

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2016**

INDICE DEL DOCUMENTO

<i>Premessa</i>	3
<i>1. Aggiornamento del contesto strutturale</i>	7
<i>2. Quadro normativo e di programmazione</i>	12
<i>3. Progetti regionali in vista del PRS: priorità ed interventi per il 2016</i>	20
<i>4. Descrizione del quadro finanziario</i>	55
<i>5. Indirizzi agli Enti strumentali e alle Società partecipate</i>	71
<i>6. Piano di razionalizzazione delle società partecipate</i>	74
 <i>Allegati:</i>	
<i>1. Agenda normativa</i>	
<i>2. Rapporto generale di monitoraggio strategico 2015</i>	
<i>3. Relazione tecnica al Piano di razionalizzazione</i>	

Il DEFR 2016 (Documento di economia e finanza regionale), alla luce del calendario di avvio della X legislatura regionale, assolve anche alla funzione di documento preliminare¹ del PRS (Programma regionale di sviluppo) 2016-2020, a partire da 25 progetti di rilievo regionale conformi agli obiettivi di Europa 2020² e rispondenti alla volontà di consolidare - attraverso una crescita più "intelligente"³ - un posizionamento della Toscana nel novero delle regioni europee più avanzate. Per essere competitivi in un mondo globalizzato, per contrastare le crisi strutturali ed i rischi di disgregazione sociale, per far fronte a fenomeni epocali (es. cambiamenti climatici, migrazioni sociali per cause geo-politiche, ecc.) non servono infatti piccole patrie protezioniste e con massa critica secondaria, bensì più Europa, sebbene con più coesione ed efficacia, da cui la proposta di una politica di sviluppo regionale non più per linee programmatiche ma orientata secondo una logica progettuale. Ad una simile scelta consegue, inevitabilmente, il ridisegno del ruolo della stessa Regione, così come una maggiore concentrazione delle risorse al fine di consentire modalità di intervento più vicine ai territori, in linea di continuità con quanto previsto dal Programma di governo della X legislatura ed in coerenza con il Documento preliminare al bilancio 2016, legge di stabilità e collegati.

La Toscana, regione d'Europa, con una strategia di sviluppo per progetti regionali

A livello nazionale occorre inoltre registrare come, per la prima volta dal 2008, la Legge di stabilità 2016 introduca nuove politiche espansive (sfruttando la flessibilità del deficit a livello europeo ed il rinvio del pareggio di bilancio al 2018), scommetta sul ritorno dei consumi interni in un clima di rinnovata fiducia (nel rapporto Doing business 2016, l'Italia sale di 11 posizioni rispetto al 2015, collocandosi al 45° posto), e sulla ripresa dei vari mercati (del beni, servizi e lavoro). A fronte di diversi interventi puntuali (es. su partite IVA, "super-ammortamento" su nuovi macchinari, fiscalità per le imprese - inclusa IMU agricola, ecc.), sarebbero però auspicabili misure ancora più decise per rilanciare gli investimenti (dal 2008 diminuiti in Italia di 800 miliardi, di cui 600 privati), per ridurre l'evasione fiscale (pari ad un fiscal gap medio annuo di 91 miliardi tra 2007-2013), per contrastare la disoccupazione e la povertà (alla luce del milione di posti di lavoro persi dal 2008 e dei 4 milioni di poveri in Italia secondo l'Istat), sostenendo le forze produttive in un "grande recupero di produttività" con cui risollevare strutturalmente il reddito pro-capite dei cittadini (nella misura in cui dal 2000 in Italia il valore aggiunto per addetto è sceso di -25% rispetto alla Germania, mentre il costo per unità di prodotto è aumentato del 40% rispetto al +15% della Francia e +10% della Germania), fino a sperimentare nuove forme "compartecipazione produttiva" (a partire dagli spunti della Legge di stabilità come il trattamento fiscale di favore per i premi di produttività o benefici in termini di welfare aziendale, o ancora per la produttività partecipata in base a scelte organizzative condivise con i lavoratori). Sviluppo sostenibile ed inclusione sociale sono infatti due lati della stessa medaglia, come non a caso ricordano gli articoli 1 e 3 della Costituzione.

Un quadro nazionale finalmente espansivo, sebbene non privo di criticità e sfide

Il contesto generale presenta dunque una progressiva transizione dall'austerità contabile ad un avvio di ripresa grazie anche alla continuità nella domanda estera, alcune variabili favorevoli (es. cambio dollaro/euro, costi energetici), la ripresa del PIL e dell'occupazione con un dinamismo regionale superiore alla media nazionale, pur perdurando altri elementi di fragilità sul fronte della stabilità geopolitica (es. rallentamento economie asiatiche, intensificazione del terrorismo integralista), dell'eccesso di ricchezza mondiale speculativa,

Dall'austerità ad una possibile ripresa

¹ Ai sensi dell'art. 48 dello Statuto ed in base alla risoluzione del Consiglio regionale n.13 del 06/10/2015.

² Per una sintesi degli obiettivi di Europa 2020, si veda la pubblicazione "Toscana 2020 - la ripresa è possibile" disponibile al link <http://www.regione.toscana.it/-/toscana-2020-la-ripresa-e-possibile>.

³ Si ricorda, in proposito, che la Toscana è stata una delle prime regioni italiane ad accreditare in sede europea la propria *smart specialization strategy* in coerenza con le politiche di coesione e sviluppo e come prerequisito qualificante della programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020.

dell'avvenuto aumento delle disuguaglianze con conseguenti rischi di risentimento politico-sociale. Il massiccio acquisto di titoli di stato da parte della BCE garantisce solidità monetaria, ma l'alto indebitamento pubblico italiano ed un tasso di inflazione ancora anemico non annullano purtroppo il rischio di instabilità a medio termine (come dimostrano ancora, ad esempio, i pagamenti interbancari tra Italia ed Europa, tuttora negativi dal 2011 ad oggi, o il paradosso della crescita del risparmio durante la crisi a fronte della contrazione del credito, dell'aumento delle sofferenze bancarie e della vulnerabilità di alcune fasce sociali).

Negli ultimi anni la crisi economica, poi i debiti sovrani, ha generato una tensione fiscale trasferita su regioni ed enti locali (es. -444 milioni di trasferimenti erariali alla Toscana, tetto di spesa regionale sceso da 2,2 miliardi del 2010 a 1,3 nel 2014 e previsto a 1,4 miliardi nel 2016) rispetto alla quale occorre oggi rivendicare un nuovo regionalismo differenziato, in cui regioni virtuose come la Toscana (con il bilancio parificato dalla Corte dei Conti ed in grado di garantire servizi pubblici di qualità), possano chiedere allo Stato maggiori gradi di autonomia speciale. Anche perché nei prossimi tre anni, secondo la Banca d'Italia, la Corte dei Conti e l'Ufficio parlamentare del bilancio, fino al 60% dei tagli di spesa colpirà le regioni. Di conseguenza la Toscana, così come previsto dalla recente riforma costituzionale dell'art 116, intende chiedere più autonomia per rispondere meglio alle sfide su ambiente, governo del territorio, agricoltura, politiche attive per il lavoro, formazione ed istruzione professionale, beni culturali (vista la convenzione già firmata con il Mibact per il piano del paesaggio), iniziando a ragionare anche in termini di aggregazioni di territori regionali con strutture economico-sociali simili, salvo la necessità di infrastrutture con cui aprire nuovi canali di sviluppo longitudinali, da est ad ovest lungo una possibile "Italia di mezzo", mediante un sotto-corridoio mediterraneo dai Balcani alla Penisola iberica (attraverso i porti di Livorno ed Ancona), da trasformare in sede europea nell'undicesimo corridoio prioritario delle reti TEN-T con finanziamenti europei diretti.

**Verso una
maggiore
autonomia e
nuove
prospettive
regionali**

Il DEFR 2016 deve poi confrontarsi con alcune evoluzioni significative sul piano istituzionale (es. riforma della Legge elettorale, riforma costituzionale del titolo V tra cui il nuovo Senato) nonché con nuovi assetti organizzativi, tra cui il superamento delle province, e poi ancora la riforma avviata del sistema sanitario regionale, l'attivazione di nuovi centri per l'impiego dipendenti dalla regione (in Toscana pari a 60 con 1.000 operatori, per i quali è stata appena firmata il 06/11/2015 la prima convenzione con il Governo). Le regioni non sono tutte uguali, e non tutte ugualmente amministrate: dal 31 ottobre è infatti nata una nuova Toscana in virtù del passaggio di 1.014 dipendenti delle province (pari ad 1/4 del personale totale) e delle relative funzioni su agricoltura, caccia, pesca, ambiente, difesa del suolo, opere di viabilità regionale, formazione. Sarà una Regione diversa, non più solo ente di legislazione e programmazione, ma sempre più gestore diretto di molte funzioni, presente sui territori con propri front-office e relazioni dirette con i cittadini. Anticipazioni di questa prospettiva sono, ad esempio, sia la gara unica per il trasporto pubblico su gomma a livello regionale per i prossimi 11 anni, in corso di aggiudicazione, da cui deriveranno benefici sostanziali proprio per effetto della massa critica e delle economie di scala e di scopo raggiungibili (es. rinnovo di 2.100 autobus sui 2.900 in servizio in 3 anni, tutela e riconversione dei lavoratori delle precedenti 14 aziende di trasporto provinciali), sia l'accordo di programma da 106 milioni firmato il 04/11/2015 tra Regione, Città metropolitana di Firenze e Governo per la messa in sicurezza dell'Arno (in base al Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane).

**Nuove funzioni
e nuovi assetti
istituzionali ed
organizzativi**

Il combinato disposto tra riforme istituzionali e legge di stabilità neo-espansiva rappresenta uno scenario inedito e sfidante con opportunità da cogliere e rischi da gestire. In Toscana da qui al 2020 saranno attivati interventi per il valore di 2,7 miliardi, grazie ai fondi europei, per ricerca ed innovazione tecnologica, infrastrutture materiali ed immateriali, cultura e rigenerazione urbana, ambiente e governo del territorio, competitività dell'apparato produttivo (industria, turismo, commercio, agricoltura), con l'obiettivo di creare occupazione, in particolare giovanile. La regione è partita con una gestione anticipata dei

**La
programmazio
ne comunitaria
2014-2020**

fondi 2014-2020 pari a 82 milioni che, proprio tra 2014 e 2015, ha consentito, anche qui prima tra le regioni italiane, la partenza di 17 bandi destinati alle imprese produttive, al turismo, all'agricoltura.

Il 2016 si caratterizza inoltre per l'ingresso di nuove regole nei bilanci regionali, a partire dal subentro del pareggio di bilancio per cassa e competenza al precedente patto di stabilità. Si tratta di un'ulteriore vincolo esterno che rischia di ridurre di 2/3 la capacità di investimento non potendo più fare ricorso alla leva del debito rimborsabile, se non in misura pari alla quota di rimborso annuale su precedenti debiti, tenendo anche presente che gli investimenti in sanità non saranno più contabilizzabili al di fuori della logica del pareggio di bilancio. La manovra di bilancio regionale 2016 si concentra pertanto sulla continua revisione della spesa ed una maggiore copertura delle politiche regionali attraverso la riprogrammazione dei fondi europei, incluso il progetto Giovani e le sinergie con la Garanzia Giovani europea (che in Toscana ha consentito di profilare 32.250 giovani, di cui 15.328 poi inseriti nel mondo del lavoro).

Del resto grazie all'impegno e lo sforzo di compartecipazione, la Toscana per l'attuale settennato potrà contare su 143 milioni rispetto al periodo precedente. Sul fronte della spesa corrente, la priorità è invece la salvaguardia delle politiche per l'istruzione e il diritto allo studio, la cultura e il sociale. Si punta naturalmente anche ad un ulteriore recupero dell'evasione fiscale, così come altri benefici deriveranno dal pensionamento anticipato di 260 dipendenti entro il 2016, pari ad 1 dipendente su 10, o già derivano dalla riduzione di Assessori e Consiglieri introdotta con la nuova legislatura. Altre risorse derivano da un parziale e progressivo recupero di somme già destinate a fondi di rotazione, dalla revisione di alcune spese per il trasporto pubblico locale, dall'ottimizzazione della manutenzione delle strade regionali e da altri risparmi e minori trasferimenti ad alcuni enti. La manovra finanziaria regionale inoltre non comporta aumenti dell'addizionale Irpef regionale pagata da famiglie e lavoratori toscani, che rimarrà la stessa del 2015. Non sarà ritoccato il bollo auto, non ci sarà alcuna accisa regionale sulla benzina e nessun aumento sull'Irap.

A questi sforzi si aggiungono nuovi indirizzi agli enti strumentali per il contenimento dei costi, il pareggio di bilancio ed il mantenimento dei servizi nonché un piano di razionalizzazione delle partecipate con conseguente classificazione tra: partecipazioni da mantenere, sia perché in equilibrio sia perché funzionali a finalità regionali; partecipazioni strategiche ma in situazione di squilibrio strutturale e quindi sottoposte a vigilanza rafforzata (ed a rischio di dismissione); società da sciogliere in base a prescrizioni normative ed infine società non più strategiche da dismettere o liquidare.

La sanità permane poi al centro dell'attenzione, sia perché per due anni di fila la Toscana è la prima regione italiana sia per erogazione dei LEA - livelli essenziali di assistenza- (migliorando il punteggio da 214 nel 2013 a 217 nel 2014), sia prima quanto a qualità e efficacia delle cure ospedaliere (in base ai 146 indicatori del Piano nazionale esiti 2015), sia perché negli ultimi anni il fondo nazionale non è mai stato meno di 110 miliardi e mai più di 111 l'anno, mentre nel 2016 sarà pari a 112 sebbene il patto per la salute del 2014 prevedesse quota 113 (e comunque con una spesa totale sul PIL nel 2014 pari a 8,8% ormai inferiore alla media dei paesi OCSE). I numeri rilevano come la spesa sanitaria non sia esplosa e quindi come la sanità, e dunque le Regioni, abbia dato il loro contributo alla tenuta dei conti statali. Se altri settori pubblici si fossero comportati allo stesso modo, il debito nazionale non sarebbe cresciuto. Resta il problema degli investimenti, perché se non si investe in tecnologie ed edilizia sanitaria, non solo si rischia il degrado della qualità assistenziale (in Toscana spesso ai massimi livelli, come dimostrano appunto i LEA, o ancora i 100 milioni di prestazioni aggiuntive extra-LEA per rispondere a bisogni non coperti in altre regioni), ma anche l'involuzione di uno dei principali volani di sviluppo per il sistema della ricerca e l'industria italiana. Come riconosciuto nel confronto tra Governo e Regioni, l'invecchiamento della popolazione farà già di per sé aumentare in futuro la spesa sanitaria, nell'ambito della quale è però rilevante controllare l'evoluzione dei costi

La manovra di bilancio 2016 in base a nuove regole sfidanti

Un contenimento della spesa sempre più incisivo

La sanità regionale: sempre al top nazionale per qualità ed efficacia, ma con la necessità di continue attenzioni

comportando, inevitabilmente, una riorganizzazione dei servizi con soluzioni più efficaci, da cui la riforma del servizio sanitario regionale toscano già avviata.

La Regione è poi ovviamente impegnata a favorire il completamento di infrastrutture strategiche, tra cui, l'avvio della darsena Europa nel porto di Livorno in aggiunta ai collegamenti ferroviari in divenire, il raddoppio della linea ferrovia Pistoia-Lucca, il completamento del sistema tramviario della piana fiorentina, il sotto-attraffersamento dell'alta velocità di Firenze, le terze corsie per le autostrade A1 e A11, il completamento e la riqualificazione della cosiddetta autostrada tirrenica, l'ammodernamento della FI-PI-LI, lo sviluppo integrato degli aeroporti toscani, gli interventi per il dissesto idrogeologico, il superamento definitivo del divario digitale con la banda larga o ultra-larga nel territorio toscano.

**Il continuo
ammodernamento
delle
infrastrutture
materiali e
immateriali**

Da ultimo, con riferimento alle azioni regionali da intraprendere a partire dal 2016, è bene maturare la consapevolezza che i creatori di ricchezza territoriale (economica, educativa, sociale, culturale) non sono solo soggetti privati, come avviene anche nelle economie più aperte (es. USA). La generazione di valore aggiunto è comunque un processo collettivo con molteplici interdipendenze pubblico-private, comprese quindi le istituzioni, il terzo settore, la coesione sociale e le imprese dinamiche sia locali che estere. La Toscana deve proiettarsi oltre l'ormai anacronistica contrapposizione tra stato e mercato, consapevole che i progetti regionali "mission-oriented" del futuro PRS 2016-2020 sono anche in grado di favorire nuovi mercati, ad esempio tramite modalità di acquisto di beni e servizi pubblici più innovative, e non già solo in caso di interventi per fallimenti di mercato o per correzione di distorsioni sociali derivanti da un capitalismo deregolamentato o deresponsabilizzato. Occorre quindi far evolvere le politiche per l'istruzione, la formazione del capitale umano, per ricerca e tecnologia orientandole ad una maggiore produttività, fino a stimolare una finanza d'impresa più paziente e non di rapina. Serve compensare le imprese che reinvestono utili, creano occupazione, esportano, e non gonfiano bilanci, andamenti dei titoli finanziari e compensi dei dirigenti, spezzando definitivamente la connessione tra capitale e lavoro, già compromessa dalla cosiddetta finanziarizzazione dell'economia. Competitività significa anche semplificazione e miglioramenti dei processi decisionali nel pubblico, un sistema fiscale più progressivo ed inclusivo, con focus sull'aumento del denominatore nel rapporto debito-PIL più che al deficit di breve periodo. L'Italia ha un solido avanzo primario di bilancio, ma fatica a capitalizzare investimenti in istruzione, ricerca, formazione, welfare. Senza riforme strutturali, la ricerca di nuove opportunità economiche nelle alte tecnologie o nel mondo dell'economia verde, il QE della BCE non risolverà i problemi strutturali. D'altronde i grandi progressi nella medicina, nell'informatica e telecomunicazioni, nelle biotecnologie e nanotecnologie, nella robotica, nell'aerospazio, hanno spesso alla base investimenti pubblici. Serve quindi maggiore capacità di interazione pubblico-privata per evitare che la flessibilità del bilancio pubblico nazionale per il rilancio della ripresa, che è giusto azionare nel breve periodo per favorire la ripresa, possa invece tradursi un indomani in nuove tasse a copertura di ulteriori disavanzi causati da un'insufficiente generazione di ricchezza ed occupazione. In questi anni infatti, in modo ancor più netto rispetto al passato, sono emerse due "Toscane", una più forte e una più provata dalla crisi lungo la costa, una legata ai distretti produttivi l'altra alle precedenti partecipazioni statali. Ora la sfida sta nel riunirle: la Toscana ha già dimostrato proprio a Piombino, Livorno e Massa Carrara, di saper agire come "stato innovatore" assieme al Governo ed Enti locali, superando l'assistenzialismo a favore invece del capitale produttivo in cerca di nuove opportunità di investimento. Su questo la nostra attenzione è massima: la ricomposizione delle due Toscane, può e deve infatti passare da un nuovo regionalismo.

**Orientamento
generale per
una legislatura
"riunificatrice"
della Toscana**

Enrico Rossi

1. Aggiornamento del contesto strutturale

Con il 2015 sembrerebbe essersi esaurita la seconda fase recessiva che ha contrassegnato questa lunga crisi avviata nell'ottobre del 2008. Infatti, dopo l'ulteriore caduta del PIL avvenuta nel biennio 2013-14, nel 2015 tutti gli indicatori ad oggi disponibili indicherebbero una chiara ripresa della nostra economia, tanto che le previsioni IRPET stimerebbero a fine anno una crescita del PIL almeno dell'1-1,2%.

**Nel 2015
anche
l'economia
toscana è
tornata a
crescere**

Secondo le stime IRPET anche nell'anno in corso, come del resto negli ultimi anni si è sempre verificato, sarà la domanda estera la vera componente di stimolo alla crescita e visto che, come ormai da tempo si evidenzia, la Toscana ha conservato anche più del resto del paese una capacità di competere sui mercati internazionali, la regione sarà in grado di garantirsi anche nel 2015 un vantaggio rispetto al complesso delle altre regioni italiane. Anche tenendo conto della dinamica delle importazioni dall'estero, il risultato complessivo che deriverà dalle relazioni di scambio con il mercato internazionale porterà un contributo positivo alla determinazione del PIL.

Analizzando le altre componenti della domanda aggregata si percepisce come rispetto agli anni passati sia soprattutto il volume dei consumi individuali sostenuti dalle famiglie a incrementare. In termini reali, si dovrebbe assistere ad una accelerazione della spesa che si prevede in crescita ad un ritmo dell'1,1% (lo stesso ci si aspetta che accada per l'Italia nel suo complesso). Il buon andamento del consumo degli individui è favorito dalla ripresa del reddito disponibile e da una frenata nella dinamica dei prezzi. Si tratta di un segnale importante e tale da consentire alla regione di rafforzare anche quel canale di stimolo (tutto interno) che negli ultimi anni era venuto meno.

Il risultato di questa accelerazione del sistema produttivo è che, finalmente, dopo sette anni di lunga e pesante crisi, è tornata a crescere anche la domanda del fattore lavoro. La cautela è d'obbligo, per l'incertezza del quadro internazionale connessa alle tensioni che perdurano, ed anzi si intensificano, nell'area mediterranea e allo scoppio della bolla cinese, ma in generale la dinamica congiunturale mostra una tendenza moderatamente espansiva.

**I riflessi sul
mercato del
lavoro toscano**

In particolare, nel secondo trimestre del 2015 si sono consolidati i segnali positivi, che in questo modo contribuiscono a portare verso la chiusura della precedente fase recessiva. I dati Istat segnalano rispetto al 2014 un incremento significativo degli occupati (+19 mila), che diventa ancora più marcato (+31 mila) se il confronto è fatto rispetto al 2013. Anche il tasso di occupazione (64,2%) mostra una evoluzione finalmente in crescita e questo significa che, al di là delle dinamiche demografiche che possono influenzare il dato degli occupati, ad essere cresciuta rispetto al precedente periodo (sia rispetto al 2014 che anche al 2013) è anche la probabilità di trovare un lavoro.

Altro segnale positivo nel corso del 2015 riguarda i disoccupati che risultano in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il tasso di disoccupazione è sceso sotto il dieci per cento (9,5 %) ed è un calo che riguarda tanto gli uomini quanto le donne, quest'ultime in una misura anche più marcata. Il risultato che si sta prefigurando in questo 2015 quindi consente di tornare pertanto al livello di due anni fa, sia come tasso che, approssimativamente, come numero di disoccupati. La dinamica della regione è migliore di quella nazionale, che mostra invece una disoccupazione sostanzialmente invariata rispetto ad un anno fa. Come corollario di questo, la disoccupazione toscana è

oggi circa 3 punti e mezzo percentuali più bassa rispetto al valore medio italiano (12,1), e di alcuni decimali di punto inferiore rispetto anche a quella media del Centro-Nord.

D'altra parte il miglioramento del quadro economico si è riflesso in un aumento della domanda di lavoro: il volume complessivo delle assunzioni ha toccato nel 2° trimestre quota 214 mila, che è il valore più alto dal 2009 ed è un valore del 10 per cento più alto rispetto al 2° trimestre 2014.

Un mercato con più opportunità rispetto al passato

I segni positivi riguardano tutti i settori, in particolare i servizi e con l'eccezione delle costruzioni. Per quanto riguarda la manifattura, cioè l'industria in senso stretto che è stata pesantemente colpita durante la crisi, non possiamo parlare di dinamica espansiva, ma sicuramente di una significativa inversione di tendenza che ne attesta la fine della caduta occupazionale.

In primo luogo la maggior probabilità di essere assunti riflette un quadro economico che appare in miglioramento. Il risultato però è ottenuto anche perché gli effetti espansivi del ciclo favorevole si sono combinati, rafforzandosi, con il *bonus* –contenuto nella legge di Stabilità 2015- sulle assunzioni a tempo indeterminato che prevede l'esonero totale dai contributi previdenziali a carico del datore di lavoro fino ad un massimo di 8 mila euro. Tutto ciò ha indotto una ripresa della occupazione, soprattutto per quella inquadrata a tempo indeterminato. I contratti di quest'ultimo tipo sono aumentati, nel primo semestre 2015, del 60 per cento rispetto al medesimo semestre dell'anno precedente. Oggi, quando si assume, lo si fa nel 15 per cento dei casi a tempo indeterminato: ieri gli avviamenti al lavoro con un contratto a tempo indeterminato erano non più del 12 per cento.

Condizioni esterne favorevoli e politiche del lavoro

Infine, anche il cd. *job act* ha favorito l'espansione delle opportunità di impiego grazie all'introduzione del contratto a tutele crescenti che, aumentando la flessibilità in uscita dal mercato del lavoro, ha reso meno onerose le eventuali interruzioni e di conseguenza meno costosa anche l'assunzione di nuove figure da parte delle imprese. La conseguente maggiore flessibilità assicurata ai datori di lavoro, combinata anch'essa alla favorevole congiuntura ed al menzionato incentivo all'assunzione dei tempi indeterminati, potrebbe avere fornito un ulteriore impulso alla domanda di lavoro.

Nel complesso, il saldo fra avviamenti e cessazioni non solo è positivo ma superiore ai valori del corrispondente periodo 2014. In previsione, il bilancio a fine anno fra avviamenti e cessazioni dovrebbe risultare ulteriormente rafforzato e attestare la creazione di ulteriori nuovi posti di lavoro.

Il comportamento dell'economia toscana sarebbe, quindi, ancora una volta migliore di quello del resto del paese (le previsioni di crescita per l'Italia nel 2015 sono infatti dello 0,7-0,9%), smentendo in parte le aspettative che, con l'avvio della ripresa, prevedevano un "effetto rimbalzo" più attenuato per quei sistemi, come quello toscano, che avevano maggiormente tenuto nel corso della crisi.

Il maggior dinamismo della Toscana rispetto al resto del paese

È noto infatti che nel periodo che va dalla fine del 2008 a tutto il 2014 la Toscana si sia distinta per essere riuscita a contenere maggiormente le perdite e, in alcuni casi, per aver segnato crescita per alcuni versi addirittura eccezionali: ricordiamo che le esportazioni dal 2008 ad oggi sono cresciute di oltre il 25%, come non è accaduto a nessuna delle regioni esportatrici del paese e come non è accaduto neanche alla Germania.

È per la maggior tenuta della Toscana osservata negli ultimi anni che ci saremmo attesi, una volta che l'economia fosse tornata a crescere, un recupero più contenuto della regione se confrontato con quello dei sistemi che avevano subito le perdite maggiori. I

dati ad oggi disponibili - e che si fermano al massimo al primo semestre dell'anno - confermano invece ancora una volta il maggior dinamismo della regione.

La questione che si apre - e che è alla base delle previsioni del prossimo triennio - è se l'effetto rimbalzo sia semplicemente rimandato per il fatto che nel 2015 lo scenario esterno è ancora favorevole ad una regione aperta all'export quale si è nuovamente dimostrata essere la Toscana o se, invece, vi siano buoni motivi per ritenere che nel corso di questa crisi vi siano stati cambiamenti tali da avere strutturalmente modificato la competitività della regione. Le previsioni qui fornite seguono la prima ipotesi e quindi disegnano un quadro improntato alla cautela dal punto di vista della capacità della regione di reagire alle scenario esterno.

Il contesto economico internazionale nel prossimo triennio (2016-2018) dovrebbe essere caratterizzato da una leggera accelerazione rispetto agli ultimi due anni, soprattutto per quanto riguarderà alcune economie sviluppate, e questo alimenterà un processo di crescita anche per la Toscana che, seppur non su ritmi particolarmente accentuati, consentirà di completare l'inversione rispetto al sentiero recessivo che ha caratterizzato il recente passato.

**Crescita anche
per il triennio
2016-18**

Queste aspettative sono formulate sulla base di un contesto internazionale che, per quanto incerto e mutevole, dovrebbe confermare alcuni tratti di fondo.

Da un lato l'evoluzione del commercio internazionale, che si prevede in accelerazione nel corso del 2016 (con una crescita reale prossima al 4%) per poi stabilizzarsi nei due anni successivi e, dall'altro lato, la dinamica valutaria, che nel corso degli ultimi mesi ha portato il rapporto Dollaro-Euro attorno all'1,1; valore questo che si ritiene possa rimanere stabile nel medio termine. In aggiunta a questi fattori, ci sono elementi che spingono a ritenere che il prossimo triennio sarà caratterizzato da una stabilizzazione della dinamica dei prezzi su scala internazionale già a partire dal 2016, interrompendo così quella caduta dell'inflazione che finora ha generato molta preoccupazione. I prezzi torneranno su un sentiero di crescita stabile seppur le aspettative formulate rimarranno al di sotto dei valori target del 2%.

A queste componenti di natura internazionale se ne aggiungono altre di carattere nazionale che riguardano alcune variabili rilevanti per le evoluzioni congiunturali della Toscana. Da un lato si fanno nostre le stime del DEF 2015⁴ che indicano la ripresa delle spese sia per investimenti pubblici (che dovrebbero stabilizzarsi nel corso del 2016), che sia di quelle per consumi pubblici (in ripresa a partire dal 2016).

In questo quadro, l'economia toscana dovrebbe assestarsi su un sentiero di crescita attorno all'1% nei tre anni che ci attendono. Questo comportamento, che ritorna ad essere sostanzialmente in linea con quanto accadrà in media al resto del paese, è legato alla ricomposizione della domanda aggregata che dovrebbe prendere forma nei mesi a venire. La Toscana, infatti, ha ottenuto nel recente passato una dinamica del PIL migliore di quella nazionale perché ha mostrato una maggior capacità di competere sui mercati internazionali, il che in una fase in cui la domanda estera ha rappresentato l'unica vera componente di stimolo all'economia, ha garantito alla Toscana un differenziale di crescita positivo rispetto al complesso delle altre regioni italiane. Nel prossimo futuro ci si attende un ritorno ad un maggior equilibrio tra domanda esterna e domanda interna con il ritorno

**Crescita della
domanda
interna**

⁴ Le previsioni inoltre assumono che vista la favorevole dinamica dei tassi d'interesse sul debito pubblico e la leggera ripresa dell'inflazione il Governo sia in grado di trovare le risorse per coprire il bonus IRPEF erogato (gli 80 euro) senza ricorrere alle clausole di salvaguardia che richiederebbero al contrario di aumentare le aliquote dell'IVA già dal 2016 e che, in questo modo, ridurrebbero la dinamica dei consumi.

ad un ruolo centrale per lo sviluppo da parte di quest'ultima smorzando quindi gli elementi di vantaggio della regione.

Rispetto agli anni precedenti si prevede che a cambiare sia soprattutto il volume dei consumi individuali sostenuti dalle famiglie. In termini reali si dovrebbe assistere ad una accelerazione della spesa che si prevede in crescita ad un ritmo fino all'1,2% (2016) e dell'1,3% (nel 2017-2018). Al buon andamento del consumo degli individui dovrebbe contribuire non tanto e non solo la ripresa del reddito disponibile, che avverrà con ritmi attorno al 2,3% annuo (2016-2018), ma anche e forse soprattutto la presenza di un'inflazione contenuta (attorno all'1,5% nei tre anni) che, in questo senso, favorirà il potere d'acquisto delle famiglie in tutto l'orizzonte considerato.

Se da un lato il consumo privato tornerà ad essere centrale nei prossimi trimestri, non ci si attende altrettanto dalla componente pubblica dei consumi che, essendo strettamente vincolati dal fiscal compact crescerà solo marginalmente.

Dopo anni di pesanti cadute, a partire dal 2016 gli investimenti torneranno a crescere anche se in modo contenuto (2016-2018 +1,5% annuo). Pertanto, stando alle stime si dovrebbe arrestare l'emorragia di investimenti senza però che si attivi ancora una vera ripresa di quel processo di accumulazione di capacità produttiva tanto importante per rilanciare in modo significativo la crescita da farne un punto importante della politica economica regionale, ma più in generale, dell'intero paese. Senza investimenti e senza accumulazione anche la conquista della domanda esterna, ampiamente riuscita alle imprese toscane negli anni recenti, rischierebbe di venir meno.

Ripartono gli investimenti, ma troppo lentamente

Nell'arco del prossimo triennio le previsioni formulate suggeriscono che avremo un saldo commerciale con l'estero che non solo rimarrà positivo ma che migliorerà ulteriormente rispetto al recente passato; si tratta di una finestra temporale che offrirebbe una opportunità importante per il rilancio degli investimenti. Una scelta importante perché senza una più significativa ripresa del processo di investimento è difficile che si possa realizzare la necessaria riduzione della disoccupazione che, pur attenuandosi rispetto agli ultimi due anni, rimarrà comunque ampiamente al di sopra dei livelli pre-crisi.

Come sempre le previsioni vanno prese con cautela, tanto più quando ci si trova nel momento di inversione di un ciclo. L'incertezza è un connotato naturale delle previsioni per cui più che richiamarla può essere utile indicare laddove si ritiene sia più presente. Innanzitutto è presente sullo scenario esogeno indicato come estremamente positivo essendo caratterizzato da una politica monetaria estremamente accomodante, da un rapporto Euro-Dollaro favorevole, da un costo delle materie prime (energetiche e non) su livelli assai più contenuti della media storica del decennio, e anche da una maggior flessibilità nella definizione delle opzioni di politica economica europea.

Le incertezze della previsione

In realtà, specie in questi ultimi giorni si avverte anche come lo scenario internazionale sia minacciato da fattori che rischiano rapidamente di evolvere in una direzione meno stimolante: si pensi al rallentamento dell'economia cinese e alle conseguenze che potrebbe avere sul commercio internazionale.

Se questo elemento di incertezza potrebbe incidere negativamente rispetto alle previsioni qui formulate, ve n'è invece un altro che potrebbe avere un effetto opposto. Le previsioni si basano per forza di cose su ipotesi circa la capacità degli operatori regionali di reagire agli eventi esterni, capacità stimata sulla base dei comportamenti osservati nel passato. Crisi come quella che abbiamo attraversato cambiano però le stesse capacità di reazione perché gli operatori tendono a modificarle per adattarsi al nuovo contesto. Tutto questo

rende estremamente deboli tutti i modelli previsivi. Ciò che però possiamo desumere da quanto accaduto in questi ultimi anni è che la capacità di reazione degli operatori toscani si è rafforzata, altrimenti non si spiegherebbero i migliori comportamenti della regione rispetto alle altre regioni italiane. Se questi cambiamenti non fossero solo l'espressione di un effetto temporaneo di risposta alle difficoltà, ma l'espressione di un processo selettivo che ha rafforzato la competitività della regione allora è possibile che i risultati dei prossimi anni siano migliori di quelli qui previsti. In tal senso va rafforzata l'attenzione su due aspetti che potrebbero spingere in quest'ultima direzione: una maggiore attenzione verso una più equa distribuzione dei redditi che potrebbe favorire una maggiore ripresa dei consumi; uno stimolo ulteriore alla ripresa degli investimenti che potrebbe servire proprio a sostenere quel recupero di competitività che i comportamenti degli ultimi anni sembrerebbero rivelare.

2. Quadro normativo e di programmazione

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) viene presentato per la prima volta quest'anno in ottemperanza a quanto previsto dalle nuove disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale di cui alla l.r. 1/2015, che ha rivisto il modello di programmazione già delineato dalla l.r.44/2013, ormai abrogata, in adeguamento al dettato del D.Lgs 118/2011.

In questo primo anno di avvio della legislatura, il DEFR 2016 costituisce il primo documento di programmazione che la Giunta propone al Consiglio regionale gettando le basi per la costruzione e definizione delle strategie e delle opzioni politiche che la Regione intende perseguire nel corso della legislatura, avviando il percorso di elaborazione del Programma regionale di sviluppo (PRS).

Il DEFR 2016

Il DEFR 2016, oltre ai contenuti previsti dalla legge, sarà quindi arricchito ed integrato degli elementi necessari affinché possa costituire il documento preliminare al Programma regionale di sviluppo 2016-2020 ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, in risposta a quanto richiesto dal Consiglio regionale con risoluzione n. 13 del 6 ottobre 2015.

Nella costruzione del DEFR 2016 si è quindi tenuto conto prima di tutto delle scelte del Programma di governo che, in tema di programmazione, individua nel "progetto" lo strumento più adeguato per realizzare le strategie regionali poiché finalizza l'azione al raggiungimento di risultati concreti. Infatti, le priorità e gli interventi per l'anno 2016, individuati nel documento, sono già sin d'ora incardinati su 25 progetti regionali che esprimono le scelte fondamentali della programmazione regionale.

Dal DEFR al PRS

Ai sensi della nuova legge regionale in materia di programmazione il PRS individuerà, secondo quanto già contenuto nel DEFR in qualità di documento preliminare, le strategie dello sviluppo territoriale, nel rispetto di quanto disposto dal Piano di indirizzo territoriale (PIT) nella parte statutaria, i cui contenuti sono trasversali agli strumenti di programmazione regionale ed ai Progetti regionali individuati.

Con il PRS 2016-2020 i contenuti di ciascun progetto integrato saranno sviluppati in un'ottica pluriennale ed avranno obiettivi generali propri da attuare annualmente attraverso lo strumento del DEFR. L'anno 2016 potrà quindi avviarsi con un PRS già in fase di approvazione ed un quadro di strumenti di programmazione decisamente semplificato rispetto alla legislatura precedente, pur in un momento di grande cambiamento ed evoluzione del contesto di attività dell'ente.

Dal "combinato disposto" dell'attuazione della legge di riforma delle istituzioni locali (L. 56/2014 c.d. legge Del rio) e della riforma del Titolo V della Costituzione, scaturiscono infatti una serie di rilevanti novità che finiranno per mutare profondamente il ruolo e l'organizzazione della Regione. Dal 1° gennaio, in attuazione della l.r. 22/2015 (a sua volta attuativa della legge 56/2014) così come recentemente modificata, saranno trasferite in Regione numerose e importanti funzioni (in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale, ambiente, difesa del suolo, strade regionali ecc.)

**Il quadro
istituzionale**

La Regione, fin dalla sua origine, ente di decentramento amministrativo, compie quindi un importante processo di recupero di numerose funzioni precedentemente attribuite alle province. Alle funzioni legislative e di programmazione, dal 1° gennaio si accompagneranno funzioni amministrative e gestionali rilevanti, basti pensare, tra tutte, a quelle connesse al rischio idraulico, che porteranno la Regione a più stretto contatto dei territori e dei cittadini

La macchina regionale dovrà far fronte a ingenti cambiamenti legati ai tanti "nuovi" dipendenti, alle sedi necessarie per accoglierli, alle procedure informatiche da modificare e a quant'altro sarà necessario per mettere in grado la nuova Regione di rispondere adeguatamente alle esigenze dei cittadini.

Sono inoltre da considerare gli elementi innovativi apportati dalla riforma costituzionale che probabilmente sarà approvata nel corso dell'anno e diventerà efficace dalla prossima legislatura.

In particolare:

- la nuova composizione del Senato, dove novantacinque senatori saranno rappresentativi delle istituzioni territoriali, dando quindi voce soprattutto alle istanze regionali;
- la modifica dell'art. 116, che permetterà alle Regioni virtuose dal punto di vista finanziario, di chiedere allo Stato di avere forme e condizioni particolari di autonomia in materie importanti, a cominciare dalle politiche attive del lavoro.

Poiché già nel 2016, ai sensi del Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, spetta alla Regione la competenza in materia di gestione operativa delle politiche attive del lavoro e la responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche a esse preposte (Centri per l'impiego), la Regione garantirà la continuità dei servizi per il lavoro, nelle more della riforma costituzionale, prendendo in carico le attività dei Centri per l'impiego e il relativo personale, sulla base della Convenzione sottoscritta con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e delle successive convenzioni con la Città metropolitana e con gli enti di area vasta.

Per la Regione sarà dunque possibile avere maggiore autonomia e maggiori poteri rispetto al passato, ma per svolgere nel migliore dei modi il nuovo ruolo istituzionale, avrà bisogno di poter disporre di una struttura organizzativa all'altezza dell'importante sfida che si appresta ad affrontare.

La legislatura appena cominciata si allinea alla scadenza dettata dalla strategia Europa 2020 che costituisce cornice imprescindibile dell'azione regionale dei prossimi cinque anni. Le sfide lanciate da Europa 2020, su cui l'Europa ha puntato per uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'Unione nel decennio successivo, sono state raccolte dalla Toscana. La scelta è quella di lavorare in prospettiva, perseguendo con determinazione gli obiettivi di Europa2020, al fine di ridurre il gap che ci separa ancora dalle regioni europee più avanzate. Sono tre le priorità chiave e cinque gli obiettivi per rilanciare il sistema economico e promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e solidale".

Innanzitutto si parte dal lavoro. Il target che l'Europa pone al 2020 riguarda l'innalzamento al 75% del tasso di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni. Il secondo obiettivo pone al 3% del PIL la quota di investimenti in ricerca e sviluppo. Vengono poi posti i target "20-20-20" in materia di clima/energia che riguardano la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, il 20% del consumo energetico proveniente da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica del 20%. Infine vi è l'investimento sul capitale umano con obiettivi di riduzione del tasso di abbandono scolastico, che deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani (30-34enni) deve

essere laureato; di riduzione dei rischi di esclusione sociale con 20 milioni di persone in meno che devono essere a rischio di povertà.

In questa prospettiva, occorre puntare senza esitazioni sull'alta qualità delle produzioni, iniettandovi dosi crescenti di progresso tecnico e – più in generale – conoscenza. A questo scopo sono necessari percorsi formativi adeguati, in grado di garantire occupazione qualificata ad ampi strati di popolazione femminile e maschile, contrastando tutti i fenomeni che potrebbero aumentare i rischi di esclusione e povertà. Simultaneamente va accentuata l'attenzione alle "questioni ambientali", rafforzando le misure di contrasto alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Sono queste del resto le linee di fondo che emergono con chiarezza dagli obiettivi di Europa2020.

Le scelte strategiche

L'assunzione dell'agenda Europa2020 e la possibilità di attuarla ci è fornita dai nuovi Programmi operativi regionali dei fondi strutturali (FESR, FEASR, FSE) per il ciclo di programmazione 2014-20, approvati dalla Commissione europea fra il dicembre 2014 e il maggio 2015. Le risorse complessivamente stanziare per il settennato ammontano a quasi 2,7 miliardi di euro, come riportato nella tabella seguente.

Le risorse dei programmi operativi regionali

POR 2014-2020	Totale POR	Quota Regione	Quota Stato	Quota UE
FESR	792,44	118,87	277,35	396,22
FSE	732,96	109,94	256,54	366,48
FEASR	961,78	164,11	382,92	414,75
TOT	2.487,18	392,92	916,81	1.177,45
ITA-FRA MARITTIMO	199	-	29,85	169,15
TOT	2.686,18	392,92	946,66	1.346,60

La logica di fondo che ha guidato la programmazione regionale dei Fondi comunitari è stata quella di perseguire una maggiore *integrazione* delle politiche, in modo da massimizzarne l'efficacia, ispirandosi al tempo stesso a criteri di forte *concentrazione* tematica. Gli interventi previsti dalla programmazione dei fondi strutturali sono quindi riconducibili a tre linee strategiche.

Il *rilancio della competitività del sistema economico regionale* passa necessariamente per una ripresa degli investimenti pubblici e privati. La caduta degli investimenti di questi ultimi anni, infatti, anche se meno marcata che nel resto del paese, è stata comunque elevata anche in Toscana e si è tradotta in ultima istanza in un rallentamento della crescita potenziale e in un crescente deficit di innovazione.

Le linee strategiche dei POR

Tra le infrastrutture di base di cui è prioritario sostenere lo sviluppo, un ruolo di primo piano spetta alla banda larga e ultralarga. Si tratta non solo di garantire diritti di cittadinanza digitale a tutti i cittadini toscani (Europa 2020 fissa l'obiettivo che entro il 2020 il 100% della popolazione sia collegata a 50 Mbps e il 50% a 100 Mbps), ma anche di mettere le imprese in condizione di utilizzare appieno le innovazioni tecnologiche.

La banda ultralarga

Accanto agli investimenti pubblici è indispensabile favorire gli investimenti delle imprese di minore dimensione, anche giovanili e femminili, che con maggiori difficoltà accedono al

Microcredito

finanziamento bancario. Si tratta del c.d. piccolo prestito che può contribuire anche a conseguire un incremento della competitività.

Le esportazioni possono giocare ancora un ruolo importante nella ripresa dell'economia toscana. Per questa ragione la proiezione internazionale delle imprese dovrà essere sostenuta, sia per consolidare la presenza di quelle che già operano sui mercati internazionali, che per favorire la presenza di quelle che ancora non vi si sono affacciate. Infine, va accresciuto l'impegno sul versante dell'attrazione di investimenti dall'esterno della regione, non solo intensificando l'azione di scouting e assistenza agli investitori avviata nel corso della precedente legislatura, che ha conseguito risultati lusinghieri, ma anche operando per rendere più semplici e snelle le procedure amministrative per l'avvio, l'insediamento e l'espansione d'impresa, che tradizionalmente costituiscono uno dei principali fattori di svantaggio competitivo rispetto ad altre realtà territoriali.

Una dimensione internazionale per le imprese

Non meno strategici quegli investimenti volti a elevare il contenuto innovativo delle produzioni. In questo ambito è necessario intervenire in maniera selettiva per sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo, che permettono di introdurre dosi crescenti di conoscenza nei processi produttivi, e favorire un più efficace raccordo con i servizi più avanzati.

Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico

E' consolidata l'idea che queste azioni possano avere le maggiori ricadute sul territorio se incentrate sulle c.d. "imprese dinamiche" che, più di altre, sono in grado di svolgere un ruolo di generatore di economie esterne, alimentando filiere regionali attraverso la domanda di beni, servizi e competenze.

In questo contesto un particolare impegno, non solo finanziario, deve essere dedicato al sostegno ai processi di trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca a quello delle imprese, assumendo maggiormente un ruolo di connettore fra le esigenze innovative delle imprese e le competenze del sistema regionale della ricerca. In proposito, essendo appena completata la fase di riforma del sistema di trasferimento tecnologico (con la costituzione formale dei Comitati di Indirizzo dei 12 Distretti Tecnologici), la Regione si accinge ad adottare un bando per la selezione dei soggetti gestori dei diversi Distretti, che potranno contare sul cofinanziamento pubblico per finanziare la loro attività di animazione.

Parallelamente deve essere data continuità all'impegno sul versante del sostegno alla nascita di nuove imprese, con particolare riferimento alle start up innovative.

Inoltre, alla luce delle dinamiche espansive del turismo a scala globale, è prioritario attrarre flussi turistici crescenti concentrando gli sforzi sui poli che hanno maggiori potenzialità di attrazione, quali i grandi musei, che possono generare effetti moltiplicativi sul territorio. Quindi, per catturare ulteriori porzioni di tale crescente domanda sarà necessario anche introdurre elementi di innovazione nell'offerta, non solo attraverso efficaci azioni di marketing, ma anche attraverso innovazioni di tipo organizzativo nella gestione dei musei e dell'indotto. In questa linea si colloca, ad esempio, l'impegno già svolto dalla Regione per la valorizzazione della Via Francigena proprio con l'obiettivo di arricchire l'offerta turistica della Toscana aprendo un nuovo segmento.

Grandi attrattori e sviluppo dell'offerta turistica

In questo contesto assume un particolare rilievo la ridefinizione del sistema di promozione della Toscana, al momento oggetto di una specifica proposta di legge, che punta alla valorizzazione della promozione turistica, affidandone le funzioni ad un unico soggetto in via esclusiva, mentre le restanti funzioni di promozione economica vengono ricondotte alla struttura regionale.

Poiché l'azione di rilancio della competitività del sistema produttivo regionale richiederà comunque tempi non brevi, è necessario che le politiche per la competitività siano affiancate da un'efficace azione di governo volta a correggere gli squilibri sociali generati dalla crisi economica, investendo nel *capitale umano e attivando interventi per l'inclusione sociale*.

**Capitale umano e
inclusione sociale**

Vi sono emergenze da affrontare e interventi strutturali che derivano dai processi in atto da tempo: tra le prime quelle legate alle conseguenze immediate della disoccupazione, della precarizzazione e dei connessi processi di impoverimento; tra i secondi, quelli volti ad affrontare la delicata questione dell'elevato abbandono scolastico e il difficile nodo del funzionamento del mercato del lavoro, nel tentativo di riuscire a collegare efficacemente e strutturalmente l'offerta di lavoro con la domanda.

**Domanda e
offerta di lavoro**

Per prevenire la dispersione scolastica e formativa occorre mobilitare l'intero sistema toscano di educazione, istruzione e formazione e intervenire a garanzia del diritto allo studio e delle pari opportunità di successo formativo contrastando – anche con misure perequative - le disuguaglianze socio-economiche, territoriali e culturali, costruendo un sistema di orientamento informativo e formativo, e creando – insieme alle imprese, alle scuole, alle agenzie formative, alle parti sociali e a tutte le istituzioni coinvolte - cluster formativi (PTP, IFTS, ITS), nelle filiere della specializzazione intelligente.

**Prevenzione e
contrasto della
dispersione
scolastica e
formativa**

Per ridurre il mismatch fra domanda e offerta di lavoro è indispensabile dare piena attuazione alla riforma della formazione professionale in modo che possa rispondere alle esigenze delle imprese, agendo anzitutto sul sistema per favorire un'effettiva partecipazione delle imprese, indispensabile per consentire una più efficace identificazione dei reali fabbisogni formativi e per ampliare la quota di formazione in impresa (mediante stages/tirocini) nell'ambito dei percorsi formativi, offrendo un più diretto sbocco occupazionale ai soggetti formati.

**Formazione
professionale**

Parallelamente è indispensabile anche un potenziamento della rete dei servizi per l'impiego, in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati, tema cui sarà dedicato il massimo impegno da parte della Regione, tanto più nella prospettiva che si è aperta con il processo di riforma istituzionale in atto. La domanda di lavoro rimane comunque troppo contenuta per soddisfare l'offerta potenziale di lavoro dei prossimi anni, creando un evidente problema soprattutto sul fronte dell'occupazione giovanile.

**Servizi per
l'impiego**

Di qui l'importanza di dare continuità alle azioni di sostegno ai giovani, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso una maggiore integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro. Sarà fatto il massimo sforzo per creare condizioni favorevoli all'occupazione giovanile, attraverso strumenti che consentano ai giovani di poter essere inseriti nel mondo del lavoro, quali i tirocini retribuiti o il servizio civile, o favorendone l'autoimprenditorialità anche nel settore agricolo.

Giovani si

Se è indispensabile intervenire per scongiurare il pericolo che il protrarsi delle difficoltà occupazionali esponga quote crescenti di popolazione al rischio di esclusione sociale e di povertà, con effetti potenzialmente molto significativi sulla tenuta stessa del modello sociale toscano, è parimenti necessario intervenire sulle altre forme di disagio sociale che non sono direttamente legate alle difficoltà di entrare nel mercato del lavoro. Vi è infatti una accentuazione del rischio di povertà legata alla maggiore difficoltà di garantire alcuni servizi indispensabili determinata dai tagli imposti dalle politiche di contenimento della spesa pubblica, politiche che rendono necessaria anche una revisione delle modalità con cui alcuni servizi sono erogati.

**La tenuta del
modello sociale**

Lo sviluppo urbano sostenibile rappresenta quindi una priorità dell'azione dell'Amministrazione regionale considerato che la dimensione urbana è il luogo centrale della competitività regionale, in quanto vi si addensano le maggiori concentrazioni di innovazione, creatività e diversità. Allo stesso tempo è nelle aree urbane che si concentrano e si sviluppano fenomeni di criticità sociale, legati alle mutazioni demografiche, ai fenomeni di immigrazione e alle condizioni di disagio socio-economico, e fenomeni di criticità ambientale.

**Sviluppo urbano
sostenibile**

Il terzo cardine della programmazione comunitaria è rappresentato dagli interventi per incentivare *l'uso efficiente delle risorse e ridurre le emissioni di gas climalteranti*, attraverso specifiche azioni per favorire il risparmio energetico e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. A questi interventi si affiancano quelli di adattamento ai cambiamenti climatici rispetto alla possibile compromissione della risorsa idrica, dell'aumento del rischio idraulico e idrogeologico, della perdita di biodiversità, che per la Toscana rivestono un'importanza fondamentale.

**Uso efficiente
delle risorse**

Sul fronte del contrasto ai cambiamenti climatici e, quindi, della riduzione di gas climalteranti, oltre ad azioni finalizzate alla diffusione delle energie rinnovabili, particolare attenzione sarà dedicata a migliorare l'efficienza energetica, garantendo vantaggi sia da un punto di vista strettamente ambientale, che da quello inerente i costi di produzione delle imprese, aumentandone quindi la competitività. L'obiettivo è, quindi, non solo quello di produrre energia, ma anche quello di usarne di meno attraverso il sostegno a quelle iniziative volte all'efficientamento delle attività ad alto consumo energetico, da quelle delle imprese, a quelle delle famiglie, sino al trasporto pubblico locale.

**Efficienza
energetica e
riduzione dei gas
climalteranti**

Alla riduzione dei consumi energetici delle imprese è destinata una quota cospicua delle risorse FESR, valutando anche la possibilità di destinarle al completamento del sistema tramviario dell'area fiorentina, in modo da realizzare una rete di trasporto su ferro che possa essere una risposta definitiva ai problemi di mobilità dell'area urbana. Questo contribuirà al conseguimento dell'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, unitamente ad altri interventi, in primis il rinnovo del parco automezzi del sistema di trasporto pubblico urbano e lo sviluppo della rete delle piste ciclabili.

**La mobilità
sostenibile**

Un ruolo fondamentale per la riduzione delle emissioni di carbonio può essere svolto dal settore agricolo e forestale. Per questa ragione consistenti risorse del FEASR sono destinate al sostegno dell'agricoltura biologica e agli investimenti per lo sviluppo e la protezione delle foreste. Interventi che consentono, inoltre, di aumentare la produzione di energia rinnovabile, di salvaguardare le risorse naturali, nonché di contribuire alla prevenzione dei danni da calamità naturali.

**Interventi per il
contrasto ai
cambiamenti
climatici**

Proprio la difesa del suolo e, in particolare, la prevenzione e gestione del rischio idrogeologico costituirà un ambito di intervento prioritario nel ciclo di programmazione 2014-2020, sia sul versante agricolo-forestale, come appena detto, sia sul versante infrastrutturale, mediante la realizzazione di importanti opere idrauliche e idrogeologiche.

In linea con gli orientamenti della Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali ad attivare azioni finalizzate a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo con l'approvazione della l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" che ha tradotto tali principi in alcune disposizioni operative, avviando una stagione di sperimentazione per guidare l'innovazione sul territorio attraverso: la pianificazione territoriale intercomunale, anche praticando strumenti innovativi come la perequazione territoriale, interventi di rigenerazione urbana e programmi di

**Contenimento del
consumo di suolo**

riqualificazione insediativa, strategie d'area vasta ove integrare le politiche pubbliche regionali e rafforzare la collaborazione fra istituzioni.

Dal quadro di programmazione regionale dei fondi comunitari emergono quindi le maggiori linee di intervento della prossima legislatura che in buona parte si allineano ai "macro-obiettivi" delineati da EU 2020 ed in alcuni casi ne propongono di nuovi e di particolare interesse per la Toscana quali la tutela e la difesa del territorio e la riduzione delle disparità territoriali.

Gli obiettivi regionali di legislatura

Nel corso di questi ultimi anni infatti le disparità territoriali sono di nuovo aumentate. I sistemi della Toscana centrale hanno avuto, infatti, cadute di PIL e di occupazione decisamente più contenute di quanto sia accaduto nei sistemi della costa e in quelli interni della montagna accentuando ulteriormente le distanze tra queste aree.

Vale la pena, a tale scopo, richiamare le opportunità della Strategia per le Aree interne e del Programma Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo 2014-2020 che offre la possibilità alla Regione di sviluppare, attraverso il concorso a specifici bandi, alcune politiche prioritarie della Toscana nell'area della costa, sul versante del turismo, delle imprese e dei porti, ed in tema di politiche del mare con particolare riferimento alle questioni ambientali.

Una programmazione fondata sulla definizione di progetti, elaborata in termini sintetici, con finalità operative chiaramente definite e facilmente misurabili, dotati di risorse finanziarie "certe" (quali quelle dei fondi comunitari) permette di perseguire al meglio gli obiettivi che la Regione si propone. I progetti regionali che saranno presentati con il PRS 2016-2020 consentono di concentrare ed integrare le risorse su un numero limitato di interventi realizzando quella massa critica necessaria per massimizzare le ricadute concrete sul territorio.

Gli strumenti di programmazione

Attraverso una programmazione per progetti la Regione intende inoltre portare a compimento il processo di semplificazione del modello di programmazione avviato nella scorsa legislatura, riducendo al minimo il numero dei piani e programmi da elaborare nel corso della decima legislatura. A tal proposito il Consiglio regionale ha fornito indicazioni precise, impegnando la Giunta a elaborare solo quei piani previsti dalla normativa nazionale o dell'Unione Europea. Tra i piani elaborati nella scorsa legislatura ai sensi della legge regionale in materia di programmazione, quelli che trovano un riferimento nella normativa nazionale sono: il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), il Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR), il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM); il Piano Rifiuti e Bonifiche (PRB).

Il processo di semplificazione della programmazione regionale

Tali strumenti, previa verifica di coerenza con le strategie del PRS 2016-2020 potrebbero essere prorogati per la presente legislatura ai sensi dell'art. 10 comma 5 della l.r. 1/2015, ad eccezione del PRB che deve essere adeguato alle disposizioni della l.r. 61/2014 per eliminare il livello della pianificazione interprovinciale. Quindi, qualora il PRS stabilisse di percorrere questa strada, i piani da elaborare nel corso della legislatura sarebbero il Piano Rifiuti e Bonifiche (PRB), il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) ed il Piano di tutela delle acque i cui procedimenti sono stati avviati nella legislatura passata ma non portati a conclusione, oltre ad altri nuovi piani derivanti, in alcuni casi, dal processo di riordino istituzionale o comunque sottoposti a quanto previsto dalla l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" in quanto atti di governo del territorio. Tra questi ultimi si annovera anche il Piano regionale Cave.

I piani e programmi

Il quadro degli strumenti di programmazione della legislatura corrente si presenterà quindi significativamente semplificato, configurando un modello agile fondato su un set di strumenti, i progetti regionali, a carattere operativo e concreto. I progetti, presentati nella prossima sezione del documento, quale prima individuazione preliminare in vista dell'elaborazione del PRS 2016-2020, contribuiranno al conseguimento degli obiettivi sinora emersi, ossia quelli che derivano da Europa 2020 oltre a quelli relativi alla difesa e alla tutela del territorio, alla riduzione delle disparità territoriali e al riordino istituzionale.

3. Progetti regionali in vista del PRS: priorità ed interventi per il 2016

Come richiesto dalla risoluzione 13 del Consiglio regionale del 6 ottobre 2015 collegata all'informativa della Giunta regionale n. 1 (Documento preliminare al bilancio di previsione 2016, legge di stabilità e proposte di legge collegate), le priorità del DEFR sono declinate in progetti di rilievo regionale che, nella sezione descrittiva, anticipano parte di quel che sarà poi sviluppato con il Programma regionale di sviluppo 2016-2020 di cui il DEFR 2016 costituisce il documento preliminare ai sensi dell'art. 48 dello Statuto.

Gli interventi individuati per il 2016 sono collegati alle missioni e ai programmi sulla base dei quali è costruito il bilancio, al netto delle reimputazioni a seguito di riaccertamento straordinario dei residui, ad eccezione di alcuni casi quali ad esempio il Progetto regionale 1 "Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina" per quanto riguarda gli interventi per il sistema tranviario. Si tratta di una prima approssimazione degli stanziamenti di bilancio destinati a ciascun progetto, da integrare e perfezionare con il PRS 2016-2020. Gli importi destinati a ciascun progetto, infatti, riflettono gli stanziamenti di bilancio che, in termini di spesa di investimento, finanziano gli interventi nell'ambito della programmazione UE e con ricorso ad indebitamento compatibilmente con la normativa statale che regola il pareggio di bilancio. In sede di redazione del PRS 2016-2020 sarà necessario definire adeguatamente la strategia regionale degli investimenti nella legislatura.

Progetto regionale 1

Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina

Il Progetto integrato per la Piana fiorentina ha lo scopo di coniugare uno spazio altamente urbanizzato e caratterizzato da un intenso sviluppo infrastrutturale a una dotazione significativa di aree rurali e a valore ambientale, la cui salvaguardia e qualificazione sono essenziali per promuovere funzioni di riequilibrio anche ecologico delle diverse criticità ambientali presenti e attese. In tale area altamente urbanizzata, ad alta densità di attività manifatturiere e terziarie, e fortissima attrattività a scala regionale e locale, risulta necessario prevedere specifiche azioni tese a migliorare e ottimizzare i trasporti collettivi riducendo, contemporaneamente, l'inquinamento atmosferico in modo da orientare la forte domanda di mobilità che caratterizza la Piana verso sistemi di mobilità a basso impatto ambientale.

In particolare saranno previste specifiche azioni tese al miglioramento e l'ottimizzazione dei trasporti collettivi (tramvie, piste ciclabili, parcheggi scambiatori), alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Parallelamente saranno previste azioni dedicate alla salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole nonché alla tutela delle risorse territoriali e ambientali (tutela delle aree umide e della rete ecologica presente, risanamento e miglioramento della qualità dell'aria, promozione dell'eco-efficienza energetica, prevenzione e contenimento del rischio idraulico).

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Relativamente all'estensione del sistema tramviario nell'area metropolitana sono previste parte delle risorse regionali per avviare la progettazione delle linee verso Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio, a seguito dello studio di fattibilità concluso nel 2015 e per procedere nelle successive fasi anche nell'ambito della nuova programmazione europea 2014-20.

Sistema tramviario

Per quanto riguarda gli interventi in corso sul sistema tramviario fiorentino, verrà realizzato un monitoraggio periodico circa lo stato di avanzamento dei lavori delle linee tramviarie 2 e 3 finanziati nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013

Approvazione e attuazione di misure conservazione specifiche per le aree umide e della rete ecologica presente nella Piana Fiorentina anche attraverso la definizione di un programma di interventi volti a: mantenere le aree umide e gli ambienti naturali e seminaturali esistenti; migliorare la gestione idraulica dei siti e della qualità delle acque; controllare le specie autoctone; tutelare e mantenere i popolamenti di anfibi; mantenere/incrementare le presenze floristiche rare; ridurre la frammentazione degli habitat attraverso la creazione di corridoi ecologici

Parco agricolo

Interventi a valenza ambientale e per lo sviluppo delle imprese agricole (Progetti integrati territoriali) nelle aree della Piana fiorentina

Definizione di un programma di interventi volti alla qualificazione del paesaggio, alla riduzione degli impatti ambientali e al miglioramento della fruibilità dei percorsi tramite la piantumazione di alberi nell'area del Parco

Interventi per migliorare la fruizione del Parco attraverso: la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e di passerelle dedicate per la costruzione di itinerari funzionali sia alla fruizione del Parco che al collegamento delle aree urbane limitrofe; l'acquisizione ed il recupero di immobili di pregio e da destinare a Centri visita del Parco; la qualificazione e messa a rete delle aree archeologiche, migliorando la fruizione del parco archeologico di Gonfienti; la realizzazione di segnaletica informativa unitaria e identificativa per l'intero Parco della Piana; la promozione della attività agricole e la messa a coltura di terreni

D'intesa con il MIBACT , verrà dato avvio all'intervento per la valorizzazione dell'area archeologica di Gonfienti, prevedendo l'acquisizione a pubblica utilità delle aree sottoposte a vincolo archeologico.

Area archeologica di Gonfienti

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
0800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	500.000,00	410.000,00	350.000,00
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	4.743.762,67	2.054.255,00	1.189.761,16
1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	11.704.927,98	0,00	0,00
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	4.363.762,64	2.920.205,51	2.924.538,89
Totale Risorse		22.312.453,29	6.384.460,51	5.464.300,05

Progetto regionale 2 Politiche per il mare

Il progetto si propone di promuovere lo sviluppo delle zone costiere e delle isole, con grande attenzione alla difesa dell'ambiente, al fine di agevolarne lo sviluppo sostenibile. In particolare saranno attivate azioni per il contrasto all'erosione costiera, per il mantenimento dell'equilibrio dinamico della linea di riva e per la conservazione dell'integrità degli eco-sistemi marini. Con riferimento alle attività economiche specifiche saranno favorite azioni per lo sviluppo della pesca, acquacoltura, pesca-turismo, turismo nautico/turismo ambientale. Saranno previsti interventi per il rafforzamento ed integrazione del sistema dei trasporti per le isole e dei porti turistici. Inoltre, per lo sviluppo delle piccole isole dell'Arcipelago saranno attivati progetti per l'auto sufficienza energetica, la smart grid, la gestione sostenibile delle risorse in relazione alle pressioni antropiche.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Ai fini della corretta gestione della fascia costiera sono previste attività di monitoraggio dell'evoluzione della linea di riva, che la Regione provvederà a garantire a scala regionale ed a coordinare nel caso in cui sia effettuato da soggetto diverso a scala locale e di dettaglio

Difesa della costa

Definizione Piano di Azione per conseguire un buono stato ambientale delle acque marine a scala nazionale/locale in attuazione della Direttiva 2008/56 e attivazione monitoraggio marino previsto dalla Marine Strategy

**Tutela e
conservazione
ambientale**

Definizione di misure di conservazione specifiche per il sito di Orbetello e definizione del conseguente Piano di Gestione

Progetti di sostenibilità ambientale ed energetica delle piccole isole toscane, attraverso la partecipazione a Bandi comunitari di cooperazione territoriale (Italia/ Francia Marittimo) anche in riferimento al Protocollo d'intesa sottoscritto con il Comune del Giglio

**Sostenibilità
ambientale ed
energetica**

Promozione di una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

**Pesca e
acquacoltura
(FEP-FEAMP)**

Attivazione di piani di gestione della pesca sostenibile di alcune specie di grande interesse economico per le imprese di pesca

Favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e sostegno alla creazione di un marchio collettivo volontario del pescato attraverso il coinvolgimento delle imprese di pesca e di tutti gli attori della filiera

Sostegno alla creazione di un'organizzazione dei produttori nel settore della pesca, a partire dal riconoscimento ai sensi delle norme UE alla effettiva operatività

Sostegno alla diffusione delle conoscenze e all'aggiornamento delle imprese di pesca

Da un punto di vista programmatico sono previsti interventi per la manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture portuali esistenti delle isole minori dell'arcipelago toscano al fine di garantire la piena efficienza funzionale in ordine al servizio di collegamento passeggeri, nonché interventi a sostegno del diportismo e della nautica sociale

Portualità minore

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	770.000,00	0,00	0,00
1000: Trasporto per vie d'acqua	1003: Trasporto per vie d'acqua	16.305.441,00	16.305.441,00	16.305.441,00
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Totale Risorse		17.150.441,00	16.380.441,00	16.380.441,00

Progetto regionale 3 Rilancio della competitività della costa

Il progetto è finalizzato al rilancio della competitività della fascia costiera facendo leva sulla specializzazione specifica dei territori e sulle capacità di attrazione degli investimenti. Proseguiranno quindi gli interventi collegati ai progetti di riconversione e riqualificazione industriale per il rilancio e la competitività delle aree di crisi complessa di Livorno, Piombino e Massa Carrara. Saranno previste azioni per il rilancio del settore agroindustriale attraverso azioni rivolte a favorire l'insediamento di imprese agroalimentari per il sostegno alle nuove generazioni in connessione con il progetto regionale 17 "Giovani sì". In attuazione della l.r. 35/2015 "Disposizioni in materia di cave" sarà elaborata la proposta del nuovo Piano regionale cave finalizzato alla tutela, alla valorizzazione e all'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. Saranno previste inoltre azioni per la risoluzione delle criticità che interessano il reticolo idraulico presente sulla medesima fascia territoriale al fine di mitigare la pericolosità idraulica dei corsi d'acqua caratterizzati da una inadeguata capacità di smaltimento delle portate di piena.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Azioni di sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO2 nell'ambito di progetti di riconversione e riqualificazione produttiva del Polo siderurgico di Piombino, nell'ambito del POR FESR 2014-2020

**Interventi nelle
Aree di crisi**

Sviluppo del progetto di messa in sicurezza della falda acquifera in collaborazione con INVITALIA IAP, in attuazione dell'Accordo di Programma per la riconversione del polo industriale di Piombino

Interventi di bonifica del SIN di Livorno, al fine di garantire la fruizione e l'utilizzo delle aree, in condizioni di sicurezza sanitaria ed ambientale

Interventi per la riqualificazione e reindustrializzazione dell'Area Industriale di Massa Carrara anche con riferimento alla messa in sicurezza della falda nelle aree SIN / SIR

Concessione di finanziamenti a tasso zero a sostegno degli investimenti delle PMI dell'area di crisi di Piombino e concessione di garanzie a sostegno degli investimenti e della liquidità nelle aree di crisi

Integrazione al Piano di reindustrializzazione di Piombino per la realizzazione di un'infrastruttura per insediamenti produttivi in area portuale

Protocolli di insediamento quale strumento finalizzato a favorire l'insediamento di imprese aventi dimensione significativa nell'ambito processi di reindustrializzazione in aree di crisi complessa, anche provenienti dall'estero

Incentivi alle imprese per assumere lavoratori ed azioni di formazione a supporto dei processi di riqualificazione

Formazione continua e per la sicurezza nei luoghi di lavoro ed attuazione del Protocollo per la sicurezza del lavoro nei porti di Carrara Livorno e Piombino

Avvio, tramite partenariato pubblico-privato, delle procedure di gara per gli interventi di realizzazione della Darsena Europa, investimento di importanza strategica regionale nell'ambito dell'Accordo di Programma del maggio 2015 tra Regione Toscana, Ministeri interessati, Autorità Portuale, Enti Locali ed RFI per il rilancio dell'area costiera livornese

**Nuova Darsena
Europa**

Conclusione delle opere dei raccordi ferroviari del porto di Livorno, a seguito dei quali sarà attivato l'esercizio ferroviario

**Raccordi ferroviari
di Livorno**

Per la realizzazione degli ulteriori raccordi ferroviari tra il porto di Livorno, l'interporto di Guasticce ed il corridoio Scandinavo-Mediterraneo, a seguito del completamento del progetto definitivo, si procederà con la gara per l'appalto integrato per le opere di scavalco ferroviario della linea tirrenica

Per gli interventi di raccordo tra l'interporto e la linea Pisa-Collesalvetti-Vada e di bypass tra quest'ultima e la linea Pisa-Firenze evitando l'ingresso nel nodo di Pisa Centrale, sarà completata la progettazione preliminare e avviate le procedure di screening ambientale

Avvio delle procedure inerenti il dibattito pubblico come fase propedeutica alla realizzazione degli interventi relativi al progetto WaterFront per il porto di Marina di Carrara, la messa in sicurezza della foce del Carrione, lo sviluppo della vocazione turistica del porto

**Interventi sui porti
di Marina di Carrara
e Piombino**

Per il porto di Piombino la Regione intende sostenere gli investimenti necessari a dare continuità al percorso di attuazione delle opere previste dal nuovo PRP, portando a termine gli interventi di adeguamento tecnico/funzionale del porto e di infrastrutturazione, anche completando la bretella di collegamento dal Corridoio Tirrenico al porto, con risorse statali e per il quale potranno essere destinate ad integrazione risorse regionali (per un importo programmatico pari a 20 mln nel 2018).

Interventi di mitigazione del rischio idraulico, in parallelo con il reticolo idraulico principale e minore nell'area della ZIA (Zona Industriale Apuana) e della zona di Albinia, in Provincia di Grosseto

Rischio idraulico

Elaborazione del Piano Regionale Cave, nuovo strumento di pianificazione e programmazione regionale in materia di attività estrattive, previsto dalla l.r. 35/2015. Persegue finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. Il Piano individua sul territorio i giacimenti potenzialmente scavabili, definisce i fabbisogni delle tipologie di materiali su scala regionale e gli obiettivi di produzione sostenibile a livello di comprensorio.

**Elaborazione
del Piano
Regionale Cave**

Interventi per favorire l'insediamento di imprese agroalimentari nelle aree rurali ai fini del rilancio del settore agroindustriale presente della costa con particolare riferimento al territorio di Grosseto

Polo agroalimentare

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1.217.484,74	0,00	0,00
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.910.865,12	88.600,00	0,00
1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1001: Trasporto ferroviario	500.000,00	2.500.000,00	5.931.473,00
	1003: Trasporto per vie d'acqua	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00
1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	5.115.346,50	820.000,00	700.000,00
	1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	500.000,00	0,00	0,00
	1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	1.753.040,51	1.788.124,89	2.053.160,57
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1502: Formazione professionale	190.539,69	0,00	0,00
	1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	2.424.038,49	2.298.245,49	829.134,00
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	2.201.700,80	1.473.365,84	1.475.552,21
1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	1.997.593,06	2.629.179,55	2.681.796,68
Totale Risorse		33.810.608,91	27.597.515,77	29.671.116,46

Progetto regionale 4 Politiche per la montagna

Il progetto si propone di valorizzare lo sviluppo economico, sociale e civile dei territori montani attraverso il sostegno della competitività, la tutela dell'ecosistema (ad es. difesa del suolo e sicurezza del territorio, anche attraverso la manutenzione dei corsi d'acqua, energie rinnovabili e biomasse) e la promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna (ad es. servizi a domanda debole). Tra gli interventi da attivare si ritrovano quelli rivolti che perseguono i seguenti obiettivi: lo sviluppo e sostegno delle imprese per l'incremento della loro produttività; lo sviluppo delle imprese montane agricole, forestali e agroalimentari; lo sviluppo del turismo verde, bianco ed enogastronomico; la produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare attenzione alle biomasse; sostegno all'inclusione e ai servizi a domanda debole nelle zone interessate da fenomeni di carenza o rarefazione di servizi di prossimità e di mobilità (es. poste, trasporti pubblici etc.); il sostegno agli interventi in materia agroforestale e faunistico-venatoria. Gli interventi previsti saranno coordinati con l'attuazione della strategia nazionale per le "Aree Interne".

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Interventi di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico nelle zone montane e interventi di manutenzione delle briglie dei fiumi

**Dissesto
idrogeologico**

Interventi di adattamento agli impatti sui cambiamenti climatici con particolare riferimento alle piccole frane nei comuni montani

Sostegno per la progettazione e realizzazione di interventi da localizzare nel territorio montano e per studi finalizzati allo sviluppo dei territori in tema di competitività e tutela del sistema montano, con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di maggior svantaggio

**Sostegno
e sviluppo**

Interventi per lo sviluppo delle zone montane attraverso il metodo leader

Corresponsione di indennità agli agricoltori (misura 13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" del PSR) per gli svantaggi ai quali è soggetta l'attività agricola in tali zone. La finalità è quella di contribuire a far sì che gli agricoltori possano continuare l'attività agricola scongiurando il rischio di abbandono e promuovendo di conseguenza l'aumento della biodiversità

Interventi in materia di biodiversità agraria nell'ambito della l.r. 64/2004 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale"

Biodiversità agraria e zootecnia

Interventi a favore della tartuficoltura

Interventi per la digitalizzazione dei tesserini venatori per la stagione 2016-2017 (distribuzione, ritiro e lettura) e sostegno finanziario ai Comuni per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia faunistico venatoria (consegna dei tesserini, ritiro, aggiornamento dell'archivio regionale)

Interventi faunistico venatorii

Contributo alle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale per le proprie attività ed iniziative istituzionali

Attuazione degli interventi di programmazione faunistico venatoria e monitoraggio faunistico di interesse regionale, compreso il monitoraggio del lupo e cattura dei soggetti ibridi

Interventi di soccorso alla fauna in difficoltà

Interventi per la tutela delle risorse ittiofaunistiche e degli equilibri biologici, per il mantenimento degli incubatori ittici e la tabellazione dei corsi d'acqua

Pesca nelle acque interne

Tutela della fauna ittica e degli ambienti fluviali anche attraverso il supporto tecnico specialistico di ARPAT

Sostegno alla promozione dell'esercizio della pesca dilettantistica

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901: Difesa del suolo	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
	0907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1.180.000,00	180.000,00	180.000,00
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	883.500,00	883.500,00	883.500,00
	1602: Caccia e pesca	478.820,00	478.820,00	478.820,00
	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	4.363.762,64	2.920.205,51	2.924.538,90
Totale Risorse		8.206.082,64	5.762.525,51	5.766.858,90

Progetto regionale 5

Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali

Il progetto punterà essenzialmente alla valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività, attraverso interventi sui grandi attrattori museali e culturali di rilevanza internazionale, favorendo lo sviluppo di sistemi museali territoriali e lo sviluppo del sistema dello spettacolo, l'educazione e l'ampliamento dei pubblici. Si tratta di un obiettivo multidisciplinare ed interdisciplinare che potrà essere attuato attraverso l'attivazione di linee di intervento finalizzate a consolidare, sviluppare e innovare il Sistema esistente, anche potenziando i punti di convergenza e collaborazione con altri obiettivi strategici in particolare negli ambiti istruzione, turismo e progettazione europea in stretta collaborazione, ovviamente, con l'ambito dell'Università e della ricerca.

In particolare gli interventi si concentreranno negli ambiti seguenti: gli Etruschi in Toscana; il Medioevo in Toscana; il Rinascimento in Toscana; la scienza; l'arte contemporanea; lo sviluppo del Sistema dello spettacolo dal vivo e riprodotto anche con il coinvolgimento di Enti ed Istituzioni di rilevanza nazionale e regionale connesse al Sistema dello spettacolo.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Interventi di valorizzazione per la creazione di un sistema museale regionale sui seguenti ambiti tematici previsti dal POR FESR 2014-2020: Etruschi, Medioevo e Rinascimento, Scienza, Arte contemporanea

Grandi attrattori

Interventi integrati di accompagnamento a quelli di valorizzazione sui grandi attrattori finalizzati al sostegno al patrimonio culturale diffuso sul territorio toscano (Musei biblioteche, istituzioni culturali e istituti storici della resistenza, siti Unesco)

Attuazione del progetto Sviluppo del Sistema dello spettacolo dal vivo e riprodotto, nell'ambito della prosa, della danza, della musica e del cinema, per il finanziamento di interventi disegnati in un'ottica integrata sul territorio regionale che concorrono alla definizione del complessivo sistema regione dello spettacolo anche con riferimenti ai progetti afferenti l'uso dello spettacolo negli ambiti del disagio sociale

Finanziamento delle attività connesse al sistema dello spettacolo, svolte dai soggetti di rilevanza nazionale (Teatro della Toscana, Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino), di rilevanza regionale (ORT, FTS, FST, Teatro Metastasio di Prato) e da tutti gli altri Enti ed Istituzioni riconosciute di rilevanza regionale e comunque ricompresi tra i soggetti previsti nella l.r. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali"

Nell'ambito dello spettacolo infine vengono utilizzate risorse di cui al Fondo di anticipazione per il settore spettacolo disciplinato dall'art. 41 della l.r. 21/2010 e dalla DGR 1059/2010

Avvio alle operazioni di rifunzionalizzazione dell'edificio Ex 3 nel quartiere Gavinana di Firenze allo scopo di accogliere il Memoriale italiano allestito dall'Aned ad Auschwitz nel 1979, a seguito del Protocollo d'Intesa fra MIBACT, Comune di Firenze, ANED e Regione Toscana del 2015

A lato di azioni a sostegno della progettazione culturale, di eventuali misure urgenti di manutenzione e dei contributi alle reti per l'acquisto di materiale documentario per le biblioteche pubbliche, sono previsti il recupero e la riqualificazione del Polo Museale storico di Ateneo presso l'Orto Botanico dell'Università di Pisa, il consolidamento e la riorganizzazione funzionale della biblioteca "La Sapienza" finalizzati alla restituzione pubblica dei servizi in essa presenti

Nell'ambito dell'intervento complessivo sulla Cittadella galileiana di Pisa, sono previsti gli allestimenti degli spazi espositivi restaurati con Fondi PIUSS presso l'area ex Macelli da adibire a Museo, Ludoteca, spazi per le imprese, nonché il recupero delle aree esterne alla cittadella

Completamento della rifunzionalizzazione dell'ex Teatro della Compagnia a Firenze con l'acquisizione e la messa in opera degli apparati tecnici e di componenti d'arredo, in modo da consentire l'apertura al pubblico di tale spazio con funzioni di Casa del Cinema

A seguito dell'approvazione del protocollo d'Intesa Livorno e area costiera si prevedono interventi di riqualificazione del patrimonio culturale dei comuni costieri sottoscrittori dell'Accordo

Recupero definitivo dell'immobile di Sant'Apollonia a Firenze, in fase di trasferimento dal Demanio alla Regione Toscana, con un primo intervento che consentirà la riqualificazione del chiostro secondo il programma di valorizzazione ai sensi dell'art. 5 del D.L. N 85 del 20/5/2015

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	4.750.000,00	6.170.000,00	6.320.000,00
	0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	28.343.386,19	22.605.000,00	22.605.000,00
	0503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	3.243.600,57	2.966.495,78	0,00
1400:Sviluppo economico e competitività	1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	3.897.570,44	3.975.574,25	4.055.136,43
Totale Risorse		40.234.557,20	35.717.070,03	32.980.136,43

Progetto regionale 6 Banda ultra larga e attuazione dell'Agenda digitale

Obiettivo del progetto è quello di dare attuazione a quanto previsto dall'Agenda digitale europea (una delle sette iniziative faro di Europa 2020 sottoscritta dagli Stati membri dell'Unione nel 2012), e le indicazioni del governo del

novembre 2014 relativamente alla Strategia per la crescita digitale 2014-2020 ed alla Strategia italiana per la banda ultralarga che danno l'avvio operativo all'Agenda digitale per l'Italia.

L'intervento relativo alla banda ultralarga in Toscana intende coprire con connettività ultralarga tutto il territorio della Regione: saranno coperte sia le aree industriali e artigianali che le aree urbane, nonché le aree rurali della Toscana. Con la gestione in anticipazione del nuovo POR CreO FESR 2014- 2020 è stato possibile a novembre 2014 approvare un nuovo Accordo di programma tra Regione e MISE e le relative convenzioni operative tra Regione e MISE per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio regionale. I nuovi fondi della programmazione 2014-2020 (con l'aggiunta di fondi CIPE) saranno impiegati per arrivare a coprire in fibra tutte le aree cosiddette "bianche", cioè quelle dichiarate a fallimento di mercato dalla consultazione con gli operatori di TLC.

Gli interventi relativi alla Crescita Digitale Toscana saranno volti ad attuare la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese e la realizzazione di interventi per il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete. In considerazione della trasversalità, omogeneità e coerenza degli interventi per lo sviluppo e la crescita digitale toscana si rende necessaria l'approvazione di un atto di indirizzo in tema di sviluppo dell'Agenda Digitale Toscana, in conformità alla normativa e alle strategie europee e nazionali.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Infrastrutture digitali di Banda Larga e Ultra Larga per cittadini ed imprese e per i collegamenti della PA toscana: è previsto in particolare l'avvio delle attività per il collegamento di 80 Comuni del Territorio Regionale in banda ultralarga anche con riferimento alle aree rurali **Banda ultralarga**

Infrastrutture e piattaforme abilitanti per l'erogazione dei servizi della PA in logica cloud e di interoperabilità **Agenda digitale**

Servizi di e-gov e di amministrazione digitale per cittadini ed imprese e per la semplificazione della PA

Interventi per l'alfabetizzazione digitale, lo sviluppo delle competenze digitali e la partecipazione e l'inclusione dei cittadini finalizzate

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0100: :Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108: Statistica e sistemi informativi	5.917.518,69	2.652.208,20	1.524.335,79
1400:Sviluppo economico e competitività	1404: Reti e altri servizi di pubblica utilità	10.435.094,75	10.643.936,89	10.856.951,38
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	2.201.700,80	1.473.365,84	1.475.552,22
Totale Risorse		18.554.314,24	14.769.510,93	13.856.839,39

Progetto regionale 7 Microcredito alle imprese

La scelta di realizzare uno specifico progetto sul microcredito è dovuta dalla volontà di mettere in campo strumenti di sviluppo economico e strategie atte a favorire la ripresa e lo sviluppo di nuove attività produttive in grado di creare lavoro e reddito a chi le intraprende e a tutti coloro che vi partecipano. La Regione è attiva sul versante della semplificazione già dalla passata legislatura ed il microcredito costituisce uno strumento agile e di semplice accesso in grado di raggiungere una platea piuttosto ampia di microimprese, piccole e medie senza una valutazione di merito del credito ma attraverso forme di garanzie che valorizzano le relazioni di fiducia. Si tratterà quindi di sostenere gli interventi di supporto alla nascita delle imprese, con particolare riferimento a quelle giovanili, e quelli di supporto agli investimenti produttivi in tutti i settori dell'attività economica, agricola e extra-agricola, attraverso la concessione di piccoli prestiti (fino ad un massimo di 25.000 euro secondo le indicazioni della Commissione Europea).

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Sostegno ad investimenti in agricoltura attraverso forme di prestiti a tasso agevolato e rilascio di garanzie anche in combinazione di contributi in conto capitale;

Microcredito nel settore agricolo

Aiuti alla creazione di impresa giovanile in tutti i settori delle attività economiche extragricole mediante microcredito e voucher per la acquisizione di servizi qualificati. L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto 17 "Giovani sì"

Acquisizione servizi qualificati

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1.217.484,74	0,00	0,00
1400: Sviluppo economico e competitività	1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	6.303.670,30	6.429.828,46	6.558.507,01
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	2.201.700,80	1.473.365,84	1.475.552,22
Totale Risorse		9.722.855,84	7.903.194,30	8.034.059,23

Progetto regionale 8 Rigenerazione e riqualificazione urbana

Obiettivo del progetto è quello di perseguire lo sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale 65/2014. Saranno quindi favoriti, nell'ambito del territorio urbanizzato, gli interventi di trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed in particolare gli interventi di rigenerazione urbana orientati a conseguire una pluralità obiettivi tra i quali: migliorare la relazione con i tessuti urbani circostanti o la ricomposizione dei margini urbani, migliorare e potenziare le opere di urbanizzazione, i servizi e il verde urbano; garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale; migliorare la sostenibilità ambientale e la biodiversità. Uno strumento di intervento di particolare interesse in questa direzione è costituito dai Progetti di Innovazione Urbana (PIU) rappresentano un insieme coordinato ed integrato di azioni finalizzate alla risoluzione di problematiche di ordine sociale, economico ed ambientale e a favorire l'inclusione sociale e la riduzione del disagio socio-economico mediante la valorizzazione della struttura insediativa regionale.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Sono previste ai sensi dell'art. 57 della l.r. 65/2014 assegnazioni di cofinanziamento per attività di supporto alle amministrazioni comunali che intendono avviare processi di rigenerazione urbana. E' previsto che la Regione assegni contributi ai comuni per la redazione dell'atto di ricognizione delle aree e degli edifici su cui avviare interventi di rigenerazione urbana, quale alternativa strategica al consumo di suolo.

Rigenerazione urbana

Attività istruttoria delle proposte progettuali dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) di cui all'Asse Urbano del POR FESR 2014-2020 per la selezione, secondo le disposizioni previste dalla DGR 492/2015, dei progetti ammissibili da passare alla fase di co-progettazione e l'individuazione delle Autorità urbane di riferimento. I PIU sono costituiti da un insieme coordinato e sistemico di operazioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi di sviluppo basato sulla qualità urbana in una ottica di città intelligente (smart city e smart community)

Innovazione urbana

Attuazione del progetto "Centomila orti urbani" nei Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Livorno, Grosseto, Siena e Lucca da estendere successivamente ad altri Comuni finalizzato alla concessione a cittadini (prevalentemente giovani, anziani, pensionati, invalidi, ma non solo) in uso gratuito (o a canone simbolico), con l'obiettivo di favorirne l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione, ma anche la promozione dei territori e delle relative peculiarità (in sinergia con il progetto 17 "Giovani sì")

Orti sociali

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	950.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	6.454.376,26	6.583.550,53	6.715.305,48
Totale Risorse		7.404.376,26	7.583.550,53	7.715.305,48

Progetto regionale 9

Assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici

La difesa del territorio dal dissesto idrogeologico ed il contrasto ai cambiamenti climatici costituisce un'opzione strategica imprescindibile per il futuro della Toscana. A tal fine saranno attivati in primo luogo interventi di adattamento attraverso la manutenzione della rete dei corsi d'acqua, lo sviluppo delle aree forestali per preservare la funzionalità del suolo ed altri interventi quali la tutela della biodiversità marina e terrestre, la prevenzione delle crisi idriche nonché altri fenomeni richiamati nel Libro Bianco dell'Unione europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Parallelamente saranno attivate misure volte alla prevenzione per la riduzione delle emissioni di CO2 con interventi per l'incremento dell'efficienza energetica degli immobili e dei cicli produttivi delle imprese, nonché per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Ulteriori misure riguarderanno la riduzione dei consumi energetici, l'incremento della mobilità elettrica e sostenibile, lo sviluppo dell'agricoltura biologica e più in generale lo sviluppo di una economia green che preveda un uso sostenibile delle risorse, della produzione e del consumo, incluso il ciclo dei rifiuti. Infine, pur non avendo una relazione diretta con i cambiamenti climatici è necessario presidiare ed intervenire, per quanto consentito, su altri fattori di rischio con azioni di riduzione del rischio sismico ed interventi di bonifica della falda e del suolo delle aree a maggiore inquinamento.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Interventi di regimazione idraulica e di mitigazione del rischio idraulico in parallelo con il reticolo idraulico principale e minore

Rischio idraulico

Messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Aulla e del centro abitato di Bagni in comune di Podenzana alla confluenza del Torrente Aulella – Fiume Magra

Interventi straordinari su rete di rilevamento dati ambientali del Servizio idrologico regionale

Realizzazione Cassa di espansione di Campo Regio

Interventi di sistemazione dei versanti in frana e aree a pericolosità idrogeologica e geomorfologica con particolare riferimento ai seguenti strumenti:

Rischio idrogeologico

Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015 (Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio alluvione)

Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico – Piano nazionale

Nell'ambito del documento operativo per la Difesa del suolo sono previsti in particolare i seguenti interventi: riduzione del rischio idraulico (Torrente Carrione); cassa di espansione sul Torrente Stella in loc. Pontassio nel Comune di Quarrata; sistemazione idraulica del Torrente Esse di Monte San Savino

Difesa suolo

Interventi di difesa del suolo a seguito delle attività trasferite dalla L.R.22/2015 attraverso l'attivazione di uno specifico fondo

Interventi per la conservazione del suolo ed il miglioramento della gestione degli input chimici e idrici tra cui la realizzazione banca dati risorsa idrica e implementazione rete freatica regionale

Interventi di bonifica della falda e del suolo delle aree a maggiore inquinamento con particolare riferimento all'area di Montescudaio, al sito "ex Sirac-FI012" in Comune di Scandicci (ex Molteni) e completamento degli interventi in corso sulle aree minerarie dismesse

**Bonifica delle
aree inquinate
e delle aree
minerarie
dismesse**

Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali ed azioni di monitoraggio fitosanitario in ambito forestale quale strumento per consentire un controllo puntuale sullo sviluppo di patologie da quarantena (ex D.Lgs 214/2005) e loro eventuale eradicazione, anche con il coinvolgimento di soggetti pubblici o privati qualificati

**Interventi
forestali**

Sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste attraverso interventi pubblici forestali e di prevenzione e lotta agli incendi boschivi attivate tutte le iniziative previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Sostegno ad azioni per ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (tra cui anche attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, fenomeni di degrado e dissesto, siccità e desertificazione, fitopatie) al fine di ricostituire la funzionalità delle foreste e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui erano destinate (principalmente protezione del suolo dall'erosione, protezione della qualità delle risorse idriche, fissazione e stoccaggio della CO₂) nonché di garantire la pubblica incolumità

Azioni per la tutela della biodiversità terrestre e marina e delle aree protette attraverso azioni di qualificazione del patrimonio naturale toscano, con riferimento alla conclusione del POR 2007-2013 con interventi di ristrutturazione di centri visite, foresterie, poli didattici, centri di conservazione, sentieristica

**Biodiversità
terrestre e
marina**

Aiuti a favore delle imprese nell'ambito del POR FESR 2014-2020 a progetti di efficientamento energetico degli immobili sedi di attività con priorità alle zone colpite da calamità naturali e dei processi produttivi

**Efficientamen
to energetico**

Attuazione degli Accordi di Programma sui temi del Servizio Idrico Integrato volti ad efficientare l'uso della risorsa idrica con particolare riferimento ai principali distretti produttivi toscani

**Servizio idrico
integrato**

Compatibilmente con le risorse finanziarie rese disponibili in corso d'anno saranno realizzati interventi per risolvere tutte le situazioni di difformità rispetto a quanto previsto dalla Direttiva europea 91/271 in materia trattamento delle acque reflue urbane

Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica ed interventi per l'agricoltura biologica e integrata nel rispetto dei disciplinari dell'agricoltura integrata di cui alla l.r. 25/1999 che istituisce il marchio AGRICULTURA

**Agricoltura
biologica**

Sostegno a azioni volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

**Calamità
naturali:
prevenzione e
ripristino**

Interventi di riduzione del rischio sismico nelle scuole e negli edifici pubblici rilevanti, risanamento su edifici colpiti da eventi sismici, incluso il plesso scolastico nel comune di Piazza al Serchio, e di prevenzione attraverso indagini e studi

Conclusioni interventi di tutela della qualità dell'aria – Linea di Attività 2.3 a completamento delle reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico POR 2007-2013

**Qualità
dell'aria**

Trasferimento alla regione dell'intera funzione di controllo degli impianti termici (oggi divisa tra province e comuni con più di 40.000 abitanti) e gestione della funzione in forma accentrata anche a mezzo di una propria società

Ristrutturazione e razionalizzazione dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in atmosfera (IRSE) nonché delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria in collaborazione con ARPAT

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901: Difesa del suolo	51.222.948,19	37.572.556,59	38.134.245,98
	0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	7.002.281,17	3.546.476,37	1.489.000,00
	0904: Servizio idrico integrato	92.946,49	20.000,00	0,00
	0905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	240.000,00	100.000,00	0,00
	0906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.200.000,00	0,00	0,00
	0908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	4.891.483,94	1.000.000,00	0,00
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	2.833.473,26	2.105.138,30	2.107.324,68
1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	23.679.313,01	17.195.870,84	17.453.306,48
Totale Risorse		92.562.446,06	62.940.042,10	60.583.877,14

Progetto regionale 10 Governo del territorio

La finalità del progetto è quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio atto a garantire uno sviluppo sostenibile delle attività su territorio toscano. Con la nuova legge sul governo del territorio l.r. 65/2014, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo, in linea con gli orientamenti forniti dalla Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali a mettere in opera buone pratiche, soprattutto per migliorare le prestazioni dei suoli. L'approccio indicato per il contenimento del consumo del suolo e dei suoi impatti è quello di attuare politiche e azioni finalizzate, nell'ordine, a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo. Il progetto attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante sia nel perseguire obiettivi di riduzione dell'impegno di suolo, di conservazione, recupero e promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, sia quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico. A tal fine risultano di particolare importanza le attività di implementazione delle basi informative topografiche, geologiche, pedologiche di uso e copertura del suolo, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari, le cartografie storiche. Le tipologie di azioni che saranno attivate con il progetto riguarderanno: le azioni di pianificazione territoriale, tra cui quelle tese al recupero di aree compromesse e degradate; gli interventi di tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio; l'implementazione della base informativa territoriale ed ambientale.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

La Regione, così come previsto dalla nuova legge regionale, promuove forme di pianificazione intercomunale, al fine di affrontare a scala adeguata le scelte progettuali e pianificatorie che producono effetti al di là dei singoli confini comunali per ambiti territoriali significativi, anche in riferimento agli ambiti di paesaggio previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio

**Pianificazione
territoriale
intercomunale**

Saranno attivate le procedure volte ad attuare la semplificazione dei procedimenti autorizzativi nelle aree a vincolo paesaggistico attraverso:

**Semplificazione dei
procedimenti
autorizzativi**

- l'individuazione e promozione di interventi volti al recupero e alla qualificazione paesaggistica in aree gravemente compromesse o degradate, all'interno dei beni vincolati ai sensi dell'art. 136 del dlgs 42/2004, per i quali non è richiesto il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica;

- l'individuazione all'interno dei beni vincolati ai sensi dell'art. 142 del Dlgs. 42/2004, delle aree dove si registra una perdita o compromissione dei caratteri paesaggistici connotativi del

bene ove gli interventi di trasformazione potranno realizzarsi senza attivare le procedure di Autorizzazione paesaggistica

Proseguimento delle attività inerenti il PIT con valenza di Piano Paesaggistico tra cui la realizzazione del progetto di formazione, già finanziato nel 2015, finalizzato a diffondere la conoscenza dei contenuti del nuovo piano e a supportarne un'applicazione efficace da parte degli enti locali attraverso l'accrescimento delle competenze tecniche degli operatori coinvolti nell'applicazione delle nuove norme sul paesaggio. Il progetto di formazione è finanziato con risorse regionali e risorse comunitarie POR ICO FSE 2014-2020 asse D

**Progetto formativo
sul Piano
paesaggistico**

Manifestazione di interesse per individuare e successivamente definire i Progetti di paesaggio (art. 34 della Disciplina del PIT con valenza di Piano paesaggistico) che la Regione intende attuare con l'obiettivo di coniugare la tutela e la valorizzazione del paesaggio con la promozione di politiche di sviluppo che concorrono a: riprodurre e mantenere il patrimonio territoriale, riqualificare e ricostruire i paesaggi urbani, rurali naturali compromessi o degradati, creare nuovi paesaggi per migliorare la qualità complessiva del contesto esistente

Progetti di paesaggio

Attività connesse alla implementazione della Base Informativa Geografica Regionale - anche a supporto delle strategie regionali in materia di pianificazione territoriale e monitoraggio degli effetti degli strumenti di governo del territorio e alla realizzazione dei servizi e dei software Open source della Infrastruttura Geografica Regionale

**Base informativa
Geografica Regionale**

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	2.065.000,00	1.275.000,00	865.000,00
Totale Risorse		2.065.000,00	1.275.000,00	865.000,00

Progetto regionale 11

Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese

La ripresa degli investimenti è condizione necessaria per il recupero della competitività delle imprese avendo il duplice effetto di sostenere, nel breve periodo, la domanda finale e nel medio quello di accrescere la capacità produttiva e la competitività del sistema delle imprese. Per raggiungere l'obiettivo di massimizzare gli effetti sulla competitività del sistema produttivo regionale è opportuno indirizzare il rilancio degli investimenti in via prioritaria verso le imprese più dinamiche maggiormente in grado di agganciarsi all'unica forza propulsiva che, al momento, è dato intravedere e che è rappresentata dalla domanda estera. Concentrarsi su tali imprese, che hanno rapporti estesi con la parte restante del sistema produttivo alimenterebbe anche una maggiore domanda di beni e servizi rivolti al territorio regionale con ricadute importanti, non solo sul piano quantitativo, ma anche su quello qualitativo. Gli interventi del progetto saranno finalizzati al sostegno del sistema delle imprese e si concentreranno sugli aiuti agli investimenti delle PMI in tutti i settori di attività economica. Anche sul versante agricolo si prevede il sostegno agli investimenti delle aziende agricole e di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche in termini di progettazione integrata di filiera. Saranno attivati inoltre interventi per la creazione d'impresa ed azioni di formazione, riqualificazione professionale e outplacement dei lavoratori.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Sostegno agli investimenti per la competitività delle imprese agricole, agroindustriali e forestali, attraverso interventi di ammodernamento delle strutture produttive, di ristrutturazione aziendale, ed interventi che consentono di salvaguardare gli elementi naturali degli ambienti rurali e, più in generale, di rafforzare il ruolo di presidio e di tutela dell'ambiente

**Sostegno alle
imprese agricole**

Intervento finanziario a supporto dell'attività dei Centri di Assistenza Agricola nell'assistenza alle procedure per la tenuta e la gestione dei fascicoli aziendali. Il D.P.R. 503/1999 dispone che ciascuna azienda debba essere censita, attraverso il "Fascicolo aziendale", inteso come modello cartaceo e/o riepilogativo dei dati e dei documenti aziendali

Investimenti in aziende agro - zootecniche per la corretta gestione dei pascoli in aree forestali e marginali e azioni mirate alla competitività degli allevamenti toscani attraverso il miglioramento genetico, anche attraverso controlli funzionali volti a verificare l'iscrizione dei

capi agli albi previsti per l legge, e di qualificazione delle tecniche di allevamento
Investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione attraverso la realizzazione di opere di prevenzione con erogazione dei fondi agli Enti competenti

Erogazioni di un contributo alle aziende agricole per l'assicurazione alle produzioni agricole e zootecniche

Interventi informativi di comunicazione e promozione a sostegno delle produzioni agricole, agroalimentari e degli allevamenti zootecnici

Sostegno alle attività di prevenzione dei danni alle colture causati dalla fauna selvatica

Indennizzo alle aziende zootecniche a seguito del danno da predazione

Sostegno alla diversificazione delle attività agricole verso l'agriturismo incentivando gli investimenti per attività di diversificazione aziendale necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali

Progetti di filiera corta per le aziende agricole finalizzati a finanziare piattaforme polifunzionali di raccolta, lavorazione, vendita diretta al pubblico, interventi per la promozione di prodotti agroalimentari anche attraverso l'adesione a associazioni e fondazioni; monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito agricolo

Filiera corta

Intervento finanziario a supporto dell'attività di ARTEA, Organismo Pagatore Toscano, per le attività di monitoraggio controllo e verifica previste dalla normativa comunitaria in materia di organizzazione comune di mercato (OCM) per i settori viticolo, olivicolo, ortofrutta, miele

Attuazione regolamento OCM

Concessione di garanzie a sostegno degli investimenti e della liquidità delle PMI toscane (nei limiti di quanto previsto dalla delibera GR n.954/2015)

Sostegno alle imprese e protocolli localizzati

Sostegno a investimenti di rilevanza strategica regionale, di dimensione significativa e in grado di produrre occupazione aggiuntiva attraverso i protocolli di insediamento quale strumento finalizzato a sostenere i processi di industrializzazione del tessuto produttivo, anche attraverso l'insediamento di imprese provenienti dall'estero

Azioni di promozione delle attività dei Centri Commerciali Naturali attraverso un bando per aggregazioni di imprese riconosciute come CCN. Esso viene emesso con cadenza annuale. Finanzia attività di animazione del CCN

Valorizzazione degli esercizi commerciali

Prosecuzione del progetto Vetrina Toscana (cui aderiscono circa 1.300 imprese) per la qualificazione e la valorizzazione della ristorazione e del piccolo commercio per uso prodotti locali

Azioni di valorizzazione degli esercizi commerciali che offrono prodotti in linea con la piramide alimentare attraverso il progetto Pranzo Sano Fuori Casa che vede oltre 400 adesioni

Sostegno alla nascita e al consolidamento di piccole imprese giovanili o femminili tramite Fondo di garanzia "Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali". L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale 17 "Giovani sì"

Garanzia per le neo-imprese giovanili e femminili

Formazione nelle filiere strategiche territoriali ed in risposta alla domanda individuale di imprese e cittadini (art. 15 l.r. 32/02 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"). L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale 17 "Giovani sì"

Formazione

Potenziamento del sistema toscano di web learning (piattaforma TRIO) quale strumento a supporto di target in situazione di maggior debolezza sul mercato del lavoro tra cui i giovani; al contempo si promuoverà ulteriormente Trio quale piattaforma a servizio delle categorie economiche e degli enti pubblici

Interventi per l'aggiornamento e la formazione professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, e per usufruire di servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali dell'impresa e/o dell'investimento

Da gennaio 2016, la Regione si farà carico di: garantire la continuità e la funzionalità dei servizi per il lavoro; prevedere misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio; gestire i servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità; gestire le procedure di avviamento a selezione negli enti pubblici e nella pubblica amministrazione nei casi previsti dalla normativa; gestire il sistema informativo del lavoro regionale in coerenza con gli standard e con le procedure definite per il sistema informativo unico di supporto alla gestione delle politiche del lavoro

Azioni di empowerment finalizzate a rafforzare i percorsi di professionalizzazione e stabilizzazione professionale ed occupazionale dei lavoratori.

Attività di supporto, assistenza e mediazione nelle vertenze aziendali; promozione del confronto tra parti e Istituzioni, istituzione di Tavoli nazionali presso i Ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro, monitoraggio periodico degli accordi sottoscritti nelle sedi proprie e gestione del database sulle crisi d'impresa della regione

Semplificazione, uniformazione ed informatizzazione delle procedure relative all'intero regime autorizzatorio in materia di ambiente ed energia anche a seguito del riassetto istituzionale di cui alla LR 22/2015

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0904: Servizio idrico integrato	7.812.757,67	3.728.800,00	0,00
1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	4.024.911,36	1.464.589,82	1.490.898,38
	1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	500.000,00	0,00	0,00
	1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	4.715.193,96	4.809.561,21	5.135.064,11
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
	1502: Formazione professionale	521.368,55	500.000,00	500.000,00
	1503: Sostegno all'occupazione	8.000,00	0,00	0,00
	1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	19.005.779,2	19.840.842,0	25.652.202,3
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.875.154,67	1.868.375,00	1.868.375,00
	1602: Caccia e pesca	380.000,00	380.000,00	380.000,00
	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	4.363.762,64	2.920.205,51	2.924.538,89
1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	1.288.796,53	1.314.589,78	1.340.898,34
Totale Risorse		50.495.724,53	48.826.963,31	51.291.977,05

Progetto regionale 12

Promozione e internazionalizzazione delle imprese della Toscana

Considerato il ruolo che le esportazioni possono giocare nell'eventuale ripresa dell'economia toscana, una particolare attenzione sarà dedicata a sostenere la proiezione internazionale delle imprese, sia di quelle che già hanno una presenza stabile sui mercati internazionali, per sostenerne il consolidamento e l'ulteriore sviluppo, sia di quelle che invece una dimensione internazionale la devono ancora acquisire. A questo fine la Regione darà continuità ai processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. L'obiettivo è quello di favorire una maggiore presenza delle imprese toscane sui mercati esteri attraverso azioni di sostegno all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione; agli investimenti per sviluppare la presenza commerciale all'estero (show room, sviluppo strutture logistiche, incoming degli operatori esteri). Anche un'internazionalizzazione "indiretta" delle

imprese attraverso l'attrazione di investimenti nazionali ed esteri nei settori a maggiore potenziale, contribuisce alla ripresa dell'economia toscana. Saranno quindi attivate azioni in particolare a mirate a: intercettare potenziali progetti di investimento esogeni verso i quali l'offerta toscana possa porsi in modo competitivo; facilitare il contatto tra "offerta e domanda di investimento" con l'obiettivo di contribuire al rilancio degli investimenti e a rafforzare la competitività internazionale del sistema imprenditoriale; potenziare il servizio di assistenza all'investitore durante tutte le principali fasi decisionali del progetto di investimento, dal servizio relativo al pre-insediamento, a quello durante l'insediamento e post insediamento ("after care").

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Concessione di contributi alle MPMI per il sostegno dei processi di internazionalizzazione in sinergia con gli interventi di cui al progetto regionale 3 "Rilancio della competitività della costa" e del progetto regionale 22 "Turismo"

Promozione economica

Interventi formativi per giovani di origine toscana residenti all'estero anche per coinvolgimento in attività di promozione delle eccellenze toscane nei paesi di residenza abituale

Azioni di sistema per la promozione economica

Attività di valorizzazione dell'offerta localizzativa e settoriale al fine di evidenziare ciò che la Toscana può offrire ai potenziali investitori

Attrazione degli investimenti

Azioni finalizzate alla ricerca diretta di investitori potenziali e attuali a cui presentare attraverso occasioni di incontro le opportunità territoriali nei settori a maggior potenziale, con una particolare attenzione a cluster di PMI. Il contatto si attuerà anche attraverso la collaborazione con la comunità dei moltiplicatori (Ambasciate, Consolati, Banche etc.) l'Istituto del Commercio Estero (ICE) e estensione della rete Invest in Tuscany

Perfezionamento degli strumenti di comunicazione dell'offerta toscana: revisione del portale Invest in tuscany, dei materiali di marketing, nuove campagne promozionali

Potenziamento del servizio di assistenza all'investitore con l'obiettivo di accompagnare l'investitore potenziale o attuale (after care) lungo il processo decisionale

Aggiornamento data base sugli investimenti in Toscana e rilevazione multinazionali presenti

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1.833.333,33	1.833.333,33	1.833.333,33
1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	540.463,08	551.279,60	562.312,22
	1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	5.315.154,13	5.152.343,98	5.255.456,56
1900: Relazioni internazionali	1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	136.066,67	0,00	0,00
Totale Risorse		7.825.017,21	7.536.956,91	7.651.102,11

Progetto regionale 13 Riduzione del tasso di abbandono scolastico

Le attività di contrasto dell'abbandono scolastico sono al centro della strategia di intervento programmata dalla Regione Toscana a partire dall'anno scolastico appena iniziato. Lo sviluppo della qualità dell'istruzione e l'utilizzo di ogni strumento utile a collegare la scuola al sistema produttivo sono gli assi centrali intorno ai quali si svilupperà il quadro degli interventi finalizzati a garantire nuovo lavoro e qualificato. La qualità dell'istruzione secondaria superiore sarà quindi sviluppata nella prospettiva di rendere l'istruzione tecnica e professionale maggiormente rispondenti ai fabbisogni delle imprese, ma sarà anche accompagnata da ulteriori azioni quali l'orientamento scolastico, la formazione degli operatori della scuola, gli interventi finalizzati all'inclusione dei soggetti svantaggiati e quelli in materia di edilizia scolastica. Il progetto si svilupperà inoltre intorno alle politiche relative all'educazione della prima infanzia quale primo volano attraverso cui perseguire la finalità della riuscita scolastica.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Interventi di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa attraverso l'erogazione dei contributi per l'accesso ai servizi per la prima infanzia (0-3 anni). L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale 17 "Giovani sì" dal momento che è finalizzato anche a migliorare l'accesso e la permanenza delle giovani donne al mercato del lavoro

Interventi per l'infanzia

Contributi per il sostegno e lo sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia, anche tramite la progettazione educativa territoriale

Sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie; contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza; contributi finalizzati al sostegno della rete delle scuole dell'infanzia paritarie private

Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione degli interventi regionali di promozione e sostegno rivolti all'infanzia e all'adolescenza tramite il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Mantenimento delle sezioni Pegaso nelle scuole materne e completamento del processo di statalizzazione nel corso del 2016

Interventi destinati a studenti di scuola primaria e secondaria, appartenenti a famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate, per sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica

Interventi per l'inclusione scolastica

Interventi di inclusione anche con riferimento al trasporto scolastico e all'assistenza educativa per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

Interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico, anche tramite la progettazione educativa territoriale che prevede la coprogettazione tra istituzioni scolastiche e Zone Educative

Interventi di promozione di esperienze educative e di socializzazione anche attraverso attività integrative in orario extrascolastico

Realizzazione di FabLab a partire dalla rete dei laboratori del sapere scientifico (LSS) e di Fab-Lab corner nelle scuole elementari e medie per favorire la sensibilità digitale dei ragazzi

Innovazione nelle scuole

Estensione a nuove scuole primarie del progetto A scuola senza Zaino finalizzato a sviluppare un apprendimento orientato alla ricerca, al fare, alla partecipazione degli alunni sulla base di una metodologia didattica innovativa

Attivazione di interventi ricompresi nella strategia "Toscana da ragazzi" quali: la promozione della cultura e pratica musicale nelle scuole (anche attraverso interventi di valorizzazione delle professionalità del docente e di ampliamento delle opportunità offerte agli studenti); l'educazione ambientale, con il progetto di una rete di scuole utile anche al raccordo tra le attività scolastiche ed extrascolastiche

Attività scolastiche ed extrascolastiche

Rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali, che puntano a rendere il sistema dell'istruzione e della formazione più flessibile e rispondente ai fabbisogni formativi delle filiere strategiche

Scuola e lavoro

Rafforzamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), ossia scuole ad alta specializzazione tecnologica nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche;

Revisione complessiva del sistema regionale di IeFP tenendo presente l'esigenza imprescindibile di assicurare sostenibilità finanziaria al sistema. L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale 17 "Giovani sì"

IFTS, Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: interventi professionalizzanti, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione (sono presenti scuole e Università) e la formazione e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (sono presenti le imprese)

Interventi per l'alternanza scuola lavoro progettata e attuata dall'istituzione scolastica quale nuova metodologia formativa del processo di apprendimento

Attuazione della programmazione triennale 2015-2017 degli interventi di cui al DL 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" in materia di edilizia scolastica

Investimenti per l'edilizia scolastica, mirati ad ottenere una rete di edifici adeguati al fabbisogno, sicuri e organicamente distribuiti sul territorio e a realizzare gli interventi necessari nelle situazioni di emergenza

Accordo di programma per la realizzazione della nuova sede del liceo scientifico A. M. Enriques Agnoletti nel territorio del Comune di Sesto Fiorentino, all'interno dell'area del Polo scientifico e tecnologico dell'università degli studi di Firenze, da sottoscrivere con i soggetti pubblici e privati coinvolti a vario titolo nella realizzazione del nuovo edificio

Realizzazione di nuovi edifici scolastici nel Comune di Crespina Lorenzana quale sede della scuola secondaria di primo grado e nel Comune di Impruneta quale sede della scuola primaria.

Ampliamento funzionale del complesso scolastico "La Pineta" in Località Torricchio nel Comune di Uzzano

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0400: Istruzione e diritto allo studio	0401: Istruzione prescolastica	12.100.000,00	12.100.000,00	12.100.000,00
	0402: Altri ordini di istruzione non universitaria	12.904.001,00	9.950.000,00	9.100.000,00
	0403: Edilizia scolastica	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
	0408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	11.259.913,00	11.467.253,00	11.385.499,00
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1502: Formazione professionale	1.121.250,00	873.750,00	873.750,00
	1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	9.827.864,18	10.028.559,00	13.066.454,33
Totale Risorse		50.213.028,18	47.419.562,00	49.525.703,33

Progetto regionale 14 Progetto Geotermia

La fonte geotermica, a differenza delle altre fonti rinnovabili, è continua, regolare ed efficiente al pari delle fonti tradizionali. L'attività geotermoelettrica va tuttavia subordinata all'impiego di tecnologie impiantistiche e all'adozione di processi gestionali efficienti al fine di evitare o comunque contenere i possibili impatti ambientali che l'attività produce. Un ulteriore sviluppo della geotermia in Toscana, potrà quindi avvenire solo a condizione di assicurare un impatto ambientale complessivo migliore di quello già garantito con le ultime autorizzazioni uniche rilasciate in materia. Le nuove prospettive di sviluppo rappresentate per lo più dalla media entalpia fanno ritenere possibile un incremento della potenza geotermoelettrica pari a circa 150 MW, così come ipotizzato dalle previsioni del burden sharing per la nostra regione. La l.r. 17/2015 "Disposizioni urgenti in materia di geotermia" ha dato disposizioni, a questo proposito, per consentire la realizzazione dei 150 MW di potenza aggiuntiva.

E' tuttavia necessario promuovere uno sviluppo della geotermia sostenibile perché capace di contribuire alla crescita socio economica ed occupazionale dei territori e, più in generale, del sistema economico e produttivo toscano anche attraverso la definizione di nuove forme di collaborazione con i Comuni geotermici ed i loro consorzi, nonché con le società titolari dei permessi di ricerca e delle concessioni. L'ampliamento dell'attività geotermoelettrica dovrà accompagnarsi alla definizione di strumenti in grado di produzione di effetti in contesti ed interventi a scala regionale.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Rinnovo degli accordi relativi ai canoni geotermici volti ad assicurare un gettito aggiuntivo rispetto a quello previsto dal Dlgs 22/2010 da destinare a studi, approfondimenti ed altro sulla materia

Interventi di monitoraggio da parte di ARPAT e di altre strutture regionali al fine di garantire la sostenibilità ambientale dei territori interessati dall'attività geotermoelettrica

**Attività geotermiche
e sostenibilità
ambientale**

Missione	Programma	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701: Fonti energetiche	850.375,10	850.375,10	850.375,10
Totale Risorse		850.375,10	850.375,10	850.375,10

Progetto regionale 15 Ricerca, sviluppo e innovazione

Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico costituiscono i principali strumenti per rilanciare la traiettoria di crescita della Toscana e creare nuova occupazione, più qualificata e meglio retribuita. Il progetto vuole stimolare l'aumento degli investimenti delle imprese toscane in attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi e l'aumento degli investimenti in attività di innovazione delle piccole e medie imprese, per rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese e la riorganizzazione delle filiere interne. Oltre agli interventi sul sistema delle imprese, diverrà strategico il collegamento fra alta formazione universitaria, ricerca accademica e imprese, anche attraverso il supporto alla "terza missione" delle Università e dei centri di ricerca.

Gli interventi di questo progetto sono mirati allo sviluppo di infrastrutture di ricerca industriale e applicata (laboratori di ricerca applicata, laboratori di prove e test, dimostratori tecnologici), a favorire attività di R&S delle PMI, a sviluppare la ricerca attraverso la collaborazione tra università e imprese, ad incentivare la "terza missione" delle università sul versante del trasferimento tecnologico.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Sostegno a percorsi di alta formazione, anche nella ricerca, realizzate in collaborazione e cofinanziate da Università, centri R&S e imprese (assegno di ricerca congiunta, dottorati e master industriali). L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale 17 "Giovani sì"

**Ricerca congiunta
università-imprese**

Finanziamento progetti di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati in collaborazione tra imprese e organismi di ricerca

Interventi di innovazione nelle imprese agricole e forestali e sostegno a progetti pilota e a gruppi operativi per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie

**Innovazione nel
settore agricolo**

Attuazione delle linee guida sui gruppi operativi e di verifica dei progetti presentati nel primo bando Progetti Integrati di Filiera (PIF)

Gestione delle aziende agricole di proprietà regionale (Ente Terre Regionale Toscane) per attività di sperimentazione e divulgazione

Interventi su Progetti di Ricerca finanziati nell'ambito dei Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute mirati al miglioramento dell'assistenza e delle cure offerte dal Servizio Sanitario Nazionale;

Ricerca sanitaria

Attivazione di un bando regionale per progetti di ricerca mirati al sostegno ai processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale. In questo ambito verrà favorito un sistema di monitoraggio delle ricerche e delle terapie attuate ai diversi livelli (regionale, statale e mondiale) in relazione alle c.d. "malattie rare"

Sostegno ai processi di innovazione nelle micro imprese, piccole e medie, manifatturiere e dei servizi con particolare riferimento agli aiuti all'acquisizione di servizi qualificati e innovativi

**Servizi innovativi,
aiuti allo start up e
alla creazione di
Fab-Lab**

Interventi di aiuto, attraverso prestito agevolato e voucher per la fruizione di servizi qualificati allo start up di imprese per i giovani (tra i 18 ed i 40 anni) che desiderano trasformare in impresa un'idea o un progetto innovativo. L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale 17 "Giovani sì"

Aiuti agli investimenti delle imprese toscane in attività di ricerca sviluppo e innovazione, nell'ambito di traiettorie di specializzazione intelligente

**Smart specialisation
e filiere green**

Interventi di ricerca sviluppo e innovazione per la creazione di filiere green sul riciclo della materia

Interventi finalizzati, nell'ambito della Smart Specialisation e alla promozione e sviluppo della Bioeconomia

Aiuti ai soggetti gestori dei distretti a sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

Tecnorete e rete degli incubatori: azioni di sistema e di promozione

Sostegno alle infrastrutture della ricerca (laboratori di ricerca industriale e applicata, laboratori di prove/analisi, dimostratori tecnologici) in attuazione dell'Asse Prioritario 1 del POR FESR 2014-2020 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico

**Infrastrutture di
ricerca e
trasferimento
tecnologico**

Partecipazioni a call dell'Unione europea su specifiche piattaforme/reti di cooperazione per acquisire risorse addizionali

Competitive calls

Azioni per lo sviluppo da parte delle imprese di una maggiore capacità di accedere ai fondi di Horizon 2020 e per stimolarne la partecipazione alle specifiche calls del programma

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0400: Istruzione e diritto allo studio	0404: Istruzione universitaria	1.100.000,00	0,00	0,00
	0408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	766.657,40	485.991,70	0,00
0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1.833.333,34	1.833.333,34	1.833.333,34
1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	552.000,00	239.850,00	0,00
	1403: Ricerca e innovazione	6.348.479,57	6.644.891,94	4.500.000,00
	1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	39.739.563,53	32.286.976,42	31.863.585,88
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	38.117,37	12.925,00	0,00
	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	2.201.700,80	1.473.365,84	1.475.552,21
1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	1.288.796,54	1.314.589,80	1.340.898,36
1900: Relazioni internazionali	1902: Cooperazione territoriale	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale Risorse		54.168.648,55	44.591.924,04	41.313.369,79

Progetto regionale 16

Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

Il progetto è finalizzato a realizzare una rete integrata e qualificata di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile di persone e merci; ottimizzare il sistema di accessibilità alle città toscane, al territorio e alle aree disagiate e ridurre i costi esterni del trasporto, incentivando l'uso del mezzo pubblico, la mobilità ciclabile e pedonale, l'intermodalità, ma anche migliorando le condizioni di sicurezza stradale e promuovendo le tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Gli obiettivi del progetto riguarderanno principalmente la realizzazione di grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale, la qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico, lo sviluppo della piattaforma logistica toscana e lo sviluppo di azioni per la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale. Si sottolinea che parte degli interventi che ne deriveranno saranno da realizzarsi in sinergia con altri progetti regionali quali il progetto regionale 3 "Rilancio della competitività della costa" ed il progetto regionale ed il progetto regionale 1 "Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina".

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Potenziamento della linea ferroviaria Pistoia-Lucca con avvio dei lavori a seguito del completamento del progetto esecutivo nel tratto Pistoia-Montecatini, mentre nella tratta Montecatini-Lucca, a seguito della conclusione della progettazione preliminare, si prevede l'avvio e la conclusione dell'iter autorizzativo dell'opera.

**Grandi opere
ferroviarie**

Sostegno per l'inserimento dell'intervento di potenziamento della linea ferroviaria Empoli-Siena-Chiusi, nel tratto Empoli-Granaiole nel Contratto di Programma RFI-Stato, al fine di servire con maggiore frequenza il bacino della Val d'Elsa recuperando una utenza potenziale

E' prevista l'attuazione di interventi per l'adeguamento dei sistemi di sicurezza e l'attrezzaggio delle linee ferroviarie Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga

Azioni per promuovere la realizzazione di una nuova stazione ferroviaria Medioetruria lungo la linea AV nella tratta tra Roma e Firenze che possa intercettare una significativa quota dei treni (circa 90 coppie) che attualmente la percorrono. Sarà necessario portare avanti gli interventi per la realizzazione del sotto attraversamento e della stazione AV di Firenze

A seguito dell'inserimento nel contratto di programma ANAS-Ministero delle Infrastrutture del finanziamento dei lotti 4 e 9, è attuabile il completamento della Due Mari (E78 Grosseto-Fano). Per il 2016, nell'ipotesi di chiudere la società pubblica di progetto "Centralia", la Regione intende promuovere un accordo con ANAS ed il Ministero delle Infrastrutture per il completamento di tutto il tratto toscano dell'opera

Prosecuzione dei lavori per l'ampliamento a tre corsie del tratto Barberino-Firenze Nord dell'A1 e previsione di avvio lavori per la sub tratta nord esterna alla galleria San Donato nel tratto Firenze Sud-Incisa, a seguito del procedimento di VIA. Per la terza corsia dell'A11 tra Firenze e Pistoia, a conclusione del procedimento di VIA da parte del Ministero dell'Ambiente, predisposizione del progetto da sottoporre a verifica di ottemperanza sulla VIA e alla successiva approvazione nell'ambito di procedimento di intesa Stato/Regione

Per il primo stralcio del sistema tangenziale di Lucca, a valle dell'approvazione del CIPE, sarà possibile sottoscrivere l'accordo già approvato dalla Giunta Regionale alla fine del 2014, per le attività di progettazione definitiva (per le quali sono già impegnate risorse regionali pari a 2 mn) e per la realizzazione dei lavori, per i quali si programmano ulteriori risorse 2017-2018 compatibilmente con le disponibilità di bilancio

Nell'ambito del Protocollo d'intesa del maggio 2015 che definisce il nuovo progetto del Corridoio Tirrenico A12 Rosignano-Civitavecchia sarà predisposto il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale dei lotti 4 e 5b e il progetto esecutivo degli altri lotti al fine di avviare i primi cantieri dell'opera nel 2017

Prosecuzione degli interventi sui 4 porti della Autorità Portuale Regionale con particolare riferimento a: Viareggio per la redazione della variante generale al Piano regionale portuale (PRP), per il completamento della progettazione esecutiva e avvio della gara di appalto per la realizzazione della banchina commerciale; per gli escavi prioritari e per opere di adeguamento tecnologico; Porto Santo Stefano per l'affidamento dello studio di fattibilità per la realizzazione delle previsioni del PRP vigente; Isola del Giglio per l'avvio del procedimento per il nuovo PRP; Marina di Campo per i lavori di escavo dei fondali ed interventi di adeguamento della diga esistente. Ulteriori interventi sono previsti a livello programmatico

Per lo sviluppo delle vie navigabili, a seguito della conclusione della gara e dell'avvio dei lavori del I° lotto sarà redatto un nuovo accordo di programma che prevederà, compatibilmente con le risorse regionali disponibili, per la realizzazione del II° e III° lotto del Canale Scolmatore; proseguiranno, compatibilmente con le risorse regionali disponibili, gli interventi su Canale dei Navicelli e Burlamacca.. Saranno inoltre realizzati gli interventi necessari per la navigabilità della Foce dell'Arno, alla luce delle revisione delle competenze ex l.r.22/2015

Proseguiranno gli interventi per il miglioramento e la qualificazione dell'offerta infrastrutturale del sistema aeroportuale (con la previsione di avviare gli interventi relativi all'aeroporto dell'Isola d'Elba e opere idrauliche contermini) e, sulla base delle risorse disponibili, gli interventi per lo sviluppo della competitività degli interporti

Tra gli Interventi sulla viabilità regionale, sono finanziati in particolare il completamento della SR 429 Val d'Elsa (tratto Empoli-Castelfiorentino, lotti 4,5 e 6), della SR 2 Cassia (tratto da Isola d'Arbia a Monsindoli, per un primo lotto e, compatibilmente con eventuali ulteriori risorse disponibili, per un secondo lotto), della SR 69 di Valdarno (variante in riva destra d'Arno - lotto 5), e di ulteriori interventi in corso per le quali è prevista la fine dei lavori nel 2016 quali la Variante alla SR 445 in località Santa Chiara (in Provincia di Massa Carrara) e la Variante alla SR 206 in località Crocino (in Provincia di Livorno)

Compatibilmente con le risorse disponibili, potranno inoltre essere portati a termine ulteriori interventi sulle strade regionali, quali la Variante alla SR 439 Bientina Cascine di Buti (in

**Grandi opere
stradali**

**Piattaforma
logistica toscana**

**Viabilità
regionale e locale**

Provincia di Pisa) e la Variante alla SR 69, lotti 3 e 4 (in Provincia di Firenze)

A seguito del trasferimento delle funzioni di progettazione e costruzione delle opere in materia di strade regionali, prima di competenza delle province, si procederà all'inserimento degli interventi nel Programma triennale dei lavori pubblici, tra cui prioritari gli interventi relativi alle rampe della Fi-Pi-Li a Livorno, la messa in sicurezza dell'intersezione tra SR 206 e SP 21 in località Torretta (in Provincia di Livorno), l'innesto tra SR 445 e SP 57 – Ponte Turrite Cava in località Pian di Coreglia (in Provincia di Lucca), la variante sulla SR 71 a S. Mama 2° lotto (in Provincia di Arezzo)

Si procederà inoltre alla progettazione di interventi sulle strade regionali, quali la progettazione preliminare del nuovo ponte sull'Arno e dei relativi collegamenti viari fra Lastra a Signa e Signa, e del nuovo viadotto sul Fiume Paglia sulla SR 2 "Cassia"; la progettazione definitiva della Viabilità Nord di Pisa - tratta Madonna dell'Acqua – Cisanello, in prossimità del Polo Ospedaliero

Per quanto attiene agli interventi sulla viabilità locale e sulla mobilità urbana, si potrà procedere alla realizzazione degli interventi previsti nelle precedenti finanziarie, anche integrati con la viabilità regionale, compatibilmente con le risorse disponibili e previa disposizione da inserire in finanziaria (tra questi gli accordi per la viabilità di Campi Bisenzio, Signa e Lastra a Signa, Ponte sul Serchio, Ponte Buriano, Ponte sul Verde, Ponte Catolfi in Comune di Laterina, viabilità di Empoli, interventi sulle SR 68 in Comune di Volterra, parcheggio scambiatore di Pistoia, interventi nel Comune di Fosdinovo). Ulteriori possibili interventi sono la progettazione della variante alla SR 65 in località Cafaggiolo ed il completamento della viabilità "Declassata" nel Comune di Prato

Proseguiranno gli interventi di risanamento acustico programmati sulle strade regionali. Gli interventi di manutenzione e la gestione delle strade regionali proseguiranno fermo restando la competenza provinciale

Con l'aggiudicazione definitiva al nuovo gestore unico regionale del servizio di TPL su gomma e la stipula del contratto, si avvierà l'attività di gestione del servizio da parte del nuovo concessionario, e quindi di gestione tecnica, giuridica, amministrativa, contabile ed economico-finanziaria del contratto di servizio da un lato, e di governance con gli Enti Locali, a supporto della Conferenza permanente, dall'altro.

TPL su gomma

Gestione tecnica e giuridico-amministrativa-contabile dei contratti ponte di servizio ferroviario sottoscritti e contestuali verifiche e analisi periodiche sulla sostenibilità economica del contratto e sul rispetto dei parametri correlati all'assegnazione della quota premiale del Fondo Nazionale Trasporti. Decisione circa l'avvio della procedura di gara per il 2020 e eventuale divisione in lotti, e delle modalità di affidamento del servizio di gestione della rete ferroviaria di proprietà regionale

Servizi ferroviari regionali

Attuazione dei progetti di valorizzazione delle linee ferroviarie minori presentati da Enti Locali e associazioni a seguito del bando regionale realizzato nel 2015. Nell'ambito di un progetto integrato di valorizzazione turistica delle linee ferroviarie minori e promozione della mobilità dolce, si avvieranno interventi di allestimento di materiale rotabile per l'utilizzo integrato con la modalità ciclabile

Ferrovie minori

Per promuovere l'utilizzo integrato tra bicicletta e treno, si darà piena attuazione alle azioni avviate nel 2015: da un lato, attraverso il bando regionale, saranno concessi bonus ai pendolari abbonati al servizio ferroviario che abbiano acquistato una bici pieghevole da trasportare in treno, dall'altro si procederà al trasferimento delle risorse a Trenitalia a seguito delle nuove card-bici rilasciate ai cicloturisti che si muovono in treno

Integrazione bici-treno

Per lo sviluppo della mobilità ciclabile, saranno previsti interventi in ambito urbano (anche nell'ambito della nuova programmazione europea); saranno sviluppati gli itinerari di interesse regionale, a partire dal sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica, anche in integrazione con gli itinerari escursionistici e con il trasporto pubblico locale, in un'ottica di promozione e valorizzazione turistica. Compatibilmente con la disponibilità di risorse 2016-2018 potranno essere finanziati gli interventi di realizzazione della Ciclopista dell'Arno previsti dallo specifico Accordo e finanziati ulteriori interventi in ambito urbano

Mobilità sostenibile

Per migliorare la sicurezza stradale, proseguiranno nel 2016 gli interventi finanziati nell'ambito del bando regionale sulla sicurezza stradale 2014 e, compatibilmente con la

disponibilità di risorse 2016-2018, si procederà ad avviare un nuovo bando regionale, mentre verranno sviluppate le banche dati sulla viabilità, anche ai fini di una maggiore incisività per le azioni di sicurezza stradale con la rilevazione dell'incidentalità stradale (SIRSS) e della migliore conoscenza delle strade regionali, anche per ottimizzare gli interventi di gestione e manutenzione (Catasto Strade) di competenza provinciale

Saranno realizzati interventi per lo sviluppo dell'infomobilità, con particolare riferimento allo sviluppo dell'Osservatorio Regionale Mobilità e Trasporti anche ai fini della gestione dei contratti di servizio TPL, e al portale regionale "Muoversi in Toscana"

Sviluppo di infrastrutture di ricarica presso gli impianti di distribuzione carburante sulla Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno". E' prevista l'installazione di otto punti di ricarica (High Power-Fast charging). Il progetto è stato presentato nell'ambito del "Bando a favore delle regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici" e ammesso a finanziamento

Conclusione dell'intervento e messa in esercizio del sistema di trasporto People Mover di collegamento fra la stazione ferrovia di Pisa Centrale e l'Aeroporto Galileo Galilei.

**Mobilità sostenibile
in ambito urbano**

Azioni per la mobilità urbana sostenibile e l'intermodalità in ambito urbano previste dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020, in parallelo a interventi di incentivo al rinnovo degli autobus urbani a favore di mezzi a basso impatto ambientale

Missione	Programma	Risorse anno 2016	Risorse anno 2017	Risorse anno 2018
0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	680.000,00	0,00	0,00
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901: Difesa del suolo	300.000,00	0,00	0,00
	0908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	241.380,00	0,00	0,00
1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1001: Trasporto ferroviario	245.220.000,00	273.250.000,01	281.268.819,74
	1002: Trasporto pubblico locale	262.959.751,00	262.184.892,26	268.185.378,26
	1003: Trasporto per vie d'acqua	540.000,00	750.000,00	0,00
	1004: Altre modalità di trasporto	6.658.000,00	2.108.000,00	1.320.000,00
	1005: Viabilità e infrastrutture stradali	50.803.199,68	45.834.912,17	30.098.525,02
	1006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	30.369.395,29	9.418.359,32	7.683.593,56
Totale Risorse		597.771.725,97	593.546.163,76	588.556.316,58

Progetto regionale 17 Giovani Sì

Il progetto proseguirà -anche con una riprogrammazione delle misure- le attività intraprese nel corso della passata legislatura e volte a favorire l'autonomia dei giovani attraverso la promozione dell'emancipazione dalla famiglia di origine, il potenziamento delle opportunità legate al diritto allo studio, la formazione, l'apprendimento la specializzazione, la costruzione di percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro, la facilitazione all'avviamento di impresa e all'attività imprenditoriale, il sostegno delle esperienze formative e lavorative all'estero.

I destinatari diretti e indiretti del progetto sono i giovani in età compresa tra i 18 e i 40 anni; i target specifici variano a seconda della misura. Dal 2011 Giovanisì ha costruito un 'brand' di comunicazione pubblica, all'interno del quale sono inserite le azioni regionali e i beneficiari, nei primi 4 anni, sono stati oltre 177.000. Vista l'esperienza maturata si apre una seconda fase dove alcune delle misure del progetto Giovanisì verranno rimodulate e rese ancora più conformi sia ai bisogni dei giovani che alle priorità strategiche della Regione Toscana.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Assegnazione benefici e agevolazioni (borse di studio e/o posti di alloggio) agli studenti in possesso di requisiti generali, di merito ed economici tramite l'Azienda regionale per il Diritto allo studio e realizzazione di nuovi posti alloggi attraverso l'acquisizione della residenza Val di Rose

**Diritto allo studio
universitario**

Interventi per il potenziamento del diritto allo studio attraverso la sperimentazione della carta regionale dello studente universitario unica per tutte le università per attivare servizi di accesso bibliotecario, borsellino elettronico per acquisto fotocopie, accesso alle mense, etc..)

Assegnazione di voucher per giovani laureati under 35 finalizzati a sostenere la frequenza a master realizzati da Università ed Istituti di alta formazione e ricerca esteri o a corsi di laurea, master e dottorati presso università italiane

**Alta formazione
universitaria**

Sostegno a progetti artistici, presentati da soggetti che operano nei diversi generi della musica popolare contemporanea. I progetti presentati devono essere volti al sostegno, per una annualità e sull'intero territorio regionale, di proposte artistiche di almeno 100 giovani band e/o singoli talenti under 35

Progetti artistici

Sostegno all'insediamento di giovani agricoltori, attraverso pacchetti integrati di misure; i bandi aperti a cui i giovani imprenditori agricoli potranno accedere saranno pubblicati sulla pagina del sito di ARTEA dedicata alla Banca della Terra inventario dell'offerta dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica e privata che possono essere messi a disposizione di terzi (tramite operazioni di affitto o di concessione)

Giovani agricoltori

Proseguimento delle attività relative all'erogazione di contributi per l'affitto per favorire l'emancipazione e l'autonomia abitativa dei giovani rispetto alla famiglia di origine, anche con una rimodulazione della misura

**Emancipazione
giovanile**

Attivazione tramite bando per progetti di aggregazione giovanile e animazione rivolto a Enti del Terzo Settore

Servizio civile

Attivazione dei bandi per il finanziamento di progetti di Servizio Civile Regionale rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni. presentati dai soggetti iscritti all'albo regionale. Ai giovani viene erogato un contributo mensile per partecipare a progetti in campi come la sanità, l'ambiente, l'istruzione e la cultura periodicamente bandi

Sostegno all'avviamento e al consolidamento delle piccole imprese giovanili operanti nei settori del manifatturiero, del commercio, turismo e attività terziarie

**Avvio di attività
imprenditoriali**

Interventi tesi a supportare i giovani nell'avvio di attività imprenditoriali. Tale supporto è garantito tramite opportune azioni carattere formativo e consulenziale rese nei confronti dei giovani

Voucher a favore di giovani toscani che desiderano sperimentare nuove modalità di organizzazione del lavoro entrando in un coworking dell'elenco qualificato

Contributi in conto interessi a favore dei giovani professionisti al fine di rendere più agevole l'accesso al credito e consentire uno sviluppo efficace delle attività professionali

Rafforzamento e qualificazione delle politiche regionali a supporto dell'apprendistato professionalizzante e di primo livello anche mediante la sperimentazione del sistema duale che alterna periodi formativi a periodi lavorativi

**Tirocini,
apprendistato e
orientamento al
lavoro**

Sostegno dei tirocini attivati dalle imprese toscane e dagli studi professionali a favore dei giovani toscani

Interventi di accoglienza, presa in carico, orientamento, orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro nell'ambito GARANZIA GIOVANI

Attivazione di ulteriore bando per l'Anno Accademico 2015-2016 per il finanziamento di tirocini curriculari attivati da imprese ed enti a favore di giovani iscritti a corsi di laurea e post laurea presso le università toscane

Attraverso un accordo con i corsi di laurea delle Università toscane, sarà garantito l'impiego di 200 tirocinanti e laureandi in scienze motorie nelle classi prime e seconde delle scuole primarie, per l'effettuazione di due ore settimanali di educazione fisica

Sostegno agli interventi di manutenzione straordinario e ordinaria nelle residenze, nelle mense e nelle altre strutture utilizzate dall'Azienda DSU per l'erogazione dei benefici agli studenti.

**Investimenti
Azienda DSU**

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0400: Istruzione e diritto allo studio	0404: Istruzione universitaria	29.881.147,00	29.891.082,00	29.437.202,00
0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601: Sport e tempo libero	1.000.000,00	0,00	0,00
	0602: Giovani	370.000,00	370.000,00	370.000,00
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1208: Cooperazione e associazionismo	6.248.454,56	150.000,00	150.000,00
	1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	9.961.454,00	10.160.820,00	10.364.170,00
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	139.619,30	0,00	0,00
	1502: Formazione professionale	4.318.099,00	0,00	0,00
	1503: Sostegno all'occupazione	6.652.671,44	0,00	0,00
	1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	9.056.578,67	9.329.042,01	6.729.879,34
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	2.201.700,80	1.473.365,84	1.475.552,21
1900:Relazioni internazionali	1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	100.000,00	0,00	0,00
Totale Risorse		69.929.724,77	51.374.309,85	48.526.803,55

Progetto regionale 18 Riassetto istituzionale

Sarà dato seguito a quanto previsto dalla l.r. 22/2015 con cui è stato avviato il processo di riordino delle funzioni provinciali in attuazione della l. 56/2014. In osservanza di quanto previsto da tali leggi, nonché dalle leggi regionali che nel 2015 hanno previsto il trasferimento di nuove funzioni e del personale delle Province (l.r. 70/2015), proseguirà e troverà completamento il processo di adeguamento della struttura regionale ai nuovi compiti, anche in relazione agli accordi sul trasferimento dei beni e dei rapporti tra Regione, Province e Città metropolitana. In primo luogo sarà necessario potenziare le attività della Conferenza Regione – Città metropolitana, recentemente istituita, quale sede istituzionale di raccordo delle politiche comuni, nella prospettiva di rafforzare il ruolo della Città metropolitana di Firenze, quale ente di governo del territorio e di coordinamento dei comuni che lo compongono. Proseguiranno inoltre le attività previste dalla legislazione regionale per il sostegno alle Unioni di comuni che esercitano funzioni fondamentali, anche in considerazione del ruolo che queste hanno assunto nell'ambito del riordino delle funzioni provinciali. Sarà data continuità alle attività concernenti l'incentivazione e il sostegno alle fusioni di comuni e agli altri interventi previsti dalla l.r. 68/2011. Infine, occorrerà valutare, nel quadro del riassetto istituzionale, l'opportunità di procedere alla riforma del Consiglio delle Autonomie Locali, per adeguarne composizione e compiti al nuovo assetto delle relazioni tra la Regione e gli Enti locali.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Contributi ai comuni derivanti da fusioni e per il sostegno alle unioni di comuni che esercitano funzioni fondamentali e funzioni attribuite dalla Regione nell'ambito del riordino istituzionale
Contributi ai piccoli comuni ed anticipazioni ai piccoli comuni (per spese progettuali) e alle unioni di comuni (temporanee esigenze di bilancio)

**Unioni e fusioni di
comuni**

Ricorso all'indebitamento da parte di regioni ed enti locali, patto di stabilità e equilibri di bilancio (L. 243/2012), politiche di investimento a livello di territorio regionale

**Cooperazione
finanziaria**

Recupero di base imponibile per il miglioramento dei servizi a fronte delle minori risorse a disposizione

Ottimizzazione dei trasferimenti agli enti locali

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.634.875,00	1.634.875,00	1.634.875,00
1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	14.603.211,04	10.464.749,98	10.464.749,98
Totale Risorse		16.238.086,04	12.099.624,98	12.099.624,98

Progetto regionale 19

Lotta alla povertà e inclusione sociale

Tra gli obiettivi della Strategia Europa 2020 vi è la lotta alla povertà e alla emarginazione. In particolare, l'obiettivo nazionale da raggiungere nell'ambito dell'inclusione sociale è la riduzione – di 2 milioni e duecentomila unità (circa l'8% in meno) del numero di coloro che sono a rischio di povertà o esclusione sociale. Con il progetto si persegue il rafforzamento della capacità di inclusione sociale del sistema regionale, combinando politiche attive di sviluppo con politiche di protezione sociale che si caratterizzano in una governance integrata sul territorio, in grado cioè di coinvolgere soggetti pubblici e privati in un progetto di nuovo modello di coesione sociale, finalizzato non solo all'erogazione di servizi pubblici, ma anche a costruire condizioni di contesto per la promozione delle capacità dell'individuo, oltre che dei sistemi economici e del territorio. I destinatari del progetto sono tutte le persone svantaggiate, includendo i disoccupati di lunga durata, le persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, le minoranze etniche, le persone di qualsiasi età che devono affrontare la povertà e l'esclusione sociale. I target specifici variano a seconda del tipo di intervento.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Interventi volti a prevenire situazioni di emergenza e ad accrescere le capacità e le qualifiche dei cittadini, che migliorino le opportunità di integrazione nella società e nel mercato del lavoro in modo da creare sistemi di protezione sociale adeguati e sostenibili e che soddisfino i bisogni dei cittadini nei momenti critici della vita, con particolare attenzione alla promozione dell'accessibilità e della fruibilità degli edifici e spazi pubblici.

Misure di prevenzione della povertà

Sostegno alla locazione attraverso l'integrazione del fondo nazionale per il sostegno al reddito delle famiglie in locazione; azioni di sostegno alle famiglie che si trovano in situazioni di sfratto per morosità incolpevole; azioni di politica sociale per la casa che garantisca l'incremento dell'offerta di alloggi pubblici e in locazione sociale

Sostegno alla locazione

Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa;

Inclusione lavorativa

Fondo di garanzia per lavoratori atipici per consentire ai lavoratori con contratto diverso da quello a tempo indeterminato, l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativa, scolastica, formativa e di salute nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile

Sostegno ai lavoratori atipici e lavori di pubblica utilità

Proseguimento delle misure finalizzate all'impiego temporaneo in Lavori di Pubblica Utilità di soggetti inoccupati o disoccupati

Interventi in aree rurali

Sostegno alla fornitura di servizi di base nelle aree rurali secondo il metodo leader e attraverso interventi di incentivazione all'organizzazione e alla fornitura di servizi alla persona, anche attraverso modalità innovative come quella dell'agricoltura sociale

Attivazione tramite bando di progetti di agricoltura sociale finalizzati all'accoglienza di persone con svantaggio ai sensi della normativa vigente per il miglioramento della loro autonomia e capacità tramite lo svolgimento di esperienze in attività rurali

Accordo di collaborazione con CESVOT per lo sviluppo e la gestione di attività del Terzo Settore

Terzo Settore

Al fine di attenuare le situazioni di povertà alimentare, sono posti in essere interventi per la redistribuzione delle eccedenze alimentari. Queste azioni vengono effettuate tramite associazioni ed enti del terzo settore, anche favorendo accordi con le aziende del settore alimentare e della grande distribuzione

Redistribuzione eccedenze alimentari

Ricognizione per individuare forme di supporto e di monitoraggio per l'accesso alle attività sportive ai giovani in condizioni di disagio economico (accordi con CONI e Associazionismo sportivo). Verrà attribuito un contributo alle società sportive che ne garantiranno l'accesso alla pratica sportiva. L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale 17 "Giovani sì"

Altre misure di supporto a stati di disagio economico

Interventi socio-assistenziali anche per toscani che rientrano definitivamente dopo almeno 5 anni di permanenza all'estero e versano in condizioni di particolare disagio economico

Osservatorio sociale

L'Osservatorio sociale di cui all'art. 40 della l.r. 41/2005 promuove attività di conoscenza e valutazione degli esiti delle azioni realizzate per la lotta alla povertà e il sostegno alla inclusione sociale, al fine di monitorare l'evoluzione dei fenomeni sociali, lo stato dei servizi, nonché disporre di elementi per la programmazione di settore

Sostegno allo sviluppo omogeneo in ambito regionale del sistema integrato e all'erogazione delle prestazioni aggiuntive dei livelli di assistenza

Sostegno ai servizi territoriali

Sostegno alla promozione e realizzazione di programmi innovativi e sperimentali anche di interesse regionale, alla adesione a progetti, alla realizzazione delle attività dell'osservatorio sociale, alla promozione di campagne di comunicazione sociale di rilievo regionale

Sostegno alle politiche di inclusione sociale nell'ambito della mediazione del patrimonio culturale (Biblioteche, musei, archivi, istituzioni culturali, siti UNESCO)

Accessibilità cognitiva alla cultura

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601: Sport e tempo libero	30.000,00	0,00	0,00
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	200.000,00	200.000,00	50.000,00
	1206: Interventi per il diritto alla casa	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
	1207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2.675.000,00	2.675.000,00	2.675.000,00
	1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	6.624.367,33	6.756.945,16	6.926.719,32
1300: Tutela della salute	1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.768.000,00	2.768.000,00	2.768.000,00
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	1.627.122,51	1.485.380,51	0,00
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	4.363.762,64	2.920.205,52	2.924.538,89
1900: Relazioni internazionali	1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	14.666,66	0,00	0,00
Totale Risorse		24.302.919,14	22.805.531,19	21.344.258,21

Progetto regionale 20 Tutela dei diritti civili e sociali

Il progetto si propone di valorizzare e promuovere l'integrazione sociale e sanitaria, favorendo la promozione ed il consolidamento degli interventi a sostegno dei diritti di cittadinanza sociale, per la tutela e lo sviluppo dell'autonomia individuale, delle pari opportunità, della non discriminazione e coesione sociale ed allo scopo di favorire l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione. La finalità del progetto è quella di assicurare ai cittadini le possibilità e gli strumenti per partecipare alla vita sociale e lavorativa secondo le proprie capacità e aspirazioni ed a tale scopo sono individuati vari strumenti a titolarità differenziata ed iniziative articolate

a tutela e sostegno delle fasce deboli e dei cittadini. Fanno parte del progetto gli interventi a sostegno alle famiglie e la creazione di opportunità per l'autonomia dei disabili, i voucher per servizi sociosanitari domiciliari, la formazione degli assistenti familiari e interventi per ridurre l'abbandono scolastico e favorire la creazione di posti di lavoro ad hoc anche attraverso l'agricoltura sociale. Inoltre, a partire dalla rilevazione della profonda trasformazione dei legami familiari che attraversa la società toscana, le politiche di intervento per famiglie e minori saranno riposizionate in un'ottica di marcata attenzione allo sviluppo ed alla qualificazione del sistema di sostegno della genitorialità e della tutela dei diritti di bambini ed adolescenti a crescere in un contesto familiare e sociale accogliente ed adeguato ai propri bisogni. Per tutti i cittadini che si trovano in una situazione di debolezza contrattuale con fornitori di beni e servizi gli interventi di tutela mirano a sostenere la rete di assistenza degli sportelli di tutela dei consumatori e a fornire strumenti di informazione adeguati, comprese le Carte della qualità dei servizi e protocolli per favorire la trasparenza del sistema produttivo come il progetto "Nato in Toscana".

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Sostegno dei progetti di investimento per la costruzione e/o riqualificazione di strutture destinate ai servizi alla persona relativi all'attivazione di azioni strategiche, innovative e di buone pratiche rivolti a persone in condizioni di vulnerabilità	Investimenti sociali
Realizzazione di un Portale regionale sulla disabilità ed estensione del progetto "Vita indipendente" attraverso l'ampliamento della platea dei beneficiari. Ad oggi i progetti vita indipendente finanziati sono circa 840 e si conta di estenderlo a circa 1.000 persone	Vita indipendente
Inserimento lavorativo di soggetti disabili ai sensi della legge 68/1999 ed interventi per promuovere la realizzazione di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali	Inclusione dei soggetti diversamente abili
Supporto agli studenti disabili toscani per migliorare il loro trasporto e garantire una migliore assistenza socio educativa. L'intervento contribuisce alla realizzazione del progetto 13 "Riduzione del tasso di abbandono scolastico")	
Attivazione tramite bando di progetti di agricoltura sociale finalizzati all'accoglienza di persone con disabilità ai sensi della normativa vigente per il miglioramento della loro autonomia e capacità tramite lo svolgimento di esperienze in attività rurali	
Concessione di contributi, per il tramite dei Comuni, a favore dei cittadini che si trovano in condizioni di disabilità e che devono provvedere all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, in cui sono residenti	Abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati
Proseguirà l'azione del Centro di Documentazione regionale a supporto della progettazione inclusiva (CRID) che fornisce informazioni, valutazione e consulenza su problematiche connesse all'accessibilità e usabilità ambientale e al superamento delle barriere architettoniche	
La Scuola Nazionale Cani Guida e la Stamperia Braille, strutture uniche nel panorama regionale nazionale, forniscono servizi altamente qualificati per la disabilità visiva	Disabilità visiva
Implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e ciclo diurno ed interventi finanziari a favore di famiglie con figli minori disabili	Non auto-sufficienza
Interventi nell'ambito del Progetto regionale "Pronto Badante" fondato su interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana"	Anziani non autosufficienti
Interventi sociosanitari per la tutela delle persone anziane non autosufficienti	
Interventi diretti alla tutela della salute mentale. Qualificazione della risposta all'emergenza-urgenza psichiatrica in infanzia e nell'adolescenza e dei percorsi di cura residenziali e semiresidenziali	Emergenza psichiatrica
Sviluppo di percorsi assistenziali specifici e di azioni di supporto ai processi di integrazione socio-sanitaria in materia di dipendenze, con particolare riferimento ad interventi di prevenzione e riduzione del danno nella popolazione a forte rischio di marginalità sociale e a quella con problematiche legate al Gioco d'Azzardo Patologico	Prevenzione e riduzione delle dipendenze
Consolidamento e implementazione delle azioni integrate dirette al miglioramento della qualità della vita della popolazione detenuta e internata negli istituti penitenziari anche attraverso interventi di istruzione (in sinergia con il progetto regionale 13 "Riduzione del tasso di abbandono scolastico")	Qualità della vita in carcere

Azioni dirette agli studenti di scuola primaria e secondaria, università sui temi della cittadinanza globale e dei diritti umani; accoglienza di studenti e intellettuali perseguitati con il progetto "Toscana terra di diritti"

**Diritti umani,
lotta alle
discriminazioni
e alla violenza di
genere**

Partecipazione agli incontri della rete RE.A.DY e allo scambio di esperienze in materia di lotta alle discriminazioni

Azioni di coordinamento per il sistema di rete di lotta alla violenza di genere in relazione alla l.r. 59/2007 "Norme contro la violenza di genere" e alla legge 119/2013 "(..) Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere (..)"

Pari opportunità

Azioni coordinate per la tutela, la valorizzazione, la promozione delle pari opportunità nei vari ambiti

Attuazione dell'art. 3 della 16/2009 "Cittadinanza di genere" attraverso azioni e progetti per la conciliazione vita-lavoro e lotta agli stereotipi di genere nelle scuole e art. 17 comma 1 lettera a) Promozione e qualificazione delle imprenditrici o aspiranti tali al fine di favorire la più ampia scelta professionale.

Sostegno all'attività di assistenza al cittadino-consumatore per la gestione dei contenziosi con le imprese di beni e servizi; consulenza e informazione in materia di diritti; azioni di educazione al consumo

**Diritti dei
consumatori**

Azioni per la diffusione della Carta della qualità dei servizi per la semplificazione e la qualificazione dei rapporti fra cittadino, imprese e amministrazione pubblica in materia di tutela dei consumatori e utenti

Iniziativa Nato in Toscana volta a educare e tutelare il consumatore e a difendere la produzione toscana dalla contraffazione

Sviluppo di un sistema di azioni di prevenzione del disagio e promozione del benessere dei minori nell'ambito del Programma nazionale per la diffusione tra i servizi sociali e socio-sanitari toscani di metodologie di intervento per il potenziamento delle capacità genitoriali, al fine di assicurare ai bambini ed ai ragazzi un ambiente relazionale e di crescita sano ed accogliente

**Infanzia,
adolescenza e
genitorialità**

Collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per l'accoglienza scolastica di minori adottati e attivazione di percorsi formativi, mirati integrati e flessibili, con l'obiettivo di sostenere le famiglie ed i minori nei delicati processi di inserimento tipici della fase post adottiva

Sviluppo delle attività di ricerca, monitoraggio e formazione del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza (gestito dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito della L.R. 31/2000)

Sostegno a progetti e servizi integrati sul territorio regionale, con particolare riferimento al rafforzamento del sistema di servizi territoriali dedicati alla promozione dell'affidamento familiare e alla valorizzazione e sviluppo delle risorse presenti nella rete formale ed informale organizzata intorno ai contesti di vita delle famiglie

Finanziati interventi sugli impianti sportivi finalizzati prevalentemente all'efficientamento energetico e all'abbattimento delle barriere architettoniche

**Impiantistica
sportiva**

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.830.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601: Sport e tempo libero	1.470.000,00	1.200.000,00	1.000.000,00
1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1005: Viabilità e infrastrutture stradali	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	750.000,00	750.000,00	750.000,00
	1202: Interventi per la disabilità	422.000,00	422.000,00	422.000,00
	1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	250.000,00	0,00	0,00
	1205: Interventi per le famiglie	2.889.723,42	2.500.000,00	1.500.000,00
	1207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.275.000,00	4.275.000,00	3.975.000,00
	1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	6.624.367,33	6.756.945,16	6.926.719,34

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	91.450.000,00	91.450.000,00	91.450.000,00
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503:Sostegno all'occupazione	177.525,00	0,00	0,00
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	2.201.700,80	1.473.365,84	1.475.552,21
1900:Relazioni internazionali	1902:Cooperazione territoriale	260.000,00	85.765,88	49.099,22
Totale Risorse		114.600.316,55	112.513.076,88	111.148.370,77

Progetto regionale 21

Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

Il progetto propone una nuova organizzazione del sistema sanitario basata sulla riforma, di cui alla l.r. 28/2014 di modifica della l.r. 40/2005, dell'assetto aziendale delle USL e sul rafforzamento della programmazione di Area Vasta mirata ad integrare le attività dell'Azienda sanitaria locale con quella della/e Azienda/e ospedaliero universitarie. Sarà peraltro sviluppato un confronto continuo fra le tre Aree vaste a supporto di tutto il territorio toscano. Lo sviluppo, l'integrazione e la omogeneizzazione dei servizi, a maggior garanzia della universalità della risposta ai bisogni dei cittadini toscani, saranno stimolati dal funzionamento dei dipartimenti interaziendali che permetteranno, attraverso il confronto fra i professionisti delle diverse Aziende e delle diverse specialità, di far emergere le priorità di intervento e gli strumenti migliori per la qualità della presa in carico. In questa ottica si focalizzano gli interventi per ottimizzare l'uso di competenze, strutture e tecnologie, e ridurre liste di attesa e disservizi. Saranno, anche, garantiti interventi mirati ed adottate ulteriori misure per garantire sobrietà nelle prescrizioni, appropriatezza, nell'attività diagnostica ed eticità delle cure erogate; ridefinire i punti di accesso ai servizi al fine della semplificazione dei percorsi di presa in carico e della riduzione dei tempi di erogazione dell'assistenza. In particolare per le prenotazioni che richiedono una modalità organizzativa diversa sarà necessario prevedere il coinvolgimento dei MMG e degli specialisti delle aziende e delle CdS non escludendo, se possibile, l'adozione di una specifica piattaforma. Quest'ultima organizzata e resa disponibile in continuità e reciproca responsabilità con le nuove organizzazioni territoriali della Medicina Generali (AFT e CdS/UCCP) e con gli specialisti, in coerenza con i percorsi assistenziali e con l'evoluzione della Sanità di Iniziativa al fine di garantire i tempi di attesa adeguati per le prevalenti patologie e condizioni croniche.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Valorizzazione delle professionalità del Sistema Sanitario Toscano attraverso la formazione e lo sviluppo dei processi di qualificazione della sistema formativo; definizione del ruolo del Formas nel quadro del nuovo assetto della sanità Toscana

**Formazione
sanitaria**

Attivazione di tutti i passi necessari per la diffusione della "Ricetta Dematerializzata", adempimento nazionale (DM 2011), considerato mattone fondamentale per la costruzione del progetto "ciclo di vita della ricetta medica" atto a garantire la sobrietà nelle prescrizioni, nell'appropriatezza, nell'attività diagnostica ed eticità delle cure erogate ed a perseguire la ridefinizione dei punti di accesso ai servizi, al fine della semplificazione dei percorsi di presa in carico e della riduzione dei tempi di erogazione dell'assistenza.

**Ricetta
dematerializzata**

Predisposizione di tutti gli atti necessari finalizzati alla riorganizzazione del sistema di accesso (CUP) ed erogazione delle prestazioni specialistiche sia di primo accesso, finalizzato ad una riduzione delle liste di attesa e orientato a valorizzare l'erogabilità nel SSR delle prestazioni appropriate, sia di follow up e nel raccordo tra Mmg e livello specialistico, a partire dai percorsi diagnostico terapeutici della Sanità di Iniziativa

**Accesso alle
prestazioni e
riduzione
liste di attesa**

Consolidamento e sviluppo dei dispositivi di tutela e partecipazione degli utenti, ai fini del miglioramento continuo delle organizzazioni e dell'accessibilità alle prestazioni

Prosecuzione delle attività dei medici di medicina generale previste dall'Accordo di cui alla DGRT 944/2015 per la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015-2016 che prevede anche la somministrazione della vitamina D3 ai soggetti ultrasessantacinquenni

**Lotta
all'osteoporosi**

Definizione di un nuovo Accordo con la Medicina Generale per la successiva campagna di vaccinazione antinfluenzale 2016-2017 che dia continuità anche alla campagna di lotta all'osteoporosi nei soggetti anziani

Avviare un programma formativo alla classe medica per la diffusione dell'uso medico, sia in ambito ospedaliero che territoriale, di preparazioni di origine vegetale a base di cannabis, così come previsto dalla DGRT 481/2015 con la quale si sono approvati gli obiettivi formativi "area dolore e cure palliative" per la formazione di medici convenzionati.

Sviluppo dei percorsi di partecipazione del cittadino per la qualificazione del servizio sanitario regionale con particolare riferimento al miglioramento dell'accoglienza, l'orientamento e l'umanizzazione dei servizi

Definizione e revisione di standard e indicatori di qualità, verifica della qualità attesa, coordinamento e promozione della carta dei servizi sanitari

Iniziative di integrazione tra gli URP e sviluppo del sistema centralizzato per l'erogazione di informazioni e servizi al cittadino al fine di semplificare i rapporti dell'utenza con il Servizio Sanitario Regionale.

Lotta al dolore

Partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi

Orientamento e dell'accesso ai servizi

Missione	Programma	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1300: Tutela della salute	1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	715.000,00	715.000,00	715.000,00
Totale Risorse		715.000,00	715.000,00	715.000,00

Progetto regionale 22 Turismo

Il progetto si propone di migliorare il posizionamento dell'offerta turistica toscana sui mercati internazionali, aumentando e diversificando i flussi turistici in relazione ad obiettivi di sviluppo sostenibile. Le previsioni circa le dinamiche future del settore, infatti, parlano tutte di un fenomeno in forte espansione. Per catturare porzioni importanti di tale crescente domanda sarà necessario introdurre elementi di innovazione nell'offerta, non solo attraverso efficaci azioni di marketing, ma anche attraverso innovazioni di tipo organizzativo nella gestione dei musei e dell'indotto in sinergia con il Progetto regionale 5 "Grandi attrattori museali-culturali e promozione delle attività artistico-culturali". Una prima tipologia di interventi da attivare riguardano quelli relativi alla qualificazione e innovazione delle attività di promozione e commercializzazione dell'offerta (anche tenendo conto del riassetto di Toscana Promozione), al sostegno alle MPMI per rendere più competitiva l'offerta in relazione alla struttura di intermediazione del prodotto turistico, al potenziamento dei flussi turistici attraverso la valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta, alla diversificazione dei flussi turistici attraverso il potenziamento dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale, in primis la Via Francigena.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Concessione di garanzie a sostegno degli investimenti e della liquidità delle imprese del turismo (termina nel corso del 2016)

Sostegno alle imprese

Valorizzazione ed implementazione di servizi su itinerari di mobilità dolce con particolare riferimento alla Via Francigena, agli itinerari di pellegrinaggio ed a quelli etruschi

Via Francigena

Prosecuzione del progetto diretto alla introduzione nel sistema turistico pubblico e delle imprese dei nuovi mezzi di promozione e qualificazione Progetto Eccellenza INNOVAZIONE (per le attività di promozione soggetto attuatore APET Toscana Promozione)

Progetti di eccellenza

Prosecuzione del progetto di promozione del turismo congressuale (progetto di Eccellenza MICE) in cui la Toscana è capofila di altre sette regioni italiane (soggetto attuatore APET Toscana Promozione)

Attività di promozione turistica sul web dei Comuni toscani tramite i maggiori portali europei del turismo in collaborazione con APET Toscana Promozione e Fondazione Sistema Toscana
 Azioni di sistema per la promozione del turismo culturale e dell'industria della creatività
 Sostegno agli Osservatori di Destinazione Turistica e costruzione di una piattaforma che, mediante un sistema di indicatori, fornisca elementi di governance finalizzati allo sviluppo sostenibile dei territori
 Iniziative all'estero dirette alla diffusione della conoscenza della lingua italiana e del patrimonio storico e sociale della Toscana
 Conclusione entro il 31 dicembre 2016 dei progetti di promozione turistica finanziati (ex legge/2001) con accordi di programma degli anni 2007 e 2009, con soggetto attuatore APET Toscana Promozione
 Interventi per il riposizionamento dell'offerta turistica dei territori della costa e dei territori montani
 Demanio marittimo e valorizzazione turistica della Costa Toscana

Riorganizzazione della governance della promozione turistica e raccordo con le destinazioni territoriali. Nell'ambito del processo di riordino delle funzioni in tema di promozione saranno programmate le attività di promozione dell'immagine complessiva della Toscana e quelle dedicate all'offerta turistica territoriale, dei percorsi, delle destinazioni e dei sistemi di accoglienza turistici

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	4.238.437,78	3.666.666,66	3.666.666,66
1400: Sviluppo economico e competitività	1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	2.407.832,29	2.456.021,30	2.734.423,43
1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	2.201.700,81	1.473.365,84	1.475.552,21
1900: Relazioni internazionali	1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	14.666,67	0,00	0,00
Totale Risorse		8.862.637,55	7.596.053,80	7.876.642,30

Progetto regionale 23

Legalità e sicurezza

La Regione si propone di concorrere, ferma restando la competenza in materia di contrasto alla criminalità degli organi dello Stato, allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale attraverso progetti finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza della comunità e riguardanti la polizia locale, la sicurezza sociale, l'educazione alla legalità, la riqualificazione urbana e più in generale tutte quelle problematiche che incidono sulla sicurezza dei cittadini. L'obiettivo di promuovere politiche integrate implica un forte investimento sul piano delle collaborazioni, istituzionali e non, coinvolgendo gli attori competenti sui vari aspetti della materia: dagli enti locali alle polizie municipali, dalle prefetture alle polizie di stato, dal mondo accademico all'associazionismo.

Di rilievo la tematica della sicurezza sui luoghi di lavoro, con cui la Regione si è confrontata investendo in un importante progetto teso al ripristino delle condizioni di legalità e sicurezza negli ambienti di lavoro caratterizzati da irregolarità diffuse.

La Regione Toscana affronta il tema della promozione della cultura della legalità democratica attuando la l.r. 11/1999 "Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti" attuando iniziative di tipo preventivo, conoscitivo, informativo o di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e ai giovani.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Iniziative di coordinamento previste dall'art. 4 della 11/1999: tavolo della rete delle azioni per la legalità in Toscana

Promuovere la documentazione, la ricerca e la formazione su legalità, corruzione e infiltrazioni criminali anche in attuazione della l.r. 11/1999 e del Programma di Governo della nuova legislatura regionale, anche in rapporto all'Osservatorio di cui alla l.r. 42/2015 "stituzione dell'Osservatorio regionale della legalità"

Promozione delle attività di educazione alla legalità che interessino i giovani e la scuola sostenendo: le iniziative realizzate dalle scuole della regione; le iniziative realizzate dall'associazionismo in ambito extrascolastico, come ad es. i campi di lavoro e di studio nelle terre confiscate alle mafie; le iniziative di studio e memoria dei fenomeni di eversione terrorismo e criminalità che hanno interessato la Toscana e l'Italia nel dopoguerra

Potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo esercitata dagli enti locali attraverso la polizia locale per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva

Azioni di polizia locale

Formazione e aggiornamento delle Polizie Locali della Toscana attraverso i corsi erogati e le attività organizzate dalla Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale, di cui la Regione Toscana è socio fondatore

Al fine di manifestare la solidarietà alle persone vittime di eventi di terrorismo, di criminalità organizzata e del dovere o ai loro superstiti vengono concessi da parte della Regione benefici anche di natura economica ai sensi della l.r. 55/2006. I benefici regionali sono corrisposti a coloro che hanno riportato una invalidità permanente e ai superstiti delle vittime che siano stati riconosciuti tali (leggi 13 agosto 1980, n. 466, 20 ottobre 1990, n. 302, 23 novembre 1998, n. 407)

Sostegno alle vittime del terrorismo

Sviluppo delle attività di vigilanza e controllo da parte dei Dipartimenti della Prevenzione dei controlli per la emersione del lavoro nero con ulteriore programmazione per lo sviluppo ed il consolidamento del sistema per il periodo 2016 – 2020

Contrasto al lavoro nero

Al fine di manifestare la solidarietà ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro avvenuti sul territorio regionale, viene concesso da parte della Regione Toscana un contributo economico una tantum previa istruttoria sulle circostanze del decesso ai sensi della Legge Regionale 57/2008 e ss.mm.ii. e del relativo regolamento attuativo approvato con DPGR 5R/2009

Sostegno alle famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0300: Ordine pubblico e sicurezza	0302: Sistema integrato di sicurezza urbana	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	1205: Interventi per le famiglie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	1207: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Totale Risorse		3.607.000,00	3.607.000,00	3.607.000,00

Progetto regionale 24

Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

Il progetto si propone di promuovere e rafforzare lo sviluppo dei processi di accoglienza e integrazione per i cittadini stranieri presenti in Toscana soprattutto a fronte delle recenti dinamiche che hanno modificato fortemente la configurazione dell'immigrazione nella nostra regione. La finalità del complesso degli interventi regionali nell'ambito dell'accoglienza dei profughi e richiedenti asilo è quella, da un lato, di continuare a sviluppare azioni pienamente coerenti con il quadro nazionale (così come delineato dall'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali stipulata il 10 luglio 2014) e in un'ottica di cooperazione interistituzionale e, dall'altro, di accrescere il modello di accoglienza diffusa in una logica di equità distributiva per piccoli gruppi sul territorio regionale con il fine di assicurare un'adeguata ospitalità alle persone e un concreto coinvolgimento delle comunità che accolgono. A tali iniziative corrisponde un contestuale impegno volto a sostenere i percorsi di integrazione sociale sul territorio regionale dei cittadini stranieri di Paesi Terzi, richiedenti asilo e titolari delle varie forme di protezione internazionale attraverso la realizzazione di attività, la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi e l'utilizzazione di tutte le opportunità finanziarie nazionali ed europee (F.A.M.I. E FSE 2014-2020) in un'ottica di lavoro di rete tra tutti i soggetti

istituzionali e del privato sociale coinvolti. Il progetto, quindi, in linea con quanto previsto dalla l.r. 29/09 "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana", si propone di agevolare processi partecipati di integrazione, nell'accezione di reciproco avvicinamento tra comunità straniere e comunità autoctona.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Promozione e supporto allo sviluppo del sistema territoriale di accoglienza e integrazione socio-lavorativa a favore di: persone a rischio di svantaggio sociale e di discriminazione, fra cui popolazioni Rom, Sinti e Camminanti; cittadini stranieri, con particolare riferimento a stranieri richiedenti asilo, in collaborazione con Prefetture-UTG, enti locali e Terzo Settore

Accoglienza ed integrazione socio-lavorativa

Creazione di un sistema di pari opportunità per rimuovere ostacoli di ordine linguistico-culturale e per promuovere forme di cittadinanza attiva, la qualificazione dei servizi, la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di esclusione e discriminazione per facilitare l'inclusione sociale dei cittadini stranieri nel contesto regionale

Integrazione socio-linguistico-culturale

Promozione di opportunità di apprendimento della lingua italiana e rafforzamento della rete territoriale pubblico-privato, con particolare riferimento alle misure di cui al FAMI 2014/2020

Azioni di co-sviluppo con coinvolgimento diretto delle associazioni di migranti presenti in Toscana con riferimento ai paesi dell'area mediterranea e mediorientale

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	398.458,34	406.432,68	345.472,34
1900: Relazioni internazionali	1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	100.000,00	0,00	0,00
Totale Risorse		498.458,34	406.432,68	345.472,34

Progetto regionale 25 Università

Il progetto si propone di rafforzare l'istruzione universitaria e il diritto allo studio inteso non solo come accesso ma come completamento del percorso formativo, le attività di ricerca, trasferimento, animazione tecnologica e culturale realizzate dagli atenei e dai centri di ricerca regionali. Il progetto mira ad accrescere la capacità delle università e dei centri di ricerca di rispondere ai fabbisogni formativi del sistema produttivo, di trasferire conoscenza e tecnologie e di promuovere cambiamento e innovazione nella società regionale. Le politiche regionali a supporto dell'alta formazione, delle università e più in generale del sistema della ricerca pubblica, si articolano in una pluralità di azioni di supporto che intervengono nelle diverse fasi della filiera che, dall'orientamento verso l'università passa per il supporto alla formazione terziaria e post laurea, al collocamento del capitale umano formato, alle strategie di internazionalizzazione della formazione e della ricerca universitaria anche al fine di rendere le università e i centri di ricerca toscani maggiormente attrattivi in Italia e all'estero. Altre tipologie di azione potranno riguardare il supporto a corsi realizzati in collaborazione con Università straniere con particolare attenzione a quelli che rilasciano doppi titoli e titoli congiunti. Integrano la filiera gli interventi, inseriti nel progetto Giovani Si volti a favorire l'accesso all'istruzione terziaria e il successo formativo ad un maggior numero di giovani (politiche del diritto allo studio e voucher per la frequenza di corsi universitari). Completano infine la filiera gli interventi inseriti nel progetto regionale 15 "Ricerca, sviluppo e innovazione" che mirano conferire all'alta formazione e alla ricerca universitaria una "curvatura" in linea con le necessità del sistema produttivo, favorendone la collaborazione col sistema delle imprese. Sempre in raccordo con quest'ultimo progetto regionale saranno promossi interventi a supporto alla terza missione delle università sul versante della brevettazione, dell'incubazione di spin-off e start-up della ricerca, anche finalizzate allo sviluppo sociale e culturale dei territori.

Per l'anno 2016 sono previsti i seguenti interventi:

Attività di orientamento allo studio universitario: orientamento in ingresso e in itinere anche in collaborazione con il programma FIXO YEI (di cui alla DGR 994/2015)

Orientamento

Orientamento in uscita dall'università: attraverso il supporto alle attività di placement di laureati e dottori di ricerca, realizzate nell'ambito del programma FIXO YEI, o anche attraverso corsi di formazione all'imprenditorialità accademica (spin off e start-up) ed alla costruzione di percorsi di carriera in ambito accademico (fund raising, partecipazione alle Call EU/nazionali/regionali). L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale 17 "Giovani sì"

Attività finalizzate alla valorizzazione ed alla messa in sinergia delle eccellenze universitarie (Borse di dottorato Pegaso) anche in collaborazione con Università straniere. L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale 17 "Giovani sì"

Azioni a supporto della terza missione delle Università attraverso percorsi di alta formazione e di ricerca-azione realizzati presso università e centri di ricerca in collaborazione con i distretti tecnologici regionali, e più in generale con il sistema delle imprese. L'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale 17 "Giovani sì"

Interventi a supporto dell'alta formazione e degli AFAM con particolare riferimento a quanto previsto dal Protocollo di intesa fra Miur, Comune di Firenze, Regione Toscana e l'ISIA (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) (DGR 863 del 13/10/2014) per la realizzazione della nuova sede dell'Istituto, subordinatamente alla formalizzazione del progetto preliminare e dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento. Gli impegni già assunti nel protocollo si renderanno operativi attraverso il perfezionamento di uno specifico accordo

Borse Pegaso

Terza missione dell'Università

Alta formazione

Missione	Programma	anno 2016	anno 2017	anno 2018
0400: Istruzione e diritto allo studio	0404: Istruzione universitaria	1.008.000,00	299.373,80	296.800,00
1400: Sviluppo economico e competitività	1403: Ricerca e innovazione	1.312.667,68	1.020.350,68	747.667,68
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	4.389.169,00	4.494.833,00	5.244.063,00
Totale Risorse		6.709.836,68	5.814.557,48	6.288.530,68

4. Descrizione del quadro finanziario

In relazione al quadro finanziario, il presente documento assume sia le caratteristiche di DEFR che di Nota di aggiornamento allo stesso DEFR. I contenuti finanziari del presente documento sono coerenti con la proposta di legge di bilancio 2016.

1. Il quadro di finanza pubblica regionale

Per lo svolgimento della propria attività la Regione Toscana utilizza, complessivamente, 12.405,28 milioni di euro.

ENTRATA		SPESA	
Titolo	Stanziamiento 2016	Titolo	Stanziamiento 2016
0:Fondo Pluriennale Vincolato	303,16	0000:Componente passiva di amministrazione	2.677,64
0:Avanzo di amministrazione per contabilizzazione anticipazione di liquidità (D.L. 179/2015)	659,43	0000:Copertura quota annua disavanzo da anticipazione di liquidità (D.L. 179/2015)	15,79
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	8.178,74	0000:Copertura quota annua disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	2,91
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	153,24	0100:Spese correnti	8.290,90
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	63,60		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	266,16	0200:Spese in conto capitale	655,41
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	16,80	0300:Spese per incremento attività finanziarie	10,00
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	2.764,14	0400:Rimborso Prestiti	752,63
Totale complessivo	12.405,28	Totale complessivo	12.405,28

I valori indicati nella presente relazione sono considerati al netto di :

- Contabilità speciali;
- Anticipazione di tesoreria (500 mln di euro);
- Fondo Interregionale di Garanzia (500 mln di euro);

in quanto costituiscono partite tecniche stanziate sia in entrata che in spesa per lo stesso importo e non incidono sulla quadratura del bilancio.

La tabella mostra il quadro delle risorse regionali, articolato secondo la fonte di provenienza dell'entrata, e l'insieme della spesa finanziata.

In considerazione del contesto di risorse limitate a disposizione della Regione Toscana, è stata assicurata la copertura finanziaria delle spese di funzionamento, delle spese incomprimibili (TPL, cofinanziamento della nuova programmazione, trasferimenti agli enti locali per funzioni conferite ecc.) e, tenuto conto

delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere incompressibile. Inoltre è stato confermato lo stesso livello di finanziamento per i settori prioritari quali cultura, istruzione, formazione e sociale.

Da segnalare, per le ricadute finanziarie ma soprattutto per i riflessi organizzativi e operativi che ne scaturiscono, è la ridefinizione del ruolo delle Province ed il connesso riordino istituzionale. Il passaggio alla regione di funzioni già svolte dalle Province, ha reso necessario, dal punto di vista contabile, garantire copertura alla spesa del personale in transito a partire dal 1 gennaio 2016 nel ruolo regionale (circa 40 mln di euro annui), oltre alle necessarie ulteriori spese di funzionamento legate allo svolgimento delle nuove attività (circa 8 mln di euro). Alla copertura di tale maggior onere si è provveduto, in parte, con le entrate extratributarie già riscosse dalle province connesse alla titolarità delle funzioni trasferite (circa 21 mln) ed in parte con i trasferimenti in precedenza destinati alla copertura delle funzioni delegate alle province (22 mln).

2. La manovra correttiva di bilancio ed il pareggio di bilancio

La manovra di bilancio 2016/2018 non ha fatto ricorso ad aumenti dei tributi regionali, ma ha agito quasi esclusivamente sul lato della spesa mediante operazioni di razionalizzazione, definanziamento e riprogrammazione. In maggior dettaglio si è operato con:

- Riutilizzo di risorse dei fondi rotativi per circa 25 milioni di euro;
- Revisione della spesa di funzionamento per circa 25 milioni di euro;
- Definanziamento delle risorse per il trasporto pubblico locale per un importo pari a 25 milioni di euro. Al reintegro di tali risorse, si provvederà in sede di attribuzione della quota relativa alla premialità 2015 che è già stata ufficiosamente riconosciuta alla Regione Toscana e che verrà presumibilmente erogata entro il primo trimestre 2016; inoltre ci sono risparmi complessivi per circa 8 milioni di euro dovuti ad un aumento delle tariffe e all'allungamento temporale del servizio;
- Definanziamento della spesa di viabilità attribuita alle province grazie alla previsione di introito delle multe da autovelox per circa 4,5 milioni di euro;
- Ricorso alla riprogrammazione dei fondi europei (35 milioni) che ha consentito di garantire la copertura di spese relative a politiche non più finanziabili con risorse regionali: politiche agricole (circa 10 mln euro), istruzione (circa 6 mln euro), servizio civile tirocini (circa 15 mln euro) e microcredito (circa 2,5 mln euro);
- Revisione complessiva delle politiche di spesa con de finanziamento di quelle ritenute non necessarie nel 2016 per circa 18 milioni (di cui 12 milioni inerenti le elezioni regionali)

Sul lato dell'entrata è stata prevista una revisione e semplificazione delle tasse automobilistiche (+ 2,3mln) e la regolarizzazione agevolata dell'imposta regionale sulle concessioni statali per l'utilizzo delle aree del demanio idrico non corrisposta o in corso di accertamento al 31.12.2015 (gettito previsto: circa 6 milioni di euro).

Pur non garantendo il fabbisogno necessario per tutti gli stanziamenti previsti dal bilancio attualmente vigente – esercizio 2016, la manovra consente di mantenere la copertura sulle spese di funzionamento e sulle politiche prioritarie: in particolare sono mantenuti gli stessi livelli di spesa per l'istruzione, per la cultura e per le politiche sociali.

Si deve evidenziare inoltre il fatto che, nella predisposizione del bilancio di previsione si è applicato l'articolo 1, commi 463 e 464 della Legge n. 190 del 23.12.2014 (Legge di Stabilità 2015). Le norme citate dispongono che le regioni a statuto ordinario debbano conseguire, a decorrere dall'anno 2016 e già nella fase di previsione, un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali e un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti

e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati. Si tratta dell'applicazione del principio del pareggio di bilancio, limitatamente al 2016, in attesa della disciplina a regime che dovrebbe applicarsi dal 2017, in attuazione della legge n. 243/2012.

3. Le entrate tributarie

QUADRO SINTETICO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2014 – 2018

al netto dell'eventuale accantonamento a FCDE

Importi in milioni di euro

ENTRATA TRIBUTARIA	2014	2015		2016		2017		2018
	Gettito accertato da rendiconto	Previsione assestata di bilancio	Previsione entrata	Previsione assestata di bilancio	Previsione entrata	Previsione assestata di bilancio	Previsione entrata	Previsione entrata
		al netto di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità	(accertamenti attesi al netto di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità)	al netto di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità	(accertamenti attesi al netto di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità)	al netto di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità	(accertamenti attesi al netto di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità)	(accertamenti attesi al netto di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità)
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	751,40	701,80	686,03	714,95	756,63	714,95	750,63	750,63
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+ruoli coattivi)	174,92	140,22	166,27	133,32	147,06	129,76	143,11	140,22
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	6.780,53	6.773,79	6.773,79	6.762,53	6.761,00	6.762,53	6.761,00	6.761,00
Compartecipazioni di tributi	470,24	421,57	397,73	417,93	417,93	409,25	409,15	408,94
Totale complessivo	8.177,09	8.037,38	8.023,82	8.028,73	8.082,62	8.016,49	8.063,89	8.060,79

Note

(1) la tassa automobilistica non sanità è al netto della quota da riversare all'Erario per un importo pari a 17.300.000,00 (Cap/U 73038)

(2) Il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L. 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP è stato considerato Fondo Perequativo

I tributi e le compartecipazioni tributarie rappresentano la voce più rilevante delle entrate regionali. Il quadro sintetico riportato di sopra mostra una panoramica delle risorse effettivamente disponibili per lo svolgimento delle attività regionali attese nel triennio 2016 – 2018. Si tratta delle previsioni di entrata iscritte in Bilancio al netto degli eventuali accantonamenti al Fondo crediti dubbia esigibilità ed al netto delle quote di tasse automobilistiche di competenza erariale. Pertanto i totali della tabella non coincidono con le "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" del quadro finanziario.

Con l'aggiornamento del presente DEFR, le previsioni 2015 delle entrate tributarie sono stimate, complessivamente, in leggera diminuzione rispetto al bilancio pluriennale vigente. Sono stabili le risorse destinate al finanziamento della sanità, mentre le compartecipazioni a tributi statali (compresa la quota di accise su benzina e gasolio destinate al fondo nazionale vincolato per il trasporto pubblico locale) mostrano una flessione. Si prevedono, invece, maggiori introiti da recupero dell'evasione fiscale.

In conseguenza delle disposizioni della Legge di Stabilità 2015 che modificavano la base imponibile IRAP, il gettito delle manovre regionali ha subito una forte riduzione: con l'art. 8 comma 13-duodecies del D.L. n. 78/2015 (convertito con L. n. 125/2015) alle regioni è stato attribuito un contributo statale a parziale copertura di questi minori incassi. La quota a regime, spettante alla Regione Toscana, è prevista in circa 35 milioni. Per il 2015 il ristoro IRAP riconosciuto (circa 30,7 milioni di euro) non verrà erogato poiché rientrante nelle voci concordate con il MEF per la manovra finanziaria statale 2015 (tagli alle regioni).

Nel triennio 2016 – 2018 le entrate tributarie disponibili per il finanziamento dell'attività regionale sono attese in aumento rispetto al bilancio pluriennale vigente grazie al gettito derivante dall'imposta sulle concessioni del demanio idrico – occupazione del suolo, all'iscrizione in bilancio del contributo previsto dal D.L. n. 78/2015 e all'incremento delle riscossioni da attività di verifica e controllo sui tributi propri regionali.

Da sottolineare che, per quanto riguarda l'attività di recupero dell'evasione fiscale, a partire dal 2014, è stata data applicazione all'art. 14 della l.r. 68/2011 prevedendo la restituzione agli enti locali di una parte dei tributi regionali recuperati grazie alle loro segnalazioni.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2016 lo scenario politico normativo di riferimento è individuato dai seguenti atti:

- α) Patto per la Salute 2014 – 2016 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 82 del 10/07/2014), in particolare art. 1;
- β) Legge n. 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015), in particolare art. 1 comma 556 e seguenti;
- χ) Intesa Conferenza Stato Regioni n. 37 del 26/02/2015 e n. 113 del 02/07/2015.
- δ) Per completare il quadro sopra riportato va considerato anche l'attuale dibattito politico che prelude alla formazione della legge di Stabilità 2016.

Con riferimento agli atti indicati l'importo destinato al SSN per il 2015 è stato determinato in 109.710 mln di euro, importo sostanzialmente stabile rispetto a quello dell'anno precedente, e di conseguenza è stato stimato un Fondo sanitario regionale per la Toscana nel 2016 pari a 6.761 mln di euro, confermando lo stesso importo derivato dal riparto del FSN 2015.

4. Le entrate extra - tributarie

Entrate extra-tributarie

Le entrate in conto capitale da alienazione del patrimonio regionale sono state quantificate in circa 1,8 milioni di euro.

Le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio e del demanio regionale sono attese sostanzialmente stabili:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

in euro

Entrata	2016	2017	2018
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	25.262.267,22	25.262.267,22	25.262.267,22
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.651.833,73	5.651.833,73	5.651.833,73
Interessi attivi	700.035,66	700.035,66	700.035,66
Altre entrate da redditi di capitale	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	31.734.647,78	6.255.408,62	6.007.000,00
Totale	63.598.784,39	38.119.545,23	37.871.136,61

Nel triennio 2016 – 2018 le entrate extra-tributarie sono quantificate, per ogni esercizio, in circa 38 milioni di euro. Nel 2016, però, la previsione è notevolmente superiore (63,60 milioni) soprattutto in ragione degli effetti sul bilancio regionale del rientro di fondi rotativi che hanno esaurito la loro funzione originaria.

Fra queste entrate sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni e locazioni per circa 2,2 milioni e da dividendi su partecipazioni azionarie

per 0,25 milioni mentre non sono considerati i proventi attesi da alienazione del patrimonio regionale (1,8 milioni di euro).

In generale gli introiti di natura extra-tributaria sono superiori a quanto storicamente percepito dalla Regione Toscana soprattutto nella componente "vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni": con il trasferimento di parte delle competenze delle ex-province alla Regione Toscana sono state acquisite al bilancio regionale quelle entrate, precedentemente di competenza provinciale, destinate alla copertura dei costi delle funzioni e del personale "transitato" in regione.

Entrate derivanti dal riordino istituzionale (Legge Regionale 22/2015)

Poiché con la Legge Regionale n. 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56", alcune funzioni, svolte fino al 2015 dalle province, sono attribuite alla competenza regionale, le entrate extra-tributarie comprendono anche quegli introiti, di provenienza provinciale.

La tabella seguente riporta il quadro d'insieme di tali risorse:

Entrate extra-tributarie collegate all'acquisizione di funzioni provinciali

Descrizione	2016	2017	2018
	Previsione entrata	Previsione entrata	Previsione entrata
Introiti da vendita beni e servizi	702.049,00	702.049,00	702.049,00
Canoni sulle concessioni del demanio idrico	17.250.859,98	17.250.859,98	17.250.859,98
Proventi derivanti dalla concessione di autorizzazioni – oneri istruttori	1.806.529,31	1.806.529,31	1.806.529,31
Contributi per impianti termici	1.877.328,93	1.877.328,93	1.877.328,93
Sanzioni amministrative	1.036.008,47	1.036.008,47	1.036.008,47
Totale	22.672.775,69	22.672.775,69	22.672.775,69

5. La spesa regionale.

In un contesto di mutamenti normativi importanti che investono sia i principi da adottare nella redazione dei documenti di programmazione e di bilancio sia la loro rappresentazione grafica, la tabella seguente sintetizza le principali componenti della spesa regionale e, ad un livello di aggregazione elevato, pone a confronto il bilancio di competenza 2015 con quello di previsione 2016.

Missione	Competenza pura iniziale 2015 al netto Mutuo e Avanzo	Stanziamiento 2016 al netto riaccertamento spendibile	2016 vs 2015 (2015 al netto mutuo e ava) (2016 al netto riaccert straord)
0000:Componente passiva di amministrazione	2.651.670.505,48	2.696.343.945,04	44.673.439,56
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	272.598.116,20	330.770.832,64	58.172.716,44
0200:Giustizia	0,00	0,00	0,00
0300:Ordine pubblico e sicurezza	1.479.941,36	2.400.000,00	920.058,64
0400:Istruzione e diritto allo studio	72.260.078,09	103.186.225,00	30.926.146,91
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	28.959.977,65	36.120.426,00	7.160.448,35
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.281.000,00	2.931.000,00	1.650.000,00
0700:Turismo	8.787.688,17	6.000.000,00	-2.787.688,17
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.587.452,40	3.624.000,00	1.036.547,60
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	26.082.478,88	85.077.537,59	58.995.058,71
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	557.206.524,46	600.098.859,99	42.892.335,53
1100:Soccorso civile	4.470.163,19	7.943.824,55	3.473.661,36
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	67.279.628,92	56.951.328,56	-10.328.300,36
1300:Tutela della salute	6.376.611.531,69	6.694.459.115,36	317.847.583,67
1400:Sviluppo economico e competitività	69.866.685,18	118.894.973,25	49.028.288,07
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	50.843.136,99	70.239.491,84	19.396.354,85
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	23.049.374,09	48.165.484,22	25.116.110,13
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	20.675.532,12	20.675.532,12
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	61.749.749,98	39.318.201,57	-22.431.548,41
1900:Relazioni internazionali	7.434.170,80	20.907.439,40	13.473.268,60
2000:Fondi e accantonamenti	225.331.085,32	246.134.041,09	20.802.955,77
5000:Debito pubblico	153.877.269,32	817.979.249,99	664.101.980,67
6000:Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	0,00
Totale complessivo	10.663.626.558,17	12.008.421.508,21	1.344.794.950,04

I valori indicati nella presente relazione sono considerati al netto di :

- Contabilità speciali;

- Anticipazione di tesoreria (500 mln di euro);

- Fondo Interregionale di Garanzia (500 mln di euro);

in quanto costituiscono partite tecniche stanziate sia in entrata che in spesa per lo stesso importo e non incidono sulla quadratura del bilancio.

N.B: I dati relativi al 2015 sono stati depurati:

dell'avanzo iscritto in bilancio in via anticipata rispetto all'operazione di assestamento;

degli interventi da finanziare ad indebitamento. Il motivo della esclusione è legato alla loro dimensione "anomala" presente negli stanziamenti iniziali di questa annualità (1.618 mln di euro). Ritenendo infatti l'anno 2015 l'ultima annualità in cui sarebbe stato possibile contrarre indebitamento (ai sensi della L. 243/2012), si è scelto di concentrare su tale esercizio la previsione 2015 e 2016, nonchè gli interventi non ancora conclusi relativi al 2014.

I dati 2016 risentono:

degli emendamenti apportati alla proposta di bilancio. Da segnalare in particolare 97 mln di euro relativi agli interventi in conto capitale; di questi circa 86,5 mln di euro sono da finanziare ad indebitamento.

della nettizzazione degli stanziamenti relativi al riaccertamento straordinario in quanto si tratta di risorse non disponibili poiché già impegnate in esercizi precedenti.

Confrontando la spesa regionale 2016 con gli stanziamenti iniziali di bilancio 2015, si evidenzia una differenza di oltre 1.344,79 milioni di euro.

La differenza fra i due esercizi deriva principalmente da alcune grandi componenti:

- l'acquisizione in bilancio della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 in particolare sulle missioni "istruzione e diritto allo studio", "sviluppo economico e competitività", "politiche per il lavoro e la formazione professionale", "agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", "energia e diversificazione delle fonti energetiche" e "relazioni internazionali";
- l'accantonamento di circa 11,5 milioni di euro per far fronte alla manovra finanziaria dello Stato;
- l' "operazione province" che comporta un aumento della spesa di funzionamento di circa 40 milioni dovuto al compenso per il personale riassorbito nei ruoli regionali che figura nella missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione" e che viene coperta in bilancio in parte con entrate ex provinciali ed in parte attraverso una riduzione dei capitoli di spesa relativi ai trasferimenti agli enti locali per l'esercizio di funzioni delegate e trasferite che figurano nella missione "Relazioni con le autonomie territoriali e locali";
- la costituzione di un fondo avente una dotazione finanziaria pari a 15 milioni di euro (iscritta nella missione "fondi e accantonamenti") necessario a garantire la gestione di alcune funzioni ex provinciali oggetto di riordino ai sensi della l.r. 22/2015.

Da segnalare, inoltre, per il 2016 la presenza nella missione "Debito Pubblico" e "Componente passiva di amministrazione" di complessivi 659,43 mln di euro relativi alla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del D.L. 35/2013 (anticipazione per assicurare la liquidità per il pagamento dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale), in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del D.Lgs 118/2011. Tale contabilizzazione non rappresenta una effettiva spesa, ma ha il solo scopo di rappresentare contabilmente il disavanzo generatosi con l'operazione citata.

Per quanto riguarda la missione "tutela della salute" la differenza di 317,85 milioni fra 2016 e 2015 è, in parte, imputabile all'applicazione dei principi contabili del D.Lgs 118/2011 e, per la parte più consistente, è dovuta alle decisioni, operate in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2015, che in mancanza di diverse indicazioni, portarono ad applicare i tagli previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015 in prevalenza sulla sanità (Stanziamenti in seguito ricostituiti). In realtà l'importo del fondo sanitario 2016 è analogo a quello del 2015.

Ad un livello di maggiore dettaglio, la spesa regionale può essere aggregata secondo la ripartizione missione/programma evidenziando l'origine delle risorse finanziarie utilizzate per ciascun programma.

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2016 dalla proposta di bilancio 2016/2018, articolate per Missioni e Programmi (D.Lgs 118/2011) e per fonte di finanziamento.

(importi in milioni di euro)

Missione	Programma	Risorse reg.li	Risorse reg.li finanziabili ad indebitamento	FSC	FESR	FSE	FEASR	Altro	TOTALE
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101:Organi istituzionali	25,3	0,5						25,8
	0102:Segreteria generale	6,1							6,1
	0103:Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	29,8	0,2					0,0	30,0
	0104:Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	30,3							30,3
	0105:Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	4,7	1,8						6,5
	0106:Ufficio tecnico	2,4	1,4						3,8
	0108:Statistica e sistemi informativi	10,5	9,0					0,0	19,5
	0110:Risorse umane	205,4	0,3		0,0	0,1		0,1	205,9
	0111:Altri servizi generali	1,3							1,3

Missione	Programma	Risorse reg.li	Risorse reg.li finanziabili ad indebitamento	FSC	FESR	FSE	FEASR	Altro	TOTALE
	0112:Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	1,1							1,1
	TOTALE	316,9	13,2		0,0	0,1		0,2	330,4
0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	2,4							2,4
	TOTALE	2,4							2,4
0400:Istruzione e diritto allo studio	0401:Istruzione prescolastica	12,7							12,7
	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	6,0	9,8					28,3	44,1
	0404:Istruzione universitaria	42,2	2,1						44,3
	0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio					2,2			2,2
	TOTALE	60,8	11,9			2,2		28,3	103,2
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501:Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,6	3,3						3,9
	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	3	2,2						32,2
	0503:Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali			0,0	0,2				0,3
	TOTALE	30,7	5,5	0,0	0,2				36,4
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601:Sport e tempo libero	1,9	0,7						2,6
	0602:Giovani	0,4							0,4
	TOTALE	2,2	0,7						2,9
0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo	5,5	0,5						6,0
	0702:Politica regionale unitaria per il turismo				3,2				3,2
	TOTALE	5,5	0,5		3,2				9,2
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	1,1	1,7						2,8
	0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,8							0,8
	TOTALE	1,9	1,7						3,6
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	8,5	40,9						49,5
	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1,5	2,2						3,7
	0903:Rifiuti							1,9	1,9
	0904:Servizio idrico integrato		0,1						0,1
	0905:Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3,4						0,2	3,6
	0907:Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1,0							1,0
	0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2,6	2,1						4,6
	0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente				1,9				1,9
	TOTALE	17,0	45,3		1,9			2,2	66,3
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario	93,4	0,5					151,8	245,7
	1002:Trasporto pubblico locale	33,1	1,0					246,1	280,2
	1003:Trasporto per vie d'acqua	23,6	0,5					13,0	37,1
	1004:Altre modalità di trasporto	1,2	0,1						1,3
	1005:Viabilità e infrastrutture stradali	10,7	16,1						26,8
	1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità		1,4		8,4				9,8
	TOTALE	162,0	19,6		8,4			410,9	600,8
1100:Soccorso civile	1101:Sistema di protezione civile	4,1							4,1
	1102:Interventi a seguito di calamità naturali	0,3							0,3
	TOTALE	4,4							4,4
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1,1							1,1
	1202:Interventi per la disabilità	0,6						0,2	0,7
	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,5				0,8			2,3
	1205:Interventi per le famiglie	3,8							3,8
	1206:Interventi per il diritto alla casa	6,0							6,0

Missione	Programma	Risorse reg.li	Risorse reg.li finanziabili ad indebitamento	FSC	FESR	FSE	FEASR	Altro	TOTALE
	1207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5,7	1,3						7,0
	1208:Cooperazione e associazionismo	2,1				4,9			7,0
	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia					29,0			29,0
	TOTALE	20,8	1,3			34,7		0,2	57,0
1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	6.685,7							6.685,7
	1302:Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,7							0,7
	1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	6,0							6,0
	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	0,5	1,5						2,0
	TOTALE	6.693,0	1,5						6.694,5
1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	1,6	5,6					0,2	7,3
	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,5							0,5
	1403:Ricerca e innovazione	36,7			0,0				36,7
	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				71,9	0,5			72,4
	TOTALE	38,8	5,6		71,9	0,5		0,2	117,0
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501:Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	6,0							6,0
	1502:Formazione professionale	1,6							1,6
	1503:Sostegno all'occupazione				0,0				0,0
	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					62,6			62,6
	TOTALE	7,6			0,0	62,6			70,2
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	7,8	0,7					0,0	8,5
	1602:Caccia e pesca	1,8							1,8
	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca						37,9		37,9
	TOTALE	9,6	0,7				37,9	0,0	48,2
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche		0,0						0,0
	1702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche				21,5				21,5
	TOTALE		0,0		21,5				21,5
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801:Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	32,9							32,9
	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali				6,5				6,5
	TOTALE	32,9			6,5				39,3
1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,3							0,3
	1902:Cooperazione territoriale	0,0			20,0			0,5	20,6
	TOTALE	0,3			20,0			0,5	20,9
TOTALE COMPLESSIVO		7.406,8	107,5*	0,0	133,7	100,1	37,9	442,4	8.228,4

* di cui 86,5 mln finanziata tramite effettiva accensione di mutui

Note alla tabella:

- le risorse sono state determinate sulla base degli stanziamenti di competenza "pura", senza tenere conto degli stanziamenti derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui.

- le colonne «Risorse regionali» e «Risorse regionali finanziabili ad indebitamento» comprendono le risorse regionali libere, incluse le risorse del fondo sanitario ed escluse le risorse destinate al cofinanziamento dei programmi comunitari (che sono incluse nelle colonne dei fondi comunitari di cui costituiscono il cofinanziamento);

- la colonna «Altre risorse» comprende tutte le altre risorse gestite dal bilancio regionale non comprese nelle colonne precedenti (perlopiù fondi dello Stato o di altri soggetti trasferiti al Bilancio regionale);

- i valori pari a "0,0" rappresentano, per effetto degli arrotondamenti, importi inferiori a 50.000 euro.

Sono escluse le risorse classificate alle seguenti Missioni: Componente passiva di amministrazione, Fondi e accantonamenti, Debito pubblico, Anticipazioni finanziarie, Servizi per conto terzi, nonché il Fondo di garanzia interregionale.

Per quanto riguarda la spesa di investimento questa può contare, nel bilancio di previsione 2016, sulle risorse derivanti dalla programmazione UE, su un limitato ricorso all'indebitamento che, compatibilmente con le disposizioni relative agli equilibri di bilancio, è quantificato in 86,5 milioni di euro e su una modesta quota di altre entrate regionali

Nella tabella seguente sono indicate, nell'ambito delle risorse di cui alla tabella generale del quadro delle risorse 2016, quelle specificamente destinate agli investimenti distinte per fonte di finanziamento (che comprendono sia gli interventi di carattere infrastrutturale che gli aiuti alle imprese).

(importi in milioni di euro)

Missione	Programma	Risorse reg.li	Risorse reg.li ad indebitamento	FSC	FESR	FSE	FEASR	Altro	TOTALE
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101:Organi istituzionali	0,5							0,5
	0103:Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,1	0,1						0,2
	0105:Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1,4	0,3						1,7
	0106:Ufficio tecnico	1,3	0,1						1,4
	0108:Statistica e sistemi informativi	7,7	1,4					0,0	9,1
	0110:Risorse umane	0,3							0,3
0400:Istruzione e diritto allo studio	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	1,3	8,5					28,3	38,1
	0404:Istruzione universitaria		2,1						2,1
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501:Valorizzazione dei beni di interesse storico		3,3						3,3
	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5,1	2,1						7,2
	0503:Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali			0,0	0,2				0,2
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601:Sport e tempo libero		0,7						0,7
0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo		0,5						0,5
	0702:Politica regionale unitaria per il turismo				3,2				3,2
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	0,2	1,5						1,7
	0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,8							0,8
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo		40,9						40,9
	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,4	2,2						2,6
	0904:Servizio idrico integrato		0,1						0,1
	0907:Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1,0							1,0
	0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2,1							2,1
	0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					1,9			1,9
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario		0,5						0,5
	1002:Trasporto pubblico locale		1,0						1,0
	1003:Trasporto per vie d'acqua		0,5						0,5
	1004:Altre modalità di trasporto	0,3	0,1						0,4
	1005:Viabilità e infrastrutture stradali	4,5	11,6						16,1
	1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità		1,4		8,4				9,8
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale								
	1207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		1,3						1,3
1300:Tutela della salute	1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	6,0							6,0
	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	1,5							1,5
1400:Sviluppo economico e	1401:Industria, PMI e Artigianato		5,6						5,6
	1403:Ricerca e innovazione				0,0			0,0	0,0

Missione	Programma	Risorse reg.li	Risorse reg.li ad indebitamento	FSC	FESR	FSE	FEASR	Altro	TOTALE
competitività	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				66,9				66,9
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					0,7			0,7
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,9	0,7						1,6
	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca						34,6		34,6
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche		0,0					0,0	0,0
	1702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche				21,5				21,5
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801:Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	4,0	0,0						4,0
	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali				6,5				6,5
1900:Relazioni internazionali	1902:Cooperazione territoriale				6,8				6,8
TOTALE COMPLESSIVO		39,4	86,5	0,0	115,4	0,7	34,6	28,3	304,9

Note alla tabella:

- sono considerati come investimenti le risorse classificate ai seguenti titoli: Spese in conto capitale, Spese per incremento attività finanziarie.

Corre l'obbligo di sottolineare che, compatibilmente con le risorse che potranno rendersi disponibili in corso d'anno (anche a seguito di una possibile riprogrammazione nell'ambito dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020), è inoltre programmata una spesa di investimento per un importo complessivo pari a circa 34 milioni di euro che andrà a coprire le tipologie di intervento evidenziate nella tabella che segue:

Tipologia di intervento	Spesa di investimento programmata per il 2016 (euro)
Completamento Interventi Strade Regionali: variante alla SR 439 Bientina Cascine di Buti	8.160.000
Accordi di programma sulla viabilità locale: Campi Bisenzio, Signa e Lastra a Signa, Ponte sul Serchio, Ponte Buriano, Ponte sul Verde, Ponte Catolfi in Comune di Laterina, viabilità di Empoli, interventi sulle SR 68 in Comune di Volterra	9.247.800
Interventi a sostegno del diportismo nautico e di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture portuali delle isole minori Interventi sui porti regionali per lo sviluppo della competitività degli interporti	3.870.000
Interventi in materia trattamento delle acque reflue urbane	1.500.000
Altri interventi in materia di attività produttive, governo del territorio, agenda digitale e funzionamento	11.611.080
Totale	34.388.880

6. La dotazione finanziaria dei progetti regionali per l'anno 2016

La dotazione complessiva delle risorse destinate ai progetti regionali è pari a circa 3,5 mld sul triennio 2016-2018. La tabella seguente mostra, in prima approssimazione, gli stanziamenti di bilancio destinati a

ciascun progetto, da integrare e perfezionare con il PRS 2016-2020. La determinazione dell'ammontare è basata sulla Proposta di legge di Bilancio di Previsione 2016 – Pluriennale 2016-2018 limitatamente agli stanziamenti in competenza pura, escludendo le reimputazioni a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ad eccezione di alcuni casi che fanno riferimento al Progetto regionale 1 per l'intervento relativo alla tranvia e al Progetto regionale 9 per alcuni interventi in materia ambientale. Le spese di investimento considerate sono finanziate nell'ambito della programmazione europea nonché dal ricorso ad indebitamento compatibilmente con la normativa statale che regola il pareggio di bilancio. Inoltre la tabella non comprende: le spese di funzionamento dell'Ente, collegate alla Missione 01 – ad eccezione di quelle destinate al progetto regionale 23 "Legalità e sicurezza"- e quelle ad esse assimilabili (come per esempio l'assistenza tecnica ai POR); i trasferimenti agli enti locali per funzioni conferite; le spese relative al finanziamento ordinario della sanità e le spese destinate alla protezione civile per gli interventi in caso di calamità naturali.

RISORSE DESTINATE AI PROGETTI REGIONALI

Progetto regionale		Risorse anno 2016	% Incidenza singolo progetto su tot. Risorse disponibili	Risorse anno 2017	% Incidenza singolo progetto su tot. Risorse disponibili	Risorse anno 2018	% Incidenza singolo progetto su tot. Risorse disponibili
1	Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	22.312.453,29	1,77	6.384.460,51	0,56	5.464.300,05	0,48
2	Politiche per il mare	17.250.441,00	1,37	17.080.441,00	1,49	16.380.441,00	1,45
3	Rilancio della competitività della costa	33.310.608,91	2,65	27.597.515,77	2,41	29.671.116,46	2,62
4	Politiche per la montagna	8.206.082,64	0,65	5.762.525,51	0,50	5.766.858,90	0,51
5	Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali	40.234.557,20	3,20	35.717.070,03	3,12	32.980.136,43	2,91
6	Banda ultra larga e attuazione dell'Agenda digitale	18.554.314,24	1,47	14.769.510,93	1,29	13.856.839,39	1,22
7	Microcredito alle imprese	9.722.855,84	0,77	7.903.194,30	0,69	8.034.059,23	0,71
8	Rigenerazione e riqualificazione urbana	7.404.376,26	0,59	7.583.550,53	0,66	7.715.305,48	0,68
9	Assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici	92.562.446,06	7,36	62.940.042,10	5,49	60.583.877,14	5,35
10	Governo del territorio	2.065.000,00	0,16	1.275.000,00	0,11	865.000,00	0,08
11	Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese	50.495.724,53	4,01	48.826.963,31	4,26	51.291.977,05	4,53
12	Promozione e internazionalizzazione delle imprese della Toscana	7.825.017,21	0,62	7.536.956,91	0,66	7.651.102,11	0,68
13	Riduzione del tasso di abbandono scolastico	50.213.028,18	3,99	47.419.562,00	4,14	49.525.703,33	4,37
14	Progetto Geotermia	850.375,10	0,07	850.375,10	0,07	850.375,10	0,08
15	Ricerca, sviluppo e innovazione	54.168.648,55	4,31	44.591.924,04	3,89	41.313.369,79	3,65
16	Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	597.671.725,97	47,50	592.846.163,76	51,74	588.556.316,58	51,97
17	Giovani Sì	69.929.724,77	5,56	51.374.309,85	4,48	48.526.803,55	4,29
18	Riassetto istituzionale	16.238.086,04	1,29	12.099.624,98	1,06	12.099.624,98	1,07
19	Lotta alla povertà e inclusione sociale	24.302.919,14	1,93	22.805.531,19	1,99	21.344.258,21	1,88
20	Tutela dei diritti civili e sociali	114.600.316,55	9,11	112.513.076,88	9,82	111.148.370,77	9,81
21	Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	715.000,00	0,06	715.000,00	0,06	715.000,00	0,06
22	Turismo	8.862.637,55	0,70	7.596.053,80	0,66	7.876.642,30	0,70
23	Legalità e sicurezza	3.607.000,00	0,29	3.607.000,00	0,31	3.607.000,00	0,32
24	Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	498.458,34	0,04	406.432,68	0,04	345.472,34	0,03
25	Università	6.709.836,68	0,53	5.814.557,48	0,51	6.288.530,68	0,56
Totale progetti		1.258.311.634,05	100,00	1.146.016.842,66	100,00	1.132.458.480,87	100,00

7. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici di riduzione del debito

Il quadro normativo

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare dagli articoli 81 e 119 della Costituzione, dall'art. 3, comma 16 della L. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della L. 24 dicembre 2012, n. 243 recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione.

In particolare, la Legge 243/2012 prevede che, a partire dall'anno 2016, la conclusione delle operazioni di indebitamento dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti vincoli

- il piano di ammortamento del finanziamento dovrà avere una durata non superiore alla vita utile dell'investimento per cui viene contratto l'indebitamento;
- le operazioni di indebitamento dovranno essere effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione;

Per l'assunzione di nuovo indebitamento dovranno essere altresì rispettate le condizioni previste dall'art. 62 del D.Lgs. 118/2011 così come successivamente modificato dal D. Lgs. 126/2014.

Informazioni sul debito regionale in ammortamento

Al 31/12/2014 l'indebitamento complessivo della Regione, con oneri a proprio carico, è risultato pari a Euro 2.057,88 milioni, in aumento per l'importo di Euro 345,61 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a Euro 1.712,27 milioni).

Il suddetto incremento è il risultato della sommatoria tra la variazione in aumento dell'importo di Euro 419,62 milioni per il nuovo indebitamento e la variazione in diminuzione dell'importo di Euro 74,01 mln. per il rimborso avvenuto nell'anno 2014 di quote capitale sul debito in ammortamento.

L'importo del nuovo indebitamento di Euro 419,62 milioni, in particolare dipende:

- a) per Euro 404,00 milioni, dalla conclusione di un contratto di prestito con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avvenuta ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 35/2013 convertito nella L. 64/2013;
- b) per Euro 15,62 milioni, dalla imputazione alla Regione Toscana di quote di debito precedentemente contratto con oneri a carico dello Stato, a causa dell'innalzamento dell'aliquota di definanziamento dello Stato sui contributi in conto rata di ammortamento di mutui per interventi nel settore dei trasporti, passata dal 59,59% al 97,36%, per effetto del Decreto InterMin. (MIT-MEF) n. 320 del 17/07/2014).

Altre informazioni finanziarie sul debito in ammortamento

a) Il debito complessivo di Euro 2,057,88 milioni corrisponde all'1,901% del Prodotto Interno Lordo della Toscana del 2014 (pari a Euro 108.227 milioni. - Fonte: IRPET, La situazione economica della Toscana, consuntivo 2014 e previsioni 2015-2016, Tab.7 "conto risorse e impieghi della Toscana", p. 23.);

b) Il debito regionale al 31/12/2014 corrisponde ad un debito pro-capite, sulla base della popolazione residente nel territorio regionale, di 548,69 Euro;

c) Il debito regionale in essere al 31/12/2014 è rappresentato da mutui, comprese le anticipazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella misura dell'81,60% (pari a Euro 1,679,22 mln.) e da prestiti obbligazionari nella misura del 18,40% (pari a Euro 378,66 mln.);

d) Tenuto conto della tipologia di tasso, il 23,74% del debito regionale è regolato a tasso variabile; il 5,17% è regolato a tasso variabile strutturato, mentre il 71,09% è regolato a tasso fisso. Inoltre, il 51,99% del debito regionale a tasso variabile è assistito da swap su tassi d'interesse;

e) Considerando sia il debito a tasso variabile sia il debito a tasso fisso, senza tenere conto degli swap, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2014 sarebbe stato pari al 2,502%. Tenuto conto degli swap, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2014 sull'intero debito è risultato invece pari al 3,406%.

La gestione dell'indebitamento relativa all'esercizio 2015.

Al momento della redazione del presente documento l'Amministrazione Regionale non ha contratto nuovo indebitamento, ne è previsto che lo contragga, con oneri a carico del proprio bilancio, entro la fine dell'esercizio.

Pertanto, per effetto del rimborso delle quote capitale del debito in ammortamento (per un ammontare complessivo di Euro 90,20 milioni), a fine 2015 la consistenza complessiva del debito in ammortamento assommerà a Euro 1.967,68 milioni.

Gli obiettivi programmatici di riduzione del debito.

La Regione Toscana relativamente al proprio indebitamento intende perseguire un obiettivo di riduzione dell'indebitamento rispetto all'ammontare attualmente in essere attraverso la prosecuzione del processo di ammortamento già in atto e il contenimento delle nuove operazioni ad un valore inferiore rispetto alle restituzioni di capitale.

5. Indirizzi agli Enti strumentali e alle Società partecipate

L'allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" specifica che il Documento di economia e finanza regionale deve contenere tra le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, anche gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

1. Indirizzi per gli Enti Strumentali

Gli Enti dipendenti di cui all'art. 50 dello Statuto concorrono alla realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità interno attraverso:

- a) il contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale;
- b) il raggiungimento del pareggio di bilancio;
- c) l'assicurazione del tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.

In merito all'obiettivo a) il suo raggiungimento è perseguito attraverso varie misure tra cui la riduzione del contributo di funzionamento relativo all'esercizio 2016 rispetto allo stanziamento previsto in sede di bilancio di previsione 2015.

Ulteriori misure intraprese al fine di contenere i costi di funzionamento della struttura degli enti ed agenzie regionali sono quelle che prevedono per il triennio successivo, il mantenimento, al livello del 2014, della spesa per il personale, e quelle misure che dispongono l'applicazione dell'articolo 14, comma 4 ter, del D.L. 66/ 2014 in materia di collaborazioni ed incarichi per studio e ricerca. In particolare le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A. devono rispettare per le seguenti voci i seguenti tetti di spesa:

Incarichi di consulenza, studio e ricerca

- spesa del personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012) > o uguale a 5 milioni di Euro; **il tetto di spesa è pari all'1,4% della spesa del personale;**
- spesa del personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012) < o uguale a 5 milioni di Euro; **il tetto di spesa è pari al 4,2% della spesa del personale;**

Co.co.co.

- spesa del personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012) > o uguale a 5 milioni di Euro; **il tetto di spesa è pari all'1,1% della spesa del personale;**
- spesa del personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012) < o uguale a 5 milioni di Euro; **il tetto di spesa è pari al 4,5%;**

Non rientrano in materia di affidamento d'incarichi di consulenza, studio o di ricerca ,gli incarichi conferiti per gli adempimenti obbligatori per legge come le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati; la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione e gli appalti e le "esternalizzazioni" di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

Infine, un ulteriore intervento riconducibile all'obiettivo a) è quello che attiene alle disposizioni in materia di destinazione dell'utile. In tal senso, l'80% dell'utile realizzato dall'ente o agenzia regionale, deve essere restituito alla Regione Toscana, che potrà successivamente disporre, anche per un utilizzo finalizzato ad opere di investimento o ad altre attività.

In merito all'obiettivo b) "raggiungimento del pareggio di bilancio": il conto economico preventivo deve chiudersi in pareggio. Se in sede di bilancio di esercizio l'Ente dovesse registrare una perdita il direttore

dell'Ente o Agenzia regionale deve elaborare una proposta che contenga misure volte a contenere o azzerare la perdita entro l'esercizio.

Per assicurare il pareggio di Bilancio è previsto anche un monitoraggio infra-annuale che prevede la redazione di un pre-consuntivo. Laddove esso prefiguri una perdita potenziale il direttore dell'Ente deve presentare un piano di riequilibrio.

Nel caso di attivazione un nuovo servizio, in sede di Bilancio preventivo deve essere presentato un Piano industriale del nuovo servizio che dia evidenza degli effetti economici, finanziari e patrimoniali che derivano dall'attivazione dello stesso. In particolare il Piano industriale dovrà evidenziare le risorse necessarie ad attivare il servizio, e se queste derivano e in che misura dal Bilancio regionale.

L'obiettivo c) "assicurare un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi", vuole assicurare che la riduzione del contributo di funzionamento di cui all'obiettivo a) non si traduca in una riduzione significativa del livello e della qualità dei servizi erogati negli esercizi precedenti, quando il contributo di funzionamento era più elevato.

A tale proposito il piano delle attività deve avere proiezione pluriennale e dare dimostrazione del livello e della tipologia dei servizi erogati rispetto all'esercizio precedente.

Gli obiettivi sopra descritti saranno oggetto di una Deliberazione della Giunta regionale, che ne definirà con maggiore dettaglio i termini e le modalità di applicazione.

2. Indirizzi per le Società partecipate e le Società in house della Regione Toscana

Il ruolo assunto dalle società partecipate quale strumento per l'esercizio di funzioni e servizi mediante risorse pubbliche ha comportato, tra l'altro, l'applicazione a tali organismi della disciplina propria degli enti pubblici in una pluralità di settori. In particolare, il legislatore ha introdotto una serie di obblighi relativi all'adozione di procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, all'adozione di una serie di norme che impongono limitazioni alla spesa di personale (contenimento di spesa del lavoro flessibile e del trattamento economico corrisposto al personale amministrativo), obblighi di trasparenza e l'obbligo di concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (combinato disposto dell'art. 11, d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, e dell'art. 1, commi da 15 a 33 L. 6 novembre 2012, n.190). Infine, particolare attenzione è stata posta al conferimento di incarichi esterni ed alla composizione e trattamento economico dei membri dei consigli di amministrazione delle società pubbliche.

In tal senso la Regione Toscana in ottemperanza con quanto disposto dal comma 1 dell'art. 16 del DL 90/2014⁵ che dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013, ha deciso di applicare tali disposizioni non solo alle sue società in house⁶, ma anche alle altre società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Pertanto rientrano in tale campo di applicazione anche le seguenti società:

- Terme di Casciana Spa e la sua controllata Bagni di Casciana Srl;
- Terme di Montecatini Spa e la sua controllata Gestioni complementari srl.

In tema di reclutamento del personale delle società pubbliche è di particolare importanza la norma di cui all'articolo 18, comma 2-bis del D.l. 112/2008 (convertito dalla Legge n. 133/2008) come modificata dall'art. 3, comma 5-quinquies, del D.L. 90/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114) che prescrive che le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo "s/

⁵ L'articolo 16, comma 1 del DL 24 giugno 2014, n. 90 ha sostituito il comma 4 e 5 dell'art. 4 del DL 95/2012

⁶ Agenzia Regionale recupero risorse Spa, Logistica Toscana Scarl e Sviluppo Toscana Spa anche se a quest'ultima non si applicano perché la società ha avuto un fatturato nei confronti della Regione Toscana inferiore al 90%. L'ambito di applicazione definito dall'art. 4 del DL 95/2012 lo circoscriveva a quelle società che avessero conseguito nel 2011 un fatturato da prestazioni di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90% dell'intero fatturato. Il compenso dell'Amministratore unico, che svolge anche funzioni di direzione a tempo pieno è stato equiparato a quello dei dirigenti regionali di fascia più elevata.

attengono al principio di riduzione dei costi del personale attraverso i contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera".

Le società partecipate detenute da Regione Toscana che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 18 comma 2 bis della Legge 112/2008 sono tutte le società in house (Sviluppo Toscana Spa, A.R.R.R. S.p.a. e Logistica Toscana), Ala Toscana, Terme di Montecatini Spa e la sua controllata, Terme di Casciana Spa e la sua controllata e le Terme di Chianciano Immobiliare Spa.

La modifica normativa di cui sopra è intervenuta dopo una copiosa legiferazione in materia, chiarendo che non vi è un diretto obbligo in capo alle società di rispettare la normativa limitativa in tema di spesa di personale degli enti proprietari. Pertanto il contenimento della spesa in questione, deve avvenire in base ai criteri dettati dall'ente pubblico socio attraverso la deliberazione di appositi indirizzi per ciascuna delle società interessate, anche in funzione di evidenziare una visione sempre più unitaria e consolidata dei bilanci pubblici.

Il dettaglio e l'applicazione alle società interessate sia in merito ai compensi dei membri del Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art.16 comma 1 del DL 90/2014 che in merito al contenimento del costo del personale ai sensi all'articolo 18, comma 2-bis del D.L. 112/2008 (convertito dalla Legge n. 133/2008) come modificata dall'art. 3, comma 5-quinquies, del D.L. 90/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114) sarà disposto da una delibera di Giunta regionale.

"In tema di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, previo censimento degli immobili, le società in house dovranno procedere a redigere un Piano di dismissione del patrimonio immobiliare non strategico che indichi modalità, tempi e impatti finanziari della loro dismissione".

6. Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Concetto di partecipazione strategica e classificazione delle partecipazioni regionali

L'impostazione del Piano è fondata sul concetto di "partecipazione strategica".

Si definisce "partecipazione **strategica**" quella **relativa** ad una società che, pur operando sul mercato e con regole privatistiche, sia in grado di contribuire a perseguire le finalità istituzionali dell'ente, assicurando nel contempo un equilibrio economico duraturo.

Di conseguenza, una società funzionale alle finalità dell'ente ma in squilibrio economico e finanziario strutturale sarà definita "non strategica".

Sulla base di tale impostazione, e tenuto conto degli atti regionali che hanno già definito la strategicità "funzionale" delle società partecipate (in particolare la decisione della Giunta n. 36/2011) sono stati individuati quattro gruppi di partecipazioni regionali.

- Il primo gruppo è costituito dalle partecipazioni strategiche da mantenere. Le società che ne fanno parte presentano una situazione di equilibrio economico e finanziario strutturale. Nei confronti di tali società sarà effettuata comunque un'attività di monitoraggio allo scopo di presidiarne il mantenimento dell'economicità della gestione e la coerenza delle strategie aziendali con le finalità regionali.
- Il secondo gruppo è costituito da quelle società che, pur considerate strategiche, presentano una situazione di squilibrio economico e finanziario strutturale. Tali società saranno oggetto di una vigilanza rafforzata da parte della Regione e qualora non dimostrino di essere in grado di superare la loro condizione di squilibrio economico e/o finanziario, potranno diventare non strategiche ed essere collocate nel quarto gruppo, ovvero, fra le partecipate da dismettere. Le società partecipate strategiche sottoposte a vigilanza saranno collocate fra quelle da dismettere se registreranno perdite significative per due esercizi consecutivi, incluso l'esercizio corrente.
- Nel terzo gruppo sono collocate le società che, per prescrizione normativa, devono essere sciolte.
- Nell'ultimo gruppo sono collocate le società non strategiche che saranno dimesse o liquidate totalmente nel corso della corrente legislatura.

Tutte le società - anche quelle in fase di dismissione - sono oggetto di monitoraggio annuale e/o semestrale, fino al momento della loro dismissione.

TAB 2 QUADRO CLASSIFICATORIO

	NUOVI CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DA ASSUMERE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	SOCIETA'	MOTIVAZIONI CLASSIFICATORIE
A)	STRATEGICHE E IN EQUILIBRIO ECONOMICO E FINANZIARIO		
	SOCIETA' IN HOUSE	ARRR Spa SVILUPPO TOSCANA Spa	Le società in house ARRR e Sviluppo Toscana svolgono attività strettamente coerenti alle finalità istituzionali dell' Ente e hanno presentato un risultato positivo negli ultimi tre esercizi.
	COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA	TOSCANA AEREOPORTI SPA (*) ALA TOSCANA SEAM Spa	La società è stata interessata da un processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. Essa è attualmente interessata da un processo di integrazione tra le due realtà aeroportuali, processo che evidentemente è strettamente condizionato dalle strategie dell'azionista di maggioranza. L'inclusione di questa partecipazione nel primo gruppo delle società strategiche è motivata dall'esigenza di presidiare il processo di integrazione in atto mediante una partecipazione diretta nella società. In una fase successiva, con la conclusione del processo di integrazione, la strategicità di tale partecipazione potrebbe essere riconsiderata. Per le società di Ala Toscana e Seam Spa proprietarie di infrastrutture aeroportuali, l'inclusione nel primo gruppo delle società strategiche è motivato dal ruolo che esse hanno nell'assicurare la continuità e l'accessibilità territoriale della Regione oltre ad aver registrato negli ultimi due esercizi un risultato positivo.
		ITALCERTIFER SPA	La partecipazione in tale società è avvenuta nel corso del 2015. La società opera nel campo delle tecnologie ferroviarie, per l'alta velocità e la sicurezza delle reti. L'inclusione di questa partecipazione nel primo gruppo delle società strategiche è motivata dall'esigenza di perseguire l'obiettivo di consolidare il polo per l'alta tecnologia ferroviaria in Toscana. Inoltre la società ha presentato negli ultimi tre esercizi un risultato positivo.
	COMPARTO RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA	CET Società consortile energia Toscana Scarl	La società consortile CET opera per perseguire la razionalizzazione dell'uso dell'energia allo scopo del più corretto impiego delle risorse naturali; promuovendo le iniziative finalizzate all'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento energetico e dei consumi erogati in favore dei soci. L'inclusione di questa partecipazione nel primo gruppo delle società strategiche è motivata dalla coerenza dell'attività della società alle finalità istituzionali dell'ente. Inoltre la società ha presentato negli ultimi tre esercizi un risultato positivo.
B)	STRATEGICHE MA DA SORVEGLIARE PER VIA DELLE LORO DIFFICOLTA' FINANZIARIE ED ECONOMICHE		
	COMPARTO FINANZIARIO E CREDITIZIO	FIDI TOSCANA	La società Fidi Toscana secondo quanto previsto nell'oggetto sociale "si propone di agevolare l'accesso al credito alle imprese di minori dimensioni che, se pur sprovviste di garanzie, presentino valide prospettive di sviluppo, al fine di indirizzarne l'attività al perseguimento degli obiettivi fissati nel programma regionale di sviluppo economico e nei piani di intervento settoriale di cui all'art. 5 dello Statuto regionale". L'inclusione di tale società nel secondo gruppo è quindi motivata dalla connessione funzionale dell'attività della società alle politiche regionali di sviluppo economico. A seguito del persistere di risultati negativi essa rientra nel gruppo delle società strategiche da monitorare.
	COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA	INTERPORTO A. VESPUCCI Spa INTERPORTO TOSCANA CENTRALE SPA	La motivazione sulla qualificazione strategica di tale società risiede nella ruolo che le infrastrutture logistiche giocano per lo sviluppo economico della Regione. In una prima fase con l'adozione della DGR n. 36/2011 che effettuava una prima ricognizione del portafoglio delle partecipate la Regione ritenne in via di esaurimento il ruolo regionale di supporto alla realizzazione degli interventi infrastrutturali e prefigurò una progressiva dismissione. Successivamente, valutando necessario sostenere lo sforzo della società per il loro riequilibrio patrimoniale e assicurare la continuità aziendale modificò il proprio orientamento e con la LR n. 39/2013 pose i presupposti per aderire alle proposte di aumento di capitale in entrambe le società, che si tradusse nella sottoscrizione di un aumento di capitale, rispettivamente di 1,1 milione e 3,2 milioni. Pertanto la motivazione del loro inserimento nel secondo gruppo delle società strategiche risiede nella necessità di evitare il depauperamento di strutture logistiche realizzate in gran parte con risorse pubbliche. Il perdurare di risultati economici negativi o la grave crisi finanziaria che interessa le due società, potrebbe portare all'assunzione di decisioni diverse e quindi a valutare la dismissione delle due partecipazioni.
C)	NON STRATEGICHE DA SCIogliere IMMEDIATAMENTE PER PREVISIONE NORMATIVA		
	COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA	SOCIETA' LOGISTICA TOSCANA Scarl	L'immediato scioglimento della società è stata valutata necessario in quanto la società non avendo dipendenti ricade nella previsione normativa disposta dalla legge di stabilità 2015, art. 1, comma 611, lettera b) che dispone la soppressione delle società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.
D)	NON STRATEGICHE DA DISMETTERE		
	COMPARTO FIERISTICO	AREZZO FIERE E CONGRESSI Srl FIRENZE FIERA Spa IMM Carrara Spa	
	COMPARTO TERMALE	TERME DI CASCIANA SPA TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA TERME DI MONTECATINI SPA	La motivazione per l'inserimento della partecipazione in questo gruppo risiede nella natura dei servizi che esse offrono sul mercato. La scelta di procedere per tale gruppo di società alla dismissione totale rappresenta comunque la conseguenza logica di quanto già deciso nella Dgr n. 36 del 31/01/2011 che prevedeva per tali società la dismissione totale o parziale secondo un adeguato percorso di valorizzazione.
	COMPARTO FINANZIARIO E CREDITIZIO	BANCA POPOLARE ETICA	L'oggetto sociale della società è l'intermediazione creditizia che non è da considerare un servizio rientrante nelle funzioni fondamentali dell'Ente. In assenza di problematiche che comprometterebbero la sua continuità aziendale si prevede una immediata dismissione.

LE AZIONI E I VINCOLI DEL PIANO

Vincoli

Limitazione all'acquisizione di nuove partecipazioni ed all'aumento della quota di partecipazione posseduta

La RT non procederà ad alcun aumento di capitale nelle società partecipate né procederà a nuovi acquisti di partecipazioni in nuove società o alla costituzione di nuove società. Unica eccezione a questo principio è l'acquisizione delle società partecipate dalle Province in relazione al processo di trasferimento delle funzioni provinciali come regolato dalla Legge regionale n. 22/2015. Tali società saranno oggetto di un piano di razionalizzazione che sarà approvato dalla Giunta regionale nel corso del 2016.

Conservazione dei patrimoni immobiliare di interesse storico-artistico e culturali

La Regione valuta opportuno, prima di sollecitare il mercato per la vendita delle proprie partecipazioni, verificare un percorso con gli altri soci delle società partecipate finalizzato alla conservazione della proprietà pubblica dei complessi immobiliari termali e fieristici, attualmente di proprietà di tali società.

Modalità di dismissione delle partecipazioni non strategiche

Prima di dar luogo alla vendita delle partecipazioni non strategiche la Regione potrà ricercare un'intesa con i soci pubblici per concordare il proprio recesso unilaterale con conseguente liquidazione della quota a un valore ribassato di una percentuale significativa rispetto a quanto previsto dalla disciplina di settore.

La predetta vendita avverrà attraverso un'asta pubblica, preceduta da un avviso di manifestazione di interesse. Nel caso in cui sia andata deserta l'asta sarà reiterata praticando un significativo ribasso sul prezzo base.

Per le società nelle quali disponga della maggioranza necessaria (o anche a seguito di intesa con altri soci) la Regione, ove non si pervenga alla dismissione entro il 31/12/2018, chiederà agli amministratori della società di convocare l'Assemblea dei soci ponendo all'ordine del giorno lo scioglimento e messa in liquidazione.

Ogni decisione circa la dismissione delle partecipazioni indirette nelle società non strategiche sarà assunta sulla base delle seguenti condizioni operative:

- appetibilità sul mercato della partecipazione indiretta;
- stabilizzazione finanziaria delle società non strategiche titolari della partecipazione indiretta.

La dismissione delle partecipazioni indirette possedute dagli Enti dipendenti

Con riferimento alle partecipazioni possedute dagli Enti dipendenti dalla Regione si ipotizza un percorso di dismissione delle stesse, preso atto che la Regione esercita nei confronti di tali Enti un governo pieno ed esclusivo.

I TEMPI DEL PIANO

Il Piano ha una proiezione temporale che va dal 01/01/2016 al 30/06/2020, articolata in due fasi.

Nella **prima fase** (01/01/2016- 31/12/2018) si avvierà la dismissione delle partecipazioni in società non strategiche e si rivaluterà il carattere di strategicità delle società strategiche in squilibrio. Tale fase è di seguito definita indicazione di obiettivi, azioni, tempi, risultati attesi e impatti finanziari.

Nella **seconda fase** (1/01/2018 -30/06/2020) e fino al termine della legislatura regionale:

- a) si darà continuità al monitoraggio delle società strategiche;

b) si completerà la dismissione delle partecipazioni in società non strategiche, nell'eventualità che gli strumenti operativi messi in atto nella prima fase non abbiamo avuto l'esito atteso, anche mediante la messa in liquidazione delle società

Il piano di razionalizzazione è soggetto ad aggiornamento annuale, tenuto conto degli elementi conoscitivi acquisiti per mezzo del monitoraggio delle società partecipate.

Definizione della Fase 1

La cessione delle partecipazioni sul mercato e/o in prelazione ai soci dovrà avvenire ad un valore non inferiore a quello di Patrimonio netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato.

OBIETTIVI DELLA FASE N. 1	TEMPI	RISULTATI ATTESI	IMPATTI FINANZIARI ⁷
Scioglimento della società SOCIETA' LOGISTICA TOSCANA	Entro 31/12/2016	Deliberazione dello scioglimento della società	203.604
Dismissioni delle partecipazioni detenute dagli Enti dipendenti regionali di cui alla Tab 2	Entro 31/12/2016	Emanazione di indirizzi strategici da parte della Regione finalizzati alla dismissione delle partecipate detenute dagli enti dipendenti	Per tali partecipazioni indirette non c'è un impatto diretto sul Bilancio della Regione.
Cessione, previo confronto con gli altri soci, delle partecipazioni indirette possedute dalle seguenti società TERME DI MONTECATINI SPA TERME DI CASCIANA SPA TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	Entro 31/03/2016 Entro 31/12/2016	Delibera di Giunta che emana, anche sulla scorta del confronto effettuato con gli altri soci, gli indirizzi da fornire in Assemblea agli amministratori per la vendita della partecipazione indiretta - Conclusione asta pubblica per la cessione della partecipazione indiretta.	ND
Verifica di un percorso negoziato con gli altri soci finalizzato all'acquisizione da parte della Regione della proprietà del patrimonio immobiliare di interesse storico artistico e culturale oppure, alternativamente, al mantenimento della proprietà pubblica di tale patrimonio con riferimento alle seguenti società: TERME DI MONTECATINI SPA TERME DI CASCIANA SPA TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	30/9/2016	Accordo negoziato con altri soci per il mantenimento della proprietà pubblica dei complessi immobiliari	ND
<i>Obiettivo A</i> : ricerca di un percorso concordato con gli altri soci per il recesso unilaterale della Regione . ⁸ <i>Obiettivo B</i> (alternativo ad A): Dismissione totale della quota di partecipazione preceduta da	31/12/2017	Adozione di atti della Giunta che determinano le condizioni per il recesso della Regione alle condizioni negoziate con gli altri soci Recesso deliberato dalla società	ND

⁷ Il valore indicato nella colonna Impatti finanziari è da intendersi come stima massima, considerando un valore di Patrimonio netto al 31/12/2014. Potrebbe essere molto più basso in relazione agli esiti delle diverse azioni previste dal piano.

⁸ Per la S.p.A. Terme di Montecatini il percorso di recesso terrà conto delle intese raggiunte dai soci nel il Protocollo d'intesa stipulato il..... e nella Commissione Paritetica ivi prevista.

sollecitazione del mercato con richiesta di manifestazione di interesse tenendo conto della prelazione spettante agli altri soci.	2/1/2018 Entro 31/12/2018	Pubblicazione della richiesta di manifestazione di interesse Svolgimento della gara pubblica Offerta ai soci Stipula dei contratti di cessione della partecipazione	40.313.532,27
Dismissione totale della quota di partecipazione delle seguenti società preceduta da sollecitazione del mercato con richiesta di manifestazione di interesse: AREZZO FIERE E CONGRESSI Srl FIRENZE FIERA Spa INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE Carrara Spa BANCA POPOLARE ETICA	30/6/2016 31/12/2017	Pubblicazione della richiesta di manifestazione di interesse Svolgimento della gara pubblica Offerta ai soci Stipula dei contratti di cessione della partecipazione	33.626.177,19
TOTALE			74.143.313,17

PROGRAMMA DI AZIONE NORMATIVA

Revisione della normativa in materia di programmazione

La legge regionale che detta disposizioni in materia di programmazione (l.r. 1/2015) delinea un modello che, ai sensi dell'art. 10 della legge stessa, rinvia al Programma regionale di sviluppo la scelta relativa alle modalità d attuazione delle strategie regionali ivi previste. Di fatto, le strategie di intervento individuate dal PRS possono essere attuate attraverso strumenti di programmazione quali piani e programmi settoriali oppure grazie alla valenza programmatica del DEFR e della Nota di aggiornamento (art. 8 e 9 della l.r. 1/2015), eccezion fatta per i casi in cui la normativa nazionale o europea preveda specifici strumenti di programmazione regionale.

Il Programma di governo ha ipotizzato una programmazione fondata sulla definizione di progetti, elaborata in termini sintetici, con finalità operative chiaramente definite. Su tale base, con risoluzione n. 13 del 6 ottobre 2015 collegata all'informativa della Giunta regionale n. 1 (Documento preliminare al bilancio di previsione 2016, legge di stabilità e proposte di legge collegate), il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta a portare a compimento il processo di semplificazione del modello di programmazione avviato nella scorsa legislatura (sancito dalla l.r. 44/2013 ormai abrogata ma sostanzialmente riconfermato con la l.r. 1/2015), riducendo al minimo il numero dei piani e programmi da elaborare nel corso della decima legislatura.

I piani che trovano un riferimento nella normativa nazionale sono: il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), il Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR), il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM); il Piano Rifiuti e Bonifiche (PRB) ed il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria.

Sarà pertanto necessario, avviare un processo di revisione normativa delle leggi regionali di settore che nella scorsa legislatura hanno previsto l'attuazione delle strategie del PRS attraverso piani e programmi regionali (o anche atti di indirizzo) non previsti dalla normativa nazionale o dell'unione Europea.

Tali leggi sono:

- legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese)
- legge regionale 31 agosto 2000, n. 72 (Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie)
- legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)
- legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana")
- legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 (Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale)
- legge regionale 20 febbraio 2008, n. 9 (Norme in materia di tutela e difesa dei consumatori e degli utenti)
- legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere)
- legge regionale 22 maggio 2009, n. 26 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana)
- legge regionale 9 giugno 2009, n. 29 (Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana)
- legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali)

- legge regionale 19 settembre 2013, n. 51 (Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative)
- legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 (Disposizioni in materia di ricerca e innovazione) principalmente per gli aspetti relativi alla programmazione degli interventi (Atto di indirizzo pluriennale, Art.6)

Altri interventi normativi

Direzione Affari legislativi e giuridici

Approvazione degli accordi sui beni e rapporti delle province (art. 10 comma 13 della Legge regionale 3 marzo 2015, n.22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”).

Modifica della Legge regionale 27 dicembre 2011, n.68 (Norme sul sistema delle autonomie locali) in adeguamento alla l.r. 22/2015 e alla nuova normativa statale in materia di equilibri di bilancio degli Enti locali

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Nel corso del 2016 è prevista la revisione della legge regionale 30 novembre 2012, n. 68 (Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo). E' necessario proporre una nuova normativa in materia di gestione del potenziale vitivinicolo per adeguare la normativa regionale alle nuove disposizioni della Ue e in particolare al regolamento UE n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.

Revisione della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola). Dopo diversi anni di applicazione della l.r. 45/2007 si rende necessario intervenire sul testo per adeguarlo alle modifiche apportate nel frattempo alle novità introdotte nella normativa nazionale, ma anche per semplificare e chiarire, ridefinendolo, l'iter procedimentale dell'accertamento dei requisiti previsti per il riconoscimento della qualifica di IAP (professionalità, reddito e tempo di lavoro).

Revisione della legge regionale 9 febbraio 1998, n. 11 (Norme per lo snellimento e la semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca). La necessità di proporre una modifica della legge regionale risponde all'esigenza di semplificare i rapporti tra imprese agricole e PA e istituire il Registro unico dei controlli (RUC).

Direzione Ambiente ed Energia

Modifica della Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico- ambientale regionale. Modifiche alla l.r.27/1994, alla

l.r.65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010) per consentire la razionalizzazione degli Enti parco.

Modifica della Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia) per concentrare la gestione della funzione di controllo sugli impianti termici nella competenza regionale. Eventuale modifica della LR istitutiva di ARRR.

Modifica della Legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 (Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007) per la sostituzione di un solo ATO rifiuti in luogo degli attuali 3 ATO riproducendo organi e forme di funzionamento dell'AI.

Modifica della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale) per adeguare la disciplina regionale in materia di VAS e di VIA alle modifiche al D.lgs 152/2006 che interverranno a breve.

Modifiche alla Legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 (Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'art. 3 della L. 28 dicembre 1998, n. 549) di rimodulazione delle aliquote per il conferimento dei rifiuti in discarica, in un'ottica di armonizzazione al quadro normativo nazionale, al fine di supportare l'attuazione degli interventi previsti del Piano Rifiuti e Bonifiche

Direzione Attività produttive

Riforma della Legge regionale 20 marzo, n. 35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese) smi questa legge richiede un sostanziale intervento per dare alla norma maggiore sistematicità e renderne il contenuto più chiaro e facilmente fruibile da parte delle imprese e di tutti i soggetti destinatari.

Revisione del testo Unico del Turismo Legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 (Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo) e relativo regolamento di attuazione attualmente in fase di revisione al fine di modificare il sistema di ripartizione delle competenze in materia di turismo in attuazione della l.r. 22/2014 e di introdurre una maggior semplificazione amministrativa per l'avvio delle attività turistico-ricettive e l'esercizio delle professioni turistiche. Nel 2016 la legge regionale dovrebbe essere sottoposta ad ulteriore revisione per realizzare un'organica riforma della normativa in materia di turismo; conseguentemente verrà modificato anche il regolamento di attuazione, vale a dire il d.p.g.r. 18/R/2001.

Revisione del Codice del Commercio Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti) e relativo regolamento di attuazione. Occorre intervenire per eliminare dal testo le norme dichiarate costituzionalmente illegittime dalla sentenza Corte Cost. n. 165 dell'11 giugno 2014 e per inserire nel contempo elementi di ulteriore semplificazione procedurale. Occorre inoltre disciplinare fenomeni diffusi ma ancora privi di una specifica disciplina, quali la somministrazione temporanea (soprattutto svolta nell'ambito delle sagre) e quella effettuata a casa (c.d. home restaurant), nonché la vendita temporanea all'interno di negozi (temporary shop). Per quanto riguarda, in particolare, il commercio in sede fissa, è necessario dare organicità alle norme che disciplinano il settore, senza limitarne lo sviluppo ma garantendo coerenza al sistema, intervenendo anche in modifica del regolamento di attuazione della legge, approvato con D.P.G.R. 1 aprile 2009, n. 15/R, ormai lacunoso e vigente solo in alcune sue parti.

Modifica alla Legge regionale 6 maggio 2011, n. 18 (Norme in materia di panificazione). Le difficoltà incontrate in sede di prima applicazione della legge suggeriscono un ripensamento sul ruolo e la funzione dei corsi obbligatori, così come attualmente disciplinati. A tal proposito si rende necessaria una modifica della legge, soprattutto nella parte concernente la formazione professionale.

Modifiche alla Legge regionale 17 ottobre 2013, n. 56 (Norme in materia di tintolavanderia). L'intervento normativo è reso necessario dall'esigenza di rendere operativa la modalità formativa prevista dalla legge regionale, conformemente ed in attuazione della normativa nazionale di riferimento (legge n. 84/2006).

Direzione Istruzione e formazione

Modifica Legge regionale 26 luglio 2002, n.32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" in tema scuola dell'infanzia). Si tratta di dare copertura normativa alle azioni che la Regione realizza su questo segmento scolastico: nell'ottica della generalizzazione della scuola dell'infanzia la Regione realizza infatti una pluralità di interventi quali il sostegno delle scuole paritarie (pubbliche e private); sul sostegno alle associazioni di coordinamento delle scuole paritarie private; i buoni scuola per la frequenza delle scuole paritarie dell'infanzia; le sezioni Pegaso di scuole dell'infanzia.

Interventi di aggiornamento della Legge regionale 30 dicembre 2008, n. 73 (Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali) sulle professioni interventi di aggiornamento del regolamento di attuazione della LR 32/02 in materia di accreditamento e di sistema delle competenze.

Oggetto dell'attività che sarà svolta nel 2016 sarà la revisione della Legge regionale 30 dicembre 2008, n. 73 (Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali) nell'ottica di una maggior supporto ai professionisti ed alle loro associazioni rappresentative. La riforma avrà come obiettivi il rafforzamento degli strumenti a carattere finanziario messi a disposizione dalla regione, l'adeguamento alla normativa di rango comunitario e nazionale sul tema, nonché una revisione dei meccanismi attuali di funzionamento della Commissione prevista dalla legge quale luogo di rappresentanza dei professionisti.

Il sistema regionale delle competenze, riformato nel corso del 2015 con modifiche al regolamento attuativo della Legge regionale 26 luglio 2002, n.32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), sarà rafforzato mediante una revisione delle fasi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze nonché mediante l'inserimento di meccanismi e strumenti atti a promuovere i principi di terzietà e indipendenza previsti dal d.lgs 13/2013. Le modifiche alla legge regionale 32/02 saranno inoltre tese a garantire i necessari adeguamenti dovuti alla riassunzione, da parte regionale, della competenza in materia di formazione professionale.

Direzione Programmazione e bilancio

Revisione titolo II "Cooperazione finanziaria" della Legge regionale 27 dicembre 2011, n.68 (Norme sul sistema delle autonomie locali). nell'ottica di una semplificazione degli adempimenti degli enti locali (art.9) e di una completa rivisitazione dell'intero Capo II "Patto di stabilità territoriale",

superato da interventi statali successivi all'adozione della L.R., e che dovrà essere sostituito dalle regole sull'equilibrio dei saldi di bilancio a livello territoriale. Probabilmente sarà inoltre necessario introdurre una normativa che disciplini il meccanismo di gestione dell'indebitamento di regioni e enti locali, come previsto dall'art.10 della Legge 243/2011.

Direzione Urbanistica e politiche abitative

Si tratta di un intervento di modifica della Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) legata alla necessità di rivedere la normativa relativa alla pianificazione intercomunale (aggiustamenti procedurali inerenti l'adozione e l'approvazione dei piani strutturali sovracomunali); definitivo adeguamento della legge regionale al decreto Sblocca Italia; revisioni relative alle aree agricole; modifiche alla disciplina del territorio rurale per renderlo più adeguato alle esigenze dettate dal territorio; modifiche alla disciplina dell'attività edilizia.

Avvio dell'iter finalizzato all'elaborazione di un Testo unico dell'erp che riveda, correggendole, e migliorandole, le più recenti leggi approvate in merito alla alienazione degli alloggi ed alla gestione ERP e che introduca anche un diverso modello organizzativo dell'ERP. A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro nella seduta del Comitato di Direzione del 01 ottobre 2015.

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

E' prevista la revisione della normativa regionale in materia di mobilità ciclabile (LR 27/2012 – "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica") in parallelo alla revisione della L.R 17/1998 ("Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche"), al fine di armonizzarne e coordinarne i contenuti nell'ambito di una legge quadro dedicata alla mobilità dolce.

REGIONE TOSCANA



GIUNTA REGIONALE

RAPPORTO GENERALE DI
MONITORAGGIO STRATEGICO 2015

INDICE

PRESENTAZIONE	2
PARTE I - I FATTI SALIENTI	3
PARTE II - L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI	27
1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO	28
1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico	29
1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000	33
1.3 Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale	41
1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito	46
1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani	49
1.6 Riorganizzazione del sistema della formazione	53
1.7 Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico	54
1.8 Competitività del sistema agro-forestale	57
1.9 Promozione di un'offerta turistico commerciale di eccellenza	63
1.10 Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale	68
2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE	73
2.1 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi	73
2.2 Sostegno alla diffusione della green economy	82
2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	85
2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	100
3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE	104
3.1 Riordino del Sistema sanitario regionale	104
3.2 Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze	118
3.3 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio	125
4. GOVERNANCE E EFFICIENZA DELLA PA	129
4.1 Riforma del sistema istituzionale	129
4.2 Cooperazione finanziaria Regioni-Enti locali	131
4.3 Semplificazione della PA	132
4.4 Attuazione dell'Agenda digitale	134
4.5 Attività Internazionali	137
4.6 Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile	140
4.7 <i>Organizzazione della Regione, sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali</i>	143
APPENDICE – L'andamento finanziario dei piani e programmi	147

PRESENTAZIONE

Già la precedente normativa regionale in materia di programmazione (LR 61/2004 di modifica della LR 49/1999) aveva disposto che la Giunta regionale presentasse ogni anno al Consiglio un Rapporto sullo stato d'attuazione delle politiche d'intervento, con l'indicazione delle risorse previste e utilizzate e con riferimento ai contenuti del DPEF dell'anno corrispondente.

Con l'avvio della IX Legislatura il Consiglio regionale, con la risoluzione n. 31 del 7.12.2010, ha impegnato la Giunta a presentare un resoconto semestrale sullo stato di attuazione del PRS 2011-2015.

Questa impostazione è stata recepita e sistematizzata dalla LR 44/2013 e confermata dalla nuova legge regionale sulla programmazione economica e finanziaria regionale (LR 1/2015, art. 22, comma 2), la quale prevede che la Giunta regionale trasmetta al Consiglio un Rapporto generale di monitoraggio annuale in occasione della presentazione del Rendiconto, e un aggiornamento di tale Rapporto in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale. Questa edizione del Rapporto è allegata al documento preliminare del DEFR 2016, in base a quanto previsto in via transitoria per il 2015 dalla LR 66/2015 "Disposizione per l'anno 2015 sul documento preliminare al bilancio e alla legge di stabilità".

L'obiettivo di questo sistema di reporting strategico è fornire agli interlocutori istituzionali della Giunta uno strumento organico di conoscenza e valutazione dell'azione di governo e un panorama delle principali realizzazioni: sia per quanto riguarda gli aspetti di sviluppo e innovazione delle politiche, sia con riferimento ai risultati conseguiti dai programmi d'intervento.

Questo Rapporto assume come riferimento primario la struttura e i contenuti del PRS 2011-2015 e del DAP 2015 offrendo una presentazione dei risultati conseguiti dall'azione di governo coerente con tale quadro programmatico. I capitoli del Rapporto sono stati infatti individuati con riferimento alle Aree tematiche del PRS e agli Ambiti d'intervento del DAP 2015, riconducendo ad essi (in base a criteri di affinità prevalente) i temi su cui si sono comunque registrati risultati significativi nel periodo.

Il Rapporto concentra la sua attenzione sugli elementi significativi dell'anno di riferimento, ma presenta anche un quadro complessivo di portata pluriennale sui risultati conseguiti dall'azione di governo, per fornire agli organi regionali un più adeguato supporto conoscitivo.

Il Rapporto è suddiviso in 2 due parti:

I. La prima parte ("I fatti salienti") presenta una sintesi dei risultati più significativi conseguiti dalle politiche regionali nel 2014-2015.

II. La seconda parte ("L'attuazione delle politiche regionali"), è suddivisa in 24 capitoli, corrispondenti agli Ambiti di intervento individuati dal DAP 2015 (più un ulteriore capitolo relativo all'organizzazione della Regione), così strutturati:

- *una sezione introduttiva, in cui sono riassunte, in forma più discorsiva, le tematiche generali, i principali filoni di intervento, etc., dando conto in particolare:*
 - *dello stato di avanzamento complessivo dei piani/programmi che supportano le singole politiche (programmazione regionale, nazionale e comunitaria);*
 - *delle principali innovazioni del quadro normativo regionale (leggi e regolamenti approvati o proposti).*
- *una seconda sezione, in formato tabellare, basata in primo luogo sui contenuti del DAP 2015, che presenta tutte le tematiche da questo previste. Queste ultime sono integrate da ulteriori tematiche (in corsivo) non previste dal DAP 2015, ma ritenute significative e di rilievo.*

*Per ogni tematica sono state presentate le informazioni sulle attività realizzate e i risultati conseguiti, soprattutto con riferimento al 2014-2015. Particolare attenzione è stata data alla rappresentazione in termini quantitativi dei risultati conseguiti, segnalando **in grassetto** gli eventuali indicatori di realizzazione finanziari (risorse stanziare, attivate o impegnate) e non finanziari (numero progetti, beneficiari, etc.).*

Il Rapporto è integrato dal un'Appendice ("L'andamento finanziario dei piani e programmi) che presenta il quadro finanziario delle risorse impiegate per i singoli programmi d'intervento.

PARTE I

I FATTI SALIENTI

1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

- POR CRo FESR 2007-2014** Destinati 1.023 mln., oltre a 27,3 mln. di finanziamenti privati. Al 30/9/2015 **impegnati 890,3 mln.** e **pagati 652,6 mln.** Gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione e dagli altri beneficiari sono di 1.360,5 mln. (908,2 mln. la spesa certificata alla UE). Conseguito l'obiettivo di spesa fissato per la fine 2014. Finanziati **3.793 progetti** per infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi e oltre **3.000 le operazioni** di ingegneria finanziaria. A febbraio 2014 **approvati gli indirizzi per la chiusura** delle attività/linee di intervento, **aggiornati a marzo 2015**. Ad agosto 2015 approvati gli **indirizzi per la riallocazione delle risorse non utilizzate**.
- PAR FSC (ex FAS)** Destinati al programma **586,9 mln.** ridotti rispetto ai 686,3 mln. del piano finanziario, per i tagli previsti dalla delibera CIPE 1/2009 e in parte dal DL 95/2012. Al 30/9/2015, **impegnati 501,1 mln.** e **pagati 313,2 mln.** Finanziati **1.718 progetti** per infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi (investimento oltre 1.072 mln.). A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 1.002,4 mln. (247,6 mln. la spesa certificata al MISE a metà ottobre 2015). A luglio 2015 la Giunta ha formalizzato la necessità di deprogrammare ulteriormente le risorse per coprire i tagli stabiliti dalla normativa nazionale. Tale riduzione del Piano finanziario di 78,7 mln. è stata approvata dal Comitato di sorveglianza a metà ottobre.
- Nuova programmazione POR FESR 2014-2020** A marzo 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che ha approvato il **Programma operativo regionale FESR 2014-2020**: previsti **792,4 mln.** (673,5 la quota UE e Stato e 118,9 mln. risorse regionali). Al fine di accelerare l'operatività del Programma e per anticipare le linee strategiche, a marzo 2014, è stato dato l'avvio della **gestione in anticipazione per l'anno 2014** del Programma regionale FESR: **destinati 28 mln.** A luglio destinati **21 mln.** per il sostegno allo **start-up delle piccole imprese giovanili** operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative. Al 30/9/2015 **impegnati 30,3 mln.** di cui 28 mln. relativi alla gestione in anticipazione.
- PRSE 2012-2015** Gli interventi in materia di **sviluppo economico** sono finanziati tramite il PRSE 2012-2015 che comprende anche risorse FESR e FAS. Al 30/9/2015 **impegnati 504 mln.** (di cui 226 mln. di risorse POR CRo FESR 2007-2013, 15 mln. di risorse POR FESR 2014-2020 e 89 mln. di risorse FAS): 350 mln. per l'Asse 1 "Sistema regionale delle politiche industriali"; 36 mln. per l'Asse 2 "Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti"; 109 mln. per l'Asse 3 "Turismo, commercio e terziario"; 9 mln. per l'Assistenza tecnica.
- PIGI 2012-2015** Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI). Al 30/9/2015 **impegnati 916 mln.**
- POR FSE 2007-2013** Destinati 660 mln., al 30/9/2015 **impegnati sul bilancio regionale 654 mln.**; al 31/8/2015, gli impegni dei soggetti attuatori ammontano a 677 mln.. A settembre 2014 approvati gli indirizzi per la chiusura del programma e la tempistica delle varie procedure; a giugno 2015 approvate alcune modifiche e integrazioni al PAD.
- Nuova programmazione FSE 2014-2020** A marzo 2015 **approvato** il PAD del **POR FSE 2014-2020**; destinati 732,9 mln.. Al fine di accelerare l'operatività del Programma e per anticipare le linee strategiche, è stata avviata la **gestione delle risorse FSE in anticipazione per il 2014**: destinati 34 mln.. Al 30/9/2015 **gli impegni sul bilancio regionale ammontano a 61,4 mln.**, compresi di 33,5 mln. della gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014. Inoltre, ad aprile 2014 iniziata l'attuazione del **Programma Garanzia Giovani per il 2014-2015**. Le risorse per la Toscana sono circa 65 mln.. Al 30/9/2015 in bilancio destinati 57 mln. e **impegnati 37 mln.**

1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico

- Atto di indirizzo ricerca 2011-15** Dal 2011 al 30/9/2015 **impegnati 575 mln.** Proseguono le attività sia della Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione, sia dell'Antenna di Bruxelles.
- PRSE 2012-2015 (ricerca e innovazione)** Attraverso il PRSE sono finanziati parte degli interventi previsti dall'Atto di indirizzo (215 mln. gli impegni dal 2012 al 30/9/2015). Nell'ambito dell'Asse 1 del PRSE sono finanziati interventi che interessano sia il sostegno a ricerca e innovazione che gli aiuti alle imprese: al 30/9/2015 gli impegni complessivi sono di **350 mln.** (di cui di 192 di risorse FESR 2007-2013, 15 di risorse FESR 2014-2020 e 56 di risorse FAS). Tra le Linee d'intervento, in particolare per la ricerca, si segnalano 170 mln. per il sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione e 5 mln. per aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa.

Aiuti agli investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione	È ancora aperto il bando per i aiuti alle MPMI per l'acquisizione di servizi innovativi : ad oggi risultano ammesse 127 domande per una richiesta di complessivi 2,4 mln.; di queste, 29 domande sono già state finanziate con 600 mila euro . A fine luglio 2014, nell'ambito della gestione anticipata dei fondi FESR 2014-2020, sono stati approvati i nuovi bandi di ricerca, sviluppo e innovazione . I bandi finanziano per 3 mln. i progetti strategici di ricerca e sviluppo, per 2 mln. i progetti di ricerca e sviluppo delle PMI e per 3 mln. gli aiuti all'innovazione delle PMI . Alla scadenza dei bandi, a marzo 2015, sono pervenuti 294 progetti esecutivi per la valutazione dei quali, a giugno, è stata nominata la Commissione Tecnica .
Sostegno a progetti di ricerca congiunta	Accordo di programma MIUR Regione : nel 2012 firmato un protocollo per progetti di ricerca congiunta fra imprese e organismi di ricerca; a maggio 2013 sottoscritto il relativo accordo di programma che destina 51,4 mln.. A novembre 2013 firmato l' Accordo di programma quadro con il MIUR e il MISE il quale, assorbendo l'accordo precedente, porta a complessivi 66,1 mln. le risorse a disposizione per progetti di ricerca congiunti tra imprese e università. In particolare sono stati destinati 51,4 mln. per progetti di ricerca in settori strategici (FAR FAS 2004) e 14,6 mln. per progetti di ricerca nelle scienze della vita (Bando FAS salute 2014 – vedi scheda 3.1).
Poli di innovazione e distretti tecnologici	Dopo la costituzione di 12 Poli di innovazione nel 2010, a febbraio 2015 approvato il documento operativo aggiornato dell'intervento denominato "Laboratorio tecnologico multidisciplinare a supporto delle imprese high tech " della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, con un finanziamento regionale di 3,8 mln. per un investimento di 5,2 mln.. Inoltre ad aprile 2015 approvata l'individuazione di un Centro di trasferimento tecnologico e di incubazione di impresa in collaborazione con l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN).
Partecipazione delle PMI ad H2020	Ad aprile 2015 approvato il bando per favorire la partecipazione delle PMI al Programma Toscana Horizon 2020 . A questo riguardo, si segnala la collaborazione con IRPET per la messa a disposizione di uno " staff operativo " di supporto alle PMI per la progettazione europea . Sul bando di aprile sono state approvate le graduatorie; sulle domande presentate sino a luglio 2015 sono stati ammessi al finanziamento 4 beneficiari per 19 mila euro.

1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000

PRSE 2012-2015 (sostegno alle imprese)	Nell'ambito del PRSE 2012-2015 nel settore del sostegno alle imprese al 30/9/2015 risultano impegnati: 55 mln. per interventi di ingegneria finanziaria; 27 mln. per il sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative; impegnati anche 31 mln. a favore di Toscana Promozione per interventi di promozione economica, 28 mln. per acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico.
Accesso al credito	Ad ottobre 2015 la Giunta ha ridefinito le dotazioni delle sezioni del nuovo Fondo di garanzia. Per quanto riguarda l'accesso al credito (garanzie a favore delle MPMI), dopo la firma del luglio 2014 del nuovo protocollo con le banche "competitività delle imprese toscane", nel 2015 gli istituti aderenti all'intesa risultano 25. Individuati, inoltre, gli interventi di incentivazione regionale cui si estende l'Accordo per il credito 2015 sottoscritto da ABI e Associazioni degli imprenditori in favore delle PMI, per l'allungamento dei finanziamenti e la sospensione dei pagamenti . Nell'ambito della riorganizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico approvata nel luglio 2014, è stato previsto il Progetto pilota " Start Up House " che si realizza tramite forme di partenariato fra pubblico e privato mediante l'offerta di spazi inutilizzati per iniziative imprenditoriali. Per l'attuazione del progetto sono stati destinati 12,3 mln.
Creazione di impresa	Per il sostegno alle start-up giovanili a luglio 2015 approvati gli indirizzi per attivare interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative ; i beneficiari degli interventi potranno accedere al Fondo di garanzia-sezione investimenti . Destinati 21 mln. (FESR 2014-2020). L'intervento rientra nell' attuazione delle iniziative "Aiutiamo chi vuole provarci" e "A bottega di invenzioni" – azione 1 "FabLab nelle imprese" del programma di governo per la X legislatura regionale approvato a luglio 2015. A settembre sono stati approvati i relativi bandi .
Sostegno all'acquisto di servizi innovativi	Dal 2009 ad oggi, sul bando "Aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati" , con le 16 graduatorie approvate sono state presentate 4.311 domande , di cui 3.645 ammesse e 2.286 finanziate con contributi per complessivi 55,5 mln.
Agevolazioni fiscali per le imprese	La LR 86/2014 (Legge finanziaria per il 2015) conferma per il 2015-2017 la riduzione dell'IRAP per i soggetti che hanno ottenuto o rinnovato la registrazione EMAS, per le reti d'impresa, per le imprese che sottoscrivono i protocolli di insediamento, per le PMI che si insediano ex novo in aree integrate di sviluppo del territorio regionale e in aree di crisi. L' aliquota IRAP è invece azzerata per le imprese dei settori ad alta e medio-alta tecnologia dei comparti dell'industria e dei servizi.

In attuazione delle 25 proposte previste dal programma di governo nei primi 100 giorni della X legislatura, la proposta di legge di stabilità regionale prevede dal 2016 l'ulteriore riduzione dello 0,5% dell'IRAP per le imprese che operano in territori montani con fatturato inferiore a 77 mila euro.

Internazionalizzazione	Sul bando approvato a dicembre 2014 sono state ammesse al finanziamento 112 domande (di cui 30 in aggregazione), per un totale di 165 soggetti ammessi.
Progetto Prato	Tra il 2013 e il 2014 approvate le priorità del "Progetto Prato" per il 2013-2015 , via via attuate tramite specifici progetti operativi. In tale ambito a giugno 2015 è scaduto il bando per progetti innovativi per imprese del cardato: i contributi ammessi sono pari a 1,4 mln. per 22 imprese beneficiarie. Nell'ambito del Patto per il lavoro sicuro nell'Area vasta Centro, dal 1/9/2014 al 31/10/2015 sono state controllate oltre la metà delle aziende censite .

1.3 Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale

PRSE 2012-2015 (aree industriali e attrazione investimenti)	Nell'ambito del PRSE, per la riqualificazione delle aree industriali e l'attrazione degli investimenti al 30/9/2015 risultano impegnati 67,1 mln. per: iniziative di marketing territoriale finalizzate all'attrazione degli investimenti (3,1 mln.); interventi relativi alle aree per insediamenti produttivi ed infrastrutture per il trasferimento tecnologico (64 mln.).
Aree di crisi industriale complessa	A marzo 2015 approvato un Protocollo d'intesa per il rilancio della città di Livorno . A maggio 2015 firmati un Accordo di programma (previsti complessivi 732 mln.) e un Protocollo d'intesa per il rilancio e valorizzazione dell' area costiera livornese (vedi anche schede 2.2 e 2.3). Ad agosto 2015 il Ministero ha riconosciuto l'area livornese quale area di crisi industriale complessa . Nell'ambito della pianificazione del porto di Livorno , a marzo 2015 la Giunta ha individuato le seguenti aree di crisi interessate a Piani di reindustrializzazione : Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo-Suvereto e Sassetta; Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo; Comuni della Provincia di Massa Carrara.
Accordi di programma Piombino e Massa	Piombino . Nel 2013 e 2014 approvati vari protocolli e accordi di programma per la riqualificazione dell'area Piombino; le risorse complessive a disposizione sono 295,3 mln. per il polo siderurgico, il porto e le bonifiche. A marzo 2015, General Electric e altre imprese hanno presentato due nuovi progetti di sviluppo industriale a Piombino, che si sommano all'acquisizione della ex Lucchini da parte di Cevital. A maggio 2015 sottoscritto l'Accordo di programma che adotta il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di Piombino-PRRI con l'obiettivo di costruire condizioni favorevoli all' insediamento di nuove attività in grado di creare nuova occupazione , non soltanto nell'area portuale ma anche in altre zone, che potranno essere destinate a nuovi insediamenti industriali. A giugno 2015 firmato l'Accordo di programma per l'attuazione dell'Asse 1, azione 2 del progetto integrato relativamente all'area dei complessi aziendali ceduti dalla ex Lucchini ad Aferpi (vedi anche schede 2.2 e 2.3); l'Accordo prevede tra l'altro la definizione di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree da parte di Aferpi. Massa Carrara . Nel 2013 è stato definito il pacchetto di incentivi per le imprese che si insediano nell'area (destinati 9 mln. a valere sul Fondo rotativo e sulle garanzie rilasciate da Fidi Toscana per la misura "Nuova emergenza economia"). A maggio 2015 firmato un Protocollo d'intesa con Ministeri interessati, Provincia e Comuni di Massa Carrara e Autorità Portuale per definire le azioni di riqualificazione ambientale, sviluppo e reindustrializzazione dell'area produttiva di Massa Carrara, nonché per definire le procedure per la bonifica delle aree SIN e SIR di Massa Carrara e individuare le azioni prioritarie per la bonifica e/o messa in sicurezza della falda (vedi anche scheda 2.2). Le azioni previste dal Protocollo verranno declinate in successivi Accordi di programma . A luglio 2015 sottoscritta l' intesa preliminare , propedeutica al nuovo Piano regolatore del Porto di Massa Carrara (vedi anche scheda 2.4).
Attività estrattiva	Approvata la LR 35/2015 in materia di cave per disciplinare l'attività di ricerca e coltivazione dei materiali delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili; nel novembre 2015 approvati il regolamento di attuazione e una proposta di modifica della legge.
Attrazione investimenti	La Banca dati (attiva dal 2011) è stata prorogata fino al 31/12/2014 per consentire di inviare e consultare proposte di aree ed edifici disponibili aiutando i potenziali investitori nella localizzazione di investimenti diretti in Toscana; le proposte sono state aggiornate fino a tale data e sono stati effettuati i relativi controlli. Per il Progetto di Marketing Unitario - PMU (approvato nel 2013), finalizzato all'attrazione di investimenti con riferimento alle progettualità dei PIUSS, ad oggi sono stati impegnati 2 mln. ; sono previste iniziative di comunicazione e di marketing, di monitoraggio del mercato e del prodotto

territoriale.

Ad aprile 2015 approvato un **Protocollo con il Ministero** per la ricerca ed **assistenza ad investitori esteri in Toscana**, lo sviluppo di strategie per l'attrazione di investimenti, la sperimentazione di un sistema di governance tra Amministrazioni centrali e regionali. Nell'ottobre 2015 **approvato il programma dettagliato delle attività di attrazione investimenti esteri**.

1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito

PIGI 2012-2015 (lavoro)	Nell'ambito del Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015, per le azioni in materia di lavoro realizzate direttamente dalla Regione al 30/9/2015 impegnati 286 mln. (comprese anche le risorse FSE, ad esclusione di quelle per le attività delegate alle Province).
Sostegno ai lavoratori in difficoltà	Per il 2014, la Toscana ha recepito le nuove regole nazionali per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga . Per il 2015, al 15 luglio pervenute 4.002 domande per 10.208 lavoratori (nel 2014 impegnati 6 mln.). Per il microcredito la LR 45/2013 destina per il 2013-2015 5 mln. annui. A marzo 2015, approvata la LR 37 di modifica per ridurre la dotazione finanziaria per il 2015 il cui importo massimo autorizzato è di 1 mln.. Al 30/9/2015 impegnati in totale 10 mln. . Dal 7/11/2013 al 30/6/2015, 290 le domande deliberate da Fidi per un importo di 980 mila euro.
Lavori di pubblica utilità	L'attività è prevista nell'asse A del POR FSE 2014-2020. A maggio 2015 approvato l'avviso per la presentazione di progetti volti alla realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità e impegnato 1 mln. .
Rete dei servizi per il lavoro	A ottobre 2014 approvata la legge di modifica alla LR 32/2002, di proposta della Giunta, per la creazione di un'Agenzia regionale per il lavoro , snodo toscano del sistema nazionale e nuovo strumento di governo dei servizi per l'impiego in vista del superamento delle Province. Per le attività dei servizi per l'impiego, nel 2015 impegnati 4,6 mln. . A novembre 2015 è stata firmata la convenzione con il Ministero del lavoro per la gestione regionale dei centri per l'impiego; al fine di garantire la continuità dei servizi per l'impiego , per il 2015-2017 sono stati destinati 15,3 mln. a Province e Città metropolitana per il rinnovo dei contratti del personale a tempo determinato e la proroga degli appalti servizi esterni fino a tutto il 2016.
Incentivi alle assunzioni	A luglio 2015 impegnati 5,2 mln. , con le risorse del POR FSE 2014-2020, per aiuti all'occupazione per assunzioni di varie tipologie; inoltre, sempre a luglio 2015 tra gli aiuti all'occupazione, impegnati 1,3 mln per incentivare le assunzioni dei disabili . Nel 2014 i lavoratori ammessi sono stati 820 (contributi concessi per oltre 4,4 mln.).
Vertenze aziendali e contratti di solidarietà	Dal 2010 al 2015 l'unità di crisi della Regione ha seguito 180 vertenze aziendali , che hanno interessato 35.000 lavoratori. Fondo per lavoratori con contratti di solidarietà: dal 2009 ad settembre 2015 sono state istruite 821 domande per 26.909 lavoratori (destinati 43 mln. , di cui 10 mln. per il 2015). Ad agosto 2015 questo tipo di intervento si è chiuso, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto attuativo del Jobs act. Il Progetto Prometeo3 è a regime: 66 sportelli che operano in connessione con il sistema dei Servizi per l'impiego; dall'inizio del progetto 68 mila utenti agli sportelli.

1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani

Attuazione Progetto GiovaniSi	Complessivamente al 30/9/2015 impegnati oltre 437 mln. (comprese anche le risorse FSE). Inoltre impegnati 39 mln. per i giovani agricoltori (risorse PSR 2007-2013).
Programma Garanzia Giovani 2014-2015	A novembre 2013 sono stati approvati indirizzi e primi contenuti per il Programma Garanzia Giovani per il 2014-2015, iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, in coerenza con il piano nazionale della Garanzia per i giovani. Ad aprile 2014 iniziata l'attuazione del programma . Le risorse per la Toscana sono circa 65 mln.. Al 30/9/2015 in bilancio destinati 57 mln. e impegnati 37 mln. .
Contributi per l'affitto	Pubblicati 5 bandi , l'ultimo a dicembre 2014. Con i primi quattro bandi sono stati dichiarati beneficiari 3.190 nuclei; le persone sono state 4.105. Fino a giugno 2015 sono stati impegnati 23,4 mln. (6,8 mln. nel 2015); liquidati 16,9 mln.. A luglio 2015 è uscita la graduatoria relativa al quinto bando: sono state ammesse 1.472 domande per un importo di quasi 10,4 mln. (impegnati 3 mln.); (vedi anche scheda 3.3).
Servizio civile	Per il servizio civile, approvato il bando 2014 , per 2.510 posti con un'attivazione complessiva (2014-2016) di 14 mln. nell'ambito della Garanzia giovani; a marzo 2015 approvato un bando per 708 giovani con un finanziamento di 4 mln.. A luglio 2015 approvata la graduatoria dei progetti e indetto l'avviso pubblico per la selezione di 242 giovani NEET .

Istruzione e formazione professionale, apprendistato	A luglio 2015 approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per i corsi IFTS per la formazione strategica nel sistema moda e destinati 600 mila euro . Ad aprile 2015, approvati gli indirizzi per l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico formativo 2015-2016 e impegnati 11,5 mln. per interventi provinciali per i drop-out e per l'integrazione dei sistemi .
Diritto allo studio e alta formazione	Per l'a.a. 2014-2015 sono state assegnate oltre 15 mila borse e 4.600 contributi per servizi alloggio; nel 2014 circa 80 mila studenti hanno usufruito del servizio di mensa. Nel primo bimestre 2015 assegnati all'ARDSU 35,8 mln. oltre a 1,6 mln. per investimenti . A maggio 2015 emanati gli indirizzi all'ARDSU per l'a.a. 2015, comprendenti anche l'innalzamento dell'ISEE a 20 mila euro. Per quanto riguarda il potenziamento del patrimonio immobiliare gestito da ARDSU, è in corso l'adozione del piano investimenti 2015-2017 sul quale ad ottobre 2015 il Consiglio ha espresso parere positivo. Per le borse di studio "Pegaso" , nel 2014 impegnati 3 mln. (anticipazione risorse FSE 2014-2020); a marzo 2015 impegnati 4,3 mln. per 80 borse (risorse POR FSE 2014-2020).
Inserimento nel mondo del lavoro	Finanziamento dei tirocini: l'iniziativa viene finanziata nell'ambito del Programma Garanzia Giovani e sul POR FSE 2014-2020. Un bando di finanziamento è rivolto ai praticantati per l'accesso alle professioni ordinistiche. Al marzo 2015 avviati 19.464 tirocini (attivazioni+proroghe). In base ai dati attualmente disponibili sugli esiti occupazionali, i tirocinanti che risultavano assunti dalle aziende dal 2011 al marzo 2015 sono 1.507 . Al 30/9/2015 impegnati 42 mln.
Avvio di attività imprenditoriali	Per l' imprenditoria giovanile i finanziamenti ad oggi erogati alle imprese da parte del sistema bancario sono circa 98 mln. Per i bandi Microcredito Giovani "Start up house" , approvati nel 2014 e aperti dal 26/1/2015 al 27/2/2015, le domande presentate sono state: 277 per il settore manifatturiero e 460 per il settore turismo/commercio. Per il bando Creazione d'impresa-giovani manifatturiero-turismo e commercio (POR FESR 2014-2020) destinati 11 mln.
Esperienze formative all'estero	A dicembre 2013 approvato un protocollo d'intesa con le Università e altri istituti universitari toscani per la promozione della mobilità nell'ambito dell'attuale programma UE Lifelong learning - Erasmus e del programma Erasmus+ per la programmazione europea 2014-2020. Nell'ambito del programma Erasmus+ , a settembre 2015 presentata la proposta progettuale OPEN UP "Istituzioni e giovani per idee innovative" finalizzata a creare un momento di scambio e confronto tra i giovani e i rappresentanti istituzionali sul tema dell'imprenditoria giovanile.
Attività di informazione	Aperti 21 Punti GiovaniSi territoriali comunali e 10 punti provinciali itineranti . L'apertura dei Punti è stata prorogata fino a dicembre 2015. Dal giugno 2012, gli Infopoint comunali e provinciali itineranti hanno organizzato 868 eventi informativi, per un totale di oltre 10 mila persone coinvolte, di cui quasi 1.500 nel periodo gennaio-giugno 2015. 12.700 il numero di utenti complessivi di front office. Le risorse complessivamente attivate dal 2012 per l'apertura dei Punti è pari a oltre 1 mln.

1.6 Riorganizzazione del sistema della formazione

PIGI 2012-2015 (formazione)	Nell'ambito del Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015, per le azioni in materia di formazione realizzate direttamente dalla Regione, al 30/9/2015 impegnati 111 mln. (comprese anche le risorse FSE, ad esclusione di quelle per le attività delegate alle Province).
Nuovo sistema della formazione professionale	A ottobre 2014, approvata la legge di modifica della LR 32/2002 in materia di riforma del sistema di formazione professionale . Il nuovo modello prefigura un sistema di formazione più ancorato alle specializzazioni economiche e produttive locali.
Priorità della riforma e prima attuazione	Nei nuovi bandi dell'offerta formativa strategica previsto un meccanismo premiale/sanzionatorio, mediante il quale viene incentivata l'occupazione dei formati; a luglio 2015 approvato il primo avviso attuativo della formazione strategica , relativo al sistema moda e destinati quasi 3,8 mln., cui si aggiungono 250 mila euro di "bonus" premiale, da attribuire in base all'occupabilità dei formati.
Sicurezza nei luoghi di lavoro	A febbraio 2015 approvati gli indirizzi per il finanziamento di interventi di formazione per la sicurezza (destinati 2 mln.).
Formazione per i lavoratori delle imprese colpite da crisi	Nel 2014, con l'approvazione dell'avviso pubblico e dopo le modifiche approvate dalla Giunta, impegnati 2 mln. per finanziare 16 progetti . A settembre 2015 destinati 1,6 mln. per il finanziamento di attività di formazione rivolte ad imprese che procedono all'assunzione di nuovi lavoratori e alle imprese che attuano programmi di riconversione produttiva.

1.7 Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico

PIGI 2012-2015 (istruzione)	Nell'ambito del Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015, per le azioni in materia di istruzione realizzate direttamente dalla Regione, al 30/9/2015 impegnati 401 mln. (comprese anche le risorse FSE, ad esclusione di quelle per le attività delegate alle Province).
Servizi per l'infanzia	Nel 2014 approvati due avvisi pubblici per progetti di conciliazione familiare - vita lavorativa rivolti ai servizi educativi per la prima infanzia; impegnati oltre 3,1 mln. . Ad agosto 2015 impegnati 4,5 mln. (risorse POR FSE 2014-2020). Per i PEZ-prima infanzia per l'a.s. 2015-2016, destinati 7,3 mln. Con la LR 54/2013 sono stati introdotti i buoni scuola , contributi a famiglie i cui figli frequentano scuole d'infanzia paritarie, private, di enti locali; impegnati 1,5 mln. per l'a.s. 2013-2014 e 1,9 mln. per l'a.s. 2014-2015.
Diritto allo studio e contrasto alla dispersione scolastica	Pacchetto scuola: per l'a.s. 2013-2014 erogati oltre 48 mila contributi. A luglio 2014 approvati gli indirizzi per gli interventi di diritto allo studio per l'a.s. 2014-2015. Ad agosto 2015 approvati gli indirizzi per gli interventi di diritto allo studio scolastico per l'a.s. 2015-2016. Per quanto riguarda i PEZ in età scolare, per l'a.s. 2015-2016 destinati 4,5 mln.
Istruzione e formazione tecnica	A marzo 2015, a seguito di un avviso pubblico, si sono formalmente costituiti 25 Poli tecnico professionali ; a luglio 2015 approvato il Bando FSE per il rafforzamento degli istituti tecnici e professionali (destinati 2,7 mln.) .
Qualità della didattica	Prosegue l'iniziativa "Laboratori del sapere scientifico", a settembre 2015 approvato il progetto della rete scuole dei Laboratori del sapere scientifico – LSS. Alla rete delle scuole dei Laboratori del sapere scientifico è collegato il progetto " A bottega di invenzioni - Fablab nelle scuole "; anche quest'ultimo progetto è stato approvato a settembre 2015.
Alternanza scuola-lavoro	A luglio 2014 approvato un protocollo d'intesa per il programma sperimentale di apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore. A seguito della sottoscrizione del suddetto Protocollo (MIUR, MLPS, USR, RT e Gruppo ENEL) è stata avviata una sperimentazione in Italia basata sull'utilizzo del contratto di apprendistato in alternanza scuola-lavoro. In Toscana ENEL assume 24 studenti. Inoltre attivato un protocollo sperimentale per circa 25 contratti di apprendistato in alternanza scuola-lavoro.
Formazione formatori	Nel corso della legislatura sono stati realizzati 6 corsi di perfezionamento post laurea e 310 moduli formativi tematici, 4.776 gli operatori scolastici formati. Destinati 2,6 mln. . Il progetto risulta concluso.
Edilizia scolastica	Nel 2014 impegnate tutte le risorse (3 mln.) a favore di 11 Comuni per contributi a sostegno degli Enti locali nel settore dell'edilizia scolastica. Al 30/9/2015 impegnati 1,8 mln. a favore di 8 Comuni. Per infrastrutture e servizi per l'infanzia, nell'ambito della programmazione 2007-2013 del POR CREO FESR e del PAR FAS, al 30/9/2015 risultano finanziati 97 progetti con impegni per 30,1 mln. , attivati investimenti per 50,1 mln..

1.8 Competitività del sistema agro-forestale

Avvio del Programma di sviluppo rurale 2014-2020	A luglio 2014 è stata inviata alla Commissione Europea la proposta del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le cui risorse ammontano a 961,8 mln. . A marzo 2015 approvata una nuova proposta revisionata secondo gli accordi con la UE, ad agosto la Giunta regionale ha preso atto del Programma approvato dalla Commissione europea. All'interno delle priorità previste dal regolamento FEASR, la Regione ha previsto di intervenire con particolare riguardo al ricambio generazionale al fine di agevolare l'inserimento dei giovani nelle aziende agricole, al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio, alla promozione dell'innovazione per migliorare produttività, efficienza e sostenibilità del settore agricolo forestale. Sulla base del cronoprogramma delle attività degli interventi di avvio del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 per l'anno 2015, sono stati pubblicati i bandi relativi a: Pacchetto giovani (destinati 40 mln.); Progetti integrati di filiera – PIF (destinati 90 mln.); Misura 11 "Introduzione e al mantenimento dell' agricoltura biologica " (destinati 17 mln.); Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" (destinati 9 mln.). Ad agosto 2015 è stata approvata la composizione del Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020 che si è insediato il 25 settembre, data in cui sono stati presi in esame i criteri di selezione di 33 schede di altrettante sottomisure/operazioni.
Sostegno alle	È stata avviata l'attuazione per il 2015 del PRAF con due delibere (una a marzo e una a settembre),

attività regionali nell'ambito del PRAF 2012-2015	<p>che hanno complessivamente stanziato fondi regionali per complessivi 15,7 mln. (15 mln. da destinare ad ARTEA), così ripartiti: agricoltura e zootecnia 3,3 mln.; pesca marittima e acquacoltura, 955 mila euro; foreste, 9,2 mln.; interventi imprevidisti e urgenti, 2,3 mln.. Complessivamente ad oggi sono stati assegnati/impegnati 9 mln. e liquidati 7,6 mln.</p> <p>A marzo 2015 approvato un accordo "Monitoraggio del Lupo (Canis lupus) e tutela dell'integrità genetica della popolazione di lupo in Toscana mediante la rimozione degli individui ibridi fra lupo e cane dall'ambiente naturale e la loro captivazione".</p> <p>A novembre 2015 la Giunta ha approvato la proposta di legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana.</p> <p>Per la partecipazione della Regione a EXPO 2015, nel 2015 sono stati impegnati 1,9 mln. per attività promozionali, partecipazione della Regione alla manifestazione, attività rivolte alle scuole e promozione dei valori tipici del territorio toscano.</p> <p>Tra gli altri interventi finanziati nel 2015: 900 mila euro per investimenti nelle aziende; 565 mila euro per finanziare il piano annuale di attività dell'ente Terre regionali di Toscana; 500 mila euro per le imprese impegnate nella trasformazione dei prodotti agricoli; 554 mila euro per promuovere la competitività degli allevamenti; 365 mila euro per attività di educazione alimentare e di valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani.</p> <p>Ad ottobre 2015 sono stati definiti le modalità ed cronoprogramma con cui è attuato il progetto "Centomila orti urbani" (previsto dal programma di governo da realizzare nei primi 100 giorni della nuova legislatura regionale); contestualmente è stato dato avvio ad una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni toscani interessati alla realizzazione del "modello di orto urbano".</p>
Programma operativo FEAMP 2014-2020	<p>Ad aprile 2015 il MIPAAF ha inviato alla Commissione europea la versione completa del Programma Operativo. La Toscana, come le altre Regioni, è un organismo intermedio dell'autorità di gestione.</p>

1.9 Promozione di un'offerta turistico-commerciale di eccellenza

PRSE 2012-2015 (area turismo e commercio)	<p>Nell'ambito del PRSE, per il turismo, commercio e terziario al 30/9/2015 risultano impegnati: 28 mln. per il sostegno alle PMI, EELL e soggetti pubblici per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori; 64 mln. per le infrastrutture per la competitività e sostenibilità del turismo, commercio e terziario; 15 mln. per progetti integrati tematici e territoriali; 1,7 mln. per il sostegno a sistemi integrati di micro imprese artigiane, del turismo e del commercio; 241 mila euro per aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali.</p>
OTD - Piattaforma turismo	<p>Per la sperimentazione degli Osservatori turistici di destinazione (OTD) per la gestione delle attività turistiche in modo sostenibile e competitivo, nel 2010-2014 impegnati 3,5 mln.. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato le linee guida per ridefinire le modalità di adesione per dare maggiore uniformità agli OTD e nuove funzionalità alla piattaforma informatica.</p> <p>Ad ottobre 2015 è stata costituita la Cabina di regia (con rappresentanti di ANCI, Fondazione Sistema Toscana, Toscana Promozione e Regione Toscana) per la realizzazione del progetto "Belli ogni giorno dell'anno" finalizzato alla promozione sul web dei Comuni toscani.</p>
Via Francigena	<p>In attuazione del Piano Operativo della Via Francigena, complessivamente nel 2012-2015 sono stati impegnati 13 mln. A febbraio e giugno 2015 sono stati approvati i progetti esecutivi degli interventi infrastrutturali per il completamento degli interventi del Piano operativo. Nel settembre 2015 sono stati approvati i tracciati escursionistici, in bici e a cavallo.</p>
Vetrina Toscana	<p>Per il progetto Vetrina Toscana a marzo 2015 approvata la convenzione e destinati 400 mila euro a favore di Unioncamere Toscana per il cofinanziamento del progetto Vetrina Toscana.</p> <p>Per i Centri commerciali naturali, nel 2014 rinnovato il bando e finanziate 21 imprese per un contributo regionale di 482 mila euro (ad oggi risultano presenti in Toscana 64 centri).</p> <p>Per il progetto Pranzo sano fuori casa ad oggi gli aderenti risultano 500.</p>
Progetto Impresa	<p>Ad aprile 2015 sono stati finanziati, con fondi FESR, 25 interventi con 3,4 mln. per progetti di infrastrutture pubbliche del turismo e commercio in aree montane. Si tratta di interventi per realizzare parcheggi, sedi espositive, riqualificazione di piccoli stabilimenti termali, centri di accoglienza turistica, impianti di innevamento programmato, servizi offerti dai rifugi alpini, arredi urbani per il miglioramento della fruibilità delle botteghe di vicinato e aree mercatali.</p>
Progetto MITOMED	<p>Il progetto europeo, che ha visto la Toscana quale capofila (oltre a Spagna, Belgio, Cipro e Croazia) è partito a luglio 2014 con un finanziamento di 570 mila euro, di cui 444 mila dal FESR. A maggio 2015 a Firenze si è tenuta la Conferenza finale del progetto.</p>
Altri progetti	<p>Turismo (in)novazione: nel 2014 approvato il progetto "Proposte innovative in materia di rilevazione dati sul movimento turistico e di gestione dell'anagrafica e dei servizi delle strutture ricettive toscane", impegnati 250 mila euro.</p> <p>Rete online di informazione e accoglienza turistica per le destinazioni turistiche inserite nel progetto Toscana turistica sostenibile e competitiva: approvato il progetto e trasferite le risorse (380</p>

mila euro) alla Fondazione Sistema Toscana.

MICE: a ottobre 2014 **impegnati e liquidati 77 mila euro** per l'attuazione del progetto, relativo al turismo congressuale (costo totale 154 mila euro).

In Etruria: in continuità con le azioni del progetto interregionale turistico "La Terra degli Etruschi" (impegnati 215 mila euro a favore della Provincia di Grosseto), avviate le attività per l'attuazione del progetto di eccellenza "In Etruria" (a fine 2014 liquidati 9 mila euro alla Provincia di Arezzo).

Rete escursionistica: impegnati annualmente **52 mila euro** in attuazione della convenzione sottoscritta con il Soccorso Alpino e Speleologico del Club Alpino Italiano

1.10 Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale

Piano Cultura 2012-2015

Proseguono le azioni previste dal Piano della cultura 2012-2015. Le risorse 2013-2015 assegnate (151 mln.) sono state impegnate per 93 mln.. Le maggiori risorse sono destinate al settore dello spettacolo con 72 mln. (di cui 56 per lo spettacolo dal vivo); agli investimenti con 41 mln.; alla valorizzazione del patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO con 10,6 mln. e alla qualificazione dell'offerta museale con 10 mln..

Valorizzazione dei musei e grandi attrattori culturali nel POR FESR 2014-2020

Proseguita l'attività della convenzione per il **sostegno attività espositiva Fondazione Palazzo Strozzi** per la realizzazione del programma del 2013/2015. Il contributo regionale è di 1,2 mln., impegnato nel triennio.

A maggio 2014 approvato protocollo di intesa con MIBAC per la definizione di un accordo per la piena **valorizzazione del patrimonio museale** (nel 2014 675 musei con 22 milioni di visitatori) anche relativamente ai musei minori.

Nell'ambito della gestione in anticipazione del Programma regionale **FESR 2014-2020**, a novembre 2014 approvate le linee di indirizzo per la promozione e la **valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali**; ad aprile 2015 approvati 2 Accordi di programma per 3 mln. uno dei quali relativo al museo Pecci di Prato (vedi oltre).

Centro di documentazione civiltà etrusca

Avviato lo studio di fattibilità preliminare alla realizzazione di un Centro di documentazione sulla civiltà etrusca nel Comune di Grosseto, dove potrà afferire il pubblico che desidera conoscere o approfondire le proprie conoscenze su aspetti della Civiltà Etrusca.

Ville e giardini medicei

Proseguiti gli interventi per il recupero delle ville medicee, fra cui quella di **Careggi** (progetto di restauro da 10 mln. grazie ad un protocollo d'intesa con il MIBACT firmato nel 2010), **Villa La Magia** (stanziati 3,8 mln. ed alcuni lavori sono già stati ultimati), **Pratolino** (in corso il recupero delle scuderie e del muro di recinzione; 1,4 mln. il contributo della Regione), **Cafaggiolo** (approvato l'Accordo di programma per la tutela e valorizzazione della Villa, della Tenuta e dell'area circostante), **Seravezza** (restauro già completato grazie a 1,3 mln. di fondi regionali).

Sistema regionale del cinema e dello spettacolo

Proseguiti i lavori per l'adeguamento del **Teatro della compagnia** di Firenze e l'ampliamento della nuova cabina di proiezione negli ex locali del Consiglio regionale, nell'ambito del progetto per dar vita a uno spazio culturale e punto di aggregazione della città. Nel 2015 impegnati complessivi 800 mila euro per lavori di adeguamento funzionale e normativo dell'immobile.

Tra gli interventi finanziati in tale ambito si segnala: la valorizzazione del **Festival Pucciniano** (2 mln. il contributo straordinario per il 2015-2017); le azioni per il sostegno di progetti che valorizzano il teatro e le **arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale** (impegnati nel 2015 100 mila euro) e di progetti di particolare rilevanza per la **valorizzazione di nuovi talenti**, attivando anche percorsi per avvicinare giovani musicisti emergenti al mondo della produzione musicale professionale (impegnati 600 mila euro ad agosto 2015).

Eventi e celebrazioni

Nel 2014-2015 la Regione Toscana ha sviluppato una serie di iniziative per il **Settantesimo della Liberazione** finanziando 42 progetti tematici. Inoltre in vista del **centenario della 1° Guerra mondiale**, la Regione ha pensato ad una celebrazione lunga quanto il periodo di guerra dove costruire una rete di azioni utilizzando i molteplici linguaggi della contemporaneità.

Promossi inoltre interventi e iniziative per il sostegno dei valori dell'antifascismo, della resistenza e la cultura della memoria. In particolare il **Treno della memoria**: nel gennaio 2015 è partito per la nona volta in 14 anni un convoglio speciale che ha portato ad Auschwitz e Birkenau 700 persone tra studenti, insegnanti e rappresentanti di ex deportati, di istituzioni e varie associazioni; dal 2002 sono stati oltre 6.000 i ragazzi saliti sul treno della memoria toscano per Auschwitz.

Biblioteche, archivi, istituzioni culturali

Sono regolarmente in corso i programmi di attività previsti da convenzioni pluriennali con i **centri di eccellenza** che erogano servizi alle biblioteche toscane. È in corso la Campagna annuale di promozione delle biblioteche. Per i **servizi archivistici e bibliotecari**, approvati nel 2014 il progetto locale e il progetto regionale "Biblioteche e archivi nella società della conoscenza" con un finanziamento rispettivamente di 1,2 mln. (destinati ai 12 progetti locali delle reti documentarie toscane) e di 394 mila euro (307 mila euro impegnati). Finanziata per il 2014 La **Tabella regionale delle istituzioni culturali 2013-2017** con 650 mila euro a favore di 40 istituzioni.

Arte contemporanea

Nel 2014 è stato assegnato al Centro Pecci di Prato un **contributo regionale di 500 mila euro**, come da convenzione triennale 2012-2014 in vista della riapertura del Nuovo Pecci prevista per il

2016. A dicembre 2014, assegnato un ulteriore **contributo regionale di 400 mila euro** per la valorizzazione dell'arte contemporanea nel territorio regionale attraverso l'avviso pubblico *Cantiere Toscana Contemporanea* che ha selezionato e finanziato 24 progetti da realizzarsi entro dicembre 2015. Nell'ambito della gestione in anticipazione del POR FESR 2014-2020, ad aprile 2015 approvato **l'Accordo di programma per la riqualificazione del Centro Pecci (impegnati 2 mln.)**.

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

2.1 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi

Tutela della risorsa idrica

Ad aprile 2015 la Giunta ha **approvato due regolamenti di attuazione della LR 91/1998**: sulla disciplina degli obblighi concernenti la misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica e sulla riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile.

A gennaio 2015 la Giunta ha **approvato l'Accordo di programma** attuativo dell'Accordo di programma quadro, firmato a ottobre 2014 tra Regione e i soggetti interessati, **per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica**, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di **depurazione dei reflui urbani**.

A maggio 2015 la Regione Toscana, l'Autorità idrica toscana e gli altri soggetti interessati hanno **firmato un Accordo di programma per l'attuazione di un programma di interventi per fognature e depurazione del servizio idrico integrato**.

A luglio 2015 la Giunta ha approvato un **atto di indirizzo per la definizione di misure di prevenzione di possibili crisi idriche**.

Difesa del suolo

Per gli interventi previsti dal **Documento annuale per la difesa del suolo 2014** (rimodulato a luglio e settembre 2014) a settembre 2015 sono stati **impegnati 37,5 mln.** e liquidati 14,6 mln.. **Ad aprile 2015** la Giunta ha **approvato il primo stralcio del Documento annuale per il 2015** che individua le attività di progettazione e di indagine, e le attività di manutenzione (disponibili 4,2 mln.; **impegnati 3 mln.**).

A febbraio 2015 il Consiglio ha **approvato lo schema tipo di Statuto dei Consorzi di Bonifica**.

Ad agosto 2014, la Giunta ha **approvato una proposta di integrazione** dell'Atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro con il Governo per interventi di **riduzione del rischio idraulico** lungo **l'asta principale dell'Arno**. A novembre 2015 la Regione Toscana, il Ministero dell'ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Firenze hanno **firmato l'Accordo di programma quadro** per l'assegnazione dei fondi stanziati dal Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane; per la Toscana sono **disponibili 106,7 mln.** (64,3 mln. statali e 42,4 mln. regionali) per finanziare opere cantierabili.

Nell'ambito delle attività previste dal programma di governo da realizzare nei primi 100 giorni della nuova legislatura regionale **per la manutenzione dei boschi e dei fiumi**, a ottobre 2015 la Giunta ha **approvato i criteri di selezione e gli indirizzi per l'emissione di due bandi**: della sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del PSR 2014-2020, che contribuisce anche a rimediare alle conseguenze dell'avversità del 5 marzo 2015; della sottomisura 8.3 "Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del PSR 2014-2020.

Difesa della costa

A dicembre 2014 è stata **approvata la LR 77/2014** di modifica alla LR 91/1998 **sulla difesa del suolo** per disciplinare le funzioni amministrative di programmazione degli interventi e competenze in tema di difesa e tutela della costa e degli abitati costieri.

È in corso l'attuazione del programma degli **interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale; impegnati 63,5 mln.** e liquidati 52,3 mln..

Riduzione del rischio sismico

Nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013 per la prevenzione del rischio sismico ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico sono state **impegnate tutte le risorse, 25 mln.**. Ad agosto 2015 risultano avviati 69 progetti, di cui 51 conclusi, per 47 mln. di investimenti. La spesa dei beneficiari finali è 36,5 mln..

Al settembre 2014 risultano inoltre avviati **altri interventi di adeguamento strutturale e antisismico** su edifici scolastici (impegnati 5,6 mln.), edifici pubblici strategici (impegnati 5,5 mln.).

Prevenzione inquinanti e mobilità sostenibile

Sono in corso di attuazione gli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane per lo sviluppo della mobilità elettrica (installazione di 233 colonnine di ricarica elettrica per auto, 320 colonnine di ricarica elettrica per bici e acquisto di 493 veicoli elettrici). In particolare nell'area metropolitana fiorentina **a settembre 2015 risultano installate 282 prese di ricarica**.

Rifiuti

A novembre 2014 il Consiglio ha **approvato il Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati 2013-2020**; al 30/9/2015 **impegnati 24 mln.**

Alla fine di **settembre 2015** è stata **certificata la raccolta differenziata del 2014**, salita al 48% con un incremento rispetto al 2013 di 2,4 punti.

A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'accordo territoriale per rinnovare l'Accordo di giugno 2014 **per l'incremento del riciclaggio** di imballaggi in plastica mista.

2.2 Sostegno alla diffusione della green economy

Efficienza energetica

Nel 2014 la Regione ha firmato (giugno) l'**Accordo** con la società **consortile energia toscana** (CET) per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili.

A dicembre 2014 sono stati approvati due bandi per progetti di efficientamento energetico degli immobili delle imprese (1,5 mln.) e dei processi produttivi delle imprese (1,5 mln.). La Regione ha così anticipato parte delle risorse previste nell'ambito della programmazione dei fondi UE 2014-2020 per progetti di efficientamento energetico rivolto alle imprese.

A novembre 2015 la Giunta ha approvato le direttive di attuazione per la selezione di progetti di efficientamento energetico degli immobili con priorità a favore delle imprese colpite da calamità naturali. La Regione intende finanziare con i fondi europei un bando da 3 mln., di cui 1,9 mln destinati in via prioritaria a favore di progetti delle imprese colpite da calamità naturali e 1,1 mln. per i progetti delle altre imprese.

È stato modificato (giugno 2014) il regolamento del 2013 di attuazione del **Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili**, semplificandone le modalità di accesso (consentito anche a persone fisiche). Il Fondo è **operativo** da luglio 2014 (dotazione iniziale di **2,8 mln.**, **impegnati**).

La LR 77/2013, finanziaria per l'anno 2014 (modificata con la LR 86/2014, finanziaria 2015), ha inoltre istituito un **fondo per agevolare l'accesso al credito per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico** e sicurezza sismica.

Bonifiche

La **LR 30/2014 modifica le norme** (LR 25/1998 e 61/2007) in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati **per consentire di modificare e aggiornare i piani straordinari** (anche con procedure semplificate) nella fase di transizione in corso.

È stata **approvata la LR 61/2014, "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti"**, che modifica le LR 25/1998 e 10/2010, riallocando a livello regionale le funzioni amministrative in materia di rifiuti trasferite in precedenza alle Province e anticipando in parte la riforma della L 56/2014.

A maggio 2015 la Regione Toscana e i soggetti interessati hanno **firmato l'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese** (vedi anche schede 1.3 e 2.3); la Regione concorre con quasi 1,8 mln. agli interventi di bonifica in area SIN.

In attuazione dell'Accordo di programma di aprile 2014 tra la Regione Toscana e i soggetti interessati, "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino", a giugno 2015 la Regione e i soggetti interessati hanno **firmato l'Accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino** di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini SpA; è previsto un finanziamento pubblico di 50 mln. per interventi di messa in sicurezza operativa della falda e del suolo (vedi anche schede 1.3 e 2.3).

A maggio 2015 la Regione Toscana e i soggetti interessati hanno **firmato il Protocollo d'intesa per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara**; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla riqualificazione ambientale: il progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR e interventi di bonifica di competenza privata.

A febbraio 2015 la Giunta ha **approvato un documento di indirizzo propedeutico alla redazione del Piano regionale di tutela dall'amianto** per la mappatura delle coperture potenzialmente contenenti amianto e per la progettazione di un sistema informativo sull'amianto.

2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Gara unica regionale TPL

È **in corso la riforma dei servizi di TPL** che prevede un solo gestore rispetto agli attuali 14, l'adozione di criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un contratto di servizio. A settembre 2014 sono state aperte le buste ricevute in risposta all'avviso pubblico di ottobre 2013. A novembre 2014 sono state inviate le lettere con le informazioni sulla gara alle 8 aziende che hanno espresso interesse per l'assegnazione del servizio di TPL dal 2015 al 2024 (più 2 anni di proroga possibili). **A luglio 2015 sono state presentate due offerte; a ottobre 2015 sono state aperte le buste.**

Qualificazione del sistema del TPL

Per lo svolgimento dei servizi di TPL sono stati **impegnati 39,6 mln.** (dicembre 2013 e luglio 2014) per cofinanziare l'**acquisto di autobus** a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale.

Servizi ferroviari: a ottobre 2014 la Regione Toscana ha firmato l'**intesa preliminare al "contratto ponte" con Trenitalia** per i prossimi 5 anni. Ad aprile 2015 la Regione e RFI, proprietaria delle infrastrutture, hanno firmato l'**intesa propedeutica alla stipula dell'accordo-quadro**, per garantire miglioramenti sensibili per la regolarità del servizio, anche risolvendo i conflitti fra trasporto regionale e di lunga percorrenza.

Materiale rotabile: a maggio 2015 la Regione Toscana e Trenitalia hanno **firmato una convenzione per l'acquisto** in nome e per conto della Regione, per l'immissione in servizio e per la gestione di **nuovo materiale rotabile diesel**; la Regione ha stanziato **48 mln.** di cui oltre 42

mln. per l'acquisto di 11 convogli diesel PESA ATR 220 (5 mln. sono stati impegnati a dicembre 2014 e 37,2 mln. a maggio 2015), 5,8 mln. per l'eventuale esercizio del diritto di opzione di altri 2 treni (a settembre 2015 sono stati impegnati 3,8 mln. per un ulteriore convoglio). Alcuni treni sono già entrati in servizio sulle linee Pisa-Lucca-Aulla e Empoli-Firenze-Siena-Chiusi-Grosseto.

Valorizzazione delle linee ferroviarie minori: a ottobre 2014 sono stati impegnati 38 mila euro per 5 progetti; l'iniziativa è stata confermata anche per il 2015 (ad agosto 2015 sono stati impegnati 35 mila euro per 4 progetti).

Realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale e regionale

Linea ferroviaria Pistoia-Lucca: sono stati **impegnati 35 mln. per gli interventi del primo stralcio** funzionale propedeutico al potenziamento della linea ferroviaria. Ad aprile 2015 la Regione Toscana e RFI hanno **firmato la convenzione per la realizzazione del potenziamento della linea ferroviaria**, che definisce i reciproci impegni per la realizzazione delle opere.

Corridoio Tirrenico: a luglio 2015 la Giunta ha preso atto e condiviso il **Protocollo d'intesa firmato a maggio 2015** tra le Regioni Toscana e Lazio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Infrastrutture, Autostrade per l'Italia e SAT; il protocollo definisce il **nuovo progetto della Tirrenica**, costi (1,3 miliardi) e tempi di realizzazione.

Grosseto-Fano (E78): a settembre 2015 l'assemblea straordinaria degli azionisti di Centralia, costituita a novembre 2014 per realizzare il progetto e reperire le risorse per completare la SGC E78 (previsto un project financing da 2,9 miliardi), ha deliberato la liquidazione della società, i cui presupposti sono venuti meno nell'ambito del progressivo riassorbimento in ANAS delle Società di progetto.

Per la **Tangenziale di Lucca** sono previsti complessivamente 78 mln. di cui **17 mln. stanziati** dalla Regione; a dicembre 2014 la Giunta ha approvato l'accordo per realizzare il sistema tangenziale di Lucca - viabilità est di Lucca.

Adeguamento delle strade regionali e sicurezza stradale

A febbraio 2014 il Consiglio ha **approvato il PRIIM**; per il 2014-2017 sono programmati e finanziati interventi per quasi 2,9 miliardi; **impegnati 1.110 mln.** (di cui 973 mln. per il TPL); 789 mln. liquidati. Il **Programma sulla viabilità regionale** è confluito nel PRIIM (1.000 mln. gestiti da Regione, impegnati 807 mln. e liquidati 679 mln.; completati 160 interventi su 236).

Tra gli **interventi** previsti dal PRIIM si segnalano quelli **per la sicurezza stradale**: sul Bando 2014 al 15/9/2015 sono stati dichiarati cantierabili 34 progetti (previste risorse regionali per circa 4,2 mln.; ad oggi i progetti ammessi a finanziamento sono 32 e **impegnati 3,8 mln.**); gli interventi riguardano: rotatorie, marciapiedi e percorsi pedonali o per la bici, dissuasori per ridurre la velocità dei veicoli in prossimità dei centri urbani e nelle vicinanze di scuole. A febbraio 2015 la Giunta ha stanziato **altri 3,4 mln.** per gli interventi sulle tratte extraurbane delle strade regionali.

Sviluppo della piattaforma logistica toscana

La Regione ha previsto (con la finanziaria regionale 2015, modificata a marzo 2015 con LR 37/2015) il concorso straordinario finanziario regionale per sostenere gli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione da parte dell'Autorità portuale di Livorno di un mutuo ventennale di 200 mln. per la realizzazione della Darsena Europa, da attuare tramite partenariato pubblico-privato (costo complessivo stimato in 643 mln.).

A **maggio 2015** la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI hanno **firmato l'Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese** (vedi anche schede 1.3 e 2.2): la Regione cofinanzia con oltre 8,9 mln. la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto di Livorno e interporto di Guasticce (costo 14 mln.: 2,5 mln. statali e 2,5 mln. da parte di RFI). L'accordo prevede in tutto 732 mln.: 542 mln. di risorse pubbliche, 150 mln. di investimenti privati e 40 mln. già stanziati da Regione e RFI per il collegamento di porto e interporto con la rete ferroviaria nazionale.

Nell'ambito dell'integrazione del **sistema degli aeroporti di Pisa e Firenze**, promossa dalla Regione, a febbraio 2015 SAT e AdF hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di AdF nella società SAT.

Sviluppo della mobilità sostenibile

A dicembre 2014 sono stati **finanziati con 2 mln.** (costo 4,1 mln.) **6 progetti di mobilità ciclabile in ambito urbano** dei Comuni di Arezzo, Capannori e Lucca, Pisa, Prato, Orbetello e l'Unione dei Comuni della Versilia.

Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica: sono stati **individuati** gli interventi ammissibili e tra questi, **16 interventi ritenuti prioritari e particolarmente strategici**. È stato quindi **firmato a giugno 2015** tra Regione Toscana, ANCI Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, le Province di Arezzo, Pisa e Siena, l'Unione dei Comuni montani del Casentino e altri 57 Comuni, **un accordo per definire modalità, tempistiche e iter procedurale** per la realizzazione degli interventi; **impegnati 4,2 mln.** a dicembre 2014 per opere e progettazioni. A ottobre 2015 la Giunta ha approvato gli **indirizzi tecnici per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema integrato** dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica.

Lo sviluppo delle azioni già avviate per la realizzazione delle piste ciclabili è tra le **attività previste dal programma di governo** da realizzare nei primi 100 giorni della nuova legislatura regionale (iniziativa **"Muoversi con dolcezza"** per promuovere lo sviluppo delle piste ciclabili). A ottobre

2015 la Giunta ha **individuato le azioni prioritarie per l'integrazione tra politiche di sviluppo della mobilità ciclabile e politiche di promozione turistica.**

Sempre tra le attività previste dal programma di governo da realizzare nei primi 100 giorni, a settembre 2015 è stata **approvata la delibera della Giunta** relativa al **bonus per l'acquisto di bici pieghevoli e card per i turisti**: sono disponibili 100 mila euro per acquistare almeno 700 biciclette; per l'emissione di due tipologie di card sono previsti circa 200 mila euro.

2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate

Patrimonio territoriale e paesaggio	<p>A marzo 2015 il Consiglio: ha ratificato l'Accordo di pianificazione tra Comune e Provincia di Livorno, Regione Toscana e Autorità Portuale di Livorno (firmato a marzo 2015, che conferma l'intesa di novembre 2013), relativo alla variante al PS e RU del Comune di Livorno, alla definizione del PRP e per la definizione del Masterplan "La rete dei Porti Toscani"; ha quindi approvato il nuovo Piano regolatore portuale.</p> <p>A luglio 2015 la Regione, il Comune di Carrara, l'Autorità Portuale di Marina di Carrara, la Provincia di Massa Carrara hanno firmato l'intesa preliminare per l'Accordo di pianificazione relativo alla variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico del Comune di Carrara, all'approvazione del Piano regolatore portuale di Marina di Carrara e per la definizione del Masterplan dei porti del PIT (vedi anche scheda 1.3).</p> <p>A luglio 2015 il Consiglio ha ratificato l'Accordo di pianificazione firmato ad aprile 2015 tra la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto e il Comune di Castiglione della Pescaia per l'approvazione della variante al piano strutturale relativa all'ampliamento e alla riqualificazione del porto di Punta Ala nel Comune di Castiglione della Pescaia e per la definizione del quadro conoscitivo del Masterplan del PIT.</p>
Progetti di territorio di rilevanza regionale	<p>A ottobre 2014 è stato firmato l'accordo tra la Regione e le Province di Arezzo, Firenze e Pisa per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla formazione del progetto sul sistema fluviale dell'Arno, con il programma degli interventi da attivare a titolo sperimentale; impegnati oltre 2,1 mln. (costo 4,4 mln.), ripartiti tra le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per progetti di territorio (1,9 mln.) e interventi di edilizia sostenibile (250 mila euro).</p>
Rigenerazione urbana	<p>A giugno 2014 la Giunta ha approvato il progetto di rigenerazione urbana "Chianciano". A dicembre 2014 la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Toscana e i Comuni di Arezzo, Calenzano, Colle Val d'Elsa, Pietrasanta, Prato e Scarperia-San Piero per il cofinanziamento di opere pubbliche connesse a interventi di rigenerazione urbana.</p>
Progetti di paesaggio	<p>A giugno 2014 la Giunta ha approvato il progetto di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica "Cecina-Volterra" tra Saline e Volterra.</p>
Progetti di Innovazione Urbana (PIU)	<p>A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'atto di indirizzo per interventi in ambito urbano - Progetti di Innovazione Urbana (PIU) cui sono destinati 49,2 mln. dei fondi POR FESR 2014-2020. L'obiettivo dei PIU è rispondere a problemi di ordine sociale, economico, territoriale e ambientale delle aree urbane intermedie. Sono state individuate, quali ambiti territoriali eligibili, 14 FUA (aree urbane funzionali). Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato i criteri per la selezione dei PIU. A luglio 2015 è stato approvato l'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei PIU e ad agosto è stata approvata la modulistica per la presentazione dei progetti.</p>
Piani strutturali intercomunali	<p>La LR 86/2014, finanziaria 2015, stanziava 2,9 mln. per finanziare la redazione dei piani strutturali intercomunali (800 mila euro per il 2014, 1,3 mln. per il 2015 e 800 mila euro per il 2016).</p>
Implementazione della base informativa territoriale e ambientale e sviluppo della Infrastruttura Geografica Toscana	<p>È stata completata ed è attualmente disponibile la cartografia in scala 1:10.000 delle Province di MS, GR, PI, LI, PO, PT, SI (61% di territorio toscano coperto). È stata completata la rilevazione dei crinali e dei corsi principali in scala 1:10.000 da stereorestituzione da foto aeree 2010 per l'aggiornamento della banca dati dei bacini idrografici. 152 Comuni toscani sono coperti da cartografia tecnica in scala 1:2.000 aggiornata. Da settembre 2014 la Regione ha divulgato come Open Data le banche dati topografiche in scala 1:2.000 già prodotte.</p> <p>Nel 2015 sono stati resi disponibili come OpenGeoData gli archivi del DB Geologico, del DB Pedologico, gli aggiornamenti del DBTopografico in scala 1:2.000 e scala 1:10.000, i dati cartografici del Piano paesaggistico e quelli relativi agli elaborati cartografici del PIT in scala 1:50.000.</p> <p>Sul sito regionale sono disponibili 21 portali Geoscopio e 33 servizi WMS.</p>

3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

3.1 Riordino del Sistema sanitario regionale

Performance del sistema sanitario regionale	<p>La qualità della sanità toscana è stata confermata dagli esiti dei vari sistemi di valutazione esistenti di livello sia regionale che nazionale come i risultati 2014 del "bersaglio" (il sistema di valutazione della sanità toscana promosso dalla Regione) che evidenziano una performance positiva con un</p>
--	--

miglioramento degli indicatori monitorati del 64%. Anche il Rapporto SDO del Ministero della salute sull'attività ospedaliera 2014, pubblicato a settembre 2015, conferma la capacità del servizio sanitario regionale toscano di utilizzare appropriatamente la rete ospedaliera, con uno dei tassi di ospedalizzazione più bassi d'Italia. Inoltre il Programma nazionale esiti (PNE) edizione 2015 sui dati 2014, curato dall'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), conferma la Toscana ai primi posti per qualità ed efficacia delle cure ospedaliere. Infine la Toscana è risultata, per il secondo anno consecutivo, prima nella classifica della griglia LEA, i Livelli essenziali di assistenza, confermandosi come Regione strutturalmente capace di perseguire le strategie del Sistema sanitario nazionale.

Piano sanitario regionale

A novembre 2014 approvato dal Consiglio regionale il nuovo Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (PSSIR) che per la prima volta integra sanità e sociale e si articola nei seguenti obiettivi: perseguire la salute come risorsa e non come problema; mettere al centro la persona nella sua complessità; aumentare l'equità; perseguire sicurezza, efficacia e appropriatezza come valore del sistema; semplificare e sburocratizzare l'accesso ai servizi. In totale le risorse stanziare sul bilancio regionale 2014/2016 sono di 14.067 mln. (13.583 mln. parte sanitaria, 484 mln. parte sociale) più 333 mln. di risorse statali attese (290 mln. parte sanitaria e 43 mln. parte sociale). Per il 2015 le **risorse complessivamente assegnate** per il PSSIR ammontano a **7.435 mln.** (impegni al 30/9/2015 pari a 5.423 mln.)

Riorganizzazione Sistema sanitario regionale

A maggio 2014 è stata approvata LR 26 che abolisce i tre ESTAV per **creare un unico Ente regionale** (ESTAR); previsti risparmi per 20 mln. l'anno.

Con le LR 44 e 45 di luglio 2014 (di iniziativa consiliare) si è **modificata l'organizzazione socio-sanitaria** rafforzando l'integrazione fra i due settori; superate le Società della Salute con una governance su più livelli.

Approvata a marzo 2015 la **LR 28** che prevede, a partire da gennaio 2016, l'**accorpamento delle attuali 12 Aziende sanitarie in 3 Aziende USL**, una per ciascuna Area vasta. A partire da luglio 2015 le Aziende sono state commissariate e in ogni ambito territoriale delle attuali Aree vaste è stato nominato un commissario e un vice commissario per gestire l'operatività di ogni singola Azienda. In questa prima fase si determina una minore spesa a carico del bilancio regionale derivante dal venire meno degli organi di vertice delle attuali 12 Aziende sanitarie locali. A novembre 2015 la Giunta ha **approvato la proposta di legge** che disciplina compiutamente il **nuovo assetto istituzionale ed organizzativo del SSR**, con modifiche alla LR 40/2005 e 28/2015.

Riduzione tempi di pagamento

Realizzato il sistema di monitoraggio dei tempi di pagamento alle ASL che trimestralmente mette in evidenza: valore debito scaduto e a scadere delle AS; anzianità media debito; valore fatture pagate nel trimestre; anzianità media fatture pagate. A maggio 2014 approvata una misura sperimentale di anticipazione regionale, per conto delle Aziende sanitarie, agli ESTAV per potenziarne la liquidità pari al 70% dell'importo fatturato dall'ESTAV di riferimento delle Aziende sanitarie, nel trimestre precedente.

Qualità degli investimenti

È proseguita nel 2015 l'attuazione del **Piano investimenti 2011-2013** (impegni 763 mln.). A questi si aggiungono altri 89 mln. nell'ambito del **Piano Investimenti 2014-2016**. Nel periodo aprile-settembre 2014 attivati i 129,2 mln. di investimenti sanitari previsti dai **finanziamenti statali dell'art. 20 della L 67/88**, riparto 2008.

A questi si aggiungono un accordo con AOU Pisana e Università di Pisa, stanziamento regionale di 29 mln., per l'acquisto della parte del complesso di S. Chiara per semplificare le procedure di realizzazione del **nuovo presidio ospedaliero di Cisanello**; e l'assegnazione regionale di 10,5 mln. (2,5 per il 2014 e 8 per il 2015) alla Fondazione Monasterio per il potenziamento e sviluppo delle attività dell'**Ospedale del Cuore Pasquinucci di Massa**.

Prosegue il progetto di sviluppo del **polo dell'emergenza-urgenza di Careggi**, con la riunificazione dei quattro pronto soccorso attuali - generale, ORL, oculistico e ortopedico (investimento di circa 55 mln., garantito da risorse statali e regionali). A luglio 2015 inaugurato ufficialmente il nuovo Pronto soccorso di Careggi, una struttura di 3.600 mq.

In corso la conclusione della realizzazione dei **4 Nuovi Ospedali** (Apuane, Lucca, Pistoia, Prato). Dopo l'inaugurazione nel 2013 degli ospedali di Pistoia e di Prato, a maggio 2014 è iniziata l'attività a Lucca. Per l'ospedale delle Apuane entro il 2015 previsto il collaudo e l'inizio dell'attività.

A seguito della firma dell'Accordo di programma per la realizzazione del **nuovo presidio di Livorno**, è stata impegnata la quota di pertinenza del SSR.

Nell'ambito dei nuovi investimenti per il **rinnovo e l'implementazione del parco tecnologico e la riqualificazione delle strutture sanitarie** la Regione ha istituito un fondo per anticipare alle ASL/AOU le risorse non ancora disponibili per ritardi nella vendita del patrimonio immobiliare. Impegnati 319,2 mln. per il quadriennio il 2011-2014.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

Varianti urbanistiche delle **aree dismesse dei vecchi ospedali** e demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse: approvati gli Accordi di programma per Massa Carrara, per l'area del Ceppo di Pistoia (che prevede un intervento di circa 50 mln. in 5 anni) e per Prato (impegnati a novembre 2014 23 mln. di cui 17 mln. per il 2014 e 6 mln. per il 2015).

Case della Salute	A maggio 2013 approvati i progetti attuativi da parte delle Aziende sanitarie toscane di 54 Case della salute, finanziate con 8,2 mln.. Ad ottobre 2015 risultano attive 48 Case della salute . A febbraio 2015 approvate le linee di indirizzo alle Aziende sanitarie sulle Case della Salute.
Assistenza domiciliare e cure	A maggio 2015 approvato il “Progetto riorganizzazione assistenza domiciliare” (PRAD) volto a uniformare e semplificare il percorso dell' assistenza domiciliare e ad alimentare correttamente il sistema informativo regionale e nazionale. Nell'ambito delle cure palliative e lotta al dolore approvata la LR 20/2015 per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi (a giugno 2015 lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze ha iniziato la produzione di piante di canapa destinate ai malati di sclerosi multipla, tumore e SLA). Mancano solo l'ispezione dell'AIFA, l'agenzia nazionale del farmaco, e il via libera del Ministero della Salute e finalmente la sperimentazione attesa da anni potrà avere inizio.
Cure intermedie	Nel 2014 attivati 228 posti letti di cure intermedie nelle aziende di Firenze, Prato e Pistoia e inaugurato il presidio di cure intermedie realizzato nell'ex Ospedale di Campo di Marte a Lucca (primo modulo di 14 posti letto che a regime diventeranno 3 moduli per totali 42 posti letto; è il primo passo verso la costituzione della Casa della Salute per la Piana di Lucca).
Botteghe della Salute	Sviluppato il progetto “ Bottega della salute ” in collaborazione con UNCEM e ANCI Toscana a seguito di un accordo firmato nel dicembre del 2012 e finanziato con 3,6 mln. in 3 anni, di cui le Botteghe della Salute costituiscono una delle tre linee progettuali. Aperte 8 Botteghe nel 2014 e 6 a marzo 2015.
Diagnostica ambulatoriale ed odontoiatrica	Con la “ Ridefinizione delle modalità di accesso e della organizzazione dell'offerta clinico-diagnostica territoriale ” è stata data una risposta strategica al problema delle liste di attesa, ridisegnando il sistema dell'offerta specialistica destinando alle ASL un contributo complessivo di 10 mln. per il triennio (4 mln. per il 2014 e 3 mln. per ciascuno degli anni 2015-2016). Inoltre a partire dal 2015 previsto l'avvio di un percorso di sviluppo dell'offerta pubblica di prestazioni odontoiatriche , con l'obiettivo di garantire l'erogazione di tali prestazioni come livello essenziale di assistenza regionale attraverso le strutture del SSR. Le risorse destinate ammontano a 4,7 mln. (impegni 2015 1,3 mln.).
Superamento OPG	Dopo l'approvazione nel 2014 del percorso regionale di superamento dell'OPG di Montelupo (modificato a luglio 2015), nel 2015 approvati gli obiettivi e le azioni prioritarie per l'anno 2015 e le linee di intervento prioritarie in materia di salute della popolazione detenuta e internata in Toscana per il biennio 2015-2016. Risorse complessivamente attivate per 2,7 mln..
Prevenzione	Nell'ambito della prevenzione per la sicurezza sui luoghi di lavoro e con riferimento all'evento del dicembre 2013 in una industria tessile del territorio pratese, nel 2014 approvato il Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area vasta Centro. Destinati 10 mln. alle quattro ASL coinvolte. In continuità con il Piano straordinario, nel 2014 varato il Patto per il lavoro sicuro : nel 2014 sono stati assunti e formati 74 tecnici della prevenzione; inoltre al 31 ottobre 2015 sono state controllate 3.986 imprese (il 51,8% delle 7.700 aziende censite): il 67,1% sono risultate non in regola, in particolare per macchinari e impianti elettrici. Le risorse complessivamente assegnate per il 2015 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ammontano a 3,4 mln. (impegni al 30/9/2015 177 mila euro). Sempre nel campo della prevenzione, approvato il progetto predisposto dalle Aziende USL 3, 4, 10, 11 “Potenziamento della sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'AV Centro Toscana”. Per la realizzazione del progetto, nel triennio 2014-2016 sono state ripartite tra le Aziende USL promotrici risorse complessive pari a 900 mila euro (352 mila per il 2015 impegnate a marzo 2015). Per quanto riguarda le vaccinazioni nel 2015 approvata l'integrazione del calendario vaccinale regionale con l'offerta attiva e gratuita del vaccino antimeningococcico tetravalente ACWY ai ragazzi dai 11 a 20 anni e per i soggetti di età 21-45 anni residenti nelle ASL in cui si verificato un caso di meningite del ceppo C. Per il 2015, attivati 9 mln..
Piano della bonifica delle contaminazioni da amianto	Approvato il documento di indirizzo “Azioni propedeutiche alla elaborazione del piano regionale di tutela dall'amianto ai sensi dell'art. 2 della LR 51/2013”, propedeutico alla redazione del piano regionale di tutela dall'amianto. Con riferimento al progetto ISPO di monitoraggio delle attività di bonifica dell'amianto mediante la verifica dei Piani di lavoro, a marzo 2015 approvate azioni di completamento per consentire l'utilizzo del sistema a cittadini e imprese. Inoltre è stato approvato il progetto “Verifica archiviazione ed analisi delle Relazioni ex art. 9 L 257/92” (destinati 32 mila euro).
Progetto e-Prescription	Dopo l'approvazione nel 2014 del progetto regionale “Ciclo di vita della prescrizione elettronica: dematerializzazione della prescrizione farmaceutica ”, a fine 2014 tutte le Aziende sanitarie sono state interessate dall'avvio della dematerializzazione e tutte le farmacie territoriali sono interfacciate. La copertura dei medici e pediatri di famiglia al 30/9/2015 è del 90%.

Sistemi informativi aziendali	A novembre 2013 approvato il progetto "Implementazione dell'architettura tecnologica e informativa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla DGR 1235/2012 per la Medicina di Laboratorio", per le aree Laboratorio di analisi, Genetica, Anatomia patologica. A dicembre 2013 liquidato a ESTAV Centro 1 mln. a seguito dell'avvio delle attività progettuali; a novembre 2014 liquidati ad ESTAV Centro ulteriori 2,2 mln. a copertura totale delle risorse previste per l'area Laboratorio di Analisi.
Emergenza-urgenza	A luglio 2014 è stato approvato il Piano di riorganizzazione delle Centrali operative del 118 , che prevede la loro riduzione da 12 a 3 entro il 2016. In tale ambito, a febbraio 2014 la Centrale operativa 118 di Prato è stata accorpata a quella di Firenze e a maggio 2015 la Centrale 118 di Empoli è stata accorpata a quella di Pistoia. Nel 2015 per il sistema dell'emergenza-urgenza (compresa la gestione dell'elisoccorso) sono stati complessivamente attivati 17,3 mln..
Carta Sanitaria Elettronica	Proseguono gli interventi nell'ambito del progetto Carta sanitaria elettronica (CSE) per la cui realizzazione sono stati attivati 30 mln. per il 2010-2015 . Al settembre 2015, sono 48 i Comuni che attivano la Carta, di cui 15 attivano anche il Fascicolo sanitario Elettronico. Con riferimento al "Patto con il cittadino: nuovo repertorio di impegni per la carta dei servizi sanitari con relativi indicatori, standard e strumenti di verifica" (approvato ad aprile 2014), a dicembre assegnati alle Aziende sanitarie 180 mila euro per la realizzazione degli interventi (impegnati 80 mila euro a giugno 2015). A settembre 2015 è partita in oltre 30 centri commerciali della Toscana una serie di iniziative per diffondere l'uso della CSE e informare sulle sue diverse funzioni.
Fascicolo Sanitario Elettronico	È stato presentato il progetto a livello nazionale, previsto dalla L 221/2012 e formalmente trasmesso il questionario relativo all'adeguamento del FSE alla normativa nazionale. Ad oggi hanno attivato il Fascicolo oltre 2 milioni di cittadini toscani (vedi anche scheda 4.4).
Anagrafe sanitaria	A dicembre 2014 approvati i requisiti del Sistema unico di anagrafe del SST impegnando l'ESTAR, in collaborazione con le Aziende sanitarie, alla realizzazione del progetto e all'unificazione della piattaforma software dei servizi (1 mln. destinato ad ESTAR); a settembre 2015 approvato il progetto attuativo presentato da ESTAR e liquidate le risorse previste.
Ricerca e rapporti internazionali	Proseguiti i progetti di ricerca sanitaria nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2011-2012 e del Bando 2013 . Proseguiti i finanziamenti per il funzionamento delle Unità di Ricerca del Core Research Laboratory (CRL) presso l'AOU Careggi con l'assegnazione di oltre 1 mln. per il 2015-2016. Nell'ambito della proposta progettuale " Biophotonic Plus " sono destinati 2 mln. di risorse regionali per il triennio 2013-2015 per 6 progetti. Nel 2014 avviata la valutazione dei progetti bando ITT 2013 (4,4 mln. di cui 1,7 mln. per il 2014, 1,5 mln. per il 2015, 1,2 mln. per il 2016). Proseguiti gli interventi di consolidamento della piattaforma DIPINT (DIPartimenti integrati INTerstituzionali) anche con l'approvazione a novembre 2014 delle Linee di indirizzo dell'Accordo con le Università di Firenze Pisa e Siena e le AOU per lo sviluppo delle attività di ricerca e formazione. Il finanziamento ammonta a 35 mln. per il 2014. Nell'ambito del POR CReO FESR in materia di salute , al settembre 2015 risultano finanziati 24 progetti (23 conclusi) per lo sviluppo di tecnologie innovative, nuovi farmaci, standardizzazione di procedure diagnostiche per un contributo di 31,6 mln. e attivati investimenti per 54,2 mln.. In attuazione dell'Accordo Quadro Regione Toscana-MIUR-MISE (vedi scheda 1.1), approvato il Bando FAS Salute 2014 (destinati 14,6 mln.); a giugno 2015 è stata approvata la graduatoria per 58 progetti.
Benessere organizzativo e disagio lavorativo	A marzo 2014 approvato il piano di attività del Centro di riferimento regionale sulle criticità relazionali situato all'interno dell'AOU Careggi, destinando 248 mila euro nel 2014 e 170 nel 2015.
Toscana da ragazzi	Con riferimento alla " Carta etica dello sport " approvata nel 2011, a settembre 2015 risultano aderenti 14 Amministrazioni pubbliche, 111 società e associazioni sportive dilettantistiche e 17 tra istituzioni sportive, comitati regionali delle federazioni sportive e enti di promozione sportiva. A giugno 2015 approvata la strategia regionale " Toscana da ragazzi " per la messa a sistema delle iniziative in favore dei bambini e ragazzi della Toscana. La strategia, rivolta alla fascia di età 6-18 anni, sviluppa azioni che favoriscano il benessere fisico psicologico e sociale attraverso la promozione di corretti stili di vita, conoscenza e fruizione del territorio toscano e delle sue risorse ambientali, artistiche e culturali e che facilitino l'integrazione sociale e la diffusione della cultura della legalità.
Altri interventi	Dal 2014 è attivo in tutte le 16 Aziende sanitarie e ospedaliere della Toscana il Codice Rosa , che identifica un percorso di accesso al pronto soccorso riservato a tutte le vittime di violenze. Nel 2014 approvata la ridefinizione del Sistema trasfusionale toscano, con l'obiettivo di adeguare il sistema toscano ai modelli organizzativi europei più innovativi. Le risorse complessivamente impegnate nel 2015 (al 30/9) ammontano a 10 mln..

Per la **salute mentale**, a settembre 2014 assegnati alle AS 1,4 mln. per il 2014-2015 per lo sviluppo di azioni progettuali sperimentali per una migliore presa in carico delle persone affette da disturbi dello spettro autistico. Al 30/9/2015 sono stati impegnati per la salute mentale 715 mila euro.

Nel campo della **donazione e trapianto** ad aprile 2014 approvato il finanziamento della progettualità delle Aziende sanitarie toscane per la riduzione dei tempi di attesa per trapianto gennaio 2014-marzo 2015 (assegnati alle Aziende sanitarie 5 mln.). A maggio 2015 approvato il finanziamento per il periodo aprile 2015 – marzo 2016 con un'assegnazione complessiva alle Aziende sanitarie di 4 mln. Complessivamente al 30/9/2015 impegnati 1,1 mln.

3.2 Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze

Riordino del sistema di governance	Approvato a marzo 2015 lo schema di convenzione per l'esercizio delle funzioni di integrazione socio sanitaria da sottoscrivere negli ambiti territoriali in cui non sono costituite Società della salute.
Sistema regionale dei servizi sociali	Nel 2014 impegnate a favore delle Zone distretto risorse per complessivi 10,3 mln. (nell'ambito della seconda attuazione per l'anno 2013 del PISR 2007-2010) e attivati ulteriori 24 mln. per il 2014 (impegnati 15,6 mln. a maggio 2015). Nel 2015 destinati 3 mln. al Fondo regionale di solidarietà interistituzionale per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati o fuori famiglia e per interventi a sostegno della povertà alimentare.
Inclusione sociale	A luglio 2015 sono stati impegnati 1,3 mln. per aiuti all'occupazione delle persone con disabilità. Proseguono nel 2015 gli aiuti per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare destinati ai servizi per la prima infanzia (vedi anche scheda 1.7).
Sostegno alle famiglie in difficoltà	Proseguono gli interventi per le famiglie in difficoltà nell'ambito della LR 45/2013 (ad oggi impegnati complessivamente 27,8 mln. di cui 4,3 mln. nel 2015). Ad aprile 2015 finanziate complessivamente oltre 37.000 domande : per i nuovi nati 23.773 domande finanziate per 16,6 mln.; per famiglie con persona disabile 7.547 domande finanziate per 5,2 mln.; per le famiglie numerose 5.789 domande finanziate per 4,5 mln.. A marzo 2015 approvata la LR 37 per la modifica, fra le altre, della LR 45/2013 con l'abrogazione del contributo a favore dei figli nuovi nati in quanto risulta duplicato dalla misura prevista dalla Legge di stabilità statale. La lotta alla povertà e al disagio è stata portata avanti anche attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari . In tale ambito approvato a settembre 2015 il nuovo programma di interventi per il triennio 2015-2017, stanziando per il 2015 100 mila euro.
Integrazione socio-sanitaria e per la non autosufficienza	Proseguiti anche nel 2015 gli interventi per la non autosufficienza con risorse destinate al potenziamento dei servizi socio-assistenziali (servizi domiciliari, centri diurni, servizi Alzheimer). Le risorse regionali 2010-2015 ammontano a 452 mln. In particolare per il 2015 le risorse assegnate ammontano a 89 mln. (impegnati al 30/9/2015 per circa il 70%) così ripartiti: 51 mln. destinati all'estensione servizi domiciliari; 3,9 mln. destinati alle persone non autosufficienti under 65; 24,9 mln. destinati a quote sanitarie aggiuntive in RSA; 9 mln. per i progetti di Vita indipendente. A fianco del programma vero e proprio si segnalano inoltre gli interventi per l' assistenza domiciliare ai malati di SLA e persone con gravissima disabilità (impegni 2014 per 9,5 mln.). A ottobre 2015 la Giunta ha approvato le modalità operative e procedurali per l'avvio e funzionamento del Portale regionale sulla disabilità quale strumento per diffondere le politiche sulla disabilità promosse a livello regionale (l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura). A ottobre 2014 approvato il progetto sperimentale " Pronto Badante ", finanziato con 2,1 mln., che fornisce un sostegno immediato alle famiglie nelle prime fasi della rilevazione della fragilità della persona anziana convivente. Il progetto di durata annuale a partire dal 2015 riguarda 5 Zone distretto (Firenze, Fiorentina NO, Fiorentina SE, Mugello, Empolese), prevede l'attivazione di un numero verde, interventi di assistenza e informazione e l'erogazione di un voucher sotto forma di buono lavoro. A ottobre 2015 approvato il nuovo progetto Pronto badante con l'estensione a tutto il territorio regionale : destinati per il 2016-2017 complessivamente 2,9 mln..
Immigrazione	Dopo la conclusione del progetto "Rete e cittadinanza 2013-2014", per la realizzazione di corsi di lingua italiana per cittadini stranieri, nel 2014 avviato il progetto regionale " Rete e Cittadinanza 2014-2015 " finanziato per 1,4 mln. per progetti a carattere territoriale. A fronte dell'emergenza migranti dell'estate 2015 la Regione Toscana ha confermato le proprie politiche basate su un approccio di accoglienza diffusa, distribuita su gran parte del territorio regionale a piccoli gruppi già sperimentata dal 2011. è stata Messa a disposizione dalla Regione Toscana una linea telefonica per registrare la disponibilità di accoglienza di profughi da parte di privati che avranno diritto ad un regolare canone di affitto nel caso mettano a disposizione appartamenti; nel caso invece di accoglienza in famiglia ogni profugo avrà a disposizione un pacchetto economico quantificato con le Prefetture.
Sicurezza e cultura della legalità	Approvato a marzo 2015 il documento delle attività regionali per lo sviluppo della cultura della legalità democratica per il 2015 per le quali vengono messi a disposizione 171 mila euro . Istituito con LR 42/2015 presso il Consiglio regionale l'Osservatorio regionale della legalità per promuovere e

valorizzare la cultura della legalità in Toscana. Ad ottobre 2015 la Giunta ha approvato la proposta di legge di modifica della LR 11/1999 che, tra l'altro, raccorda le attività del Centro di documentazione della legalità democratica con quelle dell'Osservatorio regionale della legalità.

Per gli interventi regionali relativi alle **politiche locali per la sicurezza**, nel **2015**, sono stati **impegnati 800 mila euro** per la realizzazione di progetti straordinari in materia di sicurezza attivati dagli enti locali della Provincia di Prato.

Approvato ad ottobre 2015 un **protocollo tra Regione ed ANAC** finalizzato alla promozione della sottoscrizione di protocolli di azione fra ANAC e le stazioni appaltanti interessate alle grandi opere finanziate dalla Regione ai fini dell'esercizio della **vigilanza cooperativa** (iniziativa e compresa tra le 25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).

Parità di genere, lotta alle discriminazioni, tutela dei consumatori

Nel marzo 2015 è stato approvato il documento di attuazione 2015 del **Piano per la cittadinanza di genere 2012-2015**; a settembre 2015 le risorse **impegnate** per l'attuazione del piano ammontano a **2,5 mln.**

A marzo 2015 è stato approvato il documento di attuazione del **Piano per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti 2012-2015**; a settembre 2015 gli **impegni** per l'attuazione del piano ammontano a **2,2 mln.** Approvato il Regolamento 83/2014 di modifica al Regolamento 54/2008 di attuazione dell'art. 9 della LR 9/2008 "Norme in materia di tutela e difesa dei consumatori e utenti".

3.3 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio

Potenziamento dell'offerta di edilizia sociale

La **riforma complessiva** delle norme regionali sull'ERP riguarda: la modifica della governance, la revisione della disciplina del canone di locazione, l'istituzione e il funzionamento delle Agenzie sociali per l'alloggio. In tale ambito a gennaio 2014 è stata **approvata la LR 5/2014** che riordina le norme per la **vendita di alloggi ERP** per evitare la svendita del patrimonio pubblico; a febbraio 2015 è stata **approvata la LR 13/2015** (di iniziativa consiliare) che disciplina lo sviluppo e il coordinamento delle **agenzie sociali per la casa**, strumenti di sostegno del bisogno abitativo delle fasce deboli della popolazione; a marzo 2015 è stata **approvata la LR 41/2015** di modifica alla LR 96/1996 di disciplina **per l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica**, che introduce requisiti più rigorosi per l'accesso e la permanenza negli alloggi, l'annullamento e la revoca degli alloggi, e prevede l'ISEE come parametro di valutazione della situazione socio-economica.

Per l'attuazione del **Piano straordinario per l'edilizia sociale**, approvato dal Consiglio a luglio 2009, dal 2010 sono stati **impegnati 73,7 mln.** (di cui 1,7 mln. Nel 2014).

Sono in corso di attuazione il **Piano nazionale di edilizia abitativa** (dal 2013 impegnati 6,4 mln.; restano disponibili 27,5 mln.) e il **Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile** (dal 2012 impegnati 9,1 mln.; restano disponibili quasi 11,7 mln.).

La Regione sostiene le fasce deboli della popolazione con il recupero o la nuova costruzione di **alloggi ERP**. In particolare nel 2014 è stato firmato (febbraio) il **protocollo per il territorio di Lucca** (previsti 32 nuovi alloggi) e la Giunta ha approvato (giugno) la proposta di intervento relativa al **LODE Pratese** "Programma Housing sociale Prato 2012" (previsti 66 nuovi alloggi, il recupero di 11 alloggi, il completamento e l'acquisizione di 19 alloggi). A maggio 2014 è stato firmato il **protocollo di intesa** per verificare la proposta di un intervento di riqualificazione urbanistica con l'edificazione di nuovi alloggi ERP a **Siena**; ad aprile 2015 la Giunta ha **approvato la proposta di intervento presentata dal Comune di Siena** (disponibili 5 mln. per realizzare 33 alloggi). A dicembre 2014 la Giunta ha approvato la proposta di intervento del Comune di Pisa per il quartiere ERP di Sant'Ermite (disponibili 10 mln.). A gennaio 2015 la Giunta ha **approvato la proposta di intervento presentata dal Comune di Castellina Marittima** (disponibili 1,5 mln.). A febbraio 2015 la Giunta ha **approvato un protocollo d'Intesa** per predisporre una proposta di intervento per aumentare il patrimonio di edilizia abitativa sociale nel territorio del **LODE pistoiese**.

Contrasto del disagio abitativo

Sostegno locazione: per il 2014 impegnati 14,2 mln., per il 2015-2017 sono disponibili 17,8 mln.. A gennaio 2015 sono stati attribuiti alla Toscana oltre 6,2 mln. per il 2015 del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione; ad aprile 2015 la Giunta si è riservata di destinare parte delle risorse, nei limiti della quota massima del 25%, 1,6 mln., a soggetti di alcune categorie sociali sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione.

Contrasto degli sfratti: dal 2011 al 2014 sono stati stanziati 16 mln.; per il 2015-2017 sono disponibili 10,5 mln.. Sono stati **impegnati 15,6 mln.**, di cui 8,1 mln. nel 2014.

Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli: a ottobre 2015 **impegnati e liquidati 3,7 mln.** ai Comuni capoluogo e ad alta tensione abitativa. A marzo 2015 sono state attribuite alla Toscana le **risorse per il 2015, 2,9 mln.**, ripartiti dalla Giunta a novembre.

Inoltre, per sostenere l'**autonomia abitativa dei giovani**, nell'ambito del Progetto GiovaniSi sono stati **impegnati 23,4 mln.**, di cui 15,7 mln. dal 2014 (6,8 mln. Nel 2015); liquidati 16,9 mln. (vedi anche la scheda 1.5).

Nell'ambito del **Programma di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi ERP** ("Piano Casa Lupi"), a settembre 2015 la Giunta ha individuato gli interventi ammissibili al finanziamento (per la Toscana sono **disponibili 26,5 mln.**).

4. GOVERNANCE, EFFICIENZA PA, PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA TOSCANA

4.1 Riforma del sistema istituzionale

Incentivazione dei processi aggregativi dei Comuni toscani

Relativamente all'incentivazione per i processi aggregativi dei Comuni, la LR 22/2015 (vedi oltre) modifica la disciplina per la concessione e la revoca dei contributi regionali: **l'accesso è limitato alle sole Unioni che svolgono 4 funzioni fondamentali** (due nel 2015) per tutti i Comuni dell'Unione, ad eccezione del catasto e dei rifiuti; è inoltre previsto che le Unioni che coincidono con gli ambiti di dimensione territoriale adeguata debbano esercitare almeno una funzione attribuita ai Comuni, a seguito del riordino delle funzioni attualmente esercitate dalle Province.

La LR 22/2015 stabilisce che **gli ambiti di dimensione territoriale adeguata** della LR 68/2011 **coincidono tendenzialmente con le Zone distretto** di cui alla LR 40/2005. Restano comunque salvaguardate le Unioni già costituite.

Approvati (giugno 2014; modificati a luglio 2014) i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle **Unioni di comuni**; nel **2014** concessi **6,2 mln. di contributi** alle **Unioni di comuni**. Anche per il **2015** la Regione ha **destinato 6,2 mln.** di risorse, ponendosi al secondo posto tra le Regioni (dietro la Regione Sardegna).

Dopo le 7 leggi approvate nel 2013 per la fusione dei Comuni (14 i referendum svolti, 35 i Comuni coinvolti), **approvata la LR 71/2014 di istituzione del Comune di Sillano Giuncugnano**. Ad agosto 2015 approvata nuovamente dalla Giunta regionale **la proposta di legge per la fusione dei Comuni di Abetone e Cutigliano**.

Sono stati **concessi 7,5 mln. complessivi** (anni 2014 e 2015) previsti dalla LR 68/2011 per i nuovi **8 Comuni derivanti da fusione** (500 mila euro annui per nuovo Comune).

La LR 22/2015 stabilisce ulteriori criteri per la concessione dei contributi ai Comuni derivanti da fusione o incorporazione, stabilendo che questi siano modulati in ragione della popolazione. La disposizione si applica per i nuovi Comuni derivanti da fusioni per i quali il referendum è svolto dopo il 30/6/ 2015.

Adeguamento assetti regionali in conseguenza delle riforme istituzionali

La Regione è impegnata a livello nazionale nel **confronto sulle riforme istituzionali**: ha coordinato, per la Conferenza delle Regioni, la predisposizione di proposte sulla riforma costituzionale e le funzioni provinciali, tenendo le opportune relazioni con Governo e Parlamento; in particolare ha svolto un ruolo propositivo sui provvedimenti di attuazione della L 56/2014.

In seguito all'approvazione della L 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali (cd. legge Del Rio) e ai principali atti di attuazione, intervenuti nel settembre 2014 (Accordo Stato-Regioni sancito nella Conferenza unificata e intesa sul DPCM recante i criteri generali per il trasferimento delle risorse), **a marzo 2015** è stata **approvata la LR 22/2015** "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014" (modificata nell'agosto 2015 con LR 64/2015). Successivamente sono state avviate le procedure per dare attuazione alla legge. **Ad aprile 2015** è stato **approvato il Protocollo d'intesa** tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze, **per la disciplina del funzionamento della Conferenza Regione-Città metropolitana** (istituita con la suddetta legge). Sempre nel mese di aprile sono state approvate le disposizioni sugli accordi e sulle attività degli uffici regionali, delle Province e della Città metropolitana per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti alla Regione. Dopo l'approvazione ad agosto degli Accordi preliminari, a ottobre 2015 è stata adottata la LR 70/2015 con la quale si provvede ad approvare gli elenchi del personale provinciale soggetto a trasferimento; sono 1.014 i dipendenti che passeranno dalla Province alla Regione dal 1° gennaio 2016, 41,3 mln. le risorse attualmente disponibili per il trasferimento di funzioni.

Politiche integrate per la montagna

A giugno 2014 è stato rinnovato il protocollo d'intesa con ANCI e UNCEM per la sperimentazione dei **Punti "Ecco Fatto!"** (circa **70 avviati**); nel **2014** ammessi a contributo **46 Comuni per 48 Punti, 286 mila euro i contributi concessi**.

A luglio 2015 approvato lo schema di relazione relativo alle iniziative intraprese dalle Unioni di comuni per garantire i servizi di prossimità nei territori interessati da fenomeni di carenza e rarefazione dei servizi medesimi. A settembre 2015 è stata allineata la tempistica di realizzazione degli interventi finanziati con il contributo straordinario per le zone montane a quella dei progetti del Fondo per la montagna (passando da 30 a 48 mesi).

4.2 Cooperazione finanziaria Regioni-Enti locali

Coordinamento dei sistemi finanziari e tributari di Regione e enti locali

Nel quadro della LR 68/2011 e del PIS Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica è proseguito il coordinamento dei sistemi finanziari e tributari con gli enti locali.

A maggio 2014 è stato **approvato l'Accordo attuativo** dell'Intesa quadro di ottobre 2013 con ANCI; il modello proposto promuove all'interno del **Sistema TOSCA** (già in essere e per il quale è stata aggiudicata a fine 2014 la gara per l'implementazione del software) la costituzione, oggi in via di realizzazione, di una anagrafe comunale degli immobili e la possibile costituzione, in prospettiva, di una anagrafe tributaria toscana.

Inoltre, le **azioni** finalizzate al contrasto all'evasione dei tributi locali, regionali e erariali **sono**

rivolte a: sostenere la **gestione in forma associata** delle funzioni afferenti all'**attività di contrasto all'evasione fiscale** (nel 2015 erogati 180 mila euro); supportare lo svolgimento, da parte della **polizia locale**, delle attività di controllo e ispettive inerenti la verifica degli adempimenti in materia di tributi regionali (nel 2015 impegnati 133 mila euro in favore di 3 Comuni e 2 Unioni di Comuni); sostenere la realizzazione di progetti negli **ulteriori ambiti di intervento** nel contrasto all'evasione fiscale definiti dal Regolamento 16/R/2014 (a marzo 2015 individuate le necessità di intervento e le modalità applicative per l'anno 2015; nel 2015 destinati 900 mila euro, nel 2014 impegnati 718 mila euro).

In tale ambito **nel 2014** sono stati **recuperati oltre 174,9 mln.**, circa 34 mln. in più rispetto al 2013; tale risultato è dovuto alle modifiche che hanno interessato la gestione degli avvisi bonari delle tasse automobilistiche che hanno permesso di recuperare una maggior quota di tributo (+30,5 mln. rispetto al 2013).

Sostegno alla finanza pubblica locale

La Regione ha portato avanti anche nel **2015 l'attuazione del patto di stabilità a livello territoriale**. Dopo la cessione nel 2014 di 89,6 mln. (67,2 mln. ai Comuni, 22,4 mln. alle Province) per il **2015** la Regione ha messo a disposizione un **plafond complessivo di 59,3 mln.** (46 mln. ai Comuni, 13,3 mln. alle Province).

A settembre 2015 la Regione ha dato attuazione al Patto di stabilità orizzontale 2015 rideterminando gli obiettivi dei comuni sia per il 2015 che per il biennio 2016-2017; i Comuni toscani, che nel 2015 hanno ceduto una quota del loro spazio finanziario, lo recupereranno nel 2016 e 2017.

È prevista una misura di **sostegno agli enti locali** per l'**estinzione anticipata di mutui/prestiti obbligazionari: nel 2014 concessi** contributi per **120 mila euro a 6 enti**; per il **2015 destinati 200 mila euro**.

4.3 Semplificazione della PA

Misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA) che gravano su cittadini e imprese

L'attività di **MOA ex post** sulla legislazione regionale vigente è stata avviata in maniera sistematica dal 2010; nel 2015 avviata un'attività di MOA ex post in materia di bandi POR CREO FESR 2007-2013.

L'attività di **MOA ex ante** sulle proposte di legge e regolamento regionali è stata avviata in maniera sistematica nel 2014. Nei **primi 9 mesi del 2015 esaminati 34 provvedimenti legislativi ed effettuate 13 MOA ex ante**; nel 2014 erano stati esaminati 35 provvedimenti legislativi ed effettuate 14 MOA ex ante.

Collaborazione interistituzionale in materia di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici

La Regione partecipa al percorso di cooperazione interistituzionale in materia di semplificazione che, a seguito dell'Accordo in Conferenza unificata il 10/5/2012, è stato assunto come metodo per la definizione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione.

A livello interistituzionale la Regione fa parte del **Comitato paritetico** Stato, Regioni ed Enti locali e partecipa al **Programma di misurazione congiunta** su materie di competenza concorrente; ha concorso alla definizione dell'**Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017**.

La Regione fa inoltre parte del Tavolo tecnico per la semplificazione, cui è demandato il **coordinamento operativo dell'attuazione dell'Agenda**, e dei gruppi di **coordinamento settoriale Edilizia, Impresa e Cittadinanza Digitale** della stessa.

La Regione ha concorso a definire i moduli unici nazionali (SCIA edilizia, CIL e CILA e di AUA) successivamente adottati con gli Accordi Stato, Regioni e Autonomie Locali del 12/6/2014 e del 18/12/2014 e DPCM 8/5/2015. Come previsto dagli Accordi, previo adeguamento dei moduli nazionali, sono stati **approvati i moduli unici regionali di SCIA edilizia, CIL/CILA, e di AUA**.

La Regione, in collaborazione con ANCI Toscana, Rete delle Professioni tecniche della Toscana e Tavolo tecnico regionale dei SUAP, ha inoltre reso disponibile un'implementazione esemplificativa dei **modelli unici regionali** in materia edilizia **in formato PDF/A**; sono attualmente in fase di elaborazione le specifiche tecniche per la resa telematica dei modelli.

E-democracy

Con l'approvazione della LR 43/2015 di modifica alla LR 46/2013 "Dibattito Pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche locali e regionali", sono state semplificate le procedure e definite meglio le tipologie di sostegno ai processi partecipativi locali agevolando il ruolo dei soggetti promotori; inoltre sono state meglio specificate le modalità di utilizzo della piattaforma web messa a disposizione della Regione.

Semplificazione normativa e dei processi nella PA

In seguito all'accordo tra Regione, INAIL, INPS e le parti sociali (ottobre 2013) per la semplificazione dell'accesso ai dati in materia di regolarità contributiva previdenziale, nell'aprile 2014 il **DURC è stato messo on line**.

4.4 Attuazione dell'Agenda digitale

Programma regionale società dell'informazione	<p>Il Programma per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della Società dell'informazione e della conoscenza 2012-2015 prevede per la realizzazione degli interventi risorse per 128,9 mln.; nel 2012-2014 sono stati impegnati 126 mln. di cui: 88,5 mln. per infrastrutture e piattaforme di servizio, 10,4 mln. per cittadinanza digitale e competitività e 27,1 mln. per semplificazione e amministrazione digitale.</p>
Infrastrutture digitali	<p>La copertura attuale del territorio toscano in banda larga via cavo è circa il 96%. Sono state interconnesse 125 centrali sulle 129 previste.</p> <p>Per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale, sono state impegnate tutte le risorse (35,3 mln.) previste dal POR CReO FESR 2007-2013 e dall'Accordo di programma con il MISE (incluse quelle del I Atto integrativo); inoltre, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sono state impegnati ulteriori 7 mln. per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali. A giugno 2014 approvato l'Atto integrativo alla Convenzione operativa con MISE per lo sviluppo della Banda larga nelle aree rurali C e D del PSR 2007-2013 per 2,5 mln. Con la gestione in anticipazione del nuovo POR CReO FESR FESR 2014- 2020 è stato possibile a novembre 2014 approvare un nuovo Accordo di programma Regione e MISE e a dicembre le relative convenzioni operative tra Regione e MISE per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio regionale per 14,8 mln. Approvato a luglio 2015 un Accordo di programma per la semplificazione procedimentale finalizzata alla realizzazione degli interventi relativi alla banda larga.</p> <p>È in corso la progettazione dell'evoluzione del TIX congiuntamente a ESTAR per la definizione del Data Center unico ai fini della realizzazione di un "Sistema dei servizi digitali della Toscana"; attivato il Disaster Recovery con la protezione dei sistemi informativi più critici.</p> <p>Realizzato lo sviluppo e la gestione dell'infrastruttura CART e il supporto all'utilizzo dell'infrastruttura a 350 soggetti pubblici regionali.</p> <p>Realizzata l'estensione della infrastruttura ARPA su mobile (IOS ed Android); realizzata e resa disponibile per market Android la App ToscanaID, rilasciata a luglio 2014, conta ad oggi 10.000 download. Realizzata una componente integrata nel sistema di gestione della TS/CNS denominato Card management system utile alla installazione sulle TS/CNS di servizi aggiuntivi. In corso (fino a novembre 2015) una serie di iniziative divulgative con lo scopo di diffondere l'uso della CSN e informare sulle sue diverse funzioni; oltre 2 milioni di cittadini hanno attivato la loro TS/CNS (vedi anche scheda 3.1).</p> <p>L'utilizzo del Sistema Telematico Acquisti Regionale sta raggiungendo la quasi totalità delle amministrazioni toscane. Nel 2014 erano 194 le amministrazioni toscane che utilizzavano START con 13.769 procedure di gara svolte. A luglio 2015 le amministrazioni sono salite a 280 e le procedure di gara complessivamente svolte sono già 14.463.</p> <p>Ad aprile 2015 è stata approvata la LR 48/2015 che istituisce il catasto delle infrastrutture di rete quale banca dati regionale idonea a fornire un quadro conoscitivo completo delle infrastrutture di rete presenti nel territorio.</p>
Cittadinanza e competitività digitale	<p>Per promuovere la realizzazione di servizi digitali e integrati per cittadini e imprese attraverso i villaggi digitali la Regione ha sottoscritto protocolli d'intesa con i comuni di Firenze (novembre 2014), Lucca, Massa (marzo 2015), Pistoia (aprile 2015), Sesto Fiorentino, Prato, Livorno (maggio 2015).</p> <p>A settembre 2014 la Regione ha presentato "Open Toscana", la nuova multiplatforma on line da cui accedere ai servizi della Regione (393 dataset disponibili). A febbraio 2015 è stata approvata la LR 19/2015 che detta disposizioni in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici. A luglio 2015 si è chiuso il concorso "APP Toscana Contest"; 23 i progetti ammessi (pubblicati sul sito open.toscana.it), 18 dei quali sono risultati ammissibili al finanziamento.</p> <p>È disponibile la piattaforma regionale per la fatturazione elettronica per gli enti del territorio regionale; il sistema SIRIUS operativo da tempo consente la gestione dematerializzata dell'intero ciclo: ordine, bolla, fattura, mandato; il fatturato annuo supera i 500 mln..</p> <p>Ad oggi sono 139 i punti PAAS accreditati, la rete di sportelli per la promozione di servizi e per l'animazione territoriale in tema di cultura e competenze digitali.</p>
Servizi di e-Government per cittadini e imprese	<p>È stato avviato, e nel corso del 2015 si attiverà la piena interoperabilità con i SUAP, il sistema informativo del genio civile PORTOS. Sono state avviate le attività propedeutiche per la realizzazione di un servizio di Accettazione omogeneo delle istanze SUAP. In Toscana i SUAP sono 164, il 65% delle pratiche automatiche in ambito SUAP transitano per via telematica.</p> <p>È in corso l'evoluzione e lo sviluppo del Sistema TOSCA; grazie all'attività svolta in collaborazione con ANCI Toscana, a fine 2014, il sistema è attivo su 53 enti, ulteriori 102 enti risultano avere aderito.</p> <p>È proseguito il dispiegamento degli strumenti per la dematerializzazione delle comunicazioni: completate le piattaforme Interpro (utilizzato da 247 enti) e AP@CI (utilizzato da 48 enti).</p>

4.5 Attività Internazionali

Piano attività internazionali 2012-2015	Dal 2012 al 30 settembre 2015 per le attività previste dal piano sono stati impegnati 81,5 mln. che comprendono 64,4 mln. relativi ai programmi comunitari dell'obiettivo "Cooperazione territoriale".
Favorire lo sviluppo del sistema toscano di cooperazione internazionale	Nel 2014 finanziata la seconda annualità dei progetti strutturanti: ammessi al finanziamento 12 progetti. Nel 2015 approvati 20 progetti semplici, 2 progetti Cabina di regia per il Mediterraneo, 2 progetti follow up; 1 progetto formazione per la presentazione di proposte da parte delle comunità immigrate. A maggio 2015 approvati tre progetti di emergenza e post emergenza: due in Nepal e uno in Iraq.
Valorizzazione delle comunità dei toscani all'estero	È attivo sul web il portale "Toscani nel mondo" con notizie, iniziative, avvisi pubblici rivolti ai toscani nel mondo e al mondo economico e culturale toscano che offre opportunità di studio, lavoro e socialità. Promosse attività di formazione linguistica-culturale e professionale per giovani di origine toscana residenti all'estero; per il 2014 emanati bandi per 40 ragazzi (corsi di formazione linguistica) e 4 assistenti linguistici. A febbraio 2015 la scadenza dell'ultimo bando per 13 borse di studio. A maggio 2015 approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di progetti formativi.
Sviluppare l'educazione alla cittadinanza globale	Confermata per il 2015 l'adesione alla rete internazionale per gli scrittori rifugiati ICORN e individuato lo scrittore ospitato dalla città di Chiusi. Nel 2014 attuato il progetto UE "Do the right(s) thing" (1,2 mln. impegnati) che promuove i diritti umani tra i giovani di Toscana, Istria (Croazia) e Malopolska (Polonia). Confermata l'edizione 2015 del meeting sui diritti umani, cofinanziato all'interno del Progetto.
Cooperazione Territoriale Europea	Programmazione europea 2007-2013. L'obiettivo Cooperazione territoriale è compreso all'interno del PIAI ed è realizzato attraverso 4 Programmi operativi: ENPI cross border cooperation, MED, Interreg IV e Italia Francia marittimo. Per gli ultimi tre Programmi, al 30/9/2015 impegnati 155,5 mln. (di cui 149,9 mln. relativi al PO Italia Francia marittimo). Finanziati 87 progetti semplici e 9 strategici. Programmazione europea 2014-2020: a marzo 2015 approvato dalla Giunta il nuovo PO Italia Francia marittimo, da sottoporre alla Commissione europea, a luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Il programma verrà finanziato con 169,7 mln. del FESR ai quali si aggiungeranno i fondi nazionali per 30 mln. Il programma offre opportunità alle imprese migliorando porti, trasporti, associando sostenibilità, sicurezza in mare e valorizzazione delle risorse naturali e culturali. È in corso di pubblicazione il primo bando per circa 60 mln..

4.6 Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile

Rafforzare l'efficacia e l'efficienza della capacità di intervento della colonna mobile regionale	Da alcuni anni la Regione si è sempre attivata tempestivamente sia per l'organizzazione delle attività del sistema regionale di protezione civile sia per risolvere le emergenze in caso di disastri e calamità naturali. La LR 62/2014 ha modificato la LR 67/2003 sulla protezione civile relativamente ai criteri e le procedure per l'attuazione degli interventi regionali per il superamento dell'emergenza. In attuazione della legge, a novembre 2014 la Giunta ha approvato la ricognizione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza funzionali alla mitigazione dei rischi idraulici e geomorfologici del territorio, ha certificato l'indifferibilità degli interventi oggetto della ricognizione e la loro estrema urgenza. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato l'aggiornamento delle disposizioni regionali relative al "Sistema di allertamento regionale e del Centro funzionale regionale". A settembre 2015 la Giunta ha approvato la proposta di legge di modifica alla LR 67/2003 in particolare riguardo alla disciplina dei contributi a ristoro dei danni subiti dai privati e dalle attività produttive a seguito di eventi calamitosi. La Regione, confermando il suo impegno sull'emergenza profughi e sul potenziamento del sistema per accoglierli, ha destinato 292 mila euro (100 mila euro per il noleggio e 192 mila euro l'acquisto) all'approvvigionamento di moduli abitativi provvisori.
Interventi ex piani di gestioni commissariali	Relativamente alle calamità naturali (alluvioni, frane, erosioni, ecc.), la Regione è stata al fianco di cittadini ed imprese sia nelle fasi di emergenza con la protezione civile, sia per accelerare i ripristini di infrastrutture, argini e territorio. Oltre ai vari eventi emergenziali in corso attualmente in Toscana, la Regione sta completando gli interventi previsti nei piani delle gestioni commissariali passate alla gestione ordinaria relativamente agli eventi Serchio 2009, Massa 2010, Lunigiana ed Elba 2011, eventi alluvionali del novembre 2012, eventi sismici 2013 ed eventi calamitosi del marzo 2013. Inoltre dal 2013 la Regione è prontamente intervenuta in relazione anche ad eccezionali eventi calamitosi, verificatesi sul territorio regionale (es. la tempesta di vento del 5 marzo 2015).

4.7 Organizzazione della Regione, sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali

Interventi per la riorganizzazione dell'amministrazione regionale	<p>Con l'avvio della X legislatura la Regione ha portato a compimento i rilevanti interventi di riassetto organizzativo ed istituzionale avviati nel corso del 2014.</p> <p>Il nuovo impianto organizzativo è stato delineato con la LR 90/2014, di modifica della LR 1/2009, la quale rivede il modello organizzativo degli uffici della Giunta, con l'istituzione di una Direzione generale unica e la conseguente revisione dei modelli e degli strumenti organizzativi. La definizione del nuovo modello organizzativo è andata di pari passo con la revisione del fabbisogno del personale e l'individuazione delle risorse umane eccedenti tale fabbisogno. Nel gennaio 2015 sono state approvate le risultanze definitive dell'analisi organizzativa per il riordino della struttura operativa regionale (Giunta, ARTEA e Consiglio) e della correlata revisione dei relativi fabbisogni di personale. In base alle attuali funzioni della Regione, all'1/1/2017 l'organigramma delle strutture di Giunta e Consiglio dovrà essere costituito da non oltre 100 strutture (84 Giunta, 4 ARTEA, 12 Consiglio). Sono 261 le unità di personale (di cui 36 dirigenti) che nel corso del 2015-2016 andranno in pensione e non saranno sostituite, con un risparmio atteso a regime di almeno 14 mln. l'anno.</p> <p>La Regione inoltre nel corso della nuova legislatura sarà impegnata a recepire gli effetti prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione di alcune delle funzioni attribuite alle Province con il relativo personale.</p> <p>Al 30/09/2015 i dipendenti in servizio a tempo indeterminato (compresi i comandati e contratti di diritto privato) sono 2.625; 139 le unità a tempo determinato.</p>
Altri interventi organizzativi	<p>A gennaio 2015 è stato approvato l'aggiornamento 2015-2017 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, che contiene in apposita sezione l'aggiornamento 2015-2017 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.</p>
Programmazione e gestione finanziaria	<p>Con l'entrata in vigore del DLgs 126/2014, che detta disposizioni integrative e correttive del DLgs 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità, per adeguarla ai principi introdotti dalle norme statali. A gennaio è stata approvata la LR 1/2015 in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili, che riassorbe la LR 36/2001 e la LR 44/2013 (abrogate); in particolare con riferimento alla programmazione, la principale novità è costituita dalla previsione del DEFR (Documento di economia e finanza regionale) e della Nota di aggiornamento al DEFR; per il resto l'atto conferma il modello della LR 44/2013: PRS e piani di settore "eventuali" (salvo norme Stato e UE). Sempre a gennaio è stata approvata la LR 2/2015 di adeguamento della legislazione regionale in materia di programmazione di settore alle nuove disposizioni derivanti dal DLgs 118/2011.</p> <p>La LR 1/2015 è stata integrata dalla LR 66/2015 (settembre 2015) con una norma transitoria ad hoc per l'anno 2015, che autorizza la Giunta a presentare al Consiglio uno specifico documento preliminare a bilancio e legge di stabilità, nel quale sono altresì indicate le proposte di legge, al fine di ottenere dal Consiglio rispettivamente gli indirizzi sul preliminare e la valutazione in ordine all'effettiva "collegabilità" delle pdl. Approvato dalla Giunta a settembre 2015 e inoltrato al Consiglio regionale il "Documento preliminare alla proposta di legge di bilancio 2016, alla proposta di legge di stabilità e alle proposte di legge collegate".</p>
Sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali	<p>Per gli enti e agenzie regionali è proseguito nel 2015 il percorso orientato a perseguire una maggiore razionalità economico-finanziaria; nel 2014 approvati gli indirizzi in tema di tempi per l'adozione dei bilanci preventivi. Inoltre, nell'ambito del riordino organizzativo che ha interessato l'intero sistema di governance regionale, a febbraio 2015 sono stati approvati gli indirizzi agli Enti dipendenti per l'adozione degli atti conseguenti all'analisi organizzativa, finalizzata all'adozione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti, da loro effettuata in applicazione degli indirizzi impartiti dalla Giunta nel novembre 2014.</p> <p>Nel 2015 per il contributo ordinario di esercizio enti e agenzie regionali sono stati destinati 81,7 mln.; al 30/9/2015 impegnati 71,3 mln.. Nel 2014 erano stati impegnati 82,7 mln..</p> <p>A gennaio 2015 è stato approvato il Rapporto "Le partecipazioni della Regione Toscana al 31/12/2013"; la Regione Toscana possiede (al 31 dicembre 2013) azioni e partecipazioni per 167,7 mln.: la parte più consistente riguarda il settore finanziario e creditizio con 78,2 mln., seguono le terme (38,2 mln.), il sistema fieristico (34,4 mln.), e le infrastrutture (8,4 mln.). Relativamente alle partecipazioni in cooperative, la Regione mantiene ancora un portafoglio di 36 partecipazioni per un valore di 2,3 mln.. A marzo 2015 è stata effettuata una ricognizione dello stato di attuazione dei processi di dismissione delle partecipazioni societarie attuati nel corso della legislatura rinviando ogni decisione in ordine ad ulteriori dismissioni alla nuova legislatura.</p>

L'andamento finanziario dei piani e programmi

Come noto, la programmazione regionale opera su un piano multi-dimensionale dove, accanto ai piani e programmi regionali di carattere settoriale, agiscono in un rapporto integrato gli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria. A questi si affiancano alcuni strumenti di carattere trasversale con i quali sono programmate, in modo coordinato, azioni ricomprese anche all'interno dei diversi strumenti della programmazione settoriale, ma relative ad uno stesso ambito o tematica di intervento.

Le tabelle che seguono rappresentano lo stato di avanzamento dei diversi strumenti di programmazione secondo questa logica multi-dimensionale, pertanto le risorse indicate nelle diverse tabelle possono presentare tra loro delle ridondanze.

Le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi all'anno corrente: nei "Dati complessivi" sono riportati gli impegni pluriennali; nella "Gestione fino al 30/9/2015" sono riportati i dati relativi agli esercizi finanziari fino al 2015.

Gli importi sono in migliaia di euro.

Tabella 1 – I Piani e programmi regionali

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 30/9/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO				
Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015	504.042	502.035	274.001	54,6%
Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015	915.575	911.502	701.382	76,9%
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015 ⁽¹⁾	158.974	158.974	146.296	92,0%
Piano della Cultura (PIC) 2012-2015 (compreso lo stralcio 2012)	99.314	99.314	77.620	78,16%
2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE				
Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 ⁽²⁾	767.664	767.664	556.989	72,6%
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)	23.999	23.999	16.134	67,2%
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)	16.495	16.492	4.467	27,1%
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIM)	1.110.336	1.110.336	789.489	71,1%
3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE				
Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015. Anno 2015	5.422.818	5.422.818	4.757.400	87,7%
Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012-2015	6.710	6.710	5.721	85,3%
Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività sportiva e motorio ricreativa 2012-2015	10.533	10.533	5.332	50,6%
Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015	2.490	2.490	1.907	76,6%
Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori utenti 2012-2015	2.182	2.182	1.653	75,8%
4. GOVERNANCE, EFFICIENZA PA, PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA TOSCANA				
Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza 2012-2015	126.015	126.015	74.093	58,8%
Piano integrato delle attività internazionali 2012-2015	81.504	81.086	48.595	59,9%

(1) Risorse assegnate/impegnate e liquidate nel 2012-2015 da ARTEA (quale organismo gestore della maggior parte delle risorse del Piano) e dalla Regione Toscana

(2) Prorogato fino all'entrata in vigore del nuovo PAER (approvato a febbraio 2015).

Tabella 2 – Gli strumenti della programmazione nazionale ed europea

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/09/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
PAR FSC 2007-2013	501.070	501.070	313.192	62,5%
POR CReO FESR 2007-2013	890.294	890.294	652.571	73,3%
Programma operativo obiettivo 2 FSE 2007-2013	654.329	654.329	606.638	92,7%
FEP – Fondo europeo per la pesca 2007-2013	11.609	11.609	8.114	69,9%
PO transfrontaliero Italia Francia marittimo 2007-2013	149.834	149.834	114.196	76,2%
POR FESR 2014-2020	30.250	28.000	0	0,0%
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	61.400	57.327	23.491	41,0%
PON Garanzia giovani 2014-2015	37.150	37.150	15.711	42,3%
Anticipazione risorse regionali FEASR 2014-2020	19.997	19.997	0	0,0%

NOTA: nella tabella non è inserito il Piano di sviluppo rurale 2007-2013, in quanto gran parte delle risorse non transita dal bilancio regionale, ma è trasferita dallo Stato direttamente ad ARTEA quale organismo di gestione. Al 30/06/2015 la spesa pubblica programmata del PSR è di 870,5 mln., con pagamenti pari a 771,7 mln..

Tabella 3 – Gli strumenti di programmazione a carattere trasversale

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/09/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Atto di indirizzo in materia di ricerca e innovazione 2011-2015	574.668	573.408	362.358	63,2%
Progetto GiovaniSi	437.249	435.209	354.811	81,5%
PIS Contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economica	29.046	29.046	16.877	58,1%

PIS Semplificazione	14.520	14.520	12.725	87,6
---------------------	--------	--------	--------	------

PARTE II

L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

La programmazione 2007-2013

In questi anni un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della Toscana è stato svolto dai programmi sviluppati nell'ambito delle politiche di coesione 2007-2013, finanziati con le risorse comunitarie, statali e regionali.

All'interno di una logica di integrazione e di complementarità assicurata dalla programmazione regionale, il POR CReO FESR e il PAR FSC hanno assunto un carattere più marcatamente trasversale e intersettoriale, contribuendo in ogni caso a sostenere la competitività del sistema economico-produttivo toscano e a sviluppare l'adeguatezza infrastrutturale del territorio. Questo il loro stato di attuazione complessivo:

- **POR CReO FESR:** le risorse finanziarie destinate al programma ammontano a 1.023 mln. (338,5 mln. dall'Unione Europea, 515,8 mln. statali, 102,2 mln. regionali e 66,6 mln. di altri soggetti pubblici), oltre a 27,3 mln. di finanziamenti di privati. A febbraio 2014 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi, aggiornati a marzo 2015, per la chiusura delle attività/linee di intervento al fine di garantire la tutela delle risorse del programma, l'integrità del bilancio regionale e, per quanto possibile, un significativo overbooking. Inoltre a marzo 2014 sono stati dettati gli orientamenti per la verifica di ammissibilità di progetti che hanno già sostenuto le spese con fonti nazionali o che sono già completati prima che il contributo dell'UE sia formalmente richiesto o ricevuto (progetti retrospettivi), selezionati al di fuori delle procedure di attuazione ordinarie previste dal POR. Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono state effettuate modifiche al piano finanziario per una riprogrammazione delle risorse ai fini dell'accelerazione dei processi di attuazione della spesa e di realizzazione degli interventi; tali modifiche non hanno comportato oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale. Ad agosto 2015 approvati gli indirizzi per la riallocazione delle risorse non utilizzate.

A giugno 2015 è stato approvato il Rapporto annuale di esecuzione al 31 dicembre 2014. Tale documento illustra l'attività svolta dall'Amministrazione regionale per l'attuazione del programma, rilevando una performance complessivamente molto positiva, sia in termini di risultati conseguiti, che per l'efficienza dimostrata nella gestione e nell'esecuzione degli interventi finanziari. Positiva la performance finanziaria del POR che a dicembre 2014 raggiunge un livello totale di spesa certificata alla Commissione UE e allo Stato dell'81% delle risorse programmate e che consente di raggiungere gli obiettivi di spesa nazionali e comunitari.

A fine settembre 2015, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 890,3 mln., il 93,1% delle risorse disponibili (956,5 mln.); effettuati pagamenti per 652,6 mln., consistenti per il 68% in trasferimenti ad ARTEA e il 18% in favore di FIDI Toscana (organismi intermedi) per l'attuazione degli interventi e l'assistenza tecnica. Gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione e dagli altri beneficiari degli interventi ammontano a 1.360,5 mln., la spesa sostenuta dai beneficiari è pari a 1.033,3 mln.. A metà ottobre 2015 la spesa certificata alla Commissione europea, sulla base delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari ad agosto 2015, è di 908,2 mln. di contributo pubblico, l'89% del piano finanziario. Finanziati 3.793 progetti (di cui 2.942 conclusi) per infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi e oltre 3.000 le operazioni di investimento delle imprese realizzati con strumenti di ingegneria finanziaria. In particolare si segnalano 2.749 progetti per aiuti alla ricerca, all'innovazione e per l'acquisizione di servizi qualificati per le imprese, 263 progetti per la sostenibilità ambientale, 152 per le energie rinnovabili, 51 progetti per l'accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC, 263 per la valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile.

- **PAR FSC (ex FAS):** il programma prevedeva in origine una dotazione finanziaria di 757,3 mln., di cui 47,6 mln. "congelati" a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 (delibera CIPE 1/2009). Con la delibera CIPE 1/2011 è stato poi disposta una riduzione dei fondi FAS di 71 mln.. A febbraio 2014 la Giunta ha dettato gli indirizzi per procedere ad una ulteriore revisione del Programma per destinare 32,5 mln. ad interventi di riconversione e riqualificazione dell'area industriale di Piombino. A novembre 2014 la Giunta ha previsto la copertura di una parte del taglio di spesa ex DL 95/2012 con la riduzione del programma di 56 mln.. A dicembre 2014 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza la riprogrammazione del PAR FAS che ha comportato: la riduzione del piano finanziario del programma di 47,6 mln. ex taglio delibera CIPE 1/2009 (come autorizzato da delibera CIPE 107/2012) e dei suddetti 56 mln. per coprire la parte dei minori trasferimenti previsti dal DL 95/2012; l'assegnazione di 32,2 mln. per la riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino. Alle risorse FSC si aggiungono 4,2 mln. di risorse regionali per garantire il mantenimento della copertura all'APQ Ricerca relativamente alla ricerca in sanità. In totale le risorse destinate al programma sono 586,9 mln. (di cui 582,7 mln. risorse FSC e 4,2 mln. risorse regionali). A febbraio 2015 è stata approvata la nuova versione del Programma attuativo regionale che recepisce i suddetti stralci al piano finanziario e le modifiche approvate. A luglio 2015 la Giunta ha formalizzato la necessità di deprogrammare ulteriormente le risorse PAR FAS 2007-2013 per coprire i tagli stabiliti con la normativa nazionale. Si tratta di ridurre il piano finanziario di 78,7 mln. con una deprogrammazione di risorse FAS in parte finanziabili con risorse regionali (28 mln.) e FESR (44,6 mln.) e in parte liberando risorse per revoche e/o recuperi o economie su interventi conclusi (4,2 mln.), cui si aggiungono 1,9 mln. già individuati con variazione bilancio. Tale rimodulazione è stata approvata dal Comitato di sorveglianza a metà ottobre.

A fine settembre 2015, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 501,1 mln., l'85,4% delle risorse FSC; effettuati dalla Regione pagamenti per 313,2 mln., consistenti in larga parte in trasferimenti ad ARTEA (organismo intermedio) per l'attuazione degli interventi e per l'assistenza tecnica. Finanziati 1.718 progetti (di cui 1.054 conclusi) per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento sul territorio di oltre 1.072 mln.. A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 1.002,4 mln. e pagato 613,2 mln.. In particolare si segnalano 24 progetti per il sistema pubblico della ricerca, 700 per la ricerca industriale e lo

sviluppo sperimentale, le infrastrutture per i settori produttivi e gli aiuti alle imprese, 460 per la sostenibilità e la competitività dell'offerta turistica e commerciale, 106 per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, 89 per l'infanzia, 134 per la difesa del suolo e le risorse idriche, 13 per la viabilità e la mobilità, 6 per il sistema portuale e aeroportuale e 79 per la società dell'informazione. A metà ottobre 2015 la spesa complessivamente certificata al Ministero dello Sviluppo economico, sulla base delle spese effettivamente sostenute, è pari a 247,6 mln. (il 42,2% della dotazione FSC).

Per quanto riguarda il contributo di questi due programmi alla realizzazione degli obiettivi programmatici della Regione, si rinvia ai vari capitoli interessati. Per la programmazione del POR CRO FSE, si rinvia alla scheda 1.4 "Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito", per il PO Italia Francia Marittimo alla scheda 4.5 "Attività internazionali", per il Programma di sviluppo rurale e il FEP pesca alla scheda 1.8 "Competitività del sistema agro-forestale".

La nuova programmazione 2014-2020

La Giunta regionale si è posta l'obiettivo di avviare tempestivamente gli interventi del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, in anticipazione rispetto alla formale approvazione dei nuovi programmi da parte della Commissione europea; a tali fini, nel 2012-2013 sono state poste le basi per l'impostazione del nuovo ciclo. In tale ambito, nel febbraio 2012, è stata istituita una Cabina di regia permanente per l'attuazione delle politiche regionali di coesione e per un maggiore coordinamento delle strutture coinvolte. Ad aprile 2012 sono stati individuati i rappresentanti regionali e i tecnici referenti per la fase di pre-negoziato ed approvate le linee guida per l'impostazione metodologica. A febbraio 2013 è stato approvato il Position Paper "Quadro strategico regionale 2014-2020" che costituisce il documento di riferimento per l'impostazione e lo sviluppo dei futuri programmi operativi e il primo contributo al futuro Accordo di partenariato per l'Italia. A marzo 2013 la Giunta ha avviato l'elaborazione delle proposte dei programmi operativi regionali collegati ai fondi FESR, FSE, FEASR e del programma Italia Francia Marittimo, definendo la tempistica e le fasi del processo. A fine settembre 2013 ha approvato il cronoprogramma dei POR e definito il percorso per l'avvio in anticipazione nel 2014 del nuovo ciclo. A marzo 2014 è stato dato l'avvio della gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei programmi regionali FSE, FESR e FEASR 2014-2020. Degli 82 mln. previsti, 28 sono destinati al FESR, 34 al FSE e 20 al FEASR. A marzo 2015 è stata approvata la nuova proposta del Programma operativo regionale FEASR, ad agosto 2015 la Giunta regionale ha preso atto del programma approvato dalla Commissione europea; a gennaio 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il POR ICO FSE 2014-2020, a marzo approvato il provvedimento attuativo di dettaglio (PAD). A marzo 2015 è stata approvata dalla Giunta regionale la proposta del nuovo PO Italia Francia Marittimo, a luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Nello stesso mese la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea, che ha approvato in via definitiva il POR FESR 2014-2020.

Per quanto riguarda il POR FESR 2014-2020 tre le scelte strategiche fondamentali: il ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività del sistema economico, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali; la sinergia tra maggiore competitività delle imprese e sostenibilità ambientale; la valorizzazione della dimensione sociale per interventi territoriali, che puntano sui servizi alle persone e il recupero funzionale di immobili finalizzati all'inclusione delle fasce deboli. Le risorse previste sono 792,4 mln., di cui 673,5 mln. di quota UE e Stato e 118,9 mln. di cofinanziamento regionale. Gli obiettivi tematici previsti sono i seguenti: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (253,1 mln.); Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime (79,5 mln.); Promuovere la competitività delle PMI (152,5 mln.); Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (196,7 mln.); Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (29,7 mln.); Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (19,7 mln.); Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (29,5 mln.). Il programma si articola in 6 assi prioritari corrispondenti ai 7 obiettivi tematici, oltre l'Assistenza tecnica (31,7 mln.). A fine settembre 2015 risultano impegnati 30,3 mln. (di cui 28 mln. della gestione in anticipazione 2014), per il sostegno ai processi di R&S delle imprese dei settori manifatturieri e ai processi di innovazione della PMI, le infrastrutture per la telecomunicazione (banda larga e ultralarga), la promozione e la valorizzazione dell'offerta museale integrata e le infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori, dimostratori tecnologici). A luglio 2015 destinati 21 mln. per il sostegno allo start-up delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative.

Per i dettagli della programmazione 2014-2020 del POR FSE, si rinvia alla scheda 1.4 "Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito", per il PO Italia Francia Marittimo alla scheda 4.5 "Attività internazionali" e per il Programma di sviluppo rurale (fondo FEASR) alla scheda 1.8 "Competitività del sistema agro-forestale".

1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico

Le azioni regionali per lo sviluppo dello spazio della ricerca e innovazione si attuano sia tramite il coordinamento e la promozione degli interventi, in collaborazione con Università e centri di ricerca, sia tramite attività di promozione dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico allo scopo di generare ricadute positive sul sistema economico regionale. Tutto ciò sulla base (oltre che delle norme comunitarie e statali) della normativa regionale in materia di ricerca e innovazione ed in materia di attività produttive, del PRSE e dell'Atto di indirizzo in materia di

ricerca e innovazione 2011-2015. La Regione intende sviluppare la capacità di attrarre e utilizzare al massimo le risorse nazionali e comunitarie, ma anche l’impegno di far collaborare maggiormente le Università e i centri di ricerca con il mondo produttivo; tutto questo anche per qualificare e sviluppare le competenze umane e creare nuovi e migliori lavori. Pertanto i temi della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, valorizzazione dei risultati della ricerca e della promozione del capitale umano caratterizzano trasversalmente la maggior parte delle iniziative regionali, il cui coordinamento è attuato tramite tre livelli integrati di governance: interna all’amministrazione regionale, regionale fra gli attori operanti sul territorio toscano (attraverso la Conferenza per la ricerca e l’innovazione), fra livelli istituzionali regionale, nazionale e sovranazionale. La Regione ha approvato il riordino del sistema di trasferimento tecnologico superando il duopolio tra 10 poli innovazione e 5 distretti tecnologici con un assetto definitivo in 12 distretti tecnologici regionali aperti ad una gestione pubblico-privata.

⊗ Atto di indirizzo per la ricerca e l’innovazione 2011-2015: approvato nel luglio 2011, formula le indicazioni strategiche per l’attuazione degli interventi regionali e la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca quale fattore fondamentale di sviluppo. L’atto contiene anche una ricognizione delle risorse (oltre 500 mln. per il 2011-2013) messe a disposizione per gli interventi in materia di ricerca dai piani e programmi settoriali (in primo luogo il PRSE). Dal 2011 al 30 settembre 2015 gli impegni per interventi relativi sia alla ricerca di base che all’innovazione e trasferimento tecnologico ammontano a 575 mln. (220 assunti per il 2013/2015). Proseguono le attività sia della Conferenza regionale per la ricerca e l’innovazione per il coordinamento degli attori della ricerca e innovazione che operano in Toscana (governance regionale), sia dell’Antenna di Bruxelles, presso l’ufficio della Regione a Bruxelles, punto di riferimento degli attori toscani della ricerca nata per favorire la partecipazione alle varie azioni e opportunità di finanziamento a livello europeo. Nel 2012 si è rafforzato il raccordo tra il sistema toscano della ricerca presente sul territorio regionale e l’ufficio di Bruxelles; sono state individuate le aree strategiche di specializzazione della ricerca toscana e, a maggio 2012, è stato organizzato un evento di presentazione alle istituzioni comunitarie, Regioni europee, paesi terzi e potenziali partner industriali del sistema toscano della ricerca. Successivamente sono state presentate varie proposte di ricerca e l’organizzazione di un workshop scientifico per la promozione dell’eccellenza toscana in questo campo. La Toscana si colloca al trentesimo posto fra le Regioni UE per spesa pubblica in ricerca e sviluppo, posizionandosi fra le prime tre Regioni italiane per progetti europei finanziati nell’ambito del VII Programma quadro di ricerca; significativa la capacità di partecipazione ai programmi di ricerca europei nelle scienza della vita e ICT, nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione.

⊗ PRSE 2012-2015: gli interventi per ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico vengono finanziati anche tramite il PRSE 2012-2015, in attuazione del quale al 30 settembre 2015 risultano complessivamente impegnati 504 mln. (le risorse comprendono 226 mln. di risorse POR CReO FESR 2007-2013, 15 mln. di risorse POR FESR 2014-2020 e 89 mln. di risorse PAR FAS; inoltre, 215 mln. di risorse impegnate sono ricomprese anche nell’ambito dell’Atto di indirizzo per la ricerca e l’innovazione). In particolare, 350 mln. sono stati impegnati nell’ambito dell’Asse 1 “Il sistema regionale delle politiche industriali”, che comprende il sostegno della ricerca e innovazione e gli aiuti alle imprese. Nell’ambito dell’Asse 1, si segnalano impegni per 170 mln. per il sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione e 5 mln. per aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa.

⊗ Agevolazioni fiscali: la Regione, con riguardo all’accesso agli interventi agevolativi a valere sull’imposta regionale sulle attività produttive, prevede l’azzeramento dell’IRAP per le imprese che operano nei comparti dell’industria e dei servizi nei settori ad alta e medio-alta tecnologia nonché dei servizi high-tech.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Aiuti agli investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione	
R&S di nuovi prodotti e servizi e aiuti all’innovazione	<p>Settore manifatturiero. Nell’ambito del POR CReO FESR 2007-2013: Linea 1.3.a, “Aiuti alla ricerca e all’innovazione per le imprese dei settori manifatturieri” per aiuti alle imprese dei settori manifatturieri, fino a settembre 2015 assegnati contributi per 31,6 mln. per finanziare 391 progetti che hanno attivato investimenti per 93,6 mln. (imprese localizzate in gran parte nelle Province di Firenze, Pisa, Prato, Arezzo e Lucca); Linea 1.3.b, “Aiuti alle PMI manifatturiere per l’acquisizione di servizi qualificati”, assegnati contributi per 37 mln. a 1.635 imprese, per un investimento di 81,3 mln. (imprese localizzate in gran parte nelle Province di Firenze, Arezzo, Pisa e Siena) – vedi anche scheda 1.2 “Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000”.</p> <p>Servizi innovativi. A dicembre 2014 approvato il bando per aiuti alle MPMI per agevolare la realizzazione di progetti di investimento per l’innovazione delle imprese da attuarsi con l’acquisizione di servizi qualificati; il bando è ancora aperto. Ad oggi risultano ammesse 127 domande per una richiesta di complessivi 2,4 mln.; di queste, 29 domande sono già state finanziate con 600 mila euro.</p> <p>Bando unico 2012. Prevede 3 linee di azione: la linea A, per la creazione di alleanze di filiera fra PMI; la linea B si riferisce a grandi progetti a sostegno di investimenti delle imprese dei settori ad alta tecnologia; la linea C incentiva gli investimenti delle PMI nei settori delle tecnologie innovative. Sono stati coinvolti moltissimi settori di punta dell’economia e della ricerca toscana (Hi tech, Ict, nanotecnologie, biorobotica, farmaceutica, spazio) e centri di ricerca, imprese di comparti più tradizionali del manifatturiero come meccanica, conciario, tessile, moda, farmaceutica. A giugno 2014 il bando ha finanziato con complessivi 146,3 mln. 152 progetti che prevedono la realizzazione</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>di oltre 248 mln. di investimenti in attività di R&S. Si tratta di progetti realizzati con il coinvolgimento di 314 soggetti tra MPMI, grandi imprese e organismi di ricerca.</p> <p>Smart Specialisation. Dopo l'approvazione della versione preliminare (giugno 2014), a novembre 2014 è stata approvata la "Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" che, fra l'altro, individua le priorità (fotonica, fabbrica intelligente, chimica nanotecnologica). L'approvazione della Strategia, frutto di un lungo processo di consultazione pubblica, è requisito necessario per l'accesso ai fondi strutturali 2014-2020.</p> <p>Selezione di progetti R&S. A maggio 2015 la Giunta ha approvato le direttive per la selezione di progetti in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale tramite procedura automatica. L'intervento si realizza mediante un bando per il sostegno alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, privilegiando le tecnologie chiave abilitanti e i settori ad alta tecnologia (finanziate prioritariamente le domande legate alle tre priorità tecnologiche indicate dalla Smart Specialisation). Per il finanziamento del bando la dotazione iniziale di 961 mila euro è stata incrementata fino a 6 mln.; in particolare, il 25% delle risorse sarà destinato a imprese delle aree di crisi interessate da piani di reindustrializzazione (Piombino, Livorno, Massa Carrara) e il 10% a imprese localizzate nei comuni delle aree interne. Il bando è stato approvato a settembre 2015 e si è aperto il 1 ottobre 2015.</p> <p>A fine luglio 2014, nell'ambito della gestione anticipata dei fondi FESR 2014-2020, sono stati approvati i nuovi bandi di ricerca, sviluppo e innovazione. I bandi finanziano per 3 mln. i progetti strategici di ricerca e sviluppo (bando 1), per 2 mln. i progetti di ricerca e sviluppo delle Pmi (bando 2) e per 3 mln. gli aiuti all'innovazione delle PMI (bando 3), per un totale di 8 mln. di finanziamenti. Alla scadenza dei bandi, marzo 2015, sono pervenuti a Sviluppo Toscana 294 progetti esecutivi per la valutazione delle quali, a giugno, è stata nominata la Commissione Tecnica.</p> <p>A dicembre 2014 approvato il bando per infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori e dimostratori tecnologici) per 9 mln. (di cui 5 mln. di anticipazione FESR e 4 di altre risorse regionali). Sul bando, successivamente integrato nel 2015, alla scadenza del 30/3/2015 sono state presentate 2 domande e a giugno la Giunta ha nominato la Commissione tecnica di valutazione.</p>
Concentrazione a favore delle imprese dinamiche e sinergia con il sistema bancario	
Finanziamenti a imprese dinamiche	Vedi scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000".
Sostegno a progetti di ricerca congiunta	
Collaborazione fra centri di R&S e imprese (bandi dell'Accordo RT-MIUR)	<p>Accordo di programma MIUR Regione: nel 2012 firmato un protocollo per progetti di ricerca congiunta fra imprese e organismi di ricerca; a maggio 2013 sottoscritto il relativo accordo di programma che destina 51,4 mln.. A novembre 2013 firmato l'Accordo di programma quadro con il MIUR e il MISE il quale, assorbendo l'accordo precedente, porta a complessivi 66,1 mln. le risorse a disposizione per progetti di ricerca congiunti tra imprese e università.</p> <p>Bando FAR FAS 2014: in attuazione dell'Accordo Quadro, a luglio 2014 approvate le linee guida per il bando FAR-FAS 2014 che finanzia progetti di ricerca nei seguenti ambiti di interventi prioritari: nuove tecnologie del settore energetico, con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili, piattaforme tecnologiche integrate per l'optoelettronica, la fotonica, l'ICT, la robotica e le altre tecnologie connesse. Destinati 51,4 mln. al finanziamento delle imprese che propongono progetti di ricerca in settori strategici. Si tratta di aiuti concessi per 36,1 mln. a fondo perduto e per 15 mln. per il credito agevolato. Le linee di finanziamento sono due: progetti realizzati congiuntamente da PMI e organismi di ricerca (Linea A, costo da 1 a 3 mln.), progetti realizzati congiuntamente da grandi imprese e/o PMI con organismi di ricerca (Linea B, costo progetti da 3 a 15 mln.). A ottobre 2014 approvato il bando e impegnati 8,6 mln. (di cui 3,5 di risorse FAR e 5,1 risorse FAS); presentati 118 progetti per 286 mln. di investimenti. A fine luglio 2015 approvate le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento, in tutto 88 progetti, di cui 66 progetti sulla linea A e 22 progetti sulla linea B. Con le risorse disponibili sono ammessi a finanziamento 20 progetti di cui 12 sulla linea A e 8 sulla linea B.</p> <p>Sempre in attuazione dell'Accordo Quadro, a settembre 2014 approvato il Bando FAS Salute 2014 per il sostegno a progetti di ricerca nelle scienze della vita per stimolare processi di innovazione in un'ottica di filiera (progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, Aziende ospedaliere-universitarie e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani): destinati 14,6 mln. A giugno 2015 approvata la graduatoria dei 58 progetti ammissibili a finanziamento. (Vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale").</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>Progetti di ricerca transnazionali in materia di biofotonica</i>	<i>Il bando Biophotonics Plus, dedicato al supporto di progetti transnazionali di R&S nel campo della Biofotonica, è stato approvato a novembre 2012; a ottobre 2013 approvata la graduatoria e ammessi a finanziamento 6 progetti a cui partecipano 10 imprese e 3 Organismi di Ricerca toscani, per un contributo pubblico di 3 mln. e un investimento di 4,3. (Vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale").</i>
Startup house e start house innovative	
Start up house e Start up di imprese innovative innovative	Vedi scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000".
Poli di innovazione e distretti tecnologici	
Collaborazione tra Poli di innovazione e distretti tecnologici e MPMI	<p>I Poli di innovazione, quale strumento per rafforzare le relazioni imprese/sistema della ricerca, consistono in raggruppamenti indipendenti (imprese start-up innovative, PMI e organismi di ricerca) attivi in un particolare settore per attività di innovazione e trasferimento nonché di messa in rete delle informazioni tra i soggetti che aderiscono al Polo. Dal 2010 sono stati costituiti 12 Poli: Polo dell'optoelettronica, Polo del cartario, Polo della moda, Polo delle scienze della vita, Polo del lapideo, Polo della nautica, Polo della città sostenibile, Polo delle nanotecnologie, Polo del mobile, Polo delle energie rinnovabili, Polo della meccanica, Polo dell'ITC e della robotica.</p> <p><u>Interventi nel territorio lucchese</u>: nell'ambito della ridefinizione degli interventi del PIUSS del Comune di Lucca, a febbraio 2015 approvato un Accordo di programma che conferma, tra l'altro, il finanziamento di un "Centro di competenza per lo sviluppo e l'insediamento d'impresе ad alta innovazione" (2,7 mln. per il 2014) e prevede di finanziare nel 2015 con 1 mln. il progetto "Polo tecnologico lucchese - ampliamento del centro di competenze Ecolab".</p> <p><u>Completamento Polo tecnologico Valdera</u>: nel 2012 destinato un contributo regionale di 10 mln., di cui ad oggi 2,8 già impegnati; è in corso la predisposizione di un Accordo di programma con il Comune di Pontedera e l'Istituto S. Anna per la definizione dei progetti attuativi.</p> <p><u>Progetto Atene</u>: nell'ambito dell'intesa per lo sviluppo della Nuovo Pignone sul territorio in relazione al sistema della ricerca pubblica ed alla rete delle PMI dell'indotto (nel 2013 impegnati 2,2 mln.), a marzo 2015 approvato il nuovo quadro economico del progetto "Laboratori progetto ATENE - UNIFI" presentato dall'Università degli Studi di Firenze (440 mila euro di contributo ammesso, investimento 540 mila euro). (Vedi anche 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale").</p> <p><u>Laboratorio multidisciplinare</u>: a febbraio 2015 approvato il documento operativo aggiornato dell'intervento denominato "Laboratorio tecnologico multidisciplinare a supporto delle imprese high tech" della Scuola Superiore S. Anna di Pisa (prima beneficiaria la Provincia di Grosseto), con un finanziamento regionale di 3,8 mln. per un investimento di 5,2 mln..</p> <p><u>Collaborazione con il CERN</u>: ad aprile 2015 approvata l'individuazione di un Centro di trasferimento tecnologico e di incubazione di impresa in collaborazione con l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN).</p>
Potenziamento e sostegno delle attività di coordinamento svolta dai Poli di innovazione e dai Distretti tecnologici per il trasferimento della conoscenza	<p><u>Progetto integrato di sviluppo del Distretto tecnologico FORTIS (fotonica, optoelettronica, robotica, telecomunicazioni, informatica e spazio)</u>: approvato ad aprile 2014, definisce l'insieme delle linee di intervento che compongono l'azione complessiva di rilancio del Distretto regionale. Negli ultimi anni, per i progetti finanziati sulle linee di intervento in cui si articola il Progetto integrato, sono stati ammessi contributi per 180,7 mln., oltre a 33,3 mln. di garanzie e 2,4 mln. di aiuti rimborsabili a tasso zero.</p> <p><u>Riorganizzazione del sistema del trasferimento tecnologico</u>: a luglio 2014 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la riorganizzazione; individuato i Distretti tecnologici regionali; ha attivato le procedure per individuare il soggetto gestore dei Distretti e per un metodo di valutazione di performance; ha approvato la costituzione di un "Repertorio dei laboratori di ricerca applicata e dei dimostratori tecnologici" e la predisposizione di un progetto pilota "Start Up House".</p> <p>A settembre approvato il Documento operativo di attuazione degli indirizzi che individua: le fasi di costituzione della "governance" dei Distretti tecnologici; i requisiti e le caratteristiche del Comitato di indirizzo e del Gestore del Distretto tecnologico; le attività del Distretto e il contenuto del proprio Piano strategico-operativo; forme e modalità di finanziamento delle attività. A ottobre 2014 approvate le Linee guida per la divulgazione tecnologica nel trasferimento tecnologico e per le attività di Business-matching e/o Matchmaking.</p> <p>A marzo 2015 la Giunta ha: individuato la composizione dei Comitati di indirizzo dei Distretti tecnologici e del Comitato territoriale del Distretto tecnologico per la Nautica e Portualità; precisato che il soggetto Gestore del Distretto verrà individuato dalla Regione mediante procedura valutativa negoziale e che, nel frattempo, possono rimanere in carica i soggetti gestori dei Poli di innovazione. Ad aprile 2015 approvata la composizione definitiva dei Comitati di indirizzo; a ottobre 2015 si sono insediati i Comitati.</p> <p>Sempre a ottobre, approvato anche un Protocollo con la Regione Sicilia per promuovere</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>ricerca, innovazione e filiere di specializzazione intelligente, nell'ambito delle tecnologie per la salute dell'uomo, beni culturali, qualità degli alimenti, promozione artigianato artistico.</i></p> <p>Nel periodo 2011-2014, l'intervento regionale a favore dei Poli/Distretti tecnologici ha finanziato attività per complessivi 7,9 mln., come segue: trasferimento tecnologico, di ricerca e innovazione, di servizio alle imprese (7,5 mln.); funzionamento ed animazione dei Poli-Temporary Management (139 mila euro); analisi e definizione di road map per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 in termini di settori produttivi e di ambiti tecnologici-Smart Specialisation (323 mila euro).</p>
<p>Aggiornamento dei criteri per la valutazione delle performance dei Poli e dei Distretti tecnologici</p>	<p>Insieme agli indirizzi per la riorganizzazione del sistema la Giunta ha approvato il documento "Analisi dei Poli di Innovazione della Regione Toscana: caratteristiche, attività e risultati (Draft)" il quale verifica il grado di attività dei Poli, la misura in cui hanno raggiunto gli obiettivi programmati, l'effettiva capacità di fornire di servizi di trasferimento e di strategic intelligence, di promuovere networking e internazionalizzazione, di sostenersi. La metodologia utilizzata prevede: analisi desk e sintesi degli indicatori di performance; analisi sul campo mediante somministrazione di un questionario; interviste presso 5 Poli.</p> <p>Approvati, inoltre, gli indirizzi per la riorganizzazione prevedendo che, una volta terminate le attività dei Poli (giugno 2014), queste siano oggetto di una serie di valutazioni e analisi: studio per un'analisi sui modelli di trasferimento anche in una prospettiva comparata (Università di Modena); analisi sul grado di soddisfazione delle imprese aderenti (IRPET); rapporto finale di valutazione del valutatore indipendente del POR CreO.</p>
<p>Potenziamento delle funzioni di supporto degli incubatori alla creazione di impresa promuovendo forme di cooperazione tra centri di ricerca e imprese</p>	<p>Gli indirizzi approvati dalla Giunta a luglio 2014 stabiliscono, tra l'altro, che ognuno dei soggetti del sistema del trasferimento ha una propria mission negli ambiti operativi che gli sono propri e in modo autonomo; nell'ambito dei processi e delle attività di trasferimento tecnologico, intesi come modalità di organizzazione dell'offerta, la Regione riconosce e finanzia solo le azioni effettuate sotto forme sistemiche di cooperazione, quali sono i Distretti Tecnologici.</p> <p>Il bando per l'aiuto agli incubatori (approvato nel 2010 per attirare nuove imprese e per promuovere l'incubazione e i risultati dell'attività stessa) ha finanziato 13 progetti con un contributo di 3,9 mln. (investimento 5,3 mln.).</p>
Partecipazione delle PMI ad H2020	
<p>Programma Horizon 2020</p>	<p>Ad aprile 2015 approvato il bando per favorire la partecipazione delle PMI al Programma Toscana Horizon 2020 (Horizon 2020 è il nuovo sistema della Commissione europea di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca). Nel settembre 2015, è stata approvata la proposta progettuale Photonic Sensing nell'ambito dello schema ERANET COFUND e si è aderito alla proposta progettuale di ERANET COFUND dedicata alla ricerca e sviluppo nell'ambito delle tecnologie del settore manifatturiero (manufacturing technologies).</p> <p>Inoltre, a questo riguardo, si segnala la collaborazione con IRPET per la messa a disposizione di uno "staff operativo" di supporto alle PMI per la progettazione europea, in particolare per la progettazione Horizon2020. Sul bando di aprile sono state approvate le graduatorie; sulle domande presentate sino a luglio 2015 sono stati ammessi al finanziamento 4 beneficiari per 19 mila euro.</p>
Supporto a percorsi di alta formazione in raccordo con il sistema produttivo	
	Vedi scheda 1.5 "Promozione percorso autonomia dei giovani"
Ricerca sanitaria	
	Vedi scheda 3.1 "Riordino sistema sanitario regionale"

1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000

Le politiche regionali in questo ambito prevedono un percorso di sviluppo sostenibile, innovativo e dinamico orientato al rilancio di settori produttivi, distretti e filiere. Le azioni programmate intendono promuovere, tra l'altro, l'aumento della produttività regionale tramite: incentivazione delle ristrutturazioni e dei processi di innovazione delle imprese più dinamiche; concentrazione degli investimenti su tecnologie, prodotti e servizi ad alto potenziale di crescita economica e occupazionale e di miglioramento ambientale; incentivazione dei processi di aggregazione e crescita dimensionale delle PMI con la creazione di reti tra grandi imprese, MPMI e centri di ricerca; sostegno a partnership tra soggetti pubblici e privati su progetti regionali; crescita dell'attrattività per gli investimenti esteri in aree dedicate a grandi insediamenti industriali e sostegno all'internazionalizzazione delle imprese.

La Toscana è la terza regione italiana per numero di reti d'impresa (170 con 1.029 imprese coinvolte), lo sviluppo delle PMI è stato sostenuto da bandi per l'internazionalizzazione, per investimenti per il settore orafa, per la filiera del cardato, nonché da un fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili e riqualificazione energetica.

La Regione ha anche attivato nel 2015 con IRPET un H2020 team, ovvero una task-force di agenti per l'innovazione a supporto di PMI toscane per la presentazione di progetti al programma di ricerca europeo Horizon 2020 da 80 miliardi in 7 anni.

Tra le novità, in seguito alla firma di un accordo con INAIL, INPS e parti sociali, dall'aprile 2014 il DURC (documento unico di regolarità contributiva) è disponibile online, su una piattaforma sicura aperta a tutte le amministrazioni pubbliche per velocizzare ulteriormente le procedure per appalti pubblici, lavori privati in edilizia, agevolazioni contributive e accesso a benefici e sovvenzioni comunitarie.

Si evidenzia, in particolare, come nella scorsa legislatura per promuovere la competitività e innovazione delle imprese la Regione abbia destinato 640 mln. (di cui 306 di risorse proprie) che hanno finanziato 643 progetti e coinvolto 1.178 imprese. Per il trasferimento tecnologico, inoltre, sono stati attivati 60 mln. di investimenti (di cui 30 mln. di fondi regionali).

☞ PRSE 2012-2015: il Piano, approvato dal Consiglio a luglio 2012, ha questi obiettivi: rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano; promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione e attrazione di nuovi investimenti; sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale. Previsti il rafforzamento delle imprese tramite sinergie con il sistema della ricerca e innovazione (anche mediante la costituzione di reti) e il sostegno finanziario (strumenti di ingegneria finanziaria nella forma di fondi per prestiti e fondi di garanzia) per facilitare l'accesso al credito.

Al 30/09/2015 risultano impegnati 504 mln. (di cui 226 mln. di risorse POR CreO FESR 2007-2013, 15 di risorse POR FESR 2014-2020 e 89 mln. di risorse PAR FAS) per il quadriennio, distribuiti su 3 Assi di intervento ed assistenza tecnica: Asse 1 "Sistema regionale delle politiche industriali", 350 mln.; Asse 2 "Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti", 36 mln.; Asse 3 "Turismo, commercio e terziario", 109 mln.; "Assistenza tecnica", 9 mln..

In particolare risultano impegnati 350 mln. per l'Asse 1 "Sistema regionale delle politiche industriali", che comprende sia le risorse destinate agli aiuti alle imprese che quelle per ricerca e innovazione; le risorse impegnate includono 192 mln. di risorse POR CreO FESR 2007-2013, 15 mln. di risorse POR FESR 2014-2020 e 56 mln. di risorse PAR FAS. In tale ambito, per quanto riguarda il sostegno alle imprese, sono stati impegnati:

- 55 mln. per interventi di ingegneria finanziaria;
- 27 mln. per il sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative;
- impegnati anche 31 mln. a favore di Toscana Promozione per interventi di promozione economica, ricadenti nell'Asse 2 (Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti);
- 28 mln. per acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico.

☞ Sgravi fiscali: la Regione, con riguardo all'accesso agli interventi agevolativi a valere sull'imposta regionale sulle attività produttive, ha previsto la riduzione o azzeramento dell'IRAP per alcune tipologie di imprese.

☞ Norme sulla competitività del sistema produttivo toscano per l'anno 2014: a novembre approvata la LR 72/2014 che, in un'ottica di semplificazione, prevede: la modifica delle LLRR 35/2000 (interventi in materia di attività produttive e competitività delle imprese) e 53/2008 (norme in materia di artigianato e semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese); l'abrogazione della LR 21/2008 (promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali), i cui principi normativi confluiranno nella LR 35/2000.

Le modifiche alla LR 35/2000 sono finalizzate, tra l'altro, a garantire maggiore certezza temporale e celerità nell'erogazione dei contributi. Viene introdotto, inoltre, un nuovo titolo dedicato al sostegno alla creazione di impresa fissando i criteri base per questa politica e individuando le tipologie di imprese (giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali) la cui costituzione si intende sostenere nonché la fase dello start-up (24 mesi) e il periodo di consolidamento.

È consultabile online, da ottobre 2014, la "Banca dati per gli incentivi alle imprese" prevista dalla LR 38/2012 (di modifica della LR 35/2000) e gestita da Sviluppo Toscana. Si tratta di un sistema informativo ad accesso libero per la raccolta dei dati relativi a tutte le agevolazioni e incentivi concessi alle imprese che dà la possibilità di consultare, fino a livello di singolo beneficiario, ogni agevolazione/incentivo pubblico concesso.

☞ PIS "Cluster per la meccanica avanzata e la componentistica": il progetto approvato nel 2013 si articola in 12 linee di intervento: ricerca, sviluppo e innovazione; servizi per innovazione e trasferimento tecnologico; poli di innovazione e incubatori di impresa; aree per insediamenti produttivi; infrastrutture per il trasferimento tecnologico; ingegneria finanziaria; integrazione tra imprese; internazionalizzazione delle PMI; promozione economica; imprenditoria giovanile, femminile e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali; capitale umano, adattabilità e occupabilità; competitività e sostenibilità del sistema energetico. Dopo il riconoscimento nel 2013 di Piombino quale area di "crisi complessa", il competente Ministero a febbraio 2015 ha riconosciuto area di crisi industriale complessa l'area di Massa Carrara e, ad agosto, il polo produttivo ricompreso nell'area dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo.

⊗ **PIS "Progetto integrato di sviluppo di sviluppo del distretto lapideo"**: approvato nel 2013, il progetto opera tramite varie linee di intervento: revisione normativa regionale in materia di cave e miniere; ricerca, sviluppo e innovazione; servizi per innovazione e trasferimento tecnologico; aiuti ai Poli di innovazione e incubatori di impresa; aree per insediamenti produttivi; infrastrutture per il trasferimento tecnologico; ingegneria finanziaria; internazionalizzazione delle PMI; integrazione fra imprese; promozione economica; imprenditoria femminile, giovanile e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali; interventi per il capitale umano e occupabilità; competitività e sostenibilità del sistema energetico; riciclaggio della marmettola prodotta dal distretto lapideo.

Ad aprile 2014 si è tenuto un incontro a Firenze - al termine del quale è stato deciso di aprire un tavolo di lavoro comune - con le organizzazioni sindacali e i lavoratori del settore lapideo per condividere una serie di obiettivi comuni: regolamentare meglio l'attività estrattiva individuando anche le regole per renderla più compatibile con la tutela del paesaggio e dell'ambiente; valorizzare la filiera del marmo e la sua tracciabilità.

⊗ **Imprese cooperative**: a maggio approvata la LR 24/2014 che - modificando la LR 73/2005 "Norme per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo della Toscana" - prevede, tra l'altro: l'introduzione della cooperativa di comunità come opportunità per la gestione di servizi nelle realtà medio-piccole; nuovi incentivi per i lavoratori di aziende in crisi che decidono di mettersi in cooperativa ed anche per le imprese cooperative che operano nel campo dei servizi socio-sanitari.

⊗ **Strade della ceramica, della terracotta e del gesso**: approvata la LR 18/2014 (di modifica della LR 10/2008) per semplificare l'iter per il riconoscimento delle Strade della Ceramica e rendere più efficiente il sistema di assegnazione e ripartizione degli stanziamenti regionali.

⊗ I **nuovi strumenti di ingegneria finanziaria** di sostegno alle MPMI, come ridisegnati dalla Giunta a fine 2013 e nel 2014, prevedono, tra l'altro: il Fondo unico rotativo per prestiti a favore di imprese artigiane, industriali e cooperative; piccoli prestiti di emergenza a favore delle microimprese; interventi di garanzia; un Fondo di garanzia articolato in quattro sezioni (sostegno agli investimenti; alla liquidità; all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali; al turismo e commercio). La gestione è stata affidata mediante gara al raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) "Toscana Muove" composto da Fidi Toscana, Artigiancredito Toscano e Artigiancassa ed il cui servizio è attivo dal 10 marzo 2014. A ottobre 2014 la Giunta ha affidato a Fidi Toscana un mandato per elaborare un progetto preliminare di aggregazione tra organismi di garanzia (Fidi Toscana SpA e Confidi) operanti in Toscana. Per le domande presentate a marzo 2015 risultano finanziate: 929 imprese con 110 mln. di finanziamenti concessi per la sezione artigianato; 406 imprese con 149 mln. per la sezione industria; 29 imprese con 11 mln. per la sezione cooperazione.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Accesso al credito	
Garanzie a favore delle MPMI	<p>Gli interventi di garanzia che hanno operato a partire dal 2009 sino al 31 dicembre 2014 hanno attivato domande per 1,2 miliardi di euro così ripartiti: garanzia per investimenti per 303 mln.; garanzia per la liquidità per 709 mln., Nuova Emergenza Economia (NEE) per 79,8 mln. e garanzia Fondo giovani e donne e lavoratori non a tempo indeterminato per 109,2 mln..</p> <p>Nuovo Fondo di garanzia istituito nel 2014: a seguito della ridefinizione degli strumenti di ingegneria finanziaria sono stati riorganizzati anche i Fondi di garanzia.</p> <p>Ad ottobre 2015 la Giunta ha ridefinito le dotazioni delle seguenti sezioni del Fondo di garanzia: Sostegno agli investimenti (dotazione di 8,8 mln.); Sostegno alla liquidità delle PMI dei settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori (dotazione di 5 mln.); Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali (dotazione 3,2 mln.- vedi anche scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani"); Sostegno alla liquidità sei settori turismo e commercio (impegnati 2,2 mln.); Sostegno agli investimenti sei settori turismo e commercio (impegnati 3 mln. - vedi anche scheda 1.9 "Turismo e Commercio"); fondo per investimenti in energie rinnovabili (dotazione 3 mln.); garanzia per lavoratori atipici (dotazione 2,2 mln.). Inoltre il sostegno alla liquidità delle PMI dei settori industria, artigianato, cooperazione e del turismo e commercio è stato unificato in un'unica sezione rivolta alle imprese colpite da calamità naturali.</p> <p>A partire dalla seconda metà del 2014 sono stati aperti vari bandi e approvati i regolamenti per l'accesso alle varie sezioni del Fondo di garanzia mentre a febbraio e a maggio 2015 sono stati approvati i regolamenti dei fondi Liquidità e Investimenti per la Sezione turismo e commercio.</p> <p>A fine giugno 2015 sono state concesse garanzie per 50,6 mln., di cui 11 mln. per gli investimenti, 27,1 mln. per la liquidità e 12,4 mln. per l'imprenditoria giovanile.</p> <p>Protocollo con il sistema bancario: a luglio 2014 firmato un Protocollo di intesa tra la Regione, Fidi Toscana in qualità di capofila del RTI e le banche dal titolo "Competitività delle imprese toscane"; nel quale è disciplinato il rapporto tra gli interventi regionali di agevolazione alle imprese e il credito bancario. A fronte della concessione delle garanzie regionali, concesse a condizioni massime di tasso predefinite nel Protocollo, le banche si impegnano a mettere a disposizione delle imprese un plafond (almeno 470 mln. di finanziamenti che ricadranno sul territorio). Dal primo ottobre 2014 approvato un miglioramento dei tassi massimi per la</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>concessione delle garanzie.</p> <p>Nell'ambito della nuova intesa siglata con le banche è prevista una specifica operatività per finanziamenti in oro e argento (assistita all'80% dalla garanzia della sezione "liquidità"), purché le imprese si impegnino ad aumentare l'occupazione nei due anni successivi. A luglio 2015 il numero degli istituti bancari aderenti all'intesa, ha raggiunto quota 25, se si considera che la Federazione delle Banche di credito cooperativo raggruppa 26 istituti, le banche convenzionate salgono a 56.</p> <p>Con l'adesione della Regione Toscana all'Accordo per il credito 2015, sottoscritto il 31 marzo da ABI e Associazioni degli imprenditori, nei casi previsti le imprese beneficiarie degli strumenti di garanzia possono ottenere l'allungamento dei finanziamenti e la sospensione dei pagamenti nei limiti previsti dall'Accordo e dalle disposizioni regionali.</p>
Nuovo fondo unico rotativo	<p><i>Fondo unico rotativo: in base alle graduatorie approvate per le domande presentate al marzo 2015, risultano finanziate 929 imprese con 110 mln. di finanziamenti per la sezione Artigianato; 406 imprese con 149 mln. per la sezione Industria; 29 imprese con 11 mln. per la sezione Cooperazione. Il Fondo è finanziato, oltre che da risorse POR, anche da rientri derivanti da rimborsi su finanziamenti precedenti.</i></p> <p><i>Nell'ambito del Piano di reindustrializzazione dell'area di Massa Carrara sono state destinate specifiche risorse a valere sul fondo unico rotativo (5,8 mln.).</i></p> <p><i>Nel 2015 sono state individuate le percentuali di agevolazioni per i settori turismo, commercio, cultura e terziario e previste premialità per le imprese che si insediano nell'area di crisi complessa di Piombino.</i></p>
Microcredito	<p>Per quanto riguarda il bando della Linea di azione 1.3 "Start Up microcredito giovani", per il settore manifatturiero sono state ammesse 241 domande (153 per la sezione liquidità e 88 per la sezione investimenti); per il settore turismo, commercio e cultura ammesse 375 domande (256 per la sezione liquidità e 119 per la sezione investimenti). (Vedi anche scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani").</p> <p>Tra iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste del programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l'azione "Aiutiamo chi vuole provarci (Sostegno del microcredito per le microimprese)": nell'ambito del POR FESR 2014-2020 approvati 2 bandi per l'avvio e il consolidamento delle imprese attraverso il finanziamento di progetti innovativi in alcuni settori tecnologici. Destinati 16,6 mln. di cui: manifatturiero 6,2 mln. e turismo commercio 10,5 mln. (vedi oltre).</p>
Prestiti di emergenza a favore di microimprese	<p><i>A maggio 2014 approvate le graduatorie del bando di fine 2013 e impegnati 2,5 mln. per finanziare 275 imprese del settore manifatturiero e servizi e 2,5 mln. per finanziare 225 imprese del settore turismo e commercio.</i></p> <p><i>La LR 46/2014 ha previsto disposizioni di carattere finanziario per consentire di destinare fondi giacenti presso Fidi Toscana allo scorrimento delle graduatorie ed il contestuale passaggio della gestione al raggruppamento temporaneo di imprese (RTI), avente come capogruppo Fidi Toscana SpA.</i></p> <p><i>Per la concessione dei prestiti alle microimprese a ottobre 2014 sono stati destinati 5,5 mln. con cui sono state finanziate 376 imprese quale scorrimento della graduatoria 2014. Un ulteriore scorrimento sarà possibile a seguito di rinunce e revoche per circa 20 imprese.</i></p>
Creazione di impresa	
Sostegno alla nascita di nuove imprese	<p>A giugno 2014 approvato un Protocollo di collaborazione con i competenti Ministeri, la Regione Lazio, la RAI, Telecom e Ericson per la promozione delle start-up italiane.</p> <p>I nuovi strumenti di ingegneria finanziaria ridisegnati nel 2014 sono orientati, in particolare, a favorire investimenti e competitività delle nuove imprese in fase di start up; i nuovi Fondi di garanzia ridisegnati nel 2014 e disponibili a partire da settembre prevedono 3,2 mln. per le garanzie a favore di start up e nuove imprese femminili e giovanili e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali. È attualmente allo studio una legge sulle start-up e gli spin off che ne definisca le caratteristiche ed individui le possibilità di finanziamento (vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani").</p> <p>Start Up House: nell'ambito della riorganizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico approvata nel luglio 2014, è stato previsto il Progetto pilota "Start Up House" il quale si realizza tramite forme di partenariato fra pubblico e privato mediante l'offerta di spazi inutilizzati per iniziative imprenditoriali. Per l'attuazione del progetto sono stati destinati 12,3 mln. (di cui 900 mila impegnati) per 3 Linee di azione: 1.1 "Start Up House" (2 mln.); 1.2 "Start Up impresa giovanili" (629 mila euro); 1.3 "Start Up microcredito giovani" (9,4 mln.). Le risorse per la Linea 1.3, pari a 9,4 mln., sono così ripartite: 4,4 mln. per il turismo, commercio e cultura; 5 mln. per industria, artigianato e cooperazione (settore manifatturiero), di cui 2,5 mln. per la liquidità e 2,5 mln. per gli investimenti, oltre a 240 mila euro per spese di gestione. L'attuazione del Progetto, iniziata a ottobre 2014, è proseguita nei mesi successivi: a fine 2014 risultano approvati i bandi per tutte e tre le linee di azione.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Per l'attuazione della linea di azione 1.1, a dicembre 2014 è stato approvato l'esito della ricognizione degli spazi ed immobili pubblici da mettere a disposizione delle nuove imprese (22 soggetti con 24 strutture). Eventuali soggetti interessati possono ancora fare domanda di accreditamento per mettere a disposizione gli spazi.</p> <p>Sul bando per voucher imprese giovanili (linea di azione 1.2), per il settore manifatturiero ad oggi sono state ammesse 12 domande (3 ad aprile, 7 ad agosto e 2 a settembre 2015), finanziate con complessivi 77 mila euro; per il settore turismo, commercio e servizi, ammessa 1 domanda finanziata con 15 mila euro.</p> <p><u>Sostegno alle start-up giovanili</u>: a luglio 2015 approvati gli indirizzi per attivare interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative; i beneficiari degli interventi potranno accedere al Fondo di garanzia-sezione investimenti. Sono destinate risorse FESR 2014/2020 per complessivi 21 mln.: 6,2 per il manifatturiero; 10,5 mln. per commercio e turismo; 4,3 mln. per le imprese innovative. In particolare, l'intervento costituisce attuazione delle iniziative n. 12 "Aiutiamo chi vuole provarci" e n. 20 "A bottega di invenzioni" – azione 1 "FabLab nelle imprese" del programma di governo per la X legislatura regionale approvato a luglio 2015. A settembre sono stati approvati i relativi bandi.</p> <p>Il soggetto gestore Fidi Toscana insieme a "GiovaniSi" ha supportato con gli sportelli su tutto il territorio toscano i giovani che volevano creare impresa fino al 7 marzo 2014, data di sospensione delle misure previste dalla LR 21/2008. Al 31/12/2014 sono stati concessi garanzie per i giovani per 109,2 mln. (vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani").</p>
Sostegno all'acquisto di servizi innovativi	
Servizi innovativi	<p>Il <u>Catalogo dei servizi avanzati e qualificati</u> costituisce lo strumento informativo a supporto delle imprese che vogliono investire in innovazione di prodotto o di processo, rinnovare l'organizzazione e la gestione, migliorare le proprie capacità di penetrazione sui mercati internazionali. Il Catalogo descrive quei servizi alle imprese per i quali è prevista la possibilità di cofinanziamento regionale, suddivisi in aree tematiche (servizi di base, servizi specializzati e per l'internazionalizzazione).</p> <p>Dal 2009 ad oggi, sul bando "Aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati", con le 16 graduatorie approvate sono state presentate 4.311 domande, di cui 3.645 ammesse e 2.286 finanziate con contributi per complessivi 55,5 mln. Tra i progetti 1.635 sono stati finanziati nell'ambito del POR CreO 2007-2013 Linea 1.3b per 37 mln. di contributo a fronte di un investimento di 81,3 mln. (imprese localizzate in gran parte nelle Province di Firenze, Arezzo, Pisa e Siena) – vedi anche scheda 1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico".</p> <p>Tra servizi innovativi una tipologia interessante riguarda il <u>sostegno alla certificazione d'impresa</u> ed in particolare alla certificazione sociale SA8000 o similari. Su tale tipologia di servizi dal 2009 ad oggi sono stati concessi contributi per complessivi 2 mln..</p> <p>Per altri interventi relativi ai servizi innovativi vedi scheda 1.1 "Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico".</p>
Infrastrutture per i servizi avanzati e qualificati	<p><u>Centri di competenza</u>: la Regione, in attuazione del PRSE, finanzia i Centri di competenza quali infrastrutture per servizi avanzati e qualificati per le imprese, per il trasferimento tecnologico e l'innovazione: dal 2009 al 2013 ammessi a finanziamento 36 progetti per un costo totale di 49,5 mln. e un contributo ammesso di 28,8 mln.</p>
Inserimento di capitale umano altamente qualificato	<p>A dicembre 2013 è stato pubblicato l'avviso pubblico. L'intervento mira alla formazione del capitale umano attraverso il sostegno a corsi di alta formazione atti a consolidare i nessi tra ambito accademico, territorio ed imprese. Nel 2014, dopo l'approvazione della graduatoria, sono stati finanziati 7 progetti con 256 mila euro.</p>
Agevolazioni fiscali per le imprese	
Agevolazioni fiscali	<p>La LR 86/2014 (Legge finanziaria per il 2015) conferma per il triennio 2015-2017 la riduzione dell'aliquota ordinaria dell'IRAP di 0,60% per i soggetti che hanno ottenuto o rinnovato la registrazione EMAS nel periodo di imposta 2014. Per quanto riguarda il solo anno di imposta 2015, l'aliquota ordinaria IRAP è ridotta come segue: di 0,50% per le reti d'impresa finalizzate alla condivisione di risorse e di conoscenza, all'innovazione, all'internazionalizzazione, all'organizzazione ed alla logistica; di 0,50% per le imprese che sottoscrivono i protocolli di insediamento; di 1,50% per le PMI che si insediano ex novo in aree integrate di sviluppo del territorio regionale e in aree di crisi. L'aliquota IRAP è invece azzerata per le imprese costituite nel 2015 in settori ad alta tecnologia e a medio-alta tecnologia operanti nei comparti dell'industria e dei servizi.</p> <p>In attuazione delle 25 proposte previste dal programma di governo nei primi 100 giorni della X legislatura, la proposta di legge di stabilità regionale prevede dal 2016 l'ulteriore riduzione dello 0,5% dell'IRAP per le imprese che operano in territori montani con fatturato inferiore 77 mila euro;</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	è stata effettuata la valutazione di impatto finanziario: 500 mila euro la riduzione di gettito IRAP stimata (vedi anche scheda 4.2 " Cooperazione finanziaria Regioni-Enti locali").
<i>Processi di integrazione e cooperazione tra imprese</i>	
Processi di riorganizzazione delle filiere e lo sviluppo commerciale dell'impresa.	<p><i>L'intervento è volto al sostegno ai processi di integrazione tra imprese nell'ambito delle filiere produttive, finalizzati a incrementare l'efficienza dei processi produttivi/distributivi, nonché la capacità innovativa delle imprese. In particolare l'intervento è attuato mediante la concessione di aiuti a fronte di operazioni di acquisizione di aziende o rami di aziende, di fusione, per unione o per incorporazione, di costituzione di consorzi di PMI e di costituzione e sviluppo di reti tra imprese, formalizzate in contratti di rete.</i></p> <p><i>Reti di imprese:</i> sul bando PAR FAS per la costituzione e sviluppo di reti di imprese con scadenza febbraio 2014 sono stati presentati 8 progetti, di cui soltanto 1 ammesso a finanziamento, per un numero di imprese coinvolte pari a 5 e un importo totale di contributo concesso pari 315 mila euro e di investimento totale ammesso pari a 773 mila euro.</p> <p><i>Processi di integrazione:</i> per il sostegno ai processi di integrazione tra imprese, a fine 2014 approvato l'elenco delle domande ammesse al finanziamento, al netto delle revoche, per un totale di 2 mln. di contributi erogati a favore di 16 domande e 48 beneficiari.</p>
Internazionalizzazione	
Attività di internazionalizzazione	Tramite il PRSE sono finanziati interventi per partecipare a fiere, creare uffici e strutture logistiche all'estero, attività promozionali. I servizi all'internazionalizzazione finanziati con bando regionale sono previsti nella sezione C del Catalogo dei servizi avanzati e qualificati . Per l' internazionalizzazione delle imprese, dal 2010 ad oggi finanziati 256 progetti con oltre 25 mln. , per un investimento di 50 mln.. Sul bando approvato a dicembre 2014, che viene finanziato con risorse POR 2014-2020, sono stati ammessi 112 progetti (di cui 30 in aggregazione), per un totale di 165 soggetti ammessi al finanziamento.
Progetto Prato	
Attuazione delle priorità tematiche	<p>Le priorità del "Progetto Prato" per il 2013/2015 approvate dalla Giunta nel 2013 sono: Sostegno e valorizzazione della filiera del cardato rigenerato; Mappatura della filiera tessile; Welfare di distretto; Supporto allo sviluppo del settore ICT; Vivibilità del territorio; Approccio a nuovi mercati; Efficienza energetica; Emersione delle imprese e del lavoro non regolare; Innovazione nel welfare; Certificazione di qualità dei prodotti tessili; Centro di ricerca italo-cinese; Valorizzazione delle arti e delle conoscenze.</p> <p>A marzo 2014 sono state aggiunte ulteriori 3 priorità (Centro di coordinamento, supporto scientifico e comunicazione sociale; Prevenzione e contrasto all'abbandono scolastico-Choice; Azioni di supporto sociale al piano straordinario in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro) ed è stato istituito un gruppo consultivo per rafforzare il processo di partecipazione degli attori territoriali. Le priorità che sono state individuate vengono via via attuate mediante specifici progetti operativi.</p> <p>A dicembre 2014 approvato un Accordo di collaborazione con la Camera di commercio di Prato per l'attuazione di progetti operativi nell'ambito del Progetto integrato (impegnati 375 mila euro): "Progetto integrazione imprenditoriale", costo 250 mila euro (200 di contributo regionale); "Valorizzazione turistica del territorio", costo 155 mila euro (125 di contributo regionale); "Promozione del cardato recycled", costo 70 mila euro (50 di contributo regionale).</p> <p>Con la LR 38/2015, relativa alla prima variazione di bilancio, sono stati destinati 0,16 mln. allo sviluppo dell'area pratese.</p> <p><u>Prodotti tessili cardati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Bando progetti innovativi per imprese del cardato:</u> il bando è scaduto a giugno 2015, è in corso l'istruttoria delle domande. Finanziato con 1,8 mln. di risorse statali, finanzia investimenti per ottenere un marchio e/o certificazione di qualità e salubrità del prodotto cardato acquisendo servizi previsti dal "Catalogo dei avanzati e qualificati" e servizi di innovazione organizzativa e promozione dei prodotti cardati sui mercati internazionali. Sono stati presentati 19 progetti da parte di 24 imprese che hanno richiesto 1,9 mln. di contributi. I contributi ammessi sono pari a 1,4 mln. per 22 imprese beneficiarie. Tutti i progetti, con una sola eccezione, riguardano imprese con sede nel distretto tessile pratese. • <u>Cardato Recycled:</u> a luglio 2014 istituito il nuovo marchio "Cardato Recycled". Per agevolare la certificazione dei marchi cardato e cardato recycled sono stati messi a disposizione 35 mila euro nell'ambito del Progetto Prato; i contributi sono assegnati tramite un bando promosso dalla Camera di commercio di Prato operativo dal 15 luglio 2015. Da segnalare che la certificazione è ora disponibile non solo per i produttori di filati e tessuti ma anche per i terzisti, che potranno così certificare le loro lavorazioni. <p><u>Mappatura della filiera tessile.</u> Il progetto, realizzato in collaborazione con Camera di Commercio di Prato e in partenariato con Rete Impresa e Unione Industriali, ha ottenuto un contributo regionale di 80 mila euro; si tratta di una ricerca sull'apparato produttivo del distretto industriale</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>pratese per ampliare l'attuale patrimonio conoscitivo sullo stato della filiera tessile e stimolare l'adozione di politiche di intervento per il rilancio del settore. Queste le presentazioni delle fasi della ricerca: nel 2013 l'indagine sulle filature cardate e tessiture conto terzi; nel 2014, le indagini sulle tessiture ortogonali conto terzi e sul comparto della nobilitazione tessile; nel 2015 l'indagine sui produttori di filati e lanifici. A luglio 2015 si è tenuto alla Camera di commercio di Prato il convegno finale.</p> <p>Welfare di distretto. Ad aprile 2014 presentato a Prato l'accordo - raggiunto da Unione industriale pratese e organizzazioni sindacali per l'attuazione del progetto - che consentirà ai lavoratori delle aziende del distretto pratese di usufruire dei benefici (in termini di beni e servizi) di solito riservati ai dipendenti delle grandi aziende. La sperimentazione è partita con una cinquantina di aziende, i cui dipendenti potranno accedere all'offerta di welfare attraverso una piattaforma informatica denominata "Crescere".</p> <p>Vivibilità del territorio. Nell'ambito del Progetto Prato sono previste iniziative per la riqualificazione, integrazione e miglioramento del tessuto urbano e culturale. Con un primo bando approvato nel 2013 sono state presentate 25 domande, di cui 9 premiate e la Regione ha contribuito con 40 mila euro. Un ulteriore contributo di 40 mila euro è stato concesso per la seconda edizione del bando che ha approvato di 6 progetti: Poli di CreAt(t)ività; Festival Young Station 7; Equi Li Brio; Bicincontriamoci; Atelier Cre-attivo; TREE-BUH (ai primi 3 classificati sono stati assegnati 8 mila euro, agli altri 3 assegnati circa 5 mila euro).</p> <p>Approccio nuovi mercati. Il Progetto - promosso da Camera di commercio, CNA, Confartigianato, e Uip con il contributo della Regione Toscana (50 mila euro) - ha realizzato un percorso rivolto alle microimprese di avvio all'export verso i mercati internazionali. Al termine di una selezione effettuata con un bando chiuso a gennaio 2014, le 18 piccole imprese pratesi (5 settore arredo casa, 7 settore moda, 1 settore articoli da regalo, 1 cosmetici, 4 alimentare) sono state accompagnate nella ricerca di nuovi potenziali clienti: gli imprenditori sono stati assistiti da "temporary export manager", formati per cominciare il loro percorso di export. Il progetto è stato rendicontato. Inoltre, nell'ambito di un Protocollo d'intesa con il MISE per la promozione della responsabilità sociale tra le imprese del comparto moda che operano nei mercati esteri sono stati realizzati due workshop destinati a imprese, associazioni di categoria già partner del progetto "Approccio nuovi mercati", studenti e ricercatori del PIN di Prato.</p> <p>Efficienza energetica. A dicembre 2013 la Giunta ha approvato il progetto "Efficienza Energetica" per stimolare le imprese del territorio pratese a mettere in campo iniziative per favorire l'efficienza energetica e ridurre l'impatto economico dei costi energetici e l'impatto ambientale (costo del progetto, 160 mila euro, di cui 130 mila regionali). Il bando, volto a finanziare analisi e audit per valutare le aree di miglioramento per l'efficienza energetica in azienda e progettazione di interventi, è rimasto aperto nel primo semestre del 2014. Il bando è stato approvato in sinergia con un analogo strumento approvato dalla Provincia di Prato, avente ad oggetto la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione energetica nei processi produttivi. Al bando camerale hanno risposto 56 imprese del territorio pratese, di cui 36 sono state finanziate.</p> <p>Centro di ricerca italo-cinese. A luglio 2013 siglato un accordo alla presenza di Regione e ambasciatore cinese in Italia per la nascita del consorzio "Textech", primo centro di ricerca congiunto italo-cinese dedicato al mondo del tessile. Il centro per i primi tre anni è finanziato con 1,2 mln. (di cui la metà a carico della Regione).</p> <p>Parco scientifico e tecnologico di Prato. A dicembre 2013 la Regione e la Provincia di Prato hanno sottoscritto un Protocollo per l'avvio di nuovi modelli di sviluppo economico che aumentino la competitività del sistema economico territoriale dell'area pratese; conseguentemente, è stato approvato un accordo di collaborazione con la Provincia di Prato per l'avvio del progetto strategico "Parco scientifico e tecnologico di Prato" (sviluppato da "POLITER - Polo Navacchio Spa") che prevede una strategia di sistema d'area metropolitana nell'ottica di sviluppo e rafforzamento delle potenzialità del tessuto economico di tale territorio. Alla Provincia di Prato sono stati destinati 200 mila euro. A giugno 2014 è stato approvato il Programma operativo delle attività ed erogata la prima tranche di risorse (140 mila euro). Ad aprile 2015 è stata erogata la seconda tranche di risorse.</p> <p>Accoglienza alunni stranieri. A novembre 2014 stipulato Accordo di collaborazione con ITS Buzzi di Prato per l'attività di Osservatorio per la sicurezza chimica fisica e meccanica dei prodotti della Filiera Moda (assegnati 450 mila euro all'ITS Buzzi). Inoltre, approvato un accordo per l'accoglienza degli alunni stranieri e lo sviluppo interculturale del territorio pratese (300 mila euro per il 2014).</p> <p>Contrasto all'abbandono scolastico. Nel 2014 stato finanziato, a seguito di una procedura di avviso pubblico, il progetto "KISS (Kit per l'inclusione e il successo scolastico)" finalizzato a contrastare l'abbandono scolastico nell'area pratese attraverso un'azione innovativa a carattere sperimentale. Il contributo regionale è pari ad 160 mila euro per una durata del progetto di 18 mesi.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><u>Certificazione di qualità dei prodotti tessili.</u> A novembre 2014 stipulato Accordo di collaborazione con ITS Buzzi di Prato per l'attività di Osservatorio per la sicurezza chimica fisica e meccanica dei prodotti della Filiera Moda (in compartecipazione ai costi degli interventi di investimento per l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori sono stati assegnati 450 mila euro all'ITS Buzzi).</p> <p><u>Museo del Tessuto di Prato.</u> A dicembre 2014 è stato approvato un accordo di collaborazione con Comune di Prato e Fondazione Museo del Tessuto per il sostegno dell'attività espositiva straordinaria dello stesso. Il costo complessivo della progettualità è di 200 mila euro di cui 150 mila co-finanziati dalla Regione Toscana. È stata realizzata la mostra Facewall, attraverso cui il Museo del Tessuto si è aperto ai temi dell'inclusione sociale, portando nel contesto museale maggiormente identitario della città il tema dell'integrazione delle diverse etnie presenti sul territorio, attraverso la narrazione di storie personali altamente significative. È in corso di realizzazione anche il progetto per la realizzazione di un'ulteriore mostra sui temi della moda contemporanea.</p> <p><u>Azioni per tutelare la sicurezza nel territorio del distretto tessile pratese.</u> In attuazione della decisione di Giunta del dicembre 2013 adottata in seguito all'incendio scoppiato in un'industria tessile pratese, a gennaio 2014 è stato approvato un Piano straordinario di intervento redatto in collaborazione con le aziende sanitarie dell'Area vasta Centro (Pistoia, Prato, Firenze, Empoli) per il potenziamento dei controlli svolti dai dipartimenti di prevenzione sulle aziende a rischio (destinati 10 mln.). In continuità con il Piano straordinario, a luglio 2014 la Giunta ha varato il Patto per il lavoro sicuro (modificato a dicembre 2014), uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si cerca di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. In tale ambito, nel 2014 sono stati assunti e formati 74 tecnici della prevenzione; inoltre dal 1° settembre al 31 ottobre 2015 sono state controllate 3.986 imprese (il 51,8% delle 7.700 aziende censite): il 67,1% sono risultate non in regola, in particolare per macchinari e impianti elettrici.</p> <p>A febbraio 2014 approvato un Protocollo d'intesa (modificato a marzo 2014 e poi rinnovato a luglio 2015) per il rafforzamento delle azioni finalizzate alla vigilanza ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, al contrasto al lavoro sommerso ed alla promozione delle politiche di integrazione e di sostegno alle situazioni di difficoltà.</p> <p>Al fine di rafforzare le condizioni di sicurezza nel territorio del distretto tessile di Prato e dell'Area vasta Centro con forte presenza manifatturiera, con LR 46/2014 (recante disposizioni di carattere finanziario) è stato destinato un contributo di 200 mila euro per il 2014 e 800 mila euro per il 2015 ai Comuni interessati. A novembre 2014 finanziati con 1 mln. (200 mila euro per il 2014 e 800 mila per il 2015) progetti straordinari attivati dagli Enti locali della Provincia di Prato per migliorare le condizioni di sicurezza dell'Area vasta Centro.</p> <p>Ad agosto 2014, approvato un piano straordinario di comunicazione sul "Patto per il lavoro sicuro" (assegnate 40 mila euro all'Università PIN), altro strumento messo in campo dalla Regione con cui un'azienda che non ha ancora ricevuto la visita degli ispettori accetta un percorso di rientro e "affiancamento". A marzo 2015 a Prato hanno aderito 117 aziende su 165 pre-adesioni, altre 12 nel resto dell'area metropolitana.</p> <p>Inoltre, approvato un accordo di collaborazione con PIN S.c.r.l. Servizi didattici per l'università di Firenze per il supporto alle attività del Progetto regionale integrato di sviluppo dell'Area pratese (430 mila le risorse complessive assegnate a PIN per il 2014); nell'ambito del quale sono in corso di realizzazione, oltre che un supporto trasversale a tutte le attività del Progetto Prato, anche altre 5 linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Emersione delle imprese e del lavoro non regolare:</u> messa in sinergia dei diversi interventi in essere, facilitando l'integrazione tra le azioni mirate all'emersione con quelle previste dal "Piano triennale straordinario di interventi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro". • <u>Centro InterAzioni</u> (centro di coordinamento, supporto scientifico e comunicazione sociale di Prato): offre supporto tecnico alle istituzioni nell'elaborazione di una strategia comunicativa, nella costruzione del messaggio e nella sua diffusione, attraverso operatori qualificati. • <u>Internazionalizzazione:</u> attività per lo sviluppo delle relazioni internazionali e delle attività con partner esteri; in particolare sono declinati 3 tipi di interventi (supporto al centro Textech, internazionalizzazione delle attività produttive del territorio pratese verso la Cina quale mercato di sbocco di produzioni locali, sviluppo del settore beni culturali dell'area pratese all'esterno, con particolare riferimento alla regione della Moldavia). • <u>Sicurezza e inclusione sociale:</u> tale azione, integrandosi con interventi ed esperienze già in essere nell'area pratese nei settori di inclusione sociale, intercultura, mediazione sociale e mediazione dei conflitti, intende apportare come valore aggiunto la realizzazione di specifici programmi sui temi della legalità e del rispetto delle regole. • <u>Quartieri inclusivi:</u> attività specifiche su quartieri cittadini dove è maggiore il livello di degrado urbano e dove è più problematica la convivenza delle diverse comunità linguistiche promuovendo forme di partecipazione diffusa della popolazione residente; sono in corso di

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	realizzazione i progetti “Noi” (co-finanziato dal Comune di Prato) e “Trame di quartiere”. (Per un approfondimento della sicurezza nei luoghi di lavoro dell’Area vasta Centro, vedi scheda 3.1 “Riordino del Sistema sanitario regionale”).
<i>Altri interventi</i>	
Sviluppo aree interne (Fondi strutturali e investimenti comunitari 2014-2020)	<i>A conclusione del processo di individuazione dell’area pilota per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, marzo 2015, è in corso la definizione del documento strategico della prima area (l’area afferente i territori della Provincia di Arezzo di cui alla proposta presentata dalla Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, così come riprogettata a seguito del parere del CNAI) che permetterà di intervenire sui servizi per la salute (fragilità sociale e servizi per l’inclusione, sicurezza sanitaria, servizi di trasporto a chiamata, sviluppo di servizi di primo soccorso, prossimità, accompagnamento e sostegno, integrazione socio-sanitaria), l’istruzione e la formazione (telematica e digitalizzazione nelle scuole, scuole di prossimità), la mobilità/comunicazione (sviluppo della viabilità, dei trasporti ma anche superamento del digital divide e copertura dei territori con la banda larga), la tutela del territorio (assetto del territorio, valorizzazione del paesaggio, manutenzione partecipata, vulnerabilità sismica).</i>

1.3 Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale

Nell’ambito delle politiche di intervento per lo sviluppo dell’economia con un’attenzione all’uso sostenibile del territorio, la Regione promuove l’incremento dell’attrattività toscana degli investimenti esteri, sia sviluppando nuovi strumenti di intervento finanziario e di procedura negoziale pubblica, sia identificando alcune aree dedicate a grandi insediamenti industriali insieme ad una normativa attenta a favorire il riuso dei volumi esistenti anziché il consumo di suolo. Data la trasversalità del processo di attrazione investimenti, l’attività viene svolta in maniera integrata dagli uffici regionali tramite un sistema di network che coinvolge Toscana Promozione, Invitalia, UPI, ANCI Toscana, enti territoriali, in particolare Province, Comuni ed associazioni di categoria. Di particolare rilievo la banca dati regionale online dedicata alle aree produttive disponibili in Toscana che è finalizzata ad aiutare i potenziali investitori stranieri nella localizzazione di investimenti diretti in Toscana.

La finalità di attrazione degli investimenti è un elemento importante anche degli interventi per il rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico (cfr. la scheda 1.1 “Rafforzamento del sistema ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico”). La Toscana è tra le “regine d’Europa” nell’attrazione di investimenti esteri - secondo il Financial Times - con un premio per la miglior strategia tra le regioni del sud-Europa nel 2014-15.

⊗ PRSE 2012-2015: gli interventi per la riqualificazione delle aree industriali e l’attrazione degli investimenti sono finanziati dal 2012 con il PRSE 2012-2015, anche attraverso l’utilizzo di risorse FESR e FAS (per i dati sull’avanzamento complessivo del Piano si rinvia alla scheda 1.2 “Sostegno alle MPMI”). Al 30 settembre 2015 il Piano ha complessivamente impegnato per il quadriennio 504 mln., di cui 350 per “Il sistema regionale delle politiche industriali” (comprensivi di 192 mln. di risorse POR CreO FESR 2007-2013, 15 mln. di risorse POR FESR 2014-2020 e 56 mln. di risorse FAS) e 36 mln. (di cui 3 mln. di risorse POR CreO FESR 2007-2013) per “Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti”. In particolare, per la riqualificazione delle aree industriali e attrazione degli investimenti:

- 3,2 mln. (risorse POR CreO FESR) sono stati impegnati sul bilancio regionale per iniziative di marketing territoriale finalizzate all’attrazione degli investimenti;
- 64 mln. sono stati impegnati per interventi relativi alle aree per insediamenti produttivi ed infrastrutture per il trasferimento tecnologico.

⊗ Norme in materia di cave: approvata la LR 35/2015, “Norme in materia di cave”, che interviene per disciplinare l’attività di ricerca e coltivazione dei materiali delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili; le industrie estrattive potranno avvalersi dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP). A novembre 2015 approvati dalla Giunta il Regolamento di attuazione e una proposta di modifica della legge (vedi anche scheda 2.4 “Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate”).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Aree di crisi industriale complessa	
Progetti di riconversione e riqualificazione industriale: area di Livorno	<u>Rilancio economico area Livorno e costiera</u> : a dicembre 2014 costituito il Nucleo operativo (poi integrato a marzo 2015) per la elaborazione e attuazione dell’ Accordo di programma per la reindustrializzazione e rilancio economico e produttivo di Livorno e dell’area costiera livornese. Il progetto prevede interventi nei settori: sviluppo economico; formazione e lavoro; logistica integrata e mobilità; sostenibilità territoriale. A marzo 2015 approvato un Protocollo d’intesa con il Comune di Livorno per il rilancio e la valorizzazione della città di Livorno, interessata da uno stato di crisi economica complessa che ha

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>determinato la necessità di interventi urgenti, soprattutto di carattere infrastrutturale. A maggio 2015 firmato un Accordo di programma (tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI) che prevede risorse complessive per circa 732 mln. per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese. (Vedi anche schede 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy" e 2.3 "Politiche della mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale").</p> <p>Tra gli interventi previsti dall'Accordo, la "Riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale di Livorno – Collesalveti e sviluppo del parco produttivo di Rosignano Solvay" per il quale il Ministero mette a disposizione 10 mln. oltre a 950 mila euro di risorse residue di altri interventi; la Regione ha destinato 5 mln. per la realizzazione ed infrastrutturazione di aree da destinarsi a investimenti produttivi (polo tecnologico e incubatore di impresa), oltre agli incentivi per i protocolli di insediamento e alla riduzione dell'IRAP per le PMI che si insediano ex novo nell'area. Il 7 agosto 2015 il Ministro competente ha firmato la dichiarazione di area di crisi complessa per l'area livornese, dichiarazione che permette di passare alla fase attuativa dell'Accordo di programma di maggio. L'8 settembre si è riunito a Roma il Comitato esecutivo dell'Accordo per: definire gli interventi strategici di sviluppo; verificare i presupposti per ottimizzare la rete di approvvigionamenti energetici dei siti industriali; approfondire gli aspetti di realizzazione della darsena e dei raccordi ferroviari del nodo intermodale di Livorno. A fine settembre si è riunita la Cabina di regia territoriale per informare tutti i soggetti interessati sull'incontro con il Comitato esecutivo. Viene previsto un tavolo tecnico sul tema dell'attrazione investimenti per completamento banca dati del Comune di Livorno (progetto Build – Invest in tuscany) con informazioni relative ad aree e immobili per investimenti produttivi degli altri Comuni della costa e relative azioni di promozione.</p> <p>Ad aprile 2015 approvato inoltre un Protocollo d'intesa con Provincia e comune di Livorno, Comuni di Collesalveti, Rosignano, Castagneto Carducci e Cecina per il rilancio e valorizzazione dell'area livornese.</p> <p><u>Pianificazione del porto di Livorno.</u> A marzo 2015 la Giunta ha individuato le seguenti aree di crisi interessate a Piani di reindustrializzazione: Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo-Suvereto e Sassetta; Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo; Comuni della Provincia di Massa Carrara. In tutti i procedimenti per interventi a favore del tessuto produttivo deve essere prevista o una riserva di risorse o l'attribuzione di un punteggio premiale per le imprese localizzate in tali aree (vedi anche scheda 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").</p>
Accordi di programma Piombino e Massa	
<p>Progetti di riconversione e riqualificazione industriale: area di Piombino</p>	<p><u>Accordi di programma per la riqualificazione dell'area di Piombino</u> (vedi anche scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy").</p> <ul style="list-style-type: none"> • A luglio 2013, in seguito al DL 43/2013 che ha riconosciuto Piombino quale area di crisi industriale e ha finanziato interventi di implementazione e infrastrutturazione del porto, la Regione ha approvato un primo Protocollo d'intesa e un Accordo di programma quadro per la riqualificazione ambientale, infrastrutturazione e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino. <p>L'Accordo di programma quadro prevede 133,1 mln.: 111,5 mln. per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilancio della competitività industriale e portuale del porto, 13,5 mln. per la bonifica dell'area "Città Futura", 5 mln. per la messa in sicurezza delle ex discariche di "Poggio ai venti", 1,6 mln. per il progetto di bonifica relativo al tracciato del 1° lotto della ss 398 di accesso al porto e 1,5 mln. per indagini di caratterizzazione ed eventuale bonifica dell'area "ex Fintecna".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il protocollo d'intesa di gennaio 2014 con cui la Regione ha definito obiettivi e azioni per l'elaborazione del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) del polo industriale di Piombino e l'approvazione a febbraio 2014 della bozza del PRRI -"Progetto di riconversione e riqualificazione industriale" del Polo di Piombino, ad aprile 2014 la Regione e i Ministeri interessati (oltre alla Provincia di Livorno, Comune e Autorità Portuale di Piombino, etc...) hanno firmato l'Accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino", finalizzato alla definizione di una unitaria manovra di intervento sull'area di crisi industriale complessa del Sistema locale del lavoro (SLL) di Piombino tramite l'attuazione di un progetti di messa in sicurezza, riconversione e riqualificazione industriale; l'Accordo è articolato in 3 Assi: Asse I "Intervento di riqualificazione ambientale e produttiva del sito produttivo di Piombino della Lucchini in amministrazione straordinaria"; Asse II "Intervento di riconversione e riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale complessa di Piombino"; Asse III "Politiche attive del lavoro e misure per il reimpiego anche in progetti di riconversione". <p>Per il complesso degli interventi previsti in ognuno dei tre Assi portanti, sono a disposizione risorse per complessivi 162,2 mln.: 50 sono destinati alla messa in sicurezza ambientale, 30 per la riconversione energetica del ciclo dell'acciaio, 32,2 per incentivare gli investimenti delle</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>imprese e infrastrutturazione dell'area, 20 per gli investimenti delle imprese per la messa in sicurezza di terreni, fabbricati, attrezzature e macchinari, 30 per il potenziamento produttivo delle attività industriali portuali volte allo smantellamento, alle manutenzioni e refitting navale.</p> <p>Ad agosto 2014 la Giunta ha costituito il Nucleo operativo previsto per l'attuazione dell'Accordo. In questo ambito:</p> <p>Ⓣ <u>Indotto siderurgico</u>: in attuazione dell'Asse II, azione 3 "Interventi di rafforzamento del polo industriale di Piombino", a novembre 2014 approvato lo schema di Pre-call (avviso) per informare il territorio dell'Area dell'insieme delle azioni nazionali e regionali per il sostegno delle imprese e relativi criteri di premialità per il sostegno occupazionale; approvati, inoltre, i criteri per l'individuazione dell'indotto siderurgico la cui occupazione sarà oggetto di premialità. Conseguentemente, a marzo 2015 è stato approvato l'elenco definitivo delle unità locali appartenenti all'indotto della siderurgia dell'area di crisi complessa di Piombino. La Pre-call è stata trasmessa al Ministero al fine dell'approvazione e pubblicazione con il dettaglio delle azioni nazionali e regionali.</p> <p>Ⓣ <u>Nuovi progetti</u>: a marzo 2015, General Electric e il gruppo costituito da Saipem, San Giorgio del Porto e Fratelli Neri di Livorno, hanno presentato due nuovi progetti di sviluppo industriale a Piombino, che si sommano all'acquisizione della ex Lucchini da parte di Cevital (impegnata ad investire 1 miliardo di euro e a dare lavoro a 1.860 lavoratori). I progetti riguardano: 1) un sito di assemblaggio moduli industriali per la produzione di energia (previsti un investimento di 40/50 mln. e 350 nuovi occupati); 2) la realizzazione del primo polo nazionale controllato di demolizione navale (previsti un investimento di alcune decine di mln. e dagli 80 ai 250 occupati).</p> <p>Ⓣ A maggio 2015 sottoscritto l'Accordo di programma che adotta il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di Piombino-PRRI (previsti oltre 50 mln. di risorse, di cui 33 di incentivi regionali, cui si aggiungono altri 20 mln. di competenza del Ministero dello sviluppo economico. Obiettivo del PRRI è quello di costruire le condizioni favorevoli all'insediamento di nuove attività in grado di creare nuova occupazione, non soltanto nell'area portuale ma anche in altre zone, che potranno essere destinate a nuovi insediamenti industriali.</p> <p>Ⓣ A giugno 2015 firmato l'Accordo di programma per l'attuazione dell'Asse I, azione 2 del progetto integrato relativamente all'area dei complessi aziendali ceduti dalla ex Lucchini ad Aferpi (previsto un finanziamento pubblico di 50 mln.); a luglio la Giunta ha preso atto della sottoscrizione e approvate alcune modifiche al testo originario. L'Accordo disciplina: la presentazione e attuazione da parte di Aferpi del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale; la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'Accordo; la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione e sviluppo economico secondo tempi e modalità indicati nel Piano Industriale presentato da Aferpi.</p> <p>A luglio 2015 si è riunita a Piombino la Cabina di regia per il monitoraggio dell'Accordo di programma dell'aprile 2014; a ottobre si è tenuto l'evento di presentazione degli incentivi e agevolazioni per il rilancio dell'area.</p> <p>Nell'ottobre 2015 è stata approvata la ripartizione tra gli interventi di aiuto alle grandi e PMI delle risorse PAR FAS 2007-2013 destinate all'Area dei complessivi 32,2 mln.. Il 26 ottobre 2015 la Regione, il Ministero dello sviluppo economico, le Associazioni di categoria e i principali Istituti di credito hanno presentato ufficialmente a Piombino i principali interventi previsti dal Progetto di riconversione industriale e l'avviso di selezione del MISE per gli aiuti alle imprese che dal gennaio 2016 presenteranno progetti da realizzarsi nei comuni dell'area.</p> <p><u>Risorse complessive degli accordi 2013 e 2014.</u> Sono disponibili 295,3 mln. per il polo siderurgico, il porto e le bonifiche: 152,3 mln. statali e 143 mln. regionali.</p> <p><u>SIN</u>: nel "Progetto Piombino" sono previsti anche la bonifica ed il ripristino delle aree pubbliche del SIN (nel 2013 il Ministero dell'Ambiente ha accolto la proposta regionale di ripermetrazione del Sito di interesse nazionale (SIN) di Massa Carrara e, parzialmente, quella del sito di Livorno; ancora in attesa la richiesta regionale di ripermetrazione del SIN di Piombino).</p> <p><u>Viabilità</u>: Autorità portuale di Piombino - Viabilità di collegamento fra gli stabilimenti industriali e il porto. I lavori sono iniziati a marzo 2013 e terminati a dicembre 2014 (impegnati 646 mln., di cui 226 mln. di risorse regionali e il resto risorse CIPE).</p>
Progetti di riconversione e riqualificazione	Dopo l'approvazione del Progetto Massa Carrara e del Piano di reindustrializzazione, nel 2013 firmato l' Accordo di programma per la reindustrializzazione dell'area ex Eaton ed il

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
industriale: area di Massa Carrara	<p>“Protocollo per lo sviluppo, industrializzazione e consolidamento occupazionale della Zona Industriale Apuana”, Piano di reindustrializzazione.</p> <p>Nel gennaio 2013 approvato il pacchetto di incentivi e destinati 9 mln. alle imprese che si insediano nell'area di crisi di Massa Carrara. Il finanziamento comprende: risorse FESR del Fondo rotativo destinate al sostegno dei programmi di investimento delle imprese industriali, artigiane e cooperative (nel 2013 previsto un plafond di 6 mln.); garanzie rilasciate da Fidi Toscana tramite le misura “Nuova emergenza economia” (nel 2013 previsto un plafond di 3 mln.).</p> <p><u>Atto integrativo dell'Accordo di programma</u>: a luglio 2014 Regione, Comune e Provincia di Massa, Consorzio Zona Industriale Apuana (ZIA) hanno firmato l'atto integrativo dell'Accordo di programma per il recupero e riqualificazione dell'area ex Eaton; la Regione ha messo a disposizione 2,2 mln. dei 5 che ha destinato ad acquisire e reindustrializzare l'area. L'atto dà mandato al Consorzio ZIA per l'acquisizione del cosiddetto “comparto B” dell'area (13 mila m²) e per valutare costi, tempi ed opportunità per l'acquisizione di eventuali altre aree situate nell'area di crisi. A maggio 2014 su richiesta del Consorzio ZIA è stato inviato l'elenco delle aree destinate a insediamenti produttivi individuate dalla ricognizione effettuata da Sviluppo Toscana e presenti tra le proposte localizzative della banca dati delle proposte di investimento.</p> <p>A settembre 2014, in seguito alla rinuncia da parte della proprietà Eaton al ricorso presentato nel 2013 contro l'Accordo di programma, è stato possibile liquidare le risorse (1,9 mln.) a favore del Consorzio ZIA che potrà così procedere all'acquisto dell'area e proseguire nel programma di reindustrializzazione del cosiddetto “comparto B” dell'area.</p> <p>Un'altra porzione dell'area, la più ampia, è già stata acquistata dalla Iglom, un'industria già insediata nella zona che ha deciso di espandersi assumendo circa 70 degli oltre 200 lavoratori ex Eaton ancora disoccupati.</p> <p>Per la viabilità, a ottobre 2014 impegnati 4 mln. (5 mln. già impegnati nel 2012) per la realizzazione di una infrastruttura specialistica per la costruzione della Strada dei Marmi - II Lotto tratto Foce-Aurelia, prevista dal Piano di industrializzazione dell'area: i lavori risultano conclusi.</p> <p>A febbraio 2015, approvato il documento operativo aggiornato dell'intervento “Lavori di adeguamento delle strade provinciali all'interno della Zona Industriale Apuana ZIA”, finanziato con 649 mila euro di risorse regionali (ora beneficiario il Comune di Massa).</p> <p>Sempre a febbraio 2015, approvato un Protocollo d'intesa con la Cooperativa Apuana Vagli di Sopra e Garfagnana Innovazione per lo sviluppo di progetti di consolidamento della filiera produttiva lapidea nonché di progetti culturali e turistici connessi al settore lapideo.</p> <p>A febbraio 2015 approvata la realizzazione del Progetto Operativo di Bonifica dell'area ubicata presso lo stabilimento Nuovo Pignone di Massa.</p> <p>A marzo 2015 approvato il nuovo quadro economico del Progetto Atene-UNIFI, nell'ambito dell'intesa per lo sviluppo della Nuovo Pignone sul territorio nazionale (contributo di 440 mila euro per un investimento di 540 mila euro). (Vedi anche scheda 1.1 “Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico”).</p> <p><u>Incremento dell'occupazione</u>: ad aprile 2015 approvata la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con Provincia e Comuni di Massa e Carrara e con “Nuovo Pignone SpA” per accelerare i processi legati allo sviluppo economico dell'area e garantire la tempestività degli investimenti e favorire tutte le iniziative rivolte all'incremento dell'occupazione.</p> <p><u>Protocollo d'intesa per la reindustrializzazione</u>: a maggio 2015 firmato un Protocollo d'intesa - da Regione, Ministeri interessati, Provincia e Comuni di Massa Carrara e Autorità Portuale - per definire le azioni di riqualificazione ambientale, sviluppo e reindustrializzazione dell'area produttiva di Massa Carrara nonché per definire le procedure per la bonifica delle aree SIN e SIR di Massa Carrara e individuare le azioni prioritarie per la bonifica e/o messa in sicurezza della falda. Le azioni previste dal Protocollo verranno declinate in successivi Accordi di programma (vedi anche schede 2.1 “Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi” e 2.2 “Sostegno alla diffusione della green economy”).</p> <p>Costituito inoltre un nucleo operativo regionale per promuovere un Accordo di programma che favorisca nuove condizioni per il rilancio competitivo dell'area di Massa Carrara.</p> <p><u>Porto di Massa Carrara</u>: a luglio 2015 sottoscritta l'intesa preliminare, propedeutica al nuovo Piano regolatore del Porto di Massa Carrara, che prevede: ampliamento del porto commerciale; un nuovo terminal crocieristico; un attrezzato approdo turistico; adeguamento infrastrutturale ferroviario e viabilistico.</p> <p><u>IMM CARRARA SPA</u> - “Realizzazione centro tecnologico interprovinciale per il trasferimento dell'innovazione e caratterizzazione dei materiali lapidei”; l'intervento, per il quale nel 2012 sono stati impegnati 333 mln., si è concluso a luglio 2014.</p> <p>Per quanto riguarda la banca dati delle proposte di investimento, a fine dicembre 2013 per la provincia di Massa Carrara è stata completata l'istruttoria di 20 proposte localizzative e di 2 proposte</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	di investimento.
<i>Altri interventi</i>	
Riqualificazione aree industriali	<i>Riqualificazione ex area mineraria di Santa Barbara: a febbraio 2015 approvato un Protocollo d'intesa con il Comune di Cavriglia per riqualificare l'ex area mineraria, valutando anche la possibilità di inserire nuovi opifici e urbanizzare ulteriori lotti per l'insediamento di nuove attività produttive.</i>
Protocolli di insediamento	<p>Con LR 79/2013 (Riordino degli sgravi fiscali alle imprese) sono previste, tra l'altro, riduzioni dell'IRAP per le imprese che sottoscrivono i protocolli di insediamento.</p> <p>I Protocolli di insediamento sono rivolti a favorire la crescita sostenibile, la qualificazione del tessuto produttivo regionale e processi di industrializzazione mediante la realizzazione di programmi di sviluppo industriale di rilevanza strategica aventi contenuti innovativi, di dimensione significativa e in grado di produrre occupazione aggiuntiva.</p> <p>Nel settembre 2013 la Giunta ha approvato il Disciplinare di attuazione; a dicembre 2014 sono stati approvati gli indirizzi della Giunta e pubblicato l'avviso per la manifestazione di interesse. Le risorse destinate al bando per l'annualità 2014 sono 2,9 mln., tutti impegnati a dicembre.</p> <p>Sono previste graduatorie quadrimestrali e dal 1/11/2015 è sospesa la presentazione delle domande sull'avviso. Le risorse stanziare sul Bilancio regionale a valere sul presente strumento prevedono le seguenti riserve: per l'Area di crisi di Piombino 12 mln., per l'Area di crisi di Livorno 3 mln. sul bilancio 2015 e 7 mln. sul bilancio 2016.</p> <p>Lo strumento agevolativo potrà essere rifinanziato a valere sul POR FESR 2014-2020.</p>
Sviluppo e consolidamento imprese nel territorio toscano	A luglio 2014 firmato il Protocollo d'intesa per lo sviluppo e il consolidamento della presenza della Smith International in Toscana; l'azienda, con sede a Saline di Volterra, si impegna a sviluppare nuovi prodotti avanzati, qualificandosi come centro d'eccellenza per la ricerca e lo sviluppo di prodotti per l'estrazione multidirezionale e a qualificare il proprio personale.
Attrazione investimenti	
Banca dati aree ed edifici disponibili	<p>La Banca dati, attivata a fine 2011 con avviso pubblico, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2014 la possibilità di inviare e consultare proposte di aree ed edifici disponibili per attività produttive, industriali e direzionali. Le proposte sono state aggiornate fino a tale data e sono stati effettuati i relativi controlli.</p> <p>A fine 2014 è stata approvata: l'istituzione di una newsletter informativa con la descrizione delle caratteristiche delle aree ed edifici ricercati da parte dei potenziali investitori e l'integrazione dei canali utili per ricevere le proposte; l'attivazione di una mailing list regionale a cui potranno iscriversi i soggetti interessati la quale sarà utilizzata esclusivamente dalla Regione e da Toscana Promozione per individuare proposte localizzative che possano rispondere alle esigenze dei potenziali investitori; la creazione di un'apposita "mailing list" di potenziali proponenti di aree ed edifici, pubblici e privati, cui inviare le specifiche descrittive delle aree ed edifici ricercati dai potenziali investitori.</p>
Portale "Invest in Tuscany"	"Invest in Tuscany" è un progetto coordinato dalla Regione e attuato da Toscana Promozione per sostenere e sviluppare l'ingresso di capitali esteri nella nostra regione; lavorando in partnership con Comuni, Province, Camere di commercio, Università e centri di ricerca. Invest in Tuscany si pone come interlocutore di riferimento per le aziende e le multinazionali intenzionate ad investire nel nostro territorio. Il portale "Investintuscany.com" viene aggiornato costantemente con le ultime novità in relazione a significativi progetti di investimento o eventi nel settore.
Progetto di Marketing Unitario (PMU)	<p>A luglio 2012 approvato l'accordo con Toscana Promozione per la realizzazione del Progetto di Marketing Unitario (PMU), finalizzato all'attrazione di investimenti con riferimento alle progettualità del programma PIUSS. A dicembre 2012 approvati 6 progetti di iniziativa locale presentati dai Comuni PIUSS (impegnati circa 1,1 mln.), conclusi il 31/12/2014.</p> <p>A marzo 2013 approvato il PMU (che prevede iniziative regionali e coordina le iniziative locali dei Comuni sulla partecipazione a fiere e le attività di comunicazione) e impegnati 2 mln. di risorse UE/Stato (Toscana Promozione ha destinato risorse aggiuntive per 563 mila euro). In attuazione del Progetto sono stati attivati confronti con 128 soggetti su specifiche attività di investimento.</p> <p>Il termine delle attività e relativa rendicontazione delle spese è avvenuto il 15 settembre 2015. Ha visto realizzarsi: "Azioni di monitoraggio del mercato e del prodotto territoriale", "Azioni di marketing (promozione e lead generation)", "Azioni di comunicazione" verso potenziali investitori interessati a localizzarsi nei territori PIUSS.</p> <p>Tra le azioni di monitoraggio del mercato e del prodotto territoriale sono state attuate attività di valorizzazione dell'offerta territoriale, attività di animazione e capacity building con gli attori locali.</p> <p>Nell'ambito delle azioni di marketing previste sono state attuate le seguenti attività: azione di scouting/Paese; leads targeting ed analisi leads trends; visite dirette nei paesi targeting; eventi proprietari (workshop e seminari tematici) compreso familiarisation visits; partecipazione a fiere ed eventi internazionali per promuovere l'attrazione degli investimenti; partecipazione del sistema locale a fiere di promozione territoriale immobiliare internazionale; partecipazione a missioni di sistema (locale/nazionale); visita di delegazioni di imprese e intermediari in Toscana.</p> <p>Nell'ambito delle azioni di comunicazione sono state attuate: un'azione di direct marketing;</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	aggiornamento e integrazione del portale Invest in Tuscany (raggiungimento valore target indicatore previsto), attività di sponsorizzazione e comarketing nonché di pubbliche relazioni stampa; realizzazione di documenti di presentazione dell'offerta localizzativa e settoriale; realizzazione omogenea di materiali di comunicazione centrali/locali. Sono stati inoltre organizzati eventi per promuovere l'attrattività della Regione Toscana (Toscana Pharma e Devices Valley, Ict Proposals Days, Brand Toscana, Amcham-Camera commercio Americana-Toscana Tecnologia etc.; partecipazione al coordinamento delle Regioni per l'attrazione degli investimenti).
Assistenza all'investitore	Ad aprile 2015 approvato un Protocollo d'intesa tra Ministero dello sviluppo economico, ICE e Regione per la ricerca ed assistenza ad investitori esteri in Toscana , lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l'attrazione di investimenti, la sperimentazione di un sistema di governance tra Amministrazioni centrali e regionali. Nell'ottobre 2015 approvato il programma dettagliato delle attività di attrazione investimenti esteri LR 6/2000 e LR 28/1997 . Fornito supporto operativo alle 20 richieste di assistenza da parte di investitori attuali (aftercare) o potenziali.
Azioni di marketing e comunicazione	<i>La LR 46/2014 (disposizioni di carattere finanziario) ha previsto, tra l'altro, l'implementazione delle attività di promozione economica con un'azione straordinaria. Si tratta di un'azione da realizzarsi attraverso il sistema aeroportuale integrato della Toscana, quale punto di accesso alla Toscana dall'estero, al fine di promuovere eventi di rilevanza strategica per il sistema regionale inerenti a: Via Francigena; partecipazione toscana alla Esposizione universale e internazionale (Expo) 2015; grandi eventi culturali. Per l'attuazione di quanto previsto è autorizzata una spesa complessiva massima di 2 mln. nel triennio 2014-2016.</i>

1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito

Per quanto riguarda il lavoro la Regione si è data l'obiettivo di rafforzare la "buona occupazione" (lavoro qualificato, sviluppo, innovazione e imprese più competitive), intervenendo soprattutto con le risorse FSE e FESR sul settore manifatturiero, sul rafforzamento della presenza industriale esistente, e favorendo l'insediamento di nuovi investimenti.

Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni sono state ulteriormente rafforzate per fare fronte alla brusca frenata dell'economia e alle sue inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro. Il perdurare della crisi economica impone alla Regione un forte impegno per difendere il reddito dei lavoratori e l'occupazione. Per questo sono stati messi in campo diversi strumenti, accanto al ruolo che la Regione svolge nelle vertenze aziendali e per i progetti di deindustrializzazione. Dal 2010 l'unità di crisi della Regione ha seguito 180 vertenze, che interessano 35.000 lavoratori.

Nel primo trimestre del 2015 si osserva un aumento degli occupati ed una contestuale riduzione dei disoccupati ed anche il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro più strutturati (indeterminato, determinato, somministrato e apprendistato) risulta positivo e migliore rispetto al dato corrispondente per il primo trimestre 2014. Ciò che fa ben sperare è che si tratta del valore più alto registrato dal 2009. Tuttavia, in considerazione della crisi economica che ha interessato la nostra regione negli ultimi anni, una definitiva inversione di tendenza del ciclo occupazionale richiede ulteriori segnali di miglioramento dal quadro macroeconomico e soprattutto un consolidamento delle dinamiche positive osservate nei primi tre mesi dell'anno corrente.

La Toscana ha tenuto meglio di molti altri territori nazionali, anche grazie all'attivismo della Regione che ha fatto uso di tutti gli strumenti disponibili sia sul fronte delle politiche passive, di sostegno al reddito, sia su quello delle politiche attive, di promozione dell'occupazione e della transizione verso l'occupazione, specie per i più giovani.

La Toscana ha tenuto fermo l'obiettivo di assicurare a tutto il sistema un livello adeguato di interventi in materia di politiche attive del lavoro. Le politiche realizzate convergono verso alcune aree di riferimento, che corrispondono a priorità già indicate dal PRS e dal Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015 (PIGI) e che hanno agito in sostanziale continuità con le azioni messe in campo nell'anno precedente, ma accentuando l'attenzione alle azioni in favore dei giovani.

La Regione, inoltre, ha adottato come strategia di governo il principio dell'assunzione di un'ottica di genere in tutte le politiche regionali, e ha sviluppato in questi anni un impegno costante alla promozione delle pari opportunità.

Questo lo stato di attuazione in sintesi dei programmi che danno attuazione alla politica:

⊗ Piano di indirizzo generale integrato (PIGI): le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR CRO FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020.

Ad aprile 2012 il Consiglio ha approvato il PIGI 2012-2015 con il quale si confermano gli strumenti già collaudati che hanno dato risultati favorevoli e attivate azioni nuove, indirizzate al potenziamento dei sistemi (dell'istruzione, della formazione professionale, dei servizi per il lavoro) in correlazione con i progetti per il rilancio dell'impresa e dei

territori. Il PIGI continua a operare in sintonia con le strategie europee e nazionali, soprattutto con il POR FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020. Al 30 settembre 2015 le risorse impegnate ammontano a 916 mln.; di queste le risorse impegnate per le azioni in materia di lavoro realizzate direttamente dalla Regione (escluse le attività FSE delegate alle Province) ammontano a 286 mln..

☞ POR CRO FSE 2007-2013: all'interno del PIGI, la più stretta connessione si trova con il POR CRO FSE 2007-2013; le risorse destinate sono 660 mln. (dopo la modifica di giugno 2013, dovuta allo storno di risorse a favore dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto nel 2012); sul bilancio regionale sono stati impegnati, al 30 settembre 2015, 654 mln.. Al 31 agosto 2015, gli impegni dei soggetti attuatori ammontano a 677 mln.. La programmazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 è stata interessata da un processo di ristrutturazione per destinare una parte delle risorse al finanziamento della cassa integrazione straordinaria in deroga: la Toscana ha modificato il Piano finanziario trasferendo complessivamente 101,5 mln. dalla competenza delle Province e dei Circondari alla competenza regionale, mentre 10 mln. sull'Asse IV "Capitale umano" dalla competenza regionale a quella provinciale.

Nel 2013 il POR FSE è stato rimodulato per stanziare (stornando dalle altre Assi) sull'Asse 2 "Occupabilità" 10,7 mln. da destinare agli interventi nel campo degli aiuti all'occupazione del progetto GiovaniSi.

Complessivamente al 31 agosto 2015 i progetti avviati dal FSE sono stati circa 59 mila.

A settembre 2014 sono stati approvati gli indirizzi per la chiusura del programma e la tempistica delle varie procedure tecnico-amministrative. Nel giugno 2015 sono state approvate alcune modifiche e le integrazioni al PAD – provvedimento attuativo di dettaglio.

☞ POR FSE 2014-2020: a marzo 2015 la Regione ha approvato il PAD del POR FSE 2014-2020. Le priorità del programma riguardano l'occupabilità, in particolare di giovani e donne a rischio di esclusione dai processi produttivi, il miglioramento delle competenze attraverso una formazione di qualità, la riduzione della dispersione scolastica e l'incremento del tasso di riuscita dell'istruzione superiore. Destinate risorse per 732,9 mln., così suddivise: 336,5 mln. provenienti dalla UE, 256,5 mln. dallo Stato e 109,9 dalla Regione; al 30 settembre 2015 gli impegni sul bilancio regionale ammontano a 61,4 mln., compresi di 33,5 mln. della gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del nuovo programma FSE. L'anticipazione delle risorse è stata finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. Sono stati destinati 34 mln.; gli impegni riguardano i vari interventi previsti tra i quali si segnalano quelli per i NEET, per i tirocini, per le politiche attive del lavoro e in favore dei soggetti svantaggiati, per i buoni servizio infanzia (conciliazione vita familiare e vita lavorativa). Molti interventi previsti si intersecano con il PON Garanzia Giovani.

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi in materia:

☞ Approvata, ad agosto 2013, la LR 45 "Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale" che prevede, tra gli altri interventi, la concessione di contributi a copertura degli interessi e prestazione di garanzie su finanziamenti erogati a lavoratori in difficoltà economica temporanea che da almeno due mesi, non ricevono la retribuzione, oppure sono in attesa di percepire gli ammortizzatori sociali, da istituti bancari sottoscrittori di uno specifico accordo con la Giunta (il finanziamento concedibile è di 3.000 euro). Nel 2013 impegnati i primi 5 mln.. Nel 2014 (LR 56/2014) approvata una modifica a questa legge per estendere il microcredito anche ai titolari di partita IVA individuale e ai lavoratori dipendenti che da almeno due mesi non ricevono lo stipendio e per introdurre quale requisito per l'accesso, un valore dell'ISEE non superiore ad euro 36.151,98 e impegnati 5 mln. per la seconda annualità; per il 2015 destinato 1 mln..

☞ La LR 32/2002 negli ultimi anni ha subito varie modifiche per adattarsi e governare meglio i cambiamenti delle complesse realtà del mondo dell'istruzione, formazione e lavoro; l'ultima modifica a ottobre 2014 per l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro. Nel 2015 modificato il regolamento della LR 32/2002 in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione e in materia di stato di disoccupazione nel collocamento ordinario e nel collocamento delle persone con disabilità.

☞ A marzo 2015 è stata approvata la LR 22 sul riordino delle funzioni esercitate dalle Province, dalla Città metropolitana di Firenze e dai Comuni in forma associata. Saranno trasferite alla Regione le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale. Successivamente verrà disciplinato anche il riordino delle funzioni in materia di mercato del lavoro. Attualmente sono in corso le procedure amministrative per le modifiche alle leggi regionali di settore in attuazione della LR 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali.

Per gli interventi in materia di creazione di lavoro qualificato e riduzione della precarietà afferenti al progetto GiovaniSi, si rimanda allo specifico capitolo.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
-----------	---------------------

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sostegno ai lavoratori in difficoltà	
Garanzie a favore di lavoratori/trici	Vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani".
Anticipi CIGS e Anticipi Stipendi	<i>Il Fondo per l'anticipo della CIGS e degli Stipendi, attualmente gestito da Fidi Toscana, garantisce ai lavoratori posti in Cassa integrazione guadagni straordinaria la continuità retributiva in attesa che il Ministero del Lavoro rilasci la necessaria autorizzazione al pagamento dell'ammortizzatore sociale da parte di INPS. Nel caso degli anticipi Stipendi, ai lavoratori privi di retribuzione da almeno due mesi viene erogato un prestito della misura massima di 6.000 euro. Dall'inizio dell'operatività del fondo (2006) sono state deliberate circa 5.000 operazioni di anticipazione. Ad oggi è in corso la predisposizione degli atti necessari al passaggio del Fondo a ToscanaMuove, soggetto gestore della gara di ingegneria finanziaria della Regione Toscana. Sono già stati impegnati euro 1,6 mln. a favore di ToscanaMuove.</i>
Ammortizzatori sociali in deroga	Dopo la riprogrammazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 per l'utilizzo di una parte delle risorse per il finanziamento della Cassa integrazione straordinaria in deroga , nel 2013 approvate le nuove linee guida per gli ammortizzatori sociali in deroga per snellire le procedure e consentire una migliore fruibilità da parte dei lavoratori di questo strumento di sostegno al reddito. Per il 2013 le domande di CIGD autorizzate sono state 17.632 per 33.926 lavoratori, alle quali si aggiungono 2.037 domande autorizzate di mobilità in deroga. Per il 2014 , sono state autorizzate 11.403 richieste di CIGD per 21.550 lavoratori (in larga parte provenienti dal settore manifatturiero) e 545 di mobilità in deroga . Si sta procedendo, in raccordo con INPS e il Ministero del Lavoro, alla chiusura dell'operazione 2009-2012 di cofinanziamento regionale con risorse FSE relativamente agli ammortizzatori sociali in deroga (impegnati 6 mln. nel 2014). Per il 2015, al 15 luglio, pervenute 4.002 domande per 10.208 lavoratori . Per gli accordi stipulati dal 4/8/2014 al 31/12/2015, la Toscana ha recepito le nuove regole nazionali per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (di cui al Decreto interministeriale 83473/2014), emanando le relative linee guida regionali. Confermata fino al 31/12/2015 l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per prestazioni di specialistica ambulatoriale per i lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e mobilità con l'introduzione di un tetto di reddito familiare di 27 mila euro (vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale").
Microcredito per i lavoratori dipendenti	Per quanto riguarda il microcredito, per il 2013-2015 destinati 5 mln. annui. A marzo 2015, approvata la LR 37 di modifica della LR 45/2013, per ridurre la dotazione finanziaria per il 2015 il cui importo massimo autorizzato è di 1 mln.. Al 30/9/2015 impegnati in totale 10 mln.. Dal 7/11/2013 al 30/06/2015: 290 domande deliberate da Fidi per un importo di 980 mila euro. (Per gli altri interventi previsti dalla LR 45/2013 si rinvia alla scheda 3.2 "Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze").
Lavori di pubblica utilità	
Impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità	Le misure finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità sono previste nell'asse A del POR FSE 2014-2020. A maggio 2015 approvato l'avviso per la presentazione di progetti per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità e impegnato 1 mln.. Al 31/8/2015 sono pervenuti 23 progetti per la realizzazione di interventi nell'ambito della misura.
Rete dei servizi per il lavoro	
Agenzia regionale del Lavoro	A ottobre 2014 approvata la legge per la creazione di un'Agenzia regionale per il lavoro , snodo toscano del sistema nazionale e nuovo strumento di governo dei servizi per l'impiego in vista del superamento delle Province, da cui, attualmente, dipendono.
Servizi per l'impiego	<i>Per la continuità dei servizi per l'impiego, nel 2013 impegnati 7 mln. fino al 30/6/2015. Nel 2014 impegnati 12,5 mln. (risorse dell'anticipazione FSE 2014-2020) per creare e rafforzare i punti di contatto per l'orientamento e l'inserimento lavorativo e proseguire le attività dei centri per l'impiego. Nel 2015 impegnati 4,6 mln.. A novembre 2015 è stata firmata la convenzione con il Ministero del lavoro per la gestione regionale dei centri per l'impiego; al fine di garantire la continuità dei servizi per l'impiego, per il 2015-2017 sono stati destinati 15,3 mln. (risorse POR FSE 2014/2020) a Province e Città metropolitana per il rinnovo dei contratti del personale a tempo determinato e la proroga degli appalti servizi esterni fino a tutto il 2016.</i>
Incentivi alle assunzioni	
Incentivi diretti alle imprese e/o a datori di lavoro privati	A luglio 2015 impegnati 5,2 mln. , con le risorse del POR FSE 2014-2020, per aiuti all'occupazione per varie tipologie di assunzioni . Tra questi, sono compresi 1,3 mln. per incentivare le assunzioni dei disabili. Nel 2014 i lavoratori ammessi sono stati 820 per un importo complessivo di contributi concessi pari a oltre 4,4 mln..
Vertenze aziendali e contratti di solidarietà	
Mediazione nelle vertenze aziendali	La Regione svolge un ruolo di mediazione e assistenza nelle vertenze aziendali e per i progetti di reindustrializzazione. Dal 2010 al 2015 l'unità di crisi della Regione ha seguito 180 vertenze, che interessano circa 35.000 lavoratori.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Contratti di solidarietà	Si tratta di un ammortizzatore sociale che permette alle imprese di contenere eventuali esuberanti attraverso la riduzione dell'orario di lavoro; con riferimento alle unità operative in Toscana, dal 2009 la Regione eroga un'integrazione al reddito per i lavoratori di imprese che aderiscono ai contratti di solidarietà subordinatamente all'intervento governativo, differenziata in base alla tipologia delle imprese: dal 2009 a settembre 2015 sono state istruite 821 domande per 26.909 lavoratori (stanziati 43 mln., di cui 10 mln. per il 2015). Il 5/8/2015 è la data spartiacque con cui si chiude la misura di integrazione ai contratti di solidarietà , fermo restando l'impegno della Regione a ricercare le risorse necessarie a coprire tutte le domande presentate entro il 5 agosto 2015, nonché tutti gli accordi firmati tra le organizzazioni sindacali e le parti sociali entro tale data.
Sportelli Prometeo3	<i>Dal 2009 al maggio del 2015 è stata attiva la rete di sportelli Prometeo3 (che ha operato in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego) con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle capacità e competenze per rispondere ai bisogni del lavoratore atipico per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile. Grazie al Protocollo d'intesa del 2010 con CGIL, CISL e UIL, gli sportelli sono diventati un punto di riferimento anche per i lavoratori in CIG e mobilità in deroga. Dall'inizio del progetto: attivati 5,4 mln.; 66 sportelli attivati; 68 mila gli utenti degli sportelli (38 mila lavoratori atipici e 26 mila lavoratori in CIG in deroga, 3 mila informazioni GiovaniSi, mille in formazione). (Vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani").</i>

1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani

Dal 2011 il progetto GiovaniSi investe sullo sviluppo delle capacità individuali dei giovani, incentiva la qualità e l'autonomia del lavoro, favorisce l'emancipazione e l'indipendenza, promuove la partecipazione attiva. Dal 2011 i beneficiari sono stati oltre 157.000 in età tra 18 ai 40 anni, con uno sforzo mai realizzato in nessun'altra regione italiana.

GiovaniSi è quindi il progetto toscano per l'autonomia dei giovani che ha sistematizzato ed integrato le politiche giovanili regionali già in vigore, arricchendole con nuove linee di intervento e stanziando oltre 500 mln. (tra risorse nazionali, regionali ed europee). In questi 4 anni GiovaniSi ha costruito un 'brand' di comunicazione pubblica, all'interno del quale sono inserite più di 30 azioni regionali. A rinforzare questa scelta, da maggio 2014, le misure del progetto GiovaniSi sono state affiancate anche dalla cosiddetta Garanzia Giovani introdotta a livello europeo.

Le iniziative previste dal progetto comprendono vari filoni di intervento:

Casa: sostegno al pagamento del canone di locazione.

Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione ed alla ricerca: per supportare il diritto allo studio, la formazione, l'apprendimento e la specializzazione, attraverso azioni specifiche che valorizzino il merito e l'impegno dei giovani toscani, sono attivati strumenti di sostegno allo studio (borse di studio e alloggio per studenti universitari, voucher alta formazione), alla formazione professionale e formazione tecnica superiore, nonché azioni a supporto (borse di dottorato e assegni di ricerca) della frequenza di corsi di dottorato e di percorsi di ricerca congiunta Università-impresa.

Avvicinamento al lavoro e formazione continua: si prevede di incrementare l'accesso al servizio civile, rafforzare lo strumento dei tirocini e stages retribuiti da svolgersi anche presso le strutture della Giunta, incrementare l'assunzione di giovani laureati e dottori di ricerca, attuare maggiori garanzie nei contratti di apprendistato; si prevede inoltre di concedere contributi alle imprese per il rinnovo di contratti a tempo determinato e per la loro trasformazione in tempo indeterminato, finanziare voucher a favore delle madri con bambini di età inferiore a tre anni per permettere l'inserimento nel mondo del lavoro. Si finanziano anche percorsi di alta formazione/lavoro e ricerca/sperimentazione per incoraggiare il trasferimento di competenze e tecnologie tra mondo della ricerca e quello della produzione.

Sostegno ad attività economiche: gli incentivi previsti sono destinati ai giovani imprenditori, con specifici interventi per le imprese femminili, ai giovani professionisti ai giovani agricoltori, ai lavoratori atipici per aumentare la possibilità di assunzione in pianta stabile.

Contributi per la mobilità all'estero: sono previste varie azioni finanziate nell'ambito del POR FSE 2007-2013, quali, ad esempio, la partecipazione ai progetti di mobilità per intere classi al fine di sviluppare le competenze linguistiche, oltre agli stages all'estero per gli studenti IFTS e progetti di mobilità ai fini professionali e i voucher per l'alta formazione all'estero.

Il Progetto è stato segnalato a livello europeo come una esperienza positiva; complessivamente gli impegni assunti, al 30 settembre 2015, ammontano a oltre 476 mln., considerando anche la quota destinata ai giovani agricoltori compresa nel Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

Ⓢ A novembre 2013 sono stati approvati gli indirizzi e i primi contenuti per il Programma Garanzia Giovani per il 2014-2015 in sinergia con il quadro strategico europeo – programmazione 2014-2020, in attuazione della YEI (youth employment initiative) – iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e in coerenza con il piano nazionale della Garanzia per i giovani. A fine aprile 2014 è stata avviata l'attuazione del programma. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa sono vari: lavoro, formazione e orientamento, diritto allo studio universitario. Le risorse destinate alla

Toscana ammontano a circa 65 mln.. Al 30 settembre 2015 in bilancio sono state destinate risorse per 57 mln.. Gli impegni ammontano a 37 mln. e riguardano principalmente gli interventi provinciali per i drop out e l'integrazione dei sistemi per l'anno scolastico formativo 2014-2015, l'attivazione degli sportelli denominati Youth corner e i tirocini. A marzo 2015 aggiornato il piano esecutivo del Programma; a ottobre 2015 aggiornato il piano finanziario. Al 31 agosto 2015 i giovani che hanno aderito sono stati 47.450, provenienti, per la maggior parte dalle province di Firenze, Livorno e Pisa. I giovani di fascia d'età tra 15 e 24 anni sono il 63%, mentre quelli tra 25 e 30 sono il 37%.

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi e attuativi che riguardano il progetto GiovaniSi:

⊗ Dal 2011 ci sono state varie modifiche alle leggi regionali per adattarsi e governare meglio i cambiamenti delle complesse realtà del mondo dell'istruzione, formazione e lavoro con le quali il Progetto interagisce; tra queste ricordiamo la legge regionale sui tirocini del 2012. Conseguentemente anche il Progetto GiovaniSi ha subito rimodulazioni e aggiornamenti per adattarsi alle nuove esigenze: sono state promosse ulteriori iniziative, come l'apertura dei punti GiovaniSi territoriali e gli interventi per i NEET. Nel 2014 approvati il masterplan e la tempistica per il progetto Giovani 2014 nei quali si tiene conto dell'avvio della "Garanzia giovani" e dell'anticipazione delle risorse POR FSE 2014-2020 che interagiscono con gli interventi già avviati e ne promuovono altri. Nel 2015 modificato il regolamento di attuazione della LR 32/2002 in materia di tirocini.

⊗ A settembre 2014 la Giunta ha approvato una proposta di legge che, in un'ottica di semplificazione, modifica le leggi regionali in materia di attività produttive (LR 35/2000) e di artigianato (53/2008) e abroga la legge sull'imprenditoria giovanile e femminile (LR 21/2008). Le modifiche alla LR 35/2000 mirano a velocizzare l'erogazione dei contributi e a sostenere la creazione di alcuni tipi di imprese (giovanile, femminile e di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Contributi per l'affitto	
Emancipazione abitativa dei giovani	Sono stati pubblicati 5 bandi, l'ultimo a dicembre 2014. Con i primi quattro bandi sono stati dichiarati beneficiari 3.190 nuclei (rispettivamente 688, 766, 605 e 1.131); le persone sono state 4.105 (860, 999, 777 e 1.469). Fino a giugno 2015 sono stati impegnati 23,4 mln. , di cui 15,7 mln. dal 2014 (6,8 mln. nel 2015); liquidati 16,9 mln.. A luglio 2015 è uscita la graduatoria relativa al quinto bando: sono state ammesse 1.472 domande per un importo di quasi 10,4 mln. (impegnati 3 mln.). (Vedi anche scheda 3.3 "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio").
Servizio civile	
Progetti di servizio civile regionale	Tra novembre 2013 e gennaio 2014 avviati al servizio civile 2.115 giovani, suddivisi in 355 progetti. A settembre 2014 sono stati avviati al servizio 10 giovani per il progetto "Soccorso amico" dell'ente Confcooperative Toscana: il progetto è terminato a settembre 2015. Come nel 2013, anche nel 2014 sono state aperte due finestre per le nuove iscrizioni e le variazioni di enti già iscritti: gli enti attualmente iscritti sono 540. Nel 2014, nell'ambito della "Garanzia Giovani" destinati 18 mln.. Approvato nel 2014 il bando, per 2.510 posti con un'attivazione complessiva (2014-2016) di oltre 14 mln. Complessivamente risultano quindi in servizio al 31/03/2015 2.524 giovani. A ottobre 2014 approvata la LR 54 che consente il finanziamento del servizio civile con fondi europei. A marzo 2015 approvato bando per la selezione di 708 giovani con un finanziamento 2015 di 4 mln. ; la partenza dei 136 progetti finanziati è prevista entro l'anno.
Bando servizio civile soggetti NEET	A maggio 2015 indetto bando pubblico per la presentazione di progetti per l'avvio di 378 giovani al servizio civile regionale, per l'attuazione del PON YEI relativo all'occupazione giovani nella Regione Toscana. I progetti sono rivolti a giovani NEET , ovvero a giovani inoccupati o disoccupati e a giovani non inseriti in un percorso di istruzione o formazione. I 39 progetti approvati prevedono quali sedi di attuazione esclusivamente sedi accreditate dall'ente titolare del progetto ed ubicate nella provincia di Livorno. Le risorse attivate in via presuntiva sul 2015 ammontano a 2,1 mln. per 12 mesi. A luglio 2015 approvata la graduatoria dei progetti e indetto avviso pubblico per la selezione di 242 giovani.
Istruzione e formazione professionale, apprendistato	
Offerta formativa pubblica per l'apprendistato	Per quanto riguarda l'offerta formativa per l'apprendistato, a luglio 2014 approvato lo schema di Protocollo di intesa, con le altre Regioni, i Ministeri dell'istruzione, università e ricerca e del lavoro e delle politiche sociali, gruppo ENEL finalizzato all'avvio del Programma sperimentale di apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore (Vedi scheda 1.7 "Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico"). A febbraio 2015 approvate modifiche al regolamento di attuazione della LR 32/02 che attuano le Linee guida del febbraio 2014, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni. Ad aprile 2015 sono poi stati modificati gli indirizzi relativi all'apprendistato professionalizzante.
Istruzione e Formazione Tecnica Superiore	Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l'azione " Unire scuola e lavoro ". A luglio 2015 approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per i corsi Istruzione Formazione Tecnica Superiore - IFTS per

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	la formazione strategica nel sistema moda e destinati 600 mila euro (vedi scheda 1.6 "Riorganizzazione de sistema della formazione").
Acquisizione di una qualifica professionale	Ad aprile 2015 approvati gli indirizzi per l' offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico formativo 2015-2016 e impegnati 11,5 mln. per interventi provinciali per i drop-out e per l'integrazione dei sistemi.
Diritto allo studio e alta formazione	
Iniziative per giovani ricercatori	<p><u>Assegni di ricerca</u>: per indirizzare giovani ricercatori verso temi con forti potenzialità applicative in contesti produttivi e per potenziare le capacità innovative delle imprese attraverso l'inserimento di nuove competenze; cofinanziati con fondi privati, attivati su progetti congiunti tra imprese, università e centri di ricerca. Sono stati finanziati percorsi di alta formazione per giovani laureati e dottori di ricerca, con la partecipazione a progetti di ricerca realizzati in collaborazione fra Università, e enti di ricerca pubblici e imprese presenti in Toscana. Dal 2012 avviati 164 progetti presentati da Università e altri Enti per un totale di 191 assegni di ricerca (impegnati 5,7 mln.). I progetti si concluderanno entro il 2015.</p> <p><u>Percorsi alta formazione e ricerca</u>: destinati a giovani laureati e finalizzati a creare nuove competenze a sostegno della terza missione delle università. Nel 2013 è stato approvato il bando per percorsi di Alta formazione e ricerca volti a potenziare i collegamenti tra mondo accademico, territorio e impresa; il bando attiva percorsi di alta formazione all'estero per laureati e dottori di ricerca per favorire la creazione di nuove competenze volte a rafforzare le capacità di trasferimento e valorizzare la ricerca nel sistema regionale, è finanziato con 1 mln. e ha promosso 10 percorsi su cui sono state attivate 30 borse di studio per giovani laureati.</p>
Borse di studio agli studenti universitari	<p>Il sistema del DSU sostiene la frequenza e il successo formativo di tutti gli studenti universitari, in particolare gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. A luglio 2014 sono stati emanati gli indirizzi all'ARDSU per l'a.a. 2014-2015. Nello stesso anno accademico assegnate oltre 15 mila borse di studio (+2.600 rispetto all'anno precedente) e circa 4.600 contributi alloggi, 316 i contributi mobilità all'estero erogati. Nel 2014 aperti 236 nuovi posti alloggio e erogati circa 4 milioni di pasti nei servizi ristorativi per circa 80 mila studenti.</p> <p>Nel primo bimestre 2015 assegnati all'Azienda DSU 35,8 mln. oltre a 1,6 mln. per investimenti. A maggio 2015 emanati gli indirizzi all'ARDSU per l'a.a. 2015-2016, comprendenti anche l'innalzamento dell'ISEE a 20 mila euro (l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni). A luglio l'ARDSU ha pubblicato il bando.</p> <p>La "Borsa servizi" comprende pasti gratuiti, agevolazioni su trasporti e libri. Per l'a.a. 2014-15 ne sono state assegnate 1.256.</p>
Realizzazione nuovi alloggi per studenti	Per quanto riguarda il potenziamento del patrimonio immobiliare gestito dall'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario ARDSU, per l'assegnazione di posti alloggio gratuiti per gli studenti borsisti fuori sede, i nuovi posti alloggio sono distribuiti nelle 2 aree di Firenze e Pisa, dove più alto è il fabbisogno di nuovi alloggi. Per quanto riguarda il potenziamento del patrimonio immobiliare gestito da ARDSU, è in corso l'adozione del piano investimenti 2015-2017 sul quale ad ottobre 2015 il Consiglio ha espresso parere positivo. Per quanto riguarda il potenziamento del patrimonio immobiliare gestito da ARDSU, è in corso l'adozione del piano investimenti 2015-2017 sul quale ad ottobre 2015 il Consiglio ha espresso parere positivo.
Borse "Pegaso"	La linea di intervento di sostegno per la partecipazione a dottorati di ricerca internazionali degli atenei toscani è stata avviata nel 2011 e sta proseguendo. Nel biennio 2014-2015 adottati due bandi. Nel luglio 2014 impegnati 3 mln. (anticipazione risorse FSE 2014-2020) per 56 borse su 10 corsi di dottorato. A luglio 2015 impegnati, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, oltre 4,3 mln. per 80 borse su 14 corsi di dottorato. Complessivamente, nel 2011-2015 sono state assegnate 356 borse distribuite su 73 corsi di dottorato e impegnati 19 mln..
Inserimento nel mondo del lavoro	
Tirocini	<p>Continua la pubblicazione dei bandi attuativi per il finanziamento dei tirocini. L'iniziativa è finanziata nell'ambito del Programma Garanzia Giovani e sul POR FSE 2014-2020. Un bando di finanziamento è rivolto ai praticantati per l'accesso alle professioni ordinistiche. Finanziati i tirocini dei giovani presso aziende: nel 2013 avviati 7.490 tirocini (attivazioni + proroghe). A ottobre 2014 avviati 8.700 tirocini (attivazioni + proroghe). Al marzo 2015 avviati 19.464 tirocini (attivazioni + proroghe). In base ai dati attualmente disponibili sugli esiti occupazionali, i tirocinanti che risultavano assunti dalle aziende dal 2011 al marzo 2015 sono 1.507, la maggior parte con contratto a tempo determinato o di apprendistato. Complessivamente risultano impegnati al 30 settembre 2015, 42 mln..</p> <p>Pubblicati gli avvisi per l'erogazione del contributo regionale per i tirocini obbligatori e non obbligatori attivati dalle professioni ordinistiche e non ordinistiche finanziati con risorse a valere sull'Asse A del POR FSE 2014-2020.</p> <p>Ad aprile 2015 approvati gli indirizzi per l'attuazione degli interventi per l'attuazione dei tirocini non curricolari.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Dottorati in alto apprendistato	Nel 2014 istituito il catalogo regionale per l'offerta di corsi di dottorato in apprendistato presentati dalle Università; gestione ed implementazione dello stesso. Attraverso il POR FSE 2014-2020 sarà attivato un bando a sostegno della frequenza di percorsi di dottorato in apprendistato.
Imprenditorialità accademica	A dicembre 2013 è stato pubblicato l'avviso pubblico. L'intervento mira alla formazione del capitale umano attraverso il sostegno a corsi di alta formazione atti a consolidare i nessi tra ambito accademico, territorio ed imprese. Nel 2014 , dopo l'approvazione della graduatoria, finanziati 7 progetti con 256 mila euro . A valere sul POR FSE 2014-2020 saranno riattivati i nuovi percorsi di formazione all'imprenditorialità, che affiancheranno i corsi di laurea specialistica, i master e i dottorati organizzati dalle Università toscane.
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	A maggio 2015 approvato l'avviso pubblico per la formazione mirata all'inserimento lavorativo (scadenza 31/07/2015) per un importo complessivo di 3,8 mln.
Sportelli Prometeo3	Dal 2009 al maggio 2015 è stata attiva la rete di sportelli Prometeo3 (che ha operato in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego) con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle capacità e competenze per rispondere ai bisogni del lavoratore atipico per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile. Una convenzione del 2012 con i sindacati ha garantito e rafforzato i servizi offerti dagli sportelli per fornire un supporto informativo sul Progetto GiovaniSi. Dall'inizio del progetto: 66 sportelli attivati 3 mila gli utenti degli sportelli per GiovaniSi. (Vedi scheda 1.4 "Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito").
Avviso per incentivi diretti alle imprese e/o a datori di lavoro privati	A luglio 2015 destinate risorse per 400 mila euro per incentivare le assunzioni di giovani laureati e dottori di ricerca.
Garanzie a favore di lavoratori/trici	Attraverso il fondo, la Regione si fa garante nei confronti delle banche affinché i lavoratori/trici che non hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato possano ottenere un prestito fino ad un massimo di 15.000 euro a tassi agevolati. Attualmente la gestione è stata affidata a ToscanaMuove - RTI vincitore della gara di ingegneria finanziaria, composto da Fidi Toscana SPA, Artigiancredito Toscano S.C. e Artigiancassa SPA. Per le annualità 2014 e 2015 sono stati impegnati 1,8 mln. Dall'11/7/2014 (inizio dell'operatività del fondo con la gestione di ToscanaMuove) al 30/6/2015 sono state deliberate 84 operazioni di garanzia .
Avvio di attività imprenditoriali	
Sostegno di autoimpiego e autoimprenditorialità	Sia per il settore manifatturiero che per il commercio è stato finanziato lo sviluppo di nuove imprese di giovani dai 18 ai 40 anni, per donne senza limite di età e per destinatari di ammortizzatori sociali. Da dicembre 2011 a marzo 2014, approvate 2.297 domande di garanzia per oltre 138,3 mln. di finanziamenti bancari concessi a fronte di circa 109,2 mln. di garanzie concesse. I finanziamenti ad oggi erogati (1.718) alle imprese da parte del sistema bancario sono circa 98 mln. In aggiunta a questa forma agevolativa era prevista dalla stessa norma il contributo in c/interessi e su tale linea sono stati erogati contributi a 845 imprese fino a settembre 2015 per circa 10 mln. Dal 7/3/2014 le misure sono state sospese per essere attivata la misura garanzia sulla Sez.3 del Fondo di garanzia. Dal 1/07/2015 il Fondo garantisce solo operazioni di investimento.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Insedimento di nuove imprese giovanili	<p>Toscana Muove è il soggetto gestore per il microcredito e cioè il finanziamento concesso a tasso zero per sostenere il progetto d'investimento per la creazione d'impresa.</p> <p>I bandi Microcredito Giovani "Start up house", approvati nel 2014 per il settore manifatturiero e per il settore commercio e turismo, sono stati aperti dal 26/01/2015 al 27/02/2015. Le domande potevano essere presentate sia per spese per la liquidità che spese per investimenti, entrambe per massimo 15 mila euro. Le domande presentate sono state: 277 per il settore manifatturiero (ammesse 153 per la liquidità per 2 mln. e 88 per investimenti per 1,2 mln.); 460 per il settore turismo/commercio (313 per liquidità pari a 4,8 mln. e 147 per investimenti pari a 2,2 mln.). (vedi anche scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000").</p> <p>Sviluppo Toscana invece è il soggetto gestore delle due misure che prevedono la concessione del voucher. A fine 2014 impegnati 2 mln..</p> <p>A novembre 2014 scaduto l'Avviso per la manifestazione di interesse rivolto a incubatori, centri servizi, organismi di ricerca aderenti a Tecnorete e agli enti locali, grazie al quale è stato costituito un elenco di "start up house", ossia spazi ed immobili pubblici attrezzati per l'avviamento di impresa.</p> <p>Ad aprile 2015 scaduto l'Avviso rivolto esclusivamente agli enti locali, alle università pubbliche e agli enti di ricerca pubblici con cui la Regione Toscana sostiene interventi di adattamento degli spazi e immobili pubblici da mettere poi a disposizione delle start up giovanili.</p>
Bando creazione d'impresa-giovani manifatturiero-turismo e commercio (POR FESR 2014/2020)	<p>I bandi per la creazione d'impresa POR 2014-2020-Giovani (finanziamento a tasso zero e voucher per l'acquisto di servizi qualificati) sono stati approvati nel 2015. La Regione Toscana, nell'ambito del progetto GiovaniSi, al fine di consolidare lo sviluppo economico ed accrescere i livelli di occupazione giovanile, intende agevolare la realizzazione di progetti d'investimento per: a) l'avvio di micro e piccole iniziative imprenditoriali, alle quali concedere microcredito e voucher per l'acquisizione di servizi di consulenza e supporto all'innovazione (es. di affiancamento e tutoraggio) utili alla creazione e allo svolgimento dell'attività d'impresa; è data all'impresa l'opportunità di richiedere anche la concessione di garanzia del fondo regionale per ottenere un finanziamento bancario; b) il consolidamento di piccole imprese costituite da più di 2 anni e da non oltre 5, alle quali concedere la garanzia regionale per ottenere il finanziamento bancario necessario a sostenere l'espansione aziendale. L'attività istruttoria è svolta dal RTI "Toscana Muove" in collaborazione con Sviluppo Toscana.</p> <p>Per l'anno 2015 destinati per il settore manifatturiero 4,1 mln. (3 mln. per il microcredito e circa 1 mln. per il voucher); per il settore turismo/commercio destinati 6,9 mln. (5,2 mln. per il microcredito, 1,8 mln. per il voucher).</p>
Coworking	<p>Nel 2014 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la costruzione di un elenco qualificato di soggetti fornitori di coworking in Toscana e per l'assegnazione di voucher a favore di giovani toscani che desiderano entrare in uno dei coworking presenti nell'elenco. L'operazione è avvenuta in due fasi, avviate grazie ad altrettanti bandi: con il primo (aperto fino a fine settembre 2015) si costituisce l'elenco qualificato dei soggetti fornitori di servizi coworking in Toscana (a gennaio 2015 sono 9 i soggetti fornitori); con il secondo avviso pubblico (scaduto a agosto 2015), finanziato con circa 200 mila euro (risorse POR FSE 2014-2020) sono messi a disposizione i voucher a favore dei giovani che intendono entrare in una delle realtà inserite nell'elenco. Il contributo, pari a 2.000 euro copre i costi dell'affitto della postazione di lavoro all'interno del coworking. Nel 2015 impegnati 70 mila euro.</p>
Esperienze formative all'estero	
Mobilità all'estero a fini di studio	<p>A luglio 2015 approvati gli elementi essenziali per l'adozione di due bandi per l'assegnazione di voucher per la frequenza di master e dottorati all'estero, destinando 1,1 mln.. I bandi sono in corso di ultimazione e saranno adottati entro il 2015.</p>
Internazionalizzazione dell'istruzione terziaria e della ricerca regionale	<p>Nell'ambito del programma Erasmus+, per il quale a dicembre 2013 è stato approvato un protocollo d'intesa con le Università e altri istituti universitari toscani per la promozione della mobilità, a settembre 2015 è stata presentata la proposta progettuale OPEN UP "Istituzioni e giovani per idee innovative" finalizzata a creare un momento di scambio e confronto tra i giovani e i rappresentanti istituzionali sul tema dell'imprenditoria giovanile.</p>
Attività di informazione	
Punti GiovaniSi	<p>Aperti 21 punti GiovaniSi territoriali comunali e 10 punti provinciali itineranti. Dal giugno 2012, gli Infopoint comunali e provinciali itineranti hanno organizzato 868 eventi informativi, per un totale di oltre 10 mila persone coinvolte, di cui quasi 1.500 nel periodo gennaio-giugno 2015. Il numero di utenti complessivi di front office (giovani arrivati allo sportello per chiedere informazioni), ammonta a 12.700 persone (di cui 2.046 nel periodo gennaio-giugno 2015). L'apertura dei Punti è stata prorogata fino a dicembre 2015.</p> <p>L'importo complessivo di risorse attivate dal 2012 per l'apertura dei Punti ammonta a oltre 1 mln..</p>

1.6 Riorganizzazione del sistema della formazione

Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni mirano a investire sul capitale umano. L'obiettivo è quello di aumentare le capacità e le competenze dei cittadini, anche dei più svantaggiati. La crisi che da fine 2008 ha investito anche la Toscana ha ulteriormente rafforzato questa convinzione: solo investendo di più nel capitale umano se ne potrà uscire con un sistema economico più forte e innovativo. La gestione della maggior parte della attività formative è realizzata dalla Regione attraverso le Province.

Fra le iniziative che la Regione promuove direttamente ci sono i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) che consentono di ottenere qualifiche professionali assolvendo all'obbligo di istruzione fino a 16 anni, i corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), pensati per i giovani diplomati e una serie di interventi nel campo dell'alta formazione post laurea, che dal 2011 sono stati rafforzati diventando uno dei punti di forza del Progetto GiovaniSi.

Questo lo stato di attuazione in sintesi del programma che sostiene la politica:

⌘ Piano di indirizzo generale integrato (PIGI): Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR CRO FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020.

Ad aprile 2012 il Consiglio ha approvato il PIGI 2012-2015 con il quale si confermano gli strumenti già collaudati che hanno dato risultati favorevoli e attivate azioni nuove, indirizzate a potenziare i sistemi (dell'istruzione, della formazione professionale, dei servizi per il lavoro) in correlazione con i progetti per il rilancio dell'impresa e dei territori. Il nuovo PIGI continua a operare in sintonia con le strategie europee e nazionali, soprattutto con il POR FSE Ob. 2 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020. Al 30 settembre 2015, le risorse impegnate ammontano complessivamente a 916 mln.; di queste, le risorse impegnate per le azioni in materia di formazione realizzate direttamente dalla Regione (escluse le attività FSE delegate alle Province) ammontano a 111 mln..

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi in materia:

⌘ La LR 32/2002 negli ultimi anni ha subito varie modifiche per adattarsi e governare meglio i cambiamenti delle complesse realtà del mondo dell'istruzione, formazione e lavoro, tra queste ricordiamo quella in materia di apprendistato per adeguarsi al Dlgs 167/2011. L'ultima modifica in tema di formazione professionale è del 2014 e riguarda la riforma del sistema della formazione che mira a rendere i percorsi formativi maggiormente ancorati a obiettivi occupazionali: a tale finalità si riconducono sia la previsione circa la presenza ordinaria di esperienze di lavoro all'interno dei percorsi formativi, sia la previsione di una premialità a favore degli organismi formativi, correlata al raggiungimento di risultati occupazionali.

⌘ A marzo 2015 è stata approvata LR 22 sul riordino delle funzioni esercitate dalle Province, dalla Città metropolitana di Firenze e dai Comuni in forma associata. Saranno trasferite alla Regione le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Nuovo sistema della formazione professionale	
Nuovo sistema regionale della formazione professionale	A ottobre 2014, approvata la legge di modifica della LR 32/2002 in materia di riforma del sistema di formazione professionale. Il nuovo modello della formazione professionale prefigura un sistema di formazione professionale più saldamente ancorato alle specializzazioni economiche e produttive locali, le cui modalità organizzative e di integrazione sono tali da assicurare nel lungo periodo efficacia e sostenibilità degli interventi.
Priorità della riforma e prima attuazione	
Priorità della riforma	Nei nuovi bandi dell'offerta formativa strategica verrà previsto un meccanismo premiale/sanzionatorio, mediante il quale viene incentivata l'occupazione dei formati: l'erogazione delle risorse è legata per il 70% alle ore di formazione erogate; la restante percentuale, fino al 110%, è riconosciuta <i>pro quota</i> sulla base delle ore di formazione erogate e degli allievi formati, purché venga rispettata la condizionalità che prevede la successiva collocazione del partecipante in un posto di lavoro - entro sei mesi dalla fine del corso - con contratto a tempo indeterminato, determinato di almeno 6 mesi, apprendistato, tirocinio extracurricolare. A luglio è stato approvato il primo l'avviso attuativo della formazione strategica, relativo al sistema moda, per il quale sono stati destinati quasi 3,8 mln. (di cui 600 mila euro per i corsi IFTS – vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani"), cui si aggiungono 250 mila euro di "bonus" premiale, da attribuire in base all'occupabilità dei formati (l'intervento fa parte delle 25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).
Modifica del Regolamento di attuazione della LR 32/2002	Le modifiche al Regolamento di attuazione della LR 32/02 sono state adottate con DPGR 8 gennaio 2015 n. 3/R. Con tale atto sono state modificate in particolare le sezioni del regolamento inerenti l'accreditamento degli organismi di formazione e il sistema regionale di certificazione delle competenze.
Sicurezza nei luoghi di lavoro	
Formazione per la sicurezza	A febbraio 2015 approvati gli indirizzi per il finanziamento di interventi di formazione per la sicurezza e destinati 2 mln..
Formazione per i lavoratori delle imprese colpite dalla crisi	
Formazione rivolta ad imprese colpite dagli effetti della crisi economica	Nel 2014 , con l'approvazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di attività di formazione rivolto alle imprese colpite dalla crisi economica e dopo le modifiche approvate dalla Giunta, impegnati 2 mln. per finanziare 16 progetti. A settembre 2015 destinati 1,6 mln. per il finanziamento di attività di formazione rivolte ad imprese che procedono all'assunzione di nuovi lavoratori e alle imprese che attuano programmi di riconversione produttiva.

1.7 Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico

In questo settore la Regione si è impegnata in modo prioritario, tanto che nei servizi educativi per la prima infanzia è oggi ai primi posti a livello nazionale per la qualità e la risposta alle famiglie. Una parte rilevante delle politiche e delle risorse è stata infatti destinata in questi anni alla realizzazione di una rete ampia e qualificata di servizi educativi per l'infanzia in ragione della loro duplice valenza: da un lato la funzione educativa, dall'altro la priorità delle politiche per migliorare le opportunità di occupazione delle donne.

Le priorità strategiche degli interventi previsti e realizzati sono la diffusione dei servizi anche nei territori sprovvisti, nella riduzione delle liste d'attesa nei nidi, da compensare con l'erogazione dei buoni servizio lo sviluppo e il potenziamento di tutti i vari servizi sul territorio e la generalizzazione delle scuole dell'infanzia. Attualmente in Toscana i servizi educativi per la prima infanzia sono 1.005, con una ricettività di 28.605 posti, il 55,8% in strutture pubbliche. Il rapporto tra posti disponibili e bambini residenti nella fascia 3-36 mesi è del 34%, un dato al di sopra dell'obiettivo comunitario (33%).

Sono, inoltre, previsti interventi realizzati su tutto il territorio regionale per l'istruzione e mirati a promuovere l'inclusione scolastica, l'assistenza educativa e il trasporto degli alunni disabili delle scuole superiori di II grado e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza, oltre che a promuovere iniziative di contrasto ai vari tipi di disagio scolastico. Gli interventi sono programmati all'interno dei Progetti Educativi Zonali (PEZ) mediante coprogettazione tra gli enti locali e le istituzioni scolastiche.

La lotta alla dispersione scolastica e la diffusione dell'istruzione secondaria superiore rappresentano gli assi portanti degli interventi per il diritto allo studio e dello sviluppo della qualità dell'istruzione.

Sono state adottate varie misure per sostenere il diritto allo studio scolastico: a) i tradizionali incentivi per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado (buoni libro, borse di studio ordinarie e per residenti nelle isole minori) dall'anno scolastico 2012-2013 sono confluiti in un'unica forma di incentivo denominato "pacchetto scuola" variabile nell'importo a seconda dell'ordine e del grado di scuola nonché dell'anno di iscrizione; b) contributi per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritaria privata e degli enti locali.

Un'attenzione particolare è stata posta al filone di intervento del diritto allo studio universitario, confermando l'impegno per garantire agli studenti migliori condizioni di studio, di soggiorno e di ospitalità. Gli interventi sono molteplici: borse di studio, servizi abitativi, servizi di ristorazione, servizi per studenti lavoratori, supporto alle attività culturali e sportive.

Questo lo stato di attuazione in sintesi del programma che sostiene la politica:

☞ **Piano di indirizzo generale integrato (PIGI):** le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR CRO FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020.

Ad aprile 2012 il Consiglio ha approvato il PIGI 2012-2015 con il quale si confermano gli strumenti già collaudati che hanno dato risultati favorevoli e si attivano azioni nuove, in correlazione con i progetti per il rilancio dell'impresa e dei territori. Il PIGI continua a operare in sintonia con le strategie europee e nazionali, soprattutto con il POR FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020. Al 30 settembre 2015 le risorse impegnate ammontano a 916 mln.; di queste, le risorse impegnate per le azioni in materia di istruzione realizzate direttamente dalla Regione (escluse le attività FSE delegate alle Province) ammontano a 401 mln..

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi in materia:

☞ La LR 32/2002 negli ultimi anni ha subito varie modifiche per adattarsi e governare meglio i cambiamenti delle complesse realtà del mondo dell'istruzione, formazione e lavoro; tra le più importanti si ricorda l'approvazione del nuovo regolamento in materia di servizi per la prima infanzia, nel quale si dà avvio alla sperimentazione dei centri 0-6; l'ultima modifica nel 2014 riguarda le forme di rappresentanza delle istituzioni scolastiche e il rafforzamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

Per alcuni interventi in materia di istruzione (tra cui promozione di esperienze di studio all'estero per gli studenti delle scuole superiori, interventi di orientamento e sostegno allo studio universitario anche all'estero) afferenti al progetto GiovaniSi, si rimanda allo specifico capitolo.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Servizi per l'infanzia	
Buoni servizio per la frequenza di nidi privati	Nel 2014 approvati due avvisi pubblici per progetti di conciliazione familiare - vita lavorativa rivolti ai servizi educativi per la prima infanzia; impegnati oltre 3,1 mln. , di cui 2 mln. provenienti dall'anticipazione risorse FSE 2014-2020. A agosto 2015 impegnati 4,5 mln. per il bando 2015/2016 con risorse POR FSE 2014-2020.
PEZ – prima infanzia	Il PEZ è uno strumento coordinato ed organico riferito all'ambito territoriale di tutta una zona, che integra e razionalizza i precedenti piani zionali e i progetti integrati di area; il Progetto integra interventi, risorse e soggetti (istituzionali e non): per la fascia 0-6 anni, le risorse sono in gran parte dedicate al sostegno e sviluppo del sistema dei servizi (pubblici e privati accreditati) anche attraverso il sostegno alla domanda (per oltre 8.600 bambini raggiunti nell'anno 2014-2015), ma anche alla continuità educativa (per oltre 6.700 famiglie), alla formazione di educatori (2.100 educatori) e congiunta con gli insegnanti (circa 5.500 persone) ed al coordinamento dei sistemi integrati territoriali su tutte le 35 Zone della Toscana. Per l'a.e. 2013-2014 impegnati 7,4 mln. Per l'a.e. 2014-2015 impegnati 7,4 mln. ripartiti tra le 35 zone e assegnate a Comuni e Unioni di comuni. Per l'a.e. 2015-2016 destinati 7,3 mln.
Buoni scuola	A ottobre 2013 approvato l'avviso pubblico per la concessione di "buoni scuola" alle famiglie di cui alla LR 54/2013 - con ISEE inferiore a 30 mila euro - che hanno figli che frequentano scuole dell'infanzia paritarie e di enti locali (a.s. 2013-2014). Ad agosto 2014 impegnati 1,5 mln. (a.s. 2013-2014). Per quanto riguarda l'a.s. 2014-2015, a febbraio 2014 approvato l'avviso pubblico; a fine giugno prorogata a ottobre la scadenza per le domande e a novembre impegnati 1,9 mln.
Diritto allo studio e contrasto alla dispersione scolastica	
Pacchetto scuola	Dall'a.s. 2012-2013 è stato messo a punto un unico incentivo economico "Pacchetto scuola" quantificato in base all'ordine e al grado della scuola, all'anno scolastico di iscrizione e a particolari situazioni logistiche (isole minori). L'incentivo, che unifica risorse e finalità delle precedenti borse di studio e rimborsi libro, contribuisce alle spese di istruzione (libri, corredo scolastico etc.) di studenti di nuclei familiari con ISEE non superiore a 15 mila euro. In tutta la Toscana sono stati erogati, nell'a.s. 2013-2014, oltre 48 mila pacchetti scuola. Confermata anche per l'a.s. 2013-2014 la stessa tipologia di intervento impegnando risorse proprie pari a 3 mln. cui vanno ad aggiungersi risorse statali per rimborso libri di testo pari a 3,8 mln.. Nel 2014 impegnati 2,5 mln. di fondi statali integrativi per l'a.s. 2013-2014. A luglio 2014 approvati gli indirizzi per gli interventi di diritto allo studio scolastico per l'a.s. 2014-2015. A agosto 2015 approvati gli indirizzi per gli interventi di diritto allo studio scolastico per l'a.s. 2015-2016.
PEZ – età scolare	IL PEZ è uno strumento coordinato ed organico riferito all'ambito territoriale di tutta una zona, che integra e razionalizza i precedenti piani zionali e i progetti integrati di area; il Progetto integra interventi, risorse e soggetti (istituzionali e non): per la fascia 6-18 anni le risorse per il 2012-2013 sono di 3,8 mln.. Sia per l'a.s. 2013-2014 che per l'a.s. 2014-2015 le risorse impegnate

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	ammontano a 4,5 mln. , ripartite tra le 35 zone. Per l'a.s. 2015-2016 destinati 4,5 mln. La finalità è prevenire e contrastare la dispersione scolastica attraverso l'inclusione degli alunni con disabilità (99.000 contatti con gli allievi nel 2014/2015) o con diversità di lingua e cultura (57.000 allievi), entrambe azioni prioritarie, ma anche contrastando il disagio scolastico sociale, economico e comportamentale (50.300 allievi). Tra le attività realizzate: laboratori con le classi, didattica in compresenza, recupero e supporto disciplinare, supporto alla genitorialità e formazione/tutoraggio per docenti e operatori. Con il PEZ si realizzano anche attività integrative in orario extrascolastico sia educative sia socializzanti per bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni.
Interventi per studenti disabili	<i>Per gli interventi di assistenza e trasporto degli studenti disabili, per l'a.s. 2012-2013 è stato assegnato e liquidato un importo complessivo di 1 mln., ripartito tra le Province in base alla popolazione scolastica con certificazione di disabilità.</i> <i>Per l'a.s. 2013-2014 impegnati 1,2 mln.. Per l'a.s. 2014-2015 assegnati 1,2 mln. alle Province toscane. Per l'a.s. 2015-2016 impegnati a favore delle Province toscane e alla città metropolitana di Firenze 850 mila euro e destinati ulteriori 150 mila euro.</i> <i>Gli studenti interessati a questo provvedimento sono circa 4.300.</i>
Istruzione e formazione tecnica	
Poli Tecnico Professionali	A settembre 2013, approvata la programmazione territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e l'istituzione dei poli tecnico professionali per il triennio 2013/2015. A maggio 2014 istituito un gruppo tecnico di pilotaggio per le attività sperimentali dei Poli tecnico professionali. A marzo 2015, a seguito di un avviso pubblico, si sono formalmente costituiti 25 Poli tecnico professionali . Con l'inizio dell'a.s. 2014-2015 i Poli hanno avviato, oltre alle attività della rete, anche le attività sperimentali coordinate dalla Regione con apposita cabina di regia, su 5 linee tematiche, sulle quali si sono tenuti 6 workshop specifici. A luglio 2015 è stato approvato il Bando FSE per il rafforzamento degli istituti tecnici e professionali , che prevede la realizzazione di interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa di tali istituti, attribuendo priorità alla presenza, tra i soggetti sostenitori, dei Poli tecnico-professionali (destinati 2,7 mln. per il 2015-2016); l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura.
Qualità della didattica	
Laboratori del Sapere Scientifico	Per promuovere il miglioramento della qualità nell'insegnamento delle scienze e della matematica, la Regione è intervenuta finanziando la realizzazione di laboratori di sapere scientifico nelle scuole di ogni ordine e grado: l'iniziativa è proseguita anche nell'a.s. 2014-2015 per i quali sono stati impegnati 410 mila euro a favore di 82 scuole di ogni ordine e grado. Le scuole che attualmente hanno attivato un LSS sono 138 e sono circa 2.000 gli insegnanti coinvolti in attività di formazione. Inoltre sono stati destinati 16 mila euro per la realizzazione della piattaforma web dei Laboratori del Sapere Scientifico, che a breve sarà on line. Nel febbraio 2015 impegnati 215 mila euro per le attività dei laboratori nell'a.s. 2015-2016 , inoltre, a agosto 2015, destinati 75 mila euro al Comune di Scandicci per il supporto alle attività dei Laboratori del sapere scientifico per l'a.s. 2015-2016. A settembre 2015 approvato il progetto della rete scuole dei Laboratori del sapere scientifico – LSS. Alla rete delle scuole dei Laboratori del sapere scientifico è collegato il progetto “A bottega di invenzioni - Fablab nelle scuole” . Il progetto (che fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura) è stato approvato a settembre e prevede l'uso di stampanti 3D per creare un'ampia gamma di oggetti. Parteciperanno al progetto 35 scuole, con un investimento di 185 mila euro.
Sistema Toscano di Educazione Ambientale	Si tratta di percorsi realizzati in collaborazione con LaMMA, USR, Comuni o Unioni di comuni e Province; sono previste 3 azioni: 1) Realizzazione, di Unità di Competenze progettate da scuole di ogni ordine e grado in collaborazione con i soggetti del territorio; 2) Formazione sui cambiamenti climatici insegnanti di ogni ordine e grado, operatori e referenti EELL per la costruzione di unità di competenze da sviluppare nell'a.s. 2014-2015; 3) Azioni trasversali di supporto. Complessivamente impegnati 585 mila euro per interventi nell'a.s. 2013-2014 e 2014-2015.
Centri scolastici digitali	Sottoscritto, a novembre 2013, un protocollo d'intesa con l'ufficio scolastico regionale, l'UNCCEM Toscana e l'istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa. A aprile 2014 approvate le linee tecniche di indirizzo dei centri scolastici digitali. A agosto 2014 impegnate 60 mila euro a favore del Comune di Londa per dotare la propria scuola, primaria e secondaria di primo grado, delle attrezzature tecniche e degli arredi funzionali alla didattica. A dicembre 2014 impegnate 80 mila euro a favore dell'istituto Leonardo da Vinci di Firenze per il progetto di formazione dei centri scolastici digitali.
Progetto “A scuola senza zaino”	Il progetto è proposto e attuato da una rete di scuole del I ciclo di istruzione e prevede, un contributo regionale di 60 mila euro destinate alla formazione del personale. Tra le iniziative della nuova Giunta “25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni” è compresa l' estensione del progetto “A scuola senza zaino” a 100 scuole. Ad agosto 2015 è stata approvata la bozza di convenzione con l'istituto comprensivo “Mariti” di Fauglia, capofila del progetto e impegnati 50 mila euro ; inoltre previsto un bando per la creazione del

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	logo di Scuola senza zaino, riservato ai giovani che studiano in Toscana. Ad oggi il modello Senza Zaino in Toscana viene applicato in 48 plessi della scuola dell'infanzia, 54 della scuola primaria e 7 della secondaria, per un totale di 109 scuole e 37 istituti coinvolti.
Finanziamento istituti musicali	<i>Con la LR 54/2013 "Disposizioni di carattere finanziario. Modifiche alla LR 21/2010, alla LR 66/2011 e alla LR 77/2012" sono stati destinati contributi a istituti superiori musicali: per il 2015 impegnati complessivamente 850 mila euro per tre istituti di Siena, Lucca e Livorno.</i>
Alternanza scuola-lavoro	
Alternanza scuola-lavoro	Dopo la firma del protocollo d'intesa con Ufficio scolastico regionale, UPI Toscana e Unioncamere Toscana, a luglio 2013 firmata una convenzione con l'ufficio scolastico regionale per l'inserimento degli studenti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro presso le strutture della Giunta regionale. Al 31/12/2013 sono 1.317 i tutor aziendali, di rete e scolastici formati. A luglio 2014 approvato un protocollo d'intesa per il programma sperimentale di apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore (vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani"). A seguito della sottoscrizione del suddetto Protocollo (MIUR, MLPS, USR, RT e Gruppo ENEL) è stata avviata una sperimentazione in Italia basata sull'utilizzo del contratto di apprendistato in alternanza scuola-lavoro, che prevede un percorso di studio concordato tra scuola e azienda. In Toscana ENEL assume, con contratto di apprendistato 24 studenti del IV e V anno dell'ITS Meucci di Firenze. Inoltre attivato un protocollo sperimentale per circa 25 contratti di apprendistato in alternanza scuola-lavoro.
Formazione formatori	
Formazione dei formatori	Nel corso della legislatura sono stati realizzati 6 corsi di perfezionamento post laurea e 310 moduli formativi tematici, 4.776 operatori della scuola formati. Destinati 2,6 mln.. Il progetto risulta concluso.
Edilizia scolastica	
Edilizia scolastica	Nel 2014 destinati 3 mln. per contributi a sostegno degli Enti locali nel settore dell'edilizia scolastica. Impegnate tutte le risorse. a favore di 11 Comuni. Al 30 settembre 2015 impegnati 1,8 mln. a favore di 8 Comuni. Per infrastrutture e servizi per l'infanzia, nell'ambito della programmazione 2007-2013 del POR CREO FESR e del PAR FAS, risultano finanziati 97 progetti (di cui 81 conclusi) con impegni per 30,1 mln. , attivati investimenti per 50,1 mln..

1.8 forestale

Competitività del sistema agro-

La politica regionale agricolo-forestale, il cui obiettivo principale è quello di integrarsi con quanto previsto dalla riforma della Politica agricola comunitaria (PAC), viene attuata tramite interventi finalizzati a: sviluppare la competitività delle imprese agricole sostenendo i processi di innovazione e di ricerca, l'integrazione all'interno della filiera agroalimentare, il ricambio generazionale, l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agroenergie; moltiplicare i processi di progettazione integrata; rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali; salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio; preservare le foreste e le coltivazioni dall'introduzione di nuovi parassiti o malattie attraverso controlli fitosanitari, sostenere e promuovere le produzioni agricole e zootecniche; tutelare la risorsa forestale e la sua multifunzionalità; conservare e migliorare il patrimonio faunistico e ittico, ridurre la burocrazia a carico dei soggetti privati e della pubblica amministrazione. Le politiche regionali, in raccordo con la programmazione comunitaria, sono state oggetto di un organico processo di reimpostazione culminato nel 2012 con l'approvazione del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) valido fino al 2015 che, in sostituzione del precedente Piano agricolo regionale, comprende la programmazione dei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca. Per quanto riguarda la nuova programmazione comunitaria 2014-2020, il principio base del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Toscana è mettere l'agricoltore e gli altri soggetti del mondo rurale al centro delle sue azioni; gli interventi previsti riguardano, pertanto: il sostegno alle imprese che intendono migliorare la loro competitività, la conservazione degli

ecosistemi naturali, l'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con particolare attenzione a quelli montani.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali in corso, che la Regione attua ai sensi della L 56/2014 e della LR 22/2015, le funzioni in materia di forestazione sono trasferite ai Comuni nel cui territorio dette funzioni non sono esercitate dalle Unioni di comuni, e che comunque devono esercitarle obbligatoriamente in forma associata.

Questo lo stato di attuazione in sintesi dei principali programmi che sostengono la politica:

☞ Piano regionale agricolo forestale PRAF 2012-2015: nel 2012 è stato approvato il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015 che comprende la programmazione del settore agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca tramite 19 obiettivi specifici che attuano i 3 obiettivi generali: Miglioramento della competitività del sistema agricolo forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammmodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture; Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e la conservazione della biodiversità agraria e forestale; Valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale.

Il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) stabilisce che tutte le risorse necessarie alla sua attuazione siano trasferite all'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA); è fatto salvo il mantenimento di parte delle risorse in capitoli del bilancio regionale per le spese che devono essere sostenute direttamente dalla Regione, quali le spese per l'acquisizione di beni o per la prestazione di servizi.

Il PRAF viene attuato tramite il Documento di attuazione annuale. In particolare, nel 2013 è stato attivato l'ente "Terre Regionali della Toscana" (istituito con LR 80/2012, ha riunito le aziende agricole regionali per una migliore gestione delle aziende e dei boschi del demanio regionale) ed è stata costituita la "Banca della Terra" per favorire l'accesso degli imprenditori privati ai terreni del demanio regionale. A questo riguardo, nel 2014 sono stati approvati i regolamenti di attuazione della LR 80/2012 relativamente all'utilizzo dei terreni abbandonati o incolti ed al funzionamento della Banca della Terra; sono state approvate, inoltre, le direttive per la predisposizione del piano di attività 2015 di "Terre Regionali di Toscana".

Piano antincendi boschivi 2014-2016: approvato il nuovo Piano a gennaio 2014 (i relativi finanziamenti sono indicati nelle azioni del PRAF).

Documento di attuazione 2014: nel 2014, ARTEA ha assegnato risorse per 37,6 mln. (di cui 32,2 liquidati), così suddivisi: agricoltura e zootecnia 12,9 mln. (di cui 9,3 liquidati), pesca marittima e acquacoltura 232 mila euro (di cui 145 mila liquidati), gestione faunistico venatoria 5,3 mln. (di cui 5 liquidati), foreste 16,5 mln. (di cui 15 liquidati), pesca nelle acque interne 607 mila euro (di cui 503 mila liquidati), interventi imprevisti ed urgenti 1,5 mln. (tutti liquidati), "altri interventi" 660 mila euro (tutti liquidati). Ulteriori 2 mln. sono stati impegnati direttamente dalla Regione; di questi 1,7 mln. liquidati come segue: agricoltura e zootecnia 56 mila euro, foreste 1 mln., interventi imprevisti e urgenti 301 mila euro e altri interventi 393 mila euro.

Documento di attuazione 2015: a inizio 2015 sono state avviate alcune misure urgenti e stanziati fondi regionali per complessivi 15,7 mln. (15 mln. destinati ad ARTEA e 716 mila euro gestiti direttamente dalla Regione), di cui 9 mln. assegnati/impegnati e 7,6 mln. liquidati. Le risorse sono così ripartite:

- agricoltura e zootecnia stanziati 3,3 mln., di cui 903 mila euro assegnati/impegnati e 256 mila euro liquidati;
- pesca marittima e acquacoltura stanziati 955 mila euro, di 30 mila euro assegnati/impegnati e liquidati;
- foreste stanziati 9,2 mln., di cui 6,3 mln. assegnati/impegnati e 6 mln. liquidati;
- interventi imprevisti e urgenti stanziati 2,3 mln., di cui 1,9 mln. assegnati/impegnati e 1,5 mln. liquidati.

Attuazione complessiva del PRAF (2012-2015): ad oggi gli impegni ammontano a 159 mln. (liquidati per 146,3 mln., così suddivisi): agricoltura e zootecnia impegni 52,3 mln. (liquidati 44,3 mln.), pesca marittima e acquacoltura impegni 1,5 mln. (liquidati 1,2 mln.), gestione faunistico venatoria impegni 17 mln. (liquidati 16,8 mln.), foreste impegni 76,6 mln. (liquidati 73,6 mln.), pesca nelle acque interne impegni 1,9 mln., (liquidati 1,8 mln.), interventi imprevisti e urgenti impegni 6,3 mln., (liquidati 5,4 mln.), "altri interventi" impegni 3,4 mln. quasi interamente liquidati.

☞ Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR): Il programma ha una dotazione per il periodo 2007-2013 di complessivi 870,1 mln. (dopo la decurtazione a fine 2012 di 5,6 mln. destinati all'Emilia Romagna colpita dal terremoto) e finanzia investimenti nelle imprese agricole, forestali e agroindustriali, protezione del territorio agroforestale, energie alternative e servizi alla popolazione nelle zone rurali, compreso l'accesso a Internet veloce mediante banda larga, attivando investimenti per circa 1.400 mln..

Nel 2014, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1310/2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR è stato attivato il Fondo di riserva – Misura 226 – per finanziare, attraverso il meccanismo dell'overbooking, interventi di ripristino dei danni relativi agli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio regionale nel corso del 2014; sono stati assegnati, per la realizzazione di 183 progetti da parte di Unioni di Comuni, Amministrazioni Provinciali e Consorzi di bonifica, oltre 26,5 mln..

Al 4 ottobre 2015 la spesa pubblica erogata a favore dei beneficiari ammonta a 804 mln.. Anche per l'annualità 2014 è stato raggiunto l'obiettivo di spesa, il VI, con una percentuale dei pagamenti effettuati rispetto alle risorse programmate pari al 103,9%. Sostenuti più di 20.000 beneficiari: imprese, enti pubblici e altri soggetti.

Tra le principali misure finanziate si evidenziano: la misura 114 "Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali" (finanziati 6.229 agricoltori, oltre a 51 proprietari di foreste) con una spesa pubblica erogata di circa 22 mln.; la misura 121 "Ammmodernamento delle aziende agricole" (per questa misura i beneficiari sono stati 2.301) con una spesa pubblica erogata di circa 159 mln.; la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto

dei prodotti agricoli e forestali" (finanziate 134 imprese) con una spesa pubblica erogata di circa 43 mln.; la misura 214 "Pagamenti agro ambientali" (finanziate 8.444 beneficiari) con una spesa pubblica erogata di circa 183 mln.; la misura 226 "Ricostituzione del potenziale agricolo-forestale ed interventi preventivi" (finanziate 536 interventi, di cui 408 per azioni di prevenzione) con una spesa pubblica erogata di circa 53 mln.; la misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" (finanziate 734 imprese), spesa pubblica erogata di circa 43 mln..

Trasferita ad ARTEA la quota regionale di cofinanziamento. Oltre alle buone pratiche in termini di progetti realizzati, una buona pratica di gestione del programma è da considerarsi il manuale di esecuzione dei controlli sui Gruppi di azione locale che è stato presentato al Comitato di sorveglianza. La Regione Toscana è la prima in Italia ad avere adempiuto alle disposizioni del Reg. UE 65/2011.

Giovani agricoltori: negli anni 2007-2011 la Regione Toscana, nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2007/2013, ha destinato 39,2 mln. per il finanziamento di circa 1.113 giovani nuovi imprenditori agricoli a fronte di circa 4.200 domande pervenute. Nel corso del 2012 è stata presentata una nuova modalità di finanziamento per i giovani imprenditori agricoli attraverso il cosiddetto "Pacchetto giovani" promosso grazie anche al progetto GiovaniSI, che prevede contributi per investimenti finalizzati all'innovazione di prodotto/processo nonché alla diversificazione verso attività extra-agricole e alla consulenza, al fine di favorire lo sviluppo di attività economicamente produttive sul territorio. Con il "Pacchetto giovani" sono stati finanziati circa 342 nuovi imprenditori, la maggior parte dei quali presenti nelle province di Grosseto e Siena, con una spesa di circa 39 mln.. A luglio 2015 è stato approvato il bando relativo al "Pacchetto giovani" del PSR 2014-2020.

Pagamenti per agricoltura biologica e integrata: ad aprile 2014 la Regione ha riconosciuto agli agricoltori che avevano presentato domanda di aiuto nel 2009 per le azioni a.1 e a.2 della Misura 214 del PSR il prolungamento del periodo di impegno sino al maggio 2015: circa 700 aziende hanno l'opportunità di ricevere circa 5 mln. di pagamenti per sostenere l'agricoltura biologica e integrata in Toscana. La Regione, inoltre, ha soddisfatto tutte le oltre 2.200 domande presentate entro il marzo 2013 per un totale di circa 15 mln..

☞ Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020: Gli obiettivi primari del nuovo programma FEASR sono lo stimolo dell'occupazione nel settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, nonché lo sviluppo sostenibile ed equilibrato delle economie e comunità rurali. All'interno delle priorità previste dal regolamento FEASR, la Regione Toscana ha previsto di intervenire particolarmente nelle problematiche collegate al ricambio generazionale, facilitando l'inserimento dei giovani nelle aziende agricole, al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici e alla difesa del territorio, e, infine, alla diffusione e promozione dell'innovazione per migliorare la produttività, l'efficienza e la sostenibilità del settore agricolo forestale. A maggio 2015 è stato approvato dalla Commissione Europea il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le cui risorse ammontano a 961,8 mln.. A marzo 2015 approvata una nuova proposta revisionata secondo gli accordi con la UE, ad agosto 2015 la Giunta regionale ha preso atto del Programma approvato dalla Commissione europea. A marzo 2015 approvato il cronoprogramma di avvio delle attività degli interventi di avvio PSR 2014-2020 per l'anno 2015. Ad aprile 2014 è stato firmato il Protocollo d'intesa "Semplificazione delle procedure amministrative in agricoltura" con i rappresentanti di organizzazioni di categoria agricole ed enti locali per condividere le azioni di "governance" del nuovo PSR della Toscana.

A marzo 2014 approvata la gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del POR FEASR 2014-2020, finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e per assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. Destinati 20 mln. così suddivisi: Interventi in ambito forestale (difesa, ripristino per contrastare l'erosione del suolo nelle aree montane mediante interventi di sistemazione idraulica forestale, di ingegneria naturalistica e manutenzione straordinaria), 17,7 mln.; infrastrutture di telecomunicazione (banda larga e ultralarga), 2,3 mln.. Al 31 dicembre 2014 impegnate tutte le risorse.

PIE: In continuità con il PSR 2007-2013 con cui sono stati finanziati i PIF (Progetti integrati di filiera), progetti realizzati dai soggetti di una filiera agro-alimentare (finanziate 37 progetti con un contributo di 57 mln., che hanno prodotto investimenti per 130,6 mln.), a maggio 2015 è stato pubblicato un nuovo bando sul PSR 2014-2020.

☞ Pagamenti diretti (FEAGA): a maggio 2014 Regione e Governo hanno firmato un Accordo che approva le modalità di erogazione dei pagamenti diretti, che valgono in tutta Italia circa 3,8 miliardi l'anno (per i prossimi 7 anni). Grazie all'accordo la Toscana riceverà una percentuale maggiore di aiuti.

☞ Fondo europeo pesca (FEP) 2007-2013: finanzia interventi strutturali in favore della pesca professionale e acquacoltura; le risorse pubbliche ammontano a 11,9 mln.; 11,3 mln. il cofinanziamento da parte di privati. Assegnati ai beneficiari 11 mln., di cui 7,8 mln. già pagati. A settembre 2014 è stato modificato il DAR del Programma per semplificare il circuito finanziario dei fondi FEP e le relative erogazioni. È stato quindi assunto un unico impegno a favore di ARTEA, soggetto responsabile dei pagamenti ai beneficiari finali. A ottobre 2015 modificato il Piano finanziario per massimizzare la spendibilità dei fondi FEP. Nell'ambito dell'Asse IV, a seguito della selezione, nel corso del 2013, del gruppo di azione costiera "Costa di Toscana" e dell'approvazione del relativo Piano di sviluppo locale (PSL) sono stati pubblicati i bandi regionali per l'attuazione delle azioni previste da detto PSL; è stato altresì finanziato il progetto esecutivo da realizzarsi direttamente dal Gruppo di azione costiera (GAC), nel corso del 2015 pubblicati altri bandi nell'ambito dell'Asse IV relativi alla tracciabilità del prodotto ittico e al ripristino del potenziale produttivo delle imprese danneggiate da calamità naturali. È proseguita inoltre l'attuazione delle altre misure FEP; nel corso del 2014 sono stati pubblicati i bandi relativi alle misure 1.3 (Investimenti a bordo e selettività), 1.4 (Piccola pesca costiera), 1.5 (Compensazioni socio economiche), 2.1 (Acquacoltura – investimenti produttivi), 3.1 (Azioni collettive), 3.2 (Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche), 3.3 (Porti di pesca) e 3.5 (Misure innovanti). Nel 2015

sono stati pubblicati tre ulteriori bandi per le misure 2.1, sottomisura 1, 1.3 e 3.3; a maggio 2015 pubblicato il bando relativo alla misura 1.4.

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi e provvedimenti rilevanti in materia:

⊗ **Agriturismo:** approvata la LR 4/2014, di modifica della LR 30/2003 in materia di agriturismo con riferimento alle fattorie didattiche. Il titolo della legge è ora "Disciplina delle attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in Toscana"; tra le novità, un'ulteriore semplificazione dell'iter burocratico per l'avvio o la modifica dell'esercizio dell'attività. A luglio 2014 approvati gli indirizzi per la formazione obbligatoria degli operatori di fattoria didattica. A novembre 2014, approvate alcune modifiche al Regolamento di attuazione per adeguarlo alla nuova norma regionale. Prossimamente sarà modificato il sistema di classificazione delle strutture agrituristiche per adeguarlo al nuovo sistema nazionale previsto dal DM 13 febbraio 2013.

⊗ **Attività vivaistica (LR 41/2012):** a maggio 2014 approvato il regolamento di attuazione della LR 41/2012 la quale ha come obiettivo la valorizzazione della funzione economica, sociale ed ambientale dell'attività vivaistica. Il regolamento, in particolare, chiarisce quando un'area può essere considerata vocata all'attività vivaistica e definisce i criteri ai quali i Comuni si devono attenere in tema di riqualificazione del verde pubblico delle città.

Autocontrollo fitosanitario: a gennaio 2015 approvato un Protocollo d'intesa con il Distretto rurale vivaistico ornamentale e le organizzazioni professionali per l'autocontrollo fitosanitario delle imprese vivaistiche toscane.

⊗ **Usi civici:** approvata a maggio la LR 27/2014 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico" la quale attualizza la legge quadro nazionale, cercando di valorizzare il ruolo dei beni civici e delle comunità proprietarie che, con la loro gestione sostenibile di boschi e aree rurali, hanno conservato nei secoli un patrimonio di particolare valenza paesaggistica. Ad aprile 2015 è stato emanato il Regolamento di attuazione della Legge regionale.

⊗ **Attività venatoria:** In materia di ambiti territoriali di caccia (ATC) approvata, a dicembre, la LR 88/2014. Modificata la LR 3/1994, in materia di prelievo venatorio e protezione fauna selvatica, con LR 32/2015.

È in corso l'approvazione del nuovo Regolamento regionale in materia faunistico-venatoria, che sostituirà i numerosi regolamenti provinciali oggi esistenti; nel settembre 2015 è stato istituito il tavolo tecnico interprovinciale. Tale attività rientra nelle 25 proposte previste del programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura.

A novembre 2015 la Giunta ha approvato la proposta di legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana..

⊗ **LR 66/2005:** approvata la LR 58/2014, che modifica la legge in materia di pesca professionale e acquacoltura per adeguarsi alla nuova normativa nazionale che recepisce i regolamenti europei; in particolare, viene ridefinita l'attività di "pesca professionale" (pescaturismo e ittiturismo diventano ora attività principali e non più connesse).

⊗ **Governo del territorio nelle aree rurali** nel novembre 2014, approvata la LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio" anche con il lavoro congiunto fra Assessorato Urbanistica ed Assessorato Agricoltura per l'aggiornamento delle disposizioni relative al territorio rurale orientate allo sviluppo dell'agricoltura e alla semplificazione amministrativa per le imprese agricole. Nel marzo 2015 approvato il nuovo Piano Paesaggistico regionale (DCR 37/2015) con il riconoscimento del ruolo dell'agricoltura quale attività economico produttiva in grado di tutelare e perpetuare la qualità del paesaggio regionale.

⊗ **LR 39/2000 (legge forestale toscana):** approvata la LR 22/2014, di modifica della LR 39/2000; la modifica è nata, in particolare, dall'esigenza di introdurre anche nell'ordinamento regionale toscano le semplificazioni previste dal legislatore nazionale per favorire il recupero produttivo dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione. Dopo l'approvazione a marzo del nuovo Piano Paesaggistico regionale, ad aprile 2015 è stata approvata la modifica del regolamento forestale 48/R/2003, per adeguarlo alle modifiche intervenute nella normativa regionale in materia nonché al recente riordino delle funzioni amministrative di cui alla LR 22/2015.

⊗ **Semplificazione attività amministrativa:** approvata a gennaio la LR 7/2015 "Disposizioni in materia di semplificazione di procedimenti in materia di agricoltura e di centri autorizzati di assistenza agricola" dove, tra l'altro, è previsto che anche i Centri di assistenza agricola (CAA) - oltre ad ARTEA - possano ricevere istanze o altre documentazioni per un'ulteriore semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Avvio del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
PRS 2014-2020: quadro d'insieme	<p><u>Avvio gestione in anticipazione.</u> A marzo 2014 approvata la gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del POR FEASR 2014-2020, finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e per assicurare continuità con la fase di programmazione 2007-2013. Destinati 20 mln. così suddivisi: Interventi in ambito forestale (difesa, ripristino per contrastare l'erosione del suolo nelle aree montane mediante interventi di sistemazione idraulica forestale, di ingegneria naturalistica e manutenzione straordinaria), 17,7 mln.; infrastrutture di telecomunicazione (banda larga e ultralarga), 2,3 mln.. Al 31 dicembre 2014 impegnate tutte le risorse.</p> <p><u>Nuovo PSR 2014-2020.</u> A maggio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Toscana. A agosto 2015 la Giunta regionale ha preso atto del Programma approvato dalla Commissione europea. Gli obiettivi del programma riguardano l'innovazione nel mondo rurale, gli incentivi per giovani agricoltori, il rafforzamento delle filiere alimentari, la tutela dell'agrosistema anche alla luce dei cambiamenti climatici, lo sviluppo delle risorse forestali, il miglioramento dei servizi per chi vive nei territori rurali. Destinate risorse per 961,8 mln..</p> <p>Sulla base del <u>cronoprogramma delle attività</u> degli interventi di avvio del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 per l'anno 2015, sono stati pubblicati i bandi relativi a: Pacchetto giovani; Progetti integrati di filiera (PIF); Misura 11 "Introduzione e al mantenimento dell'agricoltura biologica"; Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici". Ad agosto 2015 è stata approvata la composizione del Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020 che si è insediato lo scorso 25 settembre, data in cui sono stati presi in esame i criteri di selezione di 33 schede di altrettante sottomisure/operazioni.</p>
Progetti integrati di filiera	A maggio 2015 è stato pubblicato il bando relativo ai Progetti integrati di filiera (PIF) previsto dal PSR 2014-2020. Destinate risorse per 90 mln..
Pacchetto giovani	A luglio 2015 pubblicato il bando relativo al Pacchetto giovani previsto dal PSR 2014-2020. Destinate risorse per 40 mln..
Misure agro-climatico-ambientali	<p>A maggio 2015 pubblicato il bando relativo alla Misura 11 "Introduzione e al mantenimento dell'agricoltura biologica". Destinate risorse per 17 mln..</p> <p>A maggio 2015 il bando relativo alla Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici". Destinate risorse per 9 mln..</p> <p>Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni" sono comprese le azioni "più sicurezza idrogeologica" e "Interventi di manutenzione delle briglie dei fiumi": per queste azioni sono in corso le procedure di avvio delle misure 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", e 8.4 "Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici". Per queste misure, a ottobre 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'emissione dei bandi, destinati 15 mln. per il ripristino dei danni della tempesta del 5 marzo 2015 e 7,5 mln. per i progetti relativi alle briglie dei fiumi. (Vedi anche scheda 2.1 "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi").</p>
Innovazione in agricoltura	<p>Nell'ambito del PSR 2014-2020 pubblicato un avviso per segnalazioni di interesse da parte degli imprenditori agricoli verso la costituzione di Gruppi Operativi del PEI (Partenariato europeo per l'innovazione): sono pervenute 350 segnalazioni. Ad ottobre 2015 si è tenuta una iniziativa di animazione che ha coinvolto i soggetti che hanno manifestato interesse verso i Gruppi Operativi finalizzata anche a definire il bando per il finanziamento dello start up dei GO a valere sulla misura 16.1 del PSR. Si prevede di pubblicare il bando entro l'anno 2015.</p> <p>Attivata la misura 16.2 "Cooperazione per l'innovazione" nell'ambito dei Progetti integrati di filiera attraverso un bando uscito a giugno 2015 con scadenza ottobre 2015.</p>
Sostegno alle attività regionali nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale 2012-2015	
EXPO 2015	<p>A maggio 2014 approvato un avviso pubblico per idee innovative applicabili e buone pratiche già sviluppate e operanti in Toscana, coerenti con il tema di EXPO Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" destinato, tra l'altro, a imprese e ricercatori toscani (risultate idonee 19 idee innovative e 56 buone pratiche). Pubblicati anche altri due avvisi destinati alle Camere di commercio (pervenute 60 buone pratiche, di cui 30 idonee). Le idee selezionate sono state pubblicate su una rivista dedicata alla partecipazione toscana all'Expo.</p> <p>Per la partecipazione della Regione a EXPO 2015 nel 2015 sono stati impegnati 1,9 mln.: per attività promozionali, partecipazione della Regione alla manifestazione, attività rivolte alle scuole e promozione dei valori tipici del territorio toscano.</p>
Piano regionale agricolo-forestale 2012-2015	<p><u>Documento di attuazione 2014</u></p> <p>Il Documento ha attivato circa 100 azioni ed alcuni interventi di carattere imprevisto e urgente o di cofinanziamento di altri piani. Complessivamente sono state stanziare risorse per 43,8 mln.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>(41,6 trasferiti ad ARTEA e 2,2 gestiti direttamente dalla Regione).</p> <p>Per quanto riguarda la gestione di ARTEA, nel 2014 l'Agenzia ha assegnato risorse per 37,6 mln. (di cui 32,2 liquidati), così suddivisi: agricoltura e zootecnia, 12,9 mln. (di cui 9,3 liquidati); pesca marittima e acquacoltura, 232 mila euro (di cui 145 mila liquidati); gestione faunistico venatoria, 5,3 mln. (di cui 5 liquidati); foreste, 16,5 mln. (di cui 15 liquidati); pesca nelle acque interne, 607 mila euro (di cui 503 mila liquidati); interventi imprevisti ed urgenti, 1,5 mln. (tutti liquidati); "altri interventi", 660 mila euro (tutti liquidati). Ulteriori 2 mln. sono stati impegnati direttamente dalla Regione; di questi, 1,7 mln. sono stati liquidati come segue: agricoltura e zootecnia, 56 mila euro; foreste, 1 mln.; interventi imprevisti e urgenti, 301 mila euro; altri interventi ,393 mila euro.</p> <p>Previsto, tra l'altro, il finanziamento con 872 mila euro dell'ente Terre Regionali di Toscana (istituito con LR 80/2012 e attivo dal 2013), che svolge le seguenti funzioni: gestione della Banca della terra quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata ai terreni agricoli e forestali; interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde; approvazione indirizzi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale; verifica della conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali; gestione delle aziende agricole regionali dove si svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione, tutela e valorizzazione delle produzioni e delle risorse genetiche autoctone nonché gestione del parco stalloni.</p> <p>Nell'ambito delle singole sezioni, nel 2014 si evidenziano: la misura relativa alla partecipazione della Regione Toscana ad EXPO Milano 2015 che prevede il finanziamento di azioni promozionali nonché azioni innovative e buone pratiche del settore agricolo e agroalimentare nell'ambito di EXPO 2015 (liquidati da ARTEA 550 mila euro); l'attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo "Canis lupus" e prevenzione e riduzione delle predazioni, anche con indennizzi alle aziende zootecniche danneggiate (liquidati da ARTEA 550 mila euro); il proseguimento degli interventi di utilizzo dell'attività agricola per scopi di agricoltura sociale, finanziato con 800 mila euro; il sostegno alle province per le misure di intervento di programmi europei per lo sviluppo filiere agricole, finanziato con 150 mila euro; l'attivazione della misura relativa alla diffusione e conoscenza del patrimonio agroalimentare DOP e IGP verso le nuove generazioni (attività informative dedicate agli alunni delle scuole di primo e secondo grado).</p> <p><u>Documento di attuazione 2015</u></p> <p>Nel 2015, dopo l'avvio di alcune misure urgenti, sono stati stanziati fondi regionali per complessivi 15,7 mln. (15 mln. destinati ad ARTEA e 716 mila euro gestiti direttamente dalla Regione), di cui 9 mln. assegnati/impegnati e 7,6 mln. liquidati. Le risorse sono così ripartite: agricoltura e zootecnia, stanziati 3,3 mln. (di cui 903 mila euro assegnati/impegnati e 256 mila euro liquidati); pesca marittima e acquacoltura, stanziati 955 mila euro (di cui 30 mila euro assegnati/impegnati e liquidati); foreste, stanziati 9,2 mln. (di cui 6,3 mln. assegnati/impegnati e 6 mln. liquidati); interventi imprevisti e urgenti, stanziati 2,3 mln. (di cui 1,9 mln. assegnati/impegnati e 1,5 mln. liquidati).</p> <p>A marzo 2015 approvato un accordo con il Centro interuniversitario di ricerca sulla selvaggina e sui miglioramenti ambientali a fini faunistici (CIRSeMAF) "Monitoraggio del Lupo (Canis lupus) e di tutela dell'integrità genetica della popolazione di lupo in Toscana mediante la rimozione degli individui ibridi fra lupo e cane dall'ambiente naturale e la loro captivazione"; per finanziare l'accordo, la Regione ha destinato 270 mila euro. Tra gli altri interventi finanziati nel corso del 2015: 1,3 mln. ripartiti da ARTEA per interventi finalizzati alla partecipazione di Milano EXPO 2015; 900 mila euro destinati agli investimenti nelle aziende; 565 mila euro destinati al finanziamento del piano annuale di attività dell'ente Terre regionali di Toscana; 500 mila euro destinati alle imprese impegnate nella trasformazione dei prodotti agricoli; 554 mila euro per l'aumento della competitività degli allevamenti; 365 mila euro per attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani e la tutela della biodiversità autoctona.</p> <p>Ad aprile 2015 approvato un Protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica e il Corpo Forestale dello Stato per il "Rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo per contrastare i reati contro il patrimonio faunistico e ambientale regionale".</p>
<p>Realizzazione di 100.000 nuovi orti in Toscana</p>	<p><i>Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste del programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l'azione "Centomila orti in Toscana" che prevede la costruzione di 100.000 nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano.</i></p> <p><i>Nel settembre 2015 è stato costituito un gruppo di lavoro (Regione Toscana ed Ente Terre), da alcuni Comuni pilota (Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca), da ANCI Toscana e da GiovaniSi (protocollo firmato nell'ottobre). Ad ottobre 2015 sono stati definiti le modalità e cronoprogramma con cui è attuato il progetto "Centomila orti urbani"; contestualmente l'atto avvia una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni toscani interessati alla realizzazione del "modello di orto urbano" che sarà definito dal tavolo di lavoro. Entro la fine del 2015 dovrà essere definito il "modello" e realizzati i Regolamenti per la gestione e la concessione in uso a terzi. Nella primavera 2016 sarà avviata la sperimentazione sul territorio regionale.</i></p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Programma operativo FEAMP 2014-2020	
Avvio del nuovo programma operativo per il FEAMP	<p>È in corso di predisposizione il nuovo programma operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, che amplia le opportunità di sostegno a favore dei territori costieri della regione e consente di indirizzare meglio le risorse verso uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare. Il Programma si pone come obiettivi: il sostegno alle imprese di pesca nella transizione verso una pesca sostenibile; l'aiuto alle comunità costiere a diversificare le loro economie; il finanziamento di progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee; la promozione dello sviluppo di un'acquacoltura e maricoltura sostenibile.</p> <p>Ad aprile 2015 il MIPAAF ha inviato alla Commissione europea la versione completa del Programma Operativo. La Toscana, come le altre Regioni, è un organismo intermedio dell'autorità di gestione. Il Programma Operativo dovrebbe essere approvato dalla Commissione entro dicembre 2015. Allo stato attuale è in corso il negoziato con il MIPAAF per la ripartizione delle competenze e delle risorse tra Stato e Regioni.</p>
<i>Altri interventi</i>	
Polo industria agro-alimentare	<p>Per l'attuazione del PIS "Filiera corte e agroindustria", nel 2013 approvato un Protocollo d'intesa con Azienda Alberese, Provincia di Grosseto, Unioncamere, Università ...) per la costituzione di un "Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare" da insediare all'interno dell'Ente Terre Regionali Toscane. A gennaio 2014 approvato il progetto definitivo del "Polo" per un investimento complessivo di 2,6 mln. e un contributo ammesso di 1,7 mln.. A febbraio 2015 approvato l'aggiornamento del documento operativo; in particolare, dovranno essere realizzati un laboratorio, la foresteria, la mensa e una sala conferenze mentre le attività del Polo saranno volte al miglioramento dei processi produttivi, alla ricerca applicata, alla formazione e trasferimento tecnologico, ai servizi alle imprese.</p>
OCM del settore vitivinicolo	<p>Con l'ultima ripartizione delle risorse avvenuta a settembre 2015, complessivamente sono stati assegnati alla Regione Toscana dal Programma nazionale di sostegno 28,8 mln. per la campagna vitivinicola 2014/2015, di cui 10 mln. sono stati destinati dalla Giunta alla misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi ed i rimanenti 18,8 mln. alla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti.</p>
OCM del settore ortofrutta e olio di oliva	<p>Nel 2014 sono state riconosciute due nuove organizzazioni di produttori (OP) del Settore ortofrutta e sono stati approvati i programmi operativi per il 2015 delle cinque OP riconosciute dalla Regione Toscana, che beneficiano di un aiuto UE pari a circa 1,7 mln. per il 2015.</p> <p>Nel 2015 sono state riconosciute cinque OP del settore olio di oliva e sono stati valutati i relativi programmi che beneficiano di un aiuto UE pari a quasi 2 mln. per ciascuna annualità.</p>
Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	<p>A luglio 2014 la Giunta ha deliberato l'attuazione in Regione Toscana del Piano dando mandato ai settori competenti che, in seguito, hanno posto in essere gli atti necessari (in particolare in materia di formazione degli operatori e di riconoscimento dei centri abilitati al controllo sulle macchine agricole per l'impiego dei prodotti fitosanitari, taratura delle irroratrici, difesa integrata e informazione e sensibilizzazione).</p> <p>In particolare sono stati definiti gli obblighi dei centri prova, le disposizioni per il mutuo riconoscimento di centri prova già autorizzati in altre regioni e poi i vari riconoscimenti (attualmente i centri prova operanti in Regione Toscana sono 10). Sono stati approvati i set di domande da somministrare al termine dei corsi di formazione obbligatoria per utilizzatori professionali, per i distributori degli stessi e per i consulenti. Nel marzo 2015 la Giunta ha emanato le disposizioni per gli operatori in merito al rilascio dei certificati di abilitazione all'utilizzo, alla vendita e alla prestazione della consulenza dei prodotti fitosanitari, specificando la modulistica e gli uffici ai quali rivolgersi per la richiesta del rilascio del certificato medesimo.</p>

1.9 Promozione di un'offerta turistico commerciale di eccellenza

Le politiche regionali sono orientate a sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva. La nuova programmazione si indirizza, tra l'altro, verso interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo sostenibile e competitivo del turismo e del commercio con un approccio intersettoriale, prevedendo investimenti pubblici finalizzati alla qualificazione delle strutture per la valorizzazione dell'offerta turistica, commerciale e culturale in coerenza con modelli gestionali innovativi e con la creazione di attrazioni tematiche. Nonostante la crisi economico-sociale, che si allarga in Italia e anche in Europa riducendo i consumi turistici degli italiani, il turismo toscano mostra una buona resilienza alla crisi, una capacità di restare sul mercato, in particolare sui mercati internazionali dei paesi emergenti (in testa i paesi di area BRIC - Brasile, Russia, India e Cina) ma anche sui mercati europei importanti ed ancora tonici (Germania in testa). Da segnalare, nel

2014, l'integrazione del Piano regionale dello sviluppo economico (Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali) per permettere la pubblicazione del bando destinato alle imprese di informazione locale in Toscana.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali in corso, che la Regione attua ai sensi della L 56/2014 e della LR 22/2015, le funzioni in materia di turismo, ad eccezione della raccolta dati statistici e della formazione professionale degli operatori turistici, sono ora attribuite ai Comuni, che le esercitano obbligatoriamente in forma associata.

Anche nel settore del Commercio, a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale (sentenza n. 165/2014), sono aumentate le funzioni svolte a livello comunale, sia in materia di pianificazione che di abilitazione all'esercizio delle diverse attività.

☞ **PRSE 2012-2015:** gli interventi per la promozione dell'offerta turistico-commerciale sono finanziati dal 2012 con il PRSE, sia attraverso l'Asse 3 specificamente dedicato ("Turismo, commercio e terziario") per il quale al 30 settembre 2015 sono stati impegnati 109 mln. (di cui 31 di risorse POR CreO FESR 2007-2013 e 33 di risorse FAS) per il quadriennio sia, dato il carattere trasversale degli interventi, tramite gli aiuti alle imprese degli altri Assi (per i dati sull'avanzamento complessivo del Piano si rinvia alla scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI"). In attuazione dell'Asse 3 sono stati impegnati, in particolare:

- 28 mln. per il sostegno alle PMI, EELL e soggetti pubblici per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori;
- 64 mln. per le infrastrutture per la competitività e sostenibilità del turismo, commercio e terziario;
- 15 mln. per progetti integrati tematici e territoriali;
- 1,7 mln. per il sostegno a sistemi integrati di micro imprese artigiane, del turismo e del commercio;
- 241 mila euro per aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali.

Impegnati, inoltre, 1,7 mln. (risorse regionali) per interventi di promozione turistica integrata nell'ambito dell'Asse 2.

Questi i principali atti normativi:

☞ **Codice del commercio (LR 28/2005):** a seguito del ricorso del Governo, nel 2014 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di alcune disposizioni contenute nelle LLRR 52/2012 e 13/2013 (di modifica del Codice per adeguarsi alla nuova normativa in tema di liberalizzazioni), riguardanti l'apertura e la modifica delle grandi strutture di vendita e l'apertura di distributori di carburante, perché ritenute in contrasto con il principio di concorrenza, materia esclusiva dello Stato. A ottobre 2014 la Giunta, nelle more dell'adeguamento della normativa regionale ai contenuti della sentenza, ha approvato una Circolare che fornisce chiarimenti ai Sindaci, ANCI, Associazioni di categoria e altri enti interessati.

Approvate la LR 19/2014 - che prevede dilazioni riguardo al momento di irrogazione delle sanzioni previste dalla normativa regionale a seguito dell'accertamento dell'irregolarità contributiva nel settore del commercio su aree pubbliche - e la LR 35/2014, che disciplina espressamente le fiere dell'antiquariato che si svolgono su aree pubbliche.

☞ **LR 42/2000 - TU turismo:** nel 2014 la Giunta ha approvato una circolare relativa all'impatto dell'art. 3 della L 97/2013 sulla LR 42/2000, in materia di guide turistiche. Nel 2015 è stato modificato il regolamento di attuazione n. 18/2001 (definiti gli "accessori" dei mezzi di pernottamento).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Piattaforma turismo	
Osservatori turistici di destinazione (OTD) – Piattaforma informatica	<p>Nell'ambito del progetto "Toscana turistica sostenibile & competitiva", dal 2010 è stata avviata nei Comuni toscani la sperimentazione degli Osservatori turistici di destinazione (OTD) per la gestione delle attività turistiche in modo sostenibile e competitivo secondo il modello della Rete delle regioni europee (NECSTouR), di cui la Toscana ha la presidenza.</p> <p>Nel 2010-2014 sono stati complessivamente impegnati 3,5 mln. a favore di 70 Comuni, delle 10 Province e delle associazioni di comuni e Province per lo svolgimento di attività di supporto. Di questi, 500 mila euro sono stati impegnati nel 2014 per l'implementazione degli Osservatori e per la qualificazione ulteriore dei dati e informazioni immessi nella piattaforma regionale.</p> <p>Sempre nel 2014 è stata prevista la possibilità per i Comuni toscani di aderire alla piattaforma informatica degli OTD anche su base volontaria, con risorse proprie.</p> <p>A febbraio 2015, la Giunta ha deciso di incrementare la dotazione finanziaria a favore dei Comuni per l'applicazione del modello di gestione degli OTD e per l'adesione alla relativa piattaforma informativa regionale (impegnati ulteriori 360 mila euro per 33 progetti).</p> <p>Ad aprile 2015 - sentite le associazioni di categoria ed ANCI - la Giunta ha approvato le linee guida per ridefinire le modalità di adesione per dare maggiore uniformità agli Osservatori e nuove funzionalità alla piattaforma informatica.</p>
Promozione turistica sul web dei Comuni toscani	<p><i>Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste del programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l'intervento "Belli ogni giorno dell'anno". Il progetto consentirà di presentare le destinazioni sui portali internazionali, garantendo il collegamento con le tipologie di prodotto turistico regionale (mare, montagna, città d'arte, campagna, terme, ecc.) e la possibilità di</i></p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>prenotare le strutture ricettive delle destinazioni.</i> <i>Nell'agosto 2015 è stata approvata la modifica del Piano di attività 2015 di Toscana promozione, che lo integra con il Progetto (destinati 350 mila euro); nel settembre è stato creato il panel di Comuni con i quali è stato avviato il confronto sullo schema operativo del progetto e sulle forme di collaborazione e di integrazione; a ottobre è stata costituita la Cabina di Regia dell'intero progetto formata da rappresentanti di ANCI, Fondazione Sistema Toscana, Toscana Promozione e Regione Toscana.</i></p>
Via Francigena	
Piano Operativo della Via Francigena	<p>In attuazione del Piano Operativo della Via Francigena, che ha concesso contributi agli enti locali interessati per la messa in sicurezza del percorso, complessivamente nel 2012-2015 sono stati impegnati 13 mln. (di cui 4,2 mln. già pagati). A febbraio e giugno 2015 sono stati approvati i progetti esecutivi degli interventi infrastrutturali per il completamento degli interventi del Piano operativo. Nel settembre 2015 sono stati approvati i tracciati escursionistici, in bici e a cavallo.</p> <p>A giugno 2014 presentato l'intero tracciato toscano della Via Francigena, 15 tappe completamente messe in sicurezza. Sempre a giugno 2014 approvato un "Protocollo di collaborazione per la Via Francigena Europea" che, in continuità con il Piano Operativo, ha tra i suoi principali obiettivi quello di valorizzare il patrimonio - materiale e immateriale - situato lungo il percorso, anche in cooperazione con gli altri cammini di pellegrinaggio riconosciuti dal Consiglio d'Europa.</p> <p>Sono stati finanziati e interventi promozionali e di comunicazione per oltre 70 mila euro; avviata una collaborazione con l'Università di Firenze per la progettazione di percorsi a cavallo lungo la Via Francigena (impegnati 95 mila euro). A marzo 2014 impegnate 45 mila euro per il progetto "Itinerario della Via Francigena Toscana. Scioglivia di Parole".</p>
Vetrina Toscana	
Vetrina toscana	<p>Vetrina Toscana è un progetto di promozione di Regione e Unioncamere Toscana, che conta oggi tra gli aderenti 998 ristoranti, 298 botteghe alimentari e 196 produttori.</p> <p>Nel 2014 approvata la realizzazione, all'interno di Vetrina Toscana, di una piattaforma (Portale dell'Agricoltura) di raccolta delle informazioni sulle aziende agricole impegnate nelle produzioni tradizionali e di qualità; il completamento è previsto per febbraio 2016 (la convenzione con Unioncamere Toscana a febbraio 2015 è stata prorogata per consentire il completamento della piattaforma).</p> <p>Nell'ambito di Vetrina Toscana nel 2014: proseguita l'attività connessa al progetto "New art & wine in Tuscany" (ora ridenominato "Toscana Architetture del Vino"), attuato dalla Federazione Strade del Vino e Sapori; proseguiti gli eventi di Vetrina Toscana nei musei e biblioteche nell'ambito de "Il Gusto dell'Arte"; attivate iniziative di Vetrina Toscana nei mercati coperti di Firenze ed effettuate circa 800 interviste ai ristoranti aderenti; realizzate oltre 220 iniziative sui territori della regione; raccolte le adesioni di 24 Cantine e sviluppata una proposta di promozione del progetto da presentare ad EXPO 2015.</p> <p>In totale nel periodo 2012-2014, sono stati attivati interventi per 2,3 mln..</p> <p>A marzo 2015 approvata la convenzione e destinati 400 mila euro a favore di Unioncamere Toscana per il cofinanziamento del progetto Vetrina Toscana.</p> <p>Nel periodo maggio-settembre 2015 sono state realizzate cinque iniziative a Milano collegate alla presenza della Regione Toscana ad EXPO 2015 e al FuoriExpo organizzato da Toscana Promozione.</p> <p>Sulla base della nuova convenzione 2015/2016 con Unioncamere sono stati raccolti i progetti territoriali su base provinciale per il 2015 e approvati quelli coerenti con le finalità del progetto. Unioncamere ha, nel contempo, provveduto alle varie convenzioni operative sulla base delle risorse effettivamente trasferite dalla Regione Toscana.</p>
Centri commerciali naturali	<p>Nel 2014 rinnovato il bando e destinati 265 mila euro alle attività dei Centri commerciali naturali e Reti ed Empori polifunzionali. Il bando prevede servizi innovativi al consumatore, servizi per la sicurezza di operatori e consumatori, servizi e in favore dei consumatori diversamente abili, innovazione organizzativa, format commerciali complessi ed altre innovazioni finalizzate a rendere più competitive le imprese del sistema distributivo locale.</p> <p>Per la valutazione dei progetti si tiene conto, tra l'altro, della sua localizzazione in territori montani o insulari, nei centri storici o lungo il percorso della Via Francigena. Sul bando sono state finanziate 21 imprese con un contributo regionale di 482 mila euro (impegnati a dicembre), per un investimento totale di 1,5 mln..</p> <p>Ad oggi sono presenti in Toscana 64 Centri commerciali naturali: 6 in provincia di Arezzo; 15 in provincia di Firenze; 7 in provincia di Grosseto; 7 in provincia di Livorno; 6 in provincia di Lucca; 4 in provincia di Massa; 3 in provincia di Pisa; 4 in provincia di Prato; 9 in provincia di Pistoia; 3 in provincia di Siena. A questi si aggiungono 4 empori (3 a Grosseto e 1 a Pistoia) e 21 reti commerciali (negozi di vicinato), per un totale di 89 realtà.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Pranzo sano fuori casa	<p>“Pranzo sano fuori casa” è un marchio che contraddistingue le imprese di somministrazione che si sono impegnate ad integrare la loro offerta di piatti e spuntini che abbiano caratteristiche nutrizionali equilibrate e utilizzando prodotti di qualità, preferibilmente di filiera corta. Il progetto è inserito nel programma “Guadagnare salute in Toscana – rendere facili le scelte salutari” ed è collegato alla “Piramide Alimentare toscana - PAT”; la gestione è della Regione in partenariato con Unioncamere Toscana. Il progetto è monitorato dalle associazioni dei consumatori aderenti al Centro Tecnico per il Consumo.</p> <p>Nel 2014, per la promozione del Progetto, è stato creato un sito internet in cui gli aderenti possono pubblicizzare gratuitamente la propria attività e pubblicare i propri menu; il progetto è stato presentato anche all'EXPO internazionale 2015 con l'intento di incentivare il turismo in Toscana. Gli aderenti sono circa 500 (bar, ristoranti e altri esercenti).</p>
Progetto Impresa	
Sostegno alle PMI del turismo, commercio, cultura e terziario	<p>Nell'ambito della programmazione FESR e FAS 2007-2013 risultano finanziati i seguenti progetti (dati aggiornati a settembre 2015): 360 progetti dei settori turismo/commercio/terziario (202 per innovazione e 158 per l'acquisizione di servizi qualificati) con 13 mln. di risorse FESR, per un investimento previsto di 28,8 mln.; 298 progetti per il sostegno alle imprese del turismo e commercio con 20,6 mln. di risorse FAS, per un investimento previsto di 58,2 mln..</p> <p>In particolare per aiuti agli investimenti delle imprese del settore commercio e turismo, risorse FAS, sono stati concessi prestiti rimborsabili a tasso zero per 29,8 mln. oltre a 7 mln. di risorse PRSE. Nel 2014 impegnati 491 mila euro per 8 progetti per aiuti agli esercizi di vicinato per ampliamento delle superfici di vendita e a dicembre 2014 impegnati 1,8 mln. per aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e commerciali.</p> <p>Nel 2013 sono stati approvati i bandi per aiuti alle imprese esercenti attività di gestione di <u>stabilimenti balneari</u> per la sostituzione dei beni danneggiati dalle mareggiate che del 24 e 25 maggio 2013. Le risorse totali disponibili ammontano a 390 mila euro. A settembre 2015 tutti i progetti risultano realizzati da parte dei beneficiari, rendicontati e liquidati dalla Regione.</p> <p>A dicembre 2014 è stato approvato il bando (con scadenza 24 aprile 2015) del <u>Fondo rotativo per aiuti agli investimenti delle imprese del commercio, turismo, cultura e terziario</u> relativo a progetti di investimento per lo sviluppo qualificato delle imprese di questi settori mediante agevolazioni per il miglioramento e adeguamento delle strutture. A luglio è stata approvata la graduatoria: risultano ammissibili 41 imprese del turismo (di cui finanziate le prime 14) e 109 imprese del commercio (di cui finanziate le prime 30).</p> <p>Sempre a dicembre 2014, approvato il bando (POR Creo FESR 2007-2013, linea di intervento <u>Fondo di garanzia per il turismo, commercio, cultura e terziario</u>) finalizzato a sviluppare la competitività del sistema produttivo regionale, in particolare lo sviluppo e il rafforzamento patrimoniale delle imprese e l'incremento della loro capacità di generare innovazione; il rimane aperto fino al 30/11/2015.</p> <p>A dicembre 2014 sono stati approvati i bandi per i settori turismo, commercio, cultura e terziario nell'ambito del progetto <u>Start Up House</u>, linea 1.2 (voucher imprese giovanili, destinati 129 mila euro) e linea 1.3 (microcredito imprese giovanili, destinati 4,4 mln.). A giugno ammesse a finanziamento 375 domande per un contributo di 3,4 mln., di cui 251 finanziate.</p> <p>A valere sulla linea di intervento 1.3e del FESR relativa all'innovazione nell'ambito del settore terziario e servizi, a luglio 2014 ammessi a finanziamento 39 esercizi cinematografici per 1,1 mln. di contributi e 2,2 mln. di investimenti.</p> <p>Nell'ambito degli interventi specifici a sostegno del <u>Sistema neve toscano</u> (previsto dall'art. 59 della LR 86/2014) per il miglioramento e la qualificazione delle stazioni sciistiche e dei relativi impianti nelle aree sciabili di interesse locale in Toscana, nel 2015 sono stati destinati 3mln..</p> <p><u>Infrastrutture per il turismo e commercio</u>. Nell'ambito dei finanziamenti FESR e FAS 2007-2013, ad oggi sono stati complessivamente finanziati 209 progetti per 74,8 mln. impegnati ed un investimento di 157,7 mln. In particolare: ad agosto 2014, sul bando per infrastrutture per il turismo e il commercio approvati 44 progetti e impegnati 9,7 mln.. In seguito all'approvazione della graduatoria sull'avviso di fine 2014 per progetti di infrastrutture pubbliche del turismo e commercio in aree montane finanziato con fondi FESR, ad aprile 2015 sono stati finanziati 25 interventi con 3,4 mln.. Si tratta di interventi per realizzare parcheggi, sedi espositive, riqualificazione di piccoli stabilimenti termali, centri di accoglienza turistica, impianti di innevamento programmato, servizi offerti dai rifugi alpini, arredi urbani per il miglioramento della fruibilità delle botteghe di vicinato e aree mercatali.</p>
Progetto MITOMED	
MITOMED	<p>Nell'ambito del bando “PO MED 2007-2013 Integrated Maritime Approach”, nel 2014 approvato il progetto MITOMED “Models of Integrated TOURism in the MEDiterranean”.</p> <p>Il progetto, della durata di un anno, si propone di diffondere buone pratiche in riferimento ai 10 temi prioritari della rete europea NECSTouR, con particolare riferimento al sistema di</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>indicatori di sostenibilità e competitività nel turismo elaborati all'interno del quadro NECSTouR e applicati dal 2009 in Toscana all'interno del sistema degli OTD.</p> <p>Il progetto europeo, che ha visto la Toscana quale capofila (oltre a Spagna, Belgio, Cipro e Croazia) è partito a luglio 2014 con un finanziamento di 570 mila euro, di cui 444 mila dal Fondo europeo di sviluppo regionale. A maggio 2015 a Firenze si è tenuta la Conferenza finale del progetto.</p>
Altri progetti	
<p>Progetti turistici interregionali e di eccellenza</p>	<p>Progetti interregionali (ex L 135/2001): è stata completata la ricognizione dei 46 progetti relativi agli accordi di programma con il Ministero relativi agli anni 2003, 2004 e 2005. Le attività risultano completate ed è stato avviato il lavoro di rendicontazione e chiusura degli stessi che, da accordi con il Ministero, si completerà entro il 31 marzo 2016.</p> <p>Turismo (in)novazione Toscana: nel 2014 approvato il progetto - presentato da UPI a nome di tutte le province toscane - "Proposte innovative in materia di rilevazione dati sul movimento turistico e di gestione dell'anagrafica e dei servizi delle strutture ricettive toscane", le cui azioni rientrano nel progetto di eccellenza (impegnati 250 mila euro). Il progetto sarà concluso entro marzo 2016.</p> <p>Rete online di informazione e accoglienza turistica per le destinazioni turistiche inserite nel progetto toscana turistica sostenibile e competitiva: approvato il progetto, il quale ha trasferito alla Fondazione Sistema Toscana le risorse necessarie (380 mila euro) all'interno dell'Azione "ICT e servizi digitali per la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico della Toscana: sito web, social media team, booking online, toscana card, help desk, digital marketing" del piano di attività di FST.</p> <p>MICE: a ottobre 2014 impegnati e liquidati 77 mila euro per l'attuazione del progetto MICE, relativo al turismo congressuale (costo totale 154 mila euro).</p> <p>In Etruria: in continuità con le azioni del progetto interregionale turistico "La Terra degli Etruschi" (impegnati 215 mila euro a favore della Provincia di Grosseto), sono state avviate le attività per l'attuazione del progetto di eccellenza "In Etruria" (a fine 2014 liquidati 9 mila euro alla Provincia di Arezzo).</p> <p>Rete escursionistica: per garantire il soccorso a persone infortunate o in stato di pericolo sulla rete escursionistica toscana, impegnati annualmente 52 mila euro in attuazione della convenzione sottoscritta con il Soccorso Alpino e Speleologico del Club Alpino Italiano</p> <p>Francigena (vedi sopra).</p>
Altri interventi	
<p>Sostegno a imprese termali e Poli espositivi</p>	<p><i>Nel 2014 la competente Commissione consiliare ha espresso parere favorevole alle delibere relative alla modifica degli statuti di "Firenze Fiera" e di "Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa"; in particolare, è previsto il riequilibrio di genere nella formazione del Cda e del collegio sindacale.</i></p> <p><i>A luglio 2015, nel corso della I seduta della Conferenza Regione-Città Metropolitana è stato definito, tra l'altro, il percorso di rilancio di Firenze Fiera: la Camera di commercio di Firenze diventerà proprietaria dell'immobile della Fortezza da Basso tramite un disinvestimento degli immobili di sua proprietà. Il nuovo Piano industriale, ancora in fase di definizione, dovrà prevedere anche la costruzione di un polo di eccellenza congressistica e fieristica. Il percorso è iniziato a settembre 2015, con l'approvazione del Protocollo di intesa da parte della Camera di commercio.</i></p> <p><i>Nel settembre 2015 la Giunta Regionale ha approvato un nuovo accordo con il Comune di Firenze e la Città Metropolitana di Firenze, che modifica quello originario del 2010 rinunciando all'obiettivo di riequilibrare le quote di proprietà della partecipata Firenze Fiera Spa. Sempre in quella data la Giunta Regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa con Comune, C.M. e Camera di Commercio sopra citato.</i></p> <p><i>A gennaio 2014 la Regione ha impegnato 3 mln. quale quota di propria spettanza per l'aumento di capitale della società termale di Montecatini.</i></p> <p><i>A febbraio 2015 approvato un Protocollo d'Intesa con il Comune di Montecatini T. per definire i termini di una concordata soluzione strategica per l'uscita della Regione dalla gestione della società "Terme di Montecatini SpA" garantendo nel contempo l'attività termale, anche attraverso il sostegno al patrimonio di proprietà della società partecipata. Ad aprile 2015 è stato nominato il nuovo amministratore unico della società.</i></p>
<p>Sostegno alle imprese di informazione</p>	<p><i>Nel 2014 approvati criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla LR 34/2013 a favore delle imprese di informazione (destinati complessivi 2,7 mln.). Prevista la concessione di aiuti per progetti di informazione e comunicazione nonché per investimenti per l'innovazione tecnologica ed organizzativa sostenuti per realizzare i suddetti progetti, finalizzati prioritariamente a produrre effetti positivi sull'occupazione. Tra i criteri di premialità previsti: assunzioni di nuovo personale; trasformazione di contratti da tempo determinato a indeterminato; presenza nell'organico di almeno l'80% di personale a tempo indeterminato. A</i></p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>settembre 2014 approvato il bando sul quale, in seguito, sono stati complessivamente impegnati 3,3 mln. (1,7 mln. nel 2014 e 1,6 mln. nel 2015).</i>
<i>Progetto speciale "Piccolo è grande"</i>	<i>Nel 2015 è proseguita l'attività di approvazione delle rendicontazioni finali istruite positivamente con riferimento ai progetti (finanziati nel 2014 con 491 mila euro) per la qualificazione del piccolo commercio attraverso il sostegno agli esercizi di vicinato che vogliono ampliare la superficie di vendita.</i>
<i>Promozione turistica di Siena</i>	<i>A marzo 2015 è stato approvato un Protocollo con il Comune di Siena per rafforzare nel sistema di offerta turistica mondiale l'immagine di Siena e riposizionare la destinazione Siena nel panorama turistico complessivo come polo di eccellenza regionale.</i>
<i>Cicloturismo</i>	<i>In questi anni la Regione ha attivato una serie di interventi per lo sviluppo della mobilità ciclabile, anche per fini turistici. (es. il sistema integrato della ciclopista dell'Arno-Sentiero della bonifica, la rete interregionale per il cicloturismo, gli interventi previsti dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura,...). Per un maggiore dettaglio si rinvia alla scheda 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale".</i>
<i>Creazione di lavoro nel settore turistico</i>	<i>A febbraio 2015 approvato un Protocollo d'intesa finalizzato a qualificare la formazione di capitale umano nella prospettiva occupazionale nel settore del turismo.</i>

1.10 Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale

In questi anni la Regione ha assicurato un consistente finanziamento nel settore della cultura, anche in un periodo in cui si sono avuti forti tagli delle risorse statali. Ad oggi la Toscana può contare oltre 684 musei aperti, con i loro oltre 23 milioni di visitatori, 1.100 biblioteche, 250 teatri funzionanti, 48 grandi istituzioni culturali, 3 Università e una miriade di associazioni; sono stati censiti oltre 20 mila beni culturali e 8 mila aree e immobili sottoposti a vincolo.

A luglio 2012 è stato approvato dal Consiglio il Piano della cultura 2012-2015, che prevede tre grandi obiettivi: fruizione del patrimonio e dei servizi culturali (qualificazione dell'offerta museale, servizi bibliotecari di qualità, sviluppo della conoscenza e catalogazione del patrimonio documentario toscano, sostegno a Enti e Fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo); promozione e qualificazione dell'offerta culturale (valorizzazione dei musei ai fini dello sviluppo locale e del turismo, promozione di attività di formazione musicale, consolidamento del sistema regionale per l'Arte contemporanea); conservazione e valorizzazione beni e attività culturali (conservazione del patrimonio culturale, sviluppo della sua conoscenza, valorizzazione). Le risorse previste dal Piano per il 2012-2015 ammontano a oltre 170 mln., di cui quasi la metà per investimenti. Le risorse 2013/2015 assegnate (151 mln.) sono state impegnate per 93 mln.. Le maggiori risorse sono destinate al settore dello spettacolo con 72 mln. (di cui 56 per lo spettacolo dal vivo); agli investimenti con 41 mln.; alla valorizzazione del patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO con 10,6 mln. e alla qualificazione dell'offerta museale con 10 mln..

A ottobre 2014 si è svolta la prima edizione della Settimana della cultura in Toscana (CoolT), con iniziative ed eventi sparsi sul territorio che uniscono l'offerta culturale della Toscana, collegandola a quella turistica. La manifestazione, promossa dalla Regione Toscana insieme a Toscana Promozione, Fondazione Sistema Toscana, Fondazione Toscana Spettacolo, Toscani nel Mondo e Vetrina Toscana, ha consentito lo svolgimento di 650 eventi tra cui 8 festival, 72 spettacoli, 79 convegni e congressi, 180 mostre, 73 eventi legati a musei, biblioteche, parchi, e palazzi storici come presentazioni di libri e visite guidate. Di questi, quasi 200 provenienti dal territorio, tra cui circa 80 proposte da strutture turistiche e ristoranti. In tale ambito si segnala l'iniziativa "Lascia un libro in taxi" per favorire la lettura e lo scambio di volumi fra persone che non si conoscono. Al progetto, attuato da novembre 2014 a marzo 2015, oltre alla Regione Toscana hanno aderito anche la Biblioteca delle Oblate, il Museo Stibbert, il Teatro della Pergola.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Valorizzazione dei musei e grandi attrattori culturali nel POR FESR 2014-2020	
Valorizzazione sui musei	<p>A giugno 2014 approvato progetto regionale "Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali"; finanziamento 2014 di 1,2 mln..</p> <p>Nell'ambito delle iniziative per la promozione dei musei e dei beni culturali nel 2014 sono proseguite le iniziative Amico Museo e Notti dell'Archeologia con l'inserimento della nuova campagna CoolT – Settimana della Cultura Toscana.</p> <p>Sostegno attività espositiva Fondazione Palazzo Strozzi: nel 2014 è proseguita l'attività della convenzione con la Fondazione Palazzo Strozzi per la realizzazione del programma di attività del triennio 2013/2015. Il contributo regionale è di 1,2 mln., impegnato nel triennio sul totale costo progetto di oltre 12 mln.. È stato perfezionato l'ingresso della Regione Toscana quale socio partecipante alla Fondazione Palazzo Strozzi.</p> <p>Valorizzazione del patrimonio museale: a maggio 2014 approvato protocollo di intesa con MIBACT per la definizione di un accordo per la piena valorizzazione del patrimonio museali (ad oggi 684 musei con 23 milioni di visitatori) anche relativamente ai musei minori. Nell'ambito della gestione in anticipazione del Programma regionale FESR 2014-2020 a novembre 2014 approvate le linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali. Si pone particolare attenzione al settore dell'economia della cultura per le potenzialità occupazionali, dirette ed indirette, lungo la filiera risorse culturali/tutela/fruizione/turismo. Ad aprile 2015 approvato Accordo di programma: "Valorizzazione del patrimonio del Museo di Storia Naturale – Fase1" con l'Università degli Studi di Firenze, il Museo Galileo di Firenze e il Comune di Vinci e impegnato 1 mln..</p> <p>Per favorire l'integrazione dei musei minori della Toscana e costituirne una rete territoriale e regionale si vuol costituire progressivamente una rete di sistemi museali nei quali includere tutti i musei minori beneficiari di interventi quale condizione per il contributo alle loro attività. A fine 2014 i sistemi museali costituiti, ai sensi della LR 21/2010, sono 16.</p> <p>A marzo 2014 aperti i termini per il riconoscimento della qualifica di museo ed ecomuseo di rilevanza regionale per l'anno 2014; la relativa istruttoria è stata conclusa a settembre 2014 portandone il totale da 53 a 61.</p> <p>Per quanto riguarda le Reti documentarie, a settembre 2014 tutte e 12 risultano avere aggiornato i contenuti delle proprie Convenzioni ai nuovi requisiti previsti dal Regolamento della LR 21/2010.</p>
Programmi di investimento nei beni culturali	<p>Nell'ambito della gestione in anticipazione del Programma regionale FESR 2014-2020 a novembre 2014 approvate le linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali. Si pone particolare attenzione al settore dell'economia della cultura per le</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
FESR 2014-2020	<p>potenzialità occupazionali, dirette ed indirette, lungo la filiera risorse culturali/tutela/fruizione/turismo.</p> <p>Ad aprile 2015 sono stati approvati 2 Accordi di Programma per complessivi 3 mln.: "Valorizzazione del patrimonio del Museo di Storia Naturale – Fase1" con l'Università degli Studi di Firenze, il Museo Galileo di Firenze e il Comune di Vinci; "Riqualficazione del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci" con i Comuni di Prato, Pistoia e la fondazione Marini San Pancrazio (vedi sotto).</p>
Programmazione FESR FAS e RT su investimenti 2007-2013	<p>È proseguita l'attuazione dei programmi di investimento nei beni culturali, finanziati col POR CREO FESR, FAS e risorse regionali. In tale ambito si segnala il protocollo d'intesa con MIBAC e Consulta delle fondazioni bancarie che individua 6 progetti di investimento per i quali sono stati sottoscritti tre Accordi di programma per un contributo pubblico di 9 mln. e un investimento di 16 mln.. Complessivamente a settembre 2015 risultano impegnati 189,8 mln., di cui 111 mln. del FAS e 41,8 mln. del POR CREO FESR, per finanziare 148 progetti di cui 113 conclusi, e 37 mln. di risorse regionali per finanziare 146 progetti.</p> <p>Per quanto riguarda il Nuovo Parco della Musica, dopo la sottoscrizione a dicembre 2012 dell'Accordo di Programma per la realizzazione del secondo stralcio del primo lotto, (la Regione ha impegnato 21 mln. nel 2012/2013, il Comune di Firenze mette a disposizione 10 mln., la differenza stanziata dal Governo), a maggio 2014 inaugurato e aperto al pubblico il Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze.</p> <p>Inoltre ad agosto 2014 finanziati con oltre 2,5 mln. interventi per il recupero delle mura di Lucca. A dicembre 2014 approvato un Accordo di programma.</p>
Centro di documentazione sulla civiltà etrusca	
Realizzazione Centro di documentazione sulla civiltà etrusca	<p>È stato avviato lo studio di fattibilità preliminare alla realizzazione di un Centro di documentazione sulla civiltà etrusca, localizzato nel Comune di Grosseto.</p> <p>Il Centro, dal Grossetano, suggerirà itinerari di valorizzazione, promozione e conoscenza sugli Etruschi nei diversi territori da loro occupati nel primo millennio a.C.. Al Centro potrà afferire il pubblico che desidera conoscere o approfondire le proprie conoscenze su aspetti della Civiltà Etrusca, quali studenti delle scuole dei diversi ordini e gradi, "turisti" che qui potranno trovare utili informazioni all'interno di una rete di itinerari che dovrà essere opportunamente programmata (in collaborazione con le agenzie turistiche territoriali). Il Centro infatti avrà una fondamentale funzione di indirizzo, per promuovere un più consapevole e soddisfacente "consumo" delle infinite offerte di tipo turistico disponibili nel comprensorio di pertinenza del Centro stesso.</p>
Ville e giardini medicei	
Ville e giardini medicei	<p>Tra le ville medicee, per quella di Careggi, di proprietà della Regione, è stato approvato un progetto di restauro da 10 mln. grazie ad un protocollo d'intesa con il MIBAC (attuale MIBACT) firmato nel 2010.</p> <p>Inoltre per la Villa La Magia sono stati stanziati 3,8 mln. ed alcuni lavori sono già stati ultimati. A Pratolino è in corso il recupero della scuderie e del muro di recinzione; 1,4 mln. il contributo della Regione.</p> <p>A Cafaggiolo sono stati presi accordi con privati per la valorizzazione e lo sviluppo della villa, della tenuta e dell'area circostante; a maggio 2014 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa; a marzo 2015 è stato approvato l'Accordo di Programma per la "Tutela e la valorizzazione della Villa e della Tenuta Medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante" tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Barberino del Mugello, Comune di Scarperia e S. Piero, Unione dei Comuni del Mugello, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e Società Cafaggiolo srl.</p> <p>A Seravezza il restauro è già stato completato grazie a 1,3 mln. di fondi regionali.</p>
Patrimonio UNESCO	
Valorizzazione patrimonio culturale e siti UNESCO	<p>Ad aprile 2014 destinati 100 mila euro in riferimento alla linea d'azione "Sostegno agli Enti Pubblici e Privati senza scopo di lucro" per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale con particolare attenzione ai siti UNESCO ed a proposte di candidature nella "Lista Patrimonio dell'Umanità".</p> <p>A giugno 2014 assegnati per il 2014 4,6 mln. per l'attuazione del progetto "Investire in cultura" per la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO.</p> <p>A luglio 2014 approvazione un Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Comune di Grosseto per la realizzazione del Centro di Documentazione degli Etruschi e conseguente individuazione di una procedura ad evidenza pubblica, in fase di svolgimento, per l'affidamento del servizio di progettazione organizzativa del Centro medesimo.</p> <p>A settembre 2014 firmato protocollo di intesa con Comune e Provincia di Prato per la valorizzazione del Parco Archeologico di Gonfienti con la creazione della "Rete per l'Archeologia" per la valorizzazione reciproca con l'area limitrofa di Carmignano. Inoltre individuata l'opportunità di elaborare uno studio di fattibilità per il restauro e la gestione del complesso architettonico delle Cascine di Tavola per la sua restituzione al pubblico. Dovrà essere valorizzata la complementarietà a livello storico ambientale e paesaggistico tra la Fattoria Medicea e la Villa Medicea di Poggio a</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>Caiano dichiarata patrimonio dell'UNESCO.</i> <i>Realizzato a novembre 2014 uno studio di fattibilità per la realizzazione del "Progetto di Valorizzazione del Sito UNESCO Ville e giardini medicei in Toscana", secondo quanto contenuto nel Piano di Gestione del sito medesimo.</i> <i>In corso di valutazione l'ipotesi, da parte della Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, di una sede in Toscana dell'UNESCO (la Toscana è la terza Regione italiana per siti UNESCO).</i></p>
Sistema regionale del cinema e dello spettacolo	
Teatro della Casa del Cinema	<p>Proseguiti i lavori per l'adeguamento del Cinema Teatro della compagnia di Firenze e l'ampliamento della nuova cabina di proiezione negli ex locali del Consiglio regionale, nell'ambito del progetto per dar vita a uno spazio culturale e punto di aggregazione della città. Nel 2015 impegnati complessivi 800 mila euro per lavori di adeguamento funzionale e normativo dell'immobile.</p>
Cinema	<p>A marzo 2014 assegnato il contributo annuale di 2 mln. alla Fondazione Sistema Toscana per l'attuazione di interventi di promozione e diffusione del cinema di qualità in Toscana. A luglio 2014 approvata l'attuazione della Linea di Azione "Sostegno ai festival del cinema", destinati per il 2014 320 mila euro. A settembre 2014 assegnati 250 mila euro alle sale d'essai in attuazione della Linea di Azione "Sostegno alla qualificazione culturale della programmazione delle sale cinematografiche e piccole multisala anno 2013". Complessivamente nel periodo 2012/2014 impegnati 11 mln. per progetti e attività di promozione del cinema di qualità.</p>
Sostegno alle attività teatrali, di danza e di musica	<p>Tra gli interventi finanziati in tale ambito si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prosecuzione del progetto locale "La Toscana dei festival" con impegni 2014 per 1,1 mln. - sostegno e promozione delle residenze artistico culturali. Sono 21 gli interventi finanziati per un totale 5 mln. nel 2013-2015, di cui 17 residenze individuali e 4 residenze multiple, per 30 soggetti complessivamente coinvolti (compagnie teatrali e di danza) - sostegno dei progetti che attivano rapporti interdisciplinari tra le diverse espressioni delle arti dello spettacolo dal vivo. L'intervento finanziario è stato di 350 mila euro per l'annualità 2014 - "Sostegno e promozione di progetti che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale di ogni cittadino" con un finanziamento di 300 mila euro per il 2014 per la realizzazione dei progetti "Il teatro in carcere" e "Il teatro sociale" - qualificazione dell'attività di produzione delle compagnie di prosa, danza e complessi musicali: a giugno 2014 destinati 1,9 mln. per il biennio 2014-2015 - sostegno a progetti di attività degli enti di rilevanza regionale accreditati ai sensi dell'art. 36 della LR 21/2010 per euro 400 mila nel 2014 - sostegno di arti dello spettacolo tra tradizione e innovazione; nel 2014 destinati 197 mila euro - complessivamente nel 2014 impegnati 1,7 mln. per promuovere attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta. In tale ambito ad agosto 2014 impegnate risorse per 330 mila euro per la "Promozione della cultura musicale: educazione e formazione di base alla musica e al canto corale" - a marzo 2015 con la LR 37 (disposizioni di carattere finanziario) la Regione intende tutelare e valorizzare il Festival Pucciniano attraverso un contributo straordinario di 2 mln. per il 2015-2017, finalizzato al pagamento delle rate dei mutui contratti dalla Fondazione per la costruzione del teatro - a luglio 2015 nell'ambito del progetto "Sistema regionale per lo spettacolo dal vivo: attività teatrali, di danza e di musica" approvata la linea d'azione per il sostegno di progetti che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale. Risorse destinate per il 2015 pari a 100 mila euro (impegnate ad agosto 2015). <p>Sempre in tale ambito, ad agosto 2015 approvati gli interventi della linea d'azione "sostegno dei progetti di musica colta, jazz e di musica popolare contemporanea", volti a favorire la crescita professionale di giovani musicisti e promuovere e valorizzare le esperienze di creatività giovanile già presenti sul territorio (600 mila euro il finanziamento 2015). Tale intervento rientra tra le 25 iniziative previste dal programma di governo nei primi 100 giorni della X legislatura.</p>
Sostegno agli Enti di rilevanza regionale	<p>Proseguita anche nel 2014 l'azione di sostegno agli Enti di rilevanza regionale per il sistema regionale dello spettacolo dal vivo. Gli impegni 2014 ammontano a 7,1 mln. di cui 4,1 mln. in favore del Maggio Musicale Fiorentino. In media ogni anno sono realizzate oltre 1.000 recite con presenze che superano i 300.000 spettatori per incassi di oltre 6 mln..</p>
Fondazione Cultura Toscana	<p>Sono in corso le azioni per il coordinamento delle attività delle Fondazioni regionali Orchestra regionale toscana, Fondazione Toscana spettacolo e Fondazione Sistema Toscana, ai sensi dell'art. 26 del Codice civile.</p>
Riorganizzazione fondazioni regionali	<p>Proseguita l'azione di sostegno alle Fondazioni regionali di rilievo per il sistema regionale dello spettacolo dal vivo: gli impegni 2014 ammontano a 3,2 mln. L'Orchestra Regionale della Toscana realizza in media oltre 130 concerti all'anno per 70.000</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	presenze con incassi annui di oltre 1,2 mln.; la Fondazione Toscana Spettacolo in media, annualmente, distribuisce 700 spettacoli per oltre 150.000 spettatori con incassi di 1,4 mln..
Eventi e celebrazioni	
Settantesimo della Liberazione della Toscana e centenario della 1a Guerra mondiale	<p>Nel 2014/2015 la Regione Toscana ha sviluppato una serie di iniziative per il Settantesimo della Liberazione finanziando 42 progetti tematici. Si segnalano in particolare: il Portale web "Toscana Novecento" dedicato a storia e memoria in Toscana; il Sistema museale della Resistenza e delle stragi nazifasciste in Toscana; la mostra permanente dedicata a "Firenze in guerra, 1940-44"; il Calendario dei Giorni della Liberazione dei Comuni toscani; ecc.</p> <p>In vista del centenario della 1° Guerra mondiale, la Regione ha pensato ad una celebrazione lunga quanto il periodo di guerra dove costruire una rete di azioni utilizzando i molteplici linguaggi della contemporaneità (lezioni di storia e performance artistiche, rielaborazione musicale e narrazione teatrale, cinematografia e mostre virtuali) così da collegare le varie realtà presenti in regione. Tra i contributi tesi a valorizzare il ruolo toscano durante la Grande Guerra si segnala il rapporto del Centro InterUniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari che ha realizzato rilevazioni fotografiche di monumenti e segni di memoria relativi alla prima guerra mondiale sul territorio toscano.</p>
Treno della memoria	<p>Sono promossi interventi e iniziative per il sostegno dei valori dell'antifascismo, della resistenza e la cultura della memoria. Fra le Regioni e gli enti locali italiani, la Toscana si è fatta apripista in una particolare forma di ricordo: il Treno della memoria, con cui studenti e insegnanti delle scuole superiori toscane, ogni due anni, partono da Firenze verso un campo di sterminio nazista.</p> <p>Nel gennaio 2015 è partito per la nona volta in 14 anni un convoglio speciale che ha portato ad Auschwitz e Birkenau 700 persone tra studenti, insegnanti e rappresentanti di ex deportati, di istituzioni e varie associazioni. Dal 2002 sono stati oltre 6.000 i ragazzi saliti sul treno della memoria toscano per Auschwitz. Da settembre 2015 è disponibile e scaricabile su You tube il video racconto del viaggio ad Auschwitz e Cracovia realizzato con gli smartphone dagli studenti toscani nel gennaio scorso sul Treno della Memoria 2015. Realizzato in collaborazione con la Società Italiana dei Viaggiatori per la prima volta si possono ascoltare e vedere senza filtri i modi di partecipazione e di testimonianza espressi direttamente da alcuni dei 500 studenti partecipanti. Un documento importante a disposizione di scuole, comunità, istituzioni.</p>
Biblioteche, archivi, istituzioni culturali	
Sostegno a biblioteche, archivi, istituzioni culturali	<p>In totale in Toscana sono presenti 1.100 biblioteche, 230 archivi e 12 reti documentarie provinciali. In particolare si segnala l'attività di promozionale della biblioteca e della lettura con l'attivazione di 25 biblioteche in ospedale e 38 nei centri commerciali Unicoop Firenze e Tirreno.</p> <p>Servizi archivistici e bibliotecari: approvati nel 2014 il progetto locale e il progetto regionale "Biblioteche e archivi nella società della conoscenza" con un finanziamento rispettivamente di 1,2 mln. (destinati ai 12 progetti locali delle reti documentarie toscane) e di 394 mila euro (di cui 307 mila euro sul 2014 e 87mila euro sul 2015; i 307 mila euro del 2014 sono stati impegnati per 274 mila a giugno e i restanti 33 mila a novembre).</p> <p>Sono regolarmente in corso le attività, come da convenzioni pluriennali, con i centri di eccellenza che erogano servizi specializzati alle biblioteche toscane (servizi documentari per bambini e ragazzi, servizi interculturali, prestito e accesso alle risorse digitali,). È in corso la Campagna annuale di promozione delle biblioteche. Per il Polo regionale SBN è stato pubblicato on line il Catalogo dei Libri antichi e incrementato con circa 40.000 edizioni in gran parte del XVI secolo.</p> <p>Tutela patrimonio bibliografico: a gennaio 2014 approvate graduatorie relative a 2 bandi regionali per progetti di catalogazione di fondi librari antichi e per interventi conservativi e di restauro di beni librari e archivistici (impegnati complessivamente 406 mila euro a favore di 54 soggetti). Gli interventi conservativi e di restauro sono tutti conclusi, mentre dei 9 progetti di catalogazione ammessi a contributo 7 sono quelli conclusi, mentre i 2 rimanenti, di uno è prevista la conclusione entro il 2015, per l'altro è in corso la revoca del finanziamento.</p> <p>La Tabella regionale delle istituzioni culturali 2013-2017 è stata finanziata, per il 2014, con 650 mila euro a favore di 40 istituzioni.</p> <p>A settembre 2014 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati dalle istituzioni iscritte in Tabella per il Bando relativo all'assegnazione di borse di studio nell'ambito del Progetto GiovaniSi e del progetto di iniziativa regionale "Istituzioni culturali: eredità del passato, contemporaneità e progettazione del futuro" (approvato nel 2013). Sono stati impegnati 210 mila euro relativi a 24 istituzioni e 35 borse di studio.</p>
Arte contemporanea	
Sostegno al Centro Luigi Pecci di Prato	<p>La Regione da tempo valorizza l'arte contemporanea puntando al consolidamento del "Sistema regionale dell'arte contemporanea", il cui coordinamento da legge regionale sulla cultura è affidato al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale per svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea in Toscana, in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. I rapporti fra Regione Toscana e Centro Luigi Pecci di Prato sono regolati da apposite convenzioni.</p> <p>Nel 2014 è stato assegnato al Centro Pecci un contributo regionale di 500 mila euro, come da</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>convenzione triennale 2012-2014, per la realizzazione del programma delle attività artistico-culturali, in vista della riapertura del Nuovo Pecci (prevista per il 2016) ampliato e rinnovato nella sua missione, da centro espositivo a Museo di livello nazionale e internazionale. A tal fine, a dicembre 2014, è stato assegnato al Pecci un ulteriore contributo regionale di 400 mila euro per la valorizzazione e promozione dell'arte contemporanea nel territorio regionale attraverso la gestione ed il coordinamento di un avviso pubblico (denominato "Cantiere Toscana Contemporanea") rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro: finanziati 24 progetti da realizzarsi entro dicembre 2015.</p> <p>Nell'ambito della gestione in anticipazione del Programma regionale FESR 2014-2020 e con riferimento alle linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali, ad aprile 2015 approvato Accordo di programma "Riqualificazione del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci" con il Comune di Prato, il Comune di Pistoia e la Fondazione Marini San Pancrazio ed impegnati 2 mln.</p>

1. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

1.1 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi

La frequenza degli eventi atmosferici anche estremi (piogge, inondazioni, caldo e siccità) ha un forte impatto sui territori; per affrontare le alluvioni e le calamità naturali la Regione programma interventi, soprattutto preventivi, per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, il recupero e riequilibrio del litorale, la tutela la qualità delle acque interne e costiere, e promuove un uso sostenibile della risorsa idrica.

La Toscana è impegnata inoltre a razionalizzare i consumi energetici e promuovere un corretto utilizzo delle risorse idriche per evitare il fenomeno della subsidenza nella Piana di Lucca e completare le infrastrutture esistenti per la depurazione delle acque.

È stata realizzata la revisione della governance del sistema dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti (LR 69/2011). In attuazione della legge e per assicurare il costante monitoraggio della qualità dei servizi idrico e di gestione dei rifiuti, a dicembre 2013 sono stati nominati il componente regionale dell'Osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti (l'Osservatorio è stato costituito a marzo 2014) e il Comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani (che si è insediato ad aprile 2014). A gennaio 2015 è stata approvata la LR 8/2015, che modifica la LR 69/2011 e attribuisce nuove funzioni all'Autorità idrica toscana; la Regione può avvalersi dell'Autorità per la progettazione, affidamento, monitoraggio e controllo degli interventi di bonifica da effettuare mediante depurazione delle acque di falda. A maggio 2015 la Giunta ha approvato la Relazione 2014 dell'Osservatorio.

La Regione pianifica le politiche in materia di prevenzione, riciclo e smaltimento dei rifiuti nonché in materia di siti inquinati da bonificare e sostiene gli incentivi alla raccolta differenziata, con la diffusione di raccolte domiciliari e di prossimità, e lo sviluppo della green economy per trasformare i rifiuti in risorse, promuovendo il mercato delle materie riciclate. La gestione dei rifiuti segue la gerarchia stabilita dall'UE che prevede di diminuirne la produzione, prepararli per il riutilizzo, riciclarli anche attraverso il recupero energetico e, solo alla fine, smaltirli in discarica. La Regione integra il sistema di gestione dei rifiuti con la bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati e investe risorse per garantire l'autosufficienza del ciclo integrato dei rifiuti, realizzando nuovi impianti di smaltimento e migliorando l'efficienza di quelli esistenti.

Questi i principali provvedimenti adottati in materia:

☞ A dicembre 2014 è stata approvata la LR 77/2014 (di modifica alla LR 91/1998 sulla difesa del suolo) per disciplinare in maniera organica le funzioni amministrative di programmazione degli interventi e le competenze in tema di difesa e tutela della costa e degli abitati costieri, compresi gli interventi di ripascimento degli arenili. Gli interventi, individuati nel PAER, saranno attuati mediante un documento operativo annuale, approvato dalla Giunta.

☞ A luglio 2014 è stata approvata la LR 43/2014 di modifica della LR 64/2009 (Disciplina delle funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo) per semplificare gli adempimenti richiesti ai gestori/proprietari degli impianti, con conseguenti sgravi economici; introduce il catasto regionale degli invasi per dotare la Regione di un quadro conoscitivo completo ed aggiornato degli impianti, anche se non ricadenti nell'ambito di applicazione della LR 64/2009. A settembre 2014 è stato costituito un gruppo di lavoro per predisporre il regolamento di attuazione.

☞ A gennaio 2015 (10/R) è stato modificato il Regolamento (46/R del 2008, già modificato a novembre 2014, 66/R) di attuazione della LR 20/2006, sulla tutela delle acque dall'inquinamento per prevenire situazioni di criticità di carattere applicativo, come la preventiva individuazione delle aree escluse dalla disciplina, che possono precludere il regolare e continuativo svolgimento delle attività edilizie connesse alla realizzazione di alcune infrastrutture a rete; è inoltre necessario armonizzare i contenuti della disciplina regionale delle acque meteoriche con le disposizioni statali in materia di centri di raccolta dei rifiuti urbani.

☞ A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che prevede interventi per: contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità; promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali. Per l'attuazione del Piano sono disponibili 338,5 mln.. L'obiettivo specifico che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, è attuato mediante il Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB). In attuazione del PRAA 2007-2010, prorogato fino all'approvazione del PAER, sono stati impegnati complessivamente 772,8 mln.. In attuazione del PAER sono stati impegnati 16,5 mln. (vedi anche la scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy").

☞ È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione: le funzioni in materia di ambiente già esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della LR 61/2014; in materia di difesa del suolo (comprese quelle relative alla difesa della costa

e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico, compreso l'introito dei relativi proventi); in materia di tutela della qualità dell'aria; di inquinamento acustico; di tutela delle acque dall'inquinamento; le funzioni di autorità competente concernenti l'autorizzazione integrata ambientale e l'autorizzazione unica ambientale; le funzioni di autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale (sui progetti per cui la competenza autorizzatoria sia attribuita alla Regione).

☞ A marzo 2015 è stata approvata la LR 30/2015, "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" che aggiorna, integra e modifica le leggi regionali in vigore in materia di aree protette, biodiversità, GAV e alberi monumentali, creando un unico testo coordinato.

☞ A gennaio 2014 è stato approvato il Regolamento regionale di attuazione della LR 89/1998 in materia di inquinamento acustico, modificato nel giugno successivo.

☞ A dicembre 2013 il Consiglio ha approvato il Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (PRB) 2013-2020 che unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). Ad agosto 2014 la Giunta ha preso atto del testo del Piano coordinato con le proposte di modifiche conseguenti l'istruttoria tecnica delle osservazioni pervenute al Consiglio. Il Piano è stato approvato definitivamente dal Consiglio a novembre 2014.

☞ È stata approvata la LR 30 del 9/6/2014 di modifica delle norme (LR 25/1998 e 61/2007) in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per consentire di modificare e aggiornare i piani straordinari (anche con procedure semplificate) nella fase di transizione in corso; la norma infatti vale fino all'approvazione dei piani interprovinciali, a seguito della quale i piani straordinari devono essere sostituiti dai nuovi piani di ambito.

☞ A fine ottobre è stata approvata la LR 61/2014, "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti", che modifica le LR 25/1998 e 10/2010 riallocando a livello regionale le funzioni amministrative in materia di rifiuti trasferite in precedenza alle Province, anticipando in parte la riforma della L 56/2014 (che prevede il riordino delle funzioni delle Province).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Tutela della risorsa idrica	
Razionalizzazione e riduzione dei prelievi idrici	<p>Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato due regolamenti di attuazione della LR 91/1998 sulla disciplina degli obblighi concernenti la misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica e sulla riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile.</p> <p>È in corso di redazione l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque: l'informativa preliminare al Consiglio Regionale, l'avvio del procedimento e la redazione del documento preliminare VAS. L'approvazione del Piano di tutela delle acque è prevista entro la fine del 2016 per dare attuazione a quanto previsto dai piani di gestione dei distretti di cui all'art. 117 del DLgs 152/2006.</p>
Estensione e miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue	<p>A luglio 2014 sono state ripartite tra i gestori del servizio idrico integrato le risorse già liquidate per il sostegno finanziario alle società di gestione del servizio idrico integrato, per la prestazione di garanzie sui finanziamenti finalizzati alla realizzazione delle opere e degli interventi infrastrutturali previsti dai gestori per l'anno 2012, come definiti dalle programmazioni di Ambito, per complessivi 8,7 mln. (fondo di garanzia per finanziare opere e interventi infrastrutturali); sono previsti 90 interventi di depurazione di cui 11 nelle province di Grosseto e Siena (4,5 mln. per un investimento di 17 mln.) e 70 nelle province di Lucca e Massa (4,1 mln. per un investimento di 15 mln.).</p> <p>A ottobre 2014 la Regione Toscana, il MATTM e il Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione economica hanno firmato l'Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani; per finanziare i 9 interventi sono previsti 31,7 mln. (10,5 mln. statali, di cui 1,9 mln. già stanziati in precedenti accordi; 3,2 mln. regionali, in parte già impegnati dal 2010 al 2014; 17,9 mln. di cofinanziamento dei soggetti attuatori). A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'Accordo di programma attuativo tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana, i gestori del servizio idrico integrato, Province e Comuni interessati (firmato a febbraio dal Comune di Pistoia).</p> <p>Interventi sugli scarichi di piccoli agglomerati: a maggio 2015 la Regione Toscana, l'Autorità Idrica Toscana e gli altri soggetti interessati hanno firmato un Accordo di programma per l'attuazione di un programma di interventi per fognature e depurazione del servizio idrico integrato; a luglio 2015 la Giunta ha preso atto delle modifiche per adeguare il programma degli interventi dell'accordo alla programmazione di ambito.</p> <p>Sono censiti, georeferenziati e caratterizzati tutti gli scarichi di acque reflue, depurate e non, presenti in Toscana (oltre 4.330 scarichi); è definito il programma degli interventi con coperture finanziarie alle scadenze del 31/12/2015 (2,3 mln.), al 31/12/2018 (43,5 mln.) e da completarsi successivamente al 1/1/2019 (48 mln.); sono individuati gli interventi da assoggettare a più approfondite verifiche entro il 31/12/2017 (20,7 mln.).</p> <p>A luglio 2015 la Regione ha inoltrato un rapporto al Ministero dell'Ambiente che indica che la qualità delle acque in Toscana è al di sopra della media nazionale. È in corso di esecuzione il programma di interventi per fognature e depurazione 2014-2017 approvato dall'Autorità Idrica Toscana; per risolvere i</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>problemi della procedura d'infrazione aperta dall'Unione europea è previsto un finanziamento di oltre 120 mln. per 56 interventi. Si prevede di concludere gli interventi in tre anni portando il livello di depurazione delle acque dal 91% al 96%.</p> <p>Si prevede inoltre di realizzare interventi per ulteriori 94 mln. sugli impianti dei centri con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti (i piccoli agglomerati), per portare in cinque anni il livello di depurazione al 97%.</p> <p>A febbraio 2015 è stato inaugurato il depuratore di Santa Croce sull'Arno (6 nuove vasche di sedimentazione costate 2,2 mln.), prima opera dell'Accordo di programma del 2004, firmato tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana e Amministrazioni locali (il "tubone"; progetto che coinvolge la depurazione civile e industriale di circa 42 Comuni di Valdinevole, Valdelsa, Valdarno e Valdera e che prevede un investimento di 54 mln. di cui 40 mln. pubblici).</p>
<p>Servizio idropotabile: continuità, diffusione e qualità della risorsa idrica</p>	<p>A marzo 2014 la Giunta ha approvato un accordo per la tutela delle risorse idriche (uso idropotabile prioritario e migliore gestione delle risorse idriche) tra Regione, Province di Pisa e Livorno, Autorità Idrica Toscana e Comuni della Val di Cecina e della fascia costiera livornese. È previsto un accordo successivo per condividere la riorganizzazione del servizio idropotabile.</p> <p>A luglio 2015 la Giunta ha approvato un atto di indirizzo per la definizione di misure di prevenzione di possibili crisi idriche; ha deciso di supportare l'Ente Acque Umbre Toscane per la realizzazione delle opere previste nel progetto, approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici il 3 luglio 2015, di rifacimento dello sfioratore di superficie e il miglioramento sismico delle opere in calcestruzzo e delle opere elettromeccaniche di regolazione per ripristinare la piena funzionalità dell'invaso di Montedoglio; ha dato incarico di predisporre un primo stralcio del Programma degli interventi strategici del PAER che individui gli invasi adatti a risolvere situazioni di possibile carenza di risorse idriche e gli indirizzi per la realizzazione e il ripristino di bacini funzionali alla raccolta di acque superficiali e meteoriche. L'obiettivo è passare da un volume invasato di 93 milioni di metri cubi di acqua a 140 milioni.</p> <p>È in corso di attuazione il Piano straordinario di emergenza per fronteggiare la crisi idrica e idropotabile che ha interessato la Toscana dall'inizio del 2012. Il Piano, rimodulato ad aprile 2013 dopo la fine dell'emergenza, prevede 158 interventi, di cui 46 attivi; a dicembre 2014 risultano conclusi 112 interventi (il 70%).</p>
<p>Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche</p>	<p><i>A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'aggiornamento dell'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche (IV integrativo) stipulato a dicembre 2002; la firma dell'Accordo non comporta oneri aggiuntivi per la Regione rispetto alle risorse già assegnate per l'attuazione degli accordi già stipulati (con 35 interventi di cui 11 già conclusi e 4 interventi, articolati in 33 progetti, in corso d'opera. Sono riprogrammabili economie per 167 mln.).</i></p> <p><i>A maggio 2015 la Giunta ha quindi approvato l'accordo attuativo dell'aggiornamento dell'Accordo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano", predisposto tra Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Prato, Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Cantagallo, Autorità Idrica Toscana, Unione Industriale Pratese, GIDA spa (non derivano oneri aggiuntivi rispetto alle risorse già assegnate, 29 mln.).</i></p>
<p>Accordo conciatori per la tutela delle risorse idriche del basso e medio Valdarno e del Padule di Fucecchio</p>	<p>Ad aprile 2013 è stato firmato l'aggiornamento dell'accordo integrativo per la tutela delle risorse del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio; sono stati previsti investimenti per 204 mln.: 46 mln. del Ministero, 39 mln. della Regione, 14 mln. della Associazioni dei conciatori, 105 mln. a carico della tariffa del servizio idrico integrato.</p> <p>È disponibile in rete il sistema di monitoraggio che permette ad ogni ente attuatore di aggiornare lo stato di attuazione degli interventi, sostanzialmente in linea con il cronoprogramma stabilito dall'accordo; sono ancora in corso 37 interventi su 43.</p>
Difesa del suolo	
<p>Prevenzione dei rischi idrogeologici, idraulici e di bonifica: Documento annuale per la difesa del suolo</p>	<p>A dicembre 2013 la Giunta ha approvato il Documento annuale per la difesa del suolo per l'anno 2014, istituito con la LR 79/2012 per affrontare in maniera coordinata i vari tipi di interventi di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico, e le disposizioni per l'attuazione degli interventi.</p> <p>A febbraio 2014 sono state approvate le disposizioni per l'attuazione del Documento e per il suo monitoraggio. A luglio e settembre 2014 il Documento per il 2014 è stato rimodulato: sono previsti 54,7 mln. di cui 45 per il 2014, 8,7 per il 2015 e 1 mln. per il 2016. A settembre 2015 sono stati impegnati 37,5 mln. e liquidati 14,6 mln.</p> <p>Con la rimodulazione di luglio 2014 parte degli interventi previsti nel Documento per il 2014 sono stati finanziati con risorse (circa 13 mln., impegnati) trasferite al Commissario delegato per far fronte alle alluvioni verificatisi tra gennaio e febbraio 2014; 17,9 mln. complessivi (di cui 14,7 mln. per il 2014 e 3,2 mln. per il 2015, tutti impegnati).</p> <p>Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il primo stralcio del Documento annuale per l'anno 2015 che individua le attività di progettazione e di indagine, e le attività di manutenzione; sono disponibili 4,2 mln.. A maggio 2015 sono stati impegnati quasi 3 mln. come primo acconto a favore dei Consorzi di bonifica e 639 mila euro per le attività di Progettazione e indagine.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>È disponibile sulla rete internet della Regione un sistema informativo georeferenziato che, con una mappa interattiva, consente la visualizzazione degli interventi di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico (tra cui quelli previsti dal Documento annuale).</p> <p>È in corso di attuazione il Piano straordinario di ripristino e messa in sicurezza idrogeologica approvato ai sensi della LR 66/2012 per fronteggiare le conseguenze degli eventi alluvionali del novembre 2012; il Piano, che inizialmente prevedeva uno stanziamento di 100 mln., è stato rimodulato a seguito del DPCM del 23/03/2013 e prevede 113 mln. (30 regionali e 83 statali). Sono stati attivati complessivamente 325 interventi, di cui 234 conclusi (per 43,3 mln.), 91 in corso (per 45,4 mln.); in particolare, con i 30 mln. regionali (tutti impegnati; liquidati 21,5 mln.) sono stati attivati 131 interventi, di cui 116 conclusi (per 16 mln.), 13 in corso (per 13,5 mln.) e 2 non ancora aggiudicati (per 0,50 mln.). (Vedi anche la scheda 4.6 “Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile”).</p>
<p><i>Attuazione della LR 79/2012 sui Consorzi di bonifica; definizione, progettazione e realizzazione degli interventi strategici individuati dal Documento annuale</i></p>	<p><i>La LR 79/2012 riforma i Consorzi di bonifica riducendo gli enti gestori della bonifica da 26 a 6 e i comprensori di bonifica da 41 a 6. Un solo programma di spesa per la difesa del suolo, sulla base del PAER, individua anche le “opere strategiche”, realizzate direttamente dalla Regione.</i></p> <p><i>A fine febbraio 2014 si sono svolte le prime assemblee dei Consorzi (Alto Valdarno, Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa, Toscana Sud, Toscana Nord).</i></p> <p><i>Il Consiglio ha approvato lo schema tipo di Statuto dei Consorzi bonifica (febbraio 2015) e le linee guida per l'adozione del Piano di classifica (marzo 2015); la Giunta ha approvato il censimento delle opere idrauliche e di bonifica (febbraio 2015), come ricognizione dell'esistente e quadro conoscitivo delle opere idrauliche, classificate e non classificate e delle opere di bonifica, presenti nel reticolo di gestione e le direttive regionali per la redazione dei Piani delle attività di bonifica dei Consorzi (marzo 2015).</i></p> <p><i>Tra aprile e settembre 2015 la Giunta ha verificato la conformità degli statuti dei Consorzi allo schema tipo, sempre previo adeguamento alle prescrizioni indicate dalla stessa Giunta (ad aprile lo statuto del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud; a maggio gli statuti dei Consorzi di bonifica 6-Toscana sud, 2-Alto Valdarno, 3-Medio Valdarno, 5-Toscana Costa; a luglio lo statuto del Consorzio di bonifica 4-Basso Valdarno; a settembre lo statuto del Consorzio di bonifica 1-Toscana Nord).</i></p> <p><i>Ad agosto 2014 la Giunta ha definito in modo univoco ed in riferimento al reticolo idrografico e di gestione (approvato dal Consiglio nel 2013), in base alla localizzazione ed alla tipologia degli interventi, le rispettive competenze di Consorzi di bonifica, Unioni di Comuni ed Amministrazioni provinciali. A febbraio 2015 la Consiglio ha approvato l'aggiornamento del reticolo idrografico e di gestione (occorre manutenzione e sorveglianza, per garantire il buon regime delle acque e mitigare i fenomeni alluvionali).</i></p> <p><i>A ottobre 2014 la Giunta ha approvato le direttive per l'armonizzazione e l'uniforme redazione dei bilanci preventivi e d'esercizio dei Consorzi di bonifica, mediante schemi di bilancio e principi contabili (è prevista una fase di sperimentazione).</i></p>
<p><i>Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno</i></p>	<p><i>L'accordo di programma del 2012 per mettere in sicurezza lo Scolmatore d'Arno (in fase di rimodulazione), prevede 51 mln. di cui 35 regionali, per scavi, rifacimento argini, la realizzazione della foce armata e l'installazione di una stazione di trattamento fanghi; la capacità dello Scolmatore arriverà dai 600 metri cubi al secondo ad una portata di 1200. A ottobre 2014 sono stati impegnati 50 mila euro per la progettazione preliminare degli interventi relativi all'adeguamento del Ponte in Località Calambrone, per garantire lo sbocco diretto a mare del Canale dei Navicelli.</i></p> <p><i>Tra ottobre e novembre 2014 sono stati impegnati quasi 12,5 mln. (costo stimato 15 mln.) a favore della Provincia di Pisa per realizzare il primo lotto del primo stralcio degli interventi previsti dall'accordo di programma “Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno”: la realizzazione di due moli di protezione a mare, il dragaggio interno agli stessi e il ripascimento del litorale nord.</i></p> <p><i>In attesa della conclusione dei lavori, per realizzare alcuni interventi urgenti di ripristino la LR 77/2013, finanziaria 2014, ha stanziato 1 mln. per contribuire a realizzare interventi di rimodellazione della barra di foce del canale scolmatore d'Arno, mediante dragaggio dei fondali e palancolatura lungo il corso d'acqua, previa stipula di accordo di programma con gli enti competenti.</i></p>
<p><i>Interventi per la riduzione del rischio idraulico lungo l'asta principale del Fiume Arno</i></p>	<p><i>Cassa di espansione dei Renai.</i> A novembre 2013 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato l'Accordo (novativo) per realizzare il primo lotto della cassa di espansione dei Renai per mitigare il rischio idraulico nella piana fiorentina; l'accordo prevede anche il rifacimento del ponte di accesso all'area della cassa e il rialzamento della strada a destra del fiume Bisenzio. L'accordo prevede un costo di 13,6 mln. di cui 4,1 mln. statali, 7 mln. a carico della Regione e il resto a carico degli Enti Locali. A giugno 2014 è stato costituito il gruppo tecnico di supporto all'attuazione dell'intervento e a settembre è stato approvato il progetto esecutivo con il quadro economico (stabilito in 13,2 mln.). Si prevede di concludere gli interventi entro il 31/10/2016. A dicembre 2014 è stata indetta la gara. La cassa dei Renai dovrà invasare 11 milioni metri cubi di acqua per ridurre il rischio idraulico nella piana fiorentina, compresi i territori a valle di Signa.</p> <p><i>Ad agosto 2014 la Giunta ha approvato una proposta di integrazione dell'atto aggiuntivo all'Intesa</i></p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>generale quadro con il Governo per gli interventi di riduzione del rischio idraulico lungo l'asta principale dell'Arno. In attesa della completa attuazione degli interventi la Regione ha scelto di utilizzare nella zona di Firenze strutture mobili (argini gonfiabili; a febbraio 2015 si è svolta un'esercitazione con l'uso degli argini su un tratto di 100 metri, per verificare le caratteristiche necessarie per la fornitura definitiva. È previsto il noleggio per 18 mesi).</p> <p>A novembre 2015 la Regione Toscana, il Ministero dell'ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Firenze hanno firmato l'Accordo di programma quadro per l'assegnazione dei fondi stanziati dal Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane; per la Toscana sono disponibili 106,7 mln. (64,3 mln. statali e 42,4 mln. regionali) per finanziare opere cantierabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 73,9 mln. per la cassa di espansione di Figline Valdarno per la tutela del centro urbano di Firenze: 8 mln. (7,6 mln. regionali) per Pizziconi (il cantiere è in fase avanzata); 15,9 mln. (7,5 mln. regionali) per il lotto di Restone (progettato); 50,2 mln. (17 mln. regionali) per il lotto Leccio-Prulli (da progettare). <p>Per la tutela di Firenze sono inoltre da realizzare l'innalzamento della diga di Levane, altre casse sull'asta della Sieve, l'innalzamento della diga di "La Penna" in Valdarno.</p> <ul style="list-style-type: none"> – 15 mln. per interventi sul torrente Mensola ed Ema – 6,7 mln. (2 mln. regionali) per interventi sul fiume Era (1° stralcio) – 5 mln. (1,5 mln. regionali) per l'adeguamento dell'alveo del torrente Mugnone alle Cure di Firenze – 2,9 mln. (819 mila euro regionali) per completare la risagomazione dell'alveo del Carrione – 820 mila euro (246 mila euro regionali) per potenziare l'impianto idrovoro a Porta a Lucca – 2,3 mln. (694 mila regionali) per la cassa di espansione sul torrente Bicchieraia <p>Ecco lo stato di attuazione di altri interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Diga di Levane. A dicembre 2014 la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, la Provincia di Arezzo, il Comune di Laterina, il Comune di Pergine Valdarno e E.N.E.L., hanno firmato l'Accordo di programma per la redazione della progettazione definitiva dell'intervento di adeguamento della diga di Levane e delle opere connesse, per la riduzione del rischio idraulico nel territorio dei Comuni di Laterina e Pergine Valdarno (sono disponibili 500 mila euro). È in corso di progettazione l'adeguamento della diga per invasare ulteriori 10 milioni di metri cubi di acqua; è stimato un costo di circa 25 mln. (metà a carico della Regione e metà a carico dello Stato). – Cassa della Querciola sull'Ombrone Pistoiese. Si stanno concludendo i lavori (circa 700.000 mc di invaso per 4 mln.). – Consolidamento e ripristino delle opere di difesa idraulica sull'Ombrone Pistoiese e affluenti in Provincia di Prato. Sono stati completati interventi su 1,5 km per 1,3 mln. e predisposti progetti su tratti lunghi complessivamente 1 km per 1 mln.. – A febbraio 2015 è stata inaugurata la "cassa dei Piaggioni", nel comune di San Miniato, l'opera più importante realizzata lungo l'asta dell'Arno, parte di un sistema di 4 casse dell'area di espansione di Roffia, nei Comuni di San Miniato e Fucecchio (casse di espansione di Piaggioni e di Scaletta) e nel Comune di Cerreto Guidi (casse di espansione di Navetta Est e Navetta Ovest). Le casse di Roffia si estendono per circa 200 ettari e hanno un volume invasabile stimato in circa 18 mil mc. Per realizzare la cassa dei Piaggioni investiti 17,5 mln. (15,1 mln. dal bilancio regionale). – A marzo 2015 sono stati presentati i lavori per le casse di espansione di Fibbiana (costo di 11 mln.); è previsto il completamento della cassa di espansione di Fibbiana 2, nel territorio di Capraia e Limite, e la realizzazione di Fibbiana 1 nel comune di Montelupo Fiorentino (finanziato interamente dalla Regione con quasi 9 mln.). La nuova cassa è costituita da tre invasi a cascata: il primo modulo da 336 mila metri cubi di acqua, il secondo da 2,4 milioni e il terzo da 350 mila metri cubi. <p>Si tratta del più grande intervento realizzato sul bacino empoese dell'Arno dal dopoguerra; le nuove casse di espansione rientrano nel sistema di opere previste dal Piano stralcio sul rischio idraulico dell'Autorità di bacino del fiume Arno.</p>
Rischi idrogeologici, idraulici e di bonifica	<p>La tutela del territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e di bonifica è attuato attraverso gli interventi finanziati da: POR 2007-2013, programma FAS (ora FSC), piani commissariali post evento e Accordi di Programma.</p> <p>È proseguita l'attuazione delle misure del POR CReO 2007-2013 per interventi di mitigazione e messa in sicurezza del territorio: complessivamente sono stati impegnati 36,6 mln.. Risultano avviati 90 progetti, di cui 74 conclusi, per 65,8 mln. di investimenti. In particolare finanziati 8 progetti per interventi destinati alle zone colpite dalle alluvioni di novembre 2012 nelle Province di Massa Carrara e Grosseto e 11 progetti di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico nei territori colpiti dalle alluvioni del marzo 2013. La spesa dei beneficiari finali è 44,4 mln..</p> <p>Sono in corso di attuazione gli interventi finanziati con le risorse PAR FSC (52 mln.): sono conclusi</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	98 interventi su 125.
<p><i>Interventi per la sicurezza idrogeologica (manutenzione di boschi e fiumi) e interventi di manutenzione delle briglie dei fiumi</i></p>	<p>Nell'ambito delle attività previste dal programma di governo da realizzare nei primi 100 giorni della nuova legislatura regionale si prevede: di investire 150 mln. per la manutenzione dei boschi, la pulizia dei fiumi e l'assetto idrogeologico, nell'ambito delle misure forestali del PSR 2014/2020; di realizzare il progetto di manutenzione delle briglie dei fiumi, da attuare con una sottomisura del PSR 2014/2020. Ad agosto 2015 la Giunta: ha preso atto dell'approvazione da parte dell'UE del PSR 2014-2020; ha approvato la composizione del Comitato di sorveglianza del PSR che, incaricato di esprimere il parere sui criteri di priorità/selezione per la formazione delle graduatorie, si è espresso a settembre. In particolare per l'iniziativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Sicurezza idrogeologica: manutenzione dei boschi e dei fiumi" a ottobre 2015 la Giunta ha approvato i criteri di selezione e gli indirizzi per l'emissione del bando della sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del PSR 2014-2020 (per il 2015 sono disponibili 15 mln.). La sottomisura contribuisce anche a rimediare alle conseguenze dell'avversità del 5 marzo 2015, la tempesta di vento che ha colpito il territorio delle province di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia. • Fiumi: mai più a briglia sciolta", dopo l'avviso pubblico di agosto 2015 per l'invio delle manifestazioni di interesse relative ad interventi finanziabili con la sottomisura 8.3 del PSR 2014-2020 e cantierabili entro luglio 2016 e luglio 2017, sono pervenute 1.162 segnalazioni per 172,5 mln. (786 segnalazioni per 110,5 mln. nel 2016 e 376 segnalazioni per 62,3 mln. per il 2017). A ottobre 2015 la Giunta ha approvato i criteri di selezione e gli indirizzi per l'emissione del bando della sottomisura 8.3 "Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del PSR 2014-2020 (per il 2015 sono previsti 12 mln. di cui 7,5 mln. per i progetti collegati all'iniziativa "Fiumi: mai più a briglia sciolta", che riguardano interventi eseguiti esclusivamente nel reticolo di gestione).
<p><i>Riqualificazione dell'area industriale di Massa Carrara: opere di bonifica e mitigazione del rischio idrogeologico</i></p>	<p>A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara hanno firmato il Protocollo d'intesa per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area e il potenziamento infrastrutturale (strade, ferrovie e porto), da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della zona industriale apuana (ZIA). Per gli interventi sono previsti specifici accordi di programma.</p> <p>La Regione si impegna a predisporre entro il 2015 un progetto preliminare per definire l'investimento per le opere di bonifica; sono già stati stimati 50 mln. per completare la bonifica dei SIN e dei SIR e per le azioni di mitigazione del rischio idrogeologico.</p> <p>Sono in corso i lavori di dragaggio del porto per rendere i fondali in grado di permettere l'attracco alle navi che pescano fino a 12,5 metri. L'Accordo prevede anche la creazione di un nuovo varco di accesso al porto attraverso la realizzazione di un nuovo ponte sul Carrione e l'utilizzo diretto della viabilità provinciale; la risistemazione del varco di accesso di ponente. È prevista l'ampliamento della rete ferroviaria interna alla Zona industriale apuana.</p> <p>Ad aprile 2015 la Giunta ha costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara (vedi anche le schede 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale" e 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").</p>
<p><i>Opere pubbliche strategiche (LR 35/2011): verifica e monitoraggio degli interventi</i></p>	<p>Al 31 dicembre 2014 sono 90 gli interventi sottoposti a verifica di criticità (costo 196,7 mln.; finanziamento regionale 178,5 mln.); 13 sono risultati critici (costo 43,5 mln.; finanziamento regionale 41,4 mln.).</p> <p>Nel 2014 è stato impostato un nuovo sistema strutturato per il monitoraggio degli interventi relativi alla difesa del suolo.</p>
Difesa della costa	
<p><i>Attuazione del Programma regionale di interventi di recupero e riequilibrio della costa</i></p>	<p>È in corso di attuazione il programma degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale; rispetto alle risorse complessive, 103 mln., sono stati impegnati 63,3 mln. e liquidati 52,3 mln.. Tutte le opere sono di interesse strategico regionale (secondo la LR 35/2011): al 31 dicembre 2014 sono 20 gli interventi monitorati (costo e finanziamento regionale di 49,7 mln.), 4 presentano criticità (5,4 mln.).</p> <p>Per superare le criticità riscontrate nel 2014 la Regione ha effettuato direttamente attività di progettazione, appalto ed esecuzione di lavori; tra questi l'intervento di ripristino della spiaggia a nord della foce dell'Albegna (costo 540 mila euro).</p> <p>A marzo 2015 è stato inaugurato il cantiere per il II e III lotto del consolidamento e difesa dall'erosione costiera previste nell'area nord del golfo di Follonica a difesa del centro abitato e Pratoranieri (costo dei due lotti 10,8 mln. su un finanziamento di 15,5 mln. di cui 9 mln. regionali).</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<p>Attuazione l'Accordo di Programma col Ministero per implementazione della direttiva europea 2008/56 Marine Strategy</p>	<p>La Regione collabora con il Ministero dell'Ambiente per l'attuazione della Direttiva 2008/56 CE Marine Strategy (intesa sottoscritta nel dicembre 2012). Impegnati 300 mila per lo svolgimento di attività di monitoraggio di rifiuti spiaggiati, plastiche e microplastiche in superficie ed in colonna d'acqua, habitat pelagici, fondi duri a coralligeno e maerl e per la raccolta di alcuni dati di tipo socio-economico.</p> <p>A dicembre 2014 è stata rinnovata la collaborazione con il Ministero con un nuovo accordo che prevede la prosecuzione del monitoraggio nei prossimi anni con il coinvolgimento delle ARPA (previsto un finanziamento statale di 3 mln. annui per tutta la sottoregione mediterraneo occidentale, di cui la Toscana è capofila): le attività previste sono state inserite nelle direttive regionali di dicembre 2014 della Giunta ad ARPAT per l'elaborazione del piano annuale delle attività, approvato dalla stessa Giunta a febbraio 2015.</p> <p>Il MATTM ha chiesto di avviare le attività della Strategia Marina da luglio 2015 e ad agosto 2015 la Giunta ha approvato il rinnovo dell'accordo per studi di valutazione e gestione delle risorse rinnovabili marine tra la Regione e CIBM, in scadenza al 31/12/2015, per estenderne la durata fino al 31/12/2016 ed ampliarne i contenuti.</p> <p>Ad agosto 2014 sono stati pubblicati i risultati della consultazione pubblica sui programmi di monitoraggio previsti dall'attuazione della Direttiva europea sulla Strategia Marina.</p> <p>A novembre 2014 si è svolto a Livorno il convegno "Il mare: la sostenibilità come motore di sviluppo. Marine Strategy e Blue Growth" in cui è stata presentata la "Carta di Livorno", un documento di proposte per lo sviluppo della Blue Economy attraverso la strategia marina.</p>
<p>Aree protette: testo unico di disciplina di settore; valorizzazione delle aree</p>	<p>A marzo 2015 è stata approvata la LR 30/2015 sulla conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale che aggiorna, integra e modifica le leggi regionali in vigore creando un testo coordinato. Il provvedimento sostituisce integralmente le leggi regionali 49/95 (su parchi, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale), 56/2000 (su conservazione e tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche), 7/1998 (sul volontariato di vigilanza ambientale), 60/1998, (sulla tutela e valorizzazione degli alberi monumentali) e modifica, abroga, sostituisce alcuni articoli delle leggi 24/1994 e 65/1997 di istituzione rispettivamente dell'ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e della Maremma, e dell'ente Parco regionale delle Alpi Apuane, 24/2000 (sulla Tenuta di San Rossore); è inoltre introdotta la disciplina degli alberi monumentali prevista dalla normativa statale, L. 10/2013. Il provvedimento semplifica, riorganizza e razionalizza la materia della conservazione e valorizzazione delle aree protette e di tutela e recupero della biodiversità, per adeguarla alle nuove norme europee e statali e per armonizzarla e integrarla con le discipline legislative e pianificatorie regionali in settori ed ambiti che interferiscono con la tutela dei beni naturali.</p> <p>Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il progetto speciale integrato del PAER "Parchi e Turismo" per promuovere e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale della Toscana.</p> <p>Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Città Metropolitana di Firenze, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e i Comuni interessati per la tutela dell'area naturalistica e la conservazione della biodiversità del Padule di Fucecchio.</p>
Riduzione del rischio sismico	
<p>Riduzione del rischio sismico sul patrimonio edilizio pubblico strategico, con particolare riferimento all'edilizia scolastica</p>	<p>Nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013 per la prevenzione del rischio sismico ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico sono state previste risorse per 25,2 mln., di cui 25 mln. di contributi pubblici (tutti impegnati). Ad agosto 2015 risultano avviati 69 progetti, di cui 51 conclusi, per 47 mln. di investimenti. La spesa dei beneficiari finali è 36,5 mln..</p> <p>Interventi di adeguamento strutturale e antisismico su edifici scolastici (Fondo straordinario di cui alla L. 244/2007): sono state impegnate le risorse statali, 5,6 mln. (di cui 3,4 mln. su contabilità speciale appositamente istituita); a marzo 2015 risultano avviati 8 progetti, di cui 2 conclusi. A dicembre 2014 la Giunta ha approvato requisiti e criteri per la selezione di edifici scolastici pubblici per l'attribuzione di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico; ha avviato una selezione di edifici scolastici pubblici per la predisposizione della proposta di Piano degli interventi di adeguamento strutturale ed antisismico (sono disponibili quasi 416 mila euro).</p> <p>Interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti (Fondo di cui alla L. 77/2009): per i vincoli del patto di stabilità sono stati impegnati solo 5,5 mln. delle risorse statali disponibili (16,7 mln.); a marzo 2015 risultano avviati 9 progetti.</p> <p>Interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti (LR 58/2009): a marzo 2015 sono in corso 4 interventi (circa 1,5 mln. il contributo regionale).</p> <p>A dicembre 2014 la Giunta ha ripartito la quota per il 2013 assegnata alla Regione Toscana dallo Stato per gli interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici ed edifici privati; oltre 658,5 mila euro per le indagini di microzonazione sismica e quasi 7 mln. per gli interventi di prevenzione del rischio sismico (per interventi su edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica e per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati). La Giunta ha ripartito il 20% delle risorse destinate alle misure di prevenzione del rischio sismico per gli interventi su edifici privati.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A dicembre 2014 la Giunta ha individuato, dal 2015, il nuovo sistema di gestione telematica dei progetti in zona sismica e "Interoperabilità di rete SUAP" , il Portale Regione TOscana per la Sismica al quale dovranno essere inviati istanze, documentazioni e progetti edilizi in zona sismica.
Riduzione del rischio sismico sugli edifici privati	La LR 77/2013, finanziaria per l'anno 2014, ha istituito un fondo per agevolare l'accesso al credito per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e sicurezza sismica. (Vedi anche la scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy"). Per promuovere ed incentivare interventi per la messa in sicurezza sismica degli edifici e sostenere le popolazioni colpite da eventi sismici, la Regione: fornisce garanzia finanziaria a soggetti privati per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza sismica; eroga contributi in conto interessi a soggetti privati per la realizzazione, a seguito di un evento sismico, degli interventi di ricostruzione, ristrutturazione e messa in sicurezza.
Monitoraggio del livello di sismicità nelle aree a maggior rischio sismico	Ad aprile 2014 sono stati impegnati quasi 662 mila per finanziare indagini e studi di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite per l'emergenza di 46 Comuni. Con questi studi circa il 50% dei Comuni toscani possiede questi strumenti approvati o in corso di predisposizioni. A febbraio 2015 la Giunta ha approvato le modalità di finanziamento e delle nuove specifiche tecniche regionali per l'elaborazione di indagini e studi di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite per l'emergenza; sono disponibili 658,5 mila euro (vedi anche sopra). Attività di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici e rilevanti (LR 58/2009). A ottobre 2014 la Giunta ha definito i criteri e le priorità per l'individuazione degli edifici pubblici strategici e rilevanti e per l'assegnazione dei contributi per attività di indagine diagnostica di vulnerabilità sismica, di caratterizzazione dei terreni e di effettuazione delle verifiche tecniche sugli edifici pubblici strategici e rilevanti; dopo il bando sono state ammesse 297 richieste e a dicembre 2014 sono stati impegnati 355 mila euro per le prime 32.
Prevenzione inquinamenti e mobilità sostenibile	
Installazione di colonnine di ricarica elettrica e acquisto di veicoli elettrici	Sono in corso di attuazione gli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane per lo sviluppo della mobilità elettrica (nel 2012 sono stati impegnati circa 8,2 mln. cui 6,4 mln. regionali e 1,8 mln. dell'UE) per l'installazione di 233 colonnine di ricarica elettrica per auto, 320 colonnine di ricarica elettrica per bici e l'acquisto di 493 veicoli elettrici adibiti al servizio di sharing o per il parco comunale. In particolare per l'area metropolitana fiorentina sono stati impegnati 3,5 mln. (2,2 mln. regionali e 1,3 mln. dell'UE) per l'installazione di 380 prese di ricarica elettrica per auto di cui 86 home station e 80 veicoli elettrici per il parco comunale; a settembre 2015 risultano installate 282 prese di ricarica. Sono in corso di definizione con il Ministero delle infrastrutture e trasporti gli atti convenzionali necessari a dare attuazione al progetto per l'installazione di otto stazioni di ricarica per veicoli elettrici lungo la SGC FI-PI-LI.
Elaborazione del Piano regionale della qualità dell'aria	A ottobre 2015 la Giunta ha approvato: la nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale in materia di gestione della qualità dell'aria ambiente; la nuova struttura della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria ambiente; ha adottato il programma di valutazione per la qualità dell'aria.
Monitoraggio dello stato del clima acustico e del livello di esposizione all'elettromagnetismo e ai gas radon	<u>Riduzione dell'inquinamento acustico</u> : dal 2014, nell'ambito del programma di intervento finanziario a supporto dei Comuni e delle Province, sono stati liquidati circa 1,4 mln. per realizzare interventi/monitoraggi previsti dai relativi piani di risanamento acustico. Ad aprile 2015 sono stati impegnati 30 mila euro: 19,2 mila per il monitoraggio ex-ante e post degli interventi di risanamento acustico realizzati nell'ambito del Piano di risanamento acustico regionale per le strade regionali; 10,8 mila per il controllo sulle sorgenti fisse di rumore di tipo produttivo, professionale, commerciale, escluse le infrastrutture di trasporto. Inoltre a giugno 2014 è stato modificato il Regolamento acustico di gennaio 2014 ; i cambiamenti più rilevanti riguardano le autorizzazioni comunali in deroga per lo svolgimento di manifestazioni a carattere temporaneo che comportano l'uso di amplificatori sonori e strumenti rumorosi. Il regolamento prevede anche la possibilità per i Comuni di individuare specifiche "zone silenziose" nei Piani di classificazione acustica; di attivare processi di concertazione con le attività produttive prima di adottare i relativi Piani o varianti (per valutare se i limiti imposti comportino, ad esempio, risanamento dai costi eccessivi) e diversificare le autorizzazioni in deroga ai limiti imposti. A giugno 2014 la Giunta ha deciso di diffondere delle linee guida quali buone pratiche di riferimento in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di valutazione di impatto acustico. A settembre 2015 la Giunta ha espresso parere favorevole alla partecipazione, nell'ambito del programma europeo LIFE+, alle proposte progettuali LOCNOPS che prevedono la sperimentazione su pavimentazioni stradali antirumore per il risanamento acustico e contestuali studi nei siti che saranno finanziati dalla Regione Toscana nell'ambito del Piano di contenimento e abbattimento del

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>rumore approvato del 2010; le proposte progettuali non comportano risorse aggiuntive per il bilancio regionale.</p> <p>Nel corso del 2014 si è conclusa la seconda fase di attuazione della Direttiva Comunitaria 2002/49/CE sulla gestione del rumore ambientale.</p> <p>Sul sito web istituzionale regionale (geoscopio: inquinamenti fisici) sono state pubblicate le mappe di esposizione della popolazione all'inquinamento acustico relative agli agglomerati urbani di Firenze, Livorno e Prato e agli assi stradali e ferroviari principali. I dati delle mappe sono confrontabili con i dati dei piani comunali di classificazione acustica e e dei piani comunali di risanamento acustico pubblicati sullo stesso sito.</p> <p><u>Inquinamento elettromagnetico e attuazione della LR 49/2011 disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione</u>: il Comitato tecnico ha approvato documenti di linee guida per la redazione del Programma comunale degli impianti per il risanamento. I documenti sono stati pubblicati sul sito web della Regione.</p>
Rifiuti	
Attuazione del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche	<p>A dicembre 2013 il Consiglio ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati 2013-2020; le consultazioni, si sono concluse a marzo 2014. Ad agosto 2014 la Giunta ha approvato l'istruttoria tecnica delle osservazioni e ha preso atto del testo del Piano coordinato con le proposte di modifiche conseguenti l'istruttoria tecnica.</p> <p>A novembre 2014 il Consiglio ha approvato definitivamente il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB). Il Piano unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche. In materia di rifiuti i principali obiettivi al 2020 sono: la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab fino a 50 kg/ab); l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (fino al 70% del totale dei rifiuti urbani, da circa 900.000 t/a al 2012 a circa 1,7 milioni di t/a.); il recupero di materia di almeno il 60% dei rifiuti urbani; l'aumento del recupero energetico dal 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD (circa 475.000 t/anno); ridurre i conferimenti in discarica dal 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), circa 237.000 t/anno.</p> <p>Si prevede inoltre di realizzare questi obiettivi riducendo gli impianti e la loro capacità mediante razionalizzazioni e miglioramenti della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche.</p> <p>In materia di bonifiche sono indicati gli strumenti e le linee di intervento per proseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate; sono previsti interventi nelle zone ripерimentrate dei SIN, diventati di competenza regionale, per il loro recupero ambientale e produttivo.</p> <p>È previsto un Documento di monitoraggio e valutazione del PRB annuale per informare la Giunta e il Consiglio sul raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>In attuazione del Piano sono stati stanziati quasi 76 mln. e impegnati 24 mln..</p> <p>Il Consiglio ha approvato anche alcune risoluzioni che impegnano la Giunta a perseguire l'incremento del riciclo della materia.</p> <p>La LR 61/2014 ha eliminato il livello di pianificazione interprovinciale richiedendo l'adeguamento del PRB entro il 2016. Sono in corso, anche sulla base del primo documento di monitoraggio e valutazione (vedi sotto), le procedure di avvio di tale adeguamento.</p>
Predisposizione del primo Documento di monitoraggio e valutazione del PRB	<p>È in corso di predisposizione il Documento di monitoraggio del Piano rifiuti e bonifiche.</p> <p>Alla fine di settembre 2015 è stata certificata la raccolta differenziata del 2014, salita al 48% con un incremento rispetto al 2013 di 2,4 punti; è aumentata dopo tre anni la produzione di rifiuti urbani (il dato pro capite è passato da 598 a 603 kg/abitante, con un aumento di 5 kg per abitante rispetto al 2013). In assoluto sono stati prodotti più rifiuti urbani, circa 2,26 milioni di tonnellate, in lieve aumento rispetto al 2013 (+1%), dovuto a una contrazione della produzione di rifiuti urbani indifferenziati del 3% circa e di un aumento delle raccolte differenziate di circa il 6%. L'ATO Toscana Centro (province di Firenze, Pistoia e Prato) ha raggiunto il 55,79% di raccolta differenziata (miglior risultato regionale). 54 Comuni hanno superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata (13 hanno superato il 90%).</p>
Gestione dei rifiuti: funzioni amministrative	<p>In attuazione della LR 61/2014 sull'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, a marzo 2015 la Giunta ha approvato la convenzione per consentire alla Regione di utilizzare le strutture organizzative delle Province e della Città Metropolitana di Firenze per le attività istruttorie connesse a funzioni amministrative.</p>
Recupero e riciclo dei rifiuti	<p><u>Accordi sul riciclo. Per favorire la raccolta differenziata ed il recupero di materiale dai rifiuti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • a novembre 2014 la Regione Toscana, il Consorzio nazionale imballaggi e ANCI hanno firmato un Protocollo d'intesa quadro di durata biennale per promuovere la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio, migliorare la raccolta differenziata e sostenere le filiere del riciclo e dei prodotti recuperati; • a giugno 2014 Regione Toscana, Corepla, Revet spa, Revet Recycling srl, ANCI e Conai

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>hanno firmato un accordo per il miglioramento e l'incremento del riciclaggio di imballaggi in plastica mista che promuove e incrementa la filiera industriale di selezione, riciclo e granulazione delle plastiche miste per realizzare qualsiasi manufatto plastico. A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'Accordo territoriale tra Regione Toscana, Corepla, Revet, Revet Recycling, ANCI, ANCI Toscana di rinnovo dell'Accordo.</i></p> <p><i>Accordi interregionali siglati nel 2015. Ad agosto 2015 la Giunta ha approvato: l'accordo tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per il conferimento nell'impianto di selezione e compostaggio del Cermec nel Comune di Massa di 25.000 tonnellate solo di rifiuti indifferenziati provenienti dai Comuni della Provincia di La Spezia e città metropolitana di Genova; l'accordo con la Regione Calabria per il conferimento in impianti situati in Toscana di rifiuti provenienti dalla Calabria.</i></p> <p><i>A ottobre 2015 sono stati diffusi i <u>dati sulla raccolta differenziata delle apparecchiature elettriche e elettroniche</u>: nel 2014 sono state raccolte oltre 20 milioni di tonnellate di rifiuti, il 2,15% in più rispetto al 2013 (la media pro capite è 5,41 kg per abitante rispetto alla media nazionale di 3,8 Kg).</i></p>

1.2 Sostegno alla diffusione della green economy

La Regione promuove la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, per favorire un modello industriale basato sulla "green economy" promuovendo le filiere produttive (ecoedilizia, le filiere del legno e del calore, il fotovoltaico di nuova generazione, micro-turbine), ma anche lo sviluppo di un network di ricerca regionale in materia di tecnologie per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Secondo la classifica stilata dall'osservatorio Ige 2013 (Indice di green economy) di Fondazione Impresa, la Toscana è al quarto posto fra le Regioni più indirizzate verso una crescita green economy. Lo studio, stilato su dati Istat, Terna, Sinab, Enea, considera 21 indicatori (tra cui energia pulita, risparmio energetico, riciclo rifiuti, bioagricoltura, eco-edilizia, diffusione di licenze Ecolabel, piste ciclabili, turismo ecologico, prodotti bio, edilizia, rifiuti e carbon intensity); in particolare, rispetto al risparmio energetico certificato con i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), la Toscana è seconda con 1.173 KWh per abitante risparmiati tra giugno 2011 e maggio 2012 e terza per diffusione di licenze ECO-LABEL (marchio europeo di qualità ecologica) con 13,1 licenze ECO-LABEL ogni 100 mila imprese, contro una media italiana di 5,8. Anche secondo altre ricerche la Toscana è ai primi posti per la sostenibilità. Lo studio dell'Università di Pisa "La sostenibilità delle regioni italiane: la classifica di Irta Leonardo" pone la Toscana al secondo posto. Nel nuovo Piano ambientale la green economy è al centro della strategia per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e contrastare i cambiamenti climatici. La Toscana intende sostenere tutte le fasi dello sviluppo: ricerca, produzione (anche sperimentale), installazione degli impianti, consumo sostenibile e efficienza.

A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato il nuovo Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che prevede interventi per: contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità; promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali. Per l'attuazione del Piano sono disponibili 338,5 mln. (impegnati 16,5 mln.). L'obiettivo specifico che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, è attuato mediante il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB). Nel PAER confluiscono PRAA, programma regionale delle aree protette, PIER e programmazione per la tutela della biodiversità; in attuazione del PRAA 2007-2010 sono stati impegnati quasi 768 mln. (vedi anche la scheda 2.1 "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi").

Questi i principali provvedimenti adottati:

⊗ È stata approvata la LR 17/2015 "Disposizioni urgenti in materia di geotermia"; il provvedimento stabilisce che la Giunta, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, individui con deliberazione il numero massimo dei pozzi assentibili e i criteri e i parametri per la loro distribuzione sul territorio; fino alla approvazione dei provvedimenti per la realizzazione di pozzi esplorativi e comunque non oltre sei mesi dalla entrata in vigore della legge, sono sospesi i procedimenti per il rilascio dei permessi di ricerca e delle relative proroghe, degli atti di assenso per la realizzazione di pozzi esplorativi, nonché degli atti ad essi preordinati relativi all'alta ed alla media entalpia.

⊗ È stata approvata la LR 44/2015, "Disposizioni urgenti per la coltivazione di anidride carbonica"; è necessario vietare il rilascio di permessi di ricerca e di nuove concessioni per la coltivazione mineraria di CO₂ fino al completo recupero della CO₂ prodotta dalle centrali geotermoelettriche in Toscana. Il divieto si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge. Si consente il mero rinnovo delle concessioni già rilasciate alla data di entrata in vigore della legge.

⊗ A febbraio 2015 la Giunta ha approvato in via definitiva il regolamento di attuazione della LR 39/2005 "Disposizioni in materia di energia" in materia di esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici; sono definiti i requisiti minimi obbligatori su tutto il territorio in materia di prestazioni energetiche degli edifici e l'ispezione periodica degli impianti di climatizzazioni. Sono in corso di predisposizione gli atti applicativi, tra cui le "linee guida", dello stesso regolamento.

È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Efficienza energetica	
Interventi di risparmio energetico sul patrimonio pubblico	<p>A febbraio 2015 è stato inaugurato all'ospedale San Donato di Arezzo il cogeneratore di energia elettrica e termica del progetto "Ospedale verde", in corso di realizzazione: entro l'autunno 2016 si prevedono investimenti per 5,5 mln. con risparmi per la ASI 8 di Arezzo di 1,5 mln. l'anno per minori consumi energetici e una riduzione del 30% delle emissioni di CO2 nell'aria. L'impianto autoproduce il 50% dell'energia elettrica necessaria ogni anno al funzionamento dell'ospedale di Arezzo (12 milioni di kwh, l'equivalente del consumo di 10.000 famiglie). Il costo 1.5 mln., sarà ripagato dai risparmi in due anni e mezzo.</p> <p>A giugno 2014 è stato firmato l'accordo tra Regione Toscana e la società consortile energia toscana (CET) per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili nelle amministrazioni pubbliche toscane. La società è stata incaricata di predisporre un accordo quadro rivolto alle amministrazioni consorziate (Comuni, ASL, Università, etc.) e, quale centrale di committenza incaricata dalla Regione Toscana, ha svolto una gara europea dal valore di circa 150 mln. per la stipula di un Accordo quadro con più operatori economici, per la realizzazione di interventi di incremento dell'efficienza energetica e di utilizzo di fonti rinnovabili. Tra le azioni individuate vi sono l'illuminazione pubblica e interna degli edifici pubblici, il teleriscaldamento, le fonti rinnovabili, l'efficientamento dei sistemi climatizzanti, i sistemi passivi (schermature, infissi, ecc...).</p> <p>Scopo finale dell'Accordo quadro è il conseguimento di significativi risparmi nei consumi per utenze termiche ed elettriche, tramite il finanziamento degli interventi a carico di operatori economici (finanziamento tramite terzi). Nei tre anni di validità dell'accordo quadro le amministrazioni pubbliche della Toscana potranno chiedere di inserire i propri edifici a minor efficienza energetica nel meccanismo dell'accordo. Il CET ha già ottenuto 40 manifestazioni di interesse da parte di enti pubblici toscani.</p>
Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese (POR FESR 2014-2020)	<p>La Regione ha anticipato parte delle risorse previste nell'ambito della nuova programmazione dei fondi UE 2014-2020 per progetti di efficientamento energetico rivolto alle imprese; a dicembre 2014 sono stati approvati due bandi per progetti di efficientamento energetico degli immobili delle imprese (1,5 mln.; a fine luglio 2015 sono stati ammessi 48 progetti) e progetti di efficientamento energetico dei processi produttivi delle imprese (1,5 mln.).</p> <p>A settembre 2015 la Giunta: ha approvato le agevolazioni regionali per sostenere le attività produttive e i privati colpiti da eventi calamitosi; ha approvato l'elenco dei Comuni per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale a luglio ed agosto 2015 e ha attivato le misure previste a favore dei privati e delle attività produttive, comprese quelle agricole. A novembre 2015 la Giunta ha approvato le direttive di attuazione per la selezione di progetti di efficientamento energetico degli immobili con priorità a favore delle imprese colpite da calamità naturali. La Regione intende finanziare con i fondi europei un bando da 3 mln., di cui 1,9 mln destinati in via prioritaria a favore di progetti delle imprese colpite da calamità naturali e 1,1 mln. per i progetti delle altre imprese.</p> <p>Tra novembre 2014 e gennaio 2015 la Regione ha organizzato alcuni incontri, rivolti alle pubbliche amministrazioni e alle imprese, per presentare sia la programmazione UE che altre iniziative sullo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili.</p>
<i>Miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi produttivi e la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili (POR CreO FESR 2007-2013)</i>	<p><i>Il POR CreO FESR 2007-2013 finanzia la diffusione di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili e le azioni di efficienza energetica.</i></p> <p><i>A settembre 2015 risultano finanziati 152 progetti e impegnati 32,3 mln. per 111,4 mln. di investimenti: 92 progetti per la realizzazione di impianti per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili (83 conclusi) e 60 per l'implementazione di azioni per il risparmio, la riduzione e la stabilizzazione della crescita dei consumi energetici e la razionalizzazione degli usi finali (56 conclusi); altri 4 progetti riguardano azioni di accompagnamento per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi. La spesa dei beneficiari finali è 24,8 mln..</i></p> <p><i>Parte delle risorse sono state utilizzate per interventi nelle aree di crisi industriale complessa di Prato e Massa e Carrara.</i></p>
<i>Rilancio dell'area costiera di Livorno</i>	<p>A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI hanno firmato l'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese; sono previsti interventi di razionalizzazione e sviluppo di infrastrutture energetiche industriali. (Vedi anche la scheda 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito della green economy	La Regione Toscana ha anticipato parte delle risorse nell'ambito della nuova programmazione dei fondi UE 2014-2020 per investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione; a luglio 2014 sono stati pubblicati 3 bandi per un impegno finanziario di 8 mln. di cui una parte è destinata a una specifica graduatoria di progetti di "filiera green" ovvero progetti di efficientamento energetico, produzione energetica da fonti rinnovabili e riciclo della materia (a marzo 2015 sono stati approvati gli elenchi dei soggetti ammessi alla seconda fase). (Vedi anche scheda 1.1 "Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico").
Promozione dell'efficienza energetica delle abitazioni private	<p>A febbraio 2014 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra la Regione e i soggetti interessati per promuovere i benefici del risparmio energetico nelle abitazioni. A marzo 2014 è stata presentata l'iniziativa regionale sul risparmio energetico delle abitazioni: in collaborazione con gli ordini di geometri, ingegneri ed architetti, è stata offerta una prima valutazione gratuita sugli interventi da realizzare e sull'efficienza energetica delle abitazioni; il fondo di garanzia intende permettere di accedere ad un prestito per riqualificare energeticamente un immobile o installare impianti alimentati da fonti rinnovabili.</p> <p>A giugno 2014 è stato modificato il regolamento del luglio 2013, di attuazione del fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili (prestiti a persone, PMI, Enti locali e società sportive dilettantistiche, per interventi di riqualificazione energetica e impianti per produrre energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili), semplificando le modalità di accesso al fondo; sono poi state approvate le norme di funzionamento del fondo e il modello di domanda per l'accesso.</p> <p>Il Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili, operativo da luglio 2014, ha una dotazione iniziale di 2,8 mln. (già impegnati; altri 200 mila euro sono stati impegnati per le spese di gestione del fondo) per garantire i prestiti: metà per i privati e metà per le piccole e medie imprese, gli Enti Locali, le aziende sanitarie e ospedaliere, le associazioni che svolgono attività assistenziali, ricreative, culturali o sportive. Gli interventi previsti dal fondo sono relativi all'installazione di pannelli solari termici, pompe di calore geotermiche, impianti eolici, impianti di riscaldamento, cogenerazione e trigenerazione a biomassa da filiera corta, impianti mini-idroelettrici, teleriscaldamento, coibentazione e riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Accanto a questa misura, con la LR 77/2013, la Regione ha istituito un fondo per agevolare l'accesso al credito per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e sicurezza sismica: concessione di garanzie finanziarie e di contributi in conto interessi per sostenere e promuovere interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e gli investimenti in energie rinnovabili e per la messa in sicurezza sismica (vedi anche la scheda 2.1 "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi").</p>
Bonifiche	
Restituzione agli usi legittimi delle aree interessate da ripermetrazione dei SIN di Massa Carrara e Livorno. Accordo di programma per le aree del SIN ed ex SIN (SIR) di Livorno e aggiornamento di quello di Massa Carrara	<p>Nei primi mesi 2015 sono state avviate le attività per il conseguimento di un accordo di programma per il SIN e SIR di Livorno e istituito un tavolo tecnico (in base agli indirizzi e criteri definiti a dicembre 2013 dalla Giunta per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei SIN di Massa e Carrara, Livorno e Piombino).</p> <p>Il protocollo di intesa tra Regione Toscana la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, Castagneto Carducci e Cecina per il rilancio e la valorizzazione dell'area livornese approvato ad aprile 2015 dalla Giunta comprende anche la bonifica delle aree SIR.</p> <p>La Regione ha aperto un ufficio a Livorno per le procedure e le informazioni relative alle aree ex SIN.</p> <p>È in corso di avvio la procedura prevista dal DLgs 152/2006 per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti responsabili dell'inquinamento nelle aree SIR di Livorno e di Massa Carrara,</p> <p>Per favorire l'attuazione del progetto di bonifica della falda è stata modificata la LR 69/2011 (LR 8/2015) per consentire alla Regione Toscana, nell'ambito delle aree SIR, di avvalersi dell'Autorità idrica toscana per la progettazione e l'affidamento degli interventi di bonifica da effettuare mediante depurazione delle acque di falda, nonché per il monitoraggio sull'attuazione degli stessi, anche per consentire l'utilizzazione, previ eventuali necessari interventi di adeguamento, degli impianti di trattamento delle acque reflue già esistenti.</p>
Rilancio dell'area costiera livornese. Riqualificazione e riconversione del polo industriale di Massa Carrara	<p>Livorno. A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI hanno firmato l'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese; la Regione concorre con quasi 1,8 mln. agli interventi di bonifica in area SIN previa stipula di atto negoziale per definire gli accordi tra le parti per l'attuazione dei necessari interventi di competenza pubblica. (Vedi anche la scheda 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").</p> <p>Massa Carrara. A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara la Giunta hanno firmato il Protocollo d'intesa tra per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla riqualificazione ambientale: il progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR e interventi di bonifica di competenza privata. Il protocollo prevede, per la falda ora soggiacente sia alle aree SIN che a quelle SIR, la realizzazione di un intervento di bonifica unitario che ottimizzi i costi di intervento. (Vedi anche la scheda 2.1 "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi" e 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").</p>
<p>Rinnovo Accordi di programma per la bonifica delle aree di esclusiva competenza del Ministero dell'Ambiente (SIN di Piombino e SIN di Orbetello). Risanamento ambientale con la riconversione del polo industriale di Piombino</p>	<p>Piombino. Gli interventi di bonifica dei terreni e delle acque di falda hanno anche l'obiettivo del rilancio economico ed occupazionale del territorio (vedi anche scheda 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale").</p> <p>Ad aprile 2014 la Regione Toscana e i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno firmato l'accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino"; sono previste risorse per 162,2 mln. (regionali per 72,2 mln. regionali e 90 mln. Statali); le risorse regionali sono costituite da 30 mln. FESR 2014-2020, 32,2 mln. PAR FAS 2007-2013 e 10 mln. FSC 2014-2020. È previsto il progetto di riconversione, efficientamento energetico e miglioramento ambientale, anche con riduzione complessiva dei gas climalteranti, del ciclo produttivo dello stabilimento Lucchini di Piombino (risorse FESR 2014-2020, 30 mln.).</p> <p>Il Comitato esecutivo per l'attuazione dell'accordo si è insediato a maggio; ad agosto è stato costituito il nucleo operativo per l'attuazione dell'accordo.</p> <p>Considerando anche le risorse dell'accordo di programma di agosto 2013 sono disponibili 295,3 mln. per il polo siderurgico, il porto e le bonifiche: 152 mln. statali e 143 mln. regionali. (Vedi anche la scheda 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale")</p> <p>In attuazione dell'accordo di aprile 2014, a giugno 2015 i Ministeri interessati, la Regione Toscana, l'Agenzia del Demanio, l'Autorità portuale di Piombino, la Provincia e il Comune di Livorno, Aferpi S.p.A., hanno firmato l'accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini S.p.A.. È previsto un finanziamento pubblico di 50 mln. (risorse FSC programmazione 2014/2020) per interventi di messa in sicurezza operativa: della falda, nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Lucchini; del suolo, nelle aree demaniali.</p> <p>Inoltre, sempre in attuazione dell'accordo di aprile 2014, a maggio 2015 la Regione, i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità portuale di Piombino e Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) hanno firmato l'Accordo di programma per il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa di Piombino. Per interventi e incentivi per la reindustrializzazione e la riconversione produttiva dell'area portuale e del polo siderurgico sono previsti 50 mln.: 20 mln. da parte del Ministero dello sviluppo economico e 33,4 mln. da parte della Regione Toscana.</p> <p>SIN di Orbetello: sono state inviate al MATMM le proposte per un nuovo accordo di programma di bonifica delle aree interessate.</p>
<p>Mappatura del territorio, con rilievi aerei e infrarossi, per individuare le coperture con eternit. Avvio di progetti di bonifica</p>	<p>A febbraio 2015 la Giunta ha approvato un documento di indirizzo propedeutico alla redazione del Piano regionale di tutela dall'amianto (vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale"); sono previsti indirizzi per la mappatura delle coperture potenzialmente contenenti amianto (da effettuarsi tramite il Consorzio LaMMA utilizzando materiale già presente negli archivi della Regione Toscana: Carta Tecnica Regionale ed ortofoto con infrarosso) e per la progettazione di un sistema informativo sull'amianto (da effettuarsi tramite ARPAT, che metta in relazione e consenta di analizzare le informazioni disponibili in specifiche basi di dati o sistemi di gestione telematica dei procedimenti amministrativi presenti presso diversi enti).</p>

1.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Politiche della mobilità, infrastrutture e

È in corso la riforma dei servizi di TPL che prevede un solo gestore rispetto agli attuali 14, l'adozione di criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un nuovo contratto di servizio. Dopo la conclusione dei lavori della Conferenza regionale dei servizi, Regione, Province e Comuni hanno firmato un'intesa sulla rete delle linee bus e sui punti alla base del capitolato per la gara europea per individuare il nuovo gestore unico del servizio. A maggio 2014 la Giunta ha approvato il livello tariffario omogeneo da raggiungere dopo la gara per il TPL. A settembre 2014 sono state aperte le buste ricevute dalla Regione in risposta all'avviso pubblico di ottobre 2013. A novembre 2014 sono state inviate le lettere con le informazioni sulla gara alle otto aziende che hanno espresso interesse per l'assegnazione del servizio di TPL dal 2015 al 2024 (più 2 anni di proroga possibili). Alla scadenza per la presentazione delle offerte, il 22 luglio 2015, sono

state presentate due offerte; a ottobre 2015 sono state aperte le buste. Sono in corso i lavori della Commissione di gara, la cui conclusione è prevista entro il 2015. La LR 86/2014, finanziaria regionale 2015, stabilisce di finanziare, fino alla stipula del contratto con l'aggiudicatario della gara per il TPL su gomma, le risorse necessarie alla copertura dei maggiori oneri sostenuti dalle aziende di trasporto derivanti dai rinnovi contrattuali di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale 2002/2007.

Negli ultimi anni la Regione ha assicurato lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale anche dopo i tagli effettuati dal Governo, con interventi di razionalizzazione e riorganizzazione della spesa.

Anche il rapporto Pendolaria 2014 presentato a dicembre 2014 da Legambiente mette in evidenza come la Toscana sia tra le Regioni che investono di più per il trasporto ferroviario: per riaprire linee chiuse (come la Cecina-Saline Volterra), per migliorare la qualità dei treni, ha penali più alte per i disservizi e promuove le azioni più innovative per informare in tempo reale gli utenti (in aumento); tra le Regioni la Toscana ha il più alto rapporto tra treni e abitanti.

La Regione opera per garantire la qualità e l'efficienza della rete infrastrutturale, promuovendo la realizzazione delle grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale, il rafforzamento del sistema regionale della viabilità e della logistica, lo sviluppo dei sistemi di mobilità sostenibile (ad es. la tramvia di Firenze, il People Mover di Pisa, la mobilità ciclabile); finanzia e coordina inoltre gli interventi in materia di sicurezza stradale.

Prosegue l'azione regionale per portare avanti la realizzazione delle grandi opere ferroviarie e stradali e l'impegno per la messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, per la realizzazione della tramvia di Firenze e del People Mover a Pisa, per rinnovare il materiale rotabile sulle linee ferroviarie regionali e il parco autobus delle aziende di trasporto. Il nuovo Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità prevede il progetto di rete regionale della mobilità ciclabile composta dal sistema Ciclopista dell'Arno e Sentiero della Bonifica, la Ciclopista Tirrenica, la Ciclopista della Via Francigena, l'itinerario dei Due Mari (Grosseto-Siena-Arezzo, con ipotesi di prolungamento fino all'Adriatico), la Ciclopista Tiberina, l'itinerario Firenze-Bologna e il suo collegamento con la via Francigena e una rete di ciclostazioni vicino alle stazioni ferroviarie.

La Toscana sostiene inoltre la nautica e i sistemi portuali, sviluppando reti tra le imprese con innovazione e trasferimento tecnologico, e la riqualificazione dei porti turistici; ha l'obiettivo di realizzare il terzo polo aeroportuale nazionale, integrando l'offerta degli aeroporti di Firenze e Pisa; promuove l'adeguamento del sistema infrastrutturale e dei servizi degli operatori logistici.

Il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM), istituito con la LR 55/2011 e approvato dal Consiglio a febbraio 2014, è atto di programmazione integrato in materia di infrastrutture e mobilità (ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, interporti, trasporto pubblico locale, viabilità regionale e mobilità ciclabile).

I principali interventi previsti sono: la conclusione della gara per il gestore unico del servizio di trasporto pubblico su gomma; la realizzazione del nodo per l'alta velocità ferroviaria di Firenze, dei raccordi ferroviari del Porto di Livorno, del raddoppio della ferrovia Pistoia-Montecatini; il completamento del Corridoio tirrenico, della E78 Grosseto-Fano, ulteriori interventi per l'adeguamento e messa in sicurezza della SGC FI-PI-LI e l'adeguamento e messa in sicurezza della Firenze-Siena, gli assi viari di Lucca; l'integrazione gestionale tra gli aeroporti di Pisa e di Firenze, il miglioramento dell'offerta infrastrutturale dell'aeroporto di Firenze e la rilevanza dell'aeroporto dell'Elba per la continuità territoriale; il completamento delle linee 2 e 3 della tramvia di Firenze e la sua integrazione verso Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio Bisenzio e Bagno a Ripoli; l'avvio di nuovi piani regolatori portuali per Livorno, Piombino e Marina di Carrara; il sistema integrato Ciclopista dell'Arno e Sentiero della Bonifica e nuovi interventi per la mobilità ciclabile in ambito urbano; nuovi bandi per sicurezza stradale per gli enti locali; lo sviluppo dell'informazione in tempo reale nei servizi di trasporto pubblico e di mobilità (infomobilità).

Per il 2014-2017 sono programmati e finanziati interventi per quasi 2,9 miliardi tra infrastrutture (465 mila euro) e i servizi di TPL (2.399 mln.). A settembre 2015 risultano impegnati 1.110 mln. (789 mln. liquidati) di cui 973 mln. per il TPL; con le risorse sono stati finanziati interventi per la viabilità, per il TPL (bus e ferrovie), per la mobilità ciclabile, i parcheggi, il trasporto marittimo, i collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce, i collegamenti aerei con l'isola d'Elba, i porti, le vie navigabili (canale Burlamacca e Navicelli). La Giunta ha approvato diverse delibere per l'attuazione del Piano e, a marzo 2015, il primo Documento di monitoraggio sullo stato di avanzamento e sui risultati raggiunti nel primo anno di attuazione.

Questi i principali provvedimenti adottati:

È stata approvata la LR 28/2014 sulla nuova disciplina della Società "Logistica Toscana s.c.r.l.", con cui la Regione gestisce la società secondo il modello "in house providing"; la Toscana ha infatti scelto di svolgere alcune attività strumentali con società di capitali a totale partecipazione pubblica. In particolare attraverso tale Società la Regione partecipa al completamento dell'E78.

È stata approvata la LR 32/2014 di modifica della LR 19/2011 sulla sicurezza stradale per sviluppare il ruolo dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale.

È stata inoltre approvata la LR 48/2014 di modifica alla LR 23/2012 di istituzione dell'Autorità portuale regionale, che semplifica la disciplina degli organi dell'Autorità per migliorarne la funzionalità.

È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di strade regionali (limitatamente alla progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate in specifiche deliberazioni della Giunta regionale).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Qualificazione del sistema del trasporto pubblico locale	
Affidamento dei servizi di TPL su gomma (lotto unico regionale)	<p>È in corso la riforma dei servizi di TPL che prevede un solo gestore rispetto agli attuali 14, l'adozione di criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un contratto di servizio. A settembre 2014 sono state aperte le buste ricevute dalla Regione in risposta all'avviso pubblico di ottobre 2013; a novembre 2014 sono state inviate le lettere con le informazioni sulla gara alle otto aziende che hanno espresso interesse per l'assegnazione del servizio di TPL dal 2015 al 2024 (più 2 anni di proroga possibili). Su alcuni aspetti della procedura di gara si sono avuti contenziosi presentati da operatori economici che hanno manifestato interesse a partecipare e che sono stati invitati a presentare offerta, su cui il TAR ha dato parere avverso.</p> <p>Ad aprile, a seguito del confronto attivato con la Regione e delle comunicazioni inviate da quest'ultima, il Garante per la concorrenza e il mercato ha stabilito che la gara regionale per il TPL è corretta e rispetta le norme per la libera concorrenza. Sono state previste alcune lievi modifiche agli atti di gara, con la proroga della data ultima per la presentazione delle offerte.</p> <p>Alla scadenza per la presentazione delle offerte, il 22 luglio 2015, sono state presentate due offerte, a ottobre 2015 sono state aperte le buste. Sono in corso i lavori della Commissione di gara, la cui conclusione è prevista entro il 2015.</p> <p>A maggio 2015 la Giunta, considerato che a causa delle proroghe dei termini per la presentazione delle offerte per la gara del lotto unico regionale l'affidamento dei servizi al nuovo gestore non potrà avere corso se non dal 2016 fino al 2026, ha rimodulato e integrato le disposizioni già assunte in relazione all'individuazione delle risorse destinate ai servizi di trasporto pubblico locale nelle aree a domanda debole (da realizzarsi al di fuori del lotto unico regionale).</p>
Monitoraggio e controllo dei contratti di servizio	<p>Ufficio unico per l'esercizio associato delle funzioni di TPL. A seguito della modifica della LR 65/2010 con la LR 46/2014 è stato potenziato l'Ufficio unico con il trasferimento in Regione del personale delle Province che svolge funzioni in materia di TPL (11 unità), dopo l'approvazione nel dicembre 2014 di una specifica Intesa tra Regione Toscana, Unione Province Toscane e Province interessate.</p> <p>È stata potenziata la dotazione del corpo ispettivo regionale prevedendo, con la modifica della LR 42/1998 introdotta nella finanziaria regionale 2014 (LR 77/2013), la possibilità per la Regione di avvalersi direttamente di personale degli Enti locali nello svolgimento delle funzioni di vigilanza sugli obblighi del gestore. A gennaio 2015 è stata firmata una convenzione tra la Regione, le Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa e Siena, l'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa ed i Comuni di Chiusi, Massa e Vernio per regolare lo svolgimento delle attività di vigilanza svolte avvalendosi del personale degli Enti locali.</p> <p>A marzo 2015 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato il protocollo di intesa per la verifica della qualità del servizio ferroviario regionale della relazione Firenze-Foligno; l'accordo sarà recepito nel contratto-ponte 2015-2019 tra la Toscana e Trenitalia. Il nucleo ispettivo regionale toscano potrà monitorare il rispetto degli standard qualitativi di viaggio anche sui treni in servizio sulla linea Foligno-Firenze.</p>
Programma di acquisto di autobus urbani ed extraurbani	<p>A ottobre 2013 è stato approvato il bando (modificato a dicembre) per il rinnovo dei BUS; a dicembre 2013 e luglio 2014 sono state impegnate tutte le risorse, 39,6 mln. (di cui 8 mln. MATTM, 30 mln. PAR FAS e 1,5 mln. regionali; è stimato un investimento complessivo di 65/70 mln.), per cofinanziare l'acquisto di autobus urbani e extraurbani a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale per lo svolgimento dei servizi di TPL nei Comuni che hanno superato i limiti di emissione nell'atmosfera di sostanze inquinanti e per lo svolgimento dei servizi di TPL "deboli" svolti in economia o affidati a operatori locali con disponibilità del veicolo in comodato (la priorità è individuata nei servizi svolti in economia).</p> <p>Le risorse impegnate consentono l'acquisto di circa 300 autobus, pari al 10% circa di quelli circolanti in Toscana, contribuendo a diminuire l'età media e a ridurre l'impatto ambientale del trasporto. Il programma di rinnovo del parco mezzi proseguirà con le risorse previste nell'ambito della nuova programmazione dei fondi dell'UE (POR FESR 2014-2020).</p>
Intesa con Trenitalia per il rinnovo del contratto di servizio. Sviluppo dell'accordo quadro con il gestore nazionale della rete (RFI)	<p>La Regione ha deciso di non rinnovare il contratto di servizio con Trenitalia e di procedere con un nuovo affidamento dei servizi ferroviari regionali, con procedura di gara, a partire dal 2020. Per avere il tempo necessario per indire la nuova gara, a ottobre 2014 Regione Toscana e Trenitalia hanno firmato l'intesa preliminare al "contratto ponte" con Trenitalia per i prossimi 5 anni (fine 2019 - che regolerà il servizio ferroviario fino all'affidamento della gara nel 2020) che prevede il miglioramento della qualità dei servizi, incrementi delle penali in caso di disservizi, il raddoppio dei treni accessibili alle persone con problemi di mobilità e investimenti per acquistare nuovi treni (sono previsti 100 mln. per acquistare 15 treni Jazz di nuova generazione per il nuovo servizio metropolitano e ulteriori carrozze doppio piano e locomotori diesel in aggiunta ai treni diesel già finanziati dalla Regione per le linee non elettrificate). A luglio 2015, anche in considerazione delle direttive date a livello nazionale dall'Autorità per la regolazione dei trasporti (ART), e della necessità per la Regione di assicurare la piena coerenza con quanto definito dall'ART, è stata concordata tra le parti l'opportunità di un rinvio della stipula del contratto ponte 2015/19</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>con Trenitalia, da realizzarsi comunque entro il 2015.</p> <p>Ad aprile 2015 la Regione e RFI, proprietaria delle infrastrutture, hanno firmato l'intesa preliminare al nuovo Accordo quadro per garantire miglioramenti sensibili per la regolarità del servizio, anche risolvendo i conflitti fra trasporto regionale e di lunga percorrenza: RFI e Regione si impegnano a sottoscrivere entro il 2015 l'Accordo quadro per la definizione della capacità dell'infrastruttura nel 2016-2020, rinnovabile per ulteriori 5 anni, tenendo conto del previsto e programmato potenziamento tecnologico e infrastrutturale della rete ferroviaria.</p>
Rinnovo parco rotabile ferroviario	<p><i>Nell'intesa preliminare al contratto con Trenitalia firmata a ottobre 2014 (vedi sopra) sono previsti investimenti per 100 mln. (80 mln. di Trenitalia e 20 mln. della Regione) per acquistare 15 nuovi treni Jazz di nuova generazione per il nuovo servizio metropolitano, in aggiunta ai treni diesel già finanziati dalla Regione per le linee non elettrificate.</i></p> <p>A maggio 2015 la Regione Toscana e Trenitalia hanno firmato una convenzione per l'acquisto in nome e per conto della Regione, per l'immissione in servizio e per la gestione di nuovo materiale rotabile diesel; la Regione stanziava 48 mln. di cui oltre 42 mln. per l'acquisto di 11 convogli diesel PESA ATR 220 (5 mln. sono stati impegnati a dicembre 2014 e 37,2 mln. a maggio 2015), 5,8 mln. per l'eventuale esercizio del diritto di opzione di altri 2 treni (di cui 3,8 mln. sono stati impegnati a settembre 2015 per l'acquisto del 12° convoglio) e 2 mila euro per la gestione della procedura di gara per l'acquisizione del materiale rotabile e successivamente la gestione della commessa.</p> <p><i>A febbraio 2015 sono stati presentati i nuovi treni 'Swing' e 'Jazz', nuovi treni dotati di telecamere e apparecchi di videosorveglianza. I treni 'Swing' sono convogli diesel per le linee non elettrificate come la Lucca-Aulla e il bacino senese: a marzo 2015 sono entrati in servizio i primi 'Swing' sulla linea Pisa-Lucca-Aulla e luglio è stato presentato un nuovo treno per le linee Empoli-Firenze-Chiusi-Siena-Grosseto. I 'Jazz' sono destinati alle linee metropolitane ad alta frequentazione, principalmente sulle linee del nodo metropolitano fiorentino: a marzo 2015 sono entrati in servizio i primi treni sulla linea Firenze-Prato-Pistoia.</i></p>
Linee ferroviarie minori	<p><i>Per promuovere il servizio ferroviario sulle linee minori, a bassa frequentazione al di fuori delle fasce pendolari, la Toscana ha avviato nel giugno 2014 un progetto di valorizzazione per aumentarne l'attrattività, incrementandone l'utenza sia per il servizio ordinario che per fini turistici, culturali e sociali, considerato che tali tratte sono localizzate in contesti territoriali di elevata valenza storica, culturale, ambientale e paesaggistica.</i></p> <p>A luglio 2014 è stato approvato un bando sperimentale da 40 mila euro rivolto a Comuni, Province ed associazioni per la presentazione di progetti di valorizzazione e promozione per le linee Siena-Grosseto, Cecina-Saline di Volterra, Porretta Terme-Pistoia, Arezzo-Pratovecchio-Stia e Arezzo-Sinalunga: a ottobre 2014 sono stati impegnati 38 mila euro per finanziare 5 progetti.</p> <p>A febbraio 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi e le azioni per valorizzare le linee anche nel 2015; a marzo è stato approvato il bando e ad agosto 2015 sono state impegnate le risorse, 35 mila euro per 4 progetti.</p>
Realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale e regionale	
Raddoppio della tratta ferroviaria Pistoia-Montecatini Terme	<p>A settembre 2014 è stato concluso il procedimento di accertamento di conformità urbanistica sul progetto relativo al raddoppio della tratta ferroviaria Pistoia-Montecatini Terme, propedeutico per le successive fasi di appalto e realizzazione delle opere.</p> <p>A dicembre 2014 è stata approvata la convenzione attuativa del protocollo del 2011 tra Regione e RFI per le opere relative al potenziamento della linea ferroviaria: per il superamento dei passaggi a livello e l'adeguamento tecnologico della tratta Pistoia-Montecatini, per un costo di circa 44 mln., di cui 35 mln. per l'eliminazione dei passaggi a livello a carico della Regione e 8,8 mln. per l'adeguamento della tecnologia a carico di RFI. Sono stati impegnati i 35 mln. per gli interventi del primo stralcio funzionale propedeutico al potenziamento della linea ferroviaria (5 mln. a dicembre 2014 e 30 mln. a giugno 2015).</p> <p>La Regione ha previsto (con la finanziaria regionale 2015, modificata a marzo 2015 con LR 37/2015), ad integrazione delle risorse regionali (35 mln.) già stanziate in bilancio per un primo stralcio lavori e alle risorse statali previste dal Decreto Sblocca Italia (DL 133/2014), il concorso straordinario finanziario regionale per sostenere gli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione da parte di RFI di un mutuo ventennale di 200 mln. per la realizzazione delle opere relative al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia – Lucca e quelle propedeutiche e connesse.</p> <p>Ad aprile 2015 la Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana hanno firmato la convenzione per la realizzazione del potenziamento della linea ferroviaria Pistoia-Lucca, che definisce i reciproci impegni per la realizzazione delle opere; investimento complessivo di 450 mln., di cui 235 mln. finanziati dalla Toscana.</p> <p>A maggio 2015 sono stati aggiudicati i lavori per il raddoppio del primo tratto di ferrovia da Pistoia fino a Montecatini (13 km per 200 mln.) e ad agosto 2015 sono stati affidati al soggetto aggiudicatario, che dovrà sviluppare la progettazione esecutiva entro la primavera 2016. Per la tratta Montecatini – Lucca (32 km per 250 mln.) è necessario predisporre la progettazione definitiva e definire le procedure di valutazione di impatto ambientale e di approvazione delle opere, per cui si</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	prevede di avviare i lavori entro il 2017. La chiusura di entrambi i cantieri è programmata per il primo semestre 2020.
Potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria del nodo intermodale di Livorno	Per il rafforzamento dei collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce, previsto dal POR CREO FESR 2007-2013, sono stati impegnati 33,1 mln. (13,1 mln. FESR e 20 mln. regionali; costo 40 mln.). (Vedi sotto, interventi per lo sviluppo della logistica). Il collegamento diretto fra la Darsena Toscana (in futuro Darsena Europa) e il corridoio ferroviario tirrenico permetterà di ridurre tempi e costi del trasporto merci evitando la manovra fino a Calambrone; viene realizzata la nuova stazione della Darsena con tre binari di 750 metri in prossimità della banchina; è inoltre previsto il raddoppio dell'esistente raccordo con la stazione di Livorno Calambrone per evitare conflitti tra i traffici con origine/destinazione Darsena e Livorno Porto Nuovo. A settembre 2014 l'Autorità portuale ha consegnato a Rete ferroviaria italiana le aree portuali su cui realizzare i binari di collegamento tra la Darsena e la linea ferroviaria Pisa-Genova-Firenze; è stata anche ultimata la bonifica da ordigni bellici inesplosi nelle aree oggetto di intervento. Sono in corso i lavori per la realizzazione delle opere civili inerenti la nuova sede ferroviaria e relativi edifici ed opere d'arte. La conclusione dei lavori è prevista per giugno 2016 e l'attivazione dell'esercizio ferroviario per settembre 2016.
Ripresa dei lavori del Nodo AV di Firenze	aprile 2014 si è concluso con determinazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il procedimento di Intesa Stato/Regione relativo alla variante al progetto della nuova stazione AV di Firenze per l'inserimento della linea 2 della tramvia fiorentina. Attivamente alla problematica inerente le terre e rocce da scavo provenienti dall'escavazione delle gallerie del sotto attraversamento, è attualmente alla valutazione della Commissione VIA nazionale il parere emesso dal CNR sulla qualità delle terre.
Nuova stazione ferroviaria Medioetruria sulla linea dell'Alta velocità Firenze-Roma	<i>A luglio 2014 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato un protocollo per promuovere la realizzazione di una nuova stazione sulla linea dell'AV Roma-Firenze, definita Medioetruria, sul modello della Mediopadana realizzata tra Bologna e Milano; a ottobre del 2014 è stato costituito il tavolo tecnico per valutare la fattibilità del progetto, le strategie e le scelte tecniche di intervento. L'obiettivo delle due Regioni è intercettare almeno il 10-12% dei treni dei circa 180 (90 coppie) che transitano sulla tratta per anticipare o posticipare l'interscambio con la rete AV rispetto a Firenze. Secondo un'analisi, il bacino di interesse della stazione interesserebbe circa 2 milioni e mezzo di utenti, con dimensioni analoghe a quello della stazione Mediopadana. A novembre 2015 sono stati presentati i risultati del lavoro del tavolo tecnico che ha ritenuto fattibile il progetto individuando 5 localizzazioni possibili: il potenziamento di una tra le attuali stazioni di Chiusi e Arezzo, con un investimento tra 2,5 e 4 mln., o la realizzazione di una nuova stazione, con un investimento di circa 40 mln. (a sud di Arezzo, nei pressi di Rigutino, o a Creti nel comune di Cortona, o nell'area adiacente a Chiusi Scalo). Le localizzazioni più adatte sono state ritenute quelle di Rigutino e di Creti.</i>
Autostrada Tirrenica A12 Rosignano-Civitavecchia (lotto 4, lotto 5B, lotto 7 Bretella di Piombino)	A luglio 2015 la Giunta ha preso atto e condiviso il Protocollo d'intesa firmato a maggio 2015 tra le Regioni Toscana e Lazio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Infrastrutture, Autostrade per l'Italia e SAT; il protocollo definisce il nuovo progetto della Tirrenica, costi (1,3 miliardi) e tempi di realizzazione. Sono previsti due tratti, da Rosignano a Grosseto sud (circa 120 km), dove sarà adeguata e migliorata l'Aurelia, e da Grosseto sud al confine regionale (circa 50 km). Sono previste tre barriere: a Grosseto sud, a Fonteblanda e a Capalbio. L'obiettivo è arrivare al progetto esecutivo entro agosto 2016 per avviare i primi cantieri nel 2017. È stato scelto il sistema del pedaggio 'aperto': si pagherà non in base al numero dei Km percorsi ma con tariffe fisse da barriera a barriera, definite in base alla classe del veicolo. Il transito sarà gratuito per 5 anni per i veicoli di classe A dei residenti per tratte di massimo 20 km.
Strada di Grande Comunicazione E78 Grosseto-Fano	I lavori sulla E78 sono in corso (risultano ultimati e in esercizio 127 Km). Sul tratto <u>Siena-Grosseto</u> sono percorribili 37 Km su 63; sono in esercizio i lotti 1, 2, 3, 10, 11 e il nuovo svincolo di Paganico. A giugno 2013 sono stati avviati ufficialmente i lavori per i lotti 5-6-7 e 8 (11,8 km per una spesa prevista di 233,7 mln.; l'avanzamento lavori è pari ad oltre il 66%). I lotti 4 e 9 sono in fase di progettazione (sono stati approvati dal CIPE ed inseriti nel contratto di programma dell'ANAS nell'agosto 2015; risorse previste 237 mln.). Sul tratto <u>Siena-Bettolle</u> sono aperti al transito già da tempo i lotti 1, 2 e 3; è in fase di progettazione il lotto 0 Siena-Ruffolo (spesa prevista 100 mln.). Gli interventi per il <u>nodo di Arezzo</u> sono in fase di progettazione (previsto un investimento di 560 mln.); sono in esercizio i tratti tra Palazzo del Pero e Le Ville di Monterchi. Nella proposta della società di progettazione sono allo studio nuove soluzioni progettuali per il superamento del nodo di Arezzo e per i lotti ancora in progettazione. A novembre 2014 le Regioni Toscana, Marche e Umbria e ANAS hanno costituito Centralia, la società pubblica di progetto incaricata dal Ministero dei trasporti di realizzare il progetto per completare la SGC E78 e reperire le risorse per completare l'infrastruttura e porre le condizioni per partecipare ai bandi di gara Ten-T relativi all'Agenda Multi Annual Call 2014-2020, per ottenere finanziamenti UE (a ottobre 2011 la "Due Mari" è stata inserita nella rete strategica transeuropea di trasporto TEN-T). A settembre 2015 l'assemblea straordinaria degli azionisti di Centralia ha deliberato la

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	liquidazione della società , i cui presupposti sono venuti meno nell'ambito del progressivo riassorbimento in ANAS delle Società di progetto.
Sistema tangenziale di Lucca	<p>La tangenziale di Lucca è una delle opere oggetto dell'Intesa del 2010 con il Governo. A febbraio 2014 il CIPE ha approvato il nuovo Contratto di programma dell'ANAS che prevede 61,5 mln. per realizzare il sistema tangenziale di Lucca. Oltre queste risorse sono disponibili i 17 mln. regionali stanziati dalla LR 77/2013, finanziaria regionale 2014 (come modificata dalla LR 86/2014, finanziaria regionale per il 2015), per tre anni (2 mln. nel 2014 per le spese di progettazione; 15 mln. nel 2015 per gli interventi, previa stipula di specifici accordi con gli enti competenti alla realizzazione). La Regione ha inoltre stanziato altri 15 mln. per il ponte sul Serchio (Vedi anche sotto, Interventi relativi alla viabilità locale).</p> <p>La realizzazione dell'intero "sistema tangenziale di Lucca" comporta una spesa stimata in circa 270 mln., per cui è stato individuato un primo stralcio funzionale nel tratto "Lucca Est", comprendente gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e con il nuovo ospedale di Lucca, per un importo di circa 78 mln. (per completare tale stralcio occorrono però altri 9 mln., già richiesti al Ministero).</p> <p>A ottobre 2014 la Giunta ha espresso parere favorevole, per la localizzazione, sul progetto preliminare del "Sistema tangenziale di Lucca. Viabilità est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est"; a dicembre 2014 la Giunta ha approvato l'accordo per realizzare il sistema tangenziale di Lucca - viabilità est di Lucca. Le priorità dell'accordo, dal costo di 78 mln., sono l'Asse Nord-Sud (costo di 45 mln.), l'intersezione di Antraccoli (1,46 mln.), una porzione dell'Asse Ovest-Est funzionale al collegamento del nuovo ospedale di Lucca con l'intersezione di Antraccoli (5,9 mln.) e l'Asse Est-Ovest (25,5 mln.).</p> <p>La sottoscrizione dell'accordo e le conseguenti attività di progettazione definitiva, appalto e realizzazione dei lavori sono subordinate alla conclusione del procedimento di localizzazione e VIA da parte del CIPE, che non si è ancora espresso.</p>
Terze corsie A1 e A11	<p>Autostrada A1. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato la convenzione tra Autostrade per l'Italia, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze, per disciplinare i rapporti derivanti dalla progettazione e la realizzazione della rotatoria tra l'innesto del piazzale della stazione di Incisa Val d'Arno dell'autostrada A1 Milano Napoli e la SR 69 del "Valdarno", nell'ambito dei lavori di ampliamento alla terza corsia dell'A1 (tratta Barberino di Mugello-Incisa Valdarno, tratto Firenze Sud - Incisa Valdarno).</p> <p>Autostrada A11. Relativamente alla terza corsia dell'A11 tra Firenze e Pistoia si è in attesa della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente, sulla base del quale la Società Autostrade per l'Italia dovrà predisporre il progetto da sottoporre a verifica di ottemperanza sulla VIA e alla successiva approvazione nell'ambito del procedimento di intesa Stato/Regione.</p>
Adeguamento delle strade regionali e sicurezza stradale	
Interventi sulla viabilità regionale	<p>Proseguono nell'ambito del nuovo PRIIM, gli interventi sulla viabilità regionale, compresa la FI-PI-LI, derivanti dal Programma sulla viabilità regionale finanziato dal 2001; a giugno 2015 il Programma prevede 1.220 mln. (1.000 mln. gestiti dalla Regione, comprese le risorse FAS); restano da programmare altri 3 mln. circa. Dal 2011 sono stati impegnati 807 mln. (di cui 9,7 mln. nel 2015) e liquidati 679 mln.; completati 160 interventi su 236.</p> <p>Nell'ambito degli interventi si segnala che a ottobre 2014 è stato inaugurato il I lotto della variante alla SRT 69, il nuovo ponte sull'Arno "Leonardo Da Vinci", tra Monteverchi e Terranuova.</p> <p>Ad agosto 2014 sono stati stanziati altri 11,5 mln. per la SR 2 Cassia (tratto Monteroni-Monsindoli). Alla fine di ottobre 2014 sono stati stanziati 3,5 mln., a valere sulle economie del programma, per il secondo lotto della variante di Santa Mama sulla SRT 71 in provincia di Arezzo.</p> <p>A marzo 2015 la Giunta ha rimodulato l'impiego di circa 35,8 mln.: 19,6 mln. per interventi in provincia di Siena per il completamento della variante alla SR 2 Monteroni-Monsindoli ed il ripristino delle condizioni urgenti di stabilità del ponte sul fiume Paglia; 8,7 mln. per interventi nella Città Metropolitana di Firenze per l'intervento di completamento della Variante alla SR 429 tra Empoli e Castelfiorentino e la Variante in riva destra d'Arno sulla SR 69; 0,5 mln. in provincia di Pisa; circa 5,2 mln. in provincia di Arezzo; 0,25 euro in provincia di Massa-Carrara; 1 mln. in provincia di Lucca; 0,5 mln. per interventi di risanamento acustico; 100.000 euro per il progetto SIRSS (Sistema integrato regionale per la sicurezza stradale).</p> <p>Per la Variante alla SR 2 Monteroni-Monsindoli relativamente al primo lotto tronco 2 nel gennaio sono stati riconsegnati i lavori per il completamento delle lavorazioni da parte della vecchia Impresa, e la fine di tali lavorazioni è prevista a giugno 2016. Dopodiché dovranno essere appaltate le opere di completamento.</p> <p>Per l'intervento sulla SR 429 variante tra Empoli e Castelfiorentino a luglio 2014 la provincia di Firenze ha provveduto al recesso del contratto</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>d'appalto. L'intervento di completamento è stato commissariato dalla Regione; con decreto del Presidente del settembre 2014 è stato nominato il commissario regionale, che sta provvedendo ai lavori di sistemazione del cantiere e alle progettazioni delle opere di completamento.</p> <p>Alla fine di ottobre 2015 la Giunta ha approvato un maggiore finanziamento per l'intervento sul terzo lotto della Variante in riva destra d'Arno sulla SRT 69 (732 mila euro), l'intervento "SRT 71 - variante di Santa Mama 1° lotto" (importo massimo di 768 mila euro), l'intervento "SRT 71 - variante di Santa Mama 2° lotto" (30 mila euro per la progettazione preliminare) e l'intervento "SRT 445 - variante di Santa Chiara" (per 370,8 mila euro).</p>
Pedaggiamento selettivo per la SGC FI-PI-LI	<p>A ottobre 2013 il Consiglio ha approvato l'integrazione dell'aggiornamento del programma della viabilità di interesse regionale del giugno 2013; per mantenere e potenziare la FI-PI-LI sono stati individuati interventi, da attuare in 10 anni, per 100 mln.. Si prevede di ricorrere al pedaggio selettivo per reperire le risorse finanziarie, da istituire con legge regionale (non prima del 1 gennaio 2016), verificando la possibilità di avviare interventi urgenti e ulteriori rispetto a quelli programmati con risorse PPI.</p> <p>Ad agosto 2014 è stata aggiudicata la gara per l'affidamento del sistema di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico sulle strade regionali per un importo di 1,7 mln. (impegnati oltre 1,3 mln. tra agosto 2014 e aprile 2015, di cui oltre 1,1 mln. con risorse POR CreO FESR 2007-2013 per la mobilità; (vedi anche sotto, Interventi per l'infomobilità). In particolare, sono state installate, lungo tutte le strade regionali, 109 postazioni di misura del traffico, di cui 46 presso gli svincoli, 8 in carreggiata della SGC FI-PI-LI. La misurazione, condotta da aprile 2015, dei veicoli che transitano sulla FI-PI-LI, costituisce una prima base dati per valutare le possibilità di attuazione del pedaggio "selettivo" sulla strada.</p>
Interventi di risanamento acustico sulle strade regionali. Sviluppo del catasto delle strade regionali	<p>Gli interventi di risanamento acustico sono finanziati nell'ambito del PRIIM (prima PPI): a giugno 2014 la Giunta ha rimodulato l'impiego di 24,7 mln. (di cui circa 9 mln. sono nuove risorse): di queste 2,2 mln. sono stati utilizzati per interventi di risanamento acustico. A marzo 2015 la Giunta ha rimodulato l'impiego di circa 35,8 mln.: 500 mila euro per interventi di risanamento acustico (vedi sopra, attuazione del PPI).</p> <p>A ottobre 2015 la Giunta ha espresso parere favorevole all'Intesa Stato – Regione per la realizzazione delle barriere antirumore dal Km 335 al km 412 dell'A1 (quasi 80 KM tra Valdarno e Valdichiana), opere che saranno realizzate dalla Società Autostrade. È prevista l'installazione di barriere fonoassorbenti in metallo e tratti di barriera mista in pannelli di metallo e pannelli in polimetilmetacrilato.</p> <p>Nell'ambito dei progetti strategici di cui alle convenzioni con le Province nel 2015, la Regione Toscana ha centralizzato sui server regionali gli archivi del catasto delle Strade Regionali e Provinciali.</p>
Sicurezza stradale: interventi; Centro di monitoraggio regionale della sicurezza stradale; censimento degli incidenti stradali; Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale	<p>Bando sulla sicurezza - A luglio 2014, in attuazione del PRIIM, la Giunta ha approvato gli indirizzi per attivare il bando previsto dal DPEF 2014 per interventi infrastrutturali su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano e su tratte stradali regionali interne ai centri abitati; subito dopo è stato approvato il bando e a dicembre 2014 sono state approvate le graduatorie per l'accesso ai finanziamenti; sono stati stanziati 5 mln. per il periodo 2015-2016 per 41 progetti (2,3 mln. per 14 progetti relativi alle strade regionali; 2,7 mln. per 27 progetti relativi a strade provinciali, comunali o di ambito urbano). Con la legge finanziaria gli stanziamenti sono stati anticipati all'annualità 2015 e sono in corso le verifiche di compatibilità finanziaria per impegnare le risorse per i progetti dichiarati cantierabili dai potenziali soggetti beneficiari: al 15 settembre 2015 sono stati dichiarati cantierabili 34 progetti (previste risorse regionali per circa 4,2 mln.); ad oggi i progetti ammessi a finanziamento sono 32 (impegnati 3,8 mln.). Gli interventi riguardano sostanzialmente: rotatorie, marciapiedi e percorsi pedonali o per la bici, dissuasori per ridurre la velocità dei veicoli in prossimità dei centri urbani e nelle vicinanze di scuole.</p> <p>A febbraio 2015 la Giunta ha stanziato altri 3,4 mln. per gli interventi sulle tratte extraurbane delle strade regionali: 1,5 mln. per la progettazione degli interventi di miglioramento della circolazione e la sicurezza stradale sul tratto fiorentino della SR 70 "della Consuma" nella Città Metropolitana di Firenze e Comune di Pelago (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Pelago); 1,5 mln. (costo 1,8 mln.) per la messa in sicurezza di un tratto pericoloso della SR 68 "di Val di Cecina" conosciuto come "curva della morte" in Provincia di Pisa e Comune di Volterra; 400 mila euro per la messa in sicurezza di un tratto stradale con curve pericolose sulla SR 258 "Marecchia" in provincia di Arezzo e Comune di Badia Tedalda.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Risanamento di dissesti stradali. A luglio 2014 sono stati impegnati 2 mln. per interventi di ripristino della funzionalità stradale in conseguenza di fenomeni franosi a Marradi, Castelnuovo Garfagnana, Piazza al Serchio, Minucciano, Castelnuovo Val di Cecina, Vernio, Castiglione d'Orcia, Buonconvento. Sono inoltre stati impegnati e liquidati 11,7 mln. per la manutenzione delle strade (esclusa la S.G.C. FI-PI-LI); a gennaio 2015 la Giunta ha stanziato quasi 12 mln. per il 2015 a favore delle Province e della Città metropolitana di Firenze (impegnati a marzo 2015 e tutti liquidati). Per la S.G.C. FI-PI-LI sono stati impegnati 6 mln. per il 2014-2015 (tutti liquidati).</p> <p>Osservatorio. A gennaio 2014 l'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale, previsto dalla LR 19/2011 e insediato formalmente ad agosto 2013, ha approvato il proprio regolamento interno (rivisto a dicembre 2014 dopo la modifica della LR 19/2011 per migliorare il funzionamento dell'Osservatorio); a giugno 2014 è stato approvato il Programma di attività per il 2014 che ha previsto vari progetti tra cui la divulgazione dei risultati di un'indagine campionaria sulla percezione della sicurezza stradale da parte dei cittadini, alcune giornate formative realizzate con l'ACI (una nelle scuole, sul trasporto dei bambini in auto), formazione e sensibilizzazione sui pericoli della guida in stato di ebbrezza ed altri eventi di educazione stradale (con le scuole). A settembre 2014 è stato realizzato il primo evento dedicato alla sicurezza stradale promosso dall'Osservatorio. A dicembre 2014 è stato avviato il monitoraggio delle attività 2014, incluse nel documento contenente il Programma di attività 2015 adottato a febbraio 2015.</p> <p>Prosegue l'attività del centro di monitoraggio, la manutenzione, il completamento e l'implementazione del sistema SIRSS, prima banca dati per l'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale; alla fine di ottobre 2015 la Giunta ha approvato la prosecuzione del progetto SIRSS per il 2015 e il 1° semestre 2016, secondo quanto previsto dalla convenzione da firmare tra la Regione, la Città Metropolitana di Firenze, le 9 Province e ANCI Toscana; per il 2015 sono stati impegnati 150 mila euro.</p> <p>A novembre 2014 è stata inaugurata a Empoli la centrale informativa di gestione della Firenze-Pisa-Livorno che, prima in Italia, trasmetterà informazioni in tempo reale agli utenti della strada con un livello di gestione su standard di tipo autostradale.</p>
Interventi relativi alla viabilità locale	<p>Viabilità locale di integrazione alla viabilità regionale. In attuazione della legge finanziaria regionale 2013, a ottobre 2013 il Consiglio ha approvato l'integrazione del programma della viabilità di interesse regionale stanziando 29,8 mln.: 14,8 mln. per interventi di miglioramento e potenziamento della viabilità regionale e della sicurezza stradale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio (sulla base del Protocollo d'intesa firmato con i Comuni a maggio 2013) e 15 mln. a Lucca per la costruzione del nuovo ponte sul fiume Serchio (previsto dal Protocollo firmato a marzo 2012 da Regione, Provincia e Comune di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca). A dicembre 2013 la Giunta ha approvato gli accordi di programma tra Regione e i Comuni di Campi Bisenzio (assegnati oltre 5,4 mln.), Lastra a Signa (assegnati oltre 4,9 mln.) e Signa (assegnati oltre 4,4 mln.) che definiscono i progetti attuativi degli interventi e la loro suddivisione in lotti.</p> <p>A novembre 2014 la Regione Toscana e la Provincia di Lucca hanno firmato l'Accordo di programma per la progettazione definitiva e il relativo studio di impatto ambientale del nuovo ponte sul fiume Serchio nel Comune di Lucca (impegnati 300 mila euro).</p> <p>A marzo 2015 la Regione, la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni interessati hanno firmato l'accordo per l'avvio della progettazione del nuovo ponte sull'Arno che unirà Signa e Lastra a Signa, collegando lo svincolo della SGC FI-PI-LI e la località Indicatore (intersezione tra la SR 66 e la SR 325); la Regione si è impegnata a redigere lo studio di fattibilità relativo alle opere, consegnato ad agosto 2015.</p> <p>A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'Accordo di programma per l'attuazione del progetto per la tutela e la valorizzazione della tenuta Medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante (vedi anche scheda 1.10 "Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale"); la LR 77/2013, finanziaria regionale 2014, autorizza la Giunta ad erogare alla Provincia di Firenze contributi straordinari fino all'importo massimo di 9 mln. per il 2015, per la realizzazione di una variante al tracciato della strada regionale (SR) 65 nei Comuni di Barberino e di Scarperia e San Piero a Sieve che sia integrato, secondo le esigenze di sviluppo nel contesto della Villa Medicea di Cafaggiolo.</p> <p>Viabilità locale. A febbraio 2014 è stato firmato un accordo di programma tra la Regione Toscana, la Provincia di Lucca, il Comune di Camaiore e il Comune di Stazzema per interventi di messa in sicurezza della viabilità comunale di accesso al Parco Nazionale della Pace di Stazzema; a novembre 2014 sono stati impegnati 1,5 mln..</p> <p>A luglio 2014 è stato firmato un accordo di programma con il Comune di Sansepolcro (AR) per realizzare un nuovo ponte sul Tevere, per cui la Regione ha stanziato 3,2 mln. (su un costo di 4 mln.) con la LR 77/2013; a novembre 2014 sono stati impegnati 2,2 mln..</p> <p>In attuazione della finanziaria regionale 2014 (LR 77/2013) a novembre 2014 la Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Arezzo e il Consorzio Arezzo Innovazione, hanno firmato l'accordo di programma per il progetto di rinnovamento e riqualificazione del territorio aretino che prevede tra</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>l'altro il potenziamento del sistema della mobilità intermodale con interventi sulla viabilità di accesso alle aree logistiche nel Comune di Arezzo (intervento "Viabilità nuovo scalo merci di Indicatore"); a novembre 2014 sono state impegnate le risorse, 950 mila euro.</p> <p>A febbraio 2015 la Regione, il Comune di Fivizzano e la Provincia di Massa e Carrara hanno firmato il protocollo d'intesa per realizzare un nuovo tratto di strada comunale tra la SR 445 "della Garfagnana" e la SP 10 "Tenerano" nel Comune di Fivizzano; il Comune ha predisposto una prima ipotesi progettuale, da valutare, dal valore di 3,5 mln..</p> <p>A luglio 2014, nell'ambito degli interventi previsti dalla LR 77/2013, sono stati firmati due accordi di programma per riqualificare e mettere in sicurezza la viabilità di accesso all'area demaniale del Pratomagno: uno con il Comune di Reggello e il Corpo Forestale dello Stato (costo 341 mila euro; impegnati i 310 mila euro regionali) e l'altro con l'Unione dei comuni Montani del Casentino per interventi nei Comuni di Castel San Niccolò, Montemignaio, Poppi, Ortignano Raggiolo (costo 869 mila euro; impegnati i 790 mila euro regionali). Alla fine di ottobre 2014 sono stati firmati altri due accordi di programma: uno per riqualificare e mettere in sicurezza la viabilità di accesso all'area demaniale del Pratomagno nel Comune di Loro Ciuffenna, tra Regione, Unione dei Comuni del Pratomagno e Comune di Loro Ciuffenna (costo 275 mila euro di cui 250 mila regionali impegnati a novembre 2014); l'altro per l'adeguamento del sistema della viabilità per migliorare l'accesso alla zona del nuovo ospedale di Lucca tra Regione e Comune di Lucca realizzando una diversa intersezione tra i viali di circonvallazione e gli assi viari a servizio della zona est della città (costo 400 mila euro interamente finanziato dalla Regione; impegnati a novembre 2014).</p> <p>Tra il 2013 e il 2014 sono stati impegnati 2,5 mln. (investimento totale di 3,8 mln.) per adeguare la viabilità urbana nel Comune di Pisa, in particolare sulla via Aurelia e sulla viabilità connessa, con 5 rotatorie nelle intersezioni principali.</p> <p>A maggio 2014 la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo, Comune di Montevarchi, Comune di Terranuova Bracciolini e società Prada Spa hanno firmato il protocollo d'intesa per la progettazione e la realizzazione della Bretella tra Le Coste e il Casello autostradale Valdarno nel Comune di Terranuova Bracciolini. A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di programma sulla procedura per la progettazione del nuovo tratto della SR 69 compreso fra le Coste e il Casello A1 nel Comune di Terranuova Bracciolini.</p> <p>La LR 77/2013, legge finanziaria per l'anno 2014 (modificata con la LR 46/2014) prevede contributi straordinari per la viabilità nel Comune di Empoli: per l'adeguamento del sistema della viabilità comunale di collegamento tra il polo tecnologico di Empoli e lo svincolo di Empoli Est della FI-PI-LI, la Giunta, previa stipula di specifico accordo di programma con il Comune di Empoli, può erogare contributi straordinari fino a 1,4 mln..</p> <p>La LR 86/2014, finanziaria 2015, modificata con la LR 37/2015, ha stanziato risorse per diversi interventi sulla viabilità locale, previa stipula di specifici accordi di programma con i soggetti interessati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fino a 3,4 mln. per realizzare un parcheggio scambiatore intermodale e terminal bus a sud della stazione ferroviaria di Pistoia; - fino a quasi 1,8 mln. per l'adeguamento strutturale del ponte Catolfi nel Comune di Laterina e la manutenzione straordinaria del tratto di viabilità compreso tra il ponte e il cimitero di Ponticino. A dicembre 2014 è stato firmato l'Accordo di programma tra Regione, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Arezzo, Comuni di Laterina e Pergine Valdarno, ENEL Produzione per la redazione della progettazione definitiva dell'intervento di adeguamento della diga di Levane e delle opere ad esso connesse per la riduzione del rischio idraulico nel territorio dei Comuni di Laterina e Pergine Valdarno (impegnati 150 mila euro per la progettazione degli interventi); - 320 mila euro per risistemare la viabilità locale nel Comune di Zeri danneggiata da eventi alluvionali (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra Regione e Comune e ad aprile sono stati impegnati i 320 mila euro); - fino a 700 mila euro per l'adeguamento strutturale e manutentivo del ponte sul fiume Arno in località Ponte Buriano; - 300 mila euro per migliorare il sistema della mobilità verso i siti scolastici comunali nel Comune di Poppi (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione e il Comune e ad aprile sono stati impegnati i 300 mila euro); - 100 mila euro per ripristinare le condizioni di percorribilità in sicurezza della viabilità di collegamento con la viabilità regionale, attraverso interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza, nei Comuni di Capolona e Talla (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione e i Comuni e ad aprile sono stati impegnati i 100 mila euro); - 90 mila euro per migliorare la mobilità pedonale e mettere in sicurezza il tratto della SP 327 in Località Vado nel Comune di Monte San Savino (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione e il Comune e ad aprile sono stati impegnati i 90 mila euro); - fino a 600 mila euro per completare l'adeguamento della viabilità tangenziale alla città di

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Prato (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione e il Comune e ad aprile sono stati impegnati i 600 mila euro);</p> <ul style="list-style-type: none"> – fino a 1 mln. per la progettazione degli interventi (definiti nel DAP 2015) di adeguamento di tratti della viabilità locale con funzione anche di integrazione con la viabilità di interesse regionale; – fino a 400 mila euro in favore del Comune di Pontremoli per ripristinare la viabilità del ponte sul fiume Verde sulla strada comunale di Cadugo-Cervara e per le relative e connesse opere stradali. <p>Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa fra Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Arcidosso, Comune di Castel del Piano, Comune di Santa Fiora e Unione dei Comuni Amiata Grossetana per la realizzazione delle opere di sistemazione e ammodernamento della S.P. 64 "Cipressino" e 160 "Amiatina".</p>
Sviluppo della piattaforma logistica costiera	
<p>Realizzazione della Darsena Europa</p>	<p>A marzo 2015 il Consiglio ha ratificato l'Accordo di pianificazione tra Comune e Provincia di Livorno, Regione Toscana e Autorità Portuale di Livorno (firmato a marzo 2015, che conferma l'intesa di novembre 2013), relativo alla variante al PS e RU del Comune di Livorno, alla definizione del PRP e per la definizione del Masterplan "La rete dei Porti Toscani"; ha quindi approvato il nuovo Piano regolatore portuale. (Vedi anche la scheda 2.4 "Politiche territoriali integrate").</p> <p>A maggio 2014 la Regione Toscana, l'Autorità Portuale di Livorno, il Comune di Livorno e la società Mediterranean Shipping Company hanno firmato un protocollo d'Intesa per sviluppare le potenzialità del porto; entro dicembre 2015 si prevede di rendere operativa la banchina della calata Bengasi (1,7 mln.), entro il 2015 sono previsti i lavori per realizzare un tunnel sottomarino per i nuovi oleodotti di ENI (6,1 mln.); per dragare il canale di accesso e portarlo ad una profondità di 13 metri sono previsti circa 10 mln.. La MSC si impegna ad aumentare i traffici container di importazione e esportazione da 80 mila a 105 mila.</p> <p>La Regione ha previsto (con la finanziaria regionale 2015, modificata a marzo 2015 con LR 37/2015) il concorso straordinario finanziario regionale per sostenere gli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione da parte dell'Autorità portuale di Livorno di un mutuo ventennale di 200 mln. per la realizzazione della Darsena Europa, da attuare tramite partenariato pubblico privato (costo complessivo stimato in oltre 800 mln., di cui circa 300 mln. da finanza privata), impegno confermato nell'accordo di programma, firmato a maggio 2015, tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese. (Vedi anche sotto, Interventi per la logistica).</p> <p>Oltre alla realizzazione della nuova Darsena, l'accordo prevede risorse destinate ad altri interventi per il rilancio della competitività dell'area.</p> <p>Il porto di Livorno è inserito nella rete TeN-T ed è nell'elenco delle opere potenzialmente finanziabili con le risorse dell'Unione Europea.</p>
<p>Adeguamento tecnico - funzionale del porto di Piombino</p>	<p>A giugno 2013 è stato firmato con il Ministero dello sviluppo economico l'accordo per realizzare opere di ammodernamento, riqualificazione e potenziamento del nuovo porto di Piombino. Ad agosto 2013 la Regione e i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno il Comune di Piombino e l'Autorità portuale di Piombino hanno firmato il protocollo per l'infrastrutturazione, la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino e successivamente l'Accordo di programma quadro.</p> <p>L'obiettivo era la realizzazione del molo foraneo sottoflutto, la banchina da 370 metri, il piazzale da 8 ettari, oltre l'escavo che porterà i fondali a 20 metri di profondità. A queste opere, previste nel protocollo, si aggiungerà la realizzazione della strada di collegamento diretto tra il piazzale e la viabilità nazionale. Sono in corso di avanzata realizzazione i lavori di cui sopra per gli interventi sul porto previsti dal progetto di adeguamento tecnico funzionale (se ne prevede la conclusione entro la fine del 2015).</p> <p>L'accordo di programma quadro prevede 133,1 mln.: 111,5 mln. per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilancio della competitività dell'area industriale e del porto, 13,5 mln. per la bonifica dell'area "Città Futura", 5 mln. per la messa in sicurezza delle ex discariche di "Poggio ai venti", 1,6 mln. per il progetto di bonifica funzionale alla realizzazione del tracciato del 1° lotto della ss 398 di accesso al porto e 1,5 mln. per indagini di caratterizzazione ed eventuale bonifica dell'area "ex Fintecna". Sono stati inoltre previsti altri 50 mln. a carico della SAT per realizzare il primo lotto della bretella di collegamento 398 con il porto da Montegemoli al Gagno (vedi anche la scheda 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale").</p> <p>Per la messa in sicurezza e la bonifica di aree demaniali marittime a maggio 2014 sono stati impegnati e liquidati al Commissario straordinario 10,8 mln. previsti dal programma degli interventi dell'accordo di programma. In tutto le risorse regionali sono 13,9 mln. di cui 3,1</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>mln. già impegnati nel 2010 a favore del Comune di Piombino per gli interventi di bonifica della discarica di Poggio ai Venti e dell'area Città Futura; i 10,8 mln. sono risorse trasferite dal MATTM alla Regione.</p> <p>La LR 77/2012 (modificata dalla LR 39/2013) prevede un concorso finanziario della Regione nella realizzazione delle opere infrastrutturali per il rilancio dell'area industriale di Piombino; per assicurare le risorse finanziarie per l'esecuzione degli interventi la Regione rilascia, nell'interesse della Autorità portuale, una garanzia fidejussoria fino ad un massimo di 65 mln. a fronte delle obbligazioni derivanti dalla contrazione di un finanziamento di 50 mln.. A marzo 2015 la Giunta ha autorizzato il rilascio della garanzia fidejussoria.</p>
<i>Interventi sulle infrastrutture viaria dell'area portuale di Piombino</i>	<p>Ad aprile 2014 la Regione Toscana e i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno firmato l'accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino"; sono previste risorse per 162,2 mln. (regionali per 72,2 mln. regionali e 90 mln. statali). Tra gli interventi è previsto il progetto di completamento della bretella di collegamento dell'autostrada A12 Tirrenica al Porto di Piombino–Lotto Gagno–Montegemoli (senza finanziamenti regionali e statali). Il Comitato esecutivo per l'attuazione dell'accordo si è insediato a maggio; ad agosto è stato costituito il nucleo operativo per l'attuazione dell'accordo.</p> <p>Considerando anche le risorse dell'accordo di programma di agosto 2013 sono disponibili 295,3 mln. per il polo siderurgico, il porto e le bonifiche: 152,3 mln. statali e 143 mln. regionali. (Vedi anche le schede 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy" e 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale").</p>
<i>Realizzazione del Sistema portuale toscano</i>	<p>A settembre 2015 le Autorità portuali di Livorno e Piombino hanno firmato un Accordo di programma per la realizzazione del Sistema portuale toscano con l'obiettivo di definire il complesso dell'offerta infrastrutturale portuale e logistica toscana. L'accordo prevede l'integrazione dei Piani operativi triennali dei due porti e interventi coordinati. I progetti strategici sono: la realizzazione a Livorno della Piattaforma Europa; gli interventi di potenziamento e raccordo ferroviario e intermodale tra i due porti e la rete nazionale; il potenziamento della struttura viaria dell'area portuale di Piombino con il completamento delle bretelle Gagno-Montegemoli per collegare direttamente il porto alla A12; il completamento degli interventi di realizzazione del Piano regolatore portuale di Piombino.</p> <p>Si prevede che al Sistema portuale si aggiungerà anche il porto di Carrara.</p>
<i>Riqualificazione e riconversione dell'area industriale di Massa Carrara</i>	<p>A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara Giunta hanno firmato il Protocollo d'intesa per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara e interventi di sviluppo della rete ferroviaria interna alla zona industriale apuana (ZIA).</p> <p>Ad aprile 2015 la Giunta ha costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara. (Vedi anche la scheda 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale" e 2.1 "Adattamenti ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione rischi").</p>
<i>Interventi sui porti di interesse regionale</i>	<p>A novembre 2014 e febbraio 2015 la Giunta ha assegnato le risorse per l'anno 2015 dell'Autorità portuale regionale, quasi 5 mln. (impegnati 1,9 mln.): 3,6 mln. per le spese di investimento, 477 mila euro per la copertura delle spese correnti delle aree portuali di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Isola del Giglio e 900 mila euro per interventi di manutenzione ordinaria dell'Autorità.</p> <p>In particolare, parte delle risorse impegnate dal 2013 in favore dell'Autorità portuale, 1,7 mln. (100 mila euro nel 2013, 400 mila impegnati a settembre 2014 e 1,2 mln. a luglio 2015), sono state utilizzate per l'escavo all'imboccatura e dell'avamposto del Porto di Viareggio. I lavori sono iniziati a febbraio 2015, via mare e senza impatto per l'ambiente, e si sono conclusi a marzo 2015. Sono stati dragati circa 43.700 metri cubi.</p> <p>A ottobre 2015, dopo il parere consiliare, la Giunta ha approvato in via definitiva gli indirizzi a valere per il 2016 per l'elaborazione del piano annuale delle attività e i criteri per l'individuazione delle priorità degli interventi per ciascun ambito portuale, per i porti di Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano, Isola del Giglio, interessati dall'Autorità portuale.</p> <p>L'Autorità portuale: a marzo 2015 ha approvato la redazione del progetto preliminare del sistema continuo di dragaggio, per un importo di 4,8 mln.; ad agosto 2015 ha completato la progettazione definitiva della banchina commerciale, per un importo di 2,6 mln. (si prevede di avviare le procedure per la gara di appalto integrato entro marzo 2016).</p> <p>A giugno 2015 si è conclusa la fase di ascolto per il nuovo PRP di Isola del Giglio, e si sono conclusi gli studi di impatto economico ed ambientali finalizzati all'avvio del procedimento per la variante</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>generale al PRP di Viareggio, programmato per la fine di ottobre 2015. Sono in corso di redazione (se ne prevede la conclusione entro la fine di ottobre 2015) gli studi di fattibilità per la riqualificazione del Canale Burlamacca di Viareggio.</p>
<p>Sviluppo della logistica delle infrastrutture costiere e delle vie navigabili</p>	<p>A dicembre 2013 la Regione, la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalveti e Livorno, l'Autorità Portuale di Livorno e l'interporto Amerigo Vespucci di Guasticce hanno firmato un accordo per definire la realizzazione del collegamento ferroviario diretto tra il porto di Livorno (Darsena Toscana) e l'interporto (è previsto lo scavalco ferroviario della linea Tirrenica); la Regione ha stanziato 250 mila euro per l'espletamento della gara e per finanziare i servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione preliminare e definitiva. A maggio 2015 è stato approvato il progetto preliminare per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario ed è stata indetta la relativa gara pubblica. A settembre 2015, a seguito della valutazione delle offerte pervenute (18 offerte, di cui 17 ammissibili) da parte della commissione giudicatrice, è stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria della gara; la predisposizione del progetto definitivo dell'opera è prevista entro il 2015. Per realizzare l'intervento è in corso di predisposizione un accordo tra Regione Toscana, RFI, Autorità Portuale di Livorno ed Interporto. Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto preliminare si è concluso a settembre 2015, con l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA.</p> <p>L'intervento si colloca all'interno dell'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, firmato a maggio 2015 tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI: la Regione cofinanzia con oltre 8,9 mln. la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto di Livorno e interporto di Guasticce (costo 14 mln: 2,5 mln. statali e 2,5 mln. da parte di RFI). L'accordo prevede in tutto 732 mln.: 542 mln. di risorse pubbliche, 150 mln. di investimenti privati e 40 mln. già stanziati da Regione e RFI per il collegamento di porto e interporto con la rete ferroviaria nazionale (vedi anche sopra, Infrastruttura ferroviaria del nodo intermodale di Livorno e la scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy").</p>
<p>Vie navigabili (miglioramento dell'efficienza idraulica e della sicurezza)</p>	<p>Canale Scolmatore d'Arno. È in corso la procedura di gara di appalto per la realizzazione del 1° lotto di opere (relative alla foce armata); la gara si concluderà entro il 2015. Si prevede l'avvio della gara di appalto per la progettazione e realizzazione di un impianto di trattamento dei fanghi di dragaggio e della realizzazione del 2° lotto (opere idrauliche) il 2016.</p> <p>Canale dei Navicelli. Interventi di ripristino e consolidamento statico delle sponde del Canale: è concluso il lotto 6, mentre sono in fase di attuazione i lotti 4, 5, 8 e 9/10 (il lotto 9, finanziato nel 2014, sarà accorpato con il lotto 10 da finanziare nel 2015), che verranno avviati nel 2016. È in fase di finanziamento anche l'intervento di manutenzione straordinaria alle strutture ed agli impianti dei ponti stradali mobili in località Calambrone e Tombolo; se ne prevede la realizzazione nel 2016.</p> <p>Canale Burlamacca. Sono in via di completamento interventi di messa in sicurezza idraulica del canale e se ne prevede la conclusione entro il 2015. È in corso il procedimento per la classificazione del corso dell'Arno dalla città di Pisa alla foce, ai fini della navigabilità.</p>
<p>Porti minori</p>	<p>Per le infrastrutture portuali a servizio del collegamento passeggeri sono in fase di redazione il progetto esecutivo per gli interventi urgenti di manutenzione straordinaria del pontile di attracco di Cala Maestra nell'Isola di Montecristo (Comune di Portoferraio) e il progetto preliminare per gli interventi di messa in sicurezza dell'attracco di Cala Spalmatoio a Giannutri (Comune di Isola del Giglio).</p> <p>Per quanto concerne le infrastrutture portuali dedicate al diportismo nautico sono in fase di completamento i lavori relativi agli interventi urgenti per la riparazione e la messa in sicurezza degli scali marittimi di Quercianella e di Antignano (Comune di Livorno). Sono previste ulteriori risorse da destinare alla qualificazione delle infrastrutture per il diportismo nautico.</p>
<p>Sviluppo e l'integrazione del sistema aeroportuale regionale</p>	<p>Integrazione del sistema degli aeroporti di Pisa e Firenze. A febbraio 2014 Corporacion America Italia S.R.L ha acquistato il 23,4% del capitale sociale della SAT e poi il 33,402% del capitale sociale di AdF; è stata quindi annunciata un'offerta pubblica di acquisto sul tutto il resto del capitale sociale di AdF da parte di Corporacion America (che gestisce nel mondo 51 aeroporti con un traffico di oltre 55 milioni di passeggeri).</p> <p>Alla fine di maggio 2014 la Giunta ha definito la strategia regionale sulle offerte pubbliche di acquisto relative alle società di gestione degli scali di Pisa e Firenze. La Regione, confermando l'obiettivo dell'integrazione del sistema aeroportuale toscano, non ha aderito all'Offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria per la società AdF, mantenendo la partecipazione societaria alla quota del 5,061 % del capitale sociale, mentre ha aderito all'Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Corporacion America Italia delle azioni ordinarie della società S.A.T., mantenendo una quota del 5% del capitale sociale (le azioni ordinarie cedute corrispondono all'11,90% delle azioni totali possedute mantenendo così una quota pari al 5% del capitale sociale).</p> <p>A febbraio 2015 SAT e AdF hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>incorporazione di AdF nella società SAT (con la nuova denominazione in Toscana Aeroporti SpA). Il rapporto di cambio è stato fissato in 0,9687 azioni ordinarie SAT per ogni azione ordinaria di AdF.</p> <p>Lo Stato ha assicurato il sostegno nell'attuazione degli interventi infrastrutturali relativi agli scali aeroportuali di Pisa e di Firenze, con risorse fino a un massimo di 150 mln.. Per l'aeroporto Vespucci di Firenze è prevista la realizzazione del nuovo terminal passeggeri e una nuova pista di volo (in funzione nel 2017); previsto anche il collegamento di una tramvia al nuovo terminal passeggeri (in funzione a inizio 2018) e alla stazione ferroviaria.</p> <p>Ad aprile 2015 è stato attivato il procedimento di VIA di competenza statale sull'aeroporto di Firenze; sono attualmente in corso di esame le integrazioni richieste dal Ministero dell'Ambiente nel luglio 2015.</p> <p>Per il Galilei di Pisa a marzo 2015 è stata inaugurata la nuova pista (investimento di 19 mln.) e le prime due fasi dell'ampliamento del terminal passeggeri (entro il 2017); sarà attivato il People Mover (entro il 2016) tra la stazione ferroviaria di Pisa Centrale e l'aeroporto Galilei.</p> <p>Si stima che il sistema aeroportuale toscano avrà nel 2029 una capacità di circa 11,5 milioni di passeggeri l'anno (7 milioni di passeggeri al Galilei e 4,5 milioni al Vespucci).</p> <p>A marzo 2015 la Giunta ha espresso parere positivo in sede di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza Statale sul progetto di sviluppo dell'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa (acquisto di aree di espansione, ampliamento dei piazzali per gli aerei e dei parcheggi auto, sistemazione a verde e la modifica della viabilità del fronte terminal, ristrutturazione e adeguamento delle reti tecnologiche, riqualificazione e ampliamento del terminal, nuovi servizi aeroportuali, realizzazione di una nuova aerostazione merci e di un nuovo deposito carburanti). Il procedimento non è concluso.</p> <p>A maggio 2015 è stato annunciato un investimento di 60 mln., da parte del nuovo polo toscano del trasporto aereo costruito da Corporacion America, per il nuovo terminal del Galilei di Pisa, da completare entro la fine del 2017, per ricevere fino a 7 milioni di passeggeri l'anno.</p> <p>In attuazione dell'accordo di programma di dicembre 2013 tra la Regione, i Ministeri interessati, la Provincia e il Comune di Pisa, SAT e ENAC, sono in corso i lavori di delocalizzazione di 44 abitazioni di Borgo Cariola a Pisa per consentire l'ammodernamento dell'aeroporto Galilei; impegnati i 3 mln. regionali, liquidati 1,5 mln., in corso di liquidazione 1,5 mln. (investimento complessivo 16,5 mln.: SAT 3,5 mln. e il Ministero delle infrastrutture 10 mln.).</p> <p>Continuità territoriale dell'Isola d'Elba. A luglio 2013 la Regione ha deciso di investire 3 mln. per lo sviluppo dell'aeroporto di Marina di Campo: 1 mln. per aumentare il capitale sociale di Alatoscana (impegnato a settembre) e 2 mln. per migliorare l'infrastruttura. A febbraio 2014 la Giunta ha stanziato 2 mln. (risorse PAR FAS) per completare gli interventi per l'aeroporto: sono in corso la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA; il completamento delle procedure per la notifica dell'aiuto di Stato avviate a giugno 2014 con la pre-notifica a seguito della quale a luglio 2015 è stata inviata la notifica e sono in corso di completamento le integrazioni richieste dalla Commissione. A settembre 2014 sono stati destinati inoltre 400 mila euro per interventi di superamento delle interferenze tra aeroporto dell'Elba e reticolo idraulico.</p> <p>Nell'ottobre 2015 la Regione ha escluso dalla VIA il progetto preliminare di sviluppo dell'aeroporto dell'Isola d'Elba. A novembre 2015 la Giunta ha fissato un contributo massimo annuale di 570 mila euro in favore di Alatoscana per oneri di sicurezza, controllo antincendio, controllo del traffico aereo e dogana; per regolare il rapporto tra la Regione e Alatoscana è stata approvata una convenzione.</p> <p>A ottobre 2014 sono iniziati i voli da Campo nell'Elba a Pisa (tre voli settimanali) e Firenze (un volo); da dicembre il collegamento per Milano (un volo tra dicembre e gennaio e in estate). A novembre 2014 è stato impegnato oltre 1 mln. per il 2014-2016, concorso regionale agli oneri per garantire regolari collegamenti aerei tra l'aeroporto dell'isola d'Elba e gli aeroporti di Firenze, Pisa e Milano (costo 2,5 mln.).</p>
Sviluppo della mobilità sostenibile	
Realizzazione della tramvia nell'Area metropolitana fiorentina	<p>Ad aprile 2014 la Regione Toscana e i Comuni di Firenze, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli, hanno firmato un accordo di programma che conferma quanto concordato con l'Unione Europea nell'estate 2013 per garantire il mantenimento di 36,6 mln. FESR, prevedendo la rendicontazione di costi ammissibili pari a 194 mln. entro il 31 dicembre 2015 e la messa in esercizio entro il 31 marzo 2019. Nel corso del 2015 è stato necessario modificare il progetto per alcune importanti varianti: in accordo con la Commissione Europea è stata presentata una nuova notifica con il progetto aggiornato e un nuovo quadro economico che prevede la rendicontazione di costi ammissibili pari a 180 mln.. La nuova notifica è al vaglio della Commissione per una sua formale approvazione.</p> <p>L'accordo di programma prevedeva anche la realizzazione dello studio di fattibilità per il prolungamento del sistema tramviario fiorentino nei Comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli, e stanziava a tal fine 1 mln.. Lo studio di fattibilità, realizzato con le amministrazioni comunali interessate, completato a febbraio 2015 e presentato alla stampa ad aprile, ha dimostrato che i prolungamenti ipotizzati sono sostenibili dal punto di vista ambientale, territoriale, trasportistico ed economico-finanziario.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Sono in corso i lavori per la realizzazione delle linee 2 e 3.
Realizzazione del People Mover	<p>Sono state impegnate tutte le risorse POR CREO FESR 2007-2013, 21,1 mln. (12,7 a dicembre 2011, 7 a dicembre 2012 e 1,4 a dicembre 2013). Sono stati attivati investimenti per 69,1 mln.. La spesa dei beneficiari finali è 12,5 mln.. A maggio 2014 è stato approvato dal Comune di Pisa il progetto esecutivo e sono iniziati i lavori; la conclusione dei lavori è prevista entro il 30 giugno 2016. Ad agosto 2015 la Giunta ha destinato le risorse disponibili derivanti dalla minor rendicontazione del People Mover per il cofinanziamento degli interventi di accessibilità ai nodi di scambio intermodale del Comune di Pisa (conclusi).</p> <p>A settembre 2015 la Giunta ha approvato la disciplina degli obblighi connessi alla realizzazione dell'intervento.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sviluppo della mobilità ciclabile	<p>Realizzazione di piste ciclabili in aree urbane ed extraurbane. A marzo 2014 la Giunta ha approvato gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM; sono stati definiti gli obiettivi operativi, i criteri e le modalità di selezione degli interventi da avviare per lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta; è stata avviata una procedura di selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni, Unioni di comuni e Province che individuino gli interventi da finanziare con le risorse disponibili, 4 mln.. A dicembre 2014 sono stati finanziati con 2 mln. (costo 4,1 mln.) 6 progetti di mobilità ciclabile in ambito urbano (su 54 ammessi e finanziabili) dei Comuni di Arezzo, Capannori e Lucca, Pisa, Prato, Orbetello e l'Unione dei Comuni della Versilia.</p> <p>Sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica. A marzo 2014 la Giunta ha definito gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione del sistema integrato e ha avviato (aprile 2014) una procedura di raccolta di proposte progettuali rivolta a Province, Unioni di comuni e Comuni interessati per individuare gli interventi ammissibili e le tratte prioritarie da finanziarie; per realizzare il sistema integrato sono disponibili 18 mln. per tre anni (2014-2016). Sono state presentate alla Regione 51 proposte per un valore indicativo di 63,2 mln.. Sono stati individuati gli interventi ammissibili (38 interventi per 46,5 mln.) e tra questi, 16 interventi ritenuti prioritari e particolarmente strategici. È stato quindi firmato a giugno 2015 tra Regione Toscana, ANCI Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, le Province di Arezzo, Pisa e Siena, l'Unione dei Comuni montani del Casentino e altri 57 Comuni, un accordo per definire modalità, tempistiche e iter procedurale per la realizzazione degli interventi; impegnati 4,2 mln. a dicembre 2014 per opere e progettazioni.</p> <p>La ciclopista, che una volta conclusa sarà lunga oltre 400 km, è in fase avanzata di realizzazione: il 30% del percorso è già realizzato ed è stata avviata o programmata la progettazione del restante 70%.</p> <p>A novembre 2014 la Regione Toscana e ANCI hanno firmato un accordo in materia di mobilità ciclistica in attuazione della LR 27/2012 che assegna ad ANCI Toscana, tra l'altro, il compito di redigere, in collaborazione con Regione, Enti Locali e Associazioni dei ciclisti, indirizzi tecnici relativi a segnaletica, simbologia, livelli di qualità e sicurezza del sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica (impegnati 30 mila euro). A ottobre 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi tecnici per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica (vedi anche sotto, iniziativa "Muoversi con dolcezza").</p> <p>Lo sviluppo delle azioni già avviate per la realizzazione delle piste ciclabili è tra le attività previste dal programma di governo da realizzare nei primi 100 giorni della nuova legislatura regionale (iniziativa "Muoversi con dolcezza" per promuovere lo sviluppo delle piste ciclabili). A ottobre 2015 la Giunta ha individuato le azioni prioritarie per promuovere l'integrazione tra politiche di sviluppo della mobilità ciclabile e politiche di promozione turistica: la revisione delle norme regionali in materia di mobilità ciclabile e di escursionismo (modifica delle LLRR 17/1998 e 27/2012) e la costituzione di una Cabina di regia regionale per la progettazione e realizzazione della rete regionale di mobilità ciclabile ed escursionistica. È stata costituita la Cabina di regia per: la mappatura cartografica degli itinerari; lo sviluppo per tutta la rete degli indirizzi tecnici per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica approvati dalla Giunta a ottobre 2015 (vedi sopra, Itinerario integrato); l'incremento dell'intermodalità sostenibile per migliorare l'accessibilità turistica; lo sviluppo di strategie di promozione e valorizzazione turistica degli itinerari ciclabili ed escursionistici.</p> <p>Sono stati inoltre realizzati vari incontri con Liguria, PACA (dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur), Corsica e Sardegna per la costituzione del partenariato e la stesura di un progetto strategico da presentare sul Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020 che prevede la progettazione e la realizzazione di un itinerario culturale e naturalistico tra Toscana, Liguria, PACA, Corsica e Sardegna (comprendente il percorso della Ciclopista Tirrenica).</p> <p>A luglio 2014 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato un protocollo d'intesa per creare e valorizzare una rete ciclabile interregionale partendo dai percorsi già esistenti (come il Sentiero della bonifica tra Arezzo e Chiusi) e in fase di realizzazione (ciclopista dell'Arno tra Arezzo e Firenze). Per permettere il completamento dei percorsi ciclabili fino a Roma a marzo 2015 la Giunta ha approvato il protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Umbria e Regione Lazio e la relativa cartografia per lo sviluppo degli itinerari ciclabili tra Toscana, Umbria e Lazio con l'obiettivo di costruire una rete interregionale per il cicloturismo (individuazione e messa in esercizio degli itinerari nazionali "Ciclopista del Sole" tra Firenze e Roma e "Ciclovía Romea" lungo il tratto toscano-umbro-laziale del fiume Tevere).</p>
Sviluppo della mobilità ciclabile (altri interventi)	<p><i>A maggio 2015 la Regione Toscana, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, i Comuni di Bibbiena, Pratovecchio Stia, Poppi, Montemignaio, Chitignano, Chiusi della Verna, Talla, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Castel San Niccolò, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte</i></p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>Falterona e Campigna, hanno firmato il protocollo di intesa (di durata triennale) per l'individuazione di linee strategiche per la realizzazione di progetti di mobilità e turismo sostenibile. Entro la fine del 2015 si prevede di definire un progetto di sviluppo turistico del territorio anche con l'attuazione di politiche di mobilità sostenibile (uso turistico della ferrovia locale Stia-Arezzo e realizzazione della ciclopista dell'Arno).</i></p> <p><i>In attuazione della LR 86/2014, finanziaria 2015, a maggio 2015 è stato firmato l'Accordo di Programma tra Regione Toscana, il Comune di Grosseto e l'Ente Parco Regionale della Maremma per la realizzazione dell'intervento "Attraversamento ciclabile, pedonale ed equestre sul Fiume Ombrone in località La Barca nel Comune di Grosseto", funzionale al completamento dell'itinerario ciclabile tirrenico e al collegamento ciclopedonale ed equestre tra il Parco della Maremma e la viabilità locale; ad agosto sono state impegnate le risorse disponibili, 500 mila euro (costo 1,8 mln.).</i></p> <p><i>Nell'ambito delle attività previste dal programma di governo da realizzare nei primi 100 giorni della nuova legislatura regionale per promuovere l'utilizzo integrato bici-treno è stato definito con Trenitalia l'accordo per l'emissione dei bonus ai pendolari abbonati per l'acquisto di una bici pieghevole trasportabile in treno gratuitamente, senza limitazione di orario, e l'accordo per l'emissione di due card per i turisti per portare la bici in treno. A settembre 2015 è stata approvata la delibera della Giunta relativa al bonus per l'acquisto della bici pieghevole e alle card per i turisti: sono disponibili 100 mila euro per acquistare almeno 700 biciclette (50 mila per il 2015 e 50 mila per il 2016; è prossima la pubblicazione del bando rivolto ai cittadini); per l'emissione di due tipologie di card per i cicloturisti, con validità annuale, la Regione riconoscerà a Trenitalia un contributo, nei limiti delle penali comminate, di circa 200 mila euro (30 mila per l'anno 2015, 80 mila per il 2016 e 90 mila per il 2017), con possibilità di proroga per le annualità successive. Le card saranno erogate da novembre 2015 e il bando per il cofinanziamento delle bici pieghevoli sarà pubblicato all'inizio di novembre.</i></p> <p><i>Sono state analizzate proposte di progetto per la valorizzazione delle linee turistiche attraverso un'integrazione bici-treno, che prenderanno avvio dal 2016.</i></p> <p><i>A settembre 2015 si è svolta la manifestazione "Pedalata del Tirreno e dell'Arno", festa del cicloturismo, nell'ambito della settimana europea della mobilità sostenibile, organizzata da Regione Toscana, ANCI, FIAB, UISP e il quotidiano Il Tirreno, con la collaborazione di Trenitalia. La Pedalata del Tirreno e dell'Arno è stato anche il primo test del servizio integrato di mobilità sostenibile treno+bici. Dopo la manifestazione si è svolto un seminario sul cicloturismo e la mobilità sostenibile.</i></p>
Interventi per l'infomobilità	<p>Il POR CREO FESR 2007-2013 cofinanzia la realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. Per gli interventi di infomobilità sono stati impegnati 6,9 mln. e liquidati 4,1 mln., su due linee di intervento: una cofinanzia i progetti degli enti locali e delle Autorità Portuali per la gestione di informazioni sul traffico e sui trasporti in tempo reale ed una è attuata direttamente dalla Regione.</p> <p>In totale sono stati finanziati 29 progetti, di cui 25 conclusi, per un investimento di 13,9 mln.. La spesa dei beneficiari finali è 9,5 mln.</p> <p>In questo ambito, da aprile 2015 è stato completato il sistema di monitoraggio del traffico sulle strade regionali, composto complessivamente da 110 sensori di rilievo del traffico, integrati con telecamere e sensori meteo. (Vedi anche sopra, Interventi relativi al pedaggiamento FI-PI-LI).</p> <p>La Regione ha concesso contributi alle aziende di TPL per dotare tutti i bus di dispositivi di localizzazione satellitare in modo da avere la posizione georeferenziata del mezzo in tempo reale. È previsto il completamento degli interventi entro settembre 2016.</p> <p>È stato ulteriormente implementato il portale regionale "Muoversi in Toscana" con servizi sulla mobilità per il cittadino (25.144 accessi nel primo semestre 2015).</p> <p>Ad aprile 2015 è stata firmata la convenzione tra Regione Toscana, Provincia e Comune di Arezzo, ATAM e TIEMME, per realizzare il progetto pilota Arezzo Smart (estensione e integrazione delle iniziative "smart city" relative all'infomobilità e pagamento elettronico di servizi di trasporto e mobilità); impegnate le risorse regionali, 180 mila euro; costo 400 mila euro).</p> <p>Ad aprile 2015 la Regione Toscana, Area Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, Trenitalia, Busitalia - Sita Nord e Ataf Gestioni hanno firmato un protocollo di intesa per la promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile nell'area metropolitana fiorentina. L'obiettivo è individuare iniziative, anche a carattere economico-tariffario, per ridurre la circolazione di veicoli privati e migliorare il sistema del trasporto pubblico e la sua integrazione con modalità di mobilità a basso impatto ambientale.</p> <p>A maggio 2015 Regione Toscana e ATAF hanno firmato un accordo di collaborazione tra per la realizzazione di un sistema di scambio dati tra Muoversi in Toscana ed il sistema AVM/SAE; l'obiettivo è ricostruire un quadro sinottico delle reti della mobilità e determinare le condizioni per una più efficiente ed efficace informazione all'utenza.</p>

1.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate

A novembre 2014 è stata approvata la LR 65/2014 di riforma delle norme sul governo del territorio; la legge regola le attività relative all'uso del territorio per la tutela, valorizzazione e trasformazione delle risorse territoriali e ambientali. La norma definisce in maniera più puntuale gli strumenti e gli atti della pianificazione: la Regione vuole in particolare finalizzare le azioni di trasformazione del territorio, oltre che alla tutela e valorizzazione degli aspetti ambientali e paesaggistici, al recupero del patrimonio edilizio esistente e all'utilizzo delle aree già urbanizzate, evitando nuovo consumo di suolo e qualificando il territorio rurale. La LR 65/2014 è stata modificata con la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni".

Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico: a marzo 2015 il Consiglio Regionale ha approvato l'integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico; ad aprile 2015 la Regione e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) hanno firmato l'accordo di copianificazione, passaggio conclusivo del Piano. Il Piano è stato elaborato con la collaborazione degli enti locali, delle Università toscane e copianificato con il MiBACT. Sono stati contestualizzati, specificati e disciplinati i vincoli paesaggistici, che riguardano 365 aree oggetto di specifici decreti ministeriali e le aree vincolate per legge (coste, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, territori coperti da foreste e boschi). Il piano paesaggistico è un piano sovraordinato cui devono conformarsi gli altri piani e programmi di livello regionale e locale. Il piano è organizzato su due livelli, regionale e d'ambito; il livello regionale riguarda le "invarianti strutturali" di tutto il territorio e i "beni paesaggistici" formalmente riconosciuti; gli ambiti in cui è stato suddiviso il territorio sono 20. Nella formazione del Piano sono stati coinvolti cittadini e amministrazioni locali (70 incontri fra il marzo del 2013 e il giugno del 2014).

La Regione promuove inoltre l'aumento dell'efficienza energetica e della qualità costruttiva degli edifici, anche come strumento di sviluppo economico e territoriale; per la realizzazione degli edifici, in particolare quelli pubblici, l'obiettivo è favorire l'uso di materiali ecocompatibili e riciclabili, delle risorse e delle filiere produttive locali (come quella del legno) e promuovere l'innovazione e la ricerca sulla qualità architettonica.

Questi i principali provvedimenti adottati:

⊗ A febbraio 2014 la Giunta ha approvato il regolamento di attuazione (n. 11/2014) della LR 45/2012 sulle agevolazioni fiscali per gli investimenti privati di promozione e organizzazione di attività culturali e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio: dal 2015, con la dichiarazione sui redditi 2014, le imprese e i liberi professionisti che investiranno su cultura e tutela e valorizzazione del paesaggio, sostenendo ad es. il recupero di immobili posti sotto tutela, potranno ottenere uno sconto del 20% sull'IRAP; per il primo anno è disponibile 1 mln. (70% per iniziative culturali e 30% per il paesaggio). In questo ambito, ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra la Regione Toscana ed il FAI per promuovere il censimento dei Luoghi del Cuore in Toscana, strumento per dare visibilità e risalto ai luoghi del patrimonio storico-artistico e paesaggistico che necessitano di tutela e salvaguardia.

⊗ A luglio 2014 il Consiglio ha approvato l'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e la qualificazione dell'aeroporto di Firenze.

⊗ A marzo 2015 è stata approvata la LR 35/2015 "Norme in materia di cave" per disciplinare l'attività di ricerca e di coltivazione dei materiali delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili; è previsto un regolamento di attuazione della legge (vedi anche scheda 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale"). La legge interviene sulle cave considerate private e sulle concessioni degli agri marmiferi di Massa Carrara; le cave sono equiparate e appartengono al patrimonio indisponibile dei Comuni. Lo sfruttamento del patrimonio lapideo attraverso l'escavazione comporta il pagamento di un canone di concessione e di un indennizzo di carattere ambientale (contributo di estrazione). È istituito un nuovo sistema di pianificazione (le funzioni dalle Province sono passate alla Regione). A novembre 2015 la Giunta ha approvato il Regolamento di attuazione e una proposta di modifica della legge.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Patrimonio territoriale e paesaggio	
LR 65/2014: modifica dei regolamenti attuativi. Sostegno ai Comuni per la redazione dei piani strutturali	<p>Regolamenti attuativi della LR 65/2014. Costituiti tra gennaio e febbraio 2015 i gruppi di lavoro interdirezionali per la modifica dei regolamenti attuativi 3/R, 5/R e 53/R e per la redazione del regolamento sulla partecipazione previsto dall'art. 36 della LR 65/2014. È in corso la redazione dei testi da sottoporre alla concertazione.</p> <p>Redazione dei piani strutturali</p> <ul style="list-style-type: none"> – A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'intesa preliminare relativa all'accordo di pianificazione tra la Regione Toscana, il Comune e la Provincia di Prato per la formazione della variante contestuale al PIT, al PTC e al Piano strutturale con adeguamento del Regolamento urbanistico. – A marzo 2015 il Consiglio ha ratificato l'Accordo di pianificazione tra Comune e Provincia di Livorno, Regione Toscana e Autorità Portuale di Livorno (firmato a marzo 2015, che conferma l'intesa di novembre 2013), relativo alla variante al PS e RU del Comune di Livorno, alla definizione del PRP e per la definizione del Masterplan "La rete dei Porti Toscani";

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>ha quindi approvato il nuovo Piano regolatore portuale. A marzo la Giunta ha preso atto del protocollo d'intesa correlato all'Accordo di pianificazione. (vedi anche la scheda 2.3 "Politiche per la mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").</p> <p>– A luglio 2015 la Regione, il Comune di Carrara, l'Autorità Portuale di Marina di Carrara, la Provincia di Massa Carrara hanno firmato l'intesa preliminare per l'Accordo di pianificazione relativo alla variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico del Comune di Carrara, all'approvazione del Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara e per la definizione del Masterplan dei porti del PIT.</p> <p>– A luglio 2015 il Consiglio ha ratificato l'Accordo di pianificazione firmato ad aprile 2015 tra la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto e il Comune di Castiglione della Pescaia (GR) per l'approvazione della variante al piano strutturale relativa all'ampliamento e alla riqualificazione del porto di Punta Ala nel Comune di Castiglione della Pescaia e per la definizione del quadro conoscitivo del Masterplan del PIT.</p>
<p>Attuazione del nuovo Piano paesaggistico; condivisione e comunicazione dei contenuti del Piano. Costituzione dell'Osservatorio regionale del paesaggio</p>	<p>È stato possibile per i cittadini singoli o associati accedere al processo partecipativo attraverso la sezione dedicata nelle pagine web della Regione e del Garante della comunicazione del PIT.</p> <p>A luglio 2015 si sono svolti a Firenze, Lucca e Siena tre seminari informativi, organizzati da Regione Toscana e ANCI Toscana, per diffondere ai soggetti interessati i contenuti del nuovo Piano paesaggistico. È in corso di organizzazione un progetto di formazione per la massima diffusione dei contenuti del Piano.</p> <p>Il modello di riferimento per l'Osservatorio regionale del paesaggio, oltre all'attività della struttura regionale, promuove la partecipazione delle comunità locali per strutturare una rete di relazione sui territori capace di attivare una pluralità di soggetti.</p> <p>Sul sito regionale http://www.paesaggiotoscana.it è possibile partecipare interattivamente con segnalazioni sulle emergenze paesistiche e con l'automappatura della cittadinanza attiva che lavora sui temi della valorizzazione dei paesaggi.</p>
Progetti di territorio di rilevanza regionale	
<p>Progetto del Parco agricolo della Piana</p>	<p>A luglio 2014 il Consiglio Regionale ha approvato l'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e la qualificazione dell'aeroporto di Firenze. Il progetto del Parco è in corso di attuazione.</p> <p>Sono previsti: la promozione della attività agricole e la messa a coltura di terreni; la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e di passerelle dedicate per la costruzione di itinerari funzionali sia alla fruizione del parco che al collegamento delle aree urbane limitrofe; interventi di piantumazione per ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la fruibilità dei percorsi dedicati alla mobilità dolce; l'acquisizione ed il recupero di immobili di pregio e da destinare a Centri visita del Parco; interventi di rinaturalizzazione e per la rete ecologica; la qualificazione e messa a rete delle aree archeologiche; la realizzazione di segnaletica informativa unitaria e identificativa per l'intero Parco.</p> <p>Ulteriori azioni intersettoriali sono rivolte a risanare e migliorare la qualità dell'aria attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, la promozione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, il miglioramento della mobilità collettiva e la mitigazione ambientale.</p> <p>A dicembre 2014 la Giunta ha stanziato 1,5 mln. (impegnati 1,4 mln. a dicembre) per finanziare 6 progetti della graduatoria del 2012 per realizzare il Parco agricolo della Piana. È stato possibile ridefinire i progetti, anche in relazione all'approvazione dell'integrazione al PIT di luglio 2014. Sono finanziati 3 progetti di Sesto Fiorentino (percorsi campestri e percorso ciclopedonale; costo 550 mila euro di cui 316 mila euro regionali), uno di Campi Bisenzio (una nuova passerella ciclopedonale sul Bisenzio, in prossimità della Rocca Strozzi, che si riconnette al percorso Rocca-Gonfienti; costo quasi 1,4 mln. di cui 810 mila euro regionali), uno di Signa (pista ciclabile sulla sponda sinistra del fosso della Monaca da San Mauro a San Piero a Ponti; costo 117 mila euro di cui circa 58 mila euro regionali) e uno di Calenzano (porte di accesso al Parco di Travalle; costo 400 mila euro di cui 240 mila euro regionali).</p>
<p>Progetto Sistema fluviale dell'Arno</p>	<p>Sistema fluviale dell'Arno. A dicembre 2013 la Giunta ha approvato l'accordo tra la Regione e le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla formazione del progetto sul sistema fluviale dell'Arno, con il programma degli interventi da attivare a titolo sperimentale; sono state poi impegnate le risorse, oltre 2,1 mln. (costo 4,4 mln.), ripartite tra le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per progetti di territorio (1,9 mln.) e interventi di edilizia sostenibile (250 mila euro). A ottobre 2014 è stato firmato l'accordo tra la Regione e le Province di Arezzo, Firenze e Pisa.</p> <p>A novembre 2014 la Giunta ha deciso l'adesione della Toscana (senza oneri) alla Carta Nazionale dei contratti di fiume, condividendone principi e obiettivi. Si riconosce il Contratto di fiume, strumento volontario di programmazione negoziata e partecipata, quale strumento innovativo per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale.</p>
Rigenerazione urbana	
<p>Progetto di rigenerazione</p>	<p>A dicembre 2013 la Giunta ha individuato il progetto pilota "Chianciano" tra gli interventi strategici che possono beneficiare delle risorse del Fondo di progettazione e a giugno 2014 lo ha</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
urbana "Chianciano"	<p>approvato; il documento strategico per delineare un insieme di progetti finanziabili che consentano di superare il declino delle attività economiche e il degrado del patrimonio edilizio è il Masterplan. Ad aprile 2014 è stato firmato il protocollo d'intesa tra la Regione e il Comune di Chianciano per l'attuazione del progetto pilota di rigenerazione urbana "Progetto Chianciano" e l'attuazione degli interventi prioritari.</p> <p>Il "Progetto Chianciano" è stato presentato alla borsa immobiliare internazionale di Cannes (marzo 2014) e alla Fiera per lo sviluppo del patrimonio italiano di Milano (giugno 2014).</p> <p>A ottobre 2014 è stato pubblicato il bando di gara per la redazione dello studio di fattibilità a supporto del Masterplan per la riqualificazione urbana e la rivitalizzazione del tessuto socio-economico del Comune di Chianciano; a dicembre 2014 è stata nominata la commissione per valutare le 15 offerte presentate.</p> <p>Dopo la valutazione del contenuto tecnico e economico è stata definita una graduatoria provvisoria. La Giunta regionale sta esaminando la proposta del Comune di Chianciano di soprassedere al Masterplan.</p>
Promozione degli interventi di rigenerazione urbana	<p>A dicembre 2014 la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Toscana e i Comuni di Arezzo, Calenzano, Colle Val d'Elsa, Pietrasanta, Prato e Scarperia-San Piero per il cofinanziamento di opere pubbliche connesse a interventi di rigenerazione urbana; tali opere sono correlate ad interventi ammessi presentati da alcuni dei 20 Comuni di cui all'accordo con ANCI del dicembre 2013 per la ricognizione delle aree urbane in condizione di degrado urbanistico. Si tratta di una prima attuazione della LR 65/2014 che incentiva il riuso del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione delle aree urbane degradate in alternativa a ulteriore consumo di suolo.</p> <p>Sono stati impegnati 3 mln. (su un costo di 8,9 mln.) per contribuire alla realizzazione di opere pubbliche funzionalmente connesse con gli interventi di rigenerazione urbana già previsti negli strumenti urbanistici dei Comuni (Arezzo: 510 mila euro; Calenzano: 1,3 mln.; Colle Val D'Elsa: 592 mila euro; Pietrasanta: 33 mila euro; Prato: 174,5 mila euro; Scarperia-San Piero: 373,5 mila euro). Gli accordi sono in fase di sottoscrizione.</p> <p>È stata prevista per fine ottobre 2015 la consegna ai Comuni delle elaborazioni degli atti di ricognizione e dei progetti definiti nell'ambito dell'accordo firmato da Regione e ANCI Toscana per la ricognizione delle aree urbane in condizione di degrado urbanistico da sottoporre ad interventi di rigenerazione e per la collaborazione alla redazione del protocollo ITACA per la sostenibilità a scala urbana degli interventi. Gli atti di ricognizione delle aree degradate indicate dai Comuni che hanno aderito all'iniziativa ed i relativi progetti di intervento elaborati nel corso della sperimentazione consentiranno, ai Comuni eligibili, di inquadrare positivamente nell'ambito della rigenerazione urbana le proposte dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) che saranno presentate a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse Urbano.</p>
Progetti di paesaggio	
Progetto di paesaggio Cecina-Volterra	<p>A dicembre 2013 la Giunta ha approvato l'elenco dei progetti, tra cui il Cecina-Volterra, che possono avere accesso al "Fondo di progettazione per gli interventi strategici", con cui si garantisce il contributo regionale alla redazione di elaborati progettuali e a giugno 2014 ha approvato il progetto di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica "Cecina-Volterra" tra Saline e Volterra; il progetto prevede l'integrazione e il potenziamento del sistema di mobilità alternativa, per realizzare itinerari di fruizione lenta del paesaggio tra bassa, media e alta Val di Cecina.</p>
Progetti di Innovazione Urbana (PIU)	
Progetti di Innovazione Urbana (PIU)	<p>A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'atto di indirizzo per interventi in ambito urbano - Progetti di Innovazione Urbana (PIU) cui sono destinati 49,2 mln. dei fondi POR FESR 2014-2020. L'obiettivo dei PIU è rispondere a problemi di ordine sociale, economico, territoriale e ambientale delle aree urbane intermedie (le città metropolitane usufruiscono di fondi ad hoc gestiti dallo Stato).</p> <p>Per concentrare territorialmente gli interventi sono state individuate, quali ambiti territoriali eligibili, 14 FUA (aree urbane funzionali) potenzialmente interessate dall'Agenda urbana, composte da più Comuni con particolari condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale superiori alla media regionale. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato i criteri per la selezione dei PIU.</p> <p>Si prevede di finanziare un numero massimo di otto PIU.</p> <p>A luglio 2015 è stato approvato l'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei PIU e ad agosto è stata approvata la modulistica per la presentazione dei progetti.</p>
Piani strutturali intercomunali	
Incentivazione per favorire la redazione dei piani strutturali intercomunali	<p>Ad aprile 2015 si è svolto un incontro in Regione cui hanno partecipato 38 Comuni interessati alla redazione dei piani strutturali intercomunali per sperimentare il nuovo strumento urbanistico per una pianificazione condivisa di area vasta nelle zone afferenti le Unioni dei comuni del Casentino, Mugello, Valdera e nei Colli marittimi pisani, area Pisana ed Amiata.</p> <p>La LR 86/2014, finanziaria 2015, stanziava 2,9 mln. per finanziare la redazione dei piani strutturali intercomunali (800 mila euro per il 2014, 1,3 mln. per il 2015 e 800 mila euro per il 2016).</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Implementazione della base informativa territoriale e ambientale e sviluppo della infrastruttura Geografica Toscana	
Aggiornamento e implementazione della base informativa geografica e dell'infrastruttura geografica	<p>È stata completata ed è attualmente disponibile la cartografia in scala 1:10.000 delle Province di MS, GR, PI, LI, PO, PT, SI (61% di territorio toscano coperto). È stata completata la rilevazione dei crinali e dei corsi principali in scala 1:10.000 da stereorestituzione da foto aeree 2010 per l'aggiornamento della banca dati dei bacini idrografici.</p> <p>È stato completato l'aggiornamento ed il rilievo ex-novo del DBT in scala 1:2.000 di numerosi comuni toscani e della CTR in scala 1:2.000 per 6 Comuni costieri e 13 Comuni montani. E' in fase di esecuzione l'aggiornamento e il rilievo ex-novo della CTR in scala 1:2.000 per ulteriori 46 Comuni. Complessivamente sono 152 i Comuni toscani coperti da cartografia tecnica in scala 1:2.000 aggiornata.</p> <p>Da settembre 2014 la Regione ha divulgato come Open Data le banche dati topografiche in scala 1:2.000 già prodotte.</p> <p>Nel 2015 sono stati resi disponibili come OpenGeoData gli archivi del DBGeologico, del DB Pedologico, gli aggiornamenti del DBTopografico in scala 1:2.000 e scala 1:10.000, i dati cartografici del Piano paesaggistico e quelli relativi agli elaborati cartografici del PIT in scala 1:50.000.</p> <p>Con la LR 19/2015, Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo, la Regione intende realizzare un'amministrazione digitale, aperta e trasparente, assicurando la disponibilità e la diffusione di dati accessibili e riutilizzabili da altre amministrazioni pubbliche e da soggetti privati. Il valore dei dati aperti è stato stimato in 3.000 miliardi di dollari: i dati geografici sono quelli più consultati e scaricati dalla piattaforma regionale degli Open Data. (Vedi anche scheda 4.4 "Attuazione dell'Agenda digitale")</p> <p>A giugno 2015 è stata aggiudicata la prestazione di servizi per l'aggiornamento della cartografia tecnica in scala 1:2.000 orientata al DTB di dettaglio urbano (impegnati 976 mila euro, di cui 471 mila euro risorse POR CreO FESR 2007-2013). Tra le misure previste dall'atto di indirizzo 2015 per realizzare la base informativa geografica regionale e l'infrastruttura geografica, approvato dalla Giunta a marzo 2015, sono previsti: il bando di una nuova gara pubblica per i rilievi aerofotogrammetrici e Lidar per la produzione/aggiornamento di CTR o DBT in scala 1:2000; l'acquisizione toponomastica dei corpi idrici e dai Catasti Storici (progetto Castore) e la realizzazione e messa in rete del repertorio toponomastico regionale.</p> <p>A luglio 2015 Toscana, Emilia-Romagna, Marche e Umbria hanno rinnovato per 5 anni il protocollo d'intesa attivo dal maggio 2012 sulla Carta geologica unitaria che prevede lo sviluppo di politiche comuni in materia di cartografia, rilevamento, conservazione e diffusione dell'informazione geologica e di sue applicazioni tematiche. È disponibile la cartografia geologica in gran parte informatizzata a scala di dettaglio (1:10.000) e servizi web e di stampa.</p> <p>A settembre 2015 sono disponibili 21 portali Geoscopio Geoscopio e 33 servizi WMS.</p> <p>A settembre 2015 la Regione e il Gruppo regionale toscano del Club Alpino Italiano hanno firmato un nuovo accordo per l'aggiornamento del data-base cartografico della sentieristica regionale. I dati saranno fruibili gratuitamente sui portali della Regione.</p>

1. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

1.1 Riordino del Sistema sanitario regionale

La politica socio sanitaria toscana è stata sviluppata in questi anni con l'obiettivo principale dell'integrazione fra le varie tematiche e linee di intervento; in particolare è stato attivato un processo di riordino del sistema, per collocare al centro il cittadino e la sua partecipazione informata a tutte le attività e i servizi che lo riguardano.

In questi anni la Regione Toscana ha messo in atto una serie di iniziative per ridisegnare l'organizzazione del sistema sanitario toscano sia sul versante dell'appropriatezza che su quello della semplificazione e del controllo della spesa. Nell'ambito delle politiche di riordino del Sistema sanitario regionale riveste particolare importanza l'equilibrio economico che in questi anni ha dimostrato come la Regione Toscana, nonostante la riduzione significativa di risorse del Fondo sanitario nazionale, abbia un Sistema sanitario in sostanziale equilibrio, infatti non è mai stata sottoposta ad alcun tipo di piano di rientro da parte dello specifico Tavolo ministeriale di verifica (fino al 2012 compreso dal punto di vista economico la sanità toscana è in pareggio). Alla luce delle criticità emerse nel corso degli ultimi anni la Regione Toscana ha rafforzato il sistema dei controlli introducendo nuovi strumenti di monitoraggio e verifica tra i quali il Bilancio autorizzativo, il monitoraggio regionale trimestrale, la gestione sanitaria accentrata, la certificazione da parte di un soggetto esterno del coordinamento dei controlli. In particolare la Regione Toscana con la Legge Finanziaria per l'anno 2014, ha continuato a mantenere misure urgenti di contenimento dei costi tra cui l'adozione di misure per le spese del personale che non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%; la rinegoziazione dei contratti e accordi per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti accreditati per l'assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale; il contenimento della spesa farmaceutica.

A luglio 2014 è stata sancita l'Intesa fra Governo e Regioni sul nuovo "Patto per la salute 2014-2016" che stabilisce, fra l'altro, che nell'ambito delle disponibilità si provvederà all'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) sulla base dei passi in avanti registrati negli ultimi tempi. Sono in corso valutazioni delle Regioni in merito soprattutto alla copertura finanziaria necessaria.

Anche nel 2014 è proseguita l'azione di riassetto del SSR, con la razionalizzazione e ottimizzazione sia della spesa che dei servizi:

- Nell'ambito delle politiche regionali per la razionalizzazione della spesa sanitaria, a maggio 2014 è stata approvata la LR 26 che abolisce i tre ESTAV per creare un unico Ente regionale (ESTAR). Questo nell'ambito della politica regionale pone particolare attenzione al sistema centralizzato degli acquisti di beni e servizi per garantire la massima efficienza ed efficacia dei servizi oltre ad una maggior razionalizzazione delle risorse. Con l'ESTAR si prevedono 3 articolazioni corrispondenti alle attuali Aree vaste; l'ESTAR continuerà a svolgere le funzioni già previste per gli ESTAV ma perseguendo azioni di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese. Tutto questo permetterà di risparmiare circa 20 mln. l'anno.
- Dopo l'avvio a marzo 2014 di un percorso consiliare di riassetto delle SdS, a luglio 2014 sono state approvate le LR 44 e 45 (di iniziativa consiliare) che modificano l'organizzazione sociosanitaria della Toscana, realizzando una maggiore integrazione fra i due settori, e superano l'esperienza delle Società della Salute introducendo una governance articolata su più livelli.
- Approvata a marzo 2015 la LR 28 che prevede, a partire da gennaio 2016, l'accorpamento delle attuali 12 Aziende sanitarie in 3 Aziende USL, una per ciascuna Area vasta (Toscana Centro, Nord ovest e Sud est). L'integrazione completa tra Aziende unità sanitarie locali e ospedaliero-universitarie in un'unica Azienda a livello di Area vasta può rappresentare infatti un modello che permette di migliorare la qualità dei servizi, potenziare gli aspetti di didattica e ricerca e il governo complessivo del sistema. La programmazione di Area vasta assume quindi un ruolo fondamentale, con l'individuazione di dipartimenti interaziendali di Area vasta quale strumento di programmazione coordinata per promuovere la qualità e l'appropriatezza delle cure, l'omogeneità sui territori e l'efficienza delle attività. La legge istituisce, inoltre, il Dipartimento dei Servizi sociali per dare più forza alle integrazioni socio sanitarie. A tal fine viene istituita a regime la figura del Direttore per la programmazione di Area vasta. A partire da luglio 2015 le Aziende sono state commissariate e in ogni ambito territoriale delle attuali Aree vaste è stato nominato un commissario e un vice commissario per gestire l'operatività di ogni singola Azienda. In questa prima fase si determina una minore spesa a carico del bilancio regionale derivante dal venire meno degli organi di vertice delle attuali dodici aziende unità sanitarie locali.

A novembre 2015 la Giunta ha approvato la proposta di legge che disciplina compiutamente il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo del SSR, con modifiche alla LR 40/2005 e 28/2015. Gli elementi fondanti della riforma prevedono: la riduzione da 12 a 3 delle Aziende sanitarie locali, realizzando economie di scala su diversi processi; una declinazione avanzata dell'Area vasta, pensata per rappresentare il luogo di concertazione strategica tra l'AOU e l'AS territoriale; il ridisegno delle reti aziendali territoriali, destinate a garantire l'erogazione dell'assistenza primaria in forma capillarmente diffusa su tutto il territorio; la realizzazione di una rete ospedaliera fortemente connessa con la rete territoriale, per dare risposte efficaci in tempo reale a tutti i cittadini, offrendo un servizio di qualità, assicurando l'innovazione tecnologica e riducendo gli attuali costi di gestione; la previsione di ulteriori organismi di governo clinico a supporto dell'attività della Giunta regionale (Centro regionale per le criticità relazionali, Centro regionale per la verifica esterna di qualità dei Laboratori, Centro di coordinamento regionale per la salute e medicina di genere) e un

significativo snellimento nella composizione del Consiglio Sanitario regionale e della Commissione regionale di bioetica.

Tra le principali tematiche generali affrontate dalla politica sanitaria regionale si segnala quanto segue:

- Per garantire il contenimento della spesa e l'appropriatezza prescrittiva la Regione ha definito, nell'ambito della programmazione dei costi degli enti ed aziende del servizio sanitario regionale, specifici budget economici per la farmaceutica ospedaliera e territoriale e per i dispositivi medici. Sono stati istituiti due gruppi di lavoro per l'adozione di linee di indirizzo per la terapia farmacologica in oncologia e per l'impiego di farmaci antivirali e per l'adozione di linee di indirizzo per l'appropriatezza dell'impiego e l'uso razionale delle risorse.
- Particolare importanza riveste l'appropriatezza dei servizi offerti, con una sempre maggiore integrazione fra ospedale e territorio, per garantire da una parte lo sviluppo del percorso assistenziale offerto, dall'altra la minore ospedalizzazione possibile. In particolare per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione sono migliorati tutti gli indicatori relativi all'appropriatezza dei ricoveri con una diminuzione di quelli inappropriati; rispetto al 2011 si è avuta una diminuzione di circa il 10%. Inoltre il miglioramento dei servizi territoriali, attraverso sia il lavoro svolto dai medici di famiglia, che l'attivazione sempre più ampia della sanità di iniziativa e del *Chronic care model*, ha permesso di ridurre le ospedalizzazioni per malattie croniche e gli accessi al pronto soccorso.
- Inoltre la Regione in questi anni ha portato avanti una politica di investimenti, sia con la costruzione di nuovi ospedali sia con la riqualificazione delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione e il rinnovo del parco tecnologico delle Aziende. Quest'ultimo Piano prevede interventi per totali 3,3 miliardi con un finanziamento complessivo 2011-2013 di 650 mln. oltre a 120 mln. di risorse straordinarie. Ulteriori 239 mln. destinati per il 2014.
- Grande importanza rivestono anche gli interventi per la non autosufficienza e disabilità per i quali nel 2014-2015 (al 30/9/2015) sono stati complessivamente impegnati oltre 148 mln..
- Altro tema di rilievo è quello dei ticket, reintrodotti dal Governo nel 2011, per i quali la Regione ha disposto un'applicazione più equa, rimodulandoli in base al reddito (individuando più fasce, di cui la più bassa esente) e attivando servizi presso INPS e CAAF, dove i cittadini possono ottenere la certificazione ISEE.

Gli assi portanti delle politiche sanitarie regionali sono stati oggetto di sviluppo e sistematizzazione nell'ambito del nuovo Piano sanitario:

- Dopo l'approvazione a febbraio 2014 della proposta di delibera presentata dalla Giunta, a novembre 2014 è stato approvato dal Consiglio regionale il nuovo Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (PSSIR). Il nuovo Piano per la prima volta integra sanità e sociale e si articola nei seguenti obiettivi: perseguire la salute come risorsa e non come problema; mettere al centro la persona nella sua complessità; aumentare l'equità; perseguire sicurezza, efficacia e appropriatezza come valore del sistema; semplificare e sburocratizzare l'accesso ai servizi.

Il Piano vuole ricondurre le azioni del sistema socio-sanitario a un approccio focalizzato sulla persona anziché sulla malattia, evolvendo i servizi in rapporto alle nuove conoscenze organizzative, tecniche e professionali. Gli obiettivi di salute si svilupperanno lungo una piramide ideale. Alla base (*prevenzione, promozione della salute e dei diritti di cittadinanza*) saranno sviluppate azioni anche su ambiti "non sanitari" (ambiente, status sociale, cultura) per migliorare il contesto di vita e supportare i cittadini nelle scelte individuali. Al secondo livello (*emersione del disagio sociale e graduale perdita della salute*) gli obiettivi saranno: dare risposte rapide e organizzate attraverso la multiprofessionalità e la collaborazione tra professioni sanitarie e sociali per un'assistenza adeguata all'interno della propria casa; sviluppare alleanze interprofessionali per costruire percorsi continui sia sul territorio che nell'ospedale. Al vertice (*prendersi cura*) si affronteranno i bisogni acuti, la cronicità, la disabilità e tutte le condizioni di malattia e marginalità che richiedono risposte integrate, complesse, multidisciplinari e prolungate nel tempo.

In totale le risorse stanziare sul bilancio regionale 2014/2016 sono di 14.067 mln. (13.583 mln. parte sanitaria, 484 mln. parte sociale) più 333 mln. di risorse statali attese (290 mln. parte sanitaria e 43 mln. parte sociale). Per il 2015 le risorse complessivamente assegnate per il PSSIR ammontano a 7.435 mln. (5.423 mln. gli impegni al 30/9/2015).

La qualità della sanità toscana è stata confermata dagli esiti dei vari sistemi di valutazione esistenti di livello sia regionale che nazionale:

- I risultati 2014 del "bersaglio" (il sistema di valutazione della sanità toscana promosso dalla Regione) evidenziano per il secondo anno consecutivo una performance positiva con un miglioramento degli indicatori monitorati del 64%. Questo risultato è stato conseguito anche incrementando la capacità di garantire omogeneità sul territorio toscano della qualità e appropriatezza dei servizi regionali. In generale la Toscana conferma la propria capacità di governare la domanda attraverso una riduzione costante su tutto il territorio regionale del tasso di ospedalizzazione, in particolare evitando ricoveri attraverso il potenziamento della rete dei servizi territoriali. Al contrario sono aumentate le prestazioni chirurgiche producendo una riduzione delle liste di attesa chirurgiche. Tutto questo è associato anche ad una migliore efficienza delle strutture di ricovero; margini di miglioramento riguardano ancora l'assistenza farmaceutica e i tempi di attesa. In particolare per quanto riguarda le singole Aziende l'AOU Senese è l'azienda ospedaliera universitaria con la miglior performance sanitaria della Toscana, insieme all'ospedale pediatrico Meyer. Al Meyer, in particolare, i casi di urgenza che vengono gestiti entro 30 minuti sono ben il 98,07%.
- Il Rapporto SDO del Ministero della salute sull'attività ospedaliera 2014 pubblicato a settembre 2015, conferma la capacità del servizio sanitario regionale toscano di utilizzare appropriatamente la rete ospedaliera, con uno dei tassi di ospedalizzazione più bassi d'Italia. Risultato congiunto delle politiche di deospedalizzazione e del potenziamento della rete territoriale anche grazie agli ottimi risultati della rete dell'emergenza-urgenza. La rete ospedaliera toscana

si caratterizza per essere snella, ricoverare i pazienti più complessi e trattarli nel minor tempo possibile. La Toscana ha medi standard di appropriatezza organizzativa ma basse percentuali di ricoveri nei pazienti anziani. In relazione all'appropriatezza clinica, si sottolinea la bassa percentuale di parti cesarei (il 26,5% rispetto al 35,92% nazionale), a garanzia di un corretto percorso della gravidanza fisiologica che esita in parto naturale. Inoltre il lavoro svolto dai medici di famiglia e l'attivazione sempre più ampia del programma sanità d'iniziativa da parte della componente territoriale, nonché la creazione e l'ampliamento delle strutture territoriali, case della salute e cure intermedie, ha permesso di ridurre le ospedalizzazioni.

- Anche il Programma nazionale esiti (PNE) edizione 2015 sui dati 2014, curato dall'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), che fornisce annualmente valutazioni comparative di efficacia e qualità delle cure fornite dal servizio sanitario utilizzando 146 indicatori (l'anno scorso erano 129), indica che la Toscana si conferma ai vertici tra le Regioni quanto a qualità ed efficacia delle cure ospedaliere. Altri esempi riguardano l'area perinatale dove si continua a registrare un andamento tendenzialmente molto positivo; la maggior parte delle strutture toscane ha una percentuale di cesarei primari al di sotto del 26% (media italiana), con la stragrande maggioranza di strutture che si attestano tra il 10 e il 20%. Anche l'area della chirurgia ortopedica evidenzia una performance complessivamente molto positiva; qui quasi tutte le strutture presentano percentuali molto basse (tra lo 0 e il 2%) per quanto riguarda il re-intervento di artroscopia al ginocchio entro 6 mesi, inoltre la mortalità a 30 giorni dopo la frattura del collo del femore nella maggior parte delle strutture è contenuta tra l'1 e il 5%.
- Infine la Toscana è risultata per il secondo anno consecutivo prima nella classifica della griglia LEA, i Livelli essenziali di assistenza, confermandosi come Regione strutturalmente capace di perseguire le strategie del Sistema sanitario nazionale. Ogni anno il "Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza", presso il Ministero della salute, predispose un questionario per la valutazione del raggiungimento degli adempimenti. È la cosiddetta Griglia LEA: 31 indicatori raggruppati in tre grandi aree: assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; assistenza distrettuale; assistenza ospedaliera. L'apposito Tavolo degli adempimenti LEA presso il Ministero della salute ha consegnato le "pagelle" alle Regioni: la Toscana ha ottenuto su un totale di 225, il punteggio di 214 per il 2013 e 217 per il 2014, il più alto mai ottenuto finora da una Regione.
- Una conferma dei risultati conseguiti dalla sanità toscana è fornita dai dati sulla salute della popolazione; la Relazione sanitaria regionale 2009/2013 presenta infatti una situazione molto confortante: i cittadini toscani vivono più a lungo che nelle altre Regioni e in buona salute, con un'attesa di vita tra le più alte in Italia (85 anni le donne, 80 gli uomini); la mortalità infantile è ai valori minimi (3,1 per mille), la percentuale di parti cesarei si attesta al 26% e l'allattamento al seno si attesta al 76% contro il 64% della media nazionale; inoltre i toscani risultano più sportivi e meno obesi degli italiani; elevati risultano gli standard di prevenzione, cure e riabilitazione e anche i giudizi dei cittadini sul sistema sanitario sono positivi.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Riduzione dei tempi di pagamento	
Ulteriore riduzione tempi di pagamento Aziende sanitarie e ESTAV	<p>Il tempo medio ponderato di pagamento della sanità toscana (calcolato come DSO da Assobiomedica) era di 258 gg al 31/12/2012. Tale ritardo è stato notevolmente ridotto nel corso del biennio 2013-2014: il tempo medio di pagamento è passato a 193 gg al 31/12/2013 per poi ulteriormente diminuire: 169 gg al 31/12/2014.</p> <p>La Regione Toscana inoltre ha richiesto ed ottenuto nel corso del 2013, 415 mln. di finanziamento ex art. 3 DL 35/2013, subito distribuiti alle Aziende sanitarie per il pagamento dei debiti verso fornitori pregressi. Ulteriori 404 mln. sono stati richiesti ed ottenuti nel corso del 2014. Attraverso tale finanziamento è stato drasticamente ridotto il debito scaduto verso i fornitori, che è passato da 1.149 mln. al 31/12/12 a 829 mln. al 31/12/13 per arrivare a 506 mln. al 31/12/14.</p> <p>Inoltre, in attuazione dell'art. 44 della Legge finanziaria 2013, a febbraio 2014 approvato schema di protocollo di intesa con Assifact per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti del SSR; in pratica le micro piccole e medie imprese che vantano crediti nei confronti degli Enti e Aziende del SSR possono chiedere un contributo regionale in conto interessi per gli oneri finanziari da esse sostenuti per la cessione dei crediti scaduti. A maggio 2014 attraverso un nuovo protocollo d'intesa altri quattro intermediari si sono uniti a quelli che già avevano aderito al protocollo d'intesa stipulato con Assifact. Le piccole e medie imprese potranno contare su un plafond di 650 mln. con cui poter effettuare operazioni di anticipo dei crediti ad un tasso agevolato al massimo del 3%.</p> <p>Nel corso del 2014 è stato realizzato e portato a regime il sistema di monitoraggio dei tempi di pagamento alle ASL che trimestralmente mette in evidenza: a) valore debito scaduto e a scadere delle AS; b) anzianità media debito; c) valore fatture pagate nel trimestre; d) anzianità media fatture pagate.</p> <p>A maggio 2014 approvata, con decorrenza luglio 2014, una misura sperimentale di anticipazione regionale per conto delle Aziende sanitarie, agli ESTAV per potenziare la liquidità degli stessi. L'anticipazione è pari al 70% dell'importo fatturato dall'ESTAV di riferimento delle Aziende sanitarie, nel trimestre precedente.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Qualità degli investimenti	
Sviluppo investimenti sanitari e valorizzazione patrimonio immobiliare ASL	<p>È proseguita nel 2015 l'attuazione del Piano investimenti 2011-2013 (impegni 763 mln.). A questi si aggiungono altri 89 mln. nell'ambito del Piano Investimenti 2014-2016 sulla base degli indirizzi del PSSIR; successivamente sono stati individuati gli interventi beneficiari di tale assegnazione.</p> <p>Grazie al Piano di investimenti sanitari in questo periodo sono divenute operative diverse strutture, tra cui, ad agosto 2014, la nuova centrale di sterilizzazione strumenti chirurgici dell'Ospedale San Donato di Arezzo (costo 3 mln.) in grado di soddisfare le esigenze di tutta la Provincia (risparmio medio di 120 mila euro al mese).</p> <p>Nel periodo aprile-settembre 2014 sono stati attivati i 129,2 mln. di investimenti sanitari previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della legge 67/88, riparto 2008, con l'ammissione a finanziamento, da parte dello Stato, di 30 interventi previsti nell'accordo di programma firmato con il Ministero della Salute e successive rimodulazioni.</p> <p>A questi si aggiungono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A marzo 2014 è stato approvato un accordo tra Regione Toscana, AOU Pisana e Università di Pisa, con uno stanziamento regionale di 29 mln., per l'acquisto della parte del complesso di S. Chiara di proprietà dell'Università al fine di semplificare le procedure di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Cisanello. - A settembre 2014, la Regione Toscana ha assegnato 10,5 mln. (2,5 per il 2014 e 8 per il 2015) alla Fondazione Monasterio per il potenziamento e sviluppo delle attività dell'Ospedale del Cuore Pasquinucci di Massa, con particolare riferimento alla neonatologia e alla cardiocirurgia pediatrica. L'Ospedale viene riconosciuto come centro di eccellenza e di altissima specialità cardiocirurgica con un bacino di riferimento extraregionale e internazionale. <p>Nell'ambito degli investimenti sanitari prosegue il progetto di sviluppo del polo dell'emergenza-urgenza di Careggi dove si riuniranno anche i quattro pronto soccorso attuali (generale, ORL, oculistico e ortopedico) con interventi strutturali, acquisizione di tecnologie all'avanguardia, competenze e professionalità. L'investimento sarà di circa 55 mln., garantito da risorse statali e regionali. A luglio 2015 inaugurato ufficialmente il nuovo Pronto soccorso di Careggi una struttura di 3.600 m². Che può accogliere oltre 100.000 pazienti l'anno; attivi 24 ore accoglienza, triage, accesso diretto degli utenti e un nuovo percorso ambulanze. Nella camera calda possono transitare fino a 5 ambulanze, inoltre sono 41 i box di visita di cui 4 per i codici rossi che consentono la permanenza di un accompagnatore accanto al paziente migliorando gli aspetti di umanizzazione delle cure.</p> <p>In corso la conclusione della realizzazione dei 4 Nuovi Ospedali (Apuane, Lucca, Pistoia, Prato). In totale si tratta di oltre 1.700 posti letto con 52 sale operatorie e 35 fra sale parto e travaglio. Il costo globale è di 658 mln. (di cui 169 dello Stato e 181 della Regione). L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha giudicato positivamente le procedure di costruzione dei 4 Nuovi Ospedali; l'aumento dei costi giustificato dall'impegno di investimenti aggiuntivi per rendere gli ospedali più funzionali e all'avanguardia; i tempi di realizzazione presentano ritardi contenuti.</p> <p>Dopo l'inaugurazione nel 2013 del nuovo ospedale di Pistoia e di Prato, a maggio 2014 è iniziata l'attività a Lucca.</p> <p>Per l'ospedale delle Apuane ad agosto 2014 approvata modifica dell'Accordo di programma con un ulteriore finanziamento regionale di 19,9 mln. per la copertura nel nuovo quadro economico tenuto conto anche delle mancate valorizzazioni immobiliari. Entro il 2015 previsto il collaudo e l'inizio dell'attività. Inoltre sulla base dell'Accordo di programma per la realizzazione del NOA, a giugno 2014 finanziati gli interventi per la ristrutturazione del distretto sanitario di Via Bassa Tambura (1,8 mln.) e dell'immobile ex scuola Da Vinci da destinare a distretto sanitario (3 mln.).</p> <p>Il 13 agosto 2014 è stata approvata una seconda modifica all'Accordo di Programma del 2005 per la realizzazione del Nuovo ospedale delle Apuane che comprende anche la copertura finanziaria di 4,8 mln. per la ristrutturazione e l'adeguamento di due strutture da destinare a sede dei Distretti sanitari di Massa e Carrara.</p> <p>A seguito della firma dell'Accordo di programma per la realizzazione del nuovo presidio di Livorno, è stata impegnata la quota di pertinenza del SSR. Per l'ospedale della Garfagnana (Valle del Serchio) come per altri presidi si è in attesa della individuazione del sito delle nuove strutture, di competenza degli enti territoriali.</p>
Rinnovo e implementazione del parco tecnologico e riqualificazione delle strutture sanitarie	<p><i>Nell'ambito dei nuovi investimenti per il rinnovo e l'implementazione del parco tecnologico e la riqualificazione delle strutture sanitarie, per favorire la partecipazione finanziaria delle Aziende all'attività del Piano investimenti, la Regione ha istituito un fondo per anticipare alle ASL/AOU le risorse non ancora disponibili per ritardi nella vendita del patrimonio immobiliare. Impegnati 319,2 mln. per il quadriennio il 2011-2014.</i></p>
Innovazione in sanità	<p>A luglio 2014, all'interno del Distretto tecnologico scienze della vita, approvato protocollo di intesa per la costituzione del laboratorio "Innovazione in sanità" con l'obiettivo di costituire un laboratorio</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>aperto e partecipato dalle imprese, Università e centri di ricerca per la cooperazione e la partecipazione organizzata ai programmi nazionali ed europei.</p> <p>A novembre 2014 nell'ambito del protocollo di intesa per la valorizzazione del Polo tecnologico sulle scienze della vita di Siena, approvato il Piano strategico e il finanziamento in via sperimentale del primo anno di attività (risorse 2014 per 3 mln.).</p> <p>Ad aprile 2015 è stato dato mandato a ESTAR di garantire la costituzione e il funzionamento del livello organizzativo "Coordinamento innovazione in sanità". Per le attività relative impegnati a maggio 2015 310 mila euro.</p>
Valorizzazione del patrimonio immobiliare	
Riqualificazione aree ospedaliere dismesse	<p>Per le varianti urbanistiche delle aree dismesse dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a giugno 2014 approvato l'Accordo di programma per Massa Carrara - a settembre 2014 è stato definito il testo dell'Accordo di programma per l'area del Ceppo di Pistoia (presentato a febbraio 2015) che prevede un interventi di circa 50 mln. in 5 anni per il diradamento, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente con la costruzione di un quartiere libero dalle auto e di alta qualità ambientale e urbanistica. All'interno sarà presente anche una "cittadella della salute" dove sarà collocate la direzione dell'Azienda sanitaria. Inoltre è prevista la realizzazione di un grande parco cittadino anche con percorsi ciclopedonali. - a ottobre 2014 approvato l'Accordo di programma per Prato; impegnati a novembre 2014 23 mln. (17 mln. per il 2014 e 6 mln. per il 2015).
Assistenza ospedaliera	
Piccoli ospedali	<p><i>A settembre 2013 siglati con i Sindaci i Patti territoriali per la ridefinizione del ruolo dei piccoli ospedali sul territorio regionale ognuno dei quali avrà una sua specializzazione al fine di migliorare il livello qualitativo degli stessi e dei servizi offerti ai cittadini. I piccoli ospedali saranno ricollocati in una nuova rete che comprenderà anche gli ospedali provinciali e le Aziende Ospedaliere Universitarie (15 i piccoli ospedali in Toscana).</i></p> <p><i>Nell'ambito del PSSIR, sono stati inseriti i Patti Territoriali afferenti agli Ospedali di Prossimità; si tratta di strutture con dotazione inferiore a 100 posti letto e popolazione di riferimento inferiore a 70 mila abitanti. Il ruolo operativo degli ospedali di prossimità viene esplicitato attraverso la stipula dei Patti Territoriali sottoscritti tra la Azienda sanitaria di riferimento e gli Enti locali in cui tali ospedali operano.</i></p> <p><i>A settembre 2014 inaugurata area critica dell'Ospedale di Nottola a Montepulciano, il primo degli interventi previsti per portare l'organizzazione dei 3 ospedali della ASL 7 di Siena al modello per "intensità di cure". (previsto un finanziamento di 2,5 mln.). La struttura è composta da 4 letti di intensiva e 8 di sub intensiva.</i></p> <p><i>Dall'estate 2014 è in funzione all'Ospedale di Sansepolcro il Sistema RIO (oltre al Policlinico di Modena, unica struttura pubblica in Italia in cui è installato), una piattaforma robotica ad alta tecnologia per la chirurgia protesica in ortopedia.</i></p> <p><i>Approvato a marzo 2015 il progetto "Arriviamo al cuore di tutti – Telemedicina Toscana" promosso dalla Asl 6 di Livorno e Fondazione Monasterio con il finanziamento del Lions Club Toscana, e inaugurata la postazione di Telemedicina dell'Ospedale di Portoferraio. L'ospedale dell'Isola d'Elba è il primo centro clinico toscano in grado di mettersi in rete con l'Ospedale del Cuore di Massa per il teleconsulto delle malformazioni cardiache congenite. L'obiettivo del progetto è di mettere l'esperienza dell'Ospedale del Cuore a disposizione di tutti i centri clinici toscani.</i></p>
Codice rosa	<p><i>Il progetto identifica un percorso di accesso al pronto soccorso riservato a tutte le vittime di violenze. Si attiva il gruppo operativo composto da personale sanitario e forze dell'ordine che dà cura e sostegno alla vittima, avvia le procedure di indagine e se necessario attiva le strutture territoriali. Dal 2014 il Codice Rosa è attivo in tutte le 16 Aziende sanitarie e ospedaliere della Toscana. Complessivamente dal 2012 al 2014 assistiti 7.668 casi di maltrattamenti e abusi (6.733 su adulti e 935 su minori).</i></p>
Assistenza territoriale	
Aggregazioni funzionali territoriali (AFT)	<p><i>Dai primi mesi del 2014 sono attive tutte le 115 AFT nelle Aziende ASL della Toscana i cui coordinatori, nel corso di tutto il 2014, sono stati destinatari di uno specifico corso formativo abilitante che è stato allargato anche ai medici di comunità aziendali.</i></p> <p><i>I coordinatori delle AFT sono gli interlocutori diretti della direzione aziendale per la definizione degli obiettivi di salute e del budget specifico. Avvenuta la stipula dei contratti da parte dei coordinatori delle AFT con le ASL che prevedono espressamente la negoziazione del budget.</i></p>
Rete Oncologica	<p><i>È stato dato ulteriore impulso alla programmazione di Area vasta con iniziative di razionalizzazione del SSR e azioni di riordino e razionalizzazione dei servizi. La Delibera di riorganizzazione della rete oncologica di marzo 2014 prevede una riorganizzazione del servizio della presa in carico oncologica secondo casistica e specialità a partire da quella della mammella e prevede organizzazione e sviluppo professionale anche su una rete di Area vasta.</i></p> <p><i>Nell'ambito dei percorsi di ottimizzazione dell'offerta diagnostica per lo screening oncologico, a</i></p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>novembre 2014 approvati i progetti "Senologia" e "Portale per l'oncologia" presentati dalla ASL 10 di Firenze che prevedono un modello organizzativo basato su una rete interaziendale attivata tramite piattaforme di standardizzazione unitarie e integrate di offerta diagnostica e percorsi integrati (destinati 530 mila euro).</p> <p>Sempre a novembre approvati i primi indirizzi alle Aziende sanitarie per la costituzione della Rete delle Unità Integrate per il tumore maligno della prostata (PCU) coordinata da ITT (attivate risorse 2014 per 100 mila euro per la fase di avvio).</p> <p>Ancora a novembre 2014, nell'ambito dell'innovazione in campo oncologico e radioterapico, attivati per il triennio 2014/2016 4,8 mln. a favore dell'AOU Careggi per l'utilizzo dell'apparecchiatura ad alta tecnologia Cyberknife per la cura di alcune patologie oncologiche.</p> <p>Il PSSIR 2012/2015 individua la medicina narrativa come valido approccio metodologico per costituire la cosiddetta alleanza terapeutica particolarmente importante in caso di patologie oncologiche. In tale ambito, a marzo 2015 è stato approvato il progetto "Medicina narrativa nel percorso oncologico toscano" presentato dall'AOU Pisana in collaborazione con la direzione ITT con un impegno di 18 mila euro.</p> <p>A settembre 2015 costituito gruppo di lavoro "Integrazione delle medicine complementari nella Rete oncologica ITT".</p> <p>Complessivamente per interventi in campo oncologico impegnati al 30/9/2015 9,6 mln..</p>
Il Percorso dell'ictus	<p>A dicembre 2014 approvate le prime linee di indirizzo alle Aziende sanitarie per la realizzazione della "Rete Ictus" per rendere omogenee le procedure e le dotazioni nell'ambito del Sistema di emergenza-urgenza e all'interno della rete DEA di ciascuna Area vasta. Attivati 200 mila euro di cofinanziamento regionale per il 2014 e 100 mila per il 2015.</p> <p>A giugno 2015, sulla base dell'Accordo di collaborazione fra Regione toscana e Ministero della salute – Centro nazionale per la prevenzione e controllo delle malattie, impegnati 500 mila euro a favore dell'Università di Firenze, Dipartimento NEUROFARBA in qualità di esecutore del progetto "FAI – La fibrillazione atriale in Italia. La medicina d'iniziativa e il medico di medicina generale per garantire l'accesso a servizi e cure efficaci riducendo i costi per il SSN ed i costi sociali legati all'elevato rischio di ictus cerebrale".</p>
Epatite cronica C	<p>A maggio 2015 ricevuto il documento "Relazionale per la pianificazione di un programma per il controllo dell'Epatite cronica C in Toscana" approvato dalla Commissione Terapeutica Regionale (CTR) dando incarico a ESTAR di mettere in atto le procedure pubbliche di affidamento delle terapie farmacologiche. Gli oneri sono stimati in 60 mln. nel triennio (10 mln. per il 2015 e 25 mln. per ciascun anno 2016/2017). Le caratteristiche dell'intervento (previsto dal "Programma di governo per la X legislatura regionale: 25 iniziative da attuare nei primi cento giorni"), sono in corso di ridefinizione in base ai mancati esiti positivi della gara svolta.</p>
Case della Salute	
Sviluppo e monitoraggio delle Case della Salute	<p>Dopo l'approvazione delle Linee di indirizzo per il riordino del Sistema sanitario regionale è stata sviluppata l'esperienza del modello assistenziale Casa della Salute, lo sviluppo delle cure intermedie, l'identificazione degli ospedali focalizzati attraverso la concentrazione di specifiche attività organizzate in percorsi in determinati ospedali individuati a livello di Area vasta. A maggio 2013 approvati i progetti attuativi da parte delle Aziende sanitarie toscane di 54 Case della salute, finanziate con 8,2 mln.; ad aprile 2014 in base a questo piano ne sono state attivate 9. Ad ottobre 2015 risultano aperte sul territorio toscano 48 Case della Salute.</p> <p>A febbraio 2015 approvate le linee di indirizzo alle Aziende sanitarie sulle Case della Salute. È previsto, attraverso un apposito gruppo il monitoraggio, la verificare, il censimento e l'analisi delle caratteristiche delle Case della Salute ad oggi attive sul territorio regionale per agevolarne l'adeguamento e l'implementazione finalizzati al raggiungimento delle condizioni e dei requisiti richiesti dalla programmazione regionale stessa.</p>
Assistenza domiciliare e cure domiciliari	
Rafforzamento del sistema di Assistenza Domiciliare / Cure Domiciliari	<p>Il rafforzamento del sistema di Assistenza Domiciliare/Cure Domiciliari, avviene grazie alla ridefinizione della presa in carico, della erogazione, della sospensione, della rivalutazione e conclusione della stessa.</p> <p>In tale ambito, a maggio 2015 è stato approvato il PRAD-Progetto riorganizzazione dell'assistenza domiciliare volto a uniformare e semplificare il percorso dell'assistenza domiciliare nella Regione Toscana prestata a favore della popolazione, a superare, attraverso la valutazione multidimensionale, l'approccio prestazionale e ad alimentare correttamente il Sistema Informativo Regionale e conseguentemente quello nazionale.</p>
Cure palliative e lotta al dolore	<p>Nel 2014 è stato adeguato il quadro normativo regionale, al disposto normativo della L 38/2010 e suoi regolamenti attuativi, con: deliberazione di linee di indirizzo per l'implementazione sia della rete delle cure palliative che della rete della terapia del dolore; istituzione del Centro regionale per le cure palliative pediatriche e della relativa rete di assistenza.</p> <p>Per quanto riguarda la programmazione, sono stati attivati a dicembre, 150 mila euro per il triennio 2014/2016 per la formazione i del personale sanitario e socio sanitario della rete dei servizi.</p> <p>A dicembre 2014, svolta una rilevazione semestrale sullo stato dell'arte delle cure palliative</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>domiciliari in tutte le Aziende sanitarie, sono state programmate alcune azioni di sistema per il potenziamento dell'offerta dei servizi domiciliari per l'assistenza di fine vita.</p> <p>A febbraio 2015 è stata approvata la LR 20/2015 contenente disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. In Toscana sarà possibile prescrivere detti farmaci con oneri a carico del SSR anche dai medici generici sulla base di un piano redatto da uno specialista con la possibilità della somministrazione domiciliare. In tale ambito a giugno 2015 lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze ha iniziato la produzione di piante di canapa destinate ai malati di sclerosi multipla, tumore e SLA. Mancano solo l'ispezione dell'AIFA, l'agenzia nazionale del farmaco, e il via libera del ministero della Salute e finalmente la sperimentazione attesa da anni potrà avere inizio.</p> <p>In tema di lotta al dolore, con riferimento alle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della nuova legislatura regionale, a settembre 2015 è stato predisposto un documento con i contenuti minimi per promuovere la conoscenza e la diffusione di informazioni sull'impiego appropriato delle preparazioni magistrali a base di cannabis ai fini della formazione dei MMG e degli specialisti.</p> <p>Complessivamente per le cure palliative e la lotta al dolore al 30/9/2015 impegnati 217 mila euro.</p>
Cure intermedie	
Cure intermedie	<p>Ad aprile 2014 sono stati attivati 228 posti letti di cure intermedie nelle aziende di Firenze, Prato e Pistoia. A settembre 2014 inaugurato il presidio di cure intermedie realizzato nell'ex Ospedale di Campo di Marte a Lucca. Si tratta del primo modulo di 14 posti letto che a regime diventeranno 3 moduli per totali 42 posti letto; è il primo passo verso la costituzione della Casa della Salute per la Piana di Lucca.</p>
Botteghe della salute	
Botteghe della Salute	<p>Sviluppato il progetto "Bottega della salute" in collaborazione con l'Unione Nazionale Comuni Enti Montani (UNCCEM) Toscana e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Toscana a seguito di un accordo firmato nel dicembre del 2012 e finanziato con 3,6 mln. in 3 anni, di cui le Botteghe della Salute costituiscono una delle tre linee progettuali. Si tratta di un servizio innovativo, multifunzionale, gratuito, facilmente accessibile a tutti, presente in particolare nei piccoli comuni delle zone montane o più periferiche (isole o periferie delle grandi città), per garantire il livello di accesso ai servizi dove prima risultava difficile. Aperte 8 Botteghe nel 2014, altre 6 a marzo 2015.</p> <p>A tale iniziativa ad aprile 2013 si affianca il protocollo di intesa con ANCI e UNCCEM, confermato nel 2014, per la sperimentazione dei Punti "Ecco fatto!". Si tratta di sportelli sul territorio nati in sostituzione di uffici postali chiusi in aree disagiate destinati anche a fornire alcuni servizi sanitari di base. Destinati a febbraio 2014 300 mila euro ai Comuni aderenti. Nel 2014 ammessi a contributo 46 Comuni per 48 Punti, 286 mila euro i contributi concessi. Attualmente risultano avviati circa 70 Punti (vedi anche scheda 4.1 "Riforma del sistema istituzionale").</p> <p>Entrambi i progetti coinvolgono i giovani del servizio civile. L'ipotesi per il 2015 e 2016 è l'integrazione tra i due servizi, al fine di ottimizzare risorse umane ed economiche arrivando a coprire buona parte delle aree disagiate del territorio regionale.</p>
Diagnostica ambulatoriale ed odontoiatria	
Percorsi diagnostici e assistenza odontoiatrica	<p>Approvata ad agosto 2014 la "Ridefinizione delle modalità di accesso e della organizzazione dell'offerta clinico-diagnostica territoriale" per una risposta strategica al problema delle liste di attesa, ridisegnando il sistema dell'offerta specialistica anche attraverso processi innovativi compresi quelli previsti dalla sanità di iniziativa (a dicembre 2014 destinate alle ASL toscane risorse per 2,3 mln. per la prosecuzione nel 2014 del progetto della sanità di iniziativa). Alle Aziende verrà assegnato un contributo complessivo di 10 mln. per il triennio (4 mln. per il 2014 e 3 mln. per ciascuno degli anni 2015-2016). Nel primo anno è previsto un piano straordinario per la riduzione delle liste di attesa da realizzarsi nei prossimi mesi ed al quale sarà legato il sistema di valutazione delle direzioni aziendali. Tutte le Aziende hanno presentato i progetti specifici che sono in corso di certificazione. In tale ambito, a febbraio 2015 è stato istituito un numero verde regionale al fine di rendere disponibile al cittadino una prenotazione entro i tempi definiti dalle leggi nazionali e regolamenti regionali quando la prenotazione va oltre i tempi definiti.</p> <p>A luglio 2014 approvato avviso pubblico per attivare nel territorio progetti sperimentali finalizzati a rendere i servizi socio-sanitari flessibili e appropriati rispetto ai bisogni delle persone (vedi anche scheda 3.2 "Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze").</p> <p>A maggio 2014 approvate le linee di indirizzo per l'implementazione dell'offerta odontoiatrica in Toscana, a partire dal 2015. È previsto l'avvio di un percorso di sviluppo dell'offerta pubblica di prestazioni odontoiatriche con l'obiettivo di garantire, a regime, l'erogazione di tali prestazioni come livello essenziale di assistenza regionale attraverso le strutture del SSR favorendo l'accesso con particolare riferimento alle fasce più deboli in relazione all'età o alle condizioni socioeconomiche. Le risorse destinate ammontano a 4,7 mln. (impegni 2015 1,3 mln.). Tutte le Aziende sanitarie hanno presentato i progetti specifici che sono stati approvati e hanno avuto accesso al finanziamento.</p> <p>A dicembre 2014 è stato finanziato il piano formativo triennale 2014-2016. Dal gennaio 2015</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	l'attività è stata avviata in tutte le aziende USL.
Superamento OPG	
Superamento Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino	<p>Ad aprile 2014 la Regione ha approvato il "percorso regionale di superamento dell'OPG – Programma assistenziale regionale" finalizzato al superamento dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo (modificato a luglio 2015).</p> <p>Sono stati finanziati i percorsi terapeutico-riabilitativi per gli internati in OPG, residenti in Toscana; dopo un finanziamento del 2012 (dimessi 24 internati), nel 2013-2014 realizzati ulteriori 41 progetti, per 65 percorsi finalizzati al rientro dei pazienti nel territorio, impiegando oltre 1,5 mln..</p> <p>A marzo 2015 approvati gli obiettivi e le azioni prioritarie per l'anno 2015 per il superamento dell'OPG di Montelupo e le linee di intervento prioritarie in materia di salute della popolazione detenuta e internata in Toscana per il biennio 2015-2016. Risorse complessivamente attivate per 2,7 mln. In tale ambito a luglio 2015 destinate alle Aziende USL 10 di Firenze, 11 di Empoli e 5 di Pisa complessivi 827 mila euro.</p>
Prevenzione	
Piani Mirati per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro	<p>A marzo 2014 approvata la nuova distribuzione annuale delle spese riferita al Piano Mirato "Ricerca attiva malattie da lavoro" la cui copertura finanziaria è garantita dai residui sugli impegni assunti a favore delle Aziende USL. Destinati per l'intero piano triennale 1,5 mln..</p> <p>Per il Piano Mirato "Potenziare l'informazione e l'assistenza a microimprese per la tutela e la sicurezza dei lavoratori", sviluppata l'attività di redazione di procedure standardizzate per la stesura del documento di valutazione dei rischi in comparti specifici: pronto moda e confezioni, autoriparazione, acconciatori, installazione impianti tecnologici, panifici. Le suddette procedure semplificate sono state validate dall'Articolazione PISLL ex art. 67 LR40/2005 e presentate nell'ambito di un'iniziativa regionale con la partecipazione delle parti sociali e organizzazioni sindacali e attualmente scaricabili dal sito dell'Azienda USL 11 di Empoli, capofila del progetto.</p>
Sicurezza sui luoghi di lavoro e Area Pratese	<p>Con riferimento all'evento del dicembre 2013 in una industria tessile del territorio pratese, nel corso del quale hanno perso la vita 7 lavoratori di etnia cinese, a gennaio 2014 approvato il Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area vasta Centro. Destinati 10 mln. alle quattro ASL coinvolte. In continuità con il Piano straordinario, a luglio 2014 la Giunta ha varato il Patto per il lavoro sicuro (modificato a dicembre 2014), uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si cerca di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. Il Patto, che ha ottenuto il sostegno delle principali organizzazioni del mondo del lavoro, sta raccogliendo un significativo numero di adesioni. Dal 1° settembre è scattata, in coordinamento con le Prefetture e le forze dell'ordine, l'intensificazione dei controlli che consentirà di controllare nel triennio tutte le 7.700 censite. In tale ambito, nel 2014 sono stati assunti e formati 74 tecnici della prevenzione; inoltre al 31 ottobre 2015 sono state controllate 3.986 imprese (il 51,8% delle aziende): il 67,1% sono risultate non in regola, in particolare per macchinari e impianti elettrici. Emerge, comunque, una positiva tendenza all'adeguamento e al pagamento delle sanzioni.</p> <p>A febbraio 2014 approvato un Protocollo d'intesa con le Procure della Repubblica (modificato a marzo) per il rafforzamento delle azioni finalizzate alla vigilanza ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, al contrasto al lavoro sommerso ed alla promozione delle politiche di integrazione e di sostegno alle situazioni di difficoltà. Tale Protocollo è stato rinnovato a luglio 2015</p> <p>A novembre 2014 finanziata con 1 mln. (200 mila euro per il 2014 e 800 mila per il 2015) la realizzazione dei progetti straordinari attivati dagli Enti locali della Provincia di Prato per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'Area vasta Centro.</p> <p>A novembre 2014 stipulato un Accordo di collaborazione con ITS Buzzi di Prato per l'attività di Osservatorio per la sicurezza chimica fisica e meccanica dei prodotti della Filiera Moda (assegnati 450 mila euro all'ITS Buzzi).</p> <p>A dicembre 2014 approvato lo schema di protocollo di collaborazione con la Camera di Commercio di Prato per l'attuazione di progetti operativi nell'ambito del Progetto integrato di sviluppo dell'Area Pratese; una delle progettazioni attivate "Integrazione imprenditoriale", interviene sui temi dell'emersione, dell'integrazione e della qualificazione dell'imprenditoria cinese presente a Prato.</p> <p>Inoltre a dicembre 2014 approvato schema di accordo di collaborazione con PIN S.c.r.l. Servizi didattici per l'università di Firenze per il supporto alle attività previste nel Progetto regionale integrato di sviluppo dell'Area pratese (430 mila le risorse assegnate a PIN per il 2014). Il programma attuativo dell'Accordo, approvato a dicembre 2014, è articolato in 6 linee di azione, tra cui quelle dell'emersione delle imprese e del lavoro non regolare; della comunicazione sociale anche verso i cittadini stranieri presenti nell'area pratese; della sicurezza e inclusione sociale.</p> <p>(Sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area vasta Centro, vedi anche scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000").</p> <p>A novembre 2014 approvato il progetto "Valutazione della dose da esposizioni mediche alla popolazione della Regione Toscana" con assegnazione di 90 mila euro (30 mila all'ASL 1 di Massa</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>come capofila del progetto e 30 mila all'AOU Pisana per la realizzazione).</p> <p>A dicembre 2014 approvato il finanziamento di un'ulteriore annualità del Piano mirato triennale "Tutela della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto" (attivati 90 mila euro per il 2014).</p> <p>A marzo 2015 presentata al Convegno sulla percezione del rischio nei cantieri edili, svoltosi a Firenze, dove la Regione Toscana ha presentato un progetto di ricerca sulla percezione del rischio negli ambienti di lavoro attuato in collaborazione con ANCI, associazioni di categoria e sindacati che ha riguardato 206 lavoratori (65% italiani e 35% stranieri) del settore edile. Dall'indagine emerge che oltre l'88% ha partecipato a corsi di formazione sulla sicurezza. Nonostante ciò è scarsa la percezione del rischio sui cantieri e nelle aziende.</p> <p>Le persone messe in campo dalla Regione nel 2014 per la prevenzione e la vigilanza sono state 442 fra medici ingegneri tecnici e infermieri; 22.966 i sopralluoghi effettuati, 4.552 i cantieri ispezionati; rispetto allo standard nazionale del 5% di aziende con dipendenti ispezionate nel 2014, quello toscano è del 9,45%; per i cantieri lo standard nazionale è del 15%, quello toscano del 15,7%.</p> <p>Le risorse assegnate per il 2015 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ammontano a 3,4 mln. (impegni al 30/9/2015 177 mila euro).</p>
Sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'Area vasta Centro	<p>A novembre 2014 approvato il progetto predisposto dalle Aziende USL 3,4,10,11 "Potenziamento della sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'Area vasta Centro Toscana", che si pone l'obiettivo di contrastare la potenziale diffusione della tubercolosi soprattutto in contesti legati a forme di neo povertà e di sovraffollamento, attraverso lo sviluppo di un sistema efficace di sorveglianza e controllo integrato con i professionisti e i servizi sanitari coinvolti nella prevenzione, diagnosi e cura della tubercolosi. Per la realizzazione del progetto nel 2014-2016 sono state ripartite tra le Aziende USL promotrici complessivamente 900 mila euro (352 mila per il 2015 impegnate a marzo 2015).</p>
Vaccinazioni	<p><i>Per ampliare i servizi rivolti alla popolazione pediatrica e favorire l'adesione delle famiglie ai programmi vaccinali promossi da Regione Toscana a marzo 2015 è stato definito l'Accordo regionale per l'effettuazione delle attività di vaccinazioni da parte dei pediatri di famiglia.</i></p> <p><i>Ad aprile 2015 approvata l'integrazione del calendario vaccinale regionale con l'offerta attiva e gratuita del vaccino antimeningococcico tetravalente ACWY ai ragazzi dai 11 a 20 anni; il servizio è gratuito per il 2015 anche per i soggetti di età 21-45 anni che abbiano frequentato comunità o che siano residenti nelle ASL in cui si verificato un caso di meningite del ceppo C. Il servizio è reso disponibile presso i servizi pubblici territoriali e presso i medici e pediatri di famiglia. Per il 2015, attivati 9 mln. (al 30/9/2015 gli impegni per vaccinazioni e malattie trasmissibili sono di 2,2 mln.).</i></p> <p><i>A ottobre 2015 è stato approvato l'Accordo regionale con la Medicina Generale relativo alla campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015-2016 che prevede anche la possibilità di effettuazione della vaccinazione antipneumococcica sui soggetti ultrasessantacinquenni. Inoltre, sempre in concomitanza di tale vaccinazione, in tema di lotta all'osteoporosi è operata la somministrazione della vitamina D3 ai medesimi soggetti (intervento previsto anche nelle 25 iniziative del programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).</i></p>
Piano di bonifica delle contaminazioni da amianto	
Piano di bonifica delle contaminazioni da amianto	<p>A febbraio 2015 è stato approvato il documento di indirizzo "Azioni propedeutiche alla elaborazione del piano regionale di tutela dall'amianto ai sensi dell'art. 2 della LR 51/2013", propedeutico alla redazione del piano regionale di tutela dall'amianto (vedi anche scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy").</p> <p>Con riferimento al progetto ISPO di "monitoraggio delle attività di bonifica dell'amianto mediante la verifica complessiva dei Piani di lavoro ex art. 256 del DLgs 81/08 e delle relazioni ex art. 9 della Legge 257/92", a marzo 2015 sono state approvate azioni di completamento per consentire l'utilizzo del sistema a cittadini e imprese. Inoltre è stato approvato il progetto "Verifica archiviazione ed analisi delle Relazioni ex art. 9 L 257/92" per il quale sono stati assegnati ad ISPO 32 mila euro.</p>
Progetto e-Prescription	
Dematerializzazione prescrizione farmaceutica	<p>A giugno 2014 approvato il progetto regionale "Ciclo di vita della prescrizione elettronica: dematerializzazione della prescrizione farmaceutica" che consentirà l'automazione delle varie fasi del processo dell'intero ciclo di vita della prescrizione garantendo l'alimentazione del fascicolo sanitario elettronico, la tracciabilità dei farmaci e le rendicontazioni automatiche. Il progetto prevede un avvio progressivo per i medici prescrittori mentre le farmacie saranno subito operative. Nella maggioranza dei casi viene eliminata la ricetta "rossa", che rimane per il momento solo per le prescrizioni diagnostiche e specialistiche e particolari categorie di farmaci.</p> <p>A fine 2014 tutte le AS sono state interessate dall'avvio della dematerializzazione e tutte le farmacie territoriali sono interfacciate. La copertura dei medici di famiglia a fine 2014 era del 20% circa. Al 30 settembre 2015, risultano attivati, ovvero hanno inviato ricette dematerializzate farmaceutiche, 2.878 MMG e PLS, pari a circa il 90% del totale medici di medicina generale e pediatri.</p> <p>A partire da luglio 2015, ha preso avvio anche l'implementazione della ricetta specialistica dematerializzata, mediante l'implementazione del catalogo unico regionale della specialistica nei</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	sistemi gestionali sw delle Aziende sanitarie e, progressivamente, dei medici di famiglia. La prima fase prevede l'avvio di un primo gruppo di medici in ciascuna delle Aziende territoriali. Al 30 settembre, risultano attivate 10 Aziende su 12, per un totale di 109 medici di famiglia.
Sistemi informativi aziendali	
Rete dei Laboratori di analisi, Anatomia Patologica e Genetica	A novembre 2013 approvato il progetto "Implementazione dell'architettura tecnologica e informativa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla DGR 1235/2012 per la Medicina di Laboratorio", per le aree Laboratorio di analisi, Genetica, Anatomia patologica. Oltre all'area Laboratorio di analisi (punto successivo) il progetto esecutivo prevede la concentrazione al TIX di una unica soluzione per le aree della Genetica e dell'Anatomia Patologica, e del relativo Catalogo; sono stati costituiti i gruppi tecnico-professionali per la definizione operativa dei contenuti della soluzione e per l'area della Genetica è stata svolta l'analisi funzionale per la definizione di un bando di gara.
Laboratori di analisi: concentrazione e standardizzazione delle soluzioni software	Per l'area Laboratorio di analisi, il progetto approvato a novembre 2013 prevede la concentrazione al TIX di una unica soluzione software per ciascuno dei quattro fornitori presenti sulla totalità delle Aziende sanitarie, uniforme e condivisa da tutte le Aziende che utilizzano il medesimo fornitore. Il progetto è stato avviato operativamente; la fase operativa è iniziata dall'Area vasta Nord-Ovest. La soluzione prevede inoltre l'adozione uniforme del Catalogo delle prestazioni di laboratorio, per il quale è attivo un gruppo di lavoro per la sua manutenzione, evoluzione e configurazione sui sistemi software. A dicembre 2013 sono state liquidate a ESTAV Centro risorse pari a 1 mln. a seguito di avvio delle attività progettuali. A novembre 2014 sono state liquidate ad ESTAV Centro ulteriori 2,2 mln. a copertura totale delle risorse previste per l'area Laboratorio di Analisi.
Emergenza-urgenza	
Riorganizzazione della rete delle Centrali Operative 118	A luglio 2014 è approvato il Piano di riorganizzazione delle Centrali operative del 118 che prevede la riduzione da 12 a 3 entro il 2016 con una fase transitoria strutturata in 6 Centrali. A febbraio 2014 la Centrale Operativa 118 di Prato è stata accorpata a quella di Firenze e a maggio 2015 la Centrale 118 di Empoli è stata accorpata a quella di Pistoia ed in ambedue i processi di fusione sono stati adeguati i relativi sistemi informativi. Nel 2015 per il sistema dell'emergenza-urgenza (compresa la gestione dell'elisoccorso) sono stati complessivamente attivati 17,3 mln; gli impegni al 30/9/2015 ammontano a 510 mila euro.
Coordinamento per le maxi-emergenze	<i>A ottobre 2014 è stato istituito il Gruppo regionale di coordinamento per le maxi-emergenze con sede presso la Centrale Operativa di Empoli e Pistoia, che ha il compito di effettuare il coordinamento delle attività inerenti la Funzione 2 "Sanità, assistenza sociale e veterinaria" in accordo con il Sistema di Protezione Civile.</i> <i>Ad aprile 2015 è stato stabilito di cofinanziare, nella somma complessiva di 1,1 mln., le Aziende UU.SS.LL. le cui progettualità prevedevano processi di riorganizzazione più immediati.</i>
Carta Sanitaria elettronica	
Carta sanitaria elettronica	Proseguono gli interventi nell'ambito del progetto Carta sanitaria elettronica (CSE). La CSE può essere attivata presso circa 200 sportelli delle Aziende sanitarie e in circa 700 farmacie convenzionate. A marzo 2015 è stata approvata la Convenzione fra la Regione Toscana ed ANCI Toscana per il "Coordinamento delle attività finalizzate alla attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico presso i comuni toscani". Al settembre 2015, sono 48 i comuni che attivano la Carta, di cui 15 attivano anche il Fascicolo sanitario Elettronico. Per realizzare la CSE attivati 30 mln. per il 2010-2015. Presso i principali presidi delle Aziende sanitarie sono presenti 150 totem PuntoSi . È stata sviluppata specifica App per i cittadini denominata SmartSST che consente: ritiro del referto esami del sangue, consultazione referto di radiologia; consultazione e autocertificazione della posizione economica ai fini della compartecipazione alla spesa sanitaria. Ad aprile 2014 approvato il documento "Patto con il cittadino: nuovo repertorio di impegni per la carta dei servizi sanitari con relativi indicatori, standard e strumenti di verifica"; a dicembre assegnate alle Aziende sanitarie 180 mila euro per la realizzazione degli interventi inerenti (impegnati 80 mila euro a giugno 2015). A luglio 2014 è stato approvato un accordo di collaborazione con Ferconsumatori, Adiconsum, Adoc per attività di formazione, informazione rivolte ai cittadini per favorire la conoscenza sulle funzioni della CSE. In tale ambito a settembre 2015 partita in oltre 30 centri commerciali della Toscana una serie di iniziative allo scopo di diffondere l'uso della Carta sanitaria elettronica e informare sulle sue diverse funzioni. Il progetto ha un costo complessivo di 28 mila euro al quale la Regione Toscana contribuisce con 20 mila euro e coinvolge le associazioni dei consumatori attraverso i loro 110 sportelli che vedono attivi circa 400 volontari. Tutti i cittadini che hanno attivato la carta sanitaria elettronica, tramite un PC con lettore smart possono consultare i propri referti di laboratorio e radiologia, attivare il proprio fascicolo sanitario elettronico e controllare i propri ricoveri, le vaccinazioni, i farmaci ecc..

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Fascicolo Sanitario Elettronico	
Fascicolo Sanitario Elettronico	È stato presentato il progetto al livello nazionale, previsto dalla L 221/2012. A giugno 2014 (entro i termini richiesti) è stato formalmente trasmesso il questionario relativo all'adeguamento del FSE alla normativa nazionale. Al riguardo, il tavolo tecnico nazionale coordinato da Agid ha valutato positivamente il piano di progetto regionale per la realizzazione del FSE presentato da Regione Toscana. Dal luglio 2015 è stata pubblicata on line una nuova release del FSE che comprende una revisione grafica completa del FSE e la presentazione dei contenuti del FSE secondo una "Timeline". Attualmente, hanno attivato il Fascicolo oltre 2 milioni di cittadini toscani (vedi anche scheda 4.4 "Attuazione dell'Agenda digitale").
Anagrafe sanitaria	
Anagrafe sanitaria regionale	A dicembre 2014 approvati i requisiti del Sistema unico di anagrafe del SST impegnando l'ESTAR, in collaborazione con le Aziende sanitarie, alla realizzazione del progetto e all'unificazione della piattaforma software dei servizi (1 mln. destinato ad ESTAR). A settembre 2015, è stato approvato il progetto attuativo presentato da ESTAR e liquidate le risorse previste.
Ricerca e rapporti internazionali	
Ricerca sanitaria	Nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2011-2012, a gennaio 2014 il Ministero della Salute ha pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento; tra questi, 34 hanno la Regione Toscana come destinatario istituzionale (13 Ricerca Finalizzata, 16 Giovani Ricercatori, 3 Estero, 2 Programmi di Rete). A settembre 2014 approvati i 32 schemi di convenzione con gli Enti attuatori dei progetti relativi a Ricerca finalizzata, Giovani ricercatori e Estero e assegnati i contributi del cofinanziamento regionale per 1,1 mln. Fra i progetti finanziati, 13 saranno realizzati presso l'AOU Careggi e 11 presso l'AOU Pisana; gli altri presso le AOU Meyer e Senese, la Fondazione Monasterio, le ASL 6 e 10 e l'ISPO. Le aree tematiche principalmente finanziate sono: oncologia, dismetabolismo e patologie cardiovascolari, patologie neurologiche. Sempre a settembre 2014, nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2013 del Ministero della Salute, la Regione Toscana ha presentato 171 progetti (85 ordinari, 68 giovani ricercatori, 9 programmi di rete, 9 progetti estero). Proseguiti i finanziamenti per il funzionamento delle Unità di Ricerca del Core Research Laboratory (CRL) presso l'AOU Careggi: ad aprile 2014 attivate le procedure per l'avvio di 2 nuove unità di ricerca del Core Research Laboratory (CRL) presso l'AOU Careggi con assegnazione di oltre 1 mln. per il 2015/2016. Nell'ambito della proposta progettuale " Biophotonic Plus " sono destinati 2 mln. di risorse regionali per il triennio 2013/2015 per 6 progetti in materia di ricerca sanitaria approvati nel 2013 (costo complessivo 3,1 mln.); vedi anche scheda 1.1 "Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico".
Progetti di ricerca in materia di nutraceutica e oncologia	A dicembre 2013 approvata la promozione di progetti di ricerca preclinica, clinica ed epidemiologica di Enti del SSR, Università ed Enti di ricerca operanti in Toscana in materia di nutraceutica , destinati 1,6 mln. in piccola parte provenienti dal 5x1000 a favore della ricerca sanitaria della Regione Toscana (bando approvato a febbraio 2014). A giugno 2014 ammessi alla valutazione 73 progetti e costituita la Commissione di valutazione. A ottobre 2014 sono stati finanziati 14 progetti , presentati a EXPO 2015. Nel 2014 avviata la valutazione dei progetti arrivati in risposta al bando ITT 2013, approvato per 4,4 mln. (1,7 mln. per il 2014; 1,5 mln. per il 2015; 1,2 mln. per il 2016). A fine 2014 assegnati i fondi ai progetti approvati . In corso di ultimazione alcuni progetti finanziati con bandi precedenti .
Consolidamento della piattaforma DIPINT	I DIPINT (Dipartimenti integrati interistituzionali) sono modelli organizzativi condivisi tra Università e Aziende ospedaliero-universitarie, per favorire la connessione tra ricerca, formazione e sperimentazione clinica. A luglio 2014 approvati gli indirizzi attuativi del Programma per il potenziamento del sistema toscano sperimentazione clinica che prevede: l'adozione del Piano di informatizzazione dei servizi per la sperimentazione clinica nelle strutture del Servizio sanitario toscano; l'istituzione presso le AOU di un Clinical Trial Office; l'istituzione presso ciascuna ASL di una Task Force aziendale per la sperimentazione clinica. A novembre 2014 approvate le Linee di indirizzo dell'Accordo con le Università di Firenze Pisa e Siena e le AOU per lo sviluppo delle attività di ricerca e formazione attraverso il supporto dei DIPINT. Il finanziamento ammonta a 35 mln. per il 2014.
Sistema regionale della ricerca per la salute (verso HORIZON 2020)	Il Distretto Scienze della Vita (11.971 addetti; 823 brevetti; 5,5 miliardi di fatturato) è strumento di raccordo tra ricerca pura, impresa, SSR, per favorire l'incontro di domanda e offerta di prodotti, tecnologie e know-how. Nato nel 2011, comprende: 3 Università (Firenze, Pisa, Siena); 3 Scuole Superiori (Sant'Anna e Normale di Pisa, Istituto di alti studi di Lucca); 15 Istituti del CNR; 4 AOU; 12 ASL; fondazioni, centri servizi, strutture di ricerca pubbliche e private; 196 imprese del settore.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>L'UVaR (Ufficio valorizzazione ricerca biomedica e farmaceutica) è l'ufficio regionale che offre un supporto integrato al sistema della ricerca, con particolare riferimento alla protezione della proprietà intellettuale, alla gestione e valorizzazione dei risultati della ricerca e al supporto per l'avvio al processo di industrializzazione. L'esperienza UVaR è unica in Italia. Dal 2009 al 2014: 91 invention disclosures (invenzioni) valutate; 22 domande di brevetto depositate; 58 azioni di trasferimento tecnologico.</p> <p>A dicembre 2013 individuato il Distretto Scienze della vita come strumento di raccordo tra le politiche di sviluppo regionale e la realizzazione del Cluster nazionale nell'ambito della prospettiva europea "Horizon 2020" (destinato 1 mln.). A agosto 2014 destinato ulteriore 1 mln.</p> <p>Nell'ambito del programma strategico del Distretto regionale delle scienze della vita e della partecipazione ai Cluster tecnologici nazionali in particolare delle scienze della vita, e i finanziamenti del POR CReO FESR in partenariato fra imprese e organismi pubblici e privati in materia di salute, al settembre 2015 risultano finanziati 24 progetti (23 conclusi) attraverso 2 procedure ad evidenza pubblica per un contributo totale di 31,6 mln. e attivati investimenti per 54,2 mln.; i progetti riguardano sviluppo di tecnologie innovative, nuovi farmaci, standardizzazione di procedure diagnostiche.</p>
Centro di Salute Globale	<p>A marzo 2014 approvato il Programma operativo 2014-2020 del Centro di salute globale istituito presso l'AOU Meyer.</p> <p>A luglio 2014 la Regione Toscana ha aderito all'iniziativa di cooperazione denominata "Potenziamento del sistema di cure primarie" (progetto POSIT) al fine di promuovere il potenziamento dei servizi sanitari di cure primarie in Palestina, con particolare riferimento alla salute delle donne, alle malattie croniche, alla salute mentale e disabilità, attraverso la fornitura di nuove infrastrutture e di attrezzature medicali.</p> <p>Ad agosto 2014 emanati 3 Avvisi pubblici per la presentazione di progetti di cooperazione sanitaria internazionale: PIR 2014; Progetti Semplici 2014; Progetti Strutturanti 2014. A dicembre 2014 sono state approvate le relative graduatorie e finanziati 19 progetti.</p>
Altri interventi in materia di ricerca sanitaria	<p><i>In attuazione dell'Accordo Quadro Regione Toscana-MIUR-MISE, a settembre 2014 approvato il Bando FAS Salute 2014 per il sostegno a progetti di ricerca nelle scienze della vita per stimolare processi di innovazione in un'ottica di filiera (progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, Aziende ospedaliero-universitarie e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani): destinati 14,6 mln. A giugno 2015 è stata approvata la graduatoria per 58 progetti (vedi anche scheda "1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico").</i></p>
Benessere organizzativo e disagio lavorativo	
Centro di Riferimento regionale per le criticità relazionali	<p>A marzo 2014 approvato il piano di attività 2014 del Centro di riferimento regionale sulle criticità relazionali (CRRCR) situato all'interno dell'AOU Careggi destinando 248 mila euro per il suo funzionamento nel 2014 (impegnate a maggio 2014). Per il 2015 assegnati 170 mila euro.</p>
Toscana da ragazzi	
Toscana da ragazzi	<p>"Ragazzinsieme - Esperienze in movimento tra salute, ambiente, cultura e tradizioni" è un Progetto inserito nel Programma Regionale "Guadagnare salute in Toscana - Rendere facili le scelte salutari". All'interno di questo progetto, per il settimo anno consecutivo la Regione Toscana promuove e cofinanzia soggiorni estivi nei parchi e nelle aree naturali protette per ragazzi nella fascia della scuola dell'obbligo. Nel 2014 150 ragazzi hanno partecipato ai soggiorni.</p> <p>L'iniziativa "Estate nei parchi" prevede soggiorni di circa una settimana (cofinanziati da Regione e Enti interessati) all'interno delle aree protette della Regione, per ragazzi nella fascia della scuola dell'obbligo, da svolgersi da giugno a settembre. Sono circa 600 i ragazzi coinvolti ogni anno.</p> <p>Nel 2011 approvata la "Carta etica dello sport". A settembre 2015 risultavano aderenti 14 Amministrazioni pubbliche, 111 società e associazioni sportive dilettantistiche e 17 tra istituzioni sportive, comitati regionali delle federazioni sportive e enti di promozione sportiva. A ottobre 2015 approvato il Progetto "Sport e Scuola compagni di banco" con il MIUR, il CONI e l'Università degli studi di Firenze, finalizzato alla promozione dell'educazione fisica nella scuola primaria e sono stati destinati 1,4 mln. per il 2015-2016 (intervento previsto anche nelle 25 iniziative del programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).</p> <p>Per quanto riguarda la diffusione della cultura della legalità (vedi scheda 3.2 "Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle diseguaglianze"), nel 2015: sono stati promossi i progetti di campi di lavoro antimafia in collaborazione con Libera l'ARCI e Cieli Aperti che operano nel settore della lotta alle mafie; si è chiuso il progetto "I giovani, sentinelle delle legalità – anno scolastico 2014/2015" di cui alla convenzione fra Regione Toscana e Fondazione A. Caponnetto approvata nel 2014; è stata stipulata una convenzione fra la Regione Toscana e l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Niccolò Machiavelli" di Firenze per la realizzazione del progetto "Educare alla legalità".</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Per i giovani toscani residenti all'estero, attraverso il Piano integrato per le attività internazionali sono state attivate borse di studio presso le università toscane e stage presso aziende (vedi anche scheda 4.5 "Attività internazionali").</p> <p>A giugno 2015 approvata la strategia regionale "Toscana da ragazzi" per la messa a sistema delle iniziative in favore dei bambini e ragazzi della Toscana. La strategia, rivolta alla fascia di età 6-18 anni, intende sviluppare azioni che favoriscano il benessere fisico psicologico e sociale attraverso la promozione di corretti stili di vita, conoscenza e fruizione del territorio toscano e delle sue risorse ambientali, artistiche e culturali e che facilitino l'integrazione sociale e la diffusione della cultura della legalità (per quest'ultima nel 2015 adatta la banca dati Redle alle funzioni di documentazione del Progetto "Toscana da ragazzi").</p>
<i>Altri interventi</i>	
Sistema trasfusionale	<p>A marzo 2014 approvata la ridefinizione del Sistema trasfusionale toscano con l'obiettivo di adeguare il sistema toscano ai modelli organizzativi europei più innovativi. A luglio 2014 approvato il progetto per la Sede Area vasta Nord dell'Officina trasfusionale che funziona da banca di Area vasta e gestisce la distribuzione del sangue su 1.000 m² di superficie con 250 unità di sangue da lavorare al giorno e più di 95.000 donazioni all'anno.</p> <p>A dicembre 2014 approvati gli "Obiettivi miglioramento qualità Sistema Trasfusionale Toscano" con l'assegnazione alle Aziende sanitarie di oltre 500 mila euro.</p> <p>Le risorse complessivamente impegnate nel 2015 (30/9) ammontano a 10 mln..</p>
Ticket sanitario	<p>Confermata fino al 31/12/2015 l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per prestazioni di specialistica ambulatoriale per i lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e mobilità con l'introduzione di un tetto di reddito familiare di 27 mila euro (vedi anche scheda 1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito).</p>
Medicina di genere	<p>In attuazione delle azioni prioritarie a febbraio 2014, è stato istituito il Centro regionale di coordinamento della Salute e Medicina di Genere, organismo per la promozione e il coordinamento di tali tematiche, che svolge funzioni di natura tecnica. Esso costituisce lo strumento di raccordo e integrazione delle azioni e iniziative per lo sviluppo di una rete multidisciplinare e multiprofessionale integrata e articolata per programmi individuali con un approccio di percorso diagnostico e terapeutico integrato di cure. A luglio 2014 approvato il Programma delle azioni per le annualità 2014-2015. In tutte le Aziende sanitarie e nella Fondazione T.G Monasterio sono stati costituiti i Centri aziendali previsti, per un totale di 17 centri. È stata avviata la formazione dei componenti dello staff dei centri aziendali (finanziata con 1.000 euro per ciascuna Azienda) e avviati 6 gruppi di lavoro per le attività di cui alle azioni prioritarie regionali.</p> <p>A marzo 2015 approvata l'attivazione del modello innovativo di polo integrato nell'ambito della salute della donna e le linee guida per l'individuazione di una struttura dedicata. Il progetto è affidato all'ASL 10 di Firenze alla quale verranno in seguito assegnate le risorse necessarie.</p>
Salute mentale	<p>Proseguito il percorso diretto a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con problemi di salute mentale per un miglior esito dei percorsi di recupero e di riabilitazione. Favorito il coinvolgimento del volontariato per contribuire alla crescita di un sistema di servizi di salute mentale di comunità.</p> <p>A settembre 2014 assegnati alle Aziende sanitarie 1,4 mln. per il 2014/15 per lo sviluppo di azioni progettuali sperimentali per una migliore presa in carico delle persone affette da disturbi dello spettro autistico.</p> <p>A dicembre 2014 approvate le Linee di indirizzo "Le Strutture residenziali psichiatriche e l'Abitare supportato" che adeguano il sistema toscano dell'offerta residenziale per la salute mentale ai LEA e alle indicazioni del documento "Le strutture residenziali psichiatriche" approvato a livello nazionale. Promossi progetti delle AUSL per il sostegno abitativo rivolti a persone con problemi di salute mentale con risorse per oltre 230 mila euro.</p> <p>Definiti i nuovi requisiti strutturali ed organizzativi delle strutture residenziali psichiatriche per l'aggiornamento del Regolamento di attuazione della LR 51/2009.</p> <p>In via di elaborazione le linee di indirizzo per la qualificazione della risposta all'emergenza-urgenza psichiatrica nell'infanzia e nell'adolescenza e dei percorsi di cura residenziali e semiresidenziali.</p> <p>Proseguito il monitoraggio sul rilascio della certificazione dei Disturbi specifici dell'apprendimento con la partecipazione delle strutture pubbliche e private che effettuano la diagnosi. Attivato un percorso formativo sulle tecniche psico-educative per circa 300 operatori. Realizzate quattro edizioni di corso nell'Area vasta Centro; due nell'Area vasta Sud est; avviata la prima edizione nell'Area vasta Nord ovest (le tre edizioni previste si concluderanno entro l'anno).</p> <p>In Toscana è attiva una rete di servizi per la tutela della salute mentale che vede oltre 270 presidi tra centri di salute mentale, centri diurni, strutture residenziali, servizi psichiatrici di diagnosi e cura, oltre a servizi territoriali per la tutela della salute mentale dell'infanzia e adolescenza.</p> <p>Al 30 settembre 2015 sono stati impegnati per la salute mentale 715 mila euro.</p>
Dipendenze	<p>Per i percorsi sociosanitari in materia di prevenzione e cura delle dipendenze si è proceduto nella riqualificazione e valorizzazione della rete dei servizi pubblici e del privato sociale. Attualmente sono attivi in Toscana 40 SerT, 35 équipe alcolologiche, 27 centri antifumo, 44 comunità terapeutiche</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>private, 9 comunità terapeutiche pubbliche nelle quali operano circa 1.200 operatori sanitari che hanno assistito nel 2014 circa 22.000 persone con problemi di tossicodipendenza, alcoldipendenza, tabagismo e gioco d'azzardo patologico. Le risorse complessivamente dedicate sono state oltre 20 mln. nel 2010-2014 per progetti di prevenzione, cura e reinserimento sociale e lavorativo.</p> <p>Al 30/9/2015 impegnati complessivamente per interventi in materia di dipendenze 2,6 mln..</p>
Istituti penitenziari	<p>Publicati dal MES il 1° e 2° Report (con i dati degli anni 2012 e 2013) sulla valutazione della salute in carcere in Toscana, che contiene una serie di indicatori per misurare le prestazioni ed evidenzia le aree critiche della sanità penitenziaria (consumo di farmaci, diffusione delle malattie infettive, dipendenze, salute mentale, ecc.).</p> <p>Proseguita anche nel 2015 'implementazione dell'assistenza psicologica per la tutela della salute in carcere con un'assegnazione alle Aziende sanitarie di complessivi 150 mila euro; realizzati percorsi per la formazione del personale sanitario e penitenziario e per la prevenzione del rischio suicidario minorile, corsi sulle tecniche di rianimazione, sulla gestione del rischio clinico, i corsi sulla sicurezza alimentare per i detenuti che effettuano la preparazione degli alimenti; realizzati anche i corsi sulle infezioni correlate all'assistenza sanitaria, sulla gestione e somministrazione dei farmaci, sulla gestione dell'emergenza-urgenza, sui percorsi di accoglienza in carcere, sulla valutazione della patologia psichiatrica e delle strategie terapeutiche, sulla casistica medico legale ed anche sulla promozione della medicina complementare; sostenuti i percorsi riabilitativi di giovani adulti provenienti dal circuito penale minorile, per la salute delle donne detenute e per l'attivazione della telemedicina. Impiegati totali 660 mila per il 2013 e 2014. Sostenuti inoltre i costi della fornitura dei materassi e del kit per l'igiene personale e orale della popolazione detenuta di tutti gli istituti della Toscana, per un totale di 400 mila euro.</p> <p>Attivata indagine epidemiologica della popolazione detenuta (adulti e minori) nei 20 istituti penitenziari della Toscana attuata da ARS in collaborazione delle Aziende USL.</p> <p>Nel 2014 assegnati 747 mila euro all'Azienda USL 10 di Firenze per la cura e riabilitazione dei pazienti psichiatrici in strutture penitenziarie.</p> <p>A dicembre 2013 approvato Protocollo di intesa unico con Ministero della Giustizia, ANCI Toscana, UNCEM Toscana, UPI Toscana, Tribunale di sorveglianza di Firenze, Tribunale per i minorenni di Firenze e Tribunale per i minorenni di Genova, per il coordinamento delle politiche regionali in ambito carcerario. In tale ambito ad agosto 2014 approvato intervento straordinario per l'attivazione di misure alternative alla detenzione per persone con problemi di dipendenza. Ad agosto 2014 destinati 1,5 mln. per per il biennio 2014-2015 e il coinvolgimento di circa 50-60 detenuti.</p>
Donazioni e trapianti	<p>A febbraio 2014 approvato il programma "Trapianto di cellule staminali emopoietiche congiunto di Area Metropolitana adulto e pediatrico presso le AOU Careggi e Meyer".</p> <p>Publicato a marzo 2014 il rapporto 2013 del Centro Nazionale Trapianti che fotografa una sostanziale stabilità del sistema italiano. La Toscana si distingue invece per un andamento positivo, sia di donazioni (159 donatori per milione di abitanti nel 2012 e 168 nel 2013 contro i 38 del dato nazionale) che di trapianti (275 nel 2013, 15 in più del 2012).</p> <p>A marzo 2014 sono state approvate le nuove modalità di funzionamento dell'Organizzazione Toscana Trapianti, ai sensi della L 91/99.</p> <p>Ad aprile 2014 approvato il finanziamento della progettualità delle Aziende sanitarie toscane per garantire la riduzione dei tempi di attesa per trapianto relativo al periodo gennaio 2014 - marzo 2015 con il quale sono stati assegnati alle Aziende sanitarie 5 mln. (per il 2014/2015). A maggio 2015 approvato il finanziamento per il periodo aprile 2015 – marzo 2016 con un'assegnazione complessiva alle Aziende sanitarie di 4 mln..</p> <p>A maggio 2014 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione tra Regione e Associazioni di volontariato del settore donazione e trapianto per la promozione di iniziative di sensibilizzazione alla donazione e al trapianto per il triennio 2014-2016.</p> <p>Complessivamente al 30/9/2015 impegnati 1,1 mln..</p>
Materno-infantile	<p>A dicembre 2013 approvato il finanziamento 2013-2014 del programma operativo coordinato dall'AOU Meyer per la prevenzione e cura della fibrosi cistica.</p> <p>Ad aprile 2014 recepito l'Accordo Stato-Regioni del 2013 su Linee di indirizzo nazionali per la gestione delle banche del latte umano.</p> <p>A maggio 2014, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del dicembre 2010 sul percorso nascita, sono state date indicazioni per riorganizzare il sistema regionale per il Percorso Nascita, il trasporto materno assistito e il trasporto protetto neonatale; a dicembre 2014 approvate raccomandazioni regionali su taglio cesareo e modalità di controllo del dolore del travaglio e parto.</p> <p>A novembre 2014, sulla base dell'Accordo integrativo regionale tra Regione e organizzazioni sindacali dei Pediatri, assegnate risorse per 400 mila euro alle ASL per i progetti "Percorso assistenziale per il bambino in eccesso ponderale" e "Screening per la valutazione dello sviluppo della comunicazione e della relazione" per la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento da parte dei Pediatri convenzionati, delle attività previste.</p> <p>Ad agosto 2014 svolta, in collaborazione con il tavolo Ministeriale per l'allattamento al seno, una survey regionale sull'allattamento materno, a novembre approvati lo schema di protocollo di intesa con il Comitato italiano per l'UNICEF Onlus, gli indirizzi alle Aziende sanitarie, per la promozione e</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>sostegno dell’allattamento materno. A dicembre 2014 firmata l’Intesa, riattivato l’Osservatorio regionale per l’allattamento e definite policies dedicate in tutte le Aziende sanitarie.</i>
Malattie rare	<i>A gennaio 2014 approvato il nuovo schema di convenzione con la “Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica” per la gestione del Registro Toscano Malattie Rare e Registro Toscano Difetti Congeniti. A dicembre 2014 approvato il nuovo aggiornamento della rete regionale dei presidi per le malattie rare come previsto dal DM 279/2001.</i>
Procreazione medicalmente assistita eterologa	<i>A luglio 2014 sono state approvate e direttive regionali sulla procreazione medicalmente assistita eterologa destinate a centri privati e pubblici operanti sul territorio. Le norme intervengono per garantire che le donazioni avvengano attraverso protocolli medico sanitari rigorosi. A ottobre 2014 sono state individuate e approvate le nuove tariffe per le prestazioni di PMA di tipo eterologo.</i>
Medicine complementari	<i>Nel 2014 sono state approvate le Linee di indirizzo per l’impiego dell’agopuntura e della medicina tradizionale cinese nel SSR; sono state approvate le raccomandazioni sulle modalità di controllo del dolore durante il travaglio e il parto in Regione Toscana che includono le medicine complementari. A giugno 2015 approvato il protocollo terapeutico per il controllo del dolore nel travaglio e nel parto delle gravidanze a basso rischio con la medicina tradizionale cinese e l’omeopatia.</i>
Animali domestici	<i>A ottobre 2015 sono stati approvati gli indirizzi per omogeneizzare e coordinare le iniziative dei Comuni in materia di soccorso agli animali domestici vittime di incidenti stradali. I punti qualificanti del provvedimento sono l’istituzione di un centralino operativo 24 ore attivo su tutto il territorio regionale (destinati 120 mila euro per il 2015-2018), l’integrazione del tariffario regionale della prevenzione, la definizione di un cronoprogramma per l’estensione del modello proposto nelle linee guida sull’intero territorio regionale. È in corso la fase tecnica di studio per lo sviluppo del sistema informativo e per la realizzazione della specifica interfaccia del Sistema informativo di prevenzione collettiva per la registrazione degli interventi. Inoltre è stata predisposta e avviata la verifica di una prima bozza della proposta di legge di modifica alle leggi regionali sugli avvelenamenti (39/2001 e 59/2009). Tali interventi fanno parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura.</i>
Conflitto di interessi in sanità	<i>Approvato a marzo 2015 il Protocollo per la promozione di azioni comuni di responsabilizzazione nei confronti del conflitto di interesse in sanità e di contrasto ai comportamenti scorretti, firmato con le Università di Firenze, Pisa e Siena e dalla Federazione degli Ordini dei medici in Toscana. Il protocollo impegna a promuovere un’etica condivisa, un modello organizzativo, prassi operative e azioni di informazione, prevenzione e monitoraggio in tema di conflitto di interesse nella pratica medica e a fornire un modello di comportamento di garanzia.</i>

1.2 Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze

Sistema regionale dei servizi sociali. L’insieme degli interventi in materia è stato realizzato in questi anni attraverso una serie di azioni coordinate nell’ambito del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 (PSSIR). In particolare, per quanto riguarda la politica della Regione in materia di contrasto alla povertà e disuguaglianze, i temi prioritari sono gli interventi in favore della famiglia e il tema dell’immigrazione.

Politiche per la famiglia. Con riferimento all’approvazione ad agosto 2013 della LR 45/2013 (“Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e il contrasto al disagio sociale”), che prevede interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, attraverso contributi annuali o una tantum in particolare per le famiglie numerose o con figli disabili, sono proseguite le azioni a favore delle famiglie in difficoltà con risorse erogate nel 2013/2015 pari a 48 mln. (impegni 38 mln.). Proseguita fino al 31/12/2015 l’esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per prestazioni di specialistica ambulatoriale per i lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e mobilità. Ad aprile 2015 finanziate complessivamente oltre 37.000 domande: per i nuovi nati 23.773 domande finanziate per 16,6 mln.; per famiglie con persona disabile 7.547 domande finanziate per 5,2 mln.; per le famiglie numerose 5.789 domande finanziate per 4,5 mln.. A ottobre 2014 approvata la LR 56 di modifica della LR 45/2013 per l’ampliamento della platea dei lavoratori beneficiari dei contributi e l’innalzamento dei limiti di reddito. A dicembre 2014 approvata la LR 78, sempre di modifica della LR 45/2013, per l’estensione del contributo a tutti i nuclei familiari in cui sia presente un disabile, per la concessione anche ai padri della possibilità di richiesta del contributo per i nuovi nati e per dare ai Comuni la facoltà di tener conto del contributo regionale ai fini dell’erogazione di propri contributi allo stesso titolo di quello regionale. A marzo 2015 approvata la LR 37 per la modifica, fra le altre, della LR 45/2013 con l’abrogazione del contributo a favore dei figli nuovi nati in quanto risulta duplicato dalla misura prevista dalla Legge di stabilità statale

Per quanto riguarda gli interventi di sostegno alla locazione si rinvia alla scheda 3.3 “Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio”.

Politiche per l’immigrazione. Con riferimento al Piano di indirizzo integrato per le politiche sull’immigrazione 2012/2015 che delinea i riferimenti per l’applicazione della legge sull’immigrazione (LR 29/2009), nel 2012-2015 impegnati oltre 6,7

mln., di cui 3,5 per l'integrazione dell'offerta formativa linguistica e 1,5 per aiuto a categorie vulnerabili, donne e minori in condizioni di fragilità e per la promozione del lavoro di cura delle assistenti familiari.

A luglio 2014 presentato il rapporto sulla formazione linguistica dei migranti adulti in Toscana realizzato dalla Regione Toscana attraverso il SIRCLI (Sistema informativo regionale corsi lingua italiana) per il periodo ottobre 2013-marzo 2014. I corsi inseriti sono oltre 200 per 74 nazionalità censite di cui il 62% nella fascia di età 26-45 anni. I corsi sono affidati a circa 605 docenti dai 125 soggetti gestori toscani; l'80% degli allievi ha portato a termine il corso (470 su 592 beneficiari).

A dicembre 2014 sulla base dell'Accordo Stato Regioni del dicembre 2012 approvate le Linee guida regionali per l'applicazione della normativa sull'assistenza sanitaria dei cittadini stranieri presenti in Toscana.

Sport. Nel 2012 è stato approvato dal Consiglio il nuovo Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e motorio-ricreative 2012-2015; il Piano intende sviluppare ulteriormente i principi e gli obiettivi individuati dai tre precedenti piani: promuovere la consapevolezza dell'importanza dei benefici dell'attività sportiva e motorio-ricreativa, intesa come strumento di attuazione del diritto alla salute. Il quadro finanziario prevede risorse complessive 2012-2015 per 10,9 mln., di cui 8,4 mln. per investimenti negli impianti sportivi; le risorse impegnate ammontano a 10,5 mln.. A maggio 2014 presentato il Report sullo stato di attuazione del Piano che, fra gli altri, rileva il finanziamento di 159 progetti per l'adeguamento degli impianti sportivi e l'acquisto delle attrezzature con 5,6 mln. e il sostegno a 323 manifestazioni e progetti per nuove forme associative e radicamento sul territorio con 1,1 mln..

A marzo 2015, con la LR 37 (disposizioni di carattere finanziario) è stata autorizzata l'erogazione di un contributo straordinario 1,2 mln. al Comune di Coreglia Antelminelli per la realizzazione di un impianto di prioritario interesse regionale da destinare ad attività sportive e sociali e aggregative per il territorio comunale e per i comuni limitrofi.

A febbraio 2015 approvata la LR 21/2015 "Promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e ludico-motorie-ricreative e modalità di affidamento degli impianti sportivi" per riunire in un'unica normativa regionale le leggi in materia di sport attualmente vigenti e al contempo rafforzare gli aspetti etici, educativi, sociali e salutistici legati alla pratica sportiva. Tra le finalità della nuova legge, il contrasto al doping, la valorizzazione del talento agonistico, l'educazione fisica nelle scuole e la valorizzazione delle tradizioni sportive locali e del volontariato. Per la prima volta viene compresa nell'attività sportiva anche l'attività ludico motorio ricreativa.

Sicurezza e cultura della legalità. Prosegue l'impegno della Regione per sviluppare e promuovere i temi legati alla cultura della legalità democratica e alle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana:

- Approvato a marzo 2015 il documento delle attività promosse dalla Regione per lo sviluppo della cultura della legalità democratica per il 2015 per le quali vengono messi a disposizione 171 mila euro. Con LR 42/2015 è stato istituito presso il Consiglio regionale l'Osservatorio regionale della legalità al fine di promuovere e valorizzare la cultura della legalità in Toscana;
- Per gli interventi regionali relativi alle politiche locali per la sicurezza sono stati impegnati: nel 2014 340 mila euro di cui 140 mila euro per interventi attuativi dei patti per la sicurezza e 200 mila euro per la realizzazione di progetti straordinari attivati dagli enti locali della Provincia di Prato), nel 2015, 800 mila euro per la realizzazione di progetti straordinari in materia di sicurezza attivati dagli enti locali della Provincia di Prato.
- Approvata ad ottobre 2015 dalla Giunta regionale la proposta di legge di modifica alla LR 11/99 per aggiornarne l'impianto procedurale; sono inoltre riaccolte le attività del Centro di documentazione della legalità democratica con quelle dell'Osservatorio regionale della legalità (tale iniziativa è compresa tra le 25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).
- Approvato ad ottobre 2015 un protocollo tra Regione ed ANAC finalizzato alla promozione della sottoscrizione di protocolli di azione fra ANAC e le stazioni appaltanti interessate alle grandi opere finanziate dalla Regione ai fini dell'esercizio della vigilanza cooperativa (tale iniziativa è compresa tra le 25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).

Politiche di genere, lotta alle discriminazioni e tutela dei consumatori. Nell'ambito degli interventi in materia:

- Nel marzo 2015 è stato approvato il documento di attuazione 2015 del Piano per la cittadinanza di genere 2012-2015; a settembre 2015 le risorse impegnate per l'attuazione del piano ammontano a 2,5 mln., anche se nel 2015 non è stato possibile attivare le risorse previste sull'annualità a causa dei vincoli posti sul bilancio;
- A marzo 2015 è stato approvato il documento di attuazione del Piano per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti 2012-2015; a settembre 2015 le risorse impegnate per l'attuazione del piano ammontano a 2,2 mln. di cui 1,1 mln. di risorse statali. Approvato il Regolamento 83/2014 di modifica al Regolamento 54/2008 di attuazione dell'art. 9 della LR 9/2008 "Norme in materia di tutela e difesa dei consumatori e utenti"; le modifiche sono finalizzate ad una ulteriore razionalizzazione dell'impianto normativo.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Riordino del sistema di governance	
Riordino sistema di governance	Nel 2014 sono state approvate le LLRR 44/2014 e 45/2014 che hanno modificato le LLRR 40/2005 e 41/2005, operando un sostanziale riordino del sistema di governance in ambito sanitario e sociale. Nel 2015 approvata la LR 28/2015, il cui intervento sull'organizzazione del servizio sanitario avrà ripercussioni anche sul versante sociale, in particolare per la definizione dei nuovi ambiti sociali

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	integrati con il distretto socio-sanitario A marzo 2015 approvato lo schema di convenzione per l'esercizio delle funzioni di integrazione socio sanitaria da sottoscrivere negli ambiti territoriali in cui non sono costituite Società della salute. A settembre 2015 è stato completato il rapporto di ricognizione previsto dagli aggiornamenti alla LR 40/2005 indicando lo stato di adeguamento delle attività realizzato dalle Società della Salute e la sottoscrizione delle convenzioni socio-sanitarie nelle zone senza SdS.
Sistema regionale dei servizi sociali	
Trasferimento risorse a zone distretto/SdS	Nel 2014 impegnate a favore delle Zone distretto risorse per complessivi 10,3 mln. (nell'ambito della seconda attuazione per l'anno 2013 del PISR 2007-2010) e attivati ulteriori 24 mln. per il 2014 (impegnati 15,6 mln. a maggio 2015). È in corso di predisposizione la delibera di riparto per l'anno 2015 delle risorse del fondo sociale a favore delle zone distretto.
Fondo solidarietà interistituzionale	Ad aprile 2015 destinati 3 mln. (impegnati a giugno 2015) al Fondo regionale di solidarietà interistituzionale annualità 2014 per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati o fuori famiglia (50%) e per interventi a sostegno della povertà alimentare (50%).
Sistema informativo sociale regionale	La Regione Toscana è capofila a livello nazionale delle regioni nella partecipazione al progetto ministeriale SIP (Sistema Informativo Povertà).
Inclusione sociale	
Occupazione dei soggetti svantaggiati	A luglio 2015 sono stati impegnati 1,3 mln. Per aiuti all'occupazione delle persone con disabilità. Nell'ambito del PRAF 2014 proseguono gli interventi di utilizzo dell'attività agricola per scopi di agricoltura sociale, finanziati con 800 mila euro (vedi scheda 1.8 "Competitività del sistema agro-forestale").
Microcredito a favore di famiglie e persone fisiche	<i>Approvato ad aprile 2013 dalla Giunta il Regolamento di attuazione dell'art. 60 della LR 77/2012 (Finanziaria 2013) che prevede interventi di sostegno all'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà attraverso iniziative di microcredito a favore di famiglie e persone fisiche, in condizioni di difficoltà, previste in progetti presentati da soggetti del terzo settore. La Regione Toscana ha finanziato con 5 mln. un progetto di Prestito sociale per sostenere con prestiti fino a 3.000 euro (senza garanzie e senza interessi) le persone e le famiglie in situazioni di particolare difficoltà o fragilità socio-economica. A giugno 2013 si è chiuso il bando per la presentazione dei progetti. Nel 2014 è stato deciso il rifinanziamento dei progetti già selezionati con bandi pubblici stanziando ulteriori 4,7 mln. Complessivamente sono stati approvati 41 progetti e sono state finanziate circa 2.000 domande di prestito. È stata creata una rete territoriale di 300 Centri di ascolto che in raccordo con i servizi sociali territoriali sono incaricati di svolgere colloqui con i cittadini e accogliere le domande. Il prestito potrà essere restituito fino a 36 mesi senza interessi, spese di istruttoria né richiesta garanzie, anche sotto forma di attività di utilità sociale.</i> <i>Ulteriori interventi di microcredito sono compresi nella LR 45/2013 che prevede la concessione di contributi a totale copertura degli interessi ed alla prestazione di garanzie su finanziamenti erogati a favore di lavoratori e lavoratrici in difficoltà economica temporanea; per tali interventi si rinvia alla scheda 1.4 "Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito".</i>
Azioni per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare	Proseguono nel 2015 gli aiuti per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare destinati ai servizi per la prima infanzia (vedi scheda 1.7 "Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico").
Sostegno alle famiglie in difficoltà	
Politiche per la famiglia (LR 45/2013)	La LR 45/2013 ha individuato per il triennio 2013/2015 risorse per complessivi 76,5 mln. di cui: per contributi a favore di nuovi nati (contributo una tantum di 700 euro per ogni figlio nato adottato o in affidamento dal 1/1/2013), famiglie numerose (contributo annuale di 700 euro per almeno 4 figli + 175 euro per ogni figlio oltre il quarto) e con figli disabili (contributo annuale di 700 euro per ogni figlio disabile) destinati 60 mln.. per gli interventi del Fondo per la prestazione di garanzie integrative sui mutui immobiliari destinati 1,5 mln.. Ad oggi impegnati complessivamente 27,8 mln. di cui 4,3 mln. nel 2015 (ulteriori 10 mln. sono stati impegnati per gli interventi per il microcredito a favore di lavoratori in difficoltà previsti dalla LR 45/2013 - vedi scheda 1.4 "Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito"). È attivo anche un apposito sito internet ("Toscana solidale") per la presentazione delle richieste anche per via telematica. A giugno 2014 presentata dalla Giunta una relazione su un primo bilancio degli effetti della LR 45/2013 per il periodo dal 7/10/2013 al 31/1/2014. Ad aprile 2015 risultano finanziate complessivamente oltre 37.000 domande : per i nuovi nati 23.773 domande finanziate per 16,6 mln.; per famiglie con persona disabile 7.547 domande finanziate per 5,2 mln.; per le famiglie numerose 5.789 domande finanziate per 4,5 mln..

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A ottobre 2014 approvata la LR 56 di modifica della LR 45/2013 per l'ampliamento platea lavoratori beneficiari dei contributi e l'innalzamento limiti di reddito. A dicembre approvata la LR 78 , sempre di modifica della LR 45/2013, per l'estensione del contributo a tutti i nuclei familiari in cui sia presente un disabile, per la concessione anche ai padri della possibilità di richiesta del contributo per i nuovi nati e per dare ai Comuni la facoltà di tener conto del contributo regionale ai fini dell'erogazione di propri contributi allo stesso titolo di quello regionale. A marzo 2015 approvata la LR 37 per la modifica, fra le altre, della LR 45/2013 con l'abrogazione del contributo a favore dei figli nuovi nati in quanto risulta duplicato dalla misura prevista dalla Legge di stabilità statale.
Famiglie numerose	<i>Accanto agli interventi della LR 45/2013 anche nel 2014 sono proseguite le azioni a favore delle famiglie in difficoltà con particolare riguardo a quelle numerose, monogenitoriali e con presenza di figli minori con risorse erogate per oltre 2,3 mln. per interventi di sostegno che prevedono agevolazioni tariffarie e/o erogazione di contributi. Nel 2014 destinati ulteriori 1,8 mln..</i>
Lotta alla povertà (redistribuzione eccedenze alimentari)	<i>La lotta alla povertà e al disagio è stata portata avanti anche attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari. In tale ambito approvato a settembre 2015 il nuovo programma di interventi per il 2015-17, stanziando 100 mila euro per il 2015. Il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari sono anche l'oggetto di un accordo che la Regione ha sottoscritto a marzo 2015 con l'Azienda regionale per il diritto allo studio e con i Comuni di Firenze, Pisa e Siena per le mense universitarie dei tre atenei. Un accordo esteso anche alle mense regionali, per distribuire il cibo in eccedenza ai più bisognosi grazie alla collaborazione tra Camst, Banco Alimentare e Caritas. Oltre all'aspetto sociale, c'è anche un contributo ambientale. Recuperando le eccedenze si contribuisce anche alla riduzione dei rifiuti prodotti e si favorisce il ricorso alle raccolte differenziate.</i>
Fondo di solidarietà familiari vittime infortuni sul lavoro	<i>Proseguita la gestione del Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di infortuni mortali sul lavoro (LR 57/2008), che ha una dotazione di 1 mln. annuo. Dal 2012 impegnati complessivamente oltre 2,3mln. di cui 150 mila euro nel 2015. Dall'entrata in vigore della legge (marzo 2009) alla fine del 2014 sono pervenute complessivamente 294 domande di contributo di cui 47 nel 2014.</i>
Altri interventi per le famiglie	<i>In tema di famiglie in difficoltà si segnala, con riferimento alle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura che a seguito di incontri con il CONI regionale per la promozione di un monitoraggio delle azioni per gli aspetti qualitativi e quantitativi, a ottobre 2015 è stata approvata l'assegnazione, alle società sportive dilettantistiche toscane (individuate dal CONI Toscana sulla base di alcuni requisiti definiti dalla Regione), di contributi straordinari relativi al sostegno per l'inserimento di giovani provenienti da famiglie con disagio economico (destinati complessivamente 800 mila euro per il 2016).</i>
Integrazione socio-sanitaria per la non autosufficienza	
Servizi socio-sanitari. Prosecuzione interventi di revisione della gestione dei servizi in RSA	Ad aprile 2015 approvato il "Percorso di attuazione del principio della libera scelta ai sensi dell'art. 2 comma 4 LR 82/2009 Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato" che affronta tematiche per il superamento di criticità nell'assistenza e qualità dei servizi offerti in Residenza sanitarie assistite - RSA (uniformità della retta, affidamento dei servizi di gestione delle strutture pubbliche, previsione di accordi/contratti tipo da stipulare, ottimizzazione del calcolo dei parametri del personale, visite del MMG e fornitura ausili in RSA ecc). Effettuata la mappatura delle RSA per il 2014, con il censimento di 301 strutture. Inoltre, 89 strutture hanno aderito al sistema volontario di valutazione delle performance effettuato dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa. È stato attivato, in collaborazione con Agenzia Regionale di Sanità (ARS) un portale dedicato ad un network di responsabili della qualità delle RSA per diffondere e condividere contenuti e informazioni nel campo dell'assistenza in RSA (www.valoreinrsa.it). A luglio 2014 approvato avviso pubblico per attivare nel territorio progetti sperimentali finalizzati a rendere i servizi socio-sanitari flessibili e appropriati rispetto ai bisogni delle persone (vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale"). Si tratta di promuovere percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori diversificando i servizi e creando reti di collaborazione e solidarietà dando priorità all'appropriatezza degli interventi rispetto al contenimento della spesa. L'avviso è rivolto ai gestori dei servizi, ASL, Comuni e SdS.
Risorse e interventi per la non autosufficienza: anziani e disabili	Stanziare dalla Regione le risorse del Fondo per la non autosufficienza , destinate al potenziamento dei servizi socio-assistenziali (servizi domiciliari, centri diurni, servizi Alzheimer). Complessivamente le risorse regionali 2010-2015 (30/9/2015) ammontano a 452 mln. In particolare per il 2015 le risorse assegnate ammontano a 89 mln. (impegnati al 30/9/2015 per circa il 70%) così ripartiti: - 51 mln. destinati all'estensione servizi domiciliari - 3,9 mln. destinati alle persone non autosufficienti under 65 - 24,9 mln. destinati a quote sanitarie aggiuntive in RSA - 9 mln. per progetti vita indipendente che hanno coinvolto oltre 800 persone con disabilità in situazione di gravità. Inoltre dal 2013 la Regione partecipa ogni anno alla sperimentazione del

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità attivata dal Ministero delle politiche sociali. A dicembre 2013 approvata l'adesione al progetto nazionale "PRO.V.I. Italia" – iniziative sperimentali per i progetti di vita indipendente promosso dal Ministero delle politiche sociali con l'obiettivo di promuovere sperimentazioni regionali in linea con le indicazioni dell'ONU.</p> <p>A dicembre 2014 assegnate alle Zone distretto risorse per 4,5 mln. per il 1° semestre dell'annualità 2015 per i progetti di vita indipendente. Ad aprile 2015 assegnate alle Zone distretto risorse per 4,5 mln. per il 2° semestre 2015.</p> <p>Ad ottobre 2015 è attivato un percorso partecipativo con le associazioni rappresentative del mondo della disabilità, finalizzato a garantire l'estensione del progetto "Vita indipendente": l'obiettivo del percorso è formulare una proposta per procedere all'approvazione delle nuove Linee di indirizzo sul progetto alle Zone distretto (l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).</p> <p>A fianco del programma vero e proprio si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenza domiciliare ai malati di SLA e persone con gravissima disabilità: per l'anno 2014 gli impegni ammontano a 9,5 mln. • assistenza protesica destinati per il 2014 350 mila euro per la fornitura di puntatori oculari, oltre a 150 mila euro per lo sviluppo e il consolidamento dei laboratori ausili aziendali attivati dalle ASL. Ad agosto 2015 attivate risorse per 80 mila euro a favore delle ASL toscane per sostenere lo sviluppo e il consolidamento dei laboratori ausili aziendali per la prescrizione di dispositivi protesici ad alta tecnologia a favore di persone con gravissime disabilità. <p>A marzo 2015 la Giunta ha approvato una proposta di legge che modifica la modalità di calcolo ISEE per i non autosufficienti a partire dal 2015.</p>
Disabilità	<p><i>A dicembre 2013 approvato accordo di collaborazione con la Federazione italiana scuole materne (FISM) per la realizzazione di progetti a favore di bambini e adolescenti disabili per il loro inserimento nel mondo scolastico; destinati 550 mila euro per il 2014. Sempre in tale ambito, a settembre 2014 approvato accordo con FISM per la realizzazione di azioni progettuali per l'anno scolastico 2014/2015.</i></p> <p><i>A dicembre 2014 approvato bando per il finanziamento di progetti per eliminazione barriere architettoniche proposti da Enti pubblici toscani (risorse 2014 3 mln. FRAS e 2 mln. ai Comuni). Per il 2015 le risorse assegnate ammontano a 7 mln. di cui 3 mln. del FRAS e 4 mln. di trasferimenti ai Comuni.</i></p> <p><i>Nell'ambito del PISR a dicembre 2014 approvato il progetto "La costruzione di servizi innovativi per la disabilità" attraverso un maggiore coordinamento e valorizzazione delle risorse sociali esistenti (300 mila euro assegnati alle Società della salute Lunigiana, Pistoiese, Valdinievole e Val di Cornia).</i></p> <p><i>A gennaio 2015 realizzata la Conferenza regionale sulla disabilità nella quale è stato annunciato il progetto della Regione Toscana per un'unica cabina di regia per tutte le informazioni ai disabili in grado di guidare le persone con disabilità nella scelta dei servizi sparsi nella regione; inoltre la Toscana lavora a un testo unico sulla disabilità.</i></p> <p><i>A ottobre 2015 la Giunta ha approvato le modalità operative e procedurali (contenuti tematici, modalità organizzative,...) per l'avvio e funzionamento del Portale regionale sulla disabilità quale strumento per diffondere le politiche sulla disabilità promosse a livello regionale (l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).</i></p>
Problematiche relative alla sindrome da demenza	<p>La Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane ha sancito a ottobre 2014 l'Accordo relativo al "Piano Nazionale Demenze – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze". A novembre 2014 il Consiglio Sanitario Regionale ha adottato il parere per la "Presenza in carico del paziente con Alzheimer".</p> <p>A febbraio 2015 recepito l'Accordo e promossa l'attivazione di una sperimentazione per l'accesso diretto alle prestazioni per i pazienti affetti da demenza e Alzheimer. A marzo 2015 approvato l'Accordo di collaborazione con UNCEM, ANCI, l'Azienda ASL 2 di Lucca, l'Azienda ASL 3 di Pistoia, l'Azienda ASL 10 di Firenze, l'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Firenze, la Società della Salute della Val di Nievole e la Società della Salute di Empoli per l'attivazione di tale sperimentazione con il coinvolgimento di una AFT per azienda. In parallelo è stato costituito nell'ambito del CSR un Gruppo di lavoro per la revisione delle Linee guida per la gestione dei pazienti con demenza ed ha proposto un PDTA regionale per la presa in carico di tali pazienti. In ciascuna realtà è stato inoltre attivato, con il coordinamento e la facilitazione dell'associazione AIMA, un percorso di strutturazione della microrete locale per il sostegno e l'orientamento alle famiglie ad integrazione dei servizi offerti dal SSR.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	È in corso l'aggiornamento da parte del Consiglio regionale delle "Linee Guida "Sindrome Demenza – Diagnosi e trattamento" (prevista Assemblea novembre 2015).
Assistenza domiciliare	Dopo l'Accordo del 2013 con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento di interventi per favorire la permanenza della persona anziana presso la propria abitazione, a ottobre 2014 sono stati destinati 1,5 mln. alle Zone distretto. Sempre a ottobre 2014 approvato il progetto sperimentale " Pronto Badante ", finanziato con 2,1 mln. , che fornisce un sostegno immediato alle famiglie nelle prime fasi della rilevazione della fragilità della persona anziana convivente. Il progetto di durata annuale a partire dal 2015 riguarderà 5 Zone distretto (Firenze, Fiorentina NO, Fiorentina SE, Mugello, Empolese), prevede l'attivazione di un numero verde, interventi di assistenza e informazione e l'erogazione di un voucher sotto forma di buono lavoro. Sempre a ottobre approvato il bando per le azioni "Numero verde" e "Attività di assistenza informazione e tutoraggio" per un contributo di 700 mila euro. A dicembre approvata la graduatoria dei progetti finanziati (6 progetti per 689 mila euro di impegni) e a febbraio 2015 approvato lo schema di convenzione con l'INPS per le modalità di erogazione dei buoni lavoro e di controllo dell'idoneità dei beneficiari. Visti gli esiti positivi della sperimentazione sul territorio di Firenze e provincia, a ottobre 2015 la Giunta ha approvato l'estensione del progetto "Pronto Badante" a tutto il territorio regionale (l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura). Per la realizzazione del progetto sono destinati per il 2016-2017 complessivamente 2,9 mln. di cui: 2,4 mln. per attività di assistenza, informazione e tutoraggio, 350 mila euro per il numero verde e il coordinamento regionale, 138 mila euro per i buoni lavoro (voucher). È inoltre stato adottato il decreto che approva il bando per l'individuazione dei soggetti del terzo settore che attueranno gli interventi.
Sperimentazione tipologie residenziali per anziani e disabili	A luglio 2014 approvato avviso pubblico per attivare nel territorio progetti sperimentali finalizzati a rendere i servizi socio-sanitari flessibili e appropriati rispetto ai bisogni delle persone. Si tratta di promuovere percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori diversificando i servizi e creando reti di collaborazione e solidarietà dando priorità all'appropriatezza degli interventi rispetto al contenimento della spesa. L'avviso è rivolto ai gestori dei servizi, ASL, Comuni e SdS. Alla scadenza del bando (ottobre 2014) sono pervenute 117 progetti di cui 83 approvati nel gennaio-aprile 2015 (30 moduli a bassa intensità assistenziale BIA, 16 percorsi tutelari anziani fragili, 37 percorsi di autonomia per disabili adulti). È attualmente in corso la fase del monitoraggio dei progetti.
<i>Infrastrutture sociali</i>	
Infrastrutture sociali	A dicembre 2014 approvato il bando per il finanziamento di progetti di investimento da parte di Enti pubblici della Toscana, per la costruzione e o riqualificazione di strutture destinate ai servizi alla persona (3,8 mln. le risorse 2014). Approvati e finanziati i progetti per le infrastrutture sociali nell'ambito dei PIUSS (POR CREO FESR 2007-2013). A settembre 2015 risultano impegnati 22,1 mln. e finanziati 28 progetti esecutivi di cui 23 conclusi (investimento 46 mln.) per centri diurni per handicap, centri servizi, polifunzionali, di accoglienza, laboratori, comunità per minori, etc.. La spesa dei beneficiari finali è 24 mln. In particolare per interventi in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginate a giugno 2015 sono stati approvati e ammessi a finanziamento i progetti presentati dalla Società della salute Area Pisana e dai Comuni di Prato e Lucca per un contributo totale di 1,6 mln..
<i>Politiche per l'immigrazione</i>	
Rete dei punti informativi per cittadini stranieri	A maggio 2014 avviato il progetto "SERTO – SERvizi TOscani per una società aperta e solidale", in partenariato con ANCI, Comune di Arezzo, Comune di Prato e SdS Zona Pisana. Il progetto, che tende a rafforzare ed ampliare una rete qualificata di servizi pubblici per i cittadini stranieri, è finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi per 278 mila euro.
Rete e cittadinanza - Formazione linguistica cittadini stranieri	Dopo la conclusione del progetto "Rete e cittadinanza 2013-2014", per la realizzazione di corsi di lingua italiana per cittadini stranieri, nel 2014 avviato il progetto regionale " Rete e Cittadinanza 2014-2015 " finanziato per 1,4 mln. nell'ambito di Avviso pubblico del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, per progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2013 "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini Paesi terzi". A luglio 2014 presentato il rapporto sulla formazione linguistica dei migranti adulti in Toscana realizzato dalla Regione attraverso il SIRCLI (Sistema Informativo Regionale Corsi Lingua Italiana) per il periodo ottobre 2013 marzo 2014. I corsi inseriti sono oltre 200 per 74 nazionalità censite di cui il 62% nella fascia di età 26-45 anni . I corsi sono affidati a circa 605 docenti dai 125 soggetti gestori toscani; l'80% degli allievi ha portato a termine il corso (470 su 592 beneficiari).
Interventi di accoglienza	A luglio 2014 approvato schema di protocollo di intesa con la Prefettura di Firenze per interventi di accoglienza atti a far fronte al flusso straordinario di cittadini extracomunitari attraverso

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>l'individuazione di strutture del patrimonio immobiliare di enti, istituzioni, terzo settore (1.994 profughi a gennaio 2015 ai quali se ne aggiungono 549 inseriti nel sistema ordinario di accoglienza). Sempre in tale ambito ad agosto approvati indirizzi alle Aziende sanitarie per la messa a disposizione temporanea di strutture idonee. A dicembre 2014 approvato accordo di collaborazione con FISM per azioni relative all'accoglienza di alunni immigrati nelle scuole d'infanzia paritarie per il 2014/2015.</i></p> <p><i>A fronte dell'emergenza migranti dell'estate 2015 la Regione toscana ha confermato le proprie politiche basate su un approccio di accoglienza diffusa, distribuita su gran parte del territorio regionale a piccoli gruppi già sperimentata dal 2011 e conosciuta come il "Modello Toscano".</i></p> <p><i>A luglio 2015 approvato accordo di collaborazione con associazioni volontariato "per favorire il coinvolgimento dei profughi richiedenti asilo in attività di volontariato ai fini di utilità sociale. Sempre a luglio 2015 approvata la destinazione ad attività di prima accoglienza di cittadini extracomunitari di immobili individuati nell'ambito del patrimonio immobiliare delle Aziende sanitarie e del complesso di Villa Basilewsky.</i></p> <p><i>Inoltre è stata messa a disposizione dalla Regione Toscana una linea telefonica dedicata per registrare la disponibilità di accoglienza di profughi da parte di privati che avranno diritto alla corresponsione di un regolare canone di affitto nel caso mettano a disposizione appartamenti; nel caso invece di accoglienza in famiglia ogni profugo avrà a disposizione un pacchetto economico quantificato con le Prefetture.</i></p>
Sicurezza e cultura della legalità	
Attività di coordinamento e raccordo dei soggetti che promuovono la cultura della legalità	Con l'approvazione del documento 2015 delle attività promosse dalla Regione per lo sviluppo della cultura della legalità democratica è stato confermato il Tavolo "Legalità e sicurezza in Toscana", istituito nel 2007 e programmato nella Direttiva di attuazione della LR 11/1999.
Promozione delle attività di educazione alla legalità	<p>Dopo l'approvazione (marzo 2015) del documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica per il 2015 sono stati approvati:</p> <ul style="list-style-type: none"> la convenzione tra Regione Toscana e Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili (aprile 2015) per la realizzazione di iniziative finalizzate alla memoria della strage; 3 progetti di interesse regionale (luglio 2015) finanziati dal Bando Legalità 2015 per un totale di 85 mila euro; lo schema di convenzione fra Regione Toscana, Arci Comitato regionale toscano, Libera Associazioni e l'Associazione Cieli Aperti di Prato (maggio 2015) per la realizzazione del progetto "Campi di lavoro, di studio e animazione nelle terre confiscate alle mafie. Edizione 2015". <p>Nel 2015 si è chiuso il progetto "I giovani, sentinelle delle legalità – anno scolastico 2014/2015" di cui alla convenzione fra Regione Toscana e Fondazione A. Caponnetto approvata nel 2014.</p>
Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica"	<p>Nel corso del 2015 sono stati realizzate le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> convenzione fra la Regione Toscana e l'Università degli studi di Milano per la realizzazione del progetto "Realizzazione di un dataset biografico sui terroristi italiani"; convenzione fra la Regione Toscana e l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Niccolò Machiavelli" di Firenze per la realizzazione del progetto "Educare alla legalità; ospitalità e tutoraggio di 5 stagisti del progetto "alternanza scuola/lavoro; premiazione dei vincitori del concorso Tesi di laurea 2010-2013; adattamento della banca dati Redle alle funzioni di documentazione del Progetto "Toscana da ragazzi"; acquisizione dell'archivio Luigi Caldarelli sulla strage del Treno Italicus; messa a punto la rilevazione della rete degli sportelli antiusura e acquisizione dei primi dati; approvata (ottobre 2015) dalla Giunta la proposta di legge di modifica alla LR 11/1999 che, tra l'altro, raccorda le attività del "Centro di documentazione della legalità democratica" con quelle dell'Osservatorio regionale della legalità istituito presso il Consiglio regionale con la LR 25/2015.
Parità di genere, lotta alle discriminazioni, tutela dei consumatori	
Prosecuzione delle azioni per la Lotta agli stereotipi di genere	<p>Sono in corso di conclusione gli accordi territoriali di genere delle Province previsti dal documento di attuazione 2014 (impegnati 785 mila euro).</p> <p>Sono stati finanziati 68 progetti per 75 azioni progettuali riguardanti varie tematiche (lotta agli stereotipi, diffusione e conoscenza cultura di genere, interventi tempi orari/servizi integrativi scolastici, politiche family friendly, bilancio di genere).</p> <p>Concluso con Unioncamere Toscana (documento attuazione 2014) il percorso formativo di orientamento all'imprenditorialità femminile "BusyNess Women" impegnate risorse per 15 mila euro; 120 partecipanti su 191 richieste.</p> <p>Impegnate e liquidate le risorse del fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità stanziati con d.p.c.m. 24/07/2014 pari a 763 mila euro per centri anti violenza, case</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	rifugio e rafforzamento attività delle reti provinciali per la lotta alla violenza di genere.
Contrasto al fenomeno della tratta	<p>A dicembre 2013 approvata la continuazione del sistema regionale di interventi di contrasto al fenomeno della tratta attraverso il progetto Con-trat-to; destinati 114 mila euro. A maggio 2014 destinati ulteriori 134 mila euro. Complessivamente dal 2012 effettuati interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 178 casi di sfruttamento gestiti dal Numero Verde regionale inviati alle strutture territoriali (53 nel 1° semestre 2014) - 13.825 contatti registrati dalla Unità Mobili (1.613 nel 1° semestre 2014) - 677 colloqui effettuati dai drop-in (144 nel 1° semestre 2014) - 495 persone che hanno fruito di servizi di emergenza e accoglienza (110 nel 1° semestre 2014) - 700 persone che hanno fruito del servizio di accompagnamento ai servizi socio-sanitari (113 nel 1° semestre 2014)
Azioni di contrasto all'omofobia e identità di genere	<p>Progetto attivazione "Osservatorio permanente per la lotta contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" - nel 2014 l'Osservatorio ha ampliato l'indagine conoscitiva sul fenomeno a 10 Prefetture, 9 Questure (90%), 12 Istituti detentivi, 10 Province e 16 Aziende Sanitarie del territorio. Sono state organizzate 4 giornate informative sul tema che ha raggiunto complessivamente oltre 70 rappresentanti delle Forze dell'ordine locali. Sono stati, inoltre, organizzati 4 Eventi pubblici sul tema.</p> <p>Conclusa nel 2014 la seconda fase del progetto "Omofobia, transfobia e bullismo", rivolto ai ragazzi della Scuola primaria e secondaria, e patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale per la Toscana: 27 Scuole coinvolte distribuite sull'intero territorio regionale, oltre 400 ore di informazione e sensibilizzazione, coinvolti studenti, docenti e genitori e realizzato il Convegno di presentazione dei risultati finali del progetto.</p> <p>Nel 2015 conclusa la Strategia nazionale di contrasto alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, progetto UNAR-READY, che ha coinvolto la Regione Toscana per l'Asse Educazione e istruzione.</p> <p>Prosegue l'impegno della Regione Toscana nella Ready, la Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti discriminazioni, nata per iniziativa dei Comuni di Torino e Roma.</p>
Prosecuzione attività di tutela dei consumatori e degli utenti	<p>Proseguono: il lavoro redazionale del sito Progettoinfoconsumo.it in collegamento ai social network e l'attività di informazione con la rubrica "La Bussola" all'interno di Buongiorno Regione. In corso le collaborazioni, attivate nel 2013, per la realizzazione di prodotti video promozionali e di informazione sulle materie trattate. Realizzata una extranet per la normalizzazione delle procedure per la certificazione e il controllo degli sportelli della rete Prontoconsumatore.</p> <p>A maggio 2015, in attuazione di quanto previsto dal Documento 2015 al punto A.1 Infoconsumo, è stato approvato il progetto "YPEC - Young People, Education & Consumption. Consumer Empowerment for sustainable social change".</p> <p>Nell'anno scolastico 2014/15 è stato realizzato un concorso nelle scuole sull'educazione al consumo a cui hanno partecipato 21 classi degli Istituti Comprensivi toscani.</p> <p>È stata attivata una procedura informatica per agevolare gli enti nella gestione dei PTTI ed in particolare per la richiesta di parere alle Associazioni dei consumatori; 61 enti hanno usufruito dell'opportunità offerta.</p> <p>È stato ultimato il programma COESO finanziato dal Ministero dello sviluppo economico che ha permesso il mantenimento dei livelli di assistenza al cittadino da parte degli sportelli delle associazioni dei consumatori che ha permesso di assistere oltre 14.000 cittadini all'anno con più di 4.000 conciliazioni andate a buon fine.</p> <p>È stato attivato il Tavolo sulla qualità dei servizi presso ANCI Toscana per promuovere la diffusione della carta dei servizi in Toscana con la partecipazione delle associazioni dei consumatori.</p>

1.3 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio

La Regione promuove: lo sviluppo dell'edilizia sociale, con l'aumento dell'offerta di alloggi pubblici e in locazione, in particolare aiutando i giovani ad emanciparsi con contributi per pagare l'affitto, e con interventi per le fasce sociali più deboli; nuove forme di convivenza (co-housing) e interventi di autorecupero e autocostruzione; la qualità delle politiche di edilizia residenziale sociale in termini di sostenibilità ambientale; l'innovazione, l'efficienza energetica, la riqualificazione e la qualità costruttiva degli edifici con tecniche innovative di edilizia sostenibile; il riuso dei volumi esistenti, riducendo il consumo del suolo.

La Regione conferma le misure per sostenere le famiglie in difficoltà: i contributi per pagare l'affitto, compresa la misura per i giovani, e il rifinanziamento del fondo anti-sfratti per aiutare gli inquilini morosi incolpevoli. Per favorire l'aumento di alloggi di edilizia sociale a canone sostenibile la legge finanziaria regionale LR 77/2013 ha autorizzato per il 2014 una spesa di 5 mln. per la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari chiusi per realizzare alloggi sociali.

La riforma complessiva delle norme regionali sull'edilizia residenziale pubblica riguarda: la modifica della governance del sistema ERP, la revisione della disciplina relativa all'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione,

l'istituzione, il funzionamento e il coordinamento delle Agenzie sociali per l'alloggio.

In tale ambito:

⊗ A gennaio 2014 è stata approvata la LR 5/2014 che riordina le norme per la vendita di alloggi ERP per evitare la svendita del patrimonio pubblico secondo i seguenti principi: l'alienazione del patrimonio ERP è consentita solo per lo sviluppo del servizio pubblico e la razionalizzazione e economicità della gestione degli immobili; il prezzo di vendita deve essere il più vicino possibile ai valori di mercato delle abitazioni civili; devono essere prevenute speculazioni da parte dei nuovi proprietari con vincoli alla cessione e locazione degli alloggi ceduti e con la previsione di un bonus di uscita dal patrimonio di ERP a titolo di contributo per la sua ricostituzione. Il Consiglio regionale approva il piano regionale di cessione del patrimonio ERP.

⊗ A febbraio 2015 è stata approvata la LR 13/2015, Disposizioni per il sostegno alle attività delle agenzie sociali per la casa, che disciplina lo sviluppo e il coordinamento delle agenzie sociali per la casa, quali strumenti di sostegno al soddisfacimento del bisogno abitativo delle fasce deboli della popolazione.

⊗ A marzo 2015 è stata approvata la LR 41/2015 di modifica alla LR 96/1996 di disciplina per l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che introduce requisiti più rigorosi per l'accesso e la permanenza negli alloggi, l'annullamento e la revoca degli alloggi, e l'ISEE come parametro di valutazione della situazione socio-economica.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Potenziamento dell'offerta di edilizia sociale	
Realizzazione e/o il recupero di alloggi di edilizia residenziale	<p>È in corso di attuazione il Piano straordinario per l'edilizia sociale, approvato dal Consiglio a luglio 2009, che prevede misure straordinarie urgenti e sperimentali e stanZIA 143 mln. per realizzare oltre 2.500 nuovi alloggi popolari: dal 2010 sono stati impegnati 73,7 mln. (di cui 1,7 mln. nel 2014).</p> <p>È in corso di attuazione il Piano nazionale di edilizia abitativa: dal 2013 sono stati impegnati 6,4 mln. (3,2 mln. regionali e 3,2 mln. statali); dopo la rimodulazione del Piano approvata ad agosto 2015 dalla Giunta restano disponibili 27,5 mln. (13,7 mln. regionali e 13,7 mln. statali; in tutto le risorse sono 33,9 mln.. 16,9 mln. Regionali e 16,9 mln. statali).</p> <p>È in corso di attuazione il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile: dal 2012 sono stati impegnati 9,1 mln; sono disponibili quasi 11,7 mln. (2,8 mln. regionali e quasi 8,9 mln. statali).</p>
Interventi straordinari	<i>Sono disponibili 1,2 mln. per la realizzazione di interventi prioritari ed immediatamente realizzabili (fondi assegnati dal Ministero) e 5 mln. per interventi straordinari di ripristino e messa in sicurezza di complessi ERP conseguenti ad eventi eccezionali o rischi strutturali per grave degrado o inadeguatezza funzionale.</i>
Potenziamento dell'offerta di alloggi sociali: riuso del patrimonio esistente; acquisto di complessi immobiliari già edificati	<p>Sono stati firmati 14 protocolli per realizzare alloggi pubblici da destinare alla locazione a canone sociale per i territori di Pisa (previsti 10 mln.), Firenze (firmati 2 protocolli: a giugno 2011 per riqualificazione urbanistica del complesso in via Torre Agli con 20 mln., di cui 4,3 mln. impegnati a dicembre 2012 per 18 alloggi volano, inaugurati nel 2013, e 4,7 mln. impegnati a ottobre 2013 per realizzare 85 alloggi; a settembre 2011 per riutilizzare il finanziamento di 2,2 mln. già localizzato sull'immobile ex ospedale Meyer); Prato (previsti 15 mln. Per 96 alloggi), Aulla (9,7 mln.: 5,4 mln. per 48 alloggi, e 4,3 mln., impegnati, per opere di urbanizzazioni primarie e secondarie), Grosseto (previsti 6 mln.), Empolese Valdelsa (5 mln. per realizzare 57 alloggi; proposta approvata a febbraio 2013), Livorno (previsti 10 mln. Per 88 alloggi), Castellina Marittima (previsti 1,5 mln.), Arezzo, Lucca (firmati 2 protocolli: il primo prevede 12 mln., di cui 4,1 regionali, spesi per acquistare 63 alloggi per locazione a canone sostenibile; il secondo è stato firmato a febbraio 2014 per Lucca, Pietrasanta e Castelnuovo Garfagnana), Siena e Pistoia.</p> <p>In questo ambito si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – A settembre 2013 la Giunta ha approvato la proposta di intervento presentata dal Comune di Livorno per ricostruire, dopo la demolizione degli edifici esistenti, 3 edifici per 60 alloggi e per recuperare 28 alloggi. È prevista una spesa di quasi 10 mln.. – A novembre 2013 la Giunta ha approvato i protocolli d'intesa con i soggetti interessati per predisporre proposte di intervento per aumentare gli alloggi ERP nei Comuni di Siena, Massa e Fivizzano. – A ottobre 2013 la Giunta ha approvato la proposta di intervento di ERP nel complesso dell'ex carcere delle Murate in Firenze, presentata da Comune di Firenze per realizzare 12 alloggi recuperando una parte dell'ex carcere delle Murate (con i 2,2 mln. prima destinati ad altro intervento nell'ex Ospedale Meyer). – A dicembre 2013 la Giunta ha approvato la proposta di intervento del Comune di Grosseto per la demolizione del complesso ERP di via Sforzesca (28 alloggi), e la ricostruzione nella stessa area di almeno 42 alloggi. Per l'intervento sono disponibili 6,6 mln.: 6 mln. per ricostruire gli alloggi ERP ad alta efficienza energetica e 600 mila euro (di cui 300 mila euro già impegnati e liquidati) per la manutenzione e il recupero di alloggi di risulta (per disporre di 24

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>alloggi volano), allacciamenti e demolizioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Il protocollo firmato a febbraio 2014 per il territorio di Lucca prevede la costituzione di un gruppo tecnico per predisporre una proposta di intervento. È prevista la realizzazione di 12 nuovi alloggi a Pietrasanta e di 8 a S. Anna, località Piaggetta, a Lucca. A Castelnuovo Garfagnana è previsto un progetto sperimentale di 12 alloggi housing sociale. – A maggio 2014 Regione Toscana, Comune di Siena e Siena Casa spa hanno firmato un protocollo di Intesa per verificare la proposta di un intervento di riqualificazione urbanistica con l'edificazione di nuovi alloggi ERP; il gruppo tecnico costituito in attuazione del protocollo ha valutato la proposta; ad aprile 2015 la Giunta ha approvato la proposta di intervento presentata dal Comune di Siena (sono disponibili 5 mln. per realizzare in Viale Bracci a Siena 33 alloggi, di cui 7 alloggi speciali da destinare a soggetti diversamente abili con abbattimento totale delle barriere architettoniche, e spazi da adibire ad attività socioculturali e ricreative). – A giugno 2014 la Giunta ha approvato la proposta di intervento relativa al LODE Pratese "Programma Housing sociale Prato 2012" che prevede interventi per 15 mln.: la nuova costruzione di 66 alloggi ERP (10 mln.), il recupero di 11 alloggi ERP (1,7 mln.), completamento e acquisizione di 19 alloggi ERP (3,3 mln.). – A dicembre 2014 la Giunta ha approvato la proposta di intervento del Comune di Pisa per il quartiere ERP di Sant'Ermete; è prevista la costituzione di un gruppo tecnico per predisporre una proposta di intervento. I primi interventi per il quartiere sono stati finanziati nell'ambito del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. La proposta del Comune è parte di un programma che prevede la demolizione dei 14 fabbricati esistenti e la nuova costruzione di 7 fabbricati. Sono disponibili 10 mln.. – A gennaio 2015 la Giunta ha approvato la proposta di intervento presentata dal Comune di Castellina Marittima e ha stanziato 1,5 mln.: è previsto il recupero di un edificio, Palazzo Renzetti, non utilizzato nel Comune di Castellina Marittima, in Provincia di Pisa, di proprietà della ASL 6 e la realizzazione di 8 alloggi popolari. È anche prevista la creazione di spazi per vari servizi sociali e socio-sanitari. – A febbraio 2015 la Giunta ha approvato un protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e i soggetti interessati per la predisposizione di una proposta di intervento per aumentare il patrimonio di edilizia abitativa sociale nel territorio del LODE pistoiese; è prevista la realizzazione di un fabbricato per 32 alloggi ERP e la possibilità di acquistare 27 alloggi da destinare alla locazione a canone calmierato (presupposto indispensabile per l'accesso al contributo regionale che potrà essere reimpiegato per realizzare altri 10 alloggi). – Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato le modifiche al cronoprogramma degli interventi di recupero e incremento del patrimonio ERP in aree ad alta criticità abitativa previsti nel LODE Empolese – Valdelsa, approvati nel 2013, e la modifica alla ripartizione del finanziamento fra gli stessi (l'inizio dei lavori è previsto fra settembre e dicembre 2015). <p>Tutte le proposte di intervento presentate dai Comuni seguono criteri di autosufficienza energetica per i nuovi alloggi e tecniche di riqualificazione energetica per le ristrutturazioni.</p> <p>Per potenziare l'offerta di edilizia sociale, a settembre 2014 la Giunta ha inoltre approvato le linee guida sulle modalità di acquisto di complessi immobiliari inutilizzati e/o riconvertibili (nuovi o integralmente recuperati, immediatamente utilizzabili; immobili che con limitate opere di riadattamento possono essere destinati in tempi brevi all'edilizia residenziale pubblica; immobili non destinati alla residenza, che con il cambiamento di destinazione d'uso e limitate opere di adattamento/riadattamento possono essere destinati in tempi brevi all'edilizia residenziale pubblica). È stata avviata una rilevazione del patrimonio immobiliare invenduto, stimato in 8 mila unità immobiliari; si prevede di utilizzare 25 mln. per finanziare l'acquisto di immobili invenduti da destinare ad alloggi di edilizia popolare.</p>
Housing sociale	<p>Ad aprile 2014, in attuazione della LR 77/2013, finanziaria regionale per il 2014, è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un fondo immobiliare chiuso (per sottoscriverne le quote) costituito per realizzare alloggi sociali (social housing) per un valore di 5 mln.. Dopo averlo individuato, a ottobre 2014 la Giunta ha approvato la sottoscrizione di quote del fondo comune di investimento immobiliare "Fondo Housing Toscano", di valore nominale di 25 mila euro, per un valore complessivo di 5 mln. (impegnati).</p> <p>A marzo 2015 Regione, Cassa Depositi e Prestiti e Investire immobiliare Sgr hanno firmato il protocollo d'intesa per la promozione di programmi di housing sociale; la Toscana ha sottoscritto quote del fondo comune di investimento immobiliare "Fondo Housing Toscano" per un valore di 5 mln.; sono disponibili 16,7 mln. da investire per acquistare alloggi invenduti (evitando il consumo di altro suolo) o da ristrutturare per poi renderli disponibili con un affitto calmierato o agevolato, per l'acquisto a prezzo convenzionato o con l'affitto con possibilità di acquisto.</p> <p>A luglio 2013 la Regione ha approvato le graduatorie delle proposte ammesse al finanziamento di interventi di cohousing, alloggi temporanei per emergenza abitativa, autocostruzione e</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>auto recupero, selezionati in base all'avviso pubblico nell'ambito delle misure straordinarie, urgenti e sperimentali del Piano straordinario per l'edilizia sociale del 2009.</p> <p>Tra il 2013 e il 2014 sono stati assegnati quasi 15 mln. per i 21 progetti selezionati. In particolare: quasi 7,5 mln. per 6 progetti di cohousing a Incisa Valdarno (FI), Bientina (PI), Capannori (LU), Prato, Livorno, e Vaiano (PO); oltre 8,8 mln. per 4 progetti per alloggi temporanei a Pontassieve (FI), Livorno, Cascina (PI), Firenze e Lamporecchio (PT); oltre 3,6 mln. per 9 progetti di autocostruzione e autorecupero di cui 5 a Firenze e poi a Chiusi della Verna (AR), Collesalveti (LI), Arezzo e Terranuova Bracciolini (AR). A dicembre 2014 la Giunta ha preso atto dell'esito dell'istruttoria tecnica dei progetti definitivi inviati dai Comuni.</p> <p>A marzo 2015 la Giunta ha approvato le Linee di indirizzo per la sicurezza nei cantieri di autocostruzione e di autorecupero.</p>
Contrasto al disagio abitativo	
<p>Fondo Regionale per il sostegno alla locazione e Fondo regionale per il contrasto agli sfratti per morosità incolpevole</p>	<p>Sostegno locazione. Per il 2014 impegnati 14,2 mln., per il 2015-2017 sono disponibili 17,8 mln.. A gennaio 2015 sono stati attribuiti alla Toscana oltre 6,2 mln. per il 2015 del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione; ad aprile 2015 la Giunta si è riservata di destinare parte delle risorse, nei limiti della quota massima del 25%, 1,6 mln., a soggetti di alcune categorie sociali sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione.</p> <p>Contrasto degli sfratti. Dal 2011 al 2014 sono stati stanziati 16 mln.; per il 2015-2017 sono disponibili 10,5 mln.. Sono stati impegnati 15,6 mln., di cui 8,1 mln. Nel 2014. Fino ad oggi i beneficiari del fondo sono stati 1.631.</p> <p>In base ai dati disponibili si rileva una riduzione degli sfratti eseguiti rispetto ai provvedimenti di sfratto emessi per morosità (dal 61,85 % del 2010 al 51,44 % del 2013).</p> <p>Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli. A novembre 2014 Giunta ha stabilito i criteri per ripartire le risorse ai Comuni capoluogo e ad alta tensione abitativa e ha poi ripartito le risorse per il 2014, 3,7 mln. (2,2 mln. a novembre 2014 e 1,5 mln. ad agosto 2015; impegnati e liquidati a ottobre 2015). A marzo 2015 sono state attribuite alla Toscana le risorse per il 2015, 2,9 mln., ripartiti dalla Giunta a novembre.</p> <p>A questi interventi si aggiunge l'impegno per sostenere l'autonomia abitativa dei giovani nell'ambito del Progetto GiovaniSi; fino a giugno 2015 sono stati impegnati 23,4 mln., di cui 15,7 mln. dal 2014 (6,8 mln. nel 2015); liquidati 16,9 mln.. A luglio 2015 è uscita la graduatoria relativa al quinto bando: sono state ammesse 1.472 domande per quasi 10,4 mln. (vedi anche la scheda 1.5 "Promozione dei percorsi dell'autonomia dei giovani").</p> <p>A novembre 2015, la Giunta ha approvato la Relazione annuale (2014) al Consiglio sul disagio abitativo.</p>
<p>Attuazione del "Piano Casa Lupi" (L 80/2014, recupero di immobili e alloggi di ERP)</p>	<p>A marzo 2015, con decreto ministeriale, sono stati stabiliti i criteri per la formulazione delle proposte da presentare per l'ammissione al finanziamento di un Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari. Il decreto individua due linee di azione relative alla complessità degli interventi e alla loro incidenza sulla qualità complessiva degli edifici, con costi inferiori a 15 mila euro o inferiori a 50 mila euro ad alloggio; per la Toscana sono disponibili 26,5 mln., 4,4 mln. per la prima linea di azione e 22,1 mln. per la seconda. A settembre 2015 la Giunta ha individuato gli interventi presentati dai gestori del patrimonio ERP ammissibili al finanziamento, da sottoporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.</p>

1. GOVERNANCE E EFFICIENZA DELLA P.A.

1.1 Riforma del sistema istituzionale

L'ambito di intervento della Regione si colloca, anzitutto, nel quadro delle azioni previste dalla LR 68/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali" (aggiornata nel corso degli anni), i cui principali obiettivi sono: sviluppare la cooperazione istituzionale e finanziaria, sostenere l'esercizio associato di funzioni fondamentali; disciplinare il funzionamento delle Unioni e favorire le fusioni di Comuni; definire le nuove politiche regionali a favore dei territori montani. Sono previsti contributi alle Unioni di comuni con premialità per l'efficiente gestione, contributi ai piccoli Comuni in situazione di disagio, un fondo di anticipazione per spese progettuali, un fondo di anticipazione per temporanee esigenze di bilancio delle Unioni, iniziative per garantire i servizi di prossimità.

Da metà 2014 ha assunto un peso centrale il tema del riordino istituzionale conseguente alla L 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali (cd. legge Del Rio) e ai principali atti di attuazione, intervenuti nel settembre 2014: Accordo Stato-Regioni sancito nella Conferenza unificata e intesa sul DPCM recante i criteri generali per il trasferimento delle risorse.

- Nel luglio 2014 la Regione, dando attuazione al protocollo nazionale con CGIL CISL e UIL del novembre 2013, ha stipulato un protocollo d'intesa con ANCI, UPI e le medesime organizzazioni sindacali per tutelare i lavoratori delle Province.
- Nel settembre 2014 la Giunta regionale ha istituito l'Osservatorio regionale per l'attuazione della L 56/2014, organismo di partecipazione previsto dall'Accordo Stato-Regioni dell'11/9/2014.
- A marzo 2015 (sentiti l'Osservatorio regionale e i Tavoli di concertazione istituzionale e generale) è stata approvata la LR 22/2015 che disciplina il riordino delle funzioni regionali e locali in considerazione del nuovo ordinamento delle Province (L 56/2014 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni) e nell'ottica dei processi aggregativi dei Comuni. Nel mese di agosto 2015 è stata approvata la LR 64/2015 di modifica della LR 22/2015; con tale atto la Regione mette a disposizione delle Province e della Città metropolitana, tenute nel periodo transitorio all'esercizio delle funzioni e alla relativa spesa di personale, le risorse derivanti dalle entrate extra tributarie, eliminando i vincoli posti dalla legislazione regionale. A ottobre 2015 è stata adottata la LR 70/2015 con la quale si provvede ad approvare gli elenchi del personale provinciale soggetto a trasferimento e le disposizioni per il riordino. Successivamente sono state avviate le procedure per dare attuazione alla legge; per ulteriori aspetti specifici si veda sotto.

Inoltre si segnala:

- Fra le iniziative non strettamente riconducibili alle tematiche istituzionali, ma comunque attinenti al ruolo di governance della Regione si segnala l'approvazione della LR 43/2015 di modifica alla LR 46/2013 "Dibattito Pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche locali e regionali" al fine di semplificare le procedure e definire meglio le tipologie di sostegno ai processi partecipativi locali agevolando il ruolo dei soggetti promotori; vengono inoltre meglio specificate le modalità di utilizzo della piattaforma web messa a disposizione della Regione.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Incentivazione dei processi aggregativi dei Comuni toscani	
Sostegno regionale alle Unioni di comuni	<p>Approvati (giugno 2014 e modificati a luglio 2014) i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle Unioni di comuni; per il 2014 le risorse regionali destinate per la concessione dei contributi ammontano a 6,2 mln., in linea con gli anni precedenti (nel 2012-2013 concessi contributi per un totale di 15,5 mln. di cui 12,2 mln. di risorse regionali e 3,3 mln. di risorse statali).</p> <p>Con la LR 22/2015 è modificata la disciplina per la concessione e la revoca dei contributi regionali:</p> <p style="padding-left: 20px;">l'accesso ai contributi è limitato alle sole Unioni che svolgono 4 funzioni fondamentali (due nel 2015) per tutti i Comuni dell'Unione, ad eccezione del catasto e dei rifiuti, e viene previsto che le Unioni che coincidono con gli ambiti di dimensione territoriale adeguata debbano esercitare almeno una funzione attribuita ai Comuni a seguito del riordino delle funzioni attualmente esercitate dalle Province;</p> <p style="padding-left: 20px;">sono modificate le percentuali di assegnazione delle risorse regionali, introducendo una percentuale da destinare alle sole Unioni che dal 2015 coincidono con la Zona distretto.</p> <p>La Regione, per rafforzare l'esercizio associato di funzioni comunali, ha destinato anche per il 2015 6,2 mln. di risorse, ponendosi al secondo posto dietro la Regione Sardegna.</p>
Fusioni di Comuni	<p>Dopo le 7 leggi approvate nel 2013 per la fusione dei Comuni (14 i referendum svolti, 35 i Comuni coinvolti), approvata la LR 71/2014 di istituzione del Comune di Sillano Giuncugnano per fusione dei Comuni di Sillano e di Giuncugnano. Ad agosto 2015 la Giunta regionale ha nuovamente approvato, su richiesta dei Comuni, la proposta di legge per la fusione dei Comuni di Abetone e Cutigliano (tale proposta di legge, già presentata nel novembre 2014, non aveva concluso il suo iter nella commissione consiliare referente a seguito della scadenza della legislatura). Sono stati concessi 7,5 mln. complessivi (anni 2014 e 2015) previsti dalla LR 68/2011 per i</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>nuovi 8 Comuni derivanti da fusione (500 mila euro annui per nuovo Comune). La LR 22/2015 stabilisce ulteriori criteri per la concessione dei contributi ai Comuni derivanti da fusione o incorporazione, stabilendo che questi siano modulati in ragione della popolazione. La disposizione si applica per i nuovi Comuni derivanti da fusioni per i quali il referendum è svolto dopo il 30 giugno 2015.</p>
Adeguamento assetti regionali in conseguenza delle riforme istituzionali	
<p>Promozione di iniziative conseguenti alle riforme istituzionali</p>	<p>La Regione Toscana ha coordinato, per la Conferenza delle Regioni, il lavoro di predisposizione di proposte sia sulla riforma costituzionale sia sul riordino delle funzioni provinciali, tenendo le opportune relazioni con il Governo e il Parlamento. In particolare, la Regione ha svolto un ruolo propositivo sui provvedimenti di attuazione della L 56/2014 (Accordo e DPCM), contribuendo al miglioramento dei testi.</p> <p>La Giunta regionale ha, inoltre, dato attuazione al protocollo nazionale con CGIL CISL e UIL del novembre 2013, stipulando nel luglio 2014, con la partecipazione di ANCI e UPI, il protocollo regionale con le medesime organizzazioni sindacali per tutelare i lavoratori delle Province.</p> <p>A marzo 2015, visto il parere favorevole espresso dall'Osservatorio regionale (organismo di partecipazione previsto dall'Accordo Stato-Regioni del settembre 2014) e dopo il confronto sulle linee fondamentali della proposta di legge in sede di Tavolo di concertazione istituzionale, è stata approvata la LR 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni). Il riordino è finalizzato alla riorganizzazione delle funzioni regionali e locali, al miglioramento delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni erogano in favore dei cittadini e delle imprese, alla promozione della semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione e con l'obiettivo di perseguire l'efficienza e il miglioramento della produttività nella pubblica amministrazione. A tal fine, la riorganizzazione delle funzioni tiene conto del nuovo ordinamento delle Province, dei processi aggregativi dei Comuni e dell'istituzione della Città metropolitana di Firenze, nonché delle funzioni fondamentali degli enti locali e delle modalità di esercizio previste dalla legislazione statale. Agli enti che subentrano nelle funzioni oggetto del riordino sono trasferiti i beni e le risorse umane, strumentali e finanziarie corrispondenti a quelli utilizzati dagli enti locali, Province e Città metropolitana, che svolgevano le funzioni prima del trasferimento. La LR 22/2015 è stata modificata nell'agosto 2015 con la LR 64/2015; con tale atto la Regione mette a disposizione delle Province e della Città metropolitana, tenute nel periodo transitorio all'esercizio delle funzioni e alla relativa spesa di personale, le risorse derivanti dalle entrate extra tributarie, eliminando i vincoli posti dalla legislazione regionale.</p> <p>Successivamente sono state avviate le procedure per dare attuazione alla legge. Ad aprile 2015 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze, per la disciplina del funzionamento della Conferenza Regione-Città metropolitana (istituita con la suddetta legge). Sempre nel mese di aprile sono state approvate le disposizioni sugli accordi e sulle attività degli uffici regionali, delle Province e della Città metropolitana per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti alla Regione. Dopo l'approvazione, nell'agosto 2015, degli Accordi preliminari relativi al personale interessato al trasferimento nel mese di ottobre è stata approvata la LR 70/2015 con la quale vengono approvati gli elenchi di personale soggetti al trasferimento a decorrere dal 1° gennaio 2016 e le disposizioni per il riordino; sono 1.014 i dipendenti che passano dalla Province alla Regione, 41,3 mln. (circa 22 mln. che la Regione trasferiva alle Province e 18,8 mln. provenienti da entrate extratributarie) le risorse attualmente disponibili per il trasferimento di funzioni.</p>
Politiche integrate per la montagna	
<p>Proseguimento interventi per il sostegno alla competitività e alla tutela del sistema montano</p>	<p>Ad aprile 2013 la Giunta ha approvato un protocollo d'intesa con ANCI e UNCEM per la sperimentazione dei punti "Ecco Fatto!"; il Protocollo, rinnovato a giugno 2014, consolida e amplia ulteriormente la rete di sportelli e servizi per le zone montane e disagiate. Approvate a febbraio 2014 le modalità per l'accesso al contributo regionale (300 mila euro) per il sostegno ai Comuni sede di un Punto "Ecco Fatto!"; nel 2014 ammessi a contributo 46 Comuni per 48 Punti, 286 mila euro i contributi concessi. Attualmente risultano avviati circa 70 punti (vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale").</p> <p>A luglio 2015 approvato lo schema di relazione relativo alle iniziative intraprese dalle Unioni di comuni per garantire i servizi di prossimità nei territori interessati da fenomeni di carenza e rarefazione dei servizi medesimi.</p> <p>La Regione si è attivata a fianco delle Amministrazioni locali per contestare il piano di razionalizzazione di Poste Italiane che prevede la chiusura di 59 uffici in paesi di montagna o piccole frazioni.</p> <p>Con deliberazione della Giunta regionale del settembre 2015 è stata allineata la tempistica di realizzazione degli interventi finanziati con il contributo straordinario per le zone montane a quella dei progetti del Fondo per la montagna (passando da 30 a 48 mesi).</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>Altri interventi</i>	
Sostegno ai piccoli comuni disagiati	<p>Approvati (febbraio 2014 e modificati a luglio) termini e modalità per l'assegnazione dei contributi; 2,2 mln. le risorse destinate per il 2015 (nel 2014 concessi contributi per 1,8 mln. a 71 piccoli Comuni disagiati). La disciplina di concessione dei contributi è stata modificata con la LR finanziaria per il 2014 (LR 77/2013), per rendere coerente il contributo con l'esercizio associato delle funzioni in Unione.</p> <p>Aggiornata a marzo 2015 la graduatoria generale del disagio a seguito dell'istituzione dal 1° gennaio 2015 del comune di Sillano Giuncugnano.</p> <p>A luglio 2015 è stata approvata la relazione al Consiglio regionale sulle iniziative di orientamento delle politiche regionali a favore dei territori comprendenti comuni in situazione di disagio; le azioni o le specifiche misure di sostegno sono intervenute principalmente nelle materie: servizi educativi per l'infanzia, servizi sociali, servizi di emergenza sanitaria, servizi di trasporto pubblico locale, viabilità rurale, attività artigianali, commerciali e turistiche.</p>
Fondo di anticipazione per spese progettuali	<p>A febbraio 2015 approvati termini e modalità per la presentazione delle domande per la concessione di anticipazione a valere sul fondo di anticipazione per spese progettuali; nel 2015 sono stati concessi a titolo di anticipazione per spese progettuali 306 mila euro a 6 Comuni e 105 mila euro a 1 Unione di comuni cui partecipano Comuni montani.</p>

1.2 Cooperazione finanziaria Regioni-Enti locali

La Regione prosegue nell'azione di sviluppo di un sistema integrato di cooperazione finanziaria con gli enti locali del proprio territorio nel quadro della LR 68/2011 che, a tal fine, individua i principi e gli ambiti di tale cooperazione: prevede l'istituzione del Sistema informativo sulla finanza degli enti locali (già operante) e del Sistema informativo catasto e fiscalità (realizzato con specifico progetto); detta le disposizioni sugli adempimenti degli enti locali e della Regione per la trasmissione dei dati di bilancio, e dei dati utili al monitoraggio del patto di stabilità e all'applicazione delle misure di riduzione dell'indebitamento; detta la nuova disciplina del patto di stabilità territoriale, che aggiorna quella della LR 46/2010; introduce alcune norme sulla partecipazione degli enti locali all'accertamento di tributi regionali, con premialità diversificate; prevede una misura per gli enti locali che estinguono i debiti.

- Ad aprile 2014 è stato approvato il regolamento regionale 16/R/2014 che abroga il regolamento 62/R/2012 di disciplina delle modalità di concreta realizzazione delle azioni di contrasto all'evasione da parte di Enti locali e loro associazioni rappresentative prevedendo a tal fine anche un sostegno finanziario; il nuovo regolamento prevede, come il precedente, che ogni anno la Regione, ad esclusione che per l'intervento legato alla gestione in forma associata delle funzioni per attività di contrasto all'evasione fiscale, individui sul territorio, con deliberazione di Giunta regionale, le "necessità di intervento" oggetto di finanziamento regionale. A marzo 2015 sono state individuate le necessità di intervento e le modalità applicative per il 2015.
- A maggio 2014 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo attuativo dell'Intesa quadro del 2013 tra Regione e ANCI Toscana per la cooperazione in tema di fiscalità locale (a seguito degli esiti del Gruppo Tecnico Misto) ai fini della sperimentazione e della futura possibile implementazione di un nuovo modello gestionale, sulla base della realizzazione di alcune attività propeedeutiche.
- A febbraio 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi per procedere alla stipula della convenzione con l'Agenzia delle entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF per gli anni 2015-2017 confermando il modello di convenzione precedente; destinati per la copertura dei costi, 3,5 mln. per ciascuna annualità.
- Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l'azione "Meno IRAP" che prevede un'ulteriore riduzione dell'IRAP per tutte le imprese montane con fatturato inferiore ai 77 mila euro, che già beneficiano di uno sconto dello 0,5%; effettuata la valutazione di impatto finanziario della misura: 500 mila euro la riduzione di gettito IRAP stimata.

Nell'ambito delle azioni per il recupero delle entrate fiscali e contributive della Regione e degli enti impositori del territorio è stato realizzato, nel quadro del PRS 2010-2015, il PIS Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica.

Nel 2014 sono stati recuperati oltre 174,9 mln., circa 34 mln. in più rispetto al 2013; tale risultato è dovuto alle modifiche che hanno interessato la gestione degli avvisi bonari delle tasse automobilistiche che hanno permesso di recuperare una maggior quota di tributo (+30,5 mln. rispetto al 2013).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>Coordinamento dei sistemi finanziari e tributari di Regione e enti locali</i>	
Nuovo modello di governance della fiscalità locale	<p>Il Gruppo tecnico misto (composto da rappresentanti di Regione, ANCI e Comuni) è stato costituito in base all'Intesa quadro dell'ottobre 2013 con ANCI; ha operato al fine di individuare, vagliando ipotesi diverse, un nuovo modello gestionale della fiscalità locale da sottoporre a Regione e ANCI.</p> <p>Ad esito dei lavori del Gruppo tecnico misto, il modello proposto verte sulla sperimentazione di una partnership Regione-ANCI volta alla realizzazione di attività di supporto alla gestione della fiscalità</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>locale; tale collaborazione si pone in sostanziale continuità con il progetto del Sistema Catasto e Fiscalità e promuove all'interno di tale Sistema la costituzione di una "Anagrafe comunale degli immobili", per consentire agli enti di condividere su scala regionale le informazioni in loro possesso. Con l'accordo attuativo della suddetta Intesa quadro (approvato in schema a maggio 2014) si propone, si individuano e realizzano alcune attività propedeutiche alla possibile futura implementazione del modello poste nel quadro di una rimodulazione ampliativa delle azioni a supporto del progetto TOSCA (ad oggi già in essere):</p> <ul style="list-style-type: none"> la costituzione oggi in via di realizzazione a partire da alcuni enti pilota dell'Anagrafe comunale degli immobili (ACI) e censimento delle unità immobiliari ai fini della riconciliazione tra toponomastica e catasto; la possibile costituzione, in prospettiva, di una Anagrafe tributaria toscana di livello regionale (ATTR) intesa come sistema informativo, che oltre a permettere gli scambi delle informazioni tra le banche degli enti locali e l'utilizzo di quelle della Regione, consenta anche a quest'ultima di attingere informazioni dallo stesso.
Contrasto all'evasione dei tributi locali, regionali e erariali	<p>Le azioni finalizzate al contrasto all'evasione dei tributi locali, regionali e erariali sono rivolte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> sostenere la gestione in forma associata delle funzioni afferenti all'attività di contrasto all'evasione fiscale; nel 2014 erogati 150 mila euro a 5 Unioni di comuni (30 mila euro ciascuna); si rileva un incremento nel numero degli enti ammessi a contributo: da 1 Unione di comuni nel 2012 a 5 nel 2014; nel 2015 erogati 180 mila euro; massimizzare l'efficacia e ottimizzare l'utilizzo del sistema informativo catasto e fiscalità; a tal fine è in fase conclusiva il processo di attivazione degli enti al sistema informativo del Catasto, della fiscalità e del territorio; inoltre, con i Comuni che hanno concluso il caricamento dei dati nel sistema TOSCA, sono state svolte attività di formazione nell'utilizzo dello stesso grazie alla collaborazione con ANCI per il supporto al dispiegamento del sistema TOSCA e l'ottimizzazione dello stesso. È stata aggiudicata a fine 2014 la gara per l'implementazione e le correzioni necessarie del software (vedi anche scheda 4.4 "Agenda digitale"); supportare lo svolgimento, da parte della polizia locale, delle attività di controllo e ispettive inerenti la verifica degli adempimenti in materia di tributi regionali; nel 2015 impegnati 133 mila euro in favore di 3 Comuni e 2 Unioni di Comuni a conclusione di progetti 2014; sostenere la realizzazione di progetti negli ulteriori ambiti di intervento nel contrasto all'evasione fiscale definiti dal Regolamento 16/R/2014; a marzo 2015 sono state individuate le necessità di intervento e le modalità applicative per l'anno 2015; ad oggi è in fase di conclusione il processo di formazione della graduatoria che individua i progetti finanziabili (con uno stanziamento per il 2015 di 900 mila euro); nel 2014 impegnati 718 mila euro.
Sostegno alla finanza pubblica locale	
Patto di stabilità territoriale	<p>La Regione ha portato avanti anche nel 2015 l'attuazione del patto di stabilità a livello territoriale; con la cessione del proprio spazio patto la Regione ha messo in grado gli Enti locali di incrementare i propri pagamenti a vantaggio delle imprese. Dopo la cessione nel 2014 di 89,6 mln. (67,2 mln. ai Comuni, 22,4 mln. alle Province) per il 2015 la Regione ha messo a disposizione un plafond complessivo di 59,3 mln. (46 mln. ai Comuni, 13,3 mln. alle Province).</p> <p>A settembre 2015 la Regione ha dato attuazione al Patto di stabilità orizzontale 2015 rideterminando gli obiettivi dei comuni sia per il 2015 che per il biennio 2016-2017; i comuni toscani, che nel 2015 hanno ceduto una quota del loro spazio finanziario (complessivamente per circa 35 mln.), lo recupereranno nel 2016 e 2017.</p>
Sostegno finanziario agli enti locali per l'estinzione anticipata di mutui o prestiti obbligazionari	<p>Nel 2014 concessi contributi per 120 mila euro a 6 enti; per il 2015 destinati 200 mila euro.</p>

1.3

Semplificazione della PA

In questo periodo è proseguita l'azione regionale di semplificazione dei processi attraverso cui la PA si relaziona con il territorio (cittadini, enti, associazioni, professioni e sistemi di impresa). Per rafforzare lo snellimento delle procedure e dell'assetto normativo, il PRS 2011-2015 ha previsto uno specifico PIS sulla semplificazione il cui documento di attuazione è stato approvato a fine 2012. Per completare sul versante legislativo questo processo, recependo le novità della normativa statale, il Consiglio ha approvato la LR 9/2013 di modifica alla LR 40/2009 sulla semplificazione; con tale atto è stata effettuata una razionalizzazione dell'ordinamento regionale, riunendo in un unico testo di legge la normativa regionale in materia di semplificazione e trasparenza fino a questo punto contenuta in diverse leggi, che sono state abrogate; fra le novità più significative si segnala la modifica della disciplina degli istituti della conferenza di servizi e degli accordi di programma, nonché il completamento delle garanzie di conclusione del procedimento entro tempi certi,

con la revisione della figura del responsabile della correttezza e della celerità del procedimento e l'introduzione della figura di titolare dei poteri sostitutivi. Si segnala anche l'adeguamento della normativa regionale a quella statale in relazione all'utilizzo più esteso della telematica nei rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni.

Nell'ambito della semplificazione degli oneri burocratici, prosegue l'attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi, sulla legislazione regionale vigente, ma anche su proposte di legge e di regolamento di futura emanazione, nonché il concorso all'implementazione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015- 2017 (di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 13 novembre 2014) e il coordinamento delle relative attività regionali; la Regione ha inoltre avviato un percorso di ascolto che ha coinvolto il mondo delle imprese e le associazioni di categoria; ad ottobre è partita una consultazione on line, sulle pagine di Open Toscana il cui risultato, nei primi 9 mesi (marzo 2015), ha portato all'elaborazione di nove misure di semplificazione che spaziano in più campi e sono rivolte ad aiutare le imprese nell'avvio e nello svolgimento delle attività produttive.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA) che gravano su cittadini e imprese	
Attività di valutazione ex post ed ex ante degli oneri amministrativi introdotti e/o eliminati da provvedimenti normativi regionali vigenti o di nuova emanazione	<p>Recepiti nella LR 40/2009 i principi e i criteri direttivi in materia di semplificazione e di oneri amministrativi definiti dalla normativa statale (principio di proporzionalità e gradualità per nuovi adempimenti e oneri, principio di invarianza degli oneri e divieto di goldplating).</p> <p>L'attività di MOA ex post sulla legislazione regionale vigente è stata avviata in maniera sistematica dal 2010 ed è diretta a razionalizzare e semplificare lo stock esistente di regole, prassi e procedure regionali</p> <p>Avvio nel 2015 di un'attività di MOA ex post in materia di bandi POR CREO FESR 2007-13.</p> <p>L'attività di MOA ex ante sulle proposte di legge e regolamento regionali è stata avviata in maniera sistematica nel 2014 ed è diretta a prevenire la formazione di nuovi oneri burocratici a carico di imprese e cittadini in sede di emanazione dei provvedimenti. Nei primi 9 mesi del 2015 esaminati 34 provvedimenti legislativi ed effettuate 13 MOA ex ante. Nel 2014 sono stati esaminati 35 provvedimenti legislativi e 14 MOA ex ante effettuate.</p>
Collaborazione interistituzionale in materia di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici	
Concorso al percorso di cooperazione interistituzionale in materia di semplificazione	<p>La Regione partecipa al percorso di cooperazione interistituzionale in materia di semplificazione che, a seguito dell'Accordo in Conferenza unificata il 10 maggio 2012, è stato assunto come metodo per la definizione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione.</p> <p>A livello interistituzionale la Regione, fa parte del Comitato paritetico Stato, Regioni ed Enti locali per il coordinamento delle metodologie di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e partecipa al Programma di misurazione congiunta su materie di competenza concorrente (approvato con DPCM 28 maggio 2014), ha concorso alla definizione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 (di cui all'intesa in Conferenza unificata del 13 novembre 2014).</p> <p>La Regione fa inoltre parte del Tavolo tecnico per la semplificazione, cui è demandato il coordinamento operativo dell'attuazione dell'Agenda, e dei gruppi di coordinamento settoriale Edilizia, Impresa e Cittadinanza Digitale della stessa.</p>
Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 - realizzazione e coordinamento delle attività regionali di implementazione dell'Agenda e delle attività di misurazione ad essa connesse	<p><u>Modulistica unificata e semplificata.</u> La Regione Toscana ha concorso a definire i moduli unici nazionali in materia edilizia (richiesta di permesso a costruire, SCIA edilizia; comunicazione di inizio attività libera in edilizia CIL e comunicazione di inizio attività libera asseverata CILA) e di AUA - Autorizzazione Unica Ambientale. Tali moduli sono stati successivamente adottati con gli Accordi Stato, Regioni e Autonomie Locali del 12/6/2014 e del 18/12/2014 e DPCM 8/5/2015. Come previsto dagli Accordi, i moduli unici regionali, previo adeguamento alle specifiche normative regionali di settore dei moduli nazionali, sono stati approvati: a gennaio 2015 i moduli di SCIA edilizia, a febbraio i moduli di CIL/CILA e a settembre il modulo AUA.</p> <p>La Regione, in collaborazione con ANCI Toscana, Rete delle Professioni tecniche della Toscana e Tavolo Tecnico Regionale dei SUAP, ha inoltre reso disponibile un'implementazione esemplificativa dei modelli unici regionali in materia edilizia in formato PDF/A, allo scopo di facilitare la messa in opera degli stessi da parte dei Comuni. Sono attualmente in fase di elaborazione le specifiche tecniche per la resa telematica dei modelli. (Vedi anche scheda 4.4 "Attuazione dell'Agenda digitale").</p> <p><u>Implementazione delle attività dell'Agenda.</u> La Regione ha concorso all'avvio delle attività di implementazione e coordinamento delle attività regionali in riferimento alle seguenti azioni dell'Agenda: Edilizia-modelli unici semplificati e istruzioni standardizzate; Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari; Regolamento edilizio unico; modulistica unica nazionale SUAP per l'avvio di attività produttive; SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti; Ricognizione dei procedimenti in vista dell'esercizio della delega ex art. 5 L 124/2015 dell'Agenda per la semplificazione; Semplificazione Conferenza dei servizi in vista dell'esercizio della delega ex art. 2 L 124/2015; Operatività dell'AUA e modello unico semplificato.</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
E-democracy	
Partecipazione dei cittadini grazie alle nuove tecnologie dell'informazione	La Regione Toscana valorizza l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire la partecipazione democratica dei cittadini e arricchire gli strumenti del confronto pubblico sulle politiche locali e regionali. A tal fine, con l'approvazione della LR 43/2015 di modifica alla LR 46/2013 "Dibattito Pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche locali e regionali", sono state semplificate le procedure e definite meglio le tipologie di sostegno ai processi partecipativi locali agevolando il ruolo dei soggetti promotori; inoltre sono state meglio specificate le modalità di utilizzo della piattaforma web messa a disposizione della Regione.
<i>Semplificazione normativa e dei processi nella PA</i>	
Documento unico di regolarità contributiva (DURC)	<i>In seguito all'accordo tra Regione, INAIL, INPS e le parti sociali (ottobre 2013) per la semplificazione dell'accesso ai dati in materia di regolarità contributiva previdenziale, nell'aprile 2014 è stato messo on line su una piattaforma sicura ma aperta a tutte le amministrazioni pubbliche il DURC (la dichiarazione che certifica che un'azienda paga regolarmente i contributi dei propri lavoratori); questo permette un notevole risparmio di tempo sia per le aziende che per le pubbliche amministrazione che erano per ogni nuovo contratto costrette a ripresentarlo/richiederlo.</i>

1.4 Attuazione dell'Agenda digitale

In questi anni la Regione, in linea con le politiche europee e nazionali in tema di Agenda digitale, ha proseguito le azioni per assicurare il progressivo completamento delle infrastrutture tecnologiche e la presenza di prodotti e di servizi utili a promuovere lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza a favore di cittadini ed imprese.

- A dicembre 2012 il Consiglio ha approvato il Programma per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della Società dell'informazione e della conoscenza 2012-2015: 29 gli obiettivi specifici, facenti capo a 3 obiettivi generali: infrastrutture e piattaforme di servizio, cittadinanza digitale e competitività, semplificazione e amministrazione digitale. Il programma prevede per la realizzazione degli interventi risorse per 128,9 mln.; nel 2012-2014 per l'attuazione del programma sono stati impegnati 126 mln. di risorse di cui: 88,5 mln. per infrastrutture e piattaforme di servizio, 10,4 mln. per cittadinanza digitale e competitività e 27,1 mln. per semplificazione e amministrazione digitale.
- In tale ambito, approvato (aprile 2015 e integrato a maggio) il "Documento di attuazione 2015 – Azioni in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana", contenente gli interventi attuativi di alcune azioni del Programma svolti in collaborazione con la Fondazione, alla quale sono stati assegnati 2 mln. per la realizzazione degli interventi.
- A ottobre 2015 è stato pubblicato il Rapporto 2015 sulla Società dell'informazione e della conoscenza in Toscana che analizza i dati sulla diffusione e l'utilizzo delle principali tecnologie ICT avendo come ambiti di analisi i cittadini toscani e le imprese con almeno 10 addetti. Nel 2014 il 95,4% delle famiglie toscane possiede un telefono cellulare mentre quelli di ultima generazione, abilitati alla connessione ad Internet, sono posseduti dal 57,3% delle famiglie. Il personal computer è usato dal 65,6% delle famiglie e la disponibilità dell'accesso ad internet supera, con il 66,9%, il dato nazionale (64%). Le famiglie toscane dotate di connessione a banda larga sono pari al 65,8% del totale mentre il dato nazionale è fermo al 62,7%. Nel 2014 la quasi totalità delle imprese con almeno 10 addetti (98,3%) dispone di una connessione ad Internet o di una connessione in banda larga (95,6%). Nella stessa categoria, quelle dotate di sito web aziendale sono il 62,8 (il dato nazionale è 69,2%) facendo registrare una contrazione rispetto all'andamento di progressiva crescita mostrato nei tre anni precedenti.
- Il 23 marzo 2015 è stato sottoscritto in forma digitale, il protocollo d'intesa tra le Regioni del centro Italia e l'Agenzia per l'Italia digitale, per la collaborazione nell'ambito dell'Agenda digitale nella programmazione 2014-2020.
- A settembre 2015 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra Regione e ANCI Toscana finalizzato al supporto delle politiche e delle iniziative per l'innovazione tecnologica e per la diffusione delle politiche per lo sviluppo della Società dell'informazione.

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi in materia:

- A febbraio è stata approvata la LR 19/2015 che detta disposizioni in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici, finalizzate a favorire lo sviluppo di servizi innovativi, stimolare la crescita economica e l'impegno sociale, incentivando e rendendo maggiormente cogenti le azioni e gli interventi attivati in materia di open data.
- Ad aprile 2015 è stata approvata la LR 48/2015 che istituisce il sistema informativo del catasto delle infrastrutture di rete, quale banca dati regionale idonea ad ospitare le informazioni necessarie a fornire un quadro conoscitivo completo e dettagliato delle infrastrutture di rete presenti nel territorio e, in particolare, nel sottosuolo, al fine di pianificare e il coordinare gli interventi nel sottosuolo tra i diversi attori coinvolti e per il riutilizzo delle infrastrutture esistenti, minimizzando costi e tempi di realizzazione e riducendo l'impatto delle opere sull'ambiente.

Alcuni dei temi relativi alla promozione dell'Agenda digitale sono finalizzati ad azioni di semplificazione della PA (per questi si rinvia alla scheda relativa).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Infrastrutture digitali	
Banda larga e banda ultralarga	<p>Nell'ambito degli interventi previsti per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale, sono state impegnate tutte le risorse (35,3 mln.) previste dal POR CReO FESR 2007-2013 e dall'Accordo di programma tra Regione e MISE (incluse quelle del I Atto integrativo); inoltre, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sono state impegnate ulteriori risorse (circa 7 mln.) per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali.</p> <p>A giugno 2014 approvato l'Atto integrativo alla Convenzione operativa tra Regione Toscana e MISE per lo sviluppo della Banda larga nelle aree rurali C e D del PSR 2007-2013 per 2,5 mln.</p> <p>Con la gestione in anticipazione del nuovo POR CreO FESR FESR 2014- 2020 è stato possibile a novembre 2014 approvare un nuovo Accordo di programma Regione e MISE e a dicembre le relative convenzioni operative tra Regione e MISE per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio regionale per 14,8 mln. (di cui 12 mln. di risorse relative alla gestione in anticipazione FESR 2014-2020, 2,3 mln. dell'anticipazione FEASR 2014-2020 e 506 mila euro di risorse regionali).</p> <p>A luglio 2015 è stato approvato l'Accordo di programma per la semplificazione procedimentale finalizzata alla realizzazione degli interventi relativi alla banda larga.</p> <p>La copertura attuale del territorio toscano in banda larga via cavo è circa il 96%. Sono state interconnesse 125 centrali sulle 129 previste.</p>
Data Center TIX	<p>Terminato il porting per il trasferimento dei servizi del mondo sanitario erogato da SIS-RT presso il TIX, attivato il piano di porting per i servizi dell'ESTAR presso il TIX. Attivato il Disaster Recovery con la protezione dei sistemi informativi più critici; è in corso l'inserimento di quelli a criticità inferiore e dei nuovi progetti.</p> <p>È in corso la progettazione dell'evoluzione del TIX congiuntamente a ESTAR per la definizione del Data Center unico ai fini della realizzazione di un "Sistema dei servizi digitali della Toscana". Complessivamente dal 2012 al 31/12/2014 attivati 25,8 mln. per il TIX.</p>
Interoperabilità dei sistemi e delle applicazioni a livello regionale e nazionale	<p>CART. Sono state realizzate le seguenti attività: sviluppo e gestione dell'infrastruttura di cooperazione applicativa regionale toscana (CART); supporto all'utilizzo dell'infrastruttura a 350 soggetti pubblici regionali che genera un volume medio di 40 milioni di messaggi al mese per 3.200 servizi diversi; servizi di supporto al processo di definizione e implementazione delle specifiche per l'interoperabilità e Toscana Compliance; supporto alle Regioni aderenti al progetto ICAR, al fine di adottare strumenti per la cooperazione applicativa realizzati dalla Regione.</p> <p><u>Accesso sicuro e autenticato ai servizi in rete</u>. Estensione della infrastruttura ARPA su mobile (IOS ed Android) per la fruizione di servizi regionali che contengono dati di contenuto altamente sensibile attraverso strumenti di elevata sicurezza. Per l'identificazione certa del soggetto che chiede la fruizione del dato è stata realizzata e resa disponibile per market Android la App ToscanaID (per lo sviluppo ma non rilasciata per mancanza di App collegate che la possano utilizzare); rilasciata a luglio 2014 conta ad oggi 10.000 download.</p> <p>Una ulteriore estensione della infrastruttura ARPA consente ai componenti di cooperazione applicativa di identificare in modo completo (con attributi di ruolo) gli utenti finali a partire dall'accesso con CNS. Realizzata una componente integrata nel sistema di gestione della TS/CNS denominato Card management system utile alla installazione sulle TS/CNS di servizi aggiuntivi. Il servizio aggiuntivo riguarda la possibilità di registrare sulla carta il dato fiscale ISEE. Sono in corso e andranno avanti fino a novembre 2015 una serie di iniziative divulgative con lo scopo di diffondere l'uso della carta sanitaria elettronica e informare sulle sue diverse funzioni. Oltre 2 milioni di cittadini hanno attivato la loro TS-CNS (vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale").</p> <p><u>Piattaforma regionale per i servizi di pagamento elettronico – IRIS</u>. Nel febbraio 2014 la Regione ha aderito al sistema dei pagamenti elettronici e al Nodo SPC, la piattaforma di interconnessione realizzata e gestita dall'Agenzia per l'Italia digitale, con l'obiettivo di realizzare servizi innovativi e ampliare i canali per consentire a cittadini e imprese il versamento delle somme dovute alle amministrazioni pubbliche.</p> <p>Da settembre 2014 è possibile pagare on line su IRIS i seguenti tributi regionali: tassa automobilistica, tasse sulle concessioni regionali (pesca, esercizio venatorio, caccia con appostamento fisso), imposta regionale sulle concessioni statali (demanio marittimo e minerario), addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (cauzione-rata), avviso bonario tassa automobilistica, marca da bollo GRAM, tributo speciale sui conferimenti in discarica. A tali tributi si aggiunge, per la ASL 8 di Arezzo e ASL 11 di Empoli il ticket sanitario (il sistema sarà funzionale per tutte le ASL entro fine 2015). A breve saranno pagabili sulla piattaforma sia le sanzioni amministrative, sia gli atti di accertamento emessi per il recupero dei tributi regionali. Nel 2014 la Regione ha ricevuto via IRIS circa 15.600 pagamenti per un totale di 2,5 mln.</p> <p><u>E-procurement</u>. Prosegue l'attività di diffusione del sistema di e-procurement presso la PA Toscana. È stata completata (ottobre 2013) la realizzazione di due nuovi moduli della piattaforma regionale per gli acquisti telematici, per consentire agli enti locali lo svolgimento di affidamenti diretti e le procedure in economia al prezzo più basso in modalità semplificata.</p> <p>L'introduzione delle nuove funzionalità per la gestione telematica degli affidamenti diretti, insieme</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>alle recenti modifiche normative (DL 66/2014) che hanno reso più stringente l'obbligo di piattaforme telematiche per la procedure di gare di beni e servizi hanno portato ad un notevole incremento degli enti utilizzatori e del numero di gare svolte. Ad agosto 2015 sono state approvate le Norme tecniche di funzionamento del Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana.</p> <p>L'utilizzo del sistema sta raggiungendo la quasi totalità delle amministrazioni toscane e il numero delle adesioni e delle procedure svolte è in continua crescita. Nel 2014 erano 194 le amministrazioni toscane che utilizzavano il sistema telematico START con 13.769 procedure di gara svolte. A luglio 2015 le amministrazioni sono salite a 280 e le procedure di gara complessivamente svolte sono già 14.463.</p>
Cittadinanza e competitività digitale	
<p>Estensione e diffusione della Piattaforma Open toscana e promozione dei Villaggi digitali</p>	<p><u>Villaggi digitali</u>. Dopo l'approvazione (gennaio 2013) dell'Accordo per la promozione del "villaggio digitale", è in corso la sperimentazione con i territori che hanno risposto all'avviso pubblico regionale per la realizzazione dei villaggi digitali sul proprio territorio (95 i Comuni coinvolti; 20 i villaggi digitali): 575 mila euro le risorse destinate complessivamente dalla Regione nel biennio 2013/2014.</p> <p>Per promuovere la realizzazione di servizi digitali e integrati per cittadini e imprese attraverso i villaggi digitali la Regione ha sottoscritto protocolli d'intesa con i comuni di Firenze (novembre 2014), Lucca, Massa (marzo 2015), Pistoia (aprile 2015), Sesto Fiorentino, Prato, Livorno (maggio 2015).</p> <p><u>Open Toscana</u>. A settembre 2014 la Regione ha presentato "Open Toscana", la nuova multipiattaforma on line da cui accedere ai servizi della Regione, uno spazio attivo con cui la Regione prova a semplificare i rapporti con i cittadini e le imprese. Sono già attivi: servizi on line, piattaforma open data, pagine della partecipazione, il censimento delle <i>App</i>, la sezione riguardante il cloud Toscana e la sezione riguardante le start up.</p> <p>La sezione riguardante la partecipazione implementa nuovi strumenti per i processi di partecipazione on line, secondo quanto previsto dalla LR 46/2013 così come modificata dalla LR 43/2015 (vedi anche Scheda 4.3 "Semplificazione PA").</p> <p>A dicembre 2014 è stato approvato un bando pubblico (pubblicato sul BURT ad aprile 2015) "APPToscana Contest" al fine di attivare una azione che aiuti la diffusione dei principi della crescita digitale rivolgendosi alle imprese innovative, alle start up, promuovendo una community di soggetti e aziende che operino per arricchire i servizi on line relativi a varie tematiche, rivolti alla Toscana e che abbiano come luogo di riferimento Open Toscana; finanziamento complessivo di 400 mila euro. Il concorso si è chiuso a luglio 2015; 23 i progetti ammessi (pubblicati sul sito open.toscana.it) che sono stati valutati da una commissione regionale; di questi 18 sono risultati ammissibili al finanziamento e presentati nell'ambito di Internet Festival 2015.</p> <p>Nell'ambito di Internet Festival la Regione è stata presente con un proprio stand sia per la promozione delle proposte di StartAPP Toscana Contest che per l'attivazione delle CNS e la presentazione dei servizi di open toscana ai cittadini.</p> <p><u>Open Data e Linked Open Data</u>. La piattaforma per gli Open Data è stata integrata nella multipiattaforma Open Toscana. Attualmente sono presenti 393 dataset liberamente scaricabili da cittadini associazioni ed imprese. Sul portale OpenData sono pubblicati, oltre ai dataset di Regione Toscana, dataset di altre organizzazioni/Enti: Provincia di Lucca, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Pisa, Comune di Cascina, Museo Galileo, Agenzia Regionale Sanità Toscana (ARS) e il consorzio Lamma (http://dati.toscana.it).</p> <p>La Regione Toscana è partner del progetto europeo Fusepool p3 (http://p3.fusepool.eu) come "Data Provider". Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di una piattaforma integrata nell'ambito dei big data, semantica applicata, multilinguismo, per la pubblicazione e l'elaborazione di open data per la creazione di open linked data. Attualmente sono stati pubblicati alcuni dataset come LOD disponibili (http://dati.toscana.it/organization/fusepool-p3).</p>
<p>Piattaforma regionale di fatturazione elettronica</p>	<p>È disponibile la piattaforma regionale per la fatturazione elettronica per gli enti del territorio regionale. Dopo la fase iniziale di sperimentazione sono stati attivati sulla piattaforma, oltre a Regione Toscana, APET, ARTEA, ARS, IRPET, LAMMA, DSU e 7 Comuni; 2 Unioni di Comuni, 1 Provincia, ed altri enti del territorio toscano; altri stanno valutando l'adozione della piattaforma. Il sistema SIRIUS operativo da tempo consente la gestione dematerializzata dell'intero ciclo: ordine, bolla, fattura, mandato; il fatturato annuo supera i 500 mln..</p>
<p>Servizi al cittadino</p>	<p><u>PAAS</u>. È disponibile oggi, con 139 i punti PAAS accreditati, la rete di sportelli per la promozione di servizi e per l'animazione territoriale in tema di cultura e competenze digitali.</p> <p><u>Giustizia digitale</u>. È in esercizio il PDA (Punto di Accesso ai servizi ministeriali), certificato dal Ministero della Giustizia. Il PDA è un servizio erogato da TIX ed integrato con le infrastrutture regionali di cooperazione applicativa e per il riconoscimento utente (utilizzo della CNS e ARPA). Il servizio consente di accedere in modo sicuro e autenticato ai servizi della PA, siano essi di consultazione dei propri dati o servizi interattivi (es. l'intervento sull'iter di una pratica). Il servizio è rivolto ai cittadini (consultazione dei dati) ed ai professionisti (avvocati e consulenti tecnici d'ufficio</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	con servizi interattivi di gestione pratica). Ad oggi sono 110 mila gli utenti registrati ; 25 mila gli accessi distinti mensili ; 8 mila gli utenti distinti mensili . Agli utenti viene fornita assistenza.
Servizi di e-Government per cittadini e imprese	
Dispiegamento di progetti e di servizi digitali e dematerializzazione	<p><u>Rete regionale dei SUAP</u>. È stato avviato, e nel corso del 2015 si attiverà la piena interoperabilità con i SUAP, il sistema informativo del genio civile PORTOS. In attuazione delle richieste emerse nel percorso di ascolto delle Associazioni di Categoria nell'ambito di Open Toscana, sono state concluse le attività propedeutiche per la realizzazione di un servizio di Accettazione omogeneo delle istanze SUAP. È stata avviata la fase del dispiegamento del Servizio sul territorio.</p> <p>A seguito delle azioni afferenti all'Agenda della Semplificazione (vedi anche scheda 4.3 "Semplificazione della PA") sono stati realizzati e pubblicati i moduli pdf editabili relativi alla modulistica edilizia sia produttiva che privata, uniformi su tutto il territorio toscano. Inoltre è stato approvato sia l'insieme della modulistica relativa all'edilizia (SCIA, PdC, CIL CILA) sia quella relativa all'AUA; entrambi saranno inseriti nella BRD SUAP per la loro fruizione per via telematica. Il modulo di interoperabilità denominato SCIA in ComUnica che sarà disponibile a partire da novembre 2015 nell'ambito della Piattaforma SUAP consentirà la collaborazione dei SUAP con le CCIAA.</p> <p>In Toscana i SUAP sono 164, di cui 140 singoli e 24 associati; il 65% delle pratiche automatiche in ambito SUAP transitano per via telematica (vedi scheda 4.3 "Semplificazione della PA").</p> <p><u>Gestione della fiscalità territoriale (TOSCA)</u>. È in corso di svolgimento l'evoluzione e lo sviluppo del Sistema TOSCA – Catasto, fiscalità e territorio, per migliorarne e accrescerne le funzionalità in modo tale che vi sia la progressiva estensione ed interesse da parte degli enti del territorio regionale ed extra-regionale (nell'ambito delle iniziative di riuso) a far parte del Sistema.</p> <p>Grazie all'attività svolta in collaborazione con ANCI Toscana, a fine 2014, il sistema è attivo su 53 enti, ulteriori 102 enti risultano avere aderito (vedi anche Scheda 4.2 "Cooperazione finanziaria Regioni-Enti locali").</p> <p><u>Dematerializzazione delle comunicazioni</u>. A livello di sistema pubblico regionale i progetti che consentono la dematerializzazione delle comunicazioni sono:</p> <p>Interpro: sono state completate le attività di sviluppo della piattaforma software; il servizio è utilizzato da 247 enti del territorio regionale a cui viene dato supporto operativo tramite un servizio di Help Desk;</p> <p>AP@CI: sono state completate le attività di sviluppo della piattaforma software; il servizio è utilizzato da 48 enti del territorio regionale oltre che cittadini e imprese a cui viene dato supporto operativo tramite un servizio di Help Desk.</p> <p><u>Dispiegamento progetti e servizi digitali</u>. Il supporto operativo agli Enti ad ottobre 2014 elenca i seguenti progetti e servizi regionali attivati, dedicati alle attività demografiche, finanziarie, tributarie, risorse umane ed edilizie degli Enti:</p> <p>Maggioli-SicraWeb utilizzato in produzione dal Comune di Chiusi ed in corso di definizione della scaletta di attività per l'attivazione dei Comuni di Scarperia e San Piero;</p> <p>PaDigitale-Urbismart in corso di attivazione per l'Ente Terre Regionali Toscane, ex Azienda Agricola di Alberese;</p> <p>Infor-Jente in corso di attivazione per il Comune di Altopascio;</p> <p>Dedagroup-Civilia in corso di valutazione dal Comune di Quarrata.</p> <p><u>Interventi formativi</u>. A luglio 2015 si è concluso il progetto "FormarSI", finanziato dalla Regione con risorse europee; in conclusione sono state organizzati 20 corsi per un totale di 247 edizioni. I partecipanti iscritti sono stati 4.856 mentre gli utenti formati 3.683 (di cui dipendenti pubblici 1.052 e privati 2.631). Complessivamente sono stati formati, ad almeno un corso, 2.360 (di cui dipendenti pubblici 672 e privati 1.688). I destinatari dell'attività formativa sono stati: archivisti, bibliotecari, operatori PAAS, funzionari PA, liberi professionisti tra cui avvocati, geometri, commercialisti, consulenti del lavoro, architetti, ingegneri, lavoratori autonomi e soci di cooperative, membri di associazioni.</p>

1.5

Attività Internazionali

La Toscana ha individuato nella dimensione europea e internazionale un punto di riferimento fondamentale della propria azione di governo, sviluppando una pratica costante di rapporti e scambi con realtà locali, nazionali e internazionali.

Un campo nel quale è forte e crescente l'impegno della Toscana è quello del sostegno alle azioni di cooperazione internazionale coi paesi in via di sviluppo: la Regione continua l'importante collaborazione con l'Unione Europea e con il Ministero degli affari esteri, partecipando alle varie iniziative promosse da queste istituzioni; per la realizzazione delle varie iniziative, la Regione interagisce con enti pubblici e privati, e organizzazioni non governative, italiani e stranieri.

La Toscana riveste anche un ruolo come centro di eccellenza per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani. Il quadro degli interventi e delle azioni regionali sul fronte internazionale comprende anche gli interventi a favore dei toscani all'estero.

La nostra Regione partecipa a numerosi progetti promossi dall'Unione Europea che intervengono in vari settori.

Inoltre, la Regione partecipa (nell'ambito della programmazione europea 2007-2013) all'obiettivo comunitario di "Cooperazione territoriale", diretto a superare le disparità che ostacolano lo sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio.

Questo lo stato di attuazione in sintesi del programma che sostiene la politica:

- Ad aprile 2012 il Consiglio regionale ha approvato il Piano integrato delle attività internazionali 2012-2015 che mira a creare un "sistema toscano delle attività internazionali"; tra gli obiettivi prefissati, il sostegno allo sviluppo di un sistema toscano delle attività internazionali basato sui principi dell'internazionalizzazione responsabile; l'affermazione del ruolo della Regione verso l'esterno e nei confronti di istituzioni internazionali; l'ampliamento per la cooperazione internazionale delle dimensioni fino ad area vasta o macroregionale; la valorizzazione delle comunità dei toscani nel mondo e l'integrazione delle iniziative attuate con gli interventi previsti dalla programmazione UE. Tra le priorità geografiche di intervento troviamo il Mediterraneo-Medio Oriente, l'Africa, l'America latina, i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa). I rapporti con i paesi europei riguardano gli interventi di cooperazione territoriale UE. Avviate le procedure per il finanziamento delle varie iniziative e assunti i relativi impegni: dal 2012 al 30 settembre 2015 per le attività previste dal piano sono stati impegnati 81,5 mln. che comprendono 64,4 mln. relativi ai programmi comunitari dell'obiettivo "Cooperazione territoriale".
 - All'interno del PIAI è ricompreso l'obiettivo "Cooperazione territoriale" della programmazione europea 2007-2013 che è diretto ad intensificare la cooperazione europea per uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio; l'obiettivo è realizzato attraverso Programmi operativi; la Toscana partecipa a quattro Programmi: MED, ENPI cross border cooperation, Interreg IV e Italia Francia marittimo.
 - Dall'inizio della programmazione al 30 settembre 2015 per gli interventi previsti dai Programmi Italia Francia marittimo, MED e Interreg IV C sono stati impegnati 156 mln.; di questi, 149,8 mln. sono relativi ai progetti collegati al PO Italia Francia marittimo.
 - Programmazione europea 2014-2020: a marzo 2015 è stato approvato dalla Giunta regionale il Programma Italia Francia marittimo 2014-2020, da sottoporre alla Commissione europea, a luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Il programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungono i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA).
- Il programma verrà finanziato con 169,7 mln. del FESR ai quali si aggiungono 30 mln. di fondi nazionali e si propone di intervenire prioritariamente, anche se non esclusivamente, sul tema del mare: tra gli obiettivi tematici troviamo la competitività delle imprese e la promozione dell'occupazione, la messa in sicurezza del territorio, la tutela dell'ambiente, la promozione del trasporto sostenibile. Si articolerà in 4 Assi: 1. Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere 2. Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi; 3. Miglioramento dell'accessibilità dei territori; 4. Aumento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Favorire lo sviluppo del sistema toscano di cooperazione internazionale	
Sistema integrato toscano delle attività internazionali	Dopo l'espletamento delle procedure per la selezione è stato individuato il soggetto incaricato del supporto tecnico al sistema delle attività internazionali . È stato inoltre selezionato il soggetto incaricato della valutazione ex ante dei progetti semplici. È stato attivato il protocollo con l'ANCI e UPI per le attività di cooperazione internazionale ed è stato predisposto il relativo piano di lavoro , le attività si svolgono in continuità con l'anno precedente. Nel 2015 hanno preso avvio le attività, in collaborazione con ANCI e città metropolitana di Firenze, legate al rafforzamento del ruolo delle autorità locali toscane nella cooperazione con le municipalità palestinesi. Inoltre, nel 2015 è stata definita in termini di contenuto e impostazione grafica la pagina web dedicata alla cooperazione del sito (www.intoscana.it) gestito dalla Fondazione sistema toscana.
Progetti in aree geografiche / paesi prioritari	Nel 2014 finanziata la seconda annualità dei progetti strutturanti. A settembre 2014 ammessi al finanziamento 12 progetti strutturanti (bando approvato a fine giugno 2014). Nel 2015 istruiti i bandi per i progetti semplici (approvata graduatoria di 20 progetti); progetti Cabina di regia per il Mediterraneo (approvata graduatoria di 2 progetti); progetti follow up (approvata graduatoria di 2 progetti); progetto formazione per la presentazione di proposte da parte delle comunità immigrate.
Cooperazione e promozione economica	Tra le azioni sperimentali integrate tra cooperazione e promozione economica, si segnala l'approvazione di Bandi congiunti con Toscana Promozione, promozione di iniziative per la partecipazione a EXPO 2015, promozione di un evento di promozione del turismo italo brasiliano.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi di emergenza umanitaria	Tra gli ultimi interventi regionali si ricordano quelli per i profughi siriani, per l'aiuto alla popolazione filippina colpita dal tifone nel 2013 e per l'emergenza a Gaza. A maggio 2015 approvati 3 progetti di emergenza e post emergenza: due in Nepal e uno in Iraq.
Valorizzazione delle comunità dei toscani all'estero	
Sviluppo rete dei toscani nel mondo	All'interno del portale "Toscani nel mondo" , in continuo aggiornamento, sono riportate notizie, iniziative, avvisi pubblici rivolti ai toscani nel mondo e al mondo economico e culturale toscano che offre opportunità di studio, lavoro e socialità. A settembre 2014 si è svolta a Cortona la giornata dei Toscani nel mondo, momento di incontro tra i nostri concittadini all'estero e le istituzioni toscane.
Attività di formazione per giovani di origine toscana	Promosse attività di formazione linguistica-culturale e professionale per giovani di origine toscana residenti all'estero , finalizzate anche alla valorizzazione e alla diffusione delle eccellenze toscane all'estero. Per il 2014 finanziato il bando per 40 ragazzi che hanno partecipato a corsi di formazione linguistica. Ad ottobre 2014 finanziato il bando per 4 assistenti linguistici. A febbraio 2014 è scaduto il bando per 12 beneficiari delle borse di studio "Mario Olla"; fino al 20 settembre è stato attivo l'avviso pubblico per presentare progetti formativi per i giovani Toscani nel Mondo. A novembre gli interventi sono stati finanziati. A febbraio 2015 la scadenza dell'ultimo bando per 13 borse di studio. A maggio 2015 approvato l' Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di progetti : il bando è rivolto agli organizzatori dei corsi formativi per le borse di formazione professionale "Mario Olla" e per i Percorsi/Stage Tematici formativi sulle tematiche economiche e di produzione artigianale e/o industriale del territorio toscano da abbinare con i Corsi di Lingua e Cultura Italiana per i quali è stato pubblicato Avviso separato per individuare il soggetto organizzatore. Finanziato il progetto per sostenere il progetto per 4 assistenti linguistici.
Progetti socio-culturali delle associazioni e interventi sociali per toscani nel mondo	Nel 2014 cofinanziati progetti socio-culturali a 78 associazioni e erogati contributi a 8 concittadini in stato di difficoltà. Per il 2015 acquisite le domande dalle Associazioni. Nell'ambito interventi sociali acquisite le domande da concittadini in stato di difficoltà e assegnato contributo ad una richiesta di rientro salma dall'estero.
Sviluppare l'educazione alla cittadinanza globale	
Accoglienza, formazione ed istruzione di giovani provenienti da aree di conflitto	L'adesione alla rete internazionale per gli scrittori rifugiati ICORN è stata confermata anche per il 2015. A settembre 2013 è stato individuato uno scrittore siriano che sarà ospite della città di Chiusi fino a giugno 2016. Confermate, inoltre, le attività di sostegno al progetto Studentato internazionale dell'associazione Rondine cittadella della pace (PIR 2013-2014-2015). Da marzo 2015, la Regione Toscana è membro, con la qualifica di Fondatore partecipante, della Fondazione Comunità per Rondine.
Meeting dei diritti umani	Nel 2013 il tema del meeting ha riguardato la condizione femminile, (9.900 studenti coinvolti) e sono state realizzate le attività dei Laboratori di partecipazione democratica che si sono concluse a maggio del 2014. Nel 2014 è stata data attuazione al progetto UE "Do the right(s) thing" , il cui obiettivo è la promozione dei diritti umani tra i giovani dei tre paesi partecipanti (Toscana - Italia, Istria - Croazia e Malopolska – Polonia): le risorse complessivamente impegnate ammontano a 1,2 mln. Il progetto cofinanzia la realizzazione del Meeting dei diritti umani che nel 2014 ha avuto come tema "Il diritto alla pace per un pianeta sostenibile", e sono state realizzate le attività dei Laboratori di partecipazione democratica che si sono concluse a maggio del 2015, si sono realizzate anche le attività previste dal progetto europeo sia in Istria che in Bass Normandie nel gennaio 2015. Nel 2015 prosegue l'implementazione delle attività del progetto europeo: il tema del meeting e delle attività correlate sia in Toscana che in Istria e Bass Normandie è il Diritto all'educazione.
Cittadinanza globale e tutela dei diritti umani	Dopo l'approvazione dei progetti di interesse regionale 2013, selezionati per l'accoglienza presso la struttura di Rondine 14 studenti provenienti da zone di conflitto. Ad agosto approvata la graduatoria di 13 progetti semplici ammissibili al finanziamento, a settembre 2013 finanziata la seconda annualità dei progetti strutturanti 2012. A novembre 2013 finanziati i primi 4 progetti semplici utilmente in graduatoria. A settembre 2014 ammessi al finanziamento 5 progetti strutturanti, finanziati 3 , di cui al bando congiunto con cooperazione internazionale, approvato a giugno 2014. A luglio 2015 dichiarati ammissibili al finanziamento 5 progetti, a settembre finanziati 4. A luglio approvata la graduatoria dei progetti semplici (bando maggio 2015, congiunto con cooperazione internazionale). A ottobre 2015 dichiarati ammissibili al finanziamento 6 progetti di interesse regionale (bando giugno 2015).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Cooperazione Territoriale Europea	
Attività correlate a chiusura della programmazione 2007-2013	Dal 2011 l'Autorità di gestione e il segretariato tecnico congiunto del PO Italia Francia marittimo hanno avviato un percorso teso a capitalizzare le esperienze sviluppate dai progetti finanziati. Questa attività di capitalizzazione, prevista dal piano di comunicazione attraverso la realizzazione di seminari ed eventi, ha anche richiesto la messa a punto di una metodologia, un piano di lavoro, un'analisi ed un'indagine sui progetti e le loro pratiche. Nel 2013 si sono svolti quattro eventi, momenti di incontro e confronto tra gli attori dei vari progetti. Il Programma si articola su 4 Assi: Accessibilità e reti di comunicazione, Innovazione e competitività, Risorse naturali e ambientali, Integrazione risorse e servizi. Complessivamente finanziati 87 progetti semplici e 9 strategici. Gli impegni ammontano a 149,9 mln.. Al 31/8/2015, i pagamenti dei beneficiari finali ammontano a 103,4 mln.. A novembre si terrà a Genova l'evento di chiusura del Programma.
Avvio nuova programmazione 2014-2020	A marzo 2015 approvato dalla Giunta regionale il programma "Italia Francia marittimo 2014-2020" , da sottoporre alla Commissione europea, Il programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungono i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA). A luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Il programma è finanziato con 169,7 mln. provenienti dal FESR ai quali si aggiungono i fondi nazionali per 30 mln.. Il primo bando per circa 60 mln. è in corso di pubblicazione.

1.6 Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile

Da alcuni anni la Regione si è sempre attivata tempestivamente sia per l'organizzazione delle attività del sistema regionale di protezione civile sia per risolvere le emergenze in caso di disastri e calamità naturali.

- La LR 62/2014 ha modificato la LR 67/2003 sulla protezione civile relativamente ai criteri e le procedure per l'attuazione degli interventi regionali per il superamento dell'emergenza con l'obiettivo di accelerare i tempi di approvazione dei progetti delle opere, delle procedure di individuazione del contraente e di esecuzione delle opere. In attuazione della legge, a novembre 2014 la Giunta ha approvato la ricognizione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza funzionali alla mitigazione dei rischi idraulici e geomorfologici del territorio, ha certificato l'indifferibilità degli interventi oggetto della ricognizione e la loro estrema urgenza; agli interventi si applicano le disposizioni di accelerazione e semplificazione procedurale. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato l'aggiornamento delle disposizioni regionali relative al "Sistema di allertamento regionale e del Centro funzionale regionale".

A settembre 2015 la Giunta ha approvato la proposta di legge di modifica alla LR 67/2003 in particolare riguardo alla disciplina dei contributi a ristoro dei danni subiti dai privati e dalle attività produttive a seguito di eventi calamitosi.

- Approvato a novembre 2014 il Piano operativo regionale di protezione civile che individua criteri e modalità d'intervento in caso di emergenza, sulla base delle indicazioni operative del Dipartimento, e il ricorso a un piano di prevenzione dei rischi.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Rafforzare l'efficacia e l'efficienza della capacità di intervento della colonna mobile regionale	
Acquisizione diretta di nuovi mezzi e di materiali	La Regione, confermando il suo impegno sull'emergenza profughi e sul potenziamento del sistema per accoglierli, ha destinato 292 mila euro (100 mila euro per il noleggio e 192 mila euro l'acquisto) all'approvvigionamento di moduli abitativi provvisori.
Altri interventi di protezione civile	<i><u>Nuova applicazione emergenze meteo:</u> a febbraio 2015 è stata presentata una nuova applicazione per la comunicazione delle emergenze meteo che consentirà di informare in tempo reale i circa 3.500 soggetti (sindaci, tecnici, operatori) del sistema della Protezione civile regionale.</i> <i><u>Corso regionale per volontari protezione civile:</u> approvato a luglio 2015 il corso base regionale per i volontari di protezione civile impiegati come operatori specializzati nel supporto al soccorso in ambiente alluvionato; il corso si rivolge al personale delle organizzazioni di volontariato che operano nel contesto dell'attivazione della Colonna Mobile della Regione Toscana in supporto agli Enti preposti al soccorso in ambiente alluvionato.</i>
Interventi ex piani di gestioni commissariali	
Completamento in gestione ordinaria relativamente	A febbraio 2010 è stato nominato il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici che hanno colpito la Toscana tra Natale 2009 e gli inizi del 2010. I danni ammissibili sono stati stimati in 428 mln.. Lo Stato ha stanziato 12 mln.; la Regione ha predisposto un Piano da 107 mln. per interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza delle

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
all'evento Serchio 2009	aree a maggior rischio idrogeologico finanziandolo con 48,7 mln. (di cui 34,3 mln. del PAR FAS 2007-2013); inoltre la Regione ha destinato per altri interventi ulteriori 13,3 mln.. Nel luglio 2013 approvate le modalità per la prosecuzione in ordinario degli interventi; nel marzo 2014 approvato l'accordo di programma con l'ente competente per il trasferimento dell'intervento.
Completamento in gestione ordinaria relativamente agli eventi Massa 2010	Nel mese di novembre 2010 è stato dichiarato lo stato di emergenza sui territori provinciali di Massa Carrara e Lucca in seguito agli eventi calamitosi di fine ottobre e primi novembre 2010. La Regione ha stanziato 3 mln. come primo immediato intervento per far fronte alle situazioni più critiche. La stima dei danni ammonta a circa 94,5 mln.; il piano per gli interventi prevede uno stanziamento complessivo di circa 23,4 mln.; la Regione ha destinato 10 mln. per gli interventi di forestazione previsti dal piano. Lo Stato ha stanziato solo 2 mln. per far fronte a tali danni e 500 mila euro per i familiari delle tre vittime dell'alluvione. Ad aprile 2013 sono state approvate le modalità per completare in regime ordinario gli interventi del Piano.
Completamento in gestione ordinaria relativamente agli eventi Lunigiana 2011	Dichiarato lo stato di emergenza nel 2011 nella provincia di Massa Carrara ed in particolare nella zona della Lunigiana. Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato ed ha approvato il Piano degli interventi per la ricostruzione. Destinati: <ul style="list-style-type: none"> - circa 73,8 mln. all'attuazione degli interventi; a settembre 2015 dei 62 interventi previsti 35 risultano conclusi (per un costo di circa 13,5 mln.), 12 in corso (consegnati e/o aggiudicati per un costo di 31,7 mln.), i restanti interventi sono in fase di progettazione. Molti interventi sono stati realizzati nel 2012 (di messa in sicurezza e ripristini); sono in corso gli interventi per viabilità, difesa del suolo, opere pubbliche tra cui i tre ponti distrutti (2 con lavori in corso, 1 con lavori in corso di aggiudicazione; costo 17,5 mln.), le case ERP, il polo scolastico di Aulla (lavori in corso; costo 14,5 mln.); - 13,9 mln. alle imprese per il rimborso dei danni subiti (289 le imprese ammesse a contributo per 13,4 mln.); - 7,7 mln. a privati: 4,2 mln. per beni immobili distrutti/danneggiati (201 famiglie beneficiarie); 500 mila euro di contributi (300 erogati) per autonoma sistemazione e traslochi; 2,8 mln. per i beni mobili registrati danneggiati/distrutti (erogati 1,5 mln. a 352 beneficiari più 166 mila euro a 160 beneficiari); 150 mila euro per benefici del volontariato; - 9,9 mln. per spese di soccorso e urgenze. A febbraio 2013 sono state approvate le modalità per completare in regime ordinario gli interventi del Piano.
Completamento in gestione ordinaria relativamente agli eventi Elba 2011	Dichiarato a novembre 2011 lo stato di emergenza. Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione; a marzo 2012 sono stati approvati il Piano generale e il 1° Piano stralcio. La gestione commissariale è terminata a fine 2012; ad aprile 2013 sono state approvate le modalità per completare in regime ordinario gli interventi del Piano. In totale le risorse destinate ammontano a 10,3 mln. (7,3 da Regione e 3 da Stato): <ul style="list-style-type: none"> - circa 5 mln. destinati ad interventi di ripristino e messa in sicurezza a cura degli enti locali individuati quali soggetti attuatori; - 4,6 mln. di risorse (2,4 di risorse statali e 2,2, di risorse regionali) destinate a 161 imprese per il rimborso dei danni subiti; - 650 mila euro a privati per beni mobili danneggiati/distrutti: 500 mila euro destinati dal Piano degli interventi (fra giugno 2013 – febbraio 2014 liquidati contributi a 108 beneficiari per 276 mila euro); 150 mila euro di ulteriori risorse regionali (a giugno 2013 ammessi a contributo 46 beneficiari per 45 mila euro); - 80 mila euro per i benefici di legge a favore dei volontari impiegati.
Completamento in gestione emergenziale relativamente agli eventi alluvionali del novembre 2012	A novembre 2012 la Regione ha approvato un piano straordinario di interventi pubblici urgenti e indifferibili, poi rimodulato dopo l'assegnazione delle risorse statali stanziare con la Legge di stabilità 2013. In totale sono stati stanziati 146,9 mln. (110,9 della L 228/2012, 30 della LR 66/2012 e 6 del PRAF) così ripartiti: <ul style="list-style-type: none"> - 113 mln. (30 regionali e 83 statali) per interventi di ripristino e messa in sicurezza idrogeologica; a settembre 2015 sono stati attivati 325 interventi, di cui 234 conclusi (per 43,3 mln.) e 91 in corso (per 45,4 mln.); - 18,8 mln. per le imprese extra-agricole; approvata a luglio 2013 la graduatoria provvisoria: 338 le imprese extra agricole ammesse a contributo per 12,8 mln. (4,8 mln. a Grosseto, 3,6 a Massa Carrara, 670 mila euro a Lucca, 314 mila euro a Siena 248 mila euro a Pistoia e 31 mila euro a Pisa); - 7,2 mln. per le imprese agricole (di cui 6 mln. nell'ambito del PRAF); - 7,9 mln. per i privati. A tali risorse si aggiungono inoltre: <ul style="list-style-type: none"> - 3 mln. di risorse FAS (tutte impegnate), destinate nel dicembre 2012 alle PMI turistiche e commerciali; - 14 mln. per gli interventi di soccorso alla popolazione e somma urgenza stanziare nell'ambito dell'OCDPC 32/2012.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Completamento in gestione ordinaria relativamente agli eventi calamitosi del marzo 2013	Dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle Province di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato; 149 i comuni interessati . In seguito è stata riconosciuta l'emergenza nazionale con uno stanziamento statale di 6 mln. per interventi di soccorso e somma urgenza , ed è stato approvato il piano degli interventi e la sua rimodulazione con successive ordinanze commissariali. A fine 2013, per interventi di ripristino e messa in sicurezza idraulica e idrogeologica sono state impegnate 5 mln. di risorse FESR per 11 progetti . A giugno 2014 sono state approvate le modalità per la prosecuzione in ordinario della gestione commissariale.
Completamento in gestione ordinaria relativamente agli eventi sismici 2013	<p>Evento sismico gennaio 2013: approvato (marzo 2013) un protocollo d'intesa tra Regione toscana, Comune di Coreglia Antelminelli e Comune di Piazza al Serchio per la messa in sicurezza di due scuole, situate nei suddetti comuni, danneggiate dal sisma.</p> <p>Evento sismico giugno 2013: dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle Province di Massa Carrara e Lucca; individuati i comuni colpiti dall'evento; destinati 25 mln. di risorse statali di cui 4,3 per interventi disposti in emergenza. A novembre 2014 sono state approvate le modalità per la prosecuzione in ordinario della gestione commissariale.</p>
<i>Altri interventi per eventi calamitosi</i>	
Attivazione interventi per gli eventi calamitosi verificatisi nel 2013-2014 sul territorio regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Fenomeno di sinkhole (13 gennaio 2013) che ha interessato il territorio dell'Isola d'Elba: dichiarato a maggio 2013 lo stato di emergenza regionale. A marzo 2014 sono stati destinati alla Provincia di Livorno 340 mila euro per la prosecuzione del monitoraggio (55 mila euro cui si aggiungono ai 97 mila euro del 2013) e per la realizzazione di un tracciato alternativo provvisorio alla SP 26 (285 mila euro). - Eventi meteorologici (29 settembre– 8 ottobre 2013): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Massa Carrara e Grosseto; individuati i comuni colpiti dall'evento e destinati 1,2 mln. per gli interventi per il superamento dell'emergenza. - Eventi meteorologici (20-21 e 24 ottobre 2013): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena; approvato l'elenco dei comuni colpiti dai due eventi e destinato 1 mln. per gli interventi per il superamento dell'emergenza. - <i>Approvata la LR 72/2013 che istituisce un contributo straordinario (3 mln. tutti impegnati) per la popolazione (con reddito ISEE 2012 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di settembre-ottobre 2013.</i> - <i>Lo Stato a novembre 2013 ha stanziato 16,5 mln.; approvata a gennaio 2014, in attesa dell'effettiva riscossione da parte del Commissario Delegato, un'anticipazione di tali risorse per consentire i pagamenti indifferibili. A tali risorse si aggiungono 6 mln. di risorse regionali in favore degli enti locali per gli interventi disposti in emergenza.</i> - Eventi alluvionali (gennaio 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Prato e individuati i comuni colpiti dall'evento. - Eventi alluvionali (30 gennaio-1 febbraio 2014) ed eccezionali piogge (10-11 febbraio 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale su tutto il territorio regionale e individuati i comuni colpiti. - <i>Approvata la LR 8/2014 che istituisce un contributo straordinario (3 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE 2012 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di gennaio-febbraio 2014.</i> - <i>Lo Stato per l'attuazione dei primi interventi ha stanziato 16,1 mln.. La Regione ha incrementato tali risorse con ulteriori 17,5 mln. di cui 3 mln. per ripristinare le mura di Volterra per il ripristino delle quali anche il Ministero per i beni e le attività culturali ha reso disponibile 1 mln..</i> - Eventi meteorologici (21-22 luglio 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Lucca e Pisa e individuati i comuni colpiti dall'evento. - Eventi meteorologici (19-20 settembre 2014): stato di emergenza regionale dichiarato nelle province di Lucca, Pisa, Pistoia, Prato, Firenze e individuati i comuni colpiti dall'evento; approvato a gennaio 2015 il piano degli interventi (3,2 mln.). - <i>Approvata la LR 54/2014 che istituisce un contributo straordinario (3,5 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE 2013 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di luglio-settembre 2014 ed un contributo di 1,5 mln. in favore degli enti locali per gli interventi disposti in emergenza.</i> - Eventi meteorologici (10-12 ottobre 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia e Massa Carrara e individuati i comuni colpiti dall'evento. - Eventi meteorologici (5-7 novembre 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Massa Carrara e Lucca e individuati i comuni colpiti dall'evento. - <i>Approvata LR 70/2014 che istituisce un contributo straordinario (5 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE 2013 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di ottobre-novembre 2014.</i> - <i>Approvato a marzo 2015 il piano degli interventi (22 mln.); nell'aprile 2015 finanziato con 12,5 mln. di risorse regionali l'intervento per la realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio.</i>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<p>Attivazione interventi per gli eventi calamitosi verificatisi nel corso del 2015 sul territorio regionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fenomeni meteorologici eccezionali del 5 marzo 2015 nel territorio regionale: dichiarato lo stato di emergenza regionale e individuati i comuni colpiti. Approvata la LR 31/2015 che istituisce un contributo straordinario (3 mln., impegnati nel luglio 2015) per la popolazione (con reddito ISEE fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dall'evento. Approvate ad aprile 2015 le direttive relative alle operazioni sul patrimonio arboreo. Per le imprese del turismo, commercio e manifatturiero sono previste: concessioni di garanzie fino all'80% dell'importo dei finanziamenti, la possibilità di ottenere finanziamenti da 5 a 25 mila euro a tasso zero restituibili da 3 a 10 anni e la prima rata da pagare solo dopo dodici mesi oltre la possibilità di rimodulare i piani di rientro per i prestiti concessi negli anni passati dalla Regione. Le imprese agricole potranno rinviare di sei mesi i versamenti previdenziali ed assistenziali e ricevere aiuti sui costi delle polizze assicurative, per cui si possono utilizzare i fondi comunitari. Inoltre, è stato attivato un conto corrente con l'obiettivo di raccogliere fondi per il recupero del parco della Versiliana duramente colpito dalla bufera di vento. Approvato a luglio 2015 il piano degli interventi (80,4 mln.); 12,5 mln. le risorse statali destinate. - Grandinata in provincia di Siena (5 luglio 2015) dichiarato lo stato di emergenza regionale. - Evento di emergenza della Laguna di Orbetello del luglio 2015: dichiarato lo stato di emergenza regionale in seguito al fenomeno di anossia che ha provocato un enorme moria di pesci per mancanza di ossigeno nelle acque. - Fenomeni meteorologici eccezionali del 1° agosto nella Provincia di Firenze: dichiarato lo stato di emergenza regionale. - Eventi meteorologici (10-24 e 25 agosto 2015): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Pisa, Siena, Grosseto e Massa Carrara.

1.7 **Organizzazione della Regione, sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali**

Con l'avvio della X legislatura la Regione porta a compimento i rilevanti interventi di riassetto organizzativo ed istituzionale avviati nel corso del 2014. Tali interventi, nell'ambito di una politica di spending review già intrapresa dalla Regione nel corso della precedente legislatura, sono finalizzati non solo al contenimento della spesa ma anche a un miglioramento dell'efficienza della macchina regionale e dell'intero sistema di governance regionale.

Organizzazione della Regione

- Il nuovo impianto organizzativo è stato delineato con la LR 90/2014 di modifica della LR 1/2009, approvata a dicembre, la quale rivede il modello organizzativo degli uffici della Giunta, con l'istituzione di una Direzione generale unica e la conseguente revisione dei modelli e degli strumenti organizzativi (vedi oltre).
- Sempre con l'obiettivo di coniugare la maggiore efficienza burocratica con il conseguimento di risparmi strutturali di spesa, la definizione del nuovo modello organizzativo è andata di pari passo con la revisione del fabbisogno del personale e l'individuazione delle risorse umane eccedenti tale fabbisogno. Nel gennaio 2015 sono state approvate le risultanze definitive dell'analisi organizzativa per il riordino della struttura operativa regionale (Giunta, ARTEA e Consiglio) e della correlata revisione dei relativi fabbisogni di personale (vedi oltre).
- La Regione inoltre nel corso della nuova legislatura sarà impegnata a recepire gli effetti prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione di alcune delle funzioni attribuite alle Province con il relativo personale (vedi anche scheda 4.1 "Riforma del sistema istituzionale").

Funzionamento della struttura

- Le spese sostenute nel 2014 per il funzionamento generale degli uffici della Giunta (al netto della spesa per il personale) ammontano a 21,7 mln.; rispetto al 2013 (23,2 mln.) la spesa è diminuita di circa 1 mln., tenuto conto che sul dato 2013 incidono pagamenti per tasse riferibili al 2012 in termini di competenza per circa 500 mila euro. Si registrano importanti risparmi su alcune tipologie di spesa (incarichi di studio e consulenza, spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, spese per missioni, spesa per la formazione, spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture) in larga parte dovuti all'attuazione dell'art. 6 della L 122/2010; per tali tipologie, nel 2014, sono stati impegnati 2,6 mln., 8,4 mln. in meno rispetto al 2009.

Programmazione e gestione finanziaria

Con l'entrata in vigore del DLgs 126/2014, che detta disposizioni integrative e correttive del DLgs 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità, per adeguarla ai principi introdotti dalle norme statali.

- A gennaio è stata approvata la LR 1/2015 in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili, che riassume la LR 36/2001 e la LR 44/2013 (abrogate); sempre a gennaio è stata approvata la LR 2/2015 di adeguamento della legislazione regionale in materia di programmazione di settore alle

nuove disposizioni derivanti dal DLgs 118/2011 (vedi oltre).

Sistema di governance regionale

- **Partecipazioni regionali:** è proseguito nel 2014 da parte della Giunta il processo di dismissione delle partecipazioni societarie non strategiche: dopo la cessione della partecipazione nella Autocamionabile della Cisa (2012) sono in corso di conclusione le procedure di liquidazione e fallimento per Etruria Innovazione e Consorzio Pisa Ricerche; permangono nel portafoglio regionale da dismettere le partecipazioni in EVAM, Firenze Parcheggio e Golf La Vecchia Pievaccia, rispetto alle quali si è svolta una nuova procedura di asta pubblica (indetta a settembre 2014), andata deserta. Con riferimento a queste ultime società da dismettere (secondo quanto previsto dalla L 147/2013) è stato comunicato formalmente ai CDA delle tre società che le tre partecipazioni regionali cessano di avere effetto alla data del 31/12/2014 e che il loro valore sarà liquidato alla Regione entro il 31/12/2015.
- **Enti e Agenzie regionali:** per gli enti e agenzie regionali è proseguito nel 2015 il percorso orientato a perseguire una maggiore razionalità economico-finanziaria; nel 2014 approvati gli indirizzi in tema di tempi per l'adozione dei bilanci preventivi.

Inoltre, nell'ambito del riordino organizzativo che ha interessato l'intero sistema di governance regionale, a febbraio 2015 sono stati approvati gli indirizzi agli Enti dipendenti per l'adozione degli atti conseguenti all'analisi organizzativa, finalizzata all'adozione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti, da loro effettuata in applicazione degli indirizzi impartiti dalla Giunta nel novembre 2014.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi per la riorganizzazione dell'amministrazione regionale	
Modifiche alla LR 1/2009 – Testo unico in materia di organizzazione e personale	<p>LR 90/2014: a dicembre con la LR 90/2014 è stato delineato il nuovo modello organizzativo della struttura operativa regionale che prevede: l'istituzione di un'unica Direzione generale gerarchicamente sovraordinata a Direzioni di linee e di staff con superamento delle aree di coordinamento e il conseguente riassetto delle strutture dirigenziali; la riduzione del personale a tempo determinato e di quello utilizzato mediante l'istituto del comando con l'avvio di specifiche procedure concorsuali e l'adozione di atti di trasferimento definitivo nei ruoli regionali; il riequilibrio della distribuzione delle risorse umane; la revisione di alcuni strumenti di politica del personale.</p> <p>Dal 1° agosto la riorganizzazione della macchina regionale è diventata operativa; è stata ridotta la catena gerarchica con il passaggio da 3 a 2 livelli dirigenziali, sono stati nominati: un solo direttore generale, invece di 8, e 13 direttori al posto degli altri 7 ex direttori generali e dei 14 dirigenti di Aree di coordinamento; 14 figure anziché 22, 8 in meno, con un risparmio a regime dal 2016 di quasi 1,2 mln. l'anno. A fine settembre 2015 sono stati ridefiniti gli assetti delle strutture dirigenziali all'interno delle Direzioni.</p> <p>LR 63/2015: ad agosto è stata approvata la LR 63/2015 di modifica alla LR 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e all'articolo 12 della LR 5/2008 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione); le modifiche si sono rese necessarie alla luce del processo attuativo della riorganizzazione (LR 90/2014) e della riforma istituzionale attualmente in corso.</p> <p>Regolamento 33/R/2010: nel luglio 2015 la Giunta regionale ha approvato le modifiche al Regolamento 33/R/2010 di attuazione della LR 1/2009 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" con le quali si apportano adeguamenti in materia di modalità di scorrimento delle graduatorie per le assunzioni a tempo determinato e di valutazione del personale dirigente.</p>
Analisi organizzativa per il riordino della struttura regionale	<p>Dal giugno 2014 è stato avviato un percorso di riflessione sul modello organizzativo regionale che ha portato, tenendo conto anche del processo di riforma delle Province, a riconsiderare le modalità di funzionamento della macchina amministrativa e dell'intero sistema di governance regionale. In tale ambito in applicazione degli indirizzi impartiti nel novembre 2014 e in aderenza al nuovo modello organizzativo delineato con la LR 90/2014, a gennaio 2015, sono state approvate le risultanze definitive dell'analisi organizzativa per il riordino della struttura operativa regionale (Giunta, ARTEA e Consiglio) e della correlata revisione dei relativi fabbisogni di personale. Tale modello riorganizzativo è stato definito senza tener conto degli effetti che saranno prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione, nel corso del 2015, di alcune delle funzioni attribuite alle Province, con il relativo personale (vedi anche scheda 4.1 "Riforma del sistema istituzionale"). In base alle attuali funzioni della Regione, all'1/1/2017 l'organigramma delle strutture di Giunta e Consiglio dovrà essere costituito da non oltre 100 strutture (84 Giunta, 4 ARTEA, 12 Consiglio). Sono 261 le unità di personale (di cui 36 dirigenti) che nel corso del 2015-2016 andranno in pensione e non saranno sostituiti, con un risparmio atteso a regime di almeno 14 mln. l'anno (il 10% della spesa complessiva per il personale). Tali interventi riguarderanno l'intero sistema di governo regionale coinvolgendo gli enti ed agenzie regionali nonché gli enti del SSR.</p> <p>A fronte di tale riorganizzazione la Regione, a marzo 2015, ha rideterminato la dotazione</p>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	organica disponendo la soppressione di 210 posti di cui 53 dirigenziali e 157 delle categorie.
Personale regionale	Al 30/09/2015 i dipendenti in servizio a tempo indeterminato (compresi i comandati e contratti di diritto privato) sono 2.625 ; 139 le unità a tempo determinato . La spesa per il personale nel 2014 è stata di 140,2 mln..
Altri interventi organizzativi	
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016	Dopo l' approvazione a gennaio 2014 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 della Giunta Regionale ai sensi del DLgs 33/2013, il cui obiettivo è quello di consentire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, a gennaio 2015 è stato approvato l'aggiornamento 2015-2017 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione , che contiene in apposita sezione l' aggiornamento 2015-2017 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità . Entrambi gli interventi, in attuazione della normativa statale introdotta dalla L 190/2012 "Disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni" e dai suoi decreti attuativi hanno la finalità non soltanto di contenere il grado di esposizione a rischio della corruzione dei processi amministrativi di competenza della Regione Toscana, ma anche di sviluppare il grado di trasparenza dell'azione amministrativa regionale, sia nei confronti del proprio contesto di riferimento, sia con il miglioramento costante dei procedimenti interni, in ottica di rafforzamento progressivo delle competenze e delle attività.
Programmazione e gestione finanziaria	
Programmazione economica e finanziaria	A gennaio 2015 è stata approvata la LR 1/2015 in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili , che riassume la LR 36/2001 e la LR 44/2013 (abrogate); in particolare con riferimento alla programmazione, la principale novità è costituita dalla previsione del DEFR (Documento di economia e finanza regionale) e della Nota di aggiornamento al DEFR, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi che annualmente l'Ente si propone di perseguire e gli stanziamenti del bilancio di previsione; per il resto l'atto conferma il modello della LR 44/2013: PRS e piani di settore "eventuali" (salvo norme Stato e UE). Sempre a gennaio è stata approvata la LR 2/2015 di adeguamento della legislazione regionale in materia di programmazione di settore alle nuove disposizioni derivanti dal DLgs 118/2011. Per il 2015 la data di presentazione del DEFR è stata posticipata al 31 ottobre 2015, in quanto le elezioni regionali ne hanno resa impossibile la presentazione entro il termine stabilito dalla suddetta legge; tale data coincide però con quella di presentazione del bilancio e quindi per il 2015 il DEFR non può esercitare la funzione di documento preliminare. Per ovviare a tale inconveniente, a settembre 2015 , è stata approvata la LR 66/2015 "Disposizione per l'anno 2015 sul documento preliminare al bilancio e alla legge di stabilità" che integra la LR 1/2015 con una norma transitoria <i>ad hoc</i> per l'anno 2015, che autorizza la Giunta a presentare al Consiglio uno specifico documento preliminare a bilancio e legge di stabilità, nel quale sono altresì indicate le proposte di legge, al fine di ottenere dal Consiglio rispettivamente gli indirizzi sul preliminare e la valutazione in ordine all'effettiva "collegabilità" delle pdl. Approvato dalla Giunta a settembre 2015 e inoltrato al Consiglio regionale il " Documento preliminare alla proposta di legge di bilancio 2016, alla proposta di legge di stabilità e alle proposte di legge collegate ".
Sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali	
Partecipazioni regionali	A gennaio 2015 è stato approvato il Rapporto "Le partecipazioni della Regione Toscana al 31/12/2013" ; la Regione Toscana possiede (al 31 dicembre 2013) azioni e partecipazioni per 167,7 mln.: la parte più consistente riguarda il settore finanziario e creditizio con 78,2 mln., seguono le terme (38,2 mln.), il sistema fieristico (34,4 mln.), e le infrastrutture (8,4 mln.). Relativamente alle partecipazioni in cooperative, la Regione mantiene ancora un portafoglio di 36 partecipazioni per un valore di 2,3 mln.. A marzo 2015 è stata effettuata una ricognizione dello stato di attuazione dei processi di dismissione delle partecipazioni societarie attuati nel corso della legislatura e rinviata ogni decisione in ordine ad ulteriori dismissioni alla nuova legislatura.
Enti e agenzie regionali - contributo ordinario 2015	Nel 2015 per il contributo ordinario di esercizio destinati 81,7 mln. (tenendo conto delle variazioni sugli stanziamenti iniziali intervenute durante l'anno); al 30 settembre 2015 impegnati 71,3 mln. . Nel 2014 erano stati impegnati 82,7 mln..

APPENDICE

L'ANDAMENTO FINANZIARIO
DEI PIANI E PROGRAMMI

NOTA DI LETTURA DELLE TABELLE

Le tabelle che seguono, articolate nelle quattro Aree tematiche del PRS 2011-2015 offrono un quadro di riepilogo dell'avanzamento finanziario dei piani e programmi e dei relativi filoni d'intervento: risorse assegnate, impegni, pagamenti, indicatori di avanzamento della spesa (le tabelle sono nell'ordine corrispondente a quello dei programmi nei Capitoli del Rapporto).

Per i programmi pluriennali le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi all'anno corrente (eventuali assegnazioni e impegni relativi a esercizi successivi). In particolare:

i dati complessivi riguardano l'intero arco temporale di riferimento del programma, comprendendo quindi le assegnazioni e gli impegni pluriennali (le assegnazioni sono riportate con riferimento prevalente ai piani finanziari definiti in sede di programma); per ogni intervento sono indicate le risorse regionali assegnate, gli impegni, il rapporto tra impegni e assegnazioni (che esprime non tanto il grado di efficienza dei processi di gestione della spesa, quanto lo stato di avanzamento finanziario del programma);

la gestione fino al 30/9/2015 riporta i dati per ogni singolo intervento relativamente agli esercizi finanziari fino al 2015 compreso: impegni, pagamenti, rapporto tra pagamenti e impegni.

I dati finanziari sono generalmente al 30/9/2015.

La funzione di queste tabelle è di presentare il quadro finanziario relativo a ciascun singolo strumento della programmazione regionale; conseguentemente in alcuni casi tali dati presentano tra di loro sovrapposizioni, corrispondenti alle sovrapposizioni esistenti tra i piani finanziari dei singoli programmi (es. POR CReO FESR e PAR FSC rispetto al PRSE, POR CRO FSE rispetto al PIGI; oppure Atto di indirizzo sulla ricerca o programma GiovaniSi rispetto a singoli piani settoriali).

Occorre inoltre segnalare che nel 2014-2015 il processo di attuazione dei piani e programmi regionali è stato ulteriormente condizionato dai vincoli alla spesa posti dal Patto di stabilità per il 2014 e dal principio del Pareggio di bilancio per il 2015, che non hanno consentito la piena attivazione degli impegni relativi alle risorse stanziare in Bilancio.

INDICE DELLE TABELLE

1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

POR CReO FESR 2007-2013	151
POR FESR 2014-2020	152
PAR FSC 2007-2013	153
Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015	154
PRSE – Dettaglio Progetto pilota “Start Up House” – Anno 2014-2015	156
PRSE – Dettaglio Programma di promozione economica per l’anno 2015	156
PRSE – Dettaglio “Piano operativo della Via Francigena 2012-2014”	157
PRSE – Dettaglio “ Osservatori Turistici di Destinazione (OTD)	159
Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione 2011-2015	161
Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015	162
Programma operativo obiettivo 2 FSE 2007-2013	163
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	164
PON Garanzia giovani 2014-2015	164
Progetto GiovaniSi	165
Piano agricolo forestale (PRAF) 2012-2015 – Attuazione anno 2015	166
Piano di sviluppo rurale 2007-2013	168
Anticipazione risorse regionali FEASR 2014-2020	169
FEP - fondo europeo per la pesca 2007-2013	169
Piano della Cultura 2012-2015 – Stralcio 2012	170
Piano della Cultura 2012-2015	170

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

Piano regionale di azione ambientale 2007-2010. Macroobiettivi	172
Tutela delle risorse idriche - PRAA 2004-2006: risoluzione situazioni di carenza idrica a scopo idropotabile	173
Tutela delle risorse idriche - PRAA 2004-2006: prevenzione e riduzione inquinamento delle acque	173
Tutela delle risorse idriche - Programma pluriennale degli investimenti per il superamento delle situazioni di crisi idrica	174
Interventi di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del piano gestione integrata costa	174
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)	175
V Programma triennale per le aree protette 2009-2011	176
Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)	176
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	181
Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007	183
Sicurezza stradale: azione regionale in attuazione del DPEF 2013	185
Sistema integrato ciclopista dell'Arno - Sentiero della bonifica	187
Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano	188

3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012/2015. Annualità 2015	189
Interventi rinnovamento patrimonio strutturale e strumentale ASL/AO 2011-2013	191
Organizzazione Toscana Trapianti 2009-2014	191
Fondo regionale non autosufficienza 2015	192
Progetti vita indipendente 2015	193
LR 45/2013 – Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà	193
Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012-2015	194
Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività sportiva e motorio ricreativa 2012-2015	194
Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015	195
Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori utenti 2012-2015	195
Fondi per la cultura della legalità - Anno 2015	195
Interventi per la sicurezza - Anno 2015	195
Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali (2010-2014) ...	196
Fondo integrazione canoni di locazione - Anno 2014	196

4. GOVERNANCE E EFFICIENZA DELLA PA

Contributi in favore dei piccoli Comuni in situazione di disagio 2010-2015	197
Contributi alle Unioni di comuni 2012-2015	197
PIS - Contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economica.....	197
Contributi ordinari ad enti e agenzie regionali - Anno 2015	198
PIS – Semplificazione.....	198
Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza 2012-2015. Attuazione 2012-2014.....	198
Piano integrato attività internazionali 2012-2015	200
Programma operativo transfrontaliero Italia Francia marittimo 2007-2013	201

1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

POR CRo FESR 2007-2013

(valori in migliaia di euro)

Attività	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1 - Ricerca industriale e sperimentale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca	73.238	71.786	98,0%	71.786	60.254	83,9%
1.2 - Sostegno all'offerta di servizi qualificati diretti a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese	6.078	6.078	100,0%	6.078	5.847	96,2%
1.3 - Programmi di investimenti delle imprese per l'innovazione	79.526	77.880	97,9%	77.880	68.280	87,7%
1.4 - Sostegno spin-off, creazione e consolidamento di imprese	102.098	85.475	83,7%	85.475	86.564	101,3%
1.5 - Ricerca e innovazione per favorire processi di aggregazione imprese, creazione rete	55.810	53.332	95,6%	53.332	38.051	71,3%
1.6 - Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia	174.172	172.293	98,9%	172.293	126.428	73,4%
Totale Asse 1	490.923	466.845	95,1%	466.845	385.424	82,6%
2.1 - Bonifica degli spazi e dei terreni al fine di riabilitazione e riuso	17.320	14.962	86,4%	14.962	8.471	56,6%
2.2 - Tutela e conservazione della biodiversità e delle aree protette	7.686	7.684	100,0%	7.684	4.287	55,8%
2.3 - Miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane	10.309	9.797	95,0%	9.797	5.639	57,6%
2.4 - Riduzione rischio idraulico e di frana. Erosione costiera	36.606	36.606	100,0%	36.606	21.209	57,9%
2.5 - Prevenzione del rischio sismico negli edifici pubblici strategico-rilevanti della Regione Toscana	25.005	25.005	100,0%	25.005	17.691	70,8%
2.6 - Interventi per la prevenzione e/o la riduzione del rischio tecnologico	4.572	4.572	100,0%	4.572	4.572	100,0%
Totale Asse 2	101.498	98.627	97,2%	98.627	61.869	62,7%
3.1 - Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	28.857	19.436	67,4%	19.436	13.280	68,3%
3.2 - Razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi	16.458	12.928	78,6%	12.928	11.451	88,6%
3.3 - Azioni di accompagnamento a soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione di interventi produzione energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico	217	217	100,0%	217	217	100,0%
Totale Asse 3	45.532	32.582	71,6%	32.582	24.948	76,6%
4.1 - Rafforzamento sistema collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie e piattaforma logistica costiera	38.861	34.232	88,1%	34.232	8.141	23,8%
4.2 - Realizzazione di servizi sulle vie navigabili interne tra Porto di Livorno interporto di Guasticce e Darsena Pisana	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.3 - Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina	46.998	46.998	100,0%	46.998	35.293	75,1%

(segue)

Attività	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
4.4 - Infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità (sistema Galileo)	11.253	8.500	75,5%	8.500	5.245	61,7%
4.5 - Banda larga nelle aree rurali toscane	21.258	21.258	100,0%	21.258	10.219	48,1%
Totale Asse 4	118.370	110.988	93,8%	110.988	58.898	53,1%
5.1 - Recupero e riqualificazione ambiente urbano e aree per insediamenti produttivi per creazione e miglioramento aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, terziario avanza	72.803	70.458	96,8%	70.458	41.244	58,5%
5.2 - Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile	41.799	32.032	76,6%	32.032	20.951	65,4%
5.3 - Iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati	3.964	3.177	80,2%	3.177	2.310	72,7%
5.4 - Tutela, valorizzazione e promozione delle risorse culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico	26.499	26.494	100,0%	26.494	15.319	57,8%
5.5 - Iniziative di marketing di destinazione a fini di turismo sostenibile. Progetti speciali finalizzati di promozione	17.300	16.394	94,8%	16.394	15.480	94,4%
Totale Asse 5	162.365	148.556	91,5%	148.556	95.304	64,2%
6.1 Assistenza tecnica	37.768	32.697	86,6%	32.697	26.128	79,9%
Totale generale	956.455	890.294	93,1%	890.294	652.571	73,3%

POR FESR 2014-2020

(valori in migliaia di euro)

Asse	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali (*)	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	237.291	15.000	6,3%	13.000	0	0,0%
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	74.590	12.000	16,1%	12.000	0	0,0%
3. Promuovere la competitività delle PMI	142.939	0	0,0%	0	0	0,0%
4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	184.394	0	0,0%	0	0	0,0%
5. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	27.860	3.000	10,8%	3.000	0	0,0%
6. Urbano	46.136	0	0,0%	0	0	0,0%
7. Assistenza tecnica	31.698	250	0,8%	0	0	0,0%
TOTALE	744.907	30.250	4,1%	28.000	0	0,0%

La tabella comprende la gestione finanziaria dell'anticipazione regionale del FESR, anno 2014.

(*) Gli importi sono al netto della riserva di efficacia pari ai 47.547 mila euro.

PAR FSC 2007-2013*(valori in migliaia di euro)*

Linea di azione	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1 - Sistema pubblico della ricerca	49.384	18.409	37,3%	18.409	12.513	68,0%
1.2 - Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	39.934	39.934	100,0%	39.934	29.958	75,0%
1.3 - Infrastrutture per i settori produttivi	44.439	44.439	100,0%	44.439	24.853	55,9%
1.4 - Interventi di sostegno alle PMI	26.045	21.073	80,9%	21.073	10.856	51,5%
1.5 - Società dell'informazione	18.380	18.330	99,7%	18.330	15.077	82,2%
1.6 - Riqualficazione e riconversione del Polo industriale di Piombino	32.200	0	0,0%	0	0	0,0%
2.1 - Difesa del suolo dal rischio idrogeologico	52.106	52.106	100,0%	52.106	35.159	67,5%
2.2 - Tutela integrata delle risorse idriche	13.300	6.117	46,0%	6.117	3.255	53,2%
3.1 - Viabilità regionale	60.507	60.507	100,0%	60.507	32.429	53,6%
3.2 – Mobilità sostenibile	30.000	30.000	100,0%	30.000	2.632	8,8%
3.3 - Sistema integrato portuale e aeroportuale	10.000	8.000	80,0%	8.000	5.720	71,5%
4.1 – Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale	61.275	58.152	94,9%	58.152	30.125	51,8%
4-2 - Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	111.600	110.858	99,3%	110.858	87.854	79,2%
5.1 - Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale	28.900	26.820	92,8%	26.820	17.920	66,8%
6.1 - Assistenza tecnica	8.822	6.324	71,7%	6.324	4.843	76,6%
TOTALE	586.892	501.070	85,4%	501.070	313.192	62,5%

Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
ASSE I - IL SISTEMA REGIONALE DELLE POLITICHE INDUSTRIALI	18.615	1.100	5,9%	1.100	0	0,0%
1.1 - Rafforzare le relazioni fra imprese e sistema della ricerca pubblico e privato supportando lo sviluppo di cluster innovativi e l'interazione poli di competitività/sistemi produttivi locali	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.1.a - Sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione (RSI)	199.722	169.990	85,1%	169.990	95.814	56,4%
1.1.b - Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico	28.089	28.089	100,0%	28.089	14.855	52,9%
1.1.c - Aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa	4.590	4.590	100,0%	4.590	3.808	83,0%
1.2.- Sostenere i processi di integrazione e cooperazione tra imprese, attraverso processi di riorganizzazione e sviluppo di reti, programmi di sostegno agli investimenti per l'innovazione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.2.a - Sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative	66.258	27.485	41,5%	25.485	8.925	35,0%
1.2.b - Sostegno alle pratiche di responsabilità delle imprese	500	500	100,0%	500	500	100,0%
1.3 - Sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie, per rafforzare i programmi di sviluppo, processi di crescita dimensionale e ristruttur. finanziaria	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.3.a - Ingegneria finanziaria	74.390	54.663	73,5%	54.663	53.412	97,7%
1.4 - Promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi e potenziare la dotazione regionale di infrastrutture per servizi avanzati	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.4.a - Aree per insediamenti produttivi	73.782	35.700	48,4%	35.700	18.322	51,3%
1.4.b - Infrastrutture per il trasferimento tecnologico	43.325	28.053	64,7%	28.053	765	2,7%
ASSE II - INTERNAZIONALIZZAZIONE PROMOZIONE E ATTRAZIONE INVESTIMENTI	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.1 - Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane in forma singola e/o associata attraverso azioni di informazione e promozione sui mercati extra-nazionali	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.1.a - Promozione economica	42.133	31.011	73,6%	31.011	28.655	92,4%
2.2 - Sostenere processi di rafforzamento e riposizionamento dell'offerta turistica sui mercati interno ed estero	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.2.a - Promozione turistica integrata	4.446	1.703	38,3%	1.703	1.553	91,2%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
2.3 - Favorire il processo di attrazione investimenti attraverso un sistema di governance mirato ed azioni per la valorizzazione del targeting degli asset toscani sul mercato degli invest.ti diretti	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.3.a - Marketing territoriale finalizzato all'attrazione degli investimenti	3.904	3.117	79,8%	3.117	2.250	72,2%
ASSE III - TURISMO, COMMERCIO E TERZIARIO	0	0	0,0%	0	0	0,0%
3.1 - Sostenere e promuovere modelli integrati di gestione territoriale per l'innovazione e lo sviluppo di un'offerta turistico-commerciale competitiva, di qualità e sostenibile	0	0	0,0%	0	0	0,0%
3.1.a - Sostegno alle PMI per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori	33.144	27.040	81,6%	27.040	21.932	81,1%
3.1.b - Sostegno a EE.LL. e soggetti pubblici per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori	3.198	1.391	43,5%	1.391	821	59,0%
3.2 - Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
3.2.a - Qualificazione dell'offerta territoriale. Infrastrutture per la competitività e sostenibilità del turismo, commercio e terziario	81.858	63.771	77,9%	63.771	10.406	16,3%
3.2.b - Progetti integrati tematici e territoriali	17.047	15.095	88,5%	15.095	5.378	35,6%
3.3 - Sostenere le imprese e le micro-imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera aggregazione territoriale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
3.3.a - Sostegno a sistemi integrati di micro imprese artigiane, del turismo e del commercio	2.125	1.700	80,0%	1.700	1.700	100,0%
3.3.b - Aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali	285	241	84,5%	241	172	71,6%
ASSE IV - ASSISTENZA TECNICA	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.1 - Assicurare il supporto necessario all'attuazione, gestione e controllo degli interventi previsti dal PRSE	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.1.a - Assistenza tecnica	12.121	8.805	72,6%	8.798	4.732	53,8%
TOTALE	709.532	504.042	71,0%	502.035	274.001	54,6%

PRSE – Dettaglio Progetto pilota "Start Up House" – Anno 2014-2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Azione 1.1 "START UP HOUSE" - Avviso per la manifestazione di interesse per spazi e immobili pubblici attrezzati per l'avviamento di impresa. Destinatari: incubatori, centri servizi, organismi ricerca	2.000	0	0,0%	0	0	0,0%
Azione 1.2 "START UP IMPRESA GIOVANILE" - Bando settori manifatturiero e servizi voucher imprese giovanili)	500	500	100,0%	500	0	0,0%
Azione 1.2 "START UP IMPRESA GIOVANILE" - Bando settori turismo, commercio, cultura e terziario (voucher imprese giovanili)	129	129	100,0%	129	15	11,6%
Azione 1.3 "START UP MICROCREDITO GIOVANI" - Bando turismo, commercio e cultura (voucher imprese giovanili)	4.400	0	0,0%	0	0	0,0%
Azione 1.3 "START UP MICROCREDITO GIOVANI" - Bando industria, artigianato e cooperazione (manifatturiero: spese di investimento e liquidità)	5.000	0	0,0%	0	0	0,0%
Spese di gestione e assistenza tecnica per Progetto Start Up House	262	262	100,0%	262	21	8,0%
T O T A L E	12.291	891	7,2%	891	36	4,0%

PRSE – Dettaglio Programma di promozione economica per l'anno 2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asse 1 "Promozione dell'internazionalizzazione" - 1.01: Comunicazione strategica	270	0	0,0%	0	0	0,0%
Asse 1 "Promozione dell'internazionalizzazione" - 1.02: Servizi per l'internazionalizzazione e formazione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Asse 1 "Promozione dell'internazionalizzazione" - 1.03: Attività promozionali	2.035	0	0,0%	0	0	0,0%
Asse 2 "Promozione del territorio" - 2.01: Attività di sostegno alla competitività di distretto e di cluster di imprese	645	0	0,0%	0	0	0,0%
Asse 2 "Promozione del territorio" - 2.02: Supporto alle manifestazioni fieristiche regionali di livello internazionale	560	0	0,0%	0	0	0,0%
Asse 2 "Promozione del territorio" - 2.03: Attività di destination marketing	1.580	0	0,0%	0	0	0,0%
Asse 2 "Promozione del territorio" - 2.04: Azioni di comunicazione dei progetti strategici regionali attraverso il sistema aeroportuale toscano	1.000	0	0,0%	0	0	0,0%
Asse 2 "Promozione del territorio" - 2.05: Azioni di promozione del sistema economico toscano in occasione di EXPO 2015	1.670	1.370	82,0%	1.370	1.347	98,4%
Attività di supporto	60	0	0,0%	0	0	0,0%
T O T A L E	8.170	1.370	16,8%	1.370	1.347	98,4%

PRSE – Dettaglio "Piano operativo Via Francigena 2012-2014" (Contributi messa in sicurezza del percorso)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Passo della Cisa-Pontremoli (Fase 1) - n. 3 progetti di messa in sicurezza del percorso	150	150	100,0%	150	150	100,0%
Altopascio-San Miniato (Fase 1) - n. 3 progetti di messa in sicurezza del percorso	815	815	100,0%	815	659	80,8%
Aulla-Avenza (Fase 1) - n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	226	226	100,0%	226	226	100,0%
Avenza-Pietrasanta (Fase 1) - n. 3 progetti di messa in sicurezza del percorso	631	631	100,0%	631	631	100,0%
Gambassi-San Gimignano (Fase 1) - n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	35	35	100,0%	35	35	100,0%
Lucca-Altopascio (Fase 1) - n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	332	332	100,0%	332	332	100,0%
Monteriggioni-Siena (Fase 1) - n. 2 progetti di messa in sicurezza del percorso	115	115	100,0%	115	111	97,0%
Pietrasanta-Lucca (Fase 1) - n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	112	112	100,0%	112	112	100,0%
Ponte d'Arbia-San Quirico d'Orcia (Fase 1) - n. 4 progetti di messa in sicurezza del percorso	444	444	100,0%	444	444	100,0%
Pontremoli-Aulla (Fase 1) - n. 5 progetti di messa in sicurezza del percorso	227	227	100,0%	227	227	100,0%
San Miniato-Gambassi Terme (Fase 1) - n. 4 progetti di messa in sicurezza del percorso	1.022	1.022	100,0%	1.022	179	17,5%
San Quirico d'Orcia-Radicofani (Fase 1) - n. 3 progetti di messa in sicurezza del percorso	497	497	100,0%	497	497	100,0%
Siena-Ponte d'Arbia (Fase 1) - n. 2 progetti di messa in sicurezza del percorso	534	534	100,0%	534	534	100,0%
Passo della Cisa-Pontremoli (Fase 2) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	88	88	100,0%	88	0	0,0%
Altopascio-San Miniato (Fase 2) - n. 6 progetti (interventi infrastrutturali)	339	339	100,0%	339	0	0,0%
Altopascio-San Miniato, San Miniato-Gambassi (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	50	50	100,0%	50	0	0,0%
Aulla-Avenza (Fase 2) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	160	160	100,0%	160	0	0,0%
Avenza-Pietrasanta (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	90	90	100,0%	90	0	0,0%
Avenza-Pietrasanta, Pietrasanta-Lucca, Lucca-Altopascio (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	937	937	100,0%	937	0	0,0%
Gambassi-San Gimignano (Fase 2) - n. 3 progetti (interventi infrastrutturali)	287	287	100,0%	287	0	0,0%
Monteriggioni-Siena (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	420	420	100,0%	420	0	0,0%
Pietrasanta-Lucca (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	192	192	100,0%	192	0	0,0%
Pontremoli-Aulla (Fase 2) - n. 7 progetti (interventi infrastrutturali)	298	298	100,0%	298	0	0,0%
Radicofani-Acquapendente (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	42	42	100,0%	42	0	0,0%
San Gimignano-Monteriggioni (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	5	5	100,0%	5	0	0,0%
San Miniato-Gambassi Terme (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	30	30	100,0%	30	0	0,0%
<i>(segue)</i>						
San Quirico d'Orcia-Radicofani (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	41	41	100,0%	41	0	0,0%

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Lucca-Altopascio (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	470	470	100,0%	470	0	0,0%
Avenza-Pietrasanta (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 3 progetti (interventi infrastrutturali)	633	633	100,0%	633	0	0,0%
Monteriggioni-Siena (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	530	530	100,0%	530	0	0,0%
Pietrasanta-Lucca (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	1.170	1.170	100,0%	1.170	0	0,0%
Radicofani-Acquapendente (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	100	100	100,0%	100	0	0,0%
San Gimignano-Monteriggioni (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	288	288	100,0%	288	0	0,0%
Altopascio-San Miniato (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	299	299	100,0%	299	0	0,0%
Pontremoli-Aulla (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	40	40	100,0%	40	0	0,0%
Altopascio-San Miniato (Completamento interventi 2014) - n. 2 progetti: Com. Castelfranco di Sotto e Com. S. Croce Arno	51	51	100,0%	51	0	0,0%
Pietrasanta-Lucca (Completamento interventi 2014) - n. 2 progetti: Com. Massarosa e Com. Camaiole	198	198	100,0%	198	0	0,0%
Monteriggioni-Siena (Completamento interventi 2014) - n. 2 progetti: Prov. Siena e Com. Siena.	278	278	100,0%	278	0	0,0%
San Miniato-Gambassi (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto Com. Montaione	18	18	100,0%	18	0	0,0%
Passo della Cisa-Pontremoli (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto: Com. Pontremoli in loc. Groppoli	106	106	100,0%	106	0	0,0%
Lucca-Altopascio (Completamento interventi 2014) - n. 3 progetti: Prov. Lucca, Com. Altopascio, Com. Capannori	640	640	100,0%	640	0	0,0%
Pontremoli-Aulla (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto: Com. Filattiera, Canale	28	28	100,0%	28	0	0,0%
S. Quirico-Radicofani (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto: Com. Radicofani	44	44	100,0%	44	0	0,0%
TOTALE	13.010	13.010	100,0%	13.010	4.135	31,8%

PRSE – Dettaglio “ Osservatori Turistici di Destinazione (OTD) - Misure per lo sviluppo di servizi di rete tramite Piattaforma Informatica”*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Abetone (PT) - Annualità 2012-2014	22	22	100,0%	22	6	27,7%
Comune di Altopascio (LU) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,6%
Comune di Anghiari (AR) - Annualità 2012-2014	22	22	100,0%	22	6	27,6%
Comune di Arcidosso (GR) - Annualità 2012-2014	22	22	100,0%	22	6	27,6%
Comune di Arezzo - Annualità 2012-2015	24	24	100,0%	24	7	29,2%
Comune di Barberino di Mugello (FI) - Annualità 2012-2015	23	23	100,0%	23	6	28,0%
Comune di Barga (PT) - Annualità 2012-2015	23	23	100,0%	23	6	27,9%
Comune di Borgo a Mozzano (LU) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,5%
Comune di Calenzano (FI) - Annualità 2012-2014	24	24	100,0%	24	7	28,7%
Comune di Campi Bisenzio (FI) - Annualità 2012-2014	23	23	100,0%	23	7	28,4%
Comune di Capannori (LU) - Annualità 2012-2014	23	23	100,0%	23	6	28,0%
Comune di Capraia e Limite (FI) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,5%
Comune di Carrara (MS) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,7%
Comune di Cascina (PI) - Annualità 2012	6	6	100,0%	6	6	100,0%
Comune di Castel del Piano (GR) - Annualità 2012-2014	22	22	100,0%	22	6	27,6%
Comune di Castelfiorentino (FI) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,6%
Comune di Castiglion della Pescaia (GR) - Annualità 2012-2014	36	36	100,0%	36	8	22,0%
Comune di Cerreto Guidi (FI) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,6%
Comune di Certaldo (FI) - Annualità 2012-2015	23	23	100,0%	23	6	28,1%
Comune di Chianciano Terme (SI) - Annualità 2012	26	26	100,0%	26	8	30,7%
Comune di Cinigiano (GR) - Annualità 2012-2014	22	22	100,0%	22	6	27,6%
Comune di Colle Val d'Elsa (SI) - Annualità 2012	13	13	100,0%	13	6	50,0%
Comune di Cortona (AR) - Annualità 2012	14	14	100,0%	14	7	50,0%
Comune di Empoli (FI) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,7%
Comune di Fiesole (FI) - Annualità 2012-2014	23	23	100,0%	23	6	28,0%
Comune di Firenze - Annualità 2012-2014	79	79	100,0%	79	24	31,0%
Comune di Follonica (GR) - Annualità 2012-2014	24	24	100,0%	24	0	0,0%
Comune di Forte dei Marmi (LU) - Annualità 2012	14	14	100,0%	14	7	50,0%
Comune di Fucecchio (FI) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,5%
Comune di Gambassi Terme (FI) - Annualità 2012-2014	23	23	100,0%	23	6	27,9%
Comune di Greve in Chianti (FI) - Annualità 2012	14	14	100,0%	14	7	50,0%
Comune di Grosseto - Annualità 2012-2014	37	37	100,0%	37	9	23,1%
Comune di Livorno - Annualità 2012-2015	24	24	100,0%	24	7	29,0%
Comune di Lucca - Annualità 2012	16	16	100,0%	16	8	50,0%
Comune di Magliano in Toscana (GR) - Annualità 2012-2014	23	23	100,0%	23	6	28,1%
Comune di Manciano (GR) - Annualità 2012-2015	24	24	100,0%	24	7	29,3%
Comune di Massa (MS) - Annualità 2012-2014	25	25	100,0%	25	8	30,3%
Comune di Monsummano Terme (PT) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,7%
Comune di Montaione (FI) - Annualità 2012-2014	23	23	100,0%	23	7	28,6%
Comune di Montecatini Terme (PT) - Annualità 2012 e 2014	40	40	100,0%	40	10	24,8%
Comune di Montelupo Fiorentino (FI) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,5%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Monteriggioni (SI) - Annualità 2012-2015	23	23	100,0%	23	7	28,3%
Comune di Monterotondo Marittimo (GR) - Annualità 2012	12	12	100,0%	12	6	50,0%
Comune di Montespertoli (FI) - Annualità 2012-2014	23	23	100,0%	23	6	28,1%
Comune di Montignoso (MS) - Annualità 2012-2014	22	22	100,0%	22	6	27,7%
Comune di Piombino (LI) - Annualità 2012-2014	25	25	100,0%	25	7	29,7%
Comune di Pisa - Annualità 2012	20	20	100,0%	20	10	50,0%
Comune di Pistoia - Annualità 2012-2014	23	23	100,0%	23	7	28,4%
Comune di Poggibonsi (SI) - Annualità 2012-2015	23	23	100,0%	23	6	28,2%
Comune di Portoferraio (LI) - Annualità 2012	14	14	100,0%	14	7	50,0%
Comune di Prato - Annualità 2012	14	14	100,0%	14	7	50,0%
Comune di Quarrata (PT) - Annualità 2012	12	12	100,0%	12	6	50,0%
Comune di San Gimignano (SI) - Annualità 2012-2014	26	26	100,0%	26	8	30,6%
San Quirico d'Orcia (SI) - Annualità 2012	13	13	100,0%	13	6	50,0%
Comune di Sansepolcro (AR) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,7%
Comune di San Vincenzo (LI) - Annualità 2012-2014	35	35	100,0%	35	8	21,6%
Comune di Santa Fiora (GR) - Annualità 2012-2014	22	22	100,0%	22	6	27,5%
Comune di Scandicci (FI) - Annualità 2012-2014	23	23	100,0%	23	6	27,8%
Comune di Scarperia (FI) - Annualità 2012	12	12	100,0%	12	6	50,0%
Comune di Seggiano (GR) - Annualità 2012-2014	22	22	100,0%	22	6	27,5%
Comune di Siena - Annualità 2012-2014-2015	38	38	100,0%	38	9	23,5%
Comune di Tavarnelle Val di Pesa (FI) - Annualità 2012-2014	23	23	100,0%	23	6	28,3%
Comune di Viareggio (LU) - Annualità 2012-2014	36	28	78,0%	28	8	28,2%
Comune di Vinci (FI) - Annualità 2012-2015	22	22	100,0%	22	6	27,7%
Comune di Barberino Val d'Elsa (FI) - Annualità 2014	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Castellina in Chianti (SI) - Annualità 2014	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Bibbona (LI) - Annualità 2015	20	20	100,0%	20	0	0,0%
Comune di Castagneto Carducci (LI) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Radda in Chianti (SI) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Isola del Giglio (LI) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Pienza (SI) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di San Casciano Val di Pesa (FI) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Massa Marittima (GR) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Rosignano Marittimo (LI) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Campiglia Marittima (LI) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Montieri (GR) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Semproniano (GR) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Comune di Castelnuovo Berardenga (SI) - Annualità 2015	10	10	100,0%	10	0	0,0%
Unione dei Comuni dell'Alta Versilia (LU) - Annualità 2015	20	20	100,0%	20	0	0,0%
Azioni di accompagnamento: ANCI, UNCEM, AEFV (Ass.ne Vie Francigene)	200	200	100,0%	200	80	40,0%
TOTALE	1.854	1.846	99,6%	1.846	523	28,3%

Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione 2011-2015 (art. 6 LR 20/2009)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 30/09/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Progetti di ricerca fondamentale - sanità	167.701	166.501	109.116	65,5%
Progetti di ricerca fondamentale - energia e ambiente	1.230	1.230	841	68,3%
Progetti di ricerca fondamentale - scienze socio economiche e umane	10.361	10.361	9.476	91,5%
Capitale umano - borse di studio, voucher, alta formazione	34.444	34.444	23.338	67,8%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - sanità	12.886	12.886	2.447	19,0%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - energia e ambiente	5.261	5.261	5.029	95,6%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - scienze socio economiche e umane	547	547	445	81,3%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - settori high tech, tecnologie chiave sistema regionale, distretti tecnologici	196.350	196.350	123.796	63,0%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - manifattura, costruzioni, servizi alle imprese, trasporti, noleggio	25.783	25.783	21.354	82,8%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - turismo e commercio	7.939	7.939	6.899	86,9%
Acquisto servizi qualificati - manifattura, costruzioni, servizi alle imprese, trasporti, noleggio	37.104	37.104	26.176	70,5%
Acquisto servizi qualificati - turismo e commercio	806	806	706	87,6%
Sistema del trasferimento - poli di innovazione	15.017	15.017	9.738	64,8%
Sistema del trasferimento - centri di trasferimento e di ricerca industriale, laboratori	13.207	13.207	2.700	20,4%
Governance ricerca - sanità	266	266	266	100,0%
Formazione e ricerca in aziende sanitarie - sanità	10.000	10.000	10.000	100,0%
Infrastrutture ICT materiali e immateriali - infrastrutture	34.285	34.225	9.681	28,3%
Agricoltura	1.479	1.479	348	23,5%
TOTALE	574.668	573.408	362.358	63,2%

Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 30/09/2015		
		Impegni	Impegni	Pagamenti / Pagamenti / impegni
1.a.1 Servizi educativi per la prima infanzia	35.761	35.761	28.814	80,6%
1.a.2 Interventi per la generalizzazione della scuola dell'infanzia	20.216	20.216	18.715	92,6%
1.a.3 Azioni di continuità educativa	36.491	36.491	36.219	99,3%
1.b.1 Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica	68	68	63	92,7%
1.b.2 Interventi a sostegno dell'integrazione scolastica	6.683	6.683	5.727	85,7%
1.b.3 Indirizzi alle istituzioni scolastiche e interventi a sostegno della qualità dell'offerta didattica	7.898	7.898	6.684	84,6%
1.b.4 Diritto allo studio scolastico	23.459	23.459	23.026	98,2%
1.b.5 Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	0	0	0,0%
1.b.6 Interventi a supporto della qualità dell'edilizia scolastica e dell'infanzia	29.437	29.437	8.305	28,2%
1.c.1 Attività di educazione non formale e per la socializzazione rivolte agli adolescenti, ai giovani e alle famiglie	414	414	414	100,0%
1.c.2 Educazione formale e non formale degli adulti	872	872	872	100,0%
1.c.3 Sistema regionale di e-learning per l'apprendimento permanente (TRIO)	6.483	6.483	5.178	79,9%
1.d.1 Sistemi informativi a supporto delle decisioni	203	203	203	100,0%
1.d.2 Attività di monitoraggio, studio, ricerca e valutazione nel settore dell'istruzione e dell'infanzia	335	335	225	67,1%
2.a.1 Apprendistato per l'adempimento del diritto dovere all'istruzione e formazione	0	0	0	0,0%
2.a.2 Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	54.423	54.423	33.529	61,6%
2.a.3 Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)	2.513	2.513	1.917	76,3%
2.a.4 Percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS)	0	0	0	100,0%
2.a.5 Programma regionale di tirocini retribuiti	52.555	52.555	18.663	35,5%
2.b.1 Sistema regionale del diritto allo studio universitario (DSU)	230.595	230.595	189.985	82,4%
2.b.2 Borse di studio per dottorati di ricerca internazionali	16.184	12.728	8.702	68,4%
2.b.3 Prestiti d'onore per percorsi di alta specializzazione	251	251	251	100,0%
2.b.4 Voucher alta formazione	1.957	1.957	1.936	98,9%
3.a.1 Sistema regionale di accreditamento degli organismi informativi	1.518	1.518	1.328	87,5%
3.a.2 Catalogo dell'offerta formativa personalizzata	0	0	0	0,0%
3.b.1 Formazione continua	2.990	2.872	1.844	64,2%
3.b.2 Formazione per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	12.141	12.141	7.373	60,7%
4.a.1 Interventi per il potenziamento e l'integrazione della rete dei servizi per il lavoro a livello territoriale	5.962	5.962	5.699	95,6%
4.a.2 Autorizzazione accreditamento servizi per il lavoro	0	0	0	0,0%
4.a.4 Potenziamento del Sistema informativo del lavoro	2.555	2.555	1.902	74,4%
4.a.5 Attività di monitoraggio e analisi dei sistemi del lavoro, formazione e istruzione	2.034	2.034	1.418	69,7%
4.b.1 Servizi di informazione	0	0	0	0,0%
4.b.2 Servizi di orientamento e consulenza	0	0	0	0,0%
4.b.4 Informazione, assistenza e consulenza a supporto dei lavoratori atipici	2.702	2.702	2.160	79,9%
4.b.5 Apprendistato professionalizzante e apprendistato di alta formazione e ricerca	6.177	6.177	3.089	50,0%
4.b.6 Sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile. Microcredito	43.412	43.412	30.103	69,3%
4.b.7 Misure per l'inserimento e reinserimento delle donne nel mercato del lavoro	33	33	33	100,0%
4.b.8 Fondi per la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato e per il mantenimento al lavoro di lavoratori a tempo determinato e collaboratori a progetto	66.549	66.177	53.426	80,7%
4.b.9 Fondo di garanzia per l'accesso al credito	278	278	0	0,0%
4.b.10 Fondi di incentivazione all'assunzione di giovani laureati, dottori di ricerca, tirocinanti	586	586	586	100,0%
4.b.11 Supporto all'inserimento lavorativo degli immigrati e dei soggetti svantaggiati	3.394	3.394	2.196	64,7%
4.b.12 Azioni rivolte all'inserimento lavorativo dei disabili	12.104	12.104	12.104	100,0%

Oggetto	Dati complessivi		Gestione fino al 30/09/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni	
				<i>(segue)</i>	
4.c.1 Sostegno ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga	50.540	50.540	44.520	88,1%	
4.c.2 Sostegno ai lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria e rimasti privi di reddito	5.339	5.339	3.688	69,1%	
4.c.3 Fondo di incentivazione all'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	0	0	0	0,0%	
4.c.5 Fondo per la concessione di integrazioni al reddito per i lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà	33.045	33.045	32.731	99,0%	
5.a.1 Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)	0	0	0	0,0%	
5.a.2 Sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze	1.224	1.224	1.210	98,8%	
5.a.3 Formazione degli operatori	0	0	0	0,0%	
5.a.4 Attività di cooperazione interregionale per la condivisione dei repertori	0	0	0	0,0%	
5.b.5 Orientamento in uscita dal secondo ciclo di istruzione e nel periodo universitario	739	739	624	84,4%	
6.a.3 Partecipazione a reti tematiche e a progetti transnazionali e interregionali per scambio di buone pratiche e sviluppo di modelli comuni di interventi attraverso l'implementazione di	5.808	5.808	5.284	91,0%	
6.a.4 Progetti a carattere transnazionale attivati dagli organismi territoriali del sistema regionale di lifelong learning	305	305	305	100,0%	
6.b.1 Incentivi per l'acquisizione di competenze rivolti a studenti delle scuole secondarie	1.120	1.120	1.120	100,0%	
6.b.2 Stage all'estero per i percorsi IFTS	203	203	125	61,3%	
6.b.3 Voucher per work experience all'estero	528	528	498	94,3%	
6.b.4 Progetti di mobilità e cooperazione transnazionale	2.173	2.173	1.650	75,9%	
6.b.5 Progetti di mobilità settoriale	44	44	44	100,0%	
6.b.6 Servizi di informazione, orientamento e accoglienza	9	9	3	36,4%	
9.7.a.01 Assistenza tecnica FSE	7.022	6.894	5.870	85,1%	
Totale	797.331	793.258	610.359	76,9%	
Totale Asse I	13.440	13.440	9.900	73,7%	
Totale Asse II	69.533	69.533	51.550	74,1%	
Totale Asse III	10.080	10.080	8.027	79,6%	
Totale Asse IV	20.834	20.834	17.741	85,2%	
Totale Asse VI	4.357	4.357	3.805	87,3%	
Totale risorse delegate POR FSE 2007 2013	118.244	118.244	91.023	77,0%	
TOTALE GENERALE	915.575	911.502	701.382	76,9%	

Programma operativo obiettivo 2 FSE 2007-2013

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1. Asse I - Adattabilità	111.896	102.470	91,6%	102.470	97.962	95,6%
2. Asse II - Occupabilità	301.890	310.110	102,7%	310.110	284.858	91,9%
3. Asse III - Inclusion sociale	39.676	40.168	101,2%	40.168	36.928	91,9%
4. Asse IV - Capitale umano	163.210	159.488	97,7%	159.489	147.660	92,6%
5. Asse V - Transnazionalità e interregionalità	19.663	18.427	93,7%	18.427	17.354	94,2%
6. Asse VI - Assistenza tecnica	23.264	23.665	101,7%	23.665	21.877	92,4%
T O T A L E	659.599	654.328	99,2%	654.329	606.638	92,7%

Programma operativo regionale FSE 2014-2020

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asse A - Occupazione	382.607	36.374	9,5%	36.002	9.228	25,6%
Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	146.593	7.872	5,4%	7.872	1.759	22,3%
Asse C - Istruzione e formazione	168.582	16.820	10,0%	13.364	12.500	93,5%
Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa	5.864	148	2,5%	30	0	0,0%
Asse E - Assistenza tecnica	29.319	187	0,6%	59	4	7,6%
T O T A L E	732.963	61.400	8,4%	57.327	23.491	41,0%

PON Garanzia giovani 2014-2015

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Misura 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	4.000	1.600	40,0%	1.600	1.600	100,0%
Misura 1-C Orientamento specialistico o di II livello	4.000	1.600	40,0%	1.600	1.600	100,0%
Misura 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	4.000	3.800	95,0%	3.800	1.520	40,0%
Misura 2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	22.869	22.881	100,1%	22.881	10.673	46,6%
Misura 3 Accompagnamento al lavoro	3.800	63	1,7%	63	0	0,0%
Misura 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	15	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 5 Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica	9.391	5.149	54,8%	5.149	0	0,0%
Misura 6 Servizio civile	6.190	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.500	1.500	100,0%	1.500	0	0,0%
Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 9 Bonus occupazionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Assistenza tecnica	1.202	557	46,3%	557	317	56,9%
T O T A L E	56.966	37.150	65,2%	37.150	15.711	42,3%

Progetto GiovaniSi*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 30/09/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Casa - Sostegno al pagamento del canone di locazione	27.290	27.290	18.293	67,0%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - orientamento	2.700	2.700	1.957	72,5%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - sostegno per la frequenza a dottorati di ricerca internazionali promossi da atenei toscani	11.212	11.212	10.192	90,9%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - borse di studio e sostegno alla mobilità internazionale degli studenti universitari	166.545	166.545	150.502	90,4%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - prestiti d'onore per percorsi di alta specializzazione	479	479	479	100,0%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - formazione degli studenti (sistema formazione professionale)	37.883	37.883	29.518	77,9%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - istruzione formazione tecnica superiore	7.432	7.432	1.917	25,8%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - servizio civile	36.988	34.948	30.049	86,0%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - tirocini retribuiti	37.190	37.190	17.383	46,7%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - fondo assunzione giovani laureati e dottori di ricerca	2.394	2.394	2.349	98,1%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - apprendistato	22.711	22.711	19.623	86,4%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - alta formazione	4.417	4.417	4.191	94,9%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - fondo incentivazione all'occupazione	7.886	7.886	7.819	99,2%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - voucher infanzia per madri	11.808	11.808	11.178	94,7%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - percorsi articolati di alta formazione/lavoro e ricerca/sperimentazione	5.986	5.986	5.259	87,9%
Sostegno alle attività economiche - imprenditoria giovanile	33.133	33.133	26.494	80,0%
Sostegno alle attività economiche - giovani professionisti	1.200	1.200	1.200	100,0%
Sostegno alle attività economiche - giovani imprenditori agricoli	0	0	0	0,0%
Sostegno alle attività economiche - lavoratori atipici: fondo prestito	3.436	3.436	2.528	73,6%
Sostegno alle attività economiche - lavoratori atipici: rete di sportelli	5.881	5.881	5.341	90,8%
Contributi mobilità all'estero - mobilità ricercatori: cofinanziamento alla Marie Curie action cofund	0	0	0	0,0%
Contributi mobilità all'estero - mobilità ricercatori: finanziamento delle domande presentate alle chiamate a progetto Marie Curie ITN e IEF	782	782	635	81,2%
Contributi mobilità all'estero - mobilità all'estero studenti e giovani: acquisizione di competenze all'estero	1.604	1.604	1.604	100,0%
Contributi mobilità all'estero - mobilità all'estero studenti e giovani: stage per studenti IFTS	300	300	222	73,8%
Contributi mobilità all'estero - mobilità all'estero studenti e giovani: work experience	2.151	2.151	1.699	79,0%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - tirocini retribuiti regionali	939	939	820	87,4%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - GiovaniSi live teatro danza musica	404	404	404	100,0%
Azioni di sistema	916	916	781	85,3%
GiovaniSi factory	195	195	105	54,1%
Interventi a favore dei NEET	493	493	230	46,7%
Progetto Start up house	2.781	2.781	2.040	73,4%
Coworking	112	112	0	0,0%
T O T A L E	437.249	435.209	354.811	81,5%

Piano agricolo forestale (PRAF) 2012-2015 – Attuazione anno 2015*(valori in migliaia di euro)*

Misura/Azione	Risorse destinate ad ARTEA (o altri soggetti)	Risorse già in possesso di ARTEA (residui o economie di gestioni precedenti)	TOTALE risorse destinate all'attuazione annuale del PRAF
A.1.2 Az. I - Attività istituzionale dell'Ente Terre Regionali Toscane. Trasferimento all'Ente delle risorse per l'attuazione del Piano annuale delle attività	565	0	565
A.1.5 Az. a - Investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione mediante opere di prevenzione con erogazione fondi agli Enti competenti	0	400	400
A.1.5 Az. c - Valorizzazione aree forestali e marginali tramite investimenti in aziende zootecniche per una corretta gestione del pascolo e del bosco e conservazione del paesaggio	0	500	500
A.1.6 Az. a - Sostegno attività di tenuta libri genealogici e registri anagrafici e alla esecuzione controlli funzionali delle specie e razze animali di interesse zootecnico	554	0	554
A.1.13 Az. c - Sostegno alle imprese operanti nella trasformazione dei prodotti agricoli	500	0	500
A.1.14 Az. a - Contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda	100	0	100
A.1.25 Az. e - Liquidazione importi dovuti a beneficiari in relazione alla LR 34/2001 (Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo e rurale)	0	15	15
A.2.6 Az. a - Attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari e la tutela della biodiversità autoctona	110	0	110
A.2.6 Az. f - Attività inerenti la promozione delle buone pratiche di sostenibilità e valorizzazione della qualità, della genuinità e della ecosostenibilità dei prodotti toscani	30	0	30
A.2.6 Az. g - Promozione iniziative di interesse regionale da presentare in occasione di EXPO Milano 2015 o di eventi collegati	150	0	150
A.2.6 Az. h - Attività inerenti la promozione della cultura della sostenibilità e del benessere attraverso la promozione del dibattito internazionale su "Food For Sustainability"	40	0	40
A.2.9 Az. a - Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, aree interne, zone rurali e di montagna	35	0	35
A.2.11 Az. a - Realizzazione interventi di valorizzazione delle risorse superficiali e risparmio idrico per il supporto all'irrigazione	0	300	300
B.1.1 Az. a - Ammodernamento impianti di acquacoltura	0	905	905
B.2.4 Az. a - Gestione delle risorse alieutiche: studi, ricerche e indagini	0	50	50
D.2.1 Az. a - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta. Spese di investimento	1.400	0	1.400
D.2.1 Az. c - Interventi pubblici forestali. Copertura spese non elegibili del PRSE 2007-2013, Mis. 226/227	0	1.574	1.574
D.2.1. Az. e - Interventi pubblici forestali urgenti	163	0	163
D.2.2. Az. a - Monitoraggio delle fitopatie in ambito forestale. Interventi di difesa fitosanitaria	45	0	45
D.2.4 Az. a - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni	2.278	0	2.278
D.2.4 Az. b - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Contributi ai soggetti convenzionati	1.350	0	1.350
D.3.1 Az. a - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale in amministrazione diretta. Spese di investimento	2.347	0	2.347
F.1.3 Az. b - Liquidazione spese non elegibili del PSR e del FEP e di quelle derivanti dagli incrementi aliquote IVA. Pagamento IVA per le mis. 111, 226 e 511 del PSR 2007-2013	111	0	111
F.1.3 Az. e - Liquidazione spese non elegibili del PSR e del FEP e di quelle derivanti da incrementi aliquote IVA. Spese per il pagamento dell'IVA sui pagamenti effettuati da enti pubblici	130	0	130

(segue)

Misura/Azione	Risorse destinate ad ARTEA (o altri soggetti)	Risorse già in possesso di ARTEA (residui o economie di gestioni precedenti)	TOTALE risorse destinate all'attuazione annuale del PRAF
F.1.13 Az. b - Partecipazione della Regione Toscana a Milano EXPO 2015 attraverso la realizzazione di attività promozionali	1.070	0	1.070
F.1.13 Az. c - Finanziamenti per attività propedeutiche alla partecipazione della Regione Toscana a Milano EXPO 2015	435	0	435
F.1.13 Az. d - Finanziamenti per attività di animazione, rivolte agli studenti delle scuole primarie e secondarie della Toscana, finalizzate alla partecipazione della Regione Toscana a Milano EXPO 2015	170	0	170
F.1.13 Az. f - Finanziamento per un progetto congiunto fra le DD.GG. Diritti di cittadinanza e Competitività per evitare gli sprechi, moltiplicare i risparmi nella ristorazione dei centri ospedalieri	20	0	20
F.1.13 Az. g - Promozione e valorizzazione del territorio e produzioni tipiche zootecniche ed agroalimentari attraverso la rivisitazione storico-culturale-turistica della transumanza. EXPO 2015	70	0	70
F.1.14 Az. b - Interventi in materia di conservazione del lupo "Canis lupus" e prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana. Monitoraggio e rimozione individui ibridi	270	0	270
G.1.2 - Linea di intervento "Piano della Comunicazione"	20	0	20
TOTALE	11.963	3.743	15.706

Piano di sviluppo rurale 2007-2013 – dati al 30 giugno 2015

(valori in migliaia di euro)

Misure	Spesa pubblica programmata	Spesa privata	Costo totale	Pagamenti su spesa pubblica
111 - Azioni nel campo della formazione professionale	3.800		3.800	931
112 - Insediamento giovani agricoltori	56.500		56.500	56.549
113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	7.160		7.160	6.070
114 - Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	25.934	4.925	30.859	23.860
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	173.819	221.899	395.719	172.080
122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	16.700	11.133	27.833	17.260
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	56.300	131.367	187.667	44.914
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale	10.000	4.286	14.286	6.366
125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	21.062	20.000	41.062	14.410
132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	1.205	1.826	6.087	1.034
133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione sui sistemi di qualità alimentare	2.600	2.143	4.743	1.701
144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione di mercato	1.000		1.000	857
Totale Asse 1	376.079	397.579	776.715	346.033
211 - indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	6.500		6.500	5.966
212 - Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	4.900		4.900	5.804
214 - Pagamenti agroambientali	207.076		207.076	190.378
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	5.000		5.000	4.261
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	600	556	1.156	149
221 - Imboschimento terreni agricoli	33.200	16.433	49.633	33.096
223 - Primo imboschimento di terreni agricoli	500	1.200	1.700	92
225 - Pagamenti silvoambientali	2.200		2.200	446
226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	69.000		69.000	58.489
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi	20.000		20.000	13.051
Totale Asse 2	348.976	18.188	367.164	311.733
311 - Diversificazione verso attività non agricole	50.900	93.683	144.583	43.988
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	16.688		6.688	4.917
Totale Asse 3	67.588	93.683	151.270	48.905
411 - Strategie di sviluppo rurale - competitività	5.035	2.158	7.192	5.962
413 - Strategie di sviluppo rurale - qualità della vita/diversificazione	54.541	13.635	68.176	48.606
421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale	2.366	592	2.958	192
431 - Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	8.195		8.195	7.788
totale Asse 4	70.136	16.384	86.521	62.547
511 - Assistenza tecnica	7.748		7.748	2.473
totale Asse 5	7.748	0	7.748	2.473
T O T A L E	870.527	525.834	1.389.418	771.692

Anticipazione risorse regionali FEASR 2014-2020*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi in ambito forestale: difesa, prevenzione e ripristino	17.700	17.697	100,0%	17.697	0	0,0%
Infrastrutture telecomunicazione (banda larga e ultralarga)	2.300	2.300	100,0%	2.300	0	0,0%
TOTALE	20.000	19.997	100,0%	19.997	0	0,0%

FEP – Fondo europeo per la pesca 2007-2013*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi programmati con importi non ripartibili	0	2.169	0,0%	2.169	0	0,0%
Misura 1.3 - Ammodernamento dei pescherecci	1.287	1.211	94,1%	1.211	1.211	100,0%
Misura 1.4 - Piccola pesca costiera	276	26	9,4%	26	26	100,0%
Misura 1.5 - Compensazioni socio economiche	191	201	105,3%	201	201	100,0%
Misura 2.1 - Acquacoltura - sottomisura investimenti produttivi	2.414	2.235	92,6%	2.235	2.115	94,6%
Misura 2.2 - Pesca nelle acque interne	1	1	100,0%	1	1	100,0%
Misura 2.3 - Trasformazione e commercializzazione	3.065	2.979	97,2%	2.979	2.522	84,7%
Misura 3.1 - Azioni collettive	1.059	511	48,2%	511	277	54,2%
Misura 3.2 - Fauna e flora acquatiche	171	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 3.3 - Porti di pesca	707	642	90,7%	642	642	100,0%
Misura 3.4 - Promozione	878	919	104,7%	919	919	100,0%
Misura 3.5 - Modifiche dei pescherecci	112	112	100,0%	112	38	34,0%
Misura 3.6 - Progetti pilota	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	1.278	393	30,8%	393	0	0,0%
Misura 5.1 - Assistenza tecnica	277	210	75,7%	210	161	76,9%
TOTALE	11.717	11.609	99,1%	11.609	8.114	69,9%

Piano della cultura 2012-2015 - Stralcio 2012*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Progetto regionale n. 2 - Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali	400	400	100,0%	400	400	100,0%
Progetto regionale n. 6 - Sistema regionale dello spettacolo dal vivo:Enti di rilevanza regionale	593	593	100,0%	593	120	20,2%
Progetto regionale n. 7 - Sistema regionale dello spettacolo dal vivo:Le fondazioni regionali	2.160	2.160	100,0%	2.160	1.568	72,6%
Progetto regionale n. 8 - Sistema regionale dello spettacolo dal vivo:Attività teatrali di danza e di musica	1.864	1.833	98,3%	1.833	296	16,1%
Progetto regionale n. 10 - Sistema cinema di qualità in Toscana	533	533	100,0%	533	298	55,9%
Progetto regionale n. 11 - Promozione della cultura musicale: Istituzioni di educazione, formazione e alta formazione musicale. Promozione della diffusione della musica colta	282	282	100,0%	282	122	43,3%
Trasversali	27	17	63,0%	17	17	100,0%
TOTALE	5.859	5.818	99,3%	5.818	2.821	48,5%

Piano della Cultura 2012-2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Qualificare l'offerta museale attraverso diversificazione e incremento progressivo proposte rivolte alle varie categorie di pubblico di riferimento	9.564	1.775	18,6%	1.775	1.478	83,3%
Garantire servizi bibliotecari di qualità per diverse fasce di pubblico sul territorio regionale considerando le nuove forme di lettura e comunicazione	1.657	729	44,0%	729	500	68,5%
Potenziare l'offerta di documenti cartacei e digitali e di servizi delle biblioteche pubbliche	241	88	36,6%	88	40	44,9%
Sviluppare catalogazione e conoscenza del patrimonio documentario toscano ai fini della tutela valorizzazione e pubblica fruizione	429	403	94,0%	403	373	92,6%
Sostenere Enti Istituzioni e Fondazioni del sistema dello spettacolo dal vivo per le attività proprie dei soggetti e per le funzioni volte a favorire la crescita strutturale del sistema	32.685	24.635	75,4%	24.635	21.311	86,5%
Sostenere festival di particolare rilevanza artistica e culturale di livello regionale o nazionale	3.280	2.310	70,4%	2.310	2.306	99,8%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Sostenere progetti e attività di promozione del cinema di qualità per valorizzare l'immagine e l'offerta culturale della Regione Toscana	8.337	6.250	75,0%	6.250	6.250	100,0%
Valorizzare i musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo anche con utilizzo di strumenti innovativi e impiego di giovani professionalità creative	394	224	56,8%	224	136	60,8%
Promuovere lo sviluppo del sistema regionale per lo spettacolo dal vivo con azioni e progetti per garantire un'offerta culturale qualificata e diversificata e potenziare la domanda di spettacolo	22.669	18.446	81,4%	18.446	18.437	100,0%
Promuovere attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta	4.020	3.420	85,1%	3.420	3.336	97,5%
Rafforzare e consolidare il sistema regionale per l'arte contemporanea	2.250	1.305	58,0%	1.305	979	75,0%
Conservare e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale promuovendo la partecipazione delle comunità locali e il coinvolgimento di soggetti privati e istituzioni pubbliche	6.380	1.481	23,2%	1.481	976	65,9%
Valorizzare il patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO	10.650	5.605	52,6%	5.605	1.176	21,0%
Sostegno all'attività scientifica e culturale delle Istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale	2.920	1.508	51,6%	1.508	1.468	97,4%
Funzioni amministrative e trasversali	1.851	1.132	61,2%	1.132	1.067	94,2%
Competenze riservate	49	0	0,0%	0	0	0,0%
Investimenti	41.075	22.792	55,5%	22.792	13.923	61,1%
Progetto regionale n. 3 - Biblioteche e archivi nella società dell'informazione e della conoscenza	1.104	867	78,5%	867	549	63,3%
Progetto regionale n. 10 - Sistema cinema di qualità in Toscana	840	430	51,2%	430	430	100,0%
Programma cultura 2007/2013 - Progetto Reneu New Renaissance in Europe	189	95	50,4%	95	64	67,5%
TOTALE	150.584	93.496	62,1%	93.496	74.799	80,0%

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

Piano regionale di azione ambientale 2007-2010. Macroobiettivi*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A1 - Ridurre le emissioni di gas serra in accordo con il protocollo di Kyoto	3.734	3.734	100,0%	3.734	3.442	92,2%
A2 - Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	5.670	5.670	100,0%	5.670	5.168	91,1%
A3 - Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili	63.293	63.293	100,0%	63.293	46.580	73,6%
B1 - Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina	58.587	58.587	100,0%	58.587	55.700	95,1%
B2 - Ridurre la dinamica delle aree artificiali	1.057	1.057	100,0%	1.057	1.052	99,5%
B3 - Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico e dell'erosione costiera	185.038	185.034	100,0%	185.034	130.162	70,3%
B4 - Prevenzione del rischio sismico e riduzione degli effetti	42.359	42.359	100,0%	42.359	29.087	68,7%
C1 - Ridurre la percentuale di popolazione esposta a inquinamento atmosferico	43.230	43.230	100,0%	43.230	29.892	69,1%
C2 - Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico ed elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti	20.122	20.122	100,0%	20.122	11.983	59,6%
C3 - Ridurre gli impatti dei prodotti fitosanitari e delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	50	50	100,0%	50	50	100,0%
C4 - Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	4.622	4.622	100,0%	4.622	4.622	100,0%
D1 - Ridurre la produzione totale di rifiuti e la percentuale conferita in discarica e migliorare il sistema di raccolta aumentando il recupero e il riciclo	116.266	116.266	100,0%	116.266	71.882	61,8%
D2 - Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse	46.165	46.165	100,0%	46.165	32.077	69,5%
D3 - Tutelare la qualità delle acque interne e costiere e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica	106.794	106.794	100,0%	106.794	66.580	62,3%
E1 - Implementazione e integrazione dei quadri conoscitivi e dei sistemi informativi	23.698	23.698	100,0%	23.698	22.696	95,8%
E3 - Cooperazione internazionale	704	704	100,0%	704	704	100,0%
E4 - Comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio	1.820	1.820	100,0%	1.820	1.819	99,9%
E5 - Implementazione e valutazione dello sviluppo sostenibile	2.588	2.588	100,0%	2.588	2.588	100,0%
E6 - Coordinamento, monitoraggio e aggiornamento del PRAA / mitigazione degli effetti	41.866	41.866	100,0%	41.866	40.904	97,7%
TOTALE	767.664	767.664	100,0%	767.664	556.989	72,6%

(*) – Le leggi finanziarie regionali LR 65/2010, LR 66/2011, LR 77/2012, LR 77/2013 hanno prorogato il Piano e rimodulato la previsione finanziaria.

Tutela delle risorse idriche - PRAA 2004-2006: risoluzione situazioni di carenza idrica a scopo idropotabile*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Toscana Nord	4.716	4.716	100,0%	4.716	2.594	55,0%
Basso Valdarno	5.899	5.899	100,0%	5.899	5.899	100,0%
Medio Valdarno	7.886	7.886	100,0%	7.886	7.885	100,0%
Alto Valdarno	3.877	3.877	100,0%	3.877	3.876	100,0%
Toscana Costa	3.834	3.834	100,0%	3.834	2.109	55,0%
Ombrone	5.788	5.788	100,0%	5.788	3.183	55,0%
T O T A L E	32.000	32.000	100,0%	32.000	25.547	79,8%

Tutela delle risorse idriche - PRAA 2004-2006: prevenzione e riduzione inquinamento delle acque*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Riutilizzo acque reflue civili del comprensorio entroterra versiliense a fini irrigui	7.500	7.500	100,0%	7.500	5.012	66,8%
Adeguamento della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e della depurazione civile della Val d'Elsa, Val d'Era e della Val di Nievole e schema idrico duale acque reflue	53.323	42.376	79,5%	42.376	12.541	29,6%
Adeguamento dei depuratori del distretto tessile pratese e realizzazione schema idrico duale per il riutilizzo delle acque reflue recuperate a Prato e Pistoia	17.336	14.136	81,5%	14.136	8.400	59,4%
Distretto cartario. Adeguamento depuratori del distretto cartario di Capannori-Porcari e realizzazione dello schema idrico duale per il riutilizzo delle acque reflue recuperate	36.000	24.163	67,1%	24.163	7.435	30,8%
Distretto cartario. Interventi per la riduzione della subsidenza derivati dai prelievi civili	3.000					
Realizzazione di opere di derivazione dal fiume Cornia per l'approvvigionamento idrico delle industrie Lucchini di Piombino	736					
Tutela delle falde idriche delle sorgenti di Santa Fiora	1.000	1.000	100,0%	1.000	840	84,0%
Tutela dell'invaso di Bilancino	1.000	1.000	100,0%	1.000	900	90,0%
Tutela del lago di Massaciuccoli attraverso la bonifica delle Carbonaie	20.500	4.107	20,0%	4.107	2.659	64,8%
Interventi urgenti per il superamento del regime di deroga delle acque destinate al consumo umano nei Comuni dell'isola d'Elba e della Val di Cornia	2.264	2.264	100,0%	2.264	2.264	100,0%
T O T A L E	142.659	96.546	67,7%	96.546	40.051	41,5%

Tutela delle risorse idriche - Programma pluriennale degli investimenti per il superamento delle situazioni di crisi idrica (DCR 20/2006; DCR 63/2007)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi relativi al sistema di approvvigionamento idrico dell'invaso di Montedoglio per usi idropotabili	10.000	10.000	100,0%	10.000	5.000	50,0%
Interventi finalizzati all'eliminazione del superamento dei parametri di cui al DLgs 31/2001, per cui la Regione Toscana ha richiesto la deroga ministeriale	2.800	2.800	100,0%	2.800	2.800	100,0%
Interventi finalizzati alla realizzazione di punti di approvvigionamento pubblico di acqua "di qualità"	600	600	100,0%	600	500	83,3%
Realizzazione degli interventi necessari all'approvvigionamento idropotabile dell'isola di Giannutri nel Comune di Isola del Giglio	600	600	100,0%	600	543	90,5%
T O T A L E	14.000	14.000	100,0%	14.000	8.843	63,2%

Interventi di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del piano gestione integrata costa*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Intervento 1: torrente Parmignola - Porto Carrara	7.412	5.217	70,4%	5.217	4.939	94,7%
Intervento 2: Porto di Carrara - F. Versilia	32.694	18.495	56,6%	18.495	14.444	78,1%
Intervento 3: Porto di Viareggio - F. Serchio	3.280	3.280	100,0%	3.280	2.483	75,7%
Intervento 4: F. Serchio - Bocca d'Arno	2.609	2.109	80,8%	2.109	1.517	71,9%
Intervento 5: Bocca d'Arno - Marina di Pisa	11.728	10.135	86,4%	10.135	7.414	73,2%
Intervento 6: Marina di Pisa - Tirrenia	1.598	217	13,5%	217	143	65,9%
Intervento 7: Calambrone	50	50	100,0%	50	34	68,0%
Intervento 8: Pietrabianca - Pontile Bonaposta	1.808	159	8,8%	159	127	79,7%
Intervento 9: Pontile Bonaposta - Fosso Mozzo						
Intervento 10: Fosso Mozzo - F. Cecina	2.686	1.153	42,9%	1.153	1.137	98,6%
Intervento 11: F. Cecina - Cecinella	4.596	1.739	37,8%	1.739	1.713	98,5%
Intervento 12: Parco di Rimigliano	775	54	7,0%	54	35	64,4%
Intervento 13: Golfo di Baratti	2.082	694	33,3%	694	691	99,6%
Intervento 14a: Torre del sale - Carbonifera (ex Piombino - Prato Ranieri). Ripristino morfologico sistema dunale e retrodunale. Provincia di Livorno	1.549	1.192	77,0%	1.192	1.045	87,7%
Intervento 15a: Difesa dell'abitato di Follonica e Prato Ranieri (ex Prato Ranieri - Pontile Solmine)	9.396	2.167	23,1%	2.167	2.028	93,6%
Intervento 16: F. Alma - Punta Ala	1.151	1.074	93,3%	1.074	770	71,7%
Intervento 17: Punta delle Rocchette - F. Tonfone	801	50	6,2%	50	50	100,0%
Intervento 18: F. Tonfone - Castigl.della Pescaia	1.277	78	6,1%	78	78	100,0%

(segue)

Intervento 19: M. di Grosseto - emiss. S.						
---	--	--	--	--	--	--

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Rocco						
Intervento 20: Foce del F. Ombrone	4.338	4.338	100,0%	4.338	3.937	90,8%
Intervento 21: Foce del F. Albegna	550	449	81,7%	449	431	96,0%
Intervento 22: Isola d'Elba	1.854	632	34,1%	632	618	97,7%
Intervento 23: Spiaggia di Cavo isola d'Elba	832	832	100,0%	832	832	100,0%
Intervento 24: Capalbio e recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello	2.649	2.649	100,0%	2.649	1.701	64,2%
Verifiche di fattibilità per unità fisiografiche	1.201	1.201	100,0%	1.201	1.201	100,0%
Redazione piano	82					
Costruzione S.I.T.	452	452	100,0%	452	452	100,0%
Consulenza per specifiche prospezioni sismiche	15	15	100,0%	15	15	100,0%
Funzionamento commissione tecnica	48	48	100,0%	48	48	100,0%
Demanio marittimo						
Trasporto solido fluviale	716	716	100,0%	716	716	100,0%
Monitoraggio e gestione	100	95	94,6%	95	94	99,6%
Prospezioni sismiche e carotaggi	2.007	2.007	100,0%	2.007	2.007	100,0%
Rete boe ondametrische	191	191	100,0%	191	191	100,0%
Studio di compatibilità ambientale dello sfruttamento di depositi sabbiosi sommersi lungo la piattaforma continentale toscana	1.019	1.019	100,0%	1.019	1.019	100,0%
Intervento 14b: Torre Mozza - Prato Ranieri. Ripascimento arenili e recupero sistemi dunali. Provincia di Grosseto	33	33	100,0%	33	33	100,0%
Intervento 15b: Difesa del litorale nel Comune di Scarlino - Ripascimento arenile	503					
Monitoraggio e gestione: eventuali interventi urgenti non previsti dagli studi	965	965	100,0%	965	315	32,6%
T O T A L E	103.046	63.504	61,6%	63.504	52.259	82,3%

Piano regionale gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Rifiuti - Incentivare la riduzione dello smaltimento finale e della produzione dei rifiuti, il loro recupero; erogazione di contributi per realizzare investimenti; attività di vigilanza e controllo	29.398	5.062	17,2%	5.062	28	0,6%
Rifiuti - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (art. 3 comma 27 della L 549/95); finanziamento di ARPAT e ARRR	15.235	6.241	41,0%	6.241	4.347	69,7%
Bonifiche - Finanziamento di interventi sostitutivi in danno, interventi in danno a carico della Regione Toscana; progetti di bonifica e risanamento	8.271	110	1,3%	110	25	22,8%
Bonifiche - Risorse POR CreO FESR per bonifica e risanamento; interventi compresi nei SIN	16.969	10.817	63,7%	10.817	10.817	100,0%
Bonifiche - Interventi urgenti, monitoraggi, studi di approfondimento, indagini	6.105	1.769	29,0%	1.769	917	51,8%
T O T A L E	75.977	23.999	31,6%	23.999	16.134	67,2%

V Programma triennale per le aree protette 2009-2011 (*)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Investimenti e promozione delle risorse naturali e delle aree protette- (PTAP - CIPE 19/2004 - FESR 2007-2013 - LR 49/95)	11.912	11.912	100,0%	11.912	7.639	64,1%
Investimenti per il raccordo tra tutela del sistema regionale delle aree protette e tutela della biodiversità	769	769	100,0%	769	460	59,9%
Attività di coordinamento e promozione del sistema delle aree protette	14	14	100,0%	14	14	100,0%
Acquisto di beni e servizi	55	55	100,0%	55	55	100,0%
Fondo per gli enti parco regionali della Maremma, di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, delle Alpi Apuane	20.104	20.104	100,0%	20.104	20.082	99,9%
T O T A L E	32.854	32.854	100,0%	32.854	28.251	86,0%

(*) – Le leggi finanziarie regionali LR 65/2010, LR 66/2011, LR 77/2012. LR 77/2013 hanno prorogato il Piano e rimodulato la previsione finanziaria.

Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi programmati con importi non ripartibili	641					
A.1.1 Interventi d'incremento dell'efficienza energetica negli usi civili e produttivi						
A.1.2 Interventi volti alla diffusione delle fonti rinnovabili						
A.1.3 Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	1.131					
A.1.4 Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria da parte dei singoli comuni nelle aree con maggiore criticità						
A.1.5 Realizzazione di infrastrutture elettriche e ottimizzazione delle esistenti per accrescere la mobilità elettrica						
A.1.6 Azioni volte alla creazione di flotte di veicoli da adibire a forme di: car-sharing elettrico, bike-sharing (almeno un servizio per ogni capoluogo), piattaforme di carpooling, sostegno all'uso di						
A.1.7 Creazione di un mercato volontario di crediti di carbonio						
A.1.8 Incentivi per l'utilizzo di fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera nella climatizzazione degli edifici						
A.1.9 Azioni per il miglioramento della capacità degli ecosistemi di assorbire CO2 attraverso gestione agricola e forestale						
A.2.1 Interventi per la piena attuazione del sistema di certificazione energetica degli edifici						
A.2.2 Interventi per l'efficienza energetica degli immobili e degli impianti di illuminazione della pubblica amministrazione.						
A.2.3 Bandi per il miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi produttivi anche attraverso il recupero energetico mediante l'impiego di fondi comunitari	151					
A.2.4 Interventi per la diffusione degli edifici ad alta efficienza energetica e anticipazione prescrizioni della Direttiva 2010/31/UE	227					

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A.3.1 Incentivi finanziari per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica e termica da rinnovabili rivolti a: a) famiglie, imprese pubbliche e amministrazioni per autoconsumo b) imprese per la produzione di energia elettrica e termica	10.976					
A.3.2 Azioni volte a favorire la rimozione delle coperture in amianto e il ricorso al fotovoltaico integrato						
A.3.3 Interventi di tipo regolamentare rivolti a creare il contesto normativo "favorevole" allo sviluppo delle FER						
A.3.4 Interventi volti a favorire la creazione e il consolidamento di una filiera del calore	6.494					
A.3.5 Interventi volti a favorire la creazione e il consolidamento di una filiera del legno	36					
A.3.6 Indirizzi al Distretto Tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy						
A.3.7 Attivazione Mercato Volontario dei Crediti						
B.1.1 Aggiornamento banche dati RENATO/BIOMART, OTC						
B.1.2 Realizzazione progetti di tutela e riqualificazione con particolare riferimento alla tutela delle aree umide, alla riduzione dei danni da eccessivo carico di ungulati, alla lotta alle specie aliene	1.047					
B.1.3 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e realizzazione eventi promozionali, di sensibilizzazione e educazione ambientale. Aggiornamento e implementazione sito internet regionale e messa	240	111	46,0%	111		
B.1.4 Avvio delle attività di monitoraggio e verifica dello stato di conservazione e redazione del 3° report nazionale sullo stato di attuazione della direttiva Habitat	55	20	36,4%	20		
B.1.5 Revisione normativa volta ad unificare in un testo unico la L.R. 56/00, L.R. 49/95, 7/98, 65/97 e 24/94						
B.1.6 Istituzione e ampliamento dei SIR terrestri e marini Individuazione Geotopi di Importanza Regionale (GIR) Istituzione/ampliamento aree protette Individuazione alberi monumentali	112					
B.1.7 Completamento, pianificazione e individuazione delle misure di gestione dei Siti di Importanza Regionale (SIR) e dei GIR Individuazione criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza						
B.1.8 Perfezionamento e consolidamento del passaggio a regime delle aree protette	13.668	3.724	27,2%	3.724	2.056	55,2%
B.1.9 Ampliamento fruibilità del sistema aree protette completando il sistema infrastrutturale e individuando elementi di riconoscibilità del sistema regionale (creazione di una Carta dei Servizi in	36					
B.1.10 Approvazione e adozione atti di competenza regionale diretti al regolare funzionamento delle politiche regionali in materia di aree protette e di biodiversità e loro integrazione con la programmazione regionale	40					

(segue)

B.1.11 Sviluppo della rete dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei (OTC) in proseguimento delle attività in svolte in sinergia con il Santuario Pelagos, finalizzate a Biodiversità 2020						
B.1.12 Supporto ai progetti Transfrontalieri, LIFE, ENPI,	10					

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Piano delle attività internazionali, (PIAI) per le materie di biodiversità marina e Marine Strategy						
B.2.1 Interventi volti alla tutela ambientale e sanitaria delle acque marine e marino-costiere	30					
B.2.2 Attuazione del Programma regionale di interventi di recupero e riequilibrio della costa e relativo aggiornamento.	35.453	250	0,7%	250		
B.2.3 Aggiornamento, implementazione diffusione dei quadri conoscitivi						
B.2.4 Programma regionale strategico di gestione dei sedimenti costieri e attività di semplificazione per il rilascio di autorizzazioni relative alla movimentazione di materiali inerti lungo la fascia costiera						
B.2.5 Rafforzamento del ruolo della Regione quale soggetto di coordinamento e indirizzo	228					
B.3.1 Aggiornamento e implementazione degli strumenti normativi in materia di difesa del suolo, tutela e gestione delle risorse idriche						
B.3.2 Realizzazione di opere per la prevenzione e riduzione dei rischi idraulici, idrogeologici e di bonifica idraulica	74.994	3.691	4,9%	3.688	206	5,6%
B.3.3 Attività di verifica e monitoraggio delle fasi di realizzazione e attuazione degli interventi (attivazione procedure di cui alla L.R. n. 35/2011)	217	217	100,0%	217	109	50,0%
B.3.4 Attuazione del Documento Annuale per la Difesa del Suolo	57.330	6.362	11,1%	6.362	784	12,3%
B.4.1 Attività formativa per l'aggiornamento delle competenze del personale addetto ai lavori in materia di controllo dell'attività edilizia.						
B.4.2 Monitoraggio del livello di sismicità del territorio; valutazione delle condizioni di pericolosità sismica e di vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente; indagini e studi di micro zonazione sismica dei centri urbani	1.272					
B.4.3 Interventi di prevenzione sul patrimonio edilizio strategico e rilevante.	13.342					
B.4.4 Coordinamento e gestione delle attività tecniche di censimento danni e di agibilità post sismica						
B.4.5 Interventi di informazione alla popolazione sul rischio sismico	17					
B.4.6 Definizione di criteri aggiornati di valutazione delle condizioni di rischio sismico						
B.4.7 Definizione incentivi fiscali/economici per la messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio privato	3.262					
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta ai livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite (obiettivo attuato con il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente - PRQA)	11.718	187	1,6%	187	121	64,8%
C.2.1 Interventi volti a ridurre la popolazione esposta all'inquinamento acustico	6.140					
C.2.2 Monitoraggio e mappatura dello stato del clima acustico sul territorio regionale e verifica dell'efficacia degli interventi di risanamento	65	45	69,2%	45	12	26,7%
C.2.3 Interventi di accatastamento, controllo e risanamenti degli impianti di radiocomunicazione e degli elettrodotti						
C.2.4 Azioni per l'attuazione della normativa in materia di inquinamento elettromagnetico						

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
C.2.5 Interventi per la riduzione della popolazione esposta al gas radioattivo radon e interventi informativi per il pubblico						
C.2.6 Monitoraggio della radioattività ambientale	70	28	40,2%	28	20	69,6%
C.2.7 Interventi per la riduzione della popolazione esposta all'inquinamento luminoso						
C.2.8 Adeguamento normativo in materia di inquinamento acustico						
C.2.9 Interventi volti a informare e consultare il pubblico in materia di inquinamento acustico ed elettromagnetico						
C.3.1 Interventi volti a verificare l'attuazione delle norme in materia di prevenzione di incidente rilevante						
C.3.2 Supporto agli EE.LL. nella predisposizione degli strumenti di pianificazione con opportuni quadri conoscitivi						
C.3.3 Azioni inerenti la pianificazione di emergenza attraverso il supporto alle Prefetture nella definizione e nell'attuazione dei Piani di emergenza esterni delle aziende a rischio						
D.1 Ridurre la produzione di rifiuti. Migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati (*)						
D.2.1 Estensione delle reti di Monitoraggio quali-quantitativo di sorveglianza e operativo dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei	209	33	15,8%	33	14	43,5%
D.2.2 Interventi per la razionalizzazione e riduzione dei prelievi e per l'incremento del riuso delle acque reflue ai fini industriali, civili e agricoli.	14.501					
D.2.3 Interventi per il miglioramento della qualità del servizio idropotabile sia in relazione alla continuità e diffusione del servizio che agli aspetti qualitativi della risorsa idrica	20.097					
D.2.4 Estensione e miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue prodotte dagli agglomerati urbani e dai comparti industriali	61.523					
E.1.1 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: attivazione di una Borsa di Studio; creazione di un gruppo di lavoro tecnico interdirezionale con la partecipazione di ARPAT, LAMMA,	2.540	1.752	69,0%	1.752	1.102	62,9%
E.1.2 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: potenziamento delle reti regionali di rilevamento dati quantitativi meteo-idrologica, freaticometrica e mareografica						
E.1.3 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: sviluppare le metodologie di validazione, elaborazione e pubblicazione dei dati acquisiti dalle reti di rilevamento dati quantitativi	476					
E.1.4 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: sviluppo delle modalità di supporto al sistema di protezione civile regionale e nazionale in qualità di Centro Funzionale Regionale	10					

(segue)

E.2.1 Ricerca e innovazione. Assegnazione dei contributi pubblici previsti dal PORCREO FESR 2007-2013 – Asse 1, Attività 1.1 Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti t						
E.2.2 Ricerca e innovazione. Assegnazione di contributi pubblici previsti dal PAR FAS Regione Toscana 2007-2013 PIR 1.1 Lo spazio regionale della ricerca e						

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
dell'innovazione –Sottoprogetto 1.1 A – Line						
E.2.3 Ricerca e innovazione. Assegnazione di contributi a soggetti pubblici e privati per attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica in campo ambientale. Promuovere la ricerca tecnologica						
E.3.1 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a implementare la gestione sostenibile delle aree produttive	39					
E.3.2 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a favorire l'ecoefficienza e la certificazione ambientale nei cluster						
E.3.3 Produzione e consumo sostenibile. Interventi di semplificazione normativa e amministrativa per le imprese certificate						
E.3.4 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a promuovere la spesa verde delle pubbliche amministrazioni						
E.3.5 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a promuovere azioni di governance locale sostenibile attraverso le Agende 21 Locali						
E.4.1 Comunicazione. Promozione di buone pratiche in campo ambientale (Premio "Toscana ecoefficiente")	50					
E.4.2 Comunicazione. Promozione delle politiche ambientali ("Bandi GO GREEN")						
E.4.3 Comunicazione. Favorire l'educazione ambientale e alimentare	1					
E.4.4 Azioni di promozione e comunicazione del PAER 2012-2015	82	75	91,7%	75	42	55,6%
T O T A L E	338.529	16.495	4,9%	16.492	4.467	27,1%

(*) L'obiettivo specifico D1 che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, e' attuato mediante il Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB).

Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (*)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1.1 Azioni di competenza regionale per l'attuazione delle intese con il Governo in materia di infrastrutture						
1.1.2. Completamento a tipologia autostradale del Corridoio tirrenico; E78 Grosseto Fano; rafforzamento dei collegamenti autostradali di lunga percorrenza; valichi; interventi ANAS	37.088	2.088	5,6%	2.088	88	4,2%
1.1.3. Interventi di adeguamento strade regionali - completamento del Programma investimenti viabilità regionale	260.307	54.028	20,8%	54.028	35.316	65,0%
1.1.4. Adeguamento e messa in sicurezza della Strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno	2					
1.2.1. Azioni di competenza regionale per l'attuazione delle intese con il Governo in materia di infrastrutture						
1.2.2. Realizzazione e potenziamento dei corridoi ferroviari; sistema Alta Velocità/Alta Capacità	35.000	35.000	100,0%	35.000	1.500	4,3%
1.2.3. Potenziamento rete ferroviaria: miglioramenti tecnologici e funzionali per potenziare e velocizzare il trasporto di passeggeri e merci e potenziamento raccordi ferroviari ai nodi intermodali	17.500	15.500	88,6%	15.500	500	3,2%
1.3.1. Monitoraggio opere di interesse statale attraverso APQ; osservatori ambientali; monitoraggio opere di interesse regionale						
2.1.1. Sviluppo normative e regolamentazioni specifiche						
2.2.1. Riforma TPL su gomma - riprogettazione reti; ATO regionale	1.172.125	469.853	40,1%	469.853	319.990	68,1%
2.2.2. Azioni finalizzate al mantenimento del servizio ferroviario e ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali	1.173.226	465.496	39,7%	465.496	394.172	84,7%
2.3.1. Azioni connesse alla riforma TPL su gomma	500					
2.4.1. Azioni relative al servizio di trasporto marittimo	67.018	34.288	51,2%	34.288	27.464	80,0%
2.4.2. Azioni finalizzate ai collegamenti aerei con l'isola d'Elba	2.930	1.520	51,9%	1.520	747	49,0%
2.5.1. Organizzazione e sistema di valutazione e monitoraggio delle performance dell'offerta TPL	6.306	1.941	30,8%	1.941	1.811	93,3%
3.1.1. Completamento linee 2 e 3 della tramvia fiorentina e realizzazione del people mover a Pisa	4.629					
3.1.2. Integrazione rete tramviaria nella piana fiorentina e verso Bagno a Ripoli; azioni per qualificare i collegamenti metropolitani e ridurre l'inquinamento atmosferico	371	71	19,1%	71	23	32,8%
3.1.3. Azioni per lo sviluppo dell'infrastrutturazione della mobilità urbana, a servizio del trasporto pubblico; qualificazione sosta e intermodalità	6.545	2.944	45,0%	2.944	2.712	92,1%
<i>(segue)</i>						
3.2.1. Finanziamento interventi per il	12.077	150	1,2%	150	150	100,0%

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
miglioramento della sicurezza stradale in ambito europeo e nazionale						
3.2.2. Collaborazione con lo Stato per le azioni di competenza nel campo della sicurezza ferroviaria						
3.3.1. Azioni di finanziamento per la rete di interesse regionale	18.720	4.759	25,4%	4.759	41	0,9%
3.3.2. Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano	6.000	2.000	33,3%	2.000		
3.3.3. Azioni di cofinanziamento piste o itinerari ciclabili che abbiano carattere interregionale e che siano previste almeno negli strumenti di programmazione di livello provinciale						
4.1.1. Azioni per lo sviluppo dei nodi di interscambio modale	9.647	200	2,1%	200	50	25,0%
4.2.1. Avvio nuovi P.R.P. di Livorno, Piombino e Carrara	10.500					
4.2.2. Interventi per i fondali del porto di Livorno						
4.3.1. Attuazione Autorità Portuale Regionale	5.446	2.004	36,8%	2.004	1.966	98,1%
4.3.2. Azioni di adeguamento per la sicurezza e funzionalità infrastrutture portuali regionali e raggiungimento standard del PIT	16.950	6.480	38,2%	6.480	33	0,5%
4.3.3. Azioni per la nautica da diporto	1.640	640	39,0%	640	136	21,3%
4.4.1. Azioni per l'adeguamento e consolidamento delle vie navigabili di interesse regionale	20.887	7.755	37,1%	7.755	839	10,8%
4.5.1. Azioni finalizzate all'integrazione degli aeroporti di Pisa e Firenze	171	38	22,0%	38	8	21,7%
4.5.2. Miglioramento e qualificazione offerta infrastrutturale attraverso nuova pista di Firenze e pianificazione di nuovi interventi a sostegno volumi attesi	3.900					
4.5.3. Azioni per miglioramento accessibilità e sostegno collegamenti aerei per Pisa e Firenze	150					
4.6.1. Azioni per il consolidamento di una strategia industriale degliinterporti						
5.1.1. Azioni per l'innovazione tecnologica e per gli ITS; consolidamento e sviluppo attività Osservatorio Mobilità e Trasporti	7.844	3.025	38,6%	3.025	1.454	48,1%
5.2.1. Attività di promozione, formazione, ricerca per le nuove tecnologie, trasporti sostenibili, mobilità pubblica e riduzione mezzo privato	212	90	42,5%	90	23	26,1%
5.3.1. Azioni per la ricognizione e l'integrazione del sistema aeroportuale	942	468	49,7%	468	465	99,5%
T O T A L E	2.898.631	1.110.336	38,3%	1.110.336	789.489	71,1%

(*) – Il Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007 (vedi sotto) è confluito nel PRIIM: 16 mln. impegnati sull'attività 1.1.3 del PRIIM per gli "Interventi di adeguamento strade regionali - completamento del PPI" sono parte degli 807 mln. impegnati complessivamente per il PPI.

Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007 (*)

(valori in migliaia di euro)

Prov.	Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
		Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
AR	AR - SRT 258 - Marecchia - SRT 69 di Val D'Arno	1.433	1.333	93%	1.333	1.273	96%
	AR - SRT 69 - di Val D'Arno	64.274	64.074	100%	64.074	57.508	90%
	AR - SRT 71 - Umbro Casentinese Romagnola	45.181	35.513	79%	35.513	35.157	99%
	AR - SR 70 della Consuma	60	-	0%	-	-	0%
Arezzo Totale		110.948	100.919	91%	100.919	93.938	93%
FI	FI - Mezzana Perfetti Ricasoli	11.007	11.007	100%	11.007	9.846	90%
	FI - S.G.C. FI-PI-LI	48.549	48.251	99%	48.251	39.805	83%
	FI - SRT 2 - VIA CASSIA	3.799	3.799	100%	3.799	3.799	100%
	FI - SRT 222 - Chiantigiana	21.490	19.320	90%	19.320	7.110	37%
	FI - SRT 325 - di Val di Setta e Val di Bisenzio	516	516	100%	516	448	87%
	FI - SRT 429 - di Val d'Elsa	124.930	89.210	71%	89.210	84.307	95%
	FI - SRT 436 - Francesca	728	728	100%	728	728	100%
	FI - SRT 65 - della Futa	445	299	67%	299	299	100%
	FI - SRT 69 - di Val D'Arno	49.613	38.583	78%	38.583	11.305	29%
	FI - SRT 69 - di Val d'Arno; SRT 70 - della Consuma	315	291	93%	291	291	100%
	FI - SRT 66 e 325 - Interventi di potenziamento della viabilità locale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio con funzioni di integrazione con la SRT 66 e la SRT 325	14.800	-	0%	-	-	0%
Firenze Totale		276.192	212.004	77%	212.004	157.939	74%
GR	GR - SRT 398 - di Val di Cornia	3.619	3.619	100%	3.619	3.619	100%
	GR - SRT 439 - Sarzanese Valdera	10.531	8.031	76%	8.031	7.869	98%
	GR - SRT 74 - Maremmana	22.425	16.727	75%	16.727	16.056	96%
Grosseto Totale		36.575	28.377	78%	28.377	27.544	
LI	LI - S.G.C. FI-PI-LI	12.441	10.171	82%	10.171	9.449	93%
	LI - SRT 206 - Pisana Livornese	11.305	9.572	85%	9.572	6.942	73%
Livorno Totale		23.746	19.743	83%	19.743	16.391	
LU	LU - Collegamento nuovo casello Firenze-mare A11 e Val di Serchio	3.099	3.099	100%	3.099	3.099	100%
	LU - SRT 12 - dell'Abetone e del Brennero	12.011	12.011	100%	12.011	12.011	100%
	LU - SRT 435 - Lucchese	1.524	1.524	100%	1.524	1.241	82%
	LU - SRT 445 - della Garfagnana	44.127	42.732	97%	42.732	40.386	95%
	LU - Viabilità di collegamento nella zona portuale di Viareggio	7.747	7.747	100%	7.747	7.664	99%
	LU - SRT 439 - Sarzanese Valdera	18.627	1.082	6%	1.082	866	80%
	LU - SRT 435 e 439 - Potenziamento della viabilità locale nel Comune di Lucca con funzioni di integrazione con la SRT 435 e la SRT 439	15.000	-	0%	-	-	0%
Lucca Totale		102.133	68.194	67%	68.194	65.267	96%
MS	MS - SRT 445 - DELLA GARFAGNANA	23.437	23.416	100%	23.416	19.655	84%
Massa Carrara Totale		23.437	23.416	100%	23.416	19.655	84%
PI	PI - Bretella del cuoio	23.353	23.353	100%	23.353	22.503	96%
	PI - S.G.C. FI-PI-LI	49.594	49.594	100%	49.594	47.868	97%
	PI - SRT 439 - Sarzanese Valdera	59.838	55.380	93%	55.380	38.661	70%
	PI - SRT 68 - di Val di Cecina	14.642	14.642	100%	14.642	14.642	100%
Pisa Totale		147.426	142.969	97%	142.969	123.674	87%

(segue)

Prov.	Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
		Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
PT	PT - Raddoppio declassata intersezione con la seconda tangenziale ovest di Prato	1.200	1.200	100%	1.200	1.200	100%
	PT - Riqualficazione della SP1 "declassata" (Comune di Agliana)	1.918	1.918	100%	1.918	1.918	100%
	PT - SRT 435 - Lucchese	12.861	12.161	95%	12.161	11.129	92%
	PT - SRT 436 - Francesca	12.694	12.568	99%	12.568	11.767	94%
	PT - SRT 66 - Pistoiese	16.848	16.198	96%	16.198	15.698	97%
Pistoia Totale		45.521	44.045	97%	44.045	41.712	95%
PO	PO - Raddoppio declassata all'intersezione con la seconda tangenziale ovest di Prato	2.111	2.111	100%	2.111	1.775	84%
	PO - Potenziamento declassata Prato lato Mezzana-Perfetti Ricasoli (Pratilia)	1.291	1.291	100%	1.291	1.291	100%
	PO - Prolungamento prima tangenziale di Prato fino all'innesto con la SR 66 "Pistoiese"	1.803	1.803	100%	1.803	1.803	100%
	PO - Raddoppio declassata tra casello Prato-Ovest e futura tangenziale ovest di Prato	2.025	2.025	100%	2.025	1.818	90%
	PO - SRT 325 - di Val di Setta e Val Di Bisenzio	39.908	38.018	95%	38.018	25.595	67%
	PO - SRT- 66 Pistoiese	5.092	5.092	100%	5.092	4.406	87%
	Provincia di Prato (RA-01): SRT 325 - Risanamento acustico - nuovi interventi	282	282	100%	282	-	0%
Prato Totale		52.512	50.622	96%	50.622	36.688	72%
SI	SI - Adeguamento svincolo E78 con raccordo con l'ospedale di Nottola	1.808	1.808	100%	1.808	1.667	92%
	SI - SRT 2 - VIA CASSIA	71.035	40.650	57%	40.650	25.274	62%
	SI - SRT - 429 DI VAL D'ELSA	43.901	43.901	100%	43.901	39.274	90%
Siena Totale		116.744	86.359	74%	86.359	66.216	77%
Tosca na	Regione - nuova autostrada regionale	44.922	28.920	64%	28.920	28.920	100%
	Risanamento acustico: interventi programmati e fondi da programmare	3.734	-	0%	-	-	0%
	Toscana - Studi di risanamento acustico	1.375	1.375	100%	1.375	1.375	100%
	Toscana - Monitoraggio traffico	50	48	96%	48	48	100%
	Bretella Lastra a Signa Prato - Revisione progetto e validazione	3.400	-	0%	-	-	0%
	Toscana - Accantonamento per progettazioni preliminari e potenziali nuovi interventi; progetto SIRSS	9.200	-	0%	-	-	0%
	SGC FI-PI-LI - Opere straordinarie urgenti	2.000	-	0%	-	-	0%
Toscana Totale		64.681	30.343	47%	30.343	30.343	100%
T O T A L E		999.914	806.990	81%	806.990	679.366	84%

(*) – Il Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007 è confluito nel PRIIM.

Sicurezza stradale: azione regionale in attuazione del DPEF 2013*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Castelnuovo Berardenga (SI). Nuova rotonda (SP 484 Del Castello di Brolio)	55	55	100,0%	55		
Comune di Sovicille (SI). Marciapiedi e opere accessorie sui tratti urbani della SP 73 e della SP 37 in Loc. Le Volte Basse	69	69	100,0%	69		
Comune di Londa (FI). Messa in sicurezza del percorso pedonale di accesso alla scuola d'infanzia in Viale della Rimembranza	16	16	100,0%	16	5	30,0%
Comune di Firenze (FI). Progetto DAVID 2013: messa in sicurezza delle intersezioni e implementazione degli strumenti di controllo	150	150	100,0%	150		
Comune di Prato (PO). Interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto di viale L. da Vinci in prossimità del casello autostradale Prato Est	150	150	100,0%	150	45	30,0%
Comune di Grosseto (GR). Piano generale della segnaletica di indicazione in ambito urbano	91	91	100,0%	91	9	9,8%
Comune di Fucecchio (FI). Percorso pedonale per collegare le tre piazze di Massarella - miglioramento della sicurezza stradale	48	48	100,0%	48	14	30,0%
Comune di Pontassieve (FI). Miglioramento della sicurezza negli attraversamenti stradali pedonali ad alta frequentazione di utilizzo	75	75	100,0%	75		
Comune di Castelfiorentino (FI). Percorso pedonale per collegare la zona nord al centro del paese lungo via Masini (ex SR 429 Valdelsa)	70	70	100,0%	70		
Comune di Siena (SI). Razionalizzazione della viabilità nella zona di via Fiorentina; miglioramento del percorso pedonale in via Fiorentina tra Palazzo dei Diavoli e via Q. Settano	100	100	100,0%	100		
Comune di Montepulciano (SI). Passerella pedonale in via I Maggio a Montepulciano in prossimità del "Ponte delle Fontacce"	110	110	100,0%	110		
Comune di Colle Val D'Elsa (SI). Ponte di Spugna: consolidamento strutturale, messa in sicurezza dei percorsi e restyling	148	148	100,0%	148	44	30,0%
Comune di Rignano sull'Arno (FI). Formazione della pista pedo-ciclabile dal Parco della Luna (Fraz. Cellai) a Piazza della Resistenza Antifascista (Fraz. Troghi) fino a San Donato in Collina. I stralcio	150	150	100,0%	150		
Comune di Poggibonsi (SI). Realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati su alcune strade del territorio comunale	23	23	100,0%	23		
Comune di Empoli (FI). Regolamentazione del traffico in Piazza G. Guerra: realizzazione di una rotonda e una pista ciclabile bidirezionale all'intersezione di via P. Rolando con Via Mazzini e via C.	150	150	100,0%	150	90	60,0%
Comune di Carrara (MS). Miglioramento della sicurezza stradale del sistema viario di via Covetta nel tratto fra via Bertoloni e viale Galilei	150	150	100,0%	150		
Comune di San Gimignano (SI). Interventi di messa in sicurezza della strada comunale di Santa Lucia	60	60	100,0%	60		

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Bibbiena (AR). Realizzazione di sottopassaggio pedonale alla ferrovia Arezzo-Stia in via del Molino a Bibbiena	84	84	100,0%	84	51	60,0%
Comune di Calenzano (FI). Calenzano Sicura.	27	27	100,0%	27	8	30,0%
Comune di Crespina (PI). Interventi sulla viabilità in località Cemaia, con realizzazione di rotatoria e percorso ciclopedonale	70	70	100,0%	70		
Comune di Pienza (SI). Realizzazione di marciapiede lungo la SP 146 per Chianciano (via San Gregorio) nel tratto compreso fra via Pian del Mandorlo e via della Cisterna	49	49	100,0%	49		
Comune di Arezzo - Provincia di Arezzo. Lavori di realizzazione tratto urbano Ciclopista Arno - collegamento ciclopedonale Pratantico/Indicatore	300	300	100,0%	300		
Comune di Bagno a Ripoli (FI). Realizzazione di percorso pedonale protetto sul ponte della SR 222 "Chiantigiana" torrente EMA nel centro abitato di Grassina	120	120	100,0%	120		
Comune di Pelago (FI). Messa in sicurezza dell'abitato di Consuma con la realizzazione di un camminamento lungo la SR 70	300	300	100,0%	300		
Comune di Camaione (LU). Messa in sicurezza e riqualificazione Sarzanese - Ambito progettuale di priorità 1: tratto da rotatoria via Italica ad intersezione con via Paduletto	240	240	100,0%	240		
Comune di Montevarchi - Provincia di Arezzo (AR). Realizzazione e messa in sicurezza dell'itinerario ciclopedonale "la Ciclopista dell'Arno" - I stralcio, con ampliamento dello sbalzo dell'impalcato.	288	288	100,0%	288		
Comune di Chiusi della Verna - Provincia Arezzo (AR). Interventi sulla SR 71 alla frazione del Corsaione in località Pagliarese nel Comune di Chiusi della Verna	133	133	100,0%	133		
Comune di Poppi (AR). Azioni sulla SR 70 della Consuma.	300	300	100,0%	300		
Comune di Barberino Val d'Elsa - Provincia di Firenze (FI). SR 2 Cassia. Miglioramento della sicurezza dell'intersezione tra la SR 2 e via Buslecca nel Comune di Barberino	125	125	100,0%	125		
Comune di Castelnuovo Garfagnana (LU). lavori sulla tratto urbano dellaSR 445	300	300	100,0%	300		
Comune di Castellina in Chianti (SI). Realizzazione di un percorso pedonale protetto in fregio alla SR 222 da loc. Crocefiorentina al centro storico del capoluogo	192	192	100,0%	192	173	90,0%
Comune di Monteriggioni (SI). Realizzazione di una rotatoria sulla SR 2 Cassia in loc. Castellina Scalo	300	300	100,0%	300		
Comune di Campiglia Marittima (LI). Organizzazione dello svincolo tra SR 398 e via della Fiera a Venturina	110	110	100,0%	110	33	30,0%
Comune di Minucciano (LU). Completamento della messa in sicurezza della strada regionale 445 in frazione Carpinelli tra il Km 50+350 e il Km51+100	299	299	100,0%	299	90	30,0%
Provincia di Lucca - Comune di Capannori (LU). Riqualificazione ed interventi di messa in sicurezza della SP 29 "di Marla"	150	150	100,0%	150		

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Prato (PO). Azioni regionali per gli interventi diretti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale dovuta alla fauna selvatica	40	40	100,0%	40		
Provincia di Pistoia - Comune di Sambuca Pistoiese (PT). Sperimentazione cartellonistica stradale innovativa per la prevenzione di incidenti stradali causati da fauna selvatica in un tratto della SP 24	20	20	100,0%	20		
Provincia di Pistoia (PT). Progetto di sperimentazione di cartellonistica stradale innovativa per la prevenzione di incidenti stradali causati da fauna selvatica (tratto a rischio della SP Montalese)	20	20	100,0%	20	12	60,0%
T O T A L E	5.080	5.080	100,0%	5.080	573	11,3%

Sistema integrato ciclopista dell'Arno - Sentiero della bonifica

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Unione Comuni del Casentino. Tratto Stia - Ponte a Buriano	2.500	100	4,0%	100		
Comune di Arezzo. Collegamento Sentiero della Bonifica	750	750	100,0%	750	25	3,3%
Provincia di Arezzo. Sentiero della Bonifica	800	800	100,0%	800		
Provincia di Arezzo. Ponte Buriano - Acquaborra, Chianciano Terme - Chiusi	200	38	19,0%	38		
Comune di San Giovanni Valdarno. Acquaborra - confine Provincia di Firenze	1.600	100	6,3%	100		
Comune di Figline Incisa. Confine Provincia di Arezzo - Centro Incisa	437	30	6,9%	30		
Provincia di Firenze. Sieci - Il Girone con passerella Compiobbi	1.850	150	8,1%	150		
Provincia di Firenze. Signa Montelupo	715	715	100,0%	715		
Comune di Pontassieve. Incisa - Sieci	1.028	28	2,7%	28		
Comune di Firenze. Il Girone - Scandicci	240	240	100,0%	240		
Comune di Empoli. Stazione ferroviaria di Montelupo Fiorentino - confine Provincia di Pisa	1.650	25	1,5%	25		
Comune di San Miniato. Confine Empoli - confine Pontedera	1.700	120	7,1%	120		
Comune di Cascina. Confine Montopoli - confine Provincia di Pisa	1.700	135	7,9%	135		
Comune di Pisa. Riglione - Marina di Pisa	1.860	28	1,5%	28		
Comune di Pisa. Via Conte Fazio - via Livornese	970	970	100,0%	970		
T O T A L E	18.000	4.229	23,5%	4.229	25	0,6%

Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Arezzo. Realizzazione ciclopista stazione FF.SS. Ospedale-stralcio S1	292	292	100,0%	292		
Comune di Capannori (LU). Realizzazione di pista ciclopedonale denominata Francigena greenway lungo il percorso storico della Francigena nei Comuni di Lucca e Capannori	451	451	100,0%	451		
Comune di Pisa. Pista ciclabile via Matteucci	357	357	100,0%	357		
Comune di Prato. Mobilità ciclabile in ambito urbano prevista dal PRIIM - azioni per lo sviluppo della mobilità ciclabile nel Comune di Prato - Progetto esecutivo 1° lotto	500	500	100,0%	500		
Comune di Orbetello (GR). Pista ciclabile urbana Albinia-Giannella e interventi per la mobilità ciclabile	188	188	100,0%	188		
Unione dei Comuni della Versilia (Seravezza-LU). Completamento e miglioramento della sicurezza della Ciclopista Tirrenica sulla ciclovia Vi ale a Mare e connessione alle ciclovie Viale Apua e Via dei	211	211	100,0%	211		
TOTALE	2.000	2.000	100,0%	2.000		

3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012/2015. Annualità 2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Gli stili di vita e la salute	61	0	0,0%	0	0	0,0%
Sicurezza sul lavoro	3.413	177	5,2%	177	169	95,8%
Vaccinazioni e malattie trasmissibili	7.270	2.188	30,1%	2.188	2.188	100,0%
Sanità veterinaria e tutela degli animali	371					
Prevenzione	297.820	240.969	80,9%	240.969	216.648	89,9%
Diritti di cittadinanza e uguaglianza	8					
Immigrazione	364	42	11,5%	42		
Lotta alle discriminazioni	9					
Il diritto alla casa - sviluppo dell'edilizia sociale e nuove politiche sociali di supporto all'alloggio con innalzamento standard qualitativi	212.256	2.107	1,0%	2.107	362	17,2%
Materno infantile	294					
Giovani	26.188	11.134	42,5%	11.134	2.069	18,6%
Dipendenze	3.048	2.600	85,3%	2.600		
La salute orale	1.250	1.250	100,0%	1.250		
Oncologia	11.219	9.600	85,6%	9.600	6.999	72,9%
Non autosufficienza e disabilità	91.447	64.882	70,9%	64.882	36.093	55,6%
Cure primarie - cronicità	50					
Salute mentale	1.240	715	57,7%	715	33	4,5%
Politiche per la famiglia	2.548	576	22,6%	576	251	43,6%
Infanzia e adolescenza	795					
Povertà	26.128					
Sostegno alle vittime di violenza, tratta e sfruttamento	605	354	58,6%	354		
Le risposte alla condizione carceraria	1.450	430	29,7%	430	40	9,3%
Emergenza - urgenza	17.323	510	2,9%	510		
Assistenza ospedaliera	2.483.076	2.019.485	81,3%	2.019.485	1.817.463	90,0%
Accreditamento	500	145	29,0%	145	72	49,7%
Assistenza territoriale	3.138.017	2.548.221	81,2%	2.548.221	2.293.466	90,0%
Malattie rare	319	160	50,2%	160	160	100,0%
Lotta al dolore e cure palliative	249	217	86,8%	217	17	7,7%
Gli alloggi temporanei in risposta all'emergenza	15.000					
Interventi per la locazione	15.757					
Promozione dell'accessibilità ed eliminazione barriere architettoniche	7.000					
Rischio clinico	45.000					
Carta dei servizi e rapporti con l'utenza	455	90	19,8%	90	80	88,9%
Interventi istituzionali in sanità	9.885	1.784	18,0%	1.784	830	46,5%
Funzionamento Enti regionali	59.710	57.093	95,6%	57.093	56.993	99,8%
Area vasta - laboratorio integrazione servizi sanitari e socio assistenziali	6.268					
La rete del Welfare in Toscana (Enti locali, organizzazioni sindacali, terzo settore e altri soggetti)	10.242	1.515	14,8%	1.515		
Zone insulari e montane	1.400					
Il ruolo delle farmacie	310					
Ricerca sanitaria	10.208	1.482	14,5%	1.482	725	48,9%
Telemedicina	500					

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Sistema informativo e tecnologie informatiche	11.191	8.254	73,8%	8.254	3.585	43,4%
Formazione	7.391	2.356	31,9%	2.356	2.006	85,1%
Cooperazione sanitaria internazionale	1.550					
Governo clinico	1.310	129	9,8%	129	84	65,0%
Centro regionale sangue	90					
Donazione e trapianto	4.743	1.086	22,9%	1.086	183	16,9%
Osservatori e valutazione qualità	255	80	31,4%	80		
Progetti integrati socio sanitari	2.650	952	35,9%	952	782	82,1%
Malattie metaboliche	1.255	1.044	83,1%	1.044	371	35,6%
Cittadinanza sociale	84					
Cure primarie sanità d'iniziativa	1.100					
Trasferimenti a Aziende sanitarie e Enti locali	224.193	145.883	65,1%	145.883	131.250	90,0%
Funzioni amministrative e di gestione	172.552	119.899	69,5%	119.899	104.597	87,2%
Interventi diretti della Regione in sanità	36.354	1.555	4,3%	1.555	401	25,8%
Investimenti in ambito sociale	7.333	3.179	43,4%	3.179		
Medicine complementari	350					
PISR Zone socio sanitarie	17.405	17.405	100,0%	17.405		
La marginalità estrema	154	77	50,0%	77		
Programmi di iniziativa regionale, contributi a favore di privati, a sostegno del terzo settore (FRAS)	627	400	63,8%	400	136	34,0%
Programmi per il coordinamento di azioni sociali, promozione dell'innovazione del sistema dei servizi, integrazione politiche e reti sociali(FNPS)	12					
Seminari, convegni, congressi, studi e ricerche	838	181	21,6%	181	50	27,4%
Servizio civile	16.272	12.061	74,1%	12.061	7.293	60,5%
Sistema trasfusionale	10.926	9.989	91,4%	9.989	4.411	44,2%
Patrimonio scientifico documentario artistico Aziende sanitarie	185	108	58,4%	108	48	44,4%
Investimenti sanitari	223.712	83.990	37,5%	83.990	28.213	33,6%
Progetti innovativi in sanità	7.051	5.568	79,0%	5.568	2.095	37,6%
Riordino SSR	1.155					
Contributi all'ARPAT	43.942	36.618	83,3%	36.618	32.956	90,0%
Interventi per la famiglia L.R. 45/2013	15.000	4.280	28,5%	4.280	4.279	100,0%
Obiettivi di carattere prioritario del PSN, assistenza sanitaria agli stranieri irregolari, esclusività del rapporto del personale dirigente del SSN e altre risorse di Fondo sanitario vincolato	116.178					
TOTALE	7.434.909	5.422.818	72,9%	5.422.818	4.757.400	87,7%

Interventi rinnovamento patrimonio strutturale e strumentale ASL/AO 2011-2013*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asl 1 Massa Carrara	91.619	90.669	99,0%	90.669	68.754	75,8%
Asl 2 Lucca	69.455	69.302	99,8%	69.302	34.183	49,3%
Asl 3 Pistoia	56.600	56.416	99,7%	56.416	44.391	78,7%
Asl 4 Prato	48.600	48.436	99,7%	48.436	24.603	50,8%
Asl 5 Pisa	18.050	17.911	99,2%	17.911	9.900	55,3%
Asl 6 Livorno	47.520	47.278	99,5%	47.278	31.470	66,6%
Asl 7 Siena	27.350	27.197	99,4%	27.197	19.900	73,2%
Asl 8 Arezzo	24.368	24.130	99,0%	24.130	9.818	40,7%
Asl 9 Grosseto	18.643	18.463	99,0%	18.463	14.525	78,7%
Asl 10 Firenze	66.200	65.780	99,4%	65.780	45.079	68,5%
Asl 11 Empoli	29.500	29.357	99,5%	29.357	17.642	60,1%
Asl 12 Viareggio	13.700	13.584	99,2%	13.584	13.367	98,4%
AOU Careggi	79.218	76.635	96,7%	76.635	25.668	33,5%
AOU Meyer	9.708	9.655	99,5%	9.655	3.358	34,8%
AOU Pisana	122.040	121.808	99,8%	121.808	31.040	25,5%
Aou Senese	20.000	19.860	99,3%	19.860	6.509	32,8%
Estav Centro	24.000	24.000	100,0%	24.000	21.619	90,1%
ISPO	919	279	30,4%	279	279	100,0%
Fondazione toscana Gabriele Monasterio	2.500	2.500	100,0%	2.500	2.500	100,0%
TOTALE	769.990	763.260	99,1%	763.260	424.605	55,6%

Organizzazione Toscana Trapianti 2009-2014*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Fondo regionale attività di donazione e trapianto organi tessuti e cellule 2009/2010	6.752	6.752	100,0%	6.752	6.752	100,0%
Fondo regionale 2011/2013 attività di donazione e trapianto organi tessuti e cellule	9.864	9.864	100,0%	9.864	7.905	80,1%
Programma formazione 2009/2013	1.078	1.018	94,4%	1.018	1.018	100,0%
Iniziative di sensibilizzazione alla donazione organi tessuti e cellule 2009/2010	378	378	100,0%	378	378	100,0%
Iniziative di sensibilizzazione alla donazione organi tessuti e cellule 2012/2014	300	300	100,0%	300	81	27,0%
Iniziative di sensibilizzazione alla donazione organi tessuti e cellule 2015	100	100	100,0%	100	12	12,0%
Progetti Centro Nazionale Trapianti 2009/2013	2.052	1.330	64,8%	1.330	1.330	100,0%
Progetto qualità del trapianto 2009/2011	4.800	4.800	100,0%	4.800	4.800	100,0%
Sviluppo attività di trapianto 2014	4.373	4.348	99,4%	4.348	2.998	69,0%
Attuazione L. 91/99 - finanziamento statale in materia di trapianti	281	281	100,0%	281	140	49,8%
TOTALE	29.978	29.171	97,3%	29.171	25.414	87,4%

Fondo regionale non autosufficienza 2015 (*)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Zona Apuane	2.033	2.033	100,0%	2.033	1.220	60,0%
Zona Lunigiana	1.012	1.012	100,0%	1.012	607	60,0%
Zona Piana di Lucca	2.387	2.387	100,0%	2.387	1.432	60,0%
Zona Valle del Serchio	962	962	100,0%	962	577	60,0%
Zona Pistoiese	2.502	2.502	100,0%	2.502	1.501	60,0%
Zona Val di Nievole	1.644	1.644	100,0%	1.644	987	60,0%
Zona Pratese	3.141	3.141	100,0%	3.141	1.885	60,0%
Zona Alta val di Cecina	383	383	100,0%	383	230	60,0%
Zona Pisana	2.927	2.927	100,0%	2.927	1.756	60,0%
Zona Val d'Era	1.534	1.534	100,0%	1.534	920	60,0%
Zona Bassa val di Cecina	1.233	1.233	100,0%	1.233	740	60,0%
Zona Elba	432	432	100,0%	432	259	60,0%
Zona Livornese	2.609	2.609	100,0%	2.609	1.565	60,0%
Zona Val di Cornia	962	962	100,0%	962	577	60,0%
Zona Alta val d'Elsa	912	912	100,0%	912	547	60,0%
Zona Amiata senese	410	410	100,0%	410	246	60,0%
Zona Senese	1.955	1.955	100,0%	1.955	1.173	60,0%
Zona Val di Chiana senese	1.062	1.062	100,0%	1.062	637	60,0%
Zona Aretina	1.869	1.869	100,0%	1.869	1.121	60,0%
Zona Casentino	584	584	100,0%	584	350	60,0%
Zona Valdarno	1.344	1.344	100,0%	1.344	806	60,0%
Zona Val di Chiana aretina	774	774	100,0%	774	465	60,0%
Zona Val Tiberina	529	529	100,0%	529	317	60,0%
Zona Amiata grossetana	386	386	100,0%	386	232	60,0%
Zona Colline dell'Albegna	812	812	100,0%	812	487	60,0%
Zona Colline Metallifere	730	730	100,0%	730	438	60,0%
Zona Grossetana	1.561	1.561	100,0%	1.561	937	60,0%
Zona Fiorentina nord-ovest	2.961	2.961	100,0%	2.961	1.777	60,0%
Zona Fiorentina sud-est	2.459	2.459	100,0%	2.459	1.476	60,0%
Zona Firenze	6.187	6.187	100,0%	6.187	3.712	60,0%
Zona Mugello	915	915	100,0%	915	549	60,0%
Zona Empolese	2.416	2.416	100,0%	2.416	1.450	60,0%
Zona Valdarno inferiore	845	845	100,0%	845	507	60,0%
Zona Versilia	2.407	2.407	100,0%	2.407	140	5,8%
Asl 1 Massa Carrara	611					
Asl 2 Lucca	286					
Asl 3 Pistoia	191					
Asl 4 Prato	573					
Asl 5 Pisa	2.139					
Asl 6 Livorno	458					
Asl 7 Siena	1.318					
Asl 8 Arezzo	1.910					
Asl 9 Grosseto	3.533					
Asl 10 Firenze	11.420					
Asl 11 Empoli	1.719					
Asl 12 Viareggio	764					
TOTALE	79.800	54.879	68,8%	54.879	31.623	57,6%

(*) sono escluse le risorse relative ai Progetti di vita indipendente (vedi tabella seguente)

Progetti vita indipendente 2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Zona Lunigiana	257	129	50,0%	129		
Zona Apuane	244	127	52,3%	127	127	100,0%
Zona Valle del Serchio	188	94	50,0%	94	94	100,0%
Zona Piana di Lucca	405	192	47,3%	192	192	100,0%
Zona Val di Sieve	419	200	47,8%	200		
Zona pistoiese	746	373	50,0%	373	373	100,0%
Zona Pratese	442	244	55,1%	244	244	100,0%
Zona Alta val di Cecina	29	11	36,2%	11	11	100,0%
Zona Valdera	121	42	34,6%	42	42	100,0%
Zona Pisana	377	188	50,0%	188		
Zona Bassa val di Cecina	523	262	50,0%	262		
Zona Val di Cornia	208	100	48,1%	100	100	100,0%
Zona Elba	32	26	81,6%	26	26	100,0%
Zona Livornese	251	125	50,0%	125	125	100,0%
Zona Alta val d'Elsa	107	60	55,6%	60	60	100,0%
Zona Val di Chiana senese	89	47	53,2%	47	47	100,0%
Zona Amiata senese e val d'orcia	46	21	44,6%	21	21	100,0%
Zona senese	282	140	49,6%	140		
Zona Casentino	81	41	50,0%	41	41	100,0%
Zona Valtiberina	20	8	40,3%	8	8	100,0%
Zona Valdarno	195	114	58,5%	114		
Zona Val di Chiana aretina	120	54	45,2%	54	54	100,0%
Zona Aretina	260	125	48,0%	125	125	100,0%
Zona Colline metallifere	169	84	50,0%	84	84	100,0%
Zona Colline dell'Albegna	95	48	50,0%	48	48	100,0%
Zona Amiata grossetano	79	39	50,0%	39	39	100,0%
Zona Grossetana	204	102	50,0%	102	102	100,0%
Zona Firenze	1.057	528	50,0%	528	528	100,0%
Zona Fiorentina nord-ovest	439	203	46,1%	203		
Zona Fiorentina sud-est	524	286	54,5%	286		
Zona Mugello	227	120	52,7%	120	120	100,0%
Zona Empolese	250	125	50,0%	125	125	100,0%
Zona Valdarno inferiore	117	60	51,2%	60	60	100,0%
Zona Versilia	399	185	46,4%	185	185	100,0%
T O T A L E	9.000	4.500	50,0%	4.500	2.979	66,2%

LR 45/2013 - Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Contributi alle famiglie con figli nuovi nati adottati o collocati in affidamento preadottivo	17.704	16.650	94,0%	16.650	16.649	100,0%
Contributi a favore delle famiglie numerose	6.775	4.421	65,3%	4.421	4.421	100,0%
Contributi a favore famiglie con figli disabili	10.850	5.272	48,6%	5.272	5.272	100,0%
Microcredito a favore di lavoratori in difficoltà	10.980	9.980	90,9%	9.980	4.980	49,9%
Fondo per la prestazione di garanzie integrative sui mutui immobiliari oncesi alle famiglie	1.500	1.500	100,0%	1.500	1.500	100,0%
T O T A L E	47.809	37.823	79,1%	37.823	32.822	86,8%

Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012-2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Gestione fino al 30/09/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Qualificazione ed estensione nel territorio regionale di organismi quali i Consigli e le Consulte degli stranieri per favorirne la partecipazione alla vita pubblica locale	552	487	88,2%
Interventi comuni con UNAR per lo sviluppo di una rete di servizi di tutela e contrasto delle discriminazioni	558	372	66,5%
Diffusione fra la popolazione straniera di una informazione capillare sulle opportunità di apprendimento della lingua presenti nel territorio	284	284	100,0%
Rafforzamento e integrazione dell'offerta formativa linguistica sviluppata nei contesti del sistema pubblico dell'istruzione e del terzo settore e valorizzazione dell'offerta disponibile on line	3.464	2.876	83,0%
Inserimento minori stranieri nel sistema scolastico	280	274	97,9%
Categorie vulnerabili della popolazione straniera: richiedenti e titolari di protezione internazionale	507	485	95,6%
Attenzione alle condizioni di fragilità delle donne e dei minori e la promozione del lavoro di cura delle assistenti familiari	1.024	912	89,1%
Immigrazione qualificata: la circolazione degli studenti e dei ricercatori	20	20	100,0%
Valorizzazione modello toscano accoglienza diffusa	20	12	60,0%
T O T A L E	6.710	5.721	85,3%

Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività sportiva e motorio ricreativa 2012-2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Sostegno diretto Regione Toscana a progetti manifestazioni e competizioni sportive	2.194	1.820	83,0%	1.820	965	53,0%
Progetto regionale Ragazzinsieme 2012	179	179	100,0%	179	117	65,3%
Valorizzazione pratica sportiva persone disabili - Centri SportHabile	58	53	91,8%	53	44	81,9%
Promozione sportiva e motorio ricreativa progetti di Province e Università	839	785	93,6%	785	507	64,6%
Impiantistica sportiva	9.350	7.649	81,8%	7.649	3.656	47,8%
Competenze riservate	120	47	39,2%	47	43	91,5%
T O T A L E	12.740	10.533	82,7%	10.533	5.332	50,6%

Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Azioni per le pari opportunità e le politiche di genere	2.307	2.244	97,3%	2.244	1.724	76,9%
Finanziamenti a progetti delle associazioni	285	157	55,3%	157	104	66,2%
Promozione qualificazione professionale delle lavoratrici e imprenditrici	95	89	93,8%	89	79	88,2%
T O T A L E	2.687	2.490	92,7%	2.490	1.907	76,6%

Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori utenti 2012-2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Iniziative realizzate direttamente dalla Regione	208	156	74,8%	156	150	96,5%
Iniziative che la Giunta intende realizzare tramite le associazioni dei consumatori e degli utenti	1.742	1.736	99,6%	1.736	1.391	80,1%
Elenco dei contributi da erogare per la funzionalità delle associazioni	291	291	100,0%	291	112	38,5%
T O T A L E	2.241	2.182	97,4%	2.182	1.653	75,8%

Fondi per la cultura della legalità - Anno 2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
LR 11/99 - Contributi ad associazioni no profit per l'educazione alla legalità	162	142	87,6%	142	9	6,2%
Spese per la gestione di progetti ed iniziative di interesse regionale per l'educazione alla legalità.	9	3	27,1%	3	3	100,0%
T O T A L E	171	144	84,3%	144	11	7,8%

Interventi per la sicurezza - Anno 2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Prato	760	760	100,0%	760	0	0,0%
Unione comuni Val Bisenzio	40	40	100,0%	40	0	0,0%
T O T A L E	800	800	100,0%	800	0	0,0%

Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali (2010-2014)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ripristino funzionale e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale pubblica	22.617	19.808	87,6%	19.808	19.563	98,8%
Sviluppo e qualificazione dell'edilizia residenziale sociale pubblica in locazione a canone sociale	79.919	46.699	58,4%	46.699	46.699	100,0%
Concorso alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale destinati alla locazione a canone sostenibile per almeno 15 anni	22.464	6.794	30,2%	6.794	6.794	100,0%
Concorso per realizzare interventi di acquisto e recupero di alloggi per la prima casa tesi a favorire l'insediamento e il mantenimento della residenza nei comuni disagiati	486	406	83,5%	406	406	100,0%
Progettazione e attuazione di interventi regionali pilota nel campo della bioarchitettura e bio-edilizia e di strutture alloggiative plurifamiliari di natura temporanea	15.000					
T O T A L E	140.486	73.707	52,5%	73.707	73.462	99,7%

Fondo integrazione canoni di locazione - Anno 2014*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comuni della Provincia di Arezzo	1.020	1.020	100,0%	1.020	1.020	100,0%
Comuni della Provincia di Firenze	3.033	3.033	100,0%	3.033	3.033	100,0%
Comuni della Provincia di Grosseto	1.112	1.112	100,0%	1.112	1.112	100,0%
Comuni della Provincia di Livorno	1.667	1.667	100,0%	1.667	1.667	100,0%
Comuni della Provincia di Lucca	1.379	1.379	100,0%	1.379	1.379	100,0%
Comuni della Provincia di Massa Carrara	822	822	100,0%	822	822	100,0%
Comuni della Provincia di Pisa	1.989	1.989	100,0%	1.989	1.989	100,0%
Comuni della Provincia di Pistoia	1.419	1.419	100,0%	1.419	1.419	100,0%
Comuni della Provincia di Prato	707	707	100,0%	707	707	100,0%
Comuni della Provincia di Siena	1.097	1.097	100,0%	1.097	1.097	100,0%
T O T A L E	14.246	14.246	100,0%	14.246	14.246	100,0%

4. GOVERNANCE E EFFICIENZA DELLA PA

Contributi in favore dei piccoli Comuni in situazione di disagio 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
2012	2.200	2.200	100%	2.200	100%
2013	2.050	2.050	100%	2.050	100%
2014	2.200	1.775	81%	1.775	100%
2015	2.200	-	-	-	-
T O T A L E	8.650	6.025	70%	6.025	100%

Contributi alle Unioni di comuni 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
2012	8.295	8.295	100%	8.295	100%
2013	7.213	7.213	100%	7.213	100%
2014	6.165	6.165	100%	6.165	100%
2015	6.165	-	-	-	-
T O T A L E	27.838	21.673	78%	21.673	100%

PIS - Contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economica

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1 - Sviluppo sistema GTART - Integrazione con banche dati dei tributi provinciali sui veicoli.	13.425	13.413	99,9%	13.413	10.025	74,7%
1.2 - Recupero e controllo della base imponibile dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali: ottimizzazione degli archivi regionali, ampliamento della collaborazione con gli Enti di vigilanza	36	0	0,0%	0	0	0,0%
1.3 - Sostegno agli interventi degli Enti Locali relativi allo svolgimento delle attività di controllo e ispettive della polizia locale inerenti la verifica degli adempimenti tributari.	724	723	100,0%	723	302	41,8%
1.4 - Sostegno agli interventi degli Enti Locali e delle loro Associazioni rappresentative relativi a progetti di contrasto all'evasione	1.484	1.119	75,4%	1.119	854	76,3%
3.1 - Diffusione delle informazioni tributarie tramite una piattaforma di comunicazione on line, per migliorare il tasso di adempimento spontaneo da parte dei contribuenti	205	0	0,0%	0	0	0,0%
3.2 - Sistema integrato di riscossione dei tributi regionali e locali	635	635	100,0%	635	635	100,0%
4.1 - Dispiegamento nei comuni toscani e supporto all'utilizzo del sistema TOSCA (Sistema informativo catasto, fiscalità e territorio).	2.556	2.556	100,0%	2.556	808	31,6%
4.2 - Sostegno alla gestione in forma associata delle funzioni afferenti all'attività di contrasto all'evasione fiscale dei Comuni.	480	300	62,5%	300	300	100,0%
4.4 - Accordi con le Amministrazioni dello Stato in materia di contrasto all'evasione.	11.600	10.300	88,8%	10.300	3.952	38,4%

T O T A L E	31.145	29.046	93,3%	29.046	16.877	58,1%
--------------------	---------------	---------------	--------------	---------------	---------------	--------------

Contributi ordinari ad enti e agenzie regionali - anno 2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
ARPAT	43.942	36.618	83,3%	36.618	32.956	90,0%
IRPET	2.550	2.550	100,0%	2.550	1.275	50,0%
Ente Parco Maremma	1.271	1.125	88,5%	1.125	685	60,9%
Ente Parco Migliarino - San Rossore	1.271	1.125	88,5%	1.125	685	60,9%
Ente Parco Alpi Apuane	1.271	1.125	88,5%	1.125	685	60,9%
Azienda DSU	15.400	15.400	100,0%	15.400	3.378	21,9%
ARTEA	1.148	1.148	100,0%	1.148	566	49,3%
Agenzia Regionale di Sanità	3.640	1.456	40,0%	1.456	1.456	100,0%
Toscana Promozione	2.926	2.676	91,5%	2.676	1.319	49,3%
Autorità di bacino interregionale (L183/1989)	12	0	0,0%	0	0	0,0%
LaMMA	1.325	1.325	100,0%	1.325	1.325	100,0%
ISPO	6.000	6.000	100,0%	6.000	6.000	100,0%
Ente Terre regionali toscane	500	500	100,0%	500	230	46,0%
Autorità Portuale Regionale	477	239	50,0%	239	239	100,0%
T O T A L E	81.733	71.286	87,2%	71.286	50.801	71,3%

PIS - Semplificazione*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.01 - MOA ex post	8	8	100,0%	8	8	100,0%
2.04 - Sistema dei servizi alle imprese - attuazione della LR 40/2009	1.450	1.138	78,5%	1.138	351	30,8%
3.02 - Servizi di pagamento per via telematica	2.206	2.139	96,9%	2.139	2.139	100,0%
3.03 - Sistema regionale di e-procurement	2.682	2.297	85,7%	2.297	2.055	89,5%
3.05 - Dematerializzazione	2.205	2.128	96,5%	2.128	1.961	92,2%
3.06 - Accesso semplificato ai servizi della PA	6.198	6.198	100,0%	6.198	5.598	90,3%
3.07 - Cancelleria Telematica	612	612	99,9%	612	612	100,0%
T O T A L E	15.361	14.520	94,5%	14.520	12.725	87,6%

Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza 2012-2015 - Attuazione 2012-2014*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1.1 - Banda larga	37.521	37.521	100,0%	37.521	241	0,6%
1.1.2 - WI-FI	24	24	100,0%	24	24	100,0%
1.2.1 - TIX	25.830	25.830	100,0%	25.830	24.097	93,3%
1.2.2 - RTRT3	4.693	4.693	100,0%	4.693	4.438	94,6%
1.3.1 - CART	2.688	2.688	100,0%	2.688	2.344	87,2%
1.3.3 - e.Toscana Compliance	370	370	100,0%	370	370	100,0%
1.3.4 - OSCAT Open Source	423	423	100,0%	423	350	82,8%
1.3.5 - CCR - Centri di competenza regionali	222	222	100,0%	222	112	50,5%
1.4.1 - TS/CNS Tessera Sanitaria/Carta Nazionale dei Servizi	435	435	100,0%	435	402	92,4%
1.4.2 - Infra TS/CNS - infrastrutture di gestione e servizi per l'estensione dell'utilizzo della Tessera Sanitaria	5.451	5.451	100,0%	5.451	4.122	75,6%
1.4.3 - ARPA ID - Infrastrutture per la creazione dell'identità digitale	265	265	100,0%	265	158	59,5%

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
<i>(segue)</i>						
1.4.4 - ARPA RTRT - Infrastruttura per l'accesso ai servizi om line	1	1	100,0%	1	1	100,0%
1.4.6 - PKI - Tecnologie per la riservatezza e sicurezza dei processi in rete	2.058	2.058	100,0%	2.058	1.694	82,3%
1.5.1 - START - Diffusione sul territorio	1.000	1.000	100,0%	1.000	1.000	99,9%
1.5.2 - START S. - Supporto tecnico e formazione	743	743	100,0%	743	743	100,0%
1.6.1 - FE - Infrastruttura per fatturazione elettronica	634	634	100,0%	634	634	100,0%
1.7.1. - IRIS - Servizi di pagamento elettronico	3.455	3.455	100,0%	3.455	2.816	81,5%
1.8.1 - VIDEOCONF - Servizio di videoconferenza	54	54	100,0%	54	54	100,0%
1.8.2 - VOIP - Servizio di comunicazione integrata	2.623	2.623	100,0%	2.623	1.034	39,4%
2.1.1 - GIU - Sistema giustizia	518	518	100,0%	518	500	96,5%
2.2.1 - FE PIATT - Piattaforma fascicoli elettronici	42	42	100,0%	42	42	100,0%
2.2.4 - FE - Creazione fascicoli e punto accesso	881	881	100,0%	881	881	100,0%
2.3.1 - OD - Infrastruttura open data	24	24	100,0%	24	24	100,0%
2.3.2 - Pub OD - Strumenti pubblicazione Open Data	22	22	100,0%	22	17	75,7%
2.4.4 - e-Part - Partecipazione	2.714	2.714	100,0%	2.714	2.706	99,7%
2.5.1 - URP - Rete degli sportelli informativi	226	226	100,0%	226	150	66,5%
2.5.2 - PAESI - Sportello informativo immigrati	48	48	100,0%	48	48	100,0%
2.6.1 - Rq - Errequadro - Smartschool	20	20	100,0%	20	20	100,0%
2.6.2 - TROOL - Internet sicuro	60	60	100,0%	60	60	100,0%
2.7.1 - TS SOC - Accesso TS ai servizi socio-sanitari	47	47	100,0%	47	47	100,0%
2.7.2 - SOC SAN - Promozione servizi socio-sanitari	134	134	100,0%	134	134	100,0%
2.8.1 - FSE - Fondo sociale EU	1.067	1.067	100,0%	1.067	950	89,1%
2.8.2 - FOR - Servizi WEB per offerta formativa e competenze	105	105	100,0%	105	44	42,2%
2.10.2 - SER INFO - Servizi di infomobilità	1.788	1.788	100,0%	1.788	1.431	80,0%
2.12.1 - PUAC - Punto unico accesso cultura	22	22	100,0%	22	18	81,6%
2.12.2 - MUSEI - Offerta museale	74	74	100,0%	74	19	26,0%
2.12.3 - INFO - Sistema info musei	20	20	100,0%	20	20	100,0%
2.12.4 - RETE - Rete biblioteche	619	619	100,0%	619	585	94,5%
2.13.1 - INTOS - Intoscana	46	46	100,0%	46	0	0,0%
2.13.2 - OTD - Osservatori Turistici di Destinazione	200	200	100,0%	200	100	50,0%
2.14.1 - VD AVVISO - Villaggio digitale	1.730	1.730	100,0%	1.730	1.230	71,1%
3.1.1 - DB SUAP - Sistema toscano servizi per le imprese	2.468	2.468	100,0%	2.468	1.212	49,1%
3.1.2 - SUAP - Governance	93	93	100,0%	93	43	46,0%
3.2.1 - Interpro - Comunicazioni digitali	168	168	100,0%	168	105	62,1%
3.2.3 - DAX RT - Conservazione digitale	166	166	100,0%	166	66	39,7%
3.2.4 - DAX RTRT - Diffusione della Conservazione digitale	117	117	100,0%	117	53	45,6%
3.2.5 - DAX FOR - Formazione su Conservazione digitale	438	438	100,0%	438	419	95,7%
3.2.8 - DEM - Dematerializzazione procedimenti amm	5.140	5.140	100,0%	5.140	4.853	94,4%
3.3.1 - TOSCA - Bollo auto	731	731	100,0%	731	596	81,5%
3.3.2 - TOSCA - Analisi dati	466	466	100,0%	466	457	98,0%
3.3.5 - TOSCA RTRT - Diffusione	1.855	1.855	100,0%	1.855	450	24,3%
3.4.2 - SISoc - Sis Info Sociale	8.146	8.146	100,0%	8.146	5.170	63,5%
3.4.5 - SIL - Sis Info Lavoro	2.080	2.080	100,0%	2.080	1.868	89,8%
3.4.8 - SIA - Sis Info Ambientale	234	234	100,0%	234	219	93,8%
3.4.10 - Sis Info Contratti Pubblici	403	403	100,0%	403	349	86,6%
3.4.11 - GIS - Sis Info Geo	99	99	100,0%	99	99	100,0%
3.5.1 - STAT - Statistica	1.441	1.441	100,0%	1.441	1.426	99,0%
3.7.1 - RTRT - Supporto	3.071	3.071	100,0%	3.071	3.047	99,2%

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
T O T A L E	126.015	126.015	100,0%	126.015	74.093	58,8%

Piano integrato attività internazionali (LR 26/2009)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 30/09/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Azione 1.1.1 - Sistema toscano attività internazionali - coinvolgimento di comunità immigrate in Toscana e comunità dei toscani nel mondo - supporto alle attività e gestione sistema informativo	325	325	102	31,4%
Azione 1.1.2 - Sistema toscano attività internazionali - coinvolgimento di comunità immigrate in Toscana e comunità di toscani nel mondo - progetti e assistenza tecnica	51	51	31	60,0%
Azione 1.2.1 - Sistema toscano attività internazionali - interventi in aree geografiche/paesi prioritari - finanziamento progetti e supporto	7.970	7.970	6.051	75,9%
Azione 1.2.2 - Sistema toscano attività internazionali - interventi in aree geografiche/paesi prioritari - cabina di regia per Mediterraneo e Medio Oriente	1.121	1.121	808	72,1%
Azione 1.4.1 - Sistema toscano attività internazionali - interventi di emergenza umanitaria - cabina di regia per il coordinamento di interventi di emergenza	3.689	3.689	3.381	91,7%
Azione 2.2.2 - Partecipazione a reti e sottoscrizione accordi - accordi con altri Stati e Regioni - linee guida per il miglioramento della partecipazione alle varie reti	0	0	0	0,0%
Azione 3.1.1 - Nuova programmazione politiche di cooperazione territoriale 2014-2020 - partecipazione a programmi cofinanziati dall'UE - sviluppo delle attuali esperienze	64.443	64.443	35.796	55,5%
Azione 3.3.1 - Nuova programmazione politiche di cooperazione territoriale 2014-2020 - rafforzare il ruolo della toscana nei programmi di cooperazione territoriale - Ruolo autorità di gestione	0	0	0	0,0%
Azione 4.1.1 - Comunità di toscani nel mondo - qualificare il ruolo dei toscani nel mondo sotto gli aspetti culturale, turistico ed economici - azioni di comunicazione sul web	31	31	31	100,0%
Azione 4.2.1 - Comunità di toscani nel mondo - formazione per i giovani toscani nel mondo e recupero della memoria storica - percorsi formativi	525	525	322	61,2%
Azione 4.2.2 - Comunità di toscani nel mondo - formazione per i giovani toscani nel mondo e recupero della memoria storica - iniziative a sostegno e valorizzazione della memoria	22	22	12	55,2%
Azione 4.3.1 - Comunità di toscani nel mondo - attività proposte dalle associazioni di toscani nel mondo - progetti socio culturali delle associazioni	557	557	487	87,3%
Azione 4.3.2 - Comunità di toscani nel mondo - attività proposte dalle associazioni di toscani nel mondo - prodotti culturali	276	276	72	26,1%
Azione 4.3.3 - Comunità di toscani nel mondo - attività proposte dalle associazioni di toscani nel mondo - interventi sociali per toscani all'estero in situazioni di disagio	26	26	26	100,0%
Azione 5.1.1 - Cittadinanza globale - accoglienza di soggetti perseguitati o provenienti da aree di conflitto - sostegno alla rete internazionale ICORN e iniziative di formazione	64	64	64	100,0%
Azione 5.2.1 - Cittadinanza globale - partecipazione della società toscana alla promozione di iniziative in tema di diritti umani - sostegno ad associazioni	50	50	19	39,0%
Azione 5.2.2 - Cittadinanza globale - partecipazione della società toscana alla promozione di iniziative in tema di diritti umani - organizzazione iniziative	1.261	843	413	49,1%
Azione 5.2.3 - Cittadinanza globale - partecipazione della società toscana alla promozione di iniziative in tema di diritti umani - realizzazione di un meeting annuale	616	616	612	99,4%
Azione 5.3.1 - Cittadinanza globale - educazione alla cittadinanza globale - cofinanziamento progetti	477	477	369	77,3%
Azione 6.1.1 - Coordinamento con le politiche per l'immigrazione - partecipazione dei migranti a progetti di sviluppo - mappatura soggetti e costruzione di una banca dati	0	0	0	0,0%
T O T A L E	81.504	81.086	48.595	59,9%

Programma operativo transfrontaliero Italia Francia marittimo 2007-2013*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/09/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asse 1 - Accessibilità e reti di comunicazione	48.593	35.636	73,3%	35.636	24.438	68,6%
Asse 2 - Innovazione e competitività	32.395	32.300	99,7%	32.300	21.155	65,5%
Asse 3 - Risorse naturali e culturali	48.593	50.070	103,0%	50.070	44.319	88,5%
Asse 4 - Integrazione delle risorse e dei servizi	22.677	23.879	105,3%	23.879	17.228	72,1%
Asse 5 - Assistenza tecnica	9.719	7.949	81,8%	7.949	7.055	88,8%
TOTALE	161.976	149.834	92,5%	149.834	114.196	76,2%

**RELAZIONE TECNICA
AL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETA' PARTECIPATE**

Quadro normativo

La partecipazione della Regione Toscana nelle società è disciplinata dalla **LR 20/2008**.

Sia la partecipazione a società esistenti che a nuove società, nonché la dismissione, l'incremento o la riduzione di una partecipazione di cui la Regione detiene la maggioranza del capitale è disposta dal Consiglio regionale negli atti di programmazione ovvero nei piani e programmi regionali di cui agli articoli 6 e 10 della LR. 1/2015. Negli altri casi la dismissione, l'incremento o la riduzione può essere disposta dalla Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente.

In tema di riduzione delle società partecipate, la **l. 23 dicembre 2014, n. 190** (legge di stabilità per il 2015) posticipa il termine per il riassetto al 31 dicembre 2015 (art. 1, comma 611), senza tuttavia prevedere sanzioni in caso di inutile decorso del termine. Il medesimo comma indica poi, le regole di attuazione del processo di dismissione di società e partecipazioni non indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente e di quelle società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Al successivo **comma 612** si prevede che i presidenti di regioni e province, i sindaci, e gli altri organi di vertice delle amministrazioni predispongano entro il 31 marzo 2015 un piano operativo di razionalizzazione che evidenzii in dettaglio tempi, modalità dell'azione programmata e risparmi da conseguire. Entro il 31 marzo 2016, tali soggetti sono tenuti a relazionare sui risultati conseguiti, pubblicando nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata il documento in cui è dato conto degli obiettivi realizzati, in adempimento dell'obbligo di pubblicità previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Sia il piano operativo, corredato da relazione tecnica, sia la relazione finale devono essere trasmessi alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La Regione Toscana ha deciso (DGR 325/2015) di non dare completa attuazione al disposto legislativo nei termini di cui sopra, in ragione della scadenza elettorale di maggio, rinviando l'adozione del piano alla nuova Giunta. Sul punto, la Corte dei Conti, nel Giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio finanziario 2014, ha dichiarato che la Regione non ha ancora adempiuto tale obbligo poiché la norma non consente di derogare al termine posto, auspicando pertanto un adempimento quanto più possibile tempestivo.

Ulteriori vincoli da tenere presente nella predisposizione del piano di razionalizzazione delle società partecipate sono quelli che derivano dall'**art. 1, c. 551 della Legge di Stabilità 2014** che impongono che qualora la società chiuda in perdita e tale perdita non è coperta dalle riserve di capitale disponibili, la Regione deve accantonare nel proprio bilancio dell'anno successivo, in un fondo vincolato, un importo della perdita misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Inoltre in caso di risultati negativi nei tre esercizi precedenti, le aziende sono tenute a ridurre del 30% il compenso ai componenti degli organi di amministrazione, mentre due bilanci negativi consecutivi permettono la revoca degli amministratori per giusta causa.

Il comma 563 della legge di stabilità 2014 detta regole particolari in caso di scioglimento, fusione, accorpamento delle società controllate direttamente o indirettamente dalle P.A. disponendo che queste possono realizzare processi di mobilità per il personale e gli enti che le controllano prima di procedere a nuove procedure di reclutamento, adottano atti di indirizzo volti a favorire l'acquisizione di personale mediante le procedure di mobilità.

Il Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78, all'art. 6, comma 19, dispone che "al fine di una maggiore efficienza delle società pubbliche, le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 3, della L. 196/2009, non possono, salvo quanto previsto dall'art. 2447 del codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali."

La norma, nel caso di perdurante squilibrio economico, non lascia spazio ad interventi pubblici di "soccorso finanziario" a favore di società che non sono in grado di ripristinare un loro corretto agire economico.

Infine, vincoli che derivano dalla normativa regionale sono quelli che discendono dalla **L.r. 22/2015**, in materia di riordino delle funzioni esercitate dalle Province e dalla città metropolitana di Firenze, ai sensi della quale (art. 10, comma 14), sono oggetto di trasferimento alla Regione le società partecipate dalle stesse province e città metropolitana, limitatamente a quelle che svolgono funzioni che, in base alla stessa L.R. 22/2015, sono trasferite alla Regione, e nelle quali le province e la città metropolitana detengano una maggioranza assoluta delle quote.

Il processo di monitoraggio

La Regione con Decisione di Giunta n. 3 del 05/08/2014 ha già deciso di avviare un monitoraggio dei Piani industriali di 8 società non in equilibrio economico, in quanto presentavano perdite per più di due esercizi consecutivi. Tra queste società, ve ne sono alcune considerate strategiche ai sensi di questo piano. L'obiettivo di tale monitoraggio era di promuovere il recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, attraverso l'adozione di un Piano Industriale che realizzasse tali obiettivi in un arco temporale di medio periodo(3-5 anni). Il monitoraggio dei Piani industriali di tali società ha evidenziato una sostanziale incapacità delle stesse di raggiungere gli obiettivi economici individuati nei piani e, in qualche caso, il peggioramento della situazione finanziaria.

Nei confronti delle società che non presentavano e che non presentano problemi di equilibrio economico , il monitoraggio era riferito al solo al bilancio di esercizio.

Nel periodo di vigenza del presente piano di razionalizzazione si prevede un rafforzamento della vigilanza regionale, effettuato mediante Il **monitoraggio** dei Piani Industriali delle società strategiche che presentano uno squilibrio strutturale. Anche per le società non strategiche che presentano una condizione di squilibrio economico e finanziario continueranno ad essere oggetto di monitoraggio fino alla loro dismissione.

Le finalità del monitoraggio saranno:

- a) per **le società strategiche** la valutazione del perdurare nel tempo dell'equilibrio economico-finanziario e in caso negativo (perdita di esercizio di entità significativa per due esercizi consecutivi) il conseguente declassamento della società e la sua progressiva dismissione;
- b) per le **società non strategiche** destinate alla dismissione il monitoraggio avrà la finalità di raccogliere ogni elemento utile affinché la cessione delle quote avvenga a condizioni migliori, e dove è possibile, per assicurare la continuità aziendale.

Per le altre società che si trovano in condizioni di equilibrio economico e che sono ad oggi classificate tutte strategiche sarà valutata la possibilità di assicurare un monitoraggio infra-annuale della loro gestione, anche in considerazione della significatività della partecipazione regionale e della possibilità di emanare direttive nei loro confronti.

La condizione di equilibrio economico e finanziario della gestione

La **condizione di squilibrio economico e finanziario** si configura in presenza delle seguenti condizioni:

- risultati di esercizio negativi per almeno due anni consecutivi; il risultato di esercizio deve essere valutato anche alla luce del risultato della gestione straordinaria.
-

- Impossibilità/incapacità della società a far fronte ai propri impegni correnti..Si farà riferimento al seguente rapporto (Liquidità + crediti (a 12m))/ Debiti (a12 m). La condizione di squilibrio finanziario si avrà se il valore dell'indice presenta valori minori di 1 per almeno due anni consecutivi.

Il superamento della condizione di squilibrio economico e finanziario è assicurato:

- per **l'equilibrio economico** con il raggiungimento di risultati economici positivi per almeno due esercizi consecutivi da realizzarsi nel periodo di riferimento temporale del Piano (3/5 anni);
- per **l'equilibrio finanziario** con riferimento alla capacità della società di far fronte ai propri impegni correnti l'equilibrio sarà riconosciuto se l'indice di liquidità normale presenta valori maggiori di 1 per due esercizi consecutivi. Inoltre la stabilizzazione di tale equilibrio sarà dimostrata nel Piano industriale della società che dovrà avere la stessa proiezione temporale del periodo di ammortamento dei mutui passivi.

La classificazione delle società

Con Dgr n. 36 del 31/01/2011 la Giunta regionale, individuava le partecipazioni societarie da mantenere, quelle da dismettere in tutto o in parte secondo un adeguato percorso di valorizzazione e quelle da dismettere immediatamente in quanto non rivestivano carattere di stretta funzionalità rispetto alle attività della Regione. Si veda Tab 1.

La ridefinizione dei nuovi criteri di classificazione delle partecipazioni da assumere nel piano di razionalizzazione prevede l'individuazione di quattro gruppi di società anziché tre come invece precedentemente previsto dalla Dgr 36/2011. Si veda Tab. 2.

Il primo gruppo di società strategiche ed in equilibrio economico include le società in house **ARRR** e **Sviluppo Toscana**. Entrambe le società svolgono attività strettamente coerenti alle finalità istituzionali dell' Ente e hanno presentato un risultato positivo negli ultimi tre esercizi.

Per le società di **Ala Toscana** e **Seam Spa** proprietarie di infrastrutture aeroportuali, l'inclusione nel primo gruppo delle società strategiche è motivato dal ruolo che esse hanno nell'assicurare la continuità territoriale e l'accessibilità della Regione oltre ad aver registrato negli ultimi due esercizi un risultato positivo.

Per la partecipazione nella società **Toscana Aeroporti Spa**, occorre innanzitutto considerare che di recente la società è stata interessata da un processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. Questo significa che tale società è attualmente interessata da un processo di integrazione tra le due realtà aeroportuali, processo che evidentemente è strettamente condizionato dalle strategie dell'azionista di maggioranza. Pertanto l'inclusione di questa partecipazione nel primo gruppo delle società strategiche è motivata dall'esigenza di presidiare il processo di integrazione in atto mediante una partecipazione diretta nella società. Inoltre la società ha presentato negli ultimi tre esercizi un risultato positivo.

In una fase successiva, con la conclusione del processo di integrazione, la strategicità di tale partecipazione potrebbe essere riconsiderata.

Con riferimento alla società **Italcertifer**, occorre precisare che l'acquisto della partecipazione è avvenuto nel corso del 2015. La società opera nel campo delle tecnologie ferroviarie, per l'alta velocità e la sicurezza delle reti. L'inclusione di questa partecipazione nel primo gruppo delle

società strategiche è motivata dall'esigenza di perseguire l'obiettivo di consolidare il polo per l'alta tecnologia ferroviaria in Toscana. Inoltre la società ha presentato negli ultimi tre esercizi un risultato positivo.

Tabella 1 quadro di sintesi

	CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI REGIONALI STABILITI NELLA DGR N. 36/2011	SOCIETA'	VARIAZIONE NELLA CLASSIFICAZIONE DI ALCUNE SOCIETA'	NUOVI CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DA ASSUMERE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	SOCIETA'
A)	Partecipazioni strategiche da mantenere			STRATEGICHE E IN EQUILIBRIO ECONOMICO E FINANZIARIO	
	SOCIETA' IN HOUSE	ARRR Spa		SOCIETA' IN HOUSE	ARRR Spa
		SVILUPPO TOSCANA Spa			SVILUPPO TOSCANA Spa
	COMPARTO FINANZIARIO E CREDITIZIO	FIDI TOSCANA		COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA	TOSCANA AEREOPORTI SPA (*)
					ALA TOSCANA
					SEAM Spa
					ITALCERTIFER SPA
	COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA			COMPARTO RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA	CET Società consortile energia Toscana Scarl
		SEAM Spa			
		ALA TOSCANA			
		Società Logistica Toscana			
		SAT spa	TOSCANA AEREOPORTI SPA (*)		
		INTERPORTO A. VESPUCCI Spa (**)			
		INTERPORTO TOSCANA CENTRALE SPA (**)			
	COMPARTO RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA	CET Società consortile energia Toscana Scarl			
B)	Le società da dismettere, in tutto o in parte, a seguito di un adeguato processo di valorizzazione			STRATEGICHE MA DA SORVEGLIARE PER VIA DELLE LORO DIFFICOLTA' FINANZIARIE ED ECONOMICHE	
	COMPARTO FIERISTICO	AREZZO FIERE E CONGRESSI Srl		COMPARTO FINANZIARIO E CREDITIZIO	FIDI TOSCANA
		FIRENZE FIERA Spa			
		IMM Carrara Spa		COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA	INTERPORTO A. VESPUCCI Spa
	COMPARTO TERMALE	TERME DI CASCIANA SPA			INTERPORTO TOSCANA CENTRALE SPA
		TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA			
		TERME DI MONTECATINI SPA			
	COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA	INTERPORTO A. VESPUCCI Spa	CLASSIFICATE STRATEGICHE		
		SOCIETA' LOGISTICA TOSCANA Scarl			
		INTERPORTO TOSCANA CENTRALE SPA	CLASSIFICATE STRATEGICHE		
	COMPARTO FINANZIARIO E CREDITIZIO	BANCA POPOLARE ETICA			
	C)	Le società da dismettere:	- Autocamionabile della Cisa SPA;	CEDUTA	NON STRATEGICHE DA SCIOLGIERE IMMEDIATAMENTE PER PREVISIONE NORMATIVA
		- Consorzio Pisa Ricerche scarl;	PROCEDURA FALLIMENTARE CONCLUSA	COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA	SOCIETA' LOGISTICA TOSCANA Scarl
		- Etruria Innovazione scpa;	IN LIQUIDAZIONE		
		- E.V.A.M. Ente Valorizzazione Acque Minerali Fonteviva spa;	RECESSO AI SENSI dell'art. 1, comma 569, della L. 147/2013	NON STRATEGICHE DA DISMETTERE	
		- Firenze Parcheggi spa;	RECESSO AI SENSI dell'art. 1, comma 569, della L. 147/2013	COMPARTO FIERISTICO	AREZZO FIERE E CONGRESSI Srl
		- Golf La Vecchia Pievaccia spa;	RECESSO AI SENSI dell'art. 1, comma 569, della L. 147/2013		FIRENZE FIERA Spa
		- I Consorzi e cooperative ex-Etsaf.	RECESSO DI LIQUIDAZIONE IN CORSO SECONDO TEMPI E MODALITA' PREVISTI DAI RISPETTIVI STATUTI		IMM Carrara Spa
				COMPARTO TERMALE	TERME DI CASCIANA SPA
					TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA
					TERME DI MONTECATINI SPA
				COMPARTO FINANZIARIO E CREDITIZIO	BANCA POPOLARE ETICA

* La partecipazione in SAT è confluita nella società TOSCANA AEREOPORTI SPA, in occasione di un processo di fusione.

** LR n. 39/2013

TAB 2 QUADRO CLASSIFICATORIO

	NUOVI CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DA ASSUMERE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	SOCIETA'	MOTIVAZIONI CLASSIFICATORIE
A)	STRATEGICHE E IN EQUILIBRIO ECONOMICO E FINANZIARIO		
	SOCIETA' IN HOUSE	ARRR Spa SVILUPPO TOSCANA Spa	Le società in house ARRR e Sviluppo Toscana svolgono attività strettamente coerenti alle finalità istituzionali dell' Ente e hanno presentato un risultato positivo negli ultimi tre esercizi.
	COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA	TOSCANA AEREOPORTI SPA (*)	La società è stata interessata da un processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. Essa è attualmente interessata da un processo di integrazione tra le due realtà aeroportuali, processo che evidentemente è strettamente condizionato dalle strategie dell'azionista di maggioranza. L'inclusione di questa partecipazione nel primo gruppo delle società strategiche è motivata dall'esigenza di presidiare il processo di integrazione in atto mediante una partecipazione diretta nella società. In una fase successiva, con la conclusione del processo di integrazione, la strategicità di tale partecipazione potrebbe essere riconsiderata.
		ALA TOSCANA SEAM Spa	Per le società di Ala Toscana e Seam Spa proprietarie di infrastrutture aeroportuali, l'inclusione nel primo gruppo delle società strategiche è motivato dal ruolo che esse hanno nell'assicurare la continuità e l'accessibilità territoriale della Regione oltre ad aver registrato negli ultimi due esercizi un risultato positivo.
		ITALCERTIFER SPA	La partecipazione in tale società è avvenuta nel corso del 2015. La società opera nel campo delle tecnologie ferroviarie, per l'alta velocità e la sicurezza delle reti. L'inclusione di questa partecipazione nel primo gruppo delle società strategiche è motivata dall'esigenza di perseguire l'obiettivo di consolidare il polo per l'alta tecnologia ferroviaria in Toscana. Inoltre la società ha presentato negli ultimi tre esercizi un risultato positivo.
	COMPARTO RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA	CET Società consortile energia Toscana Scarl	La società consortile CET opera per perseguire la razionalizzazione dell'uso dell'energia allo scopo del più corretto impiego delle risorse naturali; promuovendo le iniziative finalizzate all'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento energetico e dei consumi erogati in favore dei soci. L'inclusione di questa partecipazione nel primo gruppo delle società strategiche è motivata dalla coerenza dell'attività della società alle finalità istituzionali dell'ente. Inoltre la società ha presentato negli ultimi tre esercizi un risultato positivo.
	B)	STRATEGICHE MA DA SORVEGLIARE PER VIA DELLE LORO DIFFICOLTA' FINANZIARIE ED ECONOMICHE	
COMPARTO FINANZIARIO E CREDITIZIO		FIDI TOSCANA	La società Fidi Toscana secondo quanto previsto nell'oggetto sociale "si propone di agevolare l'accesso al credito alle imprese di minori dimensioni che, se pur sprovviste di garanzie, presentino valide prospettive di sviluppo, al fine di indirizzare l'attività al perseguimento degli obiettivi fissati nel programma regionale di sviluppo economico e nei piani di intervento settoriale di cui all'art. 5 dello Statuto regionale". L'inclusione di tale società nel secondo gruppo è quindi motivata dalla connessione funzionale dell'attività della società alle politiche regionali di sviluppo economico. A seguito del persistere di risultati negativi essa rientra nel gruppo delle società strategiche da monitorare.
COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA		INTERPORTO A. VESPUCCI Spa INTERPORTO TOSCANA CENTRALE SPA	La motivazione sulla qualificazione strategica di tale società risiede nella ruolo che le infrastrutture logistiche giocano per lo sviluppo economico della Regione. In una prima fase con l'adozione della DGR n. 36/2011 che effettuava una prima ricognizione del portafoglio delle partecipate la Regione ritenne in via di esaurimento il ruolo regionale di supporto alla realizzazione degli interventi infrastrutturali e prefigurò una progressiva dismissione. Successivamente, valutando necessario sostenere lo sforzo della società per il loro riequilibrio patrimoniale e assicurare la continuità aziendale modificò il proprio orientamento e con la LR n. 39/2013 pose i presupposti per aderire alle proposte di aumento di capitale in entrambe le società, che si tradusse nella sottoscrizione di un aumento di capitale, rispettivamente di 1,1 milione e 3,2 milioni. Pertanto la motivazione del loro inserimento nel secondo gruppo delle società strategiche risiede nella necessità di evitare il depauperamento di strutture logistiche realizzate in gran parte con risorse pubbliche. Il perdurare di risultati economici negativi o la grave crisi finanziaria che interessa le due società, potrebbe portare all'assunzione di decisioni diverse e quindi a valutare la dismissione delle due partecipazioni.
C)	NON STRATEGICHE DA SCIogliere IMMEDIATAMENTE PER PREVISIONE NORMATIVA		
	COMPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA	SOCIETA' LOGISTICA TOSCANA Scarl	L' immediato scioglimento della società è stata valutata necessario in quanto la società non avendo dipendenti ricade nella previsione normativa disposta dalla legge di stabilità 2015, art. 1, comma 611, lettera b) che dispone la soppressione delle società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.
D)	NON STRATEGICHE DA DISMETTERE		
	COMPARTO FIERISTICO	AREZZO FIERE E CONGRESSI Srl FIRENZE FIERA Spa IMM Carrara Spa	La motivazione per l'inserimento della partecipazione in questo gruppo risiede nella natura dei servizi che esse offrono sul mercato . La scelta di procedere per tale gruppo di società alla dismissione totale rappresenta comunque la conseguenza logica di quanto già deciso nella Dgr n. 36 del 31/01/2011 che prevedeva per tali società la dismissione totale o parziale secondo un adeguato percorso di valorizzazione.
	COMPARTO TERMALE	TERME DI CASCIANA SPA TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA TERME DI MONTECATINI SPA	
	COMPARTO FINANZIARIO E CREDITIZIO	BANCA POPOLARE ETICA	

La società consortile **CET** opera per perseguire la razionalizzazione dell'uso dell'energia allo scopo del più corretto impiego delle risorse naturali; promuovendo le iniziative finalizzate all'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento energetico e dei consumi erogati in favore dei soci. L'inclusione di questa partecipazione nel primo gruppo delle società strategiche è motivata dalla coerenza dell'attività della società alle finalità istituzionali dell'ente. Inoltre la società ha presentato negli ultimi tre esercizi un risultato positivo

Il secondo gruppo è costituito dalle società strategiche, ma da sorvegliare per via delle loro difficoltà finanziarie ed economiche.

La società **Fidi Toscana**, secondo quanto previsto nell'oggetto sociale, "si propone di agevolare l'accesso al credito alle imprese di minori dimensioni che, se pur sprovviste di garanzie, presentino valide prospettive di sviluppo, al fine di indirizzarne l'attività al perseguimento degli obiettivi fissati nel programma regionale di sviluppo economico e nei piani di intervento settoriale di cui all'art. 5 dello Statuto regionale". L'inclusione di tale società nel secondo gruppo è quindi motivata dalla connessione funzionale dell'attività della società alle politiche regionali di sviluppo economico. A seguito del persistere di risultati negativi per tre esercizi consecutivi essa rientra nel gruppo delle società strategiche da monitorare.

Le due società **Interporto Toscana Centrale spa** e **Interporto Vespucci** operano nel campo delle infrastrutture logistiche. La Regione ha sostenuto, anche attraverso risorse comunitarie e nazionali, la fase di realizzazione dei due interporti.

La motivazione sulla qualificazione strategica di tale società risiede nella ruolo che le infrastrutture logistiche giocano per lo sviluppo economico della Regione.

In una prima fase, con l'adozione della DGR n. 36/2011, che effettuava una prima significativa ricognizione del portafoglio delle partecipate, la Regione ritenne in via di esaurimento il ruolo regionale di supporto alla realizzazione degli interventi infrastrutturali e prefigurò una progressiva dismissione. Successivamente, valutando necessario sostenere lo sforzo della società per il suo riequilibrio patrimoniale, assicurandone la continuità aziendale, modificò il proprio orientamento e con la LR n. 39/2013 pose i presupposti per aderire alle proposte di aumento di capitale in entrambe le società che si tradusse nella sottoscrizione, rispettivamente di 1,1 milione e 3,2 milioni. La motivazione del loro inserimento nel secondo gruppo delle società strategiche risiede nella necessità di evitare il depauperamento di strutture logistiche realizzate in gran parte con risorse pubbliche. Tuttavia il perdurare di risultati economici negativi o la grave crisi finanziaria che interessa i due Interporti, stante la volontà regionale di non partecipare a nuovi e maggiori aumenti di capitale, potrebbe portare all'assunzione di decisioni diverse e quindi valutare la dismissione progressiva della partecipazione regionale.

A tale proposito si sottolinea che, con la Decisione n. 3 del 05/08/2014, la Giunta regionale, ha già impartito appositi indirizzi volti a promuovere il recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario anche per quelle società che pur considerate da mantenere nella DGR 36/2011 vertevano in condizioni di squilibrio economico-finanziario.

Tali indirizzi prevedevano che gli assessorati competenti nella materia di ciascuna delle società partecipate interessate, si facessero promotori nei confronti dei rispettivi Consigli di amministrazione affinché fosse elaborato, laddove non già esistente, un apposito piano industriale volto al risanamento della società da sottoporre a periodica verifica e informazione ai soci.

A tal fine veniva prevista l'attivazione anche di flussi informativi infra-annuali volti alla raccolta di dati sull'andamento della gestione in rapporto alle previsioni effettuate nei piani. La decisione di Giunta prevedeva inoltre che le informazioni così raccolte fossero utilizzate per periodici aggiornamenti in Giunta.

Il monitoraggio dei Piani industriali ha evidenziato per l'anno 2014 il mancato raggiungimento degli obiettivi economici indicati nei rispettivi Piani Industriali.

Il terzo gruppo è costituito dalle società non strategiche da sottoporre a scioglimento per disposizioni di legge. E' il caso di **Logistica Toscana**, la cui soppressione è stata valutata necessaria in quanto la società non avendo dipendenti ricade nella previsione normativa di cui alla legge di stabilità 2015, art. 1, comma 611, lettera b) che dispone la soppressione delle società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Infine il quarto gruppo è costituito da quelle società che sono definite non strategiche e che devono essere oggetto di dismissione. La motivazione per l'inserimento della partecipazione in questo gruppo risiede nella natura dei servizi che esse offrono sul mercato. Si tratta di società che operano nel comparto termale e fieristico, attività non coerenti con le funzioni fondamentali dell'Ente. Tra le motivazioni che hanno determinato l'intervento regionale in tali società, oltre a quella di intervenire a sostegno di alcune realtà economiche locali, c'è anche quella di assicurare la proprietà pubblica di alcuni complessi immobiliari che rivestono un particolare valore architettonico, artistico o culturale. Tale interesse pubblico a mantenere la proprietà di alcuni complessi immobiliari permane e avrà rilievo nell'attuazione del processo di dismissione.

La scelta di procedere per tale gruppo di società attraverso un processo di dismissione graduale è dovuto alle particolari condizioni economiche e finanziarie di tali società, preso atto che il processo di rilancio e valorizzazione per esse non si è realizzato o non si è concluso del tutto. La dismissione graduale è giustificata dall'esigenza di non accelerare, per quanto è possibile, lo scioglimento della società. L'obiettivo quindi è di procedere alla vendita di organismi economici in condizioni di funzionamento, assicurando così al patrimonio regionale maggiori introiti finanziari.

Le società inserite in tale gruppo sono:

- a) **Arezzo Fiere, Firenze Fiere, Internazionale Marmi e Macchine** (comparto fieristico);
- b) **Terme di Casciana spa, Terme di Chianciano immobiliare spa ,Terme di Montecatini spa** (comparto termale).

Queste società erano già oggetto di monitoraggio così come previsto sopraccitata Decisione di Giunta n. 3 del 05/08/2014 con l'obiettivo di promuovere il recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

In tale gruppo è inserita anche **la Banca Etica** poiché l'attività di intermediazione creditizia non è da considerare come un servizio rientrante nelle funzioni fondamentali dell'Ente e in l'assenza di problematiche che comprometterebbero la sua continuità aziendale si prevede una immediata dismissione

VINCOLI E INDIRIZZI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PORTAFOGLIO DI PARTECIPAZIONI REGIONALI

La RT non procederà ad alcun aumento di capitale nelle società partecipate né procederà a nuovi acquisti di partecipazioni in nuove società o alla costituzione di nuove società. Unica eccezione a questo principio è l'acquisizione delle società partecipate dalle Province in relazione al processo di trasferimento delle funzioni provinciali come regolato dalla Legge regionale n. 22/2015. Tali società saranno oggetto di un piano di razionalizzazione che sarà approvato dalla Giunta regionale nel corso del 2016.

Con riferimento alle partecipazioni indirette possedute dalle società classificate come non strategiche si esprime un orientamento di immediata dismissione se sussistono le seguenti condizioni:

- appetibilità sul mercato;
- miglioramento e contributo alla stabilizzazione finanziaria delle società non strategiche titolari della partecipazione.

UNA PANORAMICA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Per maggiori informazioni di dettaglio relative alle società partecipate si vedano le seguenti Tabelle:

- Tab n. 3 QUADRO RICOGNITIVO SOCIETA' PARTECIPATE
- Tab n. 4 APPORTI DI CAPITALE DELLA REGIONE TOSCANA
- Tab n. 5 RISULTATI ECONOMICI DEGLI ULTIMI 10 ANNI

Tab 3 QUADRO RICOGNITIVO SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione organismo	Oggetto sociale	dati al 31/12/2014		ESITO MONITORAGGIO PIANO INDUSTRIALE 2014	QUALITA' DEL DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA	Incidenza costi personale/costi della produzione
		Quota% di partecipazione	numero dipendenti			
AlaToscana S.p.a.	Gestione dell'aeroporto dell'EIba	51,05	8	NON PREVISTO	-	31,5%
Aeroporto Di Firenze S.P.A.	Gestione dell'aeroporto di Firenze - Peretola Amerigo Vespucci.	5,06	277	NON PREVISTO	-	40,5%
A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.	Studi, ricerca, sperimentazione, progettazione, realizzazione impianti di disinquinamento e trattamento rifiuti, assistenza tecnica e commerciale a clienti, pubblicazioni non periodiche e servizi vari in campo ambientale.	100	12	NON PREVISTO	-	77,4%
Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.	Raccolta del risparmio e l'esercizio del credito. La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che perseguono finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura.	0,0527	215	NON PREVISTO	-	52,0% *
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	Valorizzazione degli aspetti economici, artistici, culturali, ambientali e sociali del territorio, organizzazione manifestazioni fieristiche, sportive, promozionali, convegnistiche e culturali, gestione impianti polivalenti, locazione immobiliare.	39,88	14	Mancato raggiungimento degli obiettivi E economici	SCADENTE	13,3%
CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.	Razionalizzazione dell'uso dell'energia tramite acquisto del fabbisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero.	0,54	6	NON PREVISTO	-	50,7%
Fidi Toscana S.p.A.	A agevolare l'accesso al credito a m/lungo termine, a tasso ordinario o agevolato, e a breve termine, nonché ad altre forme di finanziamento, delle imprese di minori dimensioni, al fine di indirizzare l'attività alla luce degli obiettivi fissati nel progra	46,28	81	Mancato raggiungimento degli obiettivi E economici	BUONA	66,3% *
Firenze Fiera S.p.A.	Attività fieristica, congressuale, di promozione economica e sociale, gestione spazi espositivi, concessione a terzi di aree congressuali e servizi connessi.	31,85	39	Mancato raggiungimento degli obiettivi E economici	ACCETTABILE	13,2%
Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.	Promozione della conoscenza, utilizzazione e applicazione del marmo, e dello sviluppo dell'industria lapidea e relative tecnologie, realizzazione di una fiera internazionale del marmo e delle macchine per la sua escavazione e lavorazione.	36,4	4	NON PREVISTO	-	21,1%
Interporto della Toscana Centrale S.p.A.	Promozione, coordinamento e realizzazione di tutte le iniziative ed attività inerenti alla costruzione e all'esercizio di un interporto per l'integrazione dei vari sistemi di trasporto.	12,51	6	Mancato raggiungimento degli obiettivi E economici	NON COERENTE	7,1%
Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	Progettazione, esecuzione, costruzione ed allestimento di un interporto, inteso come centro intermodale di raccolta e smaltimento merci.	23,56	7	Mancato raggiungimento degli obiettivi E economici	BUONA	6,4%
Italcertifer	Ricerca, sperimentazione e certificazione dei componenti e dei sistemi per i trasporti a guida vincolata, nonché sviluppo di tecnologie innovative di interesse ferroviario.	11	39	NON PREVISTO	-	20,5%
Logistica Toscana S.c.a.r.l.	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo dell'economia, consulenza gestionale e pianificazione aziendale, studi di mercato	52,38	0	NON PREVISTO	-	-
S.A.T. Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A.	Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione e uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale.	5	473	NON PREVISTO	-	37,1%
S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A.	Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione e uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale.	7,08	4	NON PREVISTO	-	29,3%
Sviluppo Toscana S.p.A.	Promozione nascita p/medie imprese, sviluppo, diversificazione, ammodernamento di imprese esistenti, anche mediante creazione di un centro di imprese, assistenza e consulenza in campo organizzativo e finanziario, incubatore di imprese.	100	46	NON PREVISTO	-	37,1%
Terme di Casciana S.p.A.	Valorizzazione e sfruttamento delle acque termali e minerarie del territorio, realizzazione e gestione esercizi di cura, turistici, ricreativi, alberghieri, culturali, commerciali, pubblicazione e diffusione di libri e riviste attinenti.	75,66	0	Mancato raggiungimento degli obiettivi E economici	NON ADEGUATO	-
Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.	Valorizzazione e sfruttamento delle acque termali e minerarie del territorio, realizzazione e gestione esercizi di cura, turistici, ricreativi, alberghieri, culturali, commerciali, gestione indiretta di stabilimenti termali, locazione immobiliare.	73,81	1	Mancato raggiungimento degli obiettivi E economici	NON COERENTE	31,1%
Terme di Montecatini S.p.A.	Valorizzazione e sfruttamento delle acque termali e minerarie del territorio, realizzazione e gestione esercizi di cura, turistici, ricreativi, alberghieri, culturali, commerciali, gestione indiretta di stabilimenti termali, locazione immobiliare.	67,12	70	Mancato raggiungimento degli obiettivi E economici	NON COERENTE	40,7%

*Le società ridigono bilanci finanziari. L'incidenza è calcolata come rapporto tra spese del personale e totale spese amministrative

Tab n. 4 APPORTI DI CAPITALE DELLA REGIONE TOSCANA

Denominazione organismo	Apporti di capitale da REGIONE TOSCANA											totale apporti di capitale
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
AlaToscana S.p.a.				€ 106.225	€ 281.320		€ 98.106		€ 1.000.000			€ 1.485.651
Aeroporto Di Firenze S.P.A.								€ 457.299				€ 457.299
A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.												€ -
Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.												€ -
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	€ 6.000.000				€ 5.275.000				€ 2.430.744			€ 13.705.744
CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.												€ -
Fidi Toscana S.p.A.	€ 2.699.996	€ 1.000.000	€ 5.997.368		€ 4.535.128	€ 5.564.832	€ 18.941.832	€ 3.196.804				€ 41.935.960
Firenze Fiera S.p.A.			€ 1.107.727									€ 1.107.727
Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.							699998,4					€ 699.998
Interporto della Toscana Centrale S.p.A.								€ 230.555	€ 869.445			€ 1.100.000
Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.								€ 3.199.986				€ 3.199.986
Italcertifer											€ 335.362	€ 335.362
Logistica Toscana S.c.a.r.l.				€ 110.000								€ 110.000
S.A.T. Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A.										- 1.935.907,10		-€ 1.935.907
S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A.		53.092,50										€ 53.093
Sviluppo Toscana S.p.A.		€ 1.670.000										€ 1.670.000
Terme di Casciana S.p.A.			€ 2.136.204		€ 1.999.998							€ 4.136.202
Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.	€ 1.035.975	€ 1.499.987	€ 1.999.990			€ 2.299.982		€ 4.000.001				€ 10.835.934
Terme di Montecatini S.p.A.		€ 2.500.000			€ 4.500.000				€ 3.000.000	€ 3.000.000		€ 13.000.000
TOTALE	€ 9.735.971	€ 6.723.079	€ 11.241.288	€ 216.225	€ 16.591.446	€ 2.299.982	€ 6.362.936	€ 23.399.132	€ 13.058.088	€ 1.933.538	€ 335.362	€ 91.897.049

Tab n. 5 RISULTATI ECONOMICI DEGLI ULTIMI 10 ANNI

Denominazione organismo	UTILI/PERDITE										Totale risultati bilancio 10Y	Risultato medio nei 10Y	Totale risultati bilancio di pertinenza RT dall'acquisizione della partecipazione	
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014				
AlaToscana S.p.a.	42.187	-189.562	-331.333	742.219	-475.919	-621.703	-608.219	-57.386	369.378	42.118	-1.088.220	-108.822	-555.536	
Aeroporto Di Firenze S.P.A. *	2.403.000	1.170.000	3.416.000	3.303.000	2.450.000	2.359.000	2.813.703	2.692.000	1.127.000	2.947.000	24.680.703	2.468.070	342.360	
A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.	20.446	35.942	46.962	98.091	48.296	64.912	119.098	21.490	12.936	20.235	488.408	48.841	488.408	
Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.	632.279	1.261.704	3.352.631	1.296.947	30.060	1.032.014	1.490.374	1.645.716	1.327.789	3.187.558	15.257.072	1.525.707	8.040	
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	-14.330	13.530	16.058	10.510	1.792	8.403	7.767	17.024	-2.898.259	-730.028	-3.567.533	-356.753	-1.422.732	
CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.	5.327	-1.779	839	1.259	803	1.724	2.802	2.180	9.922	41.621	64.698	6.470	349	
Fidi Toscana S.p.A.	2.672.766	2.356.225	1.689.092	787.383	356.527	212.364	251.133	-2.354.121	-6.062.765	-3.560.205	-3.651.601	-365.160	-1.689.961	
Firenze Fiera S.p.A.	-6.277.936	-1.425.101	-993.344	-697.357	-1.334.931	49.313	-880.509	-1.749.484	-2.380.904	1.395.499	-14.294.754	-1.429.475	-4.552.879	
Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.	23.407	12.922	-620.491	4.621	-129.511	20.316	4.121	12.906	17.462	-1.495.820	-2.150.067	-215.007	-782.624	
Interporto della Toscana Centrale S.p.A.	-583.446	-332.935	-303.184	217.760	1.931	193.261	47.348	106.751	29.567	22.564	-600.383	-60.038	-75.108	
Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	1.380.281	-1.798.585	3.944.892	2.506.423	109.427	-997.150	-1.541.085	64.452	-5.243.086	-399.603	-1.974.034	-197.403	-465.082	
Italcertifer **	24.947	80.563	137.373	207.330	309.217	347.119	78.088	639.638	158.773	86.372	2.069.420	206.942	0	
Logistica Toscana S.c.a.r.l. ***	-2.767	175	15.185	17.488	489	47.795	53.284	12.247	36.526	16.526	196.948	19.695	96.565	
S.A.T. Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A.	2.472.842	3.027.945	3.699.974	2.659.947	3.113.513	3.534.621	4.350.954	6.352.792	2.735.219	4.094.584	36.042.391	3.604.239	1.802.120	
S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A.	-125.900	-76.867	-147.600	-58.774	-98.191	2.137	-86.043	9.235	89.054	66.358	-426.591	-42.659	-30.203	
Sviluppo Toscana S.p.A.	-573.810	54.539	-443.886	85.147	76.734	8.040	8.893	1.794	1.271	811	-780.467	-78.047	-780.467	
Terme di Casciana S.p.A.	104.014	38.809	-369.396	558.857	-42.718	-841.641	-393.108	-461.682	3.671	2.826	-1.400.368	-140.037	-1.059.518	
Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.	67.215	164.493	32.499	102.393	89.320	-132.708	8.466	-958.690	17.583	-439.763	-1.049.192	-104.919	-774.409	
Terme di Montecatini S.p.A.	24.915	-2.993.627	-3.101.527	750.635	-517.016	351.885	-1.671.111	103.407	634.103	-711.370	-7.129.706	-712.971	-4.785.459	
											Totale generale	40.686.723	4.068.672	-14.236.137

* La partecipazione di ADF è stata acquisita nel 2012

** La partecipazione di Italcertifer è stata acquisita nel 2015

*** La partecipazione di Logistica Toscana è stata acquisita nel 2008

A) Le società strategiche in equilibrio economico e finanziario

ARR spa

La società in house con capitale sociale di 516.400 euro svolge un'attività strettamente coerente alle finalità istituzionali dell' Ente e ha presentato un risultato positivo negli ultimi tre esercizi.

Sviluppo Toscana spa

La società in house Sviluppo Toscana con capitale sociale di 7.323.14 euro svolge una attività strettamente coerente alle finalità istituzionali dell' Ente e ha presentato un risultato positivo negli ultimi tre esercizi.

Toscana aeroporto spa

La società che gestisce gli aeroporti di Pisa e di Firenze ha un capitale sociale di 30.709.744 euro ed è partecipata dalla Regione per una quota del 5,06%. Il suo azionista di maggioranza è la società Corporation America Italia spa con una partecipazione del 48,98%. Le sue azioni sono quotate in borsa e la sua attuale capitalizzazione di borsa ammonta a circa 290 milioni di euro.

Alatoscana

La società che è proprietaria e gestore delle strutture aeroportuali presenti sull'Isola d'Elba ha un capitale sociale di 1.485.651 euro ed è partecipata dalla Regione con una quota del 51,05%. Negli ultimi due esercizi ha registrato un risultato positivo.

SEAM spa

La società opera nel Settore dei servizi aeroportuali presso l'aeroporto di Grosseto, ha un capitale sociale di 156.721 euro ed è partecipata dalla Regione per una quota del 7,08%. Il suo azionista di maggioranza è la società Ilca Srl con una quota del 35,19%. Negli ultimi tre esercizi ha registrato un risultato positivo.

Italcertifer spa

La società che opera nel campo delle tecnologie ferroviarie, per l'alta velocità e la sicurezza delle reti ha un capitale sociale di 480.000 euro ed è partecipata dalla Regione per una quota dell'11%. Inoltre la società ha presentato negli ultimi tre esercizi un risultato positivo.

CET società consortile

La società consortile CET opera per perseguire la razionalizzazione dell'uso dell'energia allo scopo del più corretto impiego delle risorse naturali; promuovendo le iniziative finalizzate all'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento energetico e dei consumi erogati in favore dei soci. Essa ha un capitale sociale di 68.773 euro e la partecipazione della regione ammonta al 0,54%. Inoltre la società ha presentato negli ultimi tre esercizi un risultato positivo.

B) Società strategiche da sorvegliare per le loro difficoltà economiche e finanziarie

Per tali società si pone l'esigenza di rafforzare la vigilanza attraverso il monitoraggio dei piani industriali. Nella misura in cui gli esiti del monitoraggio confermeranno l'impossibilità o l'incapacità di raggiungere o mantenere l'equilibrio economico e finanziario tali società saranno dichiarate non più strategiche e progressivamente dismesse.

FIDI TOSCANA spa

La società nel corso dell'ultimo triennio ha fatto registrare risultati di esercizio negativi. In sede di monitoraggio del Piano Industriale per l'anno 2014 gli obiettivi economici non sono stati rispettati. Per l'anno 2015 il Piano industriale prevede un obiettivo di pareggio economico. Dall'esame della Relazione semestrale dell'anno 2015 emerge un risultato nel primo semestre positivo, -tuttavia la formazione di tale risultato è legato soprattutto a eventi straordinari, quali gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie detenute nel portafoglio della società, che difficilmente potranno replicarsi nel secondo

semestre. Di contro si segnala un ulteriore peggioramento nelle rettifiche di valore a seguito del deterioramento delle attività finanziarie (fideiussioni rilasciate) Tali indicazioni contrastanti non permettono ancora di esprimere un giudizio positivo sull'evoluzione della situazione economica della società e sul rispetto degli obiettivi per l'anno 2015. La società deve adottare un nuovo Piano Industriale che tenga conto delle modificazioni di contesto intervenute e anche in considerazione delle profonde modifiche delle politiche aziendali adottate rispetto al vecchio Piano industriale.

INTERPORTO A. VESPUCCI Spa

La società nel corso dell'ultimo biennio ha fatto registrare risultati di esercizio negativi. In sede di monitoraggio del Piano Industriale per l'anno 2014 gli obiettivi economici non sono stati rispettati ed è a rischio il conseguimento degli obiettivi economici nell'anno 2015. La situazione finanziaria della società è particolarmente critica. La società dovrà adottare un nuovo Piano Industriale. La Regione è esposta nei confronti di questa società come garante per una fideiussione passiva di 18 milioni di euro.

INTERPORTO TOSCANA CENTRALE SPA

La società nel corso dell'ultimo biennio ha fatto registrare risultati di esercizio positivi. Il monitoraggio per l'anno 2014 ha confermato gli obiettivi di Budget ma non è stato possibile esprimere una valutazione complessiva anche sulla situazione finanziaria perché il Piano industriale non è stato aggiornato. Nel corso del 2015 la situazione finanziaria della società permane molto critica fino al punto da prefigurare una possibile alienazione di beni strategici della società per far fronte al rimborso dei debiti scaduti. La società dovrà adottare un nuovo Piano Industriale

C) Società' non strategiche da dismettere immediatamente

SOCIETA' LOGISTICA TOSCANA spa

Lo scioglimento della società mediante la messa in liquidazione è prevista dal comma 611 della l. 190/2014 (legge di stabilità 2015) in quanto trattasi di società che possiede le caratteristiche individuate dal legislatore nazionale per lo scioglimento (composta da soli amministratori).

BANCA POPOLARE ETICA spa

La partecipazione in tale società ha un carattere simbolico (0,08%). La Regione è stata tra i fondatori della Banca ma attualmente non è coinvolta direttamente nella vita sociale della società. La società ha presentato negli ultimi 10 anni risultati positivi.

D) Società' non strategiche da dismettere progressivamente

TERME DI MONTECATINI SPA

E' in atto un processo, condiviso l'altro socio Comune di Montecatini, finalizzato al recesso/scioglimento della società, che preveda l'assegnazione alla Regione di parte del patrimonio immobiliare attualmente di proprietà della società. Il percorso e i tempi di tale processo sono in fase di approfondimento e studio da parte di un Gruppo di Lavoro che ha come obiettivo quello di definire la tempistica e la quantificazione finanziaria del processo di scorporo e liquidazione della quota regionale o dello scioglimento della società. In sede di monitoraggio del Piano Industriale per l'anno 2014 gli obiettivi economici non sono stati rispettati. La situazione finanziaria della società è particolarmente critica in quanto ci sono debiti verso il sistema bancario scaduti da tempo. La società deve presentare un nuovo Piano industriale che ridefinisca il Piano degli investimenti anche alla luce delle effettive risorse finanziarie disponibili.

Per tale società si ipotizza, previo confronto con gli altri soci, la dismissione della partecipazione indiretta.

TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA

Per questa società si è realizzato il processo di separazione tra proprietà del complesso immobiliare e gestione dello stesso. La società partecipata dalla Regione è proprietaria del complesso termale.

L'andamento economico degli ultimi anni della società ha dimostrato l'incapacità della società di assicurare un equilibrio economico tendenziale. Lo squilibrio economico registrato nel corso degli ultimi anni è determinato anche dall'andamento economico negativo della società di gestione TERME DI CHIANCIANO spa, in quanto la società immobiliare partecipa nella società di gestione con una quota del 31,62%. In sede di monitoraggio del Piano Industriale per l'anno 2014 gli obiettivi economici non sono stati rispettati. La situazione finanziaria della società nel medio periodo non appare critica ma potrebbe complicarsi in vista dell'inizio dell'ammortamento dei mutui contratti verso il sistema bancario (3,8 mil. di euro).

Per tale società si ipotizza, previo confronto con gli altri soci, la dismissione della partecipazione indiretta.

La cessione della partecipazione diretta dovrà essere preceduta da una verifica anche con gli altri soci finalizzata all'acquisizione da parte della Regione della proprietà di tutto o parte del complesso immobiliare termale oppure alternativamente al mantenimento della proprietà pubblica di tale patrimonio. Le modalità per l'acquisizione della proprietà al patrimonio regionale potrà essere quella del recesso dalla società con assegnazione dei beni del complesso immobiliare o attraverso altre modalità se ritenute perseguibili e più convenienti.

A seguito di questo confronto e nel caso in cui risulti infruttuoso, si procederà alla cessione sul mercato della partecipazione detenuta dalla Regione.

TERME DI CASCIANA SPA

Per questa società si è realizzato il processo di separazione tra proprietà del complesso immobiliare e gestione dello stesso. La società partecipata dalla Regione è proprietaria del complesso termale. La società di gestione Bagni di Casciana srl è tuttavia partecipata al 100% dalla società immobiliare TERME DI CASCIANA SPA , per cui i risultati negativi della partecipata indiretta si riflettono sulla società immobiliare.

La società nel corso dell'ultimo triennio ha fatto registrare risultati di esercizio positivi ad eccezione dell'anno 2014, quando è stato registrato un risultato negativo. In sede di monitoraggio del Piano Industriale per l'anno 2014 gli obiettivi economici non sono stati rispettati. L'evoluzione positiva del quadro economico è legato all'affidamento della gestione del ramo aziendale Villa Borri che dovrebbe consentire di ridimensionare la struttura dei costi aziendali. In ogni caso l'evoluzione positiva del quadro economico resta abbastanza incerto. La situazione finanziaria della partecipata indiretta, dopo una fase molto critica sembra essersi stabilizzata.

Per tale società si ipotizza, previo confronto con gli altri soci, a dismissione della partecipazione indiretta.

La cessione della partecipazione diretta dovrà essere preceduta da una verifica anche con gli altri soci finalizzata all'acquisizione da parte della Regione della proprietà di tutto o parte del complesso immobiliare termale oppure alternativamente al mantenimento della proprietà pubblica di tale patrimonio. Le modalità per l'acquisizione della proprietà al patrimonio regionale potrà essere quella del recesso dalla società con assegnazione dei beni del complesso immobiliare o attraverso altre modalità se ritenute perseguibili e più convenienti.

A seguito di questo confronto e nel caso in cui risulti infruttuoso, si procederà alla cessione sul mercato della partecipazione detenuta dalla Regione.

AREZZO FIERE E CONGRESSI Srl

La società nel corso dell'ultimo biennio ha fatto registrare risultati di esercizio negativi. In sede di monitoraggio del Piano Industriale per l'anno 2014 gli obiettivi economici non sono stati rispettati e probabilmente anche per l'anno 2015 non saranno rispettati. La situazione finanziaria della società è assai critica per i numerosi contenziosi in essere e per il potenziale rischio di soccombenza degli stessi. La qualità del Piano strategico non risulta essere adeguato alla criticità della situazione finanziaria.

FIRENZE FIERA Spa

La società, nel corso dell'ultimo triennio, ha fatto registrare risultati di esercizio negativi ad eccezione dell'anno 2014, quando per effetto di un componente straordinario ha registrato un risultato di esercizio positivo.

In sede di monitoraggio del Piano Industriale per l'anno 2014 gli obiettivi economici non sono stati rispettati.

Le sorti della società sono significativamente legate alle vicende del complesso immobiliare "La Fortezza da Basso", che necessita di importanti interventi di recupero strutturali, e di cui è proprietaria anche la Regione. Tale complesso è stato affidato in concessione alla società ad un canone che sarà oggetto di verifica e revisione, ma l'incertezza dell'assetto proprietario ha impedito agli amministratori di assumere le giuste iniziative per il rilancio e il risanamento della società. L'incertezza del contesto dovrebbe essere superata a breve con la sottoscrizione di un nuovo protocollo di intesa tra i soggetti proprietari del complesso immobiliare e che rivestono anche la qualifica di soci della società con quote di capitale significative. In particolare, emerge la volontà del socio Camera di commercio di sostenere finanziariamente la società, con aumenti di capitale nel breve periodo e, successivamente, a rilevare le quote degli altri soci/proprietari che hanno dimostrato la volontà di cedere progressivamente la loro quota di partecipazione, fra i quali è da annoverare anche la Regione.

Quindi l'orientamento espresso dalla Regione in tale protocollo è del tutto coerente con la volontà riaffermata nel Piano di razionalizzazione di procedere alla cessione della partecipazione secondo una tempistica e con le modalità che assicurino la massimizzazione del ricavo.

INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE Carrara Spa

Per questa società si è realizzato il processo di separazione tra proprietà del complesso immobiliare e la gestione delle attività fieristiche. La società di gestione Carrara fiere srl è tuttavia partecipata al 100% dalla società immobiliare INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE Carrara Spa.

La società nel corso dell'ultimo triennio ha fatto registrare risultati positivi ad eccezione del 2014, quando è stato registrato un risultato decisamente negativo. Preso atto della continua flessione in atto da diversi anni dell'intero sistema fieristico nazionale, è da rivedere l'intera struttura dei costi di gestione e di struttura della controllata e riequilibrarla alle mutate condizioni del mercato fieristico di riferimento. L'attività di monitoraggio del Piano industriale deve essere rivolta alla società controllata Carrara fiere srl. Una ipotesi da condividere con gli altri soci, prevede la cessione totale sul mercato della partecipazione nella società di gestione, dopo una significativa ristrutturazione. Nel caso in cui tale ipotesi non fosse condivisa si dovrebbe procedere fin da subito alla cessione della partecipazione regionale nella società INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE Carrara Spa.

Per completare l'analisi è da riferire dell'ipotesi di riaccorpamento per fusione tra le due società. La proposta di fusione è motivata dalla possibilità di ridurre alcuni elementi di costo ma anche dalla progressiva erosione del capitale sociale della società partecipata Carrara fiere srl che potrebbe, in un prossimo futuro, essere necessitata ad aumentare il capitale sociale essendosi ridotto oltre i limiti di legge.

LE PARTECIPATE INDIRETTE

L'esame delle partecipazioni indirette riguarderà solo le partecipazioni possedute dalle società non strategiche interessate dal processo di dismissione. Le partecipazioni indirette possedute dalle società strategiche non saranno esaminate per le seguenti considerazioni:

- la Regione non ha in tali società una maggioranza assoluta, quindi non può assumere decisioni per una eventuale loro dismissione e razionalizzazione;
- la società che detiene numerose partecipazioni indirette è Fidi Toscana che risulta vigilata dalla Banca di Italia. La società in ottemperanza a delle prescrizioni emanate dall'organo vigilante ha predisposto un Piano di dismissione di tutte le sue partecipazioni indirette non coerenti con il suo oggetto sociale.

Le partecipazioni indirette possedute dalle società non strategiche e controllate dalla Regione
Tab 6

Bagni di Casciana s.r.l.

La società è partecipata al 100% dalla società Terme di Casciana spa nella quale la Regione possiede una partecipazione di maggioranza assoluta. L'andamento economico delle due società è strettamente legato, ed il risultato economico di Bagni di Casciana srl, società di gestione, influenza strettamente quello della partecipata dalla Regione, Terme di Casciana spa. I rapporti tra le due società non si limitano soltanto al rapporto di partecipazione, ma si estendono alle garanzie fornite a favore della partecipata, dalla controllante Terme di Casciana spa. Considerati gli stretti legami economici tra le due società che nei fatti costituiscono un unico organismo economico, prima di procedere alla cessione totale della partecipazione regionale nella società Terme di Casciana spa potrebbe essere opportuno valutare una fusione tra le due società.

Terme di Chianciano s.p.a.

La società è partecipata nella misura del 31,62% dalla società Terme di Chianciano Immobiliare spa. La società Terme di Chianciano Immobiliare spa nel 2003 , ha indetto un bando di gara finalizzato alla separazione della proprietà del complesso termale dalla sua gestione attraverso la ricerca di un "socio di maggioranza" di una nuova società. A seguito di tale gara fu firmato un contratto di gestione trentennale con Terme di Chianciano spa. Nel corso del 2014 la società partecipata Terme di Chianciano spa in considerazione della sua critica situazione finanziaria ha stipulato con i suoi creditori un "Accordo quadro" (ex art. 67 Legge Fallimentare) reso possibile anche con l'aumento di capitale deliberato dalla società alla cui sottoscrizione ha partecipato significativamente anche la società Terme di Chianciano Immobiliare spa portando la sua partecipazione nella società di gestione da 18,94% al 31,62%.

Gestioni Complementari Termali s.r.l.

La società è partecipata totalmente dalla società Terme di Montecatini spa. La società ha un capitale sociale di 8.869.000,00 euro e un valore di patrimonio netto al 31/12/2014 di 8.793.228.,00 euro. Negli ultimi tre esercizi ha registrato dei risultati di esercizio negativi.

Con riferimento a queste tre partecipazioni indirette del comparto termale si procederà, previo confronto con gli altri soci, a dare mandato agli amministratori delle tre società partecipate direttamente dalla Regione, per la cessione delle partecipazioni indirette, prima di procedere alla cessione della partecipazione diretta .

Società controllate		Quota Regione al 31/12/2014	Società partecipata dalla controllata	quota percentuale di partecipazione al capitale sociale	valore nominale sottoscritto dalla partecipata	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato economico anno 2013	Risultato economico anno 2012	Risultato economico anno 2011
1	AlaToscana S.p.a.	51,05	-	-	-	-	-	-	-	-
2	A.R.R.R. Agenzia Regionale	100,00	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Logistica Toscana S.c.a.r.l.	52,38	Consorzio Italiano Distribution Council srl (In liquidazione)	6,66	4.666,67	70.000,00	-2.188,00	bilancio non depositato	bilancio non depositato	-37.284,00
			Centralia - Corridoio Italia Centrale S.P.A.	15,00	195.000,00	1.300.000,00	-	-	-	-
4	Sviluppo Toscana S.p.A.	100,00	Consorzio Garanzia Italia (In liquidazione)	0,42	5.164,00	1.253.967,00	1.140.909,00	bilancio non depositato	27.802,00	81.931,00
			Consorzio Apuania Parco produttivo	4,70	636,00	n.d.	n.d.	-	-	-
5	Terme di Casciana S.p.A.	75,66	Bagni Di Casciana S.R.L.	100,00	446.459,57	446.459,57	1.162.422,00	6.729,00	-1.137.544,00	-329.516,00
6	Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.	73,81	Terme di Chianciano S.p.A.	31,62%	2.488.089,00	3.173.004*	2.191.724,00	-1.642.067,00	-1.455.446,00	-749.648,00
7	Terme di Montecatini S.p.A.	67,12	Gestioni Complementari Termali s.r.l.	100,00%	8.869.000,00	8.869.000,00	8.814.953,00	-13.541,00	-13.174,00	-8.288,00

Le partecipazioni indirette possedute dagli Enti dipendenti della Regione

Con riferimento alle partecipazioni possedute dagli Enti dipendenti dalla Regione è possibile ipotizzare un percorso di dismissione delle stesse, preso atto che la Regione esercita nei confronti di tali Enti un governo pieno ed esclusivo. Vedi tab n. 7

Enti dipendenti		Società partecipata dalla controllata	quota percentuale di partecipazione al capitale sociale	valore nominale sottoscritto dall'ente dipendente	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato economico anno 2013	Risultato economico anno 2012	Risultato economico anno 2011
1	Terre Regionali Toscane	Agricola Alberese s.r.l.	100,00	20.658,00	20.658,00	32.904,00	2.730,00	-71.966,00	-79.358,00
		Coop Ortofrutta	0,02	4.565,48	303.387,14	1.588.016,35	-802.590,00	4.066,00	-37.615,00
		Coop. Prod. Agr. S.Rocco	0,07	13.225,00	203.200,00	2.028.916,00	6.518,00	90.060,00	-57.946,00
		Grosseto Export	0,02	1.300,00	80.381,84	99.034,46	-68.180,28	2.899,45	-71.079,73
		OL.MA	n.d.	n.d.	2.560.491,00	4.249.031,00	382.112,00	1.319,00	4.306,00
2	Parco Apuane	Antro del Corchia s.r.l.	47,50	19.000,00	40.000,00	657.811,00	-4.139,00	-909,00	-5.328,00
		Garfagnana Ambiente Sviluppo S.c.r.l.	4,99	4.920,14	98.600,00	81.811,00	1.224,00	2.402,00	5.407,00
		G.A.L. Consorzio sviluppo Lunigiana leader, con attività esterna a r.l.	11,60	6.380,00	55.000,00	75.072,00	1.143,00	1.807,00	32.832,63
2	Parco Maremma	Polo Universitario Grossetano s.c.a.r.l.	5,35	5.162,32	96.492,00	939.604,00	-227.654,00	-1.106.087,00	-1.787.900,00
		Fabbrica Ambientale Rurale Maremma Soc.Consortile a r.l.	2,00	2.500,00	125.000,00	133.164,00	2.633,00	123,00	-192,00

*Dal bilancio 2013 emerge la presenza di versamenti in conto aumento di capitale per un totale di 577.486 euro; da Infocamere sembra emergere un capitale sottoscritto per 926.300 che tuttavia non sembra esser stato sottoscritto dal Parco; quest'ultimo conferma che le proprie sottoscrizioni ammontano a 19 mila euro e che è stato delegato il comune di Stazzema ad elaborare un piano di dismissione; le partecipazioni ai GaL comportano un contributo annuo per il funzionamento di 14 mila euro

RESOCONTO DELLE DISMISSIONI REALIZZATE NEL PERIODO 2011- 2015

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, della L.R. 20/2008, alla fine dell'anno 2010 la Giunta regionale ha dato avvio formalmente al processo di dismissione delle partecipazioni societarie non strategiche. In particolare, con la successiva D.G.R. 401/2011, ha individuato le seguenti partecipazioni societarie da dismettere poiché prive dei requisiti di strategicità:

- Autocamionabile della Cisa spa;
- Consorzio Pisa Ricerche scarl;
- Etruria Innovazione scpa;
- E.V.A.M. Ente Valorizzazione Acque Minerali Fonteviva spa;
- Firenze Parcheggi spa;
- Golf La Vecchia Pievaccia spa.

A queste si aggiunge la società Toremar S.p.a che è stata ceduta con procedura di gara a fine anno 2011.

Inoltre la DGR 401/2011 prevedeva la dismissione delle cooperative e dei consorzi ex Etsaf salvo valutazione di strategicità. Al 31/12/2011 si trattava di 43 società il cui valore nominale delle quote della Regione Toscana ammonta in totale a circa 2 ml di euro.

Con DD. n. 466 del 14/02/2012 sono state aggiudicate in via definitiva n. 6.240 azioni ordinarie pari allo 0,0075% del Capitale Sociale della società "Autocamionabile della Cisa S.p.A." a "Società Autostrade Ligure Toscana SALT S.p.A".

Con decreto regionale n. 3843 del 10 settembre 2014 è stata indetta una procedura di asta pubblica per la dismissione delle partecipazioni regionali dichiarate dismissibili perché non più in possesso dei requisiti di strategicità e prive dei requisiti atti a giustificare il mantenimento in portafoglio, ai sensi della L.R. n. 20/2008 e ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 commi da 27 a 29 della L. 244/2007 e s.m.i nonché in considerazione di quanto previsto dalla Legge n. 147/2013 ossia:

- Ente Valorizzazione Acque Minerali (EVAM) S.p.A;
- Firenze parcheggi S.p.A.;
- Golf La Vecchia Pievaccia S.p.A.

Sia la procedura ad evidenza pubblica sia le rispettive offerte ai soci sono andate deserte, pertanto si è evidenziato il verificarsi dei presupposti previsti dall'art. 1, comma 569, della L. 147/2013, in base al quale *"...la partecipazione non alienata mediante procedura ad evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437- ter, secondo comma, del codice civile"*.

Con nota prot. 254584 del 16/10/2014 si informava il Consiglio di Amministrazione dell'esito infruttuoso delle procedure di dismissione della partecipazione detenuta dalla Regione Toscana nella società Firenze Parcheggi S.p.a., evidenziando il verificarsi dei presupposti previsti dall'art. 1, comma 569, della L. 147/2013, in base al quale *"... la partecipazione non alienata mediante procedura ad evidenza pubblica cessa ad ogni effetto entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437- ter, secondo comma, del codice civile"*.

Con nota prot. 254586 del 16/10/2014 si informava il Consiglio di Amministrazione dell'esito infruttuoso delle procedure di dismissione della partecipazione detenuta dalla Regione Toscana nella società Golf La Vecchia Pievaccia S.p.a., evidenziando il verificarsi dei presupposti previsti dall'art. 1, comma 569, della L. 147/2013, in base al quale *" La partecipazione non alienata mediante procedura ad evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437- ter, secondo comma, del codice civile"*.

Con nota prot. 316408 del 23/12/2014 si informava il Consiglio di Amministrazione dell'esito infruttuoso delle procedure di dismissione della partecipazione detenuta dalla Regione Toscana nella società Evam S.p.a., evidenziando il verificarsi dei presupposti previsti dall'art. 1, comma 569, della L. 147/2013, in base al quale "... la partecipazione non alienata mediante procedura ad evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437- ter, secondo comma, del codice civile".

Tale procedimento prevede, in base al dettato normativo che la liquidazione delle quote deve avvenire entro il 31/12/2015.

A queste si aggiungono le altre società non strategiche (Consorzio Pisa Ricerche e Etruria Innovazione) che sono tuttora in stato di liquidazione. Si ritiene inoltre che tale norma non sia applicabile ai Consorzi e Cooperative EX-Etsaf in quanto per essi sono già in corso, secondo tempi e modalità previste nei rispettivi statuti, le procedure di recesso ai sensi della DGR 207/2012.